

The D. H. Hill Library



North Carolina State College

**This book must not be
taken from the Library
building.**

BOLLETTINO TECNICO

della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO SPERIMENTALE PER LE COLTIVAZIONI DEI TABACCHI

TORRE ANNUNZIATA

1902, S. 1. - Ed. - Lit. G. Maggi

1902

AL LETTORE.

La via nuova tracciata alla produzione dei tabacchi italiani da razionali ed opportuni provvedimenti amministrativi, l'armonica cooperazione di giovani e colte intelligenze, hanno schiusa ad una benemerita classe di funzionarii dello Stato un campo vasto di utili applicazioni, nel quale possa svolgersi con nobile gara la seconda attività del lavoro. Non palestra accademica, nè ordinata a scopo di meschine, malsane ambizioni: ma contenuta nei limiti doverosi imposte da postulati concreti e precisi, sarà certo per riuscire di utilità somma ad una industria, che tocca da vicino gl'interessi fiscali dello Stato e quelli agricoli della Nazione.

Nel fatale ondanze del tempo le funzioni individuali e collettive si modificano, si trasformano, si integrano, e, restringendosi al campo agricolo — industriale, in tale evoluzione sta l'avanzamento reale dell'agricoltura e delle industrie, se sapientemente condotta in armonia co' bisogni del tempo. In tutto ciò che vien direttamente esercitato dallo Stato, fu ed è spesso volte sconosciuta, forse non sempre a ragione, la così detta scienza ufficiale, come quella inadatta a comprendere ed a risolvere problemi gravitanti sulla pubblica economia: accompagnano perciò l'opera dei funzionarii preposti alla bisogna se non sempre atti d'aperta ostilità, certo senza manifesti di diffidenza, osi che l'opera stessa, dibattendosi fra continue incertezze, riesce realmente diftusa. Nel movimento evolutivo della produzione nazionale dei tabacchi i funzionarii si presentano sotto una veste più rassicurante, perchè appunto, meglio integrando le loro funzioni, ed a parte gli obblighi inerenti al loro ufficio, mirano con lo stesso intelletto d'amore d'ogni altra classe di cittadini alla soluzione razionale e pratica di problemi direttamente vantaggiosi alla patria agricoltura.

Già in alcuni luoghi, dove l'opera loro è iniziata, la tradizionale diffidenza incomincia in gran parte a sparire. Perchè poi essa venga integralmente eliminata fa di mestieri rendere largo conto di quanto è dallo studio e dagli esperimenti acquisito, affinché anche resti guida sicura ai privati agricoltori.

Il bollettino che presentiamo è appunto l'organo che, collegando e riassumendo tanta varietà di lavoro, valga a diffondere le cognizioni più importanti e più utili a vantaggio d'una industria promettente, e rappresenti il cammino che questa va facendo, come altrove, anche fra noi.

In esso quindi non vi sarà sfoggio di facile erudizione, ma vi saranno compresi lavori originali, derivanti da razionali, rigorosi e concludenti esperimenti fatti in questo R.^o Istituto e nelle varie Agenzie del Regno.

Comprenderà anche un esteso notiziario che permetta agli studiosi una piena conoscenza di quanto vien fatto in ogni nostra regione, e possa servire di necessario collegamento e d'integrazione agli studi ed agli esperimenti singolarmente intrapresi.

Sotto forma popolare infine darà insegnamenti e norme di facile e pronta applicazione dalla generalità dei nostri coltivatori in ordine alle diversità di clima, di terreni e di condizioni economiche delle varie regioni italiane.

La Direzione Generale delle Privative, sempre sollecita nell'incoraggiare e nel favorire quanto di utile può farsi verso la produzione nazionale dei tabacchi, ha voluto assecondare il voto espresso non ha guari dai suoi funzionarii tecnici, che cioè alle altre sue importanti ed utili pubblicazioni venga aggiunto questo Periodico.

Con tale autorevole ed illuminato appoggio, e sotto l'auspicio del nome di Roberto Sandri, legato indissolubilmente all'idea ed all'atto della creazione di una profittevole industria agraria, sorride piena la speranza che il Bollettino possa concorrere non ultimo, al rapido e completo incremento della produzione nazionale dei tabacchi ed aggiungere un anello modesto alla gran catena della rigenerazione agraria del nostro Paese.

Dal R. Istituto dei tabacchi - Gennaio 1902.

Leonardo Angeloni

BOLLETTINO TECNICO

DEL

R. Istituto e delle RR. Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi

SULLA COSTITUZIONE E FISSAZIONE

DELLE RAZZE DI TABACCO IN ITALIA

mediante acclimatazione, selezione, riansamento, meticciamenti, ibridazioni ed innesti

(Nota di *L. ANGELONI*)

A fondamento degli studii intrapresi fra noi sul miglioramento della produzione dei tabacchi, è ben naturale che doveva prima d'ogni altra cosa essere preso nella maggiore considerazione il fatto della mancanza di varietà indigene capaci di fornire materia adatta alle lavorazioni da fumo, ed in modo speciale a quelle da sigari. Il sistema di trarre annualmente da' luoghi d'origine i semi delle varietà di tabacco più accreditate nel commercio, o di altre più confacenti ai nostri bisogni ed al nostro gusto, se poteva e può ancora per poco rappresentare un espediente transitorio, non poteva, nè può dare affidamento a raggiungere agevolmente lo scopo, a parte anche le ragioni d' inopportunità, che il sistema stesso racchiude in sé. Doveva partirsi bensì, come si è partito da tali semi col fine principale e diretto — pur usufruendo nei primi anni su larghissima scala dei prodotti ottenuti — di procedere ad una confacente acclimatazione e di trarre, profittando di variazioni naturali o indotte, base alla formazione di varietà e razze locali.

I semi provenienti da regioni a noi affini per clima, e coltivati in terreni idonei hanno mostrato di dare prodotti poco dissimili da quelli originali, almeno sotto l'aspetto culturale. Non

resta a fare per essi che un'accurata selezione di piante madri durante le successive riproduzioni, allo scopo di mantenere più distinti e costanti i caratteri di razza, o di approfittare di alcune naturali variazioni, le quali, se ereditarie, e meglio confacenti ad usi speciali di lavorazione, possano dar luogo ad una profittevole formazione di tipi locali. Anche qui tutto si riduce ad un continuo lavoro di selezione, mirante a contemperare le due forze divergenti che lottano nell'organismo, l'una dovuta alla *eredità* e l'altra alle *variazioni*. V'è peraltro da considerare un punto importantissimo al riguardo, se si pon mente al fatto che le varietà commerciali de' Tabacchi sono nella generalità prodotti d'incrocio di razze pure, e perciò soggette a non difficili scoppamenti di caratteri, o per deficienza di azione di uno dei progenitori, o per azione rimasta latente. Se in questo secondo caso i caratteri perduti possono riacquistarsi per atavismo, nel primo caso è d'uopo ricorrere a rinvigorire l'influenza del progenitore deficiente con nuova impollinazione, traendo il polline da individui appartenenti a razza pura del progenitore stesso, o da meticci in cui questo abbia marcata preminenza. In una parola bisognerà procedere ad un lavoro di *rinsanguamento*, seguito dalle solite successive selezioni.



I semi provenienti da climi molto dissimili dal nostro, e principalmente quelli d'origine tropicale, hanno mostrato di dare profonde variazioni; ma se ben si considera la cosa, le variazioni non possono ritenersi come tali che intacchino profondamente i caratteri di razza, ma come attenuanti il rigoglio vegetativo degli individui, rendendoli poco adatti a fornire prodotti altamente profittevoli. Sembra trattarsi, nei primi risultamenti, più che di variazioni filogenetiche vere e proprie, di variazioni metaboliche dovute alla diversità delle condizioni esterne.

Non è qui il caso di parlare di quanto possano e fino a qual punto la coltura, la cura e la fermentazione di tabacchi, così ottenuti, sopperire alla deficienza naturale de' nostri luoghi. A noi giova notare soltanto che in alcuni degli individui sopravvissuti i caratteri di razza restano chiaramente palesi, e che variazioni vere e proprie degenerative si mostrano a misura che si procede

nelle ulteriori riproduzioni, fino quasi a perdere la fisionomia caratteristica del tipo; e ciò ad onta di accurate e continue selezioni. Ora, profittando dello svolgimento di tali fatti, importa, per l'acclimatazione di tali razze, di servirsi degli individui riprodotti, i quali abbiano, perdendo molto del tipo originale, acquistata invece una giusta forza di resistenza al nostro clima, e di ricondurli ai caratteri di razza mediante *rinsanguinanti* successivi con polline tratto dagli individui migliori sopravvissuti naturalmente nella prima riproduzione, e che conservino manifesti i caratteri specifici della razza originale. Va da sè che qualora condizioni speciali di clima non permettessero l'attenimento di tali individui, potrebbe anche ricorrersi ad allevamento artificiale di essi.



In mezzo alla estesa varietà di forme e di qualità assunta dalla *Nicotiana Tabacum* nella cultura mondiale, in gran parte dovuta ad incroci di razze pure, un terzo sistema si presenta alla formazione di varietà nostrane, consistente appunto nel *meticciamiento* fra individui di razze diverse ed aventi reciprocamente caratteri tali, che lascino sperare utile risultamento dalla loro fusione. Segue anche qui una selezione accurata fra i *mettici* ottenuti, scegliendo per l'allevamento del seme quelli che presentino fusi al punto desiderato i caratteri dei progenitori, e anche, ove occorra, un rinsanguamento con polline tratto da individui della varietà progenitrice, della quale si ritiene non risultare ancora ben marcata l'azione.



Non è senza giovamento di tentare ancora un incrocio fra individui appartenenti alle diverse specie di *Nicotiana*, vista la facilità con cui tal genere vi si presta. In tal caso gl' *ibridi* ottenuti debbono seguire le stesse norme accennate or ora relativamente ai *mettici*.



In tutti i sistemi finora escogitati per l'acclimatazione, e per la formazione di nuove varietà di tabacchi fra noi, è comune, co-

me si vede, il mezzo della impollinazione artificiale. Ma, se è vero che i caratteri specifici del vegetale esistono, e si conservano virtuali non solo nelle cellule generatrici, ma anche nelle cellule vegetative di ciascun individuo (1), altro vasto campo si offre all'applicazione agraria, del quale noi dobbiamo tenere la più grande considerazione.

Sarà oggetto delle memorie, che seguiranno a questa Nota quanto da alcuni anni è stato studiato ed ottenuto in questo R.^o Istituto rispetto agli argomenti sopra accennati.

LA REAZIONE DEL TABACCO

in rapporto al gusto, alla fermentazione e alla conservazione dei prodotti greggi e lavorati.

(*Ricerche di A. SPLENDORE*)

Dalle ricerche da me eseguite sulla « fioritura » del tabacco, risultava chiaramente dimostrata l'influenza della reazione delle foglie sullo sviluppo della « *Oospora Nicotianae* », e nella mia memoria pubblicata nella Rivista Tecnica delle Privative (Vol. 3.^o fasc. 1.^o pag: 134) aggiungevo quanto appresso:

« Dal punto di vista della conservazione dei prodotti il contegno della fioritura e delle muffe più comuni di fronte alla reazione del tabacco, è di grande interesse pratico, dappoichè tutte le volte che con opportuni trattamenti chimici o con pratiche di fermentazione riesce possibile distruggere nel più breve tempo l'acidità, il timore di guasti dipendenti dai suddetti saprofiti è quasi eliminato, mentre la distruzione dell'acidità, unita alla temperatura propizia, agevola nelle masse la buona fermentazione e la moltiplicazione di alcune forme batteriche utili ».

In seguito ad ulteriori ricerche sulla reazione dei sigari forti in rapporto alla loro bontà, mi riusciva stabilire che il sigaro forte perfetto, per avere gusto e profumo caratteristici deve mostrare reazione neutra, e che tutte le volte in cui questa reazione si discosta dalla stabilita, il profumo ed il gusto variano sensi-

(1) *Sur la variabilité des racines et des épines. Note I. M. Armand Guibet. Comptes rendus...* Tome CXXXIII. 1.^o 15. Page 570.

bilmente. Così ad esempio: se il sigaro forte per eccesso di fermentazione, prende la reazione alcalina, il gusto ed il profumo si approssimano al tipo fermentato, se invece il sigaro forte, per difetto di fermentazione conserva ancora la reazione spiecatamente acida, il suo gusto ed il profumo ricordano il tabacco greggio.

Nello studio dell'affezione dei sigari forti che va sotto il nome di « ruggine » ho avuto agio di esaminare parecchi campioni di sigari sani ed arrugginiti, ed ho potuto constatare:

1.^o) che la reazione del sigaro fermentato perfetto è nettamente alcalina; il che, invero, non sarebbe una novità se non mi affrettassi a soggiungere che il sigaro fermentato ha la sua precisa caratteristica d'avere una forte alcalinità, dipendente da fermentazione viroso-piridica;

2.^o) che gli stessi sigari possono prendere la ruggine, dovuta alla vegetazione di numerose colonie di microrganismi, quando vi concorra un eccesso di alcalinità, ed i sigari vengano disposti molto umidi alla prima essiccazione e si conservino tali in prosieguo in locali ove l'aria resti stagnante;

3.^o) che i sigari fermentati variano di gusto a seconda del vario grado di alcalinità.

Le suddette ricerche, per ora sommariamente esposte, perchè mi riservo di integrare con dati appena avrò ripetute le stesse ricerche sopra altri tipi di sigari e di lavorati, nonché sui tabacchi allo stato greggio, mi permettono di ritenere che il criterio della reazione possa essere nella pratica un coefficiente degno di apprezzamento quando si voglia giudicare della qualità dei prodotti.



Nei riguardi delle fermentazioni il criterio della reazione potrebbe essere di maggiore importanza, poiché, se si considera che il tabacco estratto dalle botti ha un grado di acidità variabile da 8 a 15 per mille, (1) secondo la qualità delle foglie, a seconda del grado di acidità si dovrebbero di porre le foglie stesse alla fermentazione per raggiungere una determinata reazione.

Inoltre, all'atto del bagnamento dei tabacchi, con opportuni trattamenti chimici, fra i quali l'impiego di soluzioni di carbonato

(1) Rapp. 1912, a pag. 10.

ammonico o acque alcaline, si potrebbe modificare il contenuto acido delle foglie per meglio governarle nei periodi di fermentazione ed ottenere prodotti a reazione pressochè uniforme.



Nei riguardi della conservazione dei tabacchi, le ricerche intraprese mi hanno fornito i seguenti risultati:

1.) I tabacchi orientali in genere sono caratterizzati da reazione acida. L'acidità, come è noto, favorisce l'ammuffamento se le balle e le sigarette non si conservano discretamente asciutte in locali opportunamente ventilati.

2.) I tabacchi tipo Virginia ed Erzegovina Bright sono oltrachè zuccherini, acidi, e tali tabacchi sono ancor più facili dei precedenti ad ammuffirsi.

3.) I tabacchi pesanti tipo Kentucky, condizionati in botti hanno reazione spiccatamente acida. Con lo imbottamento si favorisce il perfezionamento delle foglie senza che esse possano ammuffire, perchè, con la pressione dei prodotti, si sottrae l'aria, indispensabile allo sviluppo delle muffe più comuni.

4.) I sigari forti perfetti per le ragioni già accennate, non prendono la muffa e possono perciò conservarsi in ambienti freschi.

5.) I sigari fermentati e le foglie delle masse degli stessi sigari non giustamente prosciugati e conservati in siti umidi vanno soggetti all'arrugginimento.

6.) Le foglie di tabacco tipo avana ed i lavorati delle stesse foglie presentano reazione alcalina per sopraproduzione di sali ammoniacali, i quali ostacolano lo sviluppo delle muffe. Ciò spiegherebbe l'impiego dei betun e dei carbonati alcalini all'atto della fermentazione delle foglie.

7.) I sigari a foggia svizzera perfetti presentano reazione leggermente alcalina, questi sigari non ammuffiscono, ma vanno soggetti all'arrugginimento, se la reazione alcalina è spiccata ed i sigari non opportunamente prosciugati si conservano in siti umidi.

8.) I tabacchi d'Ungheria betunati presentano reazione alcalina per sopraproduzione di sali ammoniacali che si sviluppano in seguito a fermentazione ammoniacale, quando il carbonato non si aggiunga al betun. Questi tabacchi non ammuffiscono, ma vanno

oggetti ad arrugginirsi, e, talvolta, ad essere decomposti da altri microorganismi che vegetano in sustrati alcalini umidi.



Per quanto io conosco, le ricerche esposte in questi brevi appunti, specialmente quelle riguardanti la reazione dei prodotti in rapporto al gusto, non sono state da altri tentate, e perciò non mi è parso superfluo richiamare su di esse l'attenzione di chi si occupa di studi sul tabacco.

N. B. — In questo R. Istituto è parso razionale nei trattamenti dei tabacchi nei magazzini, tener presente la reazione dei prodotti.

1.) Quando si tratti di migliorarne i tipi di foglia di tabacchi tropicali con betun o con aggiunta di carbonato ammonico;

2.) Quando si vogliono perfezionare i tabacchi tipo Kentucky nelle fermentazioni forzate a stendaggio, con o senza aggiunta di betun e di carbonato ammonico. Perciò a ciascun trattamento si fa procedere il dosamento dell'acidità totale allo scopo di metterla in relazione con l'alcalinità che vi si aggiunge sotto forma di betun o di carbonato ammonico e, nel caso in cui non si aggiungano sostanze alcaline, per determinare la perdita di acidità coi vari sistemi di fermentazione.

Altri esperimenti si fanno nell'Istituto per osservare le variazioni di acidità dei tabacchi sotto l'influenza di pratiche culturali fin dalla formazione dei semi, ed in particolar modo dei vari sistemi di concimazione.

Altri esperimenti si fanno, infine, per stabilire le perdite di acidità delle foglie coi vari sistemi di cura, sempre allo scopo di mettere in relazione l'acidità dei prodotti con le loro caratteristiche intrinseche.

Da ricerche intraprese nella volgente campagna sul tabacco Kentucky verde all'atto della maturazione e sullo stesso tabacco curato a fuoco diretto ho ottenuto le seguenti cifre di acidità corrispondente a potassa, per cento di materia secca:

1.° Esperimento

Kentucky verde	Kentucky curato a fuoco		
Foglie di bassa corona	1,964	0,985	differenza 0,979
" di media corona	1,502	1,0735	" " 0,4285
" di cima	1,570	1,3495	" " 0,2205

2.° Esperimento

Foglie di bassa corona	1,148	0,795	differenza 0,353
" di media corona	1,127	1,172	" " 0,045
" di cima	1,050	1,282	" " 0,232

dalle quali cifre si ricava

1.° che l'acidità del tabacco Kentucky, all'atto verde, all'atto della maturazione della pianta, varia dal 1,965 opo al 1,570 opo;

2.) che l'acidità è in maggiore proporzione nelle foglie più alte della pianta, cioè nelle foglie più giovani;

3.) che con la cura a fuoco diretto si hanno delle perdite variabili da 1,134 0/100 a 3,74 0/100;

4.) che l'acidità si conserva dopo la cura sempre in proporzione maggiore nelle foglie delle corone superiori.

A. S.

Dell'Erysiphe lamprocarpa Lév. f. Nicotianae Comes e sua forma conidiofora di Oidium.

(Memoria di G. EMILIO ANASTASIA)

L'Illustre Prof. Orazio Comes in un suo opuscolo « Alcune crittogame delle piante agrarie » parla dell'Erysiphe lamprocarpa Lév. come parassita del tabacco.

Di questa Erysiphe, come forma ascofora dell'*Oidium tabaci* Thüm. non si trova accenno alcuno, per quanto abbia chiesto in molti libri. (1)

Gli Erysiphei in genere presentano due forme distinte: una estiva, transitoria, e l'altra invernale, definitiva. La forma transitoria dell'Erysiphe del tabacco è l'*Oidium tabaci* Thüm., la forma definitiva è l'*Erysiphe lamprocarpa* Lév. f. *Nicotianae* Comes.

Questo profondo silenzio dal 1878 in quà; il continuo insistere in una falsa denominazione; la non completa conoscenza della biologia del parassita, delle condizioni favorevoli di sviluppo, dei danni che arreca e dei mezzi per combatterlo, da parte dei cultori di tabacco (2), mi inducono a dare per le stampe questo

(1) Il Saccardo, per citare uno dei più illustri scienziati, (cf. Saccardo, *Sylloge fungorum* IV p. 45 e l. c. I, p. 10) trattando dell'*oidium* tabaci non fa menzione di forma ascofora: come parlando dell'Erysiphe lamprocarpa ne esclude la presenza sulle solanacee in genere e sulle Nicotianae in specie. La pubblicazione del Comes, che data dal 1878, ha dovuto sfuggire alle indagini del Saccardo ed alle indagini degli studiosi, e il male ha conservato il falso antico nome di *Oidium*.

(2) Mi è occorso di leggere a proposito dell'Oidio, in uno dei tanti giornali scientifici d'Italia, quanto appresso: « le macchie dell'oidio esaminate a microscopio risultano costituite da un micelio aracnoideo fissato sull'epidermide della foglia, dal quale si spiccano rami conidiofori *dicotomizzati*. »

Invece i rami conidiofori dell'oidio sono semplici!

lavoro. Sicuro di far cosa utile e doverosa insieme, prevenendo così le terribili conseguenze a cui andrebbero incontro le coltivazioni del tabacco, ove la malattia allargasse la sua cerchia d'infezione.

E' bene riportare ciò che il Prof. Comes riferisce intorno all'Erysiphe: « Nel giardino botanico della Scuola d'Agricoltura di Portici, durante l'inverno del 1878, venivano coltivate 4 piante, appartenenti alla varietà macrophilla e gigantea della *Nicotiana tabacum*. Esse poterono reggere ai rigori della stagione, essendo collocate in luogo ben riparato; però malgrado che si mostravano interamente vegete e sane, pure le loro foglie inferiori presentavano delle macchie biancastre di aspetto polverulento, queste esaminate al microscopio risultavano composte di un micelio aracnoideo, fissato sull'epidermide della foglia, e formato da una fitta rete d'ifli variamente intrecciati, dai quali si spiccano di tratto in tratto, fila erette di conidii, questo fatto mi assicurò che trattavasi di una crittogama del gruppo delle *Erysiphacae*, nello stadio incompleto, cioè nella forma conidiofora di *Oidium*.

Per la diagnosi della specie dovetti aspettare lo stadio completo, ascoloro di tale *oidium*, che non tardò molto a presentarsi; avvegnacchè non guari dappoi si presentarono in quelle macchie dei minuti corpiccioli (conoteccoli) globosi e sparpagliati sulle macchie, forniti di appendici intessute col micelio e contenente una decina di teche, brevemente pollicellate e bispore. Siffatti caratteri mi convinsero che la crittogama in esame era appunto la *Erysiphe lamprocarpa* Lév. (Ann. Sc. Nat. 1851. XV, p. 103, t. 10, f. 31).

Tale parassito non è raro, anzi trovasi frequente nelle foglie dei cardi, delle centauree, delle cicorie, delle Scorzonere, e di altre composite nonchè su labiate, su piantaggini ecc. Non è a mia conoscenza se sia stata incontrata altre volte su foglie di solanacee, e tutte le indagini da me fatte hanno avuto risultato negativo; solo mi consta che essa è stata pure rinvenuta sulle foglie del *Verbascum nigrum* Finkel, Sym. Myc., p. 83.

Il prof. Passerini negli atti della Società Crittogamologica italiana, Ser. II, Vol. III, Disp. 1, a pag. 15 riferisce di un *oidium* veduto una volta sola su piante di tabacco coltivate in vaso, e che potrebbe forse corrispondere alla malattia denominata Blanc (Heuzé, Plantes indust. II, p. 170). Non potendo dire a quale specie di Erysiphe si colleghi questa forma conidiofora, la riferisce e temporaneamente all'*E. communis*, f. *solanacearum* Hofm. (Index fung. p. 54.) Aggiunge in ultimo, in nota, che assai probabilmente l'*Oidium Tabaci* Thüm. (Contrib. ad Fl. myc. Lusit. Conimbr. 1886) è la stessa forma conidiofora succennata.

Ciò posto, siccome nei conoteccoli dell'Erysiphe in esame gli sporozoi sono bisporati, così quell'*oidium* non può riferirsi all'*Erysiphe communis*; e perciò l'*Oidium tabaci* Thüm. deve ritenersi come la forma conidiofora dell'*Erysiphe lamprocarpa* Lév. f. *Nicotianae* Comes.



Verso la fine di Giugno del 1869, nel campo annesso a questo R. Istituto Sperimentale, parecchie piante della varietà Brasile presentarono, sulle foglie di bassa corona rare e leggiere mac-

chie bianchiccie. Queste macchie man mano si allargarono, prendendo dapprima un aspetto polverulento, poi fioccoso.

Ecco il risultato delle molteplici e graduali osservazioni microscopiche: sulla superficie fogliare una quantità di ife septate e qua e là lievemente ingrossate, correndo in vario senso e intrecciandosi, formano come una fitta rete aracnoidea. Le ife, laddove si ingrossano, mandano tra cellula e cellula dell'epidermide, degli austori. Sempre tra cellula e cellula, come si è potuto osservare su molti tagli eseguiti. Gli austori sono brevi, tanto da non sorpassare mai l'unico strato di cellule epidermiche che la foglia possiede nella pagina superiore, come ben si vede nella figura b della tavola annessa.

Da questi fili micelici poi, di tratto in tratto, si spiccano dei rami semplici, isolati, di colore jalino. Questi rami dapprima brevi e cilindrici, arrotondati alla sommità, divisi dal micelio da un tramezzo, allungandosi incominciano a septarsi verso l'apice. A misura che aumentano le divisioni, la prima cellula sporigena, l'apicale, si gonfia lateralmente ed alla base, sino a divenire un ellissoide. Il contenuto di essa dapprima granuloso, come quello del rimanente del ramo, si agglomera poi, da presentarsi come costituito da tante piccole cellule. E prima che questa spora arrivi a maturazione, le altre sottostanti gradatamente si arrotondano e presentano il plasma grumoso; sì che cadendo la prima a completo sviluppo, quella che segue, dopo brevissimo tempo, è pure matura e cade anch'essa, e così di seguito fino alla sesta, alla settima cellula. Così che ogni ramo conidioforo porta da cinque a sette comidii.

Queste spore libere propagano durante l'estate l'infezione. Basta una lievissima rugiada notturna, in mancabile nei luoghi vallivi nei mesi di Luglio ed Agosto, perchè le spore mettan fuori il loro filo micelico, che a sua volta produrrà rami conidiofori. Se si tiene conto che una macchia micelica produce una quantità grande di rami conidiofori e che di generazioni ve ne possono essere parecchie in un periodo di tempo molto breve, si può facilmente spiegare il rapido e funesto progresso del fungo.

Le foglie presentano il male sia sulla pagina superiore che sulla inferiore, e più fortemente lungo le nervature secondarie e terziarie, laddove cioè il tessuto fogliare avvallandosi facilita l'accumulo dell'umidità.

Come abbiain detto il male si appalesa dapprima sulle foglie di bassa corona; man mano però si spande ed attacca e le rimanenti foglie della pianta su cui si è sviluppato e le piante vicine. A tutto questo ci pensa il vento, ci pensano gli insetti, ci pensa il coltivatore inconsciamente, col semplice sfregare degli abiti vicini alle foglie.

Infatti sul principio di piante infette non ve n'era che solamente un gruppo. Col passare del tempo soltanto pochi appezzamenti ve n'erano immuni. Al Brasile e al Praxista, fecero corona il Pensilvania Seed Leaf, il Big Avana, il Sumatra, l'Avana ed anche l'Erzegovina. Un vero flagello, uno spettacolo melanconico. La forma innanzi descritta, è l'estiva, quella cioè da tutti conosciuta e che dal *Thümen* venne battezzata col nome di *Oidium tabaci*.



Ora diremo qualcosa della forma ibernante, ascafora. Quando la vegetazione volge al tramonto, nella zona infetta e nelle foglie più alte della pianta (ciò dice che sono le ultime generazioni estive di oidio a presentare il fenomeno) si presentano delle macchie bianchissime non più polverulente, ma di aspetto piumoso disseminate di puntini neri. (1)

A microscopio le macchie risultano formate da un intricato ammasso di ife ialine, seminate di concettacoli globosi di colore marrone più o meno intenso a seconda del grado di sviluppo. Questi concettacoli hanno il periteccio a cellule sinuose ed a pareti marcate, dure. Le ife che hanno concorso alla formazione di questo periteccio vi restano attaccate, sì che gli aschi sono intessuti con le macchie miceliche.

Schiacciando uno di questi aschi si vedono sortire da 10 a 12 teche di colore gialliccio, molto rigonfie lateralmente (fig. d) e strette all'apice ed alla base brevemente pedicellate. Ogni teca è fornita di due sole tescapore, finemente granulate, le quali dap-

(1) A volta tra i fili micelici della forma conidiifera dell'Erysiphe, s'incontra qualche filo di *Alternaria*. Mi è occorso vedere una foglia attaccata raramente dall'*Alternaria*. Nei punti attaccati le macchie anziché bianche rimangono di colore ingiune.

prima sono piccole e circondate da un plasma granuloso, ma che poi finiscono con l'occupare completamente la cavità della teca. (1)

Ora questi aschi (identici a quelli dell'*Erysiphe lamprocarpa* Lévelin, Ann. Sc. Nat. 1851, XV, p. 163, t. 10, f. 31) cadono nel terreno a completa formazione, vi passarono l'inverno senza sentir danno, ed a primavera inoltrata per disfacimento del peritecio, mettono fuori le teche, che perdendo a loro volta la parete, mettono le spore in libertà. Le spore favorite dal calore e dall'umidità, attaccano le foglie che lambono il terreno. Così si riproduce il male da un anno all'altro.



Un fatto che merita d'esser notato è che il male non attacca con la stessa intensità tutte le varietà di tabacco.

In un appezzamento soverchiamente umido e per molte ore del giorno ombreggiato da un alto argine, per parecchi anni si sono coltivate, per semplice studio di forme, le varietà orientali. Quando si avvicinava il Settembre, le abbondanti brine notturne, o qualche pioggia, facevano comparire prima sul Pravista e poi sulle altre varietà il malanno. Abbiamo detto prima sul Pravista, e dobbiamo aggiungere che nessuna varietà era così fortemente attaccata.

Nelle stesse annate il Brasile esotico in certi punti dell'appezzamento, dove l'acqua ristagnava e dove le piante erano più sviluppate, era attaccato dal male. Il Pennsylvania, Seed Leaf, presentava l'istesso fenomeno. Le altre varietà no.

Perchè tutto questo?

I tabacchi orientali, nei luoghi d'origine crescono in ambiente secco. Il Provista poi deve essere coltivato in luoghi piuttosto elevati. Quando questi tabacchi trovano terreni umidi, vallivi, e quando le annate corrono soverchiamente piovose, l'*Erysiphe*, che non é esclusivo del tabacco, ma infetta anche i convolvuli, le labiate, i cardi, le cicorie, le crocifere, le piantaggini ecc. li attacca. E l'infezione è dovuta venire dalle piante selvatiche, perchè ogni anno essendo poco pronunziata e limitata a qualche va-

(1) E' stata trovata una nuova forma moltiplicativa *picnidifera*. Gli studi non essendo ancora al completo, se ne farà una memoria suppletiva accompagnandola con figure.



rietà la malattia, noi non facevamo altro che svellere e distruggere gl'individui attaccati. Così che formazione ascofóra non se ne aveva e il male non si doveva riprodurre negli anni successivi.

Il Brasile Esotico deve essere anche di luoghi poco umidi o montuosi, perchè oltre al suo portamento che svela le condizioni originarie di ambiente, è fra le varietà quella che più resiste alle lunghe siccite. È l'Erysiphe, come si è detto, si presentava soltanto in quei punti dove il terreno era umido e le piante più sviluppate, più acquose. Il Pensilvania Seed Leaf poi, benchè di luoghi non secchi, è una pianta a sistema aereo molto sviluppato; sovra uno stelo non soverchiamente alto, vi crescono molte foglie lunghe ottanta centimetri e più, curve sì da formare come una capanna. Quando le piante son cresciute, tra un filare e l'altro non vi resta spazio di sorta, sì che nessun lavoro di sarchiatura si può eseguire senza arrecare gravi danni, e il sole con i suoi raggi benefici non tocca molte foglie della pianta e non giunge al terreno, che resta perciò umido e non aerato. Tutte condizioni queste, come diremo in seguito, favorevoli allo sviluppo dell'Erysiphe. Ora il Kentucky, cimato basso, si avvicina come portamento al Pensilvania.

Intanto il Kentucky è il più resistente all'attacco del parassita.

Nel 1899 poi, l'eccessiva acqua caduta (eccessiva, tenendo presente le quantità cadute negli altri anni) ha aiutata la diffusione del male, tanto da allarmarci al pensiero delle conseguenze che ne potevano derivare. L'allarme non è ingiustificato. È risaputo come tutte le malattie dovute a miceti si propaghino con una rapidità sorprendente. Basti il ricordare l'oidio e la peronospora, i due flagelli della vite.



Per meglio dimostrare le predilezioni del male, è bene riportare un altro fatto osservato durante la campagna del 1899.

In un appezzamento, diviso in tre parcelle, si coltivò del Pravista nella 1.^a parcella, dell'Erzegovina nella successiva e del Pravista nell'ultima.

Orbene le due parcelle di Pravista sono state attaccate fortemente dall'Erysiphe, mentre quella dell'Erzegovina, che era in

mezzo a quelle del Pravista, non ha presentato il male che molto tempo dopo e in modo molto lieve.

E ciò non basta. In mezzo all'Erzegovina si trovavano sei piante di Pravista (dovute forse a semi trasportati dal vento o dagli insetti nel vicino semenzaio di Erzegovina). Non erano nello stesso punto della parcella e furono completamente invase dalla malattia, mentre le circostanti piante di Erzegovina si conservarono per lungo tempo sane. E le tre parcelle erano nelle identiche condizioni di terreno, di aerazione, di luce, di concimazione ed erano state lavorate alla stessa maniera.

E' una predilezione del male, o una disposizione organica speciale?

Noi siamo convinti che, oltre a circostanze speciali di terreno, di clima e di portamento della pianta, ci entri nell'intensità dell'attacco la varietà, la finezza del tessuto e l'acuosità.

Però non vogliamo asserire che qualche varietà resti immune dal flagello. Vogliamo semplicemente affermare che certe varietà di tabacco sono attaccate molto per tempo e fortemente, ed altre sono tanto leggermente attaccate e così tardi da ritenersi come immuni.

Alla prima categoria appartengono, i tabacchi orientali in genere, *il Brasile esotico, il Pensylvania Seed Leaf, il Big Avana, il Sumatra, l'Avana e l'Erzegovina*; alla 2.^a categoria, *il Virginia, il Kentucky* ed i tabacchi similari.

Non faccia maraviglia se l'Avana e il Sumatra sieno in seconda linea. Sono piante a lunghi internodi e con foglie poco sviluppate e messe orizzontalmente sul fusto. Condizioni queste, è vero, comuni anche ai tabacchi orientali. Ma c'è differenza tra quelli e questi, nelle condizioni originarie di terreno e di clima. Oltre a ciò i tabacchi orientali vanno trapiantati molto stretti.

Verso i primi giorni di Luglio del 1899, l'Erysiphe si manifestò in alcune coltivazioni di Brasile in Gragnano. Le coltivazioni di Kentucky e di Virginia erano libere, immuni. Verso la fine d'Agosto, l'Erysiphe ha fatto capolino anche nei Kentucky e nei Virginia. Troppo tardi; la maturazione e la raccolta erano imminenti.

Quali sono i danni che arreca l'Erysiphe?

La rete dei fili micelici manda nel tessuto epidermico, come

dicemmo avanti, gli austerii: i quali non sono soltanto organi di attacco, sono anche e principalmente organi succhianti; organi che a spese di materiali della foglia danno vita al micelio ed ai rami conidiofori. Oltre a ciò la rete miceliare, non permettendo alla luce di concorrere alla carbonizzazione delle sostanze grezze, nella foglia vi è povertà di principi elaborati. Quindi il tessuto è privo di corpo, trasparente, senza elasticità, fragile. La foglia è quasi inservibile e non raggiunge la maturità. I tessuti si mortificano, si ingialliscono.

Condizioni favorevoli di sviluppo

Ora è bene conoscere le circostanze che favoriscono lo sviluppo del male.

Come tutti i miceti, l'Erysiphe, per potersi sviluppare ha bisogno di umidità e di calore. L'umidità dell'atmosfera e del terreno sono adunque favorevoli. Il calore sufficiente allo sviluppo è di 16 gradi. L'optimum di vita è dai 20.° ai 30.°, al di là di 40.° perde la sua vitalità.

Negli anni passati il male si appalesava sol quando la stagione declinava, quando cioè trovava il calore e l'umidità in sufficienti proporzioni. Prima non era possibile poichè il clima della regione del Sarno è di estate ordinariamente siccitoso. Nella campagna del 1899 invece le piogge copiose e frequenti durante il Giugno ed il Luglio, hanno fatto anticipare la comparsa dell'Erysiphe. E che sia vero lo si può vedere dai dati seguenti:

M E S I	Anno 1896 m. m. d'acqua	Anno 1897 m. m. d'acqua	Anno 1898 m. m. d'acqua	Anno 1899 m. m. d'acqua
Maggio	23,7	51,9	82,5	20,7
Giugno	26,1	6,6	0,8	90,2
Luglio	5,6	40,3	12,0	48,7
Agosto	20,5	12,	30,4	41,9

Che la soverchia umidità del terreno sia causa dello sviluppo del male è cosa da non mettersi in dubbio. In una coltivazione di Brasile esotico nel territorio di Gragnano si notava quanto segue. Fra i due appezzamenti che la costituivano v'era un fosso destinato a portare l'acqua per l'irrigazione del mais confinante col tabacco.

I filari del Brasile che fiancheggiavano questo fosso erano fortemente colpiti dell'Erysiphe, mentre tutto il resto della coltivazione non era toccato. Fatto questo riconfermato di poi da molti esempi.

Anche l'ombra facilita il male. Le piante all'ombra sono più tenere, più acquose. Già avanti discorremmo di alcune varietà orientali coltivate per studio di forme, le quali ricevevano ombra per parecchie ore del mattino. Ed abbiám detto che ogni anno, a stagione inoltrata, essi tabacchi venivano colpiti dal fungo. Ma dobbiamo registrare un altro fatto osservato altrove. In un'altra coltivazione di Gragnano, vi erano fra il tabacco due alberi. Le piante di tabacco che ricevevano l'ombra degli alberi presentavano la malattia.

Ed all'ombra fan compagnia i concimi organici ed i sovesci sotterrati a poca profondità, perchè come l'ombra mantengono le piante più acquose ed il terreno più umido.

In un'altra coltivazione di Gragnano v'erano pochi mq. di tabacco infetto. Il fatto era strano ed inspiegabile, tenendo presente le buone condizioni di tutto l'appezzamento. Ma ad illuminarci venne il coltivatore. L'anno prima egli avea in quel sito formata una catasta di paglia, che, a causa delle piogge, era marcita per buona parte. La roba marcita rimase sul terreno e fu con i lavori mescolata alla terra; di quì l'infezione. E questo fatto non è solamente dell'Erysiphe del tabacco. E' di tutti i miceti. Anche i vigneti concimati con stallatico sono colpiti gravemente dalla peronospora. Cosa questa dimostrata luminosamente col concimare di anno in anno zone staccate di vigneto. La zona concimata è quella che si presenta più colpita dalla peronospora.

Anche la presenza tra i filari di tabacco di molte piante selvatiche (erbacce) è causa dello sviluppo dell'Erysiphe. Già dicemmo altrove che l'Erysiphe è comune a molte piante. E non c'è da mettere in dubbio che l'infezione venga anche da queste piante.

Quest'anno la forma ascofora si è trovata su alcune piante di tabacco nel mese di Agosto! Cosa questa che dimostra come la forma ascofora si appalesa, oltre che quando il clima ostacola la vitalità del fungo, anche quando il fungo dopo parecchie generazioni viene ad indebolire la sua forza moltiplicativa.

RIMEDI

Si è detto che la soverchia umidità del terreno è favorevole allo sviluppo del male. Ne viene di conseguenza che uno dei primi e più importanti rimedi si è l'allontanamento dell'eccessiva umidità, che (prescindendo dalle malattie fungine) fa male al tabacco, come a qualunque altra pianta agraria.

Sorge di quì la necessità di fognare i terreni che non hanno sottosuolo permeabile e i terreni vallivi. La fognatura se non si vuol fare con tutte le regole idrauliche, si può eseguire scavando, a determinate distanze, dei fossi alquanto profondi, entro cui si metteranno delle pietre e delle fascine, il tutto disposto in modo che anche dopo la rimessa della terra nel fosso, vi resti al disotto uno spazio destinato allo scolo dell'acqua. Tutti questi fossi poi si fanno terminare in un canale di scarico. E l'irrigazione bisogna bandirla dalle coltivazioni, perchè oltre a nuocere alle buone qualità del tabacco, facilita moltissimo lo sviluppo del parassita.

Il terreno va lavorato bene ed i sovesci vanno sotterrati almeno a cinquanta centimetri di profondità.

La somministrazione del letame di stalla o di altri concimi poco decomposti bisognà farla in autunno. Meglio sarebbe somministrare il letame ad una cultura che precede quella del tabacco, specie se trattasi di tabacchi leggieri e fini. Ed a primavera, prima del trapiantamento, per aumentare le calorie lasciate dalla cultura precedente, somministrare sostanze organiche polverulenti, di pronta decomposizione, accompagnate da concimi chimici.

Il trapiantamento è bene farlo su porche sollevate per allontanare quanto più si può la pianta dalla soverchia umidità del terreno e per dare più aria alle radici. Ciò è in relazione però allo stato di coesione della terra ed al clima di una data regione.

Nei luoghi vallivi le piante van messe ad una distanza mag-

giore tra filare e filare, ed i filari devono assolutamente correre da sud a nord. L'aerazione e la luce ostacolano la vita dell'Erysiphe. Bisogna inoltre sarchiare instancabilmente il terreno a tabacco. La sarchiatura, che in tempo di siccità serve a non far troppo asciugare il terreno ed al richiamo dell'umidità dagli strati profondi, in stagioni piovose serve a mantenere il terreno in condizioni più sane, aerando e prosciugando. Oltre a ciò le sarchiature distruggono le erbacce che possono darci l'infezione.

E bisogna togliere al più presto possibile le foglie lambenti terra; sfogliettare come comunemente si dice.



Questi finora accennati sono i mezzi per prevenire il male. Come si fa a combatterlo direttamente, a distruggerlo?

Qualcuno preoccupato ingiustamente dei danni che arreca lo zolfo sparso sulle foglie di tabacco, consigliò invece il sale da cucina.

Il Cloruro di sodio sui tessuti teneri è caustico, anche quando la soluzione è diluita. Un esempio luminoso noi lo abbiamo avuto or non ha molto in tutta la regione che circonda il Vesuvio: Il vulcano con le sue emanazioni cloridriche sciolte dall'acqua di piovà, ha distrutto gran parte della produzione viticola.

Il tabacco poi presenta sulla paginatura delle numerose insenature, dovute a soverchio accrescimento parenchimatico, dove la soluzione, anche se diluitissima, si concentra, agisce più a lungo e diviene necessariamente caustica.

Oltre a ciò il sale dato col mezzo dell'irrigazione, in seguito a piogge andrà a finire nel terreno. Ora molti scrittori e pratici di tabacco sono concordi nel ritenere dannosa alle buone qualità del tabacco l'azione dei cloruri. Qualcuno lo mette in dubbio. Bisogna quindi prima d'ogni altro risolvere questa dubbia questione (1). È risolta che sia, anche a favore dei pochi, resta sempre l'azione causticante che ci sconsiglierebbe a farci adoperare il cloruro di sodio.

Noi abbiamo voluto invece sperimentare il tanto diffamato zolfo ed il carburo di calcio.

(1) Nel R.^o Istituto Sperimentale si stanno facendo esperimenti al riguardo.

Nell'Agenzia di Lecce sui tabacchi degli orti è frequente l'Erysiphe e per combatterla usano lo zolfo. Non conosciamo come venga dato alla pianta, quindi può darsi benissimo che il tabacco si rovini; perchè è ovvio il dire che lo zolfo sulla foglia da fumarsi ne guasta tutte le bontà.

Ma il nostro sistema di solforazione non compromette per nulla le buone qualità della foglia ed è basato sulla biologia del male. Diccimo avanti che il male si propaga specialmente per mezzo degli aschi che cadono nella terra, e che le foglie prime ad essere attaccate sono quelle lambenti terra. E diccimo anche che il male procede dal basso in alto con diverse generazioni estive.

Non appena (e la cosa è facile) vediamo col parire sulle foglie basilari qualche macchia bianchiccia (*oidium*), non facciamo altro che solforare bene le foglie delle più basse corone di tutte le piante. Quelle foglie cioè che si rendono inservibili a completa maturazione della pianta e che prima della raccolta il coltivatore toglie e distrugge.

Niente timore di guasti ed onore al grande, insuperabile nemico dell'Erysiphe.

Meglio però non attendere che il male si presenti. Nei primi giorni di Giugno, là dove le coltivazioni sono bene sviluppate, più tardi altrove, si fa una prima solforazione. Una seconda a fine Giugno e se la stagione corre umida se ne fa una terza in Luglio od Agosto. Sempre sulle foglie delle basse corone; ed il male sarà allontanato.

Si è tentato anche l'uso del carburo di calcio, oggi usato per combattere il bianco della vite.

I risultati sono stati poco favorevoli. Il carburo uccide, come lo zolfo, il fungo, ma la sua azione è momentanea, perde cioè la sua potenza distruttiva molto facilmente per formazione di gas acetilene (basta la brina notturna), mentre lo zolfo agisce molto più lungamente. Ciò è stato dimostrato dai nostri esperimenti comparativi eseguiti.

Si faranno anche esperimenti sull'azione distruttiva del permanganato potassico e in seguito si riferirà.

Per ora non ci resta adunque che lo zolfo?

Un'altra via a noi apre la scienza, sicura — creare cioè, individui immuni, che resistano al male.

Iniettando alle piante le sostanze (solubili in acqua e facilmente assorbibili dalla pianta) provenienti dalla vita del fungo, sostanze che devono nuocere al malefico ospite.

Gli studii intorno a questo problema sono in corso. E questo sistema si potrà estendere a tutti i malanni provenienti da microorganismi e da funghi. Formare cioè i sieri anche per i mali del tabacco come si fa per i mali dell'uomo.

R I C E R C H E

*sui mezzi per difendere i semenzai di tabacco dal «marciume radicale»
causato dalla*

THELAVIA BASICOLA ZOPF. (1)

(Memoria di M. Benincasa)

I coltivatori di tabacco conoscono purtroppo la malattia di cui intendo parlare; non sempre, però, ne conoscono la vera causa, ed il più delle volte la sogliono attribuire alla cattiva qualità del seme, che ogni anno si acquista sui mercati esteri, adducendo per ragione che le varietà di tabacco indigene o non vanno soggette affatto alla malattia del marciume, o ne risentono danni minori.

In realtà è un fatto accertato che le varietà indigene offrono una resistenza al marciume radicale molto maggiore di tutte le altre varietà esotiche, di cui s'importa ogni anno il seme dai paesi d'origine. Si può, però, assicurare che tali differenze di comportamento nulla ha da vedere colla qualità del seme, ma dipende dal mutare le condizioni d'ambiente. Tra le varietà esotiche, poi che attualmente si coltivano in Italia, la più vulnerabile è il *Bourley*, che presenta le più gravi difficoltà nei semenzai, mentre, una volta ottenuto l'attecchimento delle piantine al campo, si sviluppa rigogliosamente, e non offre alcuna difficoltà tanto nella cura, quanto nella conservazione.

(1) Questo studio è stato condotto a termine nel decorso anno 1900 dall'A. presso l'Agenzia dei Tabacchi in Ponterco.

Nelle annate, però, in cui la malattia è favorita dall'andamento della stagione, anche i semenzai di tabacchi indigeni vengono danneggiati, e la campagna corrente ne ha dato un esempio eloquente. Nell'agenzia di Pontecorvo i coltivatori non ricordano un'annata come questa, in cui si sieno avuti tanti deperimenti nei semenzai di *Brasile beneventano* che, in confronto ai tabacchi esotici ivi pure coltivati, è una varietà resistentissima. Il male poi avrebbe assunto l'aspetto di un vero disastro per la coltivazione di quest'anno, se non vi si fosse rimediato con semenzai tardivi, e col dare a questi una estensione di oltre 5 metri quadri per ogni 1000 piante. Ciò non ostante, una parte del Burley ha dovuto essere sostituita da altrettanto Brasile beneventano, i deperimenti al campo hanno raggiunto una proporzione elevatissima, e la vegetazione è molto in ritardo. Poichè, è d'uopo notare che non basta mettere al campo delle piantine per assicurare l'esito della coltivazione: è necessario che queste piantine siano sane e robuste, e trapiantate ad un'epoca opportuna.



Il marciume radicale e la conseguente mortalità delle piantine nei semenzai di tabacco possono manifestarsi in varii modi ed essere originati da varie cause. Talvolta le piantine, appena nate, scompaiono, pur non avverandosi alcuna circostanza meteorica avversa e pur dovendosi escludere qualunque azione caustica del terreno. Non è improbabile che questa malattia sia determinata dall'azione più o meno parassitaria di microrganismi.

Altre volte, quando le piantine hanno preso già un certo sviluppo, i cotiledoni e le prime foglie avvizziscono, diventano glutinose, ed infine disseccano completamente. Questa malattia è stata studiata accuratamente dal *Behrens* (1) il quale sulle parti malate ha riscontrato « l'*Alternaria tenuis* » ma non ha conchiuso se essa sia la causa del male, o semplicemente un epifenomeno. Il *Comes*, (2) facendo delle esperienze comparative coll'usare nella confezione dei semenzai terriccio stagionato e terriccio fresco, ha conchiuso che la causa del male risiede nel terriccio, e che tanto

(1) Behrens: Si Ueber der Schwam. der Tabak Setzlinge

(2) Comes. Mortalità delle piantine di tabacco nei semenzai.

L'*Alternaria tenuis*, quanto altri microrganismi, tra i quali il « *Bacterium amylobacter* » di cui ha riscontrato estese colonie sulle radici marcite, sono da considerarsi come epifenomeni.

Ultimamente il Dott. Anastasia ha riscontrato sulle radici delle piantine, che deperivano nei semenzai, degli acari, di cui egli descrive tre forme, « *Gamasus fucorum* », « *Zercon acanthurus* » e « *Uropoda obscura* » ed ha conchiuso che questi acari possono talvolta produrre la morte delle piantine col fissarsi sulle radici e succhiarne gli umori.

Qualche volta si osserva un vero abbruciamento delle radici, senza la presenza di microrganismi; questo caso si verifica quando lo strato di terriccio è poco alto, in modo che le radici si trovano a contatto del letame fresco sottostante.

La malattia, però, di cui è oggetto la presente nota è ben diversa, e si presenta con sintomi caratteristici, da non confondersi con nessun'altra. Quando le piantine sono abbastanza sviluppate, si manifesta nel semenzajo un ingiallimento a chiazze; facendo delle osservazioni più accurate, prima ancora dell'ingiallimento si mostra in quelle chiazze un rallentamento nello sviluppo delle piantine. Strappando una delle piantine ingiallite dal terreno, le radici secondarie e la parte più tenera del fittone si presentano annerite, mentre verso il colletto si sviluppano nuove radici secondarie, che alcune volte riescono a mantenere in vita le piantine e a farle utilizzare anche nel trapiantamento. Se, poi, si estirpa qualche piantina, che non ha ancora la parte aerea ingiallita, ma si trova vicino alle piantine in via di deperimento, si osserva quasi sempre qualche radice secondaria con un principio di deperimento.

Questa malattia fu studiata per la prima volta nei semenzai dell'Agenzia di S. Sepolcro dal Peglion (1) il quale riscontrò sulle radici annerite il caratteristico fungo, la « *Thielavia basiola* » la quale era stata già riscontrata dallo Zopf, dal Sorauer e dal Thaxter. Nella dotta memoria, che accompagna le sue ricerche, il Peglion osserva che la *Thielavia* ha una eccellente vitalità, ha un facile adattamento alla vita saprofita, e vive diffusissima

(1) Centralblatt für Bakteriologie, Parasitenkunde und Infektionskrankheiten, II. Abteilung, III. Band, 1897, W. 2122.

nei comuni terricci, che ordinariamente si usano nella preparazione dei semenzai.

E, dopo aver riportato le esperienze del Sorauer, il quale studiando l'azione della *Thielavia* sul *Cyclamen* constatò come essa non è la causa del male, poichè attacca le piantine già languenti per altre cause, e specialmente per eccesso di humus nel terriccio e per le troppo frequenti irrigazioni, conchiude, che nel caso speciale del tabacco, occorre studiare quali sieno le condizioni richieste per lo sviluppo parassitario della *Thielavia* e propone di sperimentare una preparazione razionale del semenzaio, la disinfezione del terreno e la resistenza, che le diverse varietà di tabacco presentano all'infezione.



A questo scopo, al principio della corrente campagna, grazie ai mezzi fornitimi dalla Direzione Generale delle Privative, la quale, di fronte a tanta apatia dei coltivatori italiani, nulla trascura per incoraggiare questa coltura industriale, che potrebbe essere un potente sollievo all'agricoltura di parecchie regioni d'Italia, impiantai una serie d'esperienze, dalle quali ho dedotto delle norme, che possono essere utili nella pratica, per cui ho creduto opportuno compilare la present: nota.

In una località, che presentava ottime condizioni di giacitura e di esposizione, preparai entro cassoni rustici cinque semenzai ognuno diviso in sei aiuole.

Per ricercare quale fosse il sistema più razionale, ne preparai quattro a letto semicaldo e uno a letto freddo: di quelli a letto semicaldo, due furono costruiti sopra suolo, uno poggiante sul suolo, ed uno infossato a metà del suolo.

Per assicurare le migliori condizioni igieniche del semenzaio sul fondo fu collocato per prima uno strato di frasche, indi uno strato di letame fresco alto 25 cm., e su questo uno strato di terriccio alto 18 cm. Nel semenzaio a letto freddo fu messo uno strato di pietriccio alto 10 cm., e lo strato di terreno fu di 25 cm.

Volli sperimentare tre qualità di terriccio:

- A. — terra comune mischiata a molta spazzatura di tabacco.
- B. — terriccio a base di sabbia silicea scura, che era stato

usato nei semenzai l'anno scorso, ed era rimasto esposto all'azione atmosferica dopo il disfacimento di essi.

C. — terra sciolta comune, letamata in Novembre e mescolata al 5 % di terriccio di bosco stagionato.

Per sperimentare la disinfezione del terreno, preparai due aiuole nell'identico modo, usando, però, in una il terriccio B, nell'altra lo stesso terriccio C, previamente assoggettato al debbio.

Per ricercare quale fosse la varietà più resistente seminai: *Brasile beneventano*, *Kentucky*, *Ungheria*, *Seghedino*, *Burley originario*, *Burley di 1*. *Riproduzione*.

Sono state usate le massime cure per la semina, per la custodia dei semenzai durante la notte e le giornate fredde e piovose, per gli inaffiamenti, e per tutto quanto può occorrere per la buona riuscita di un semenzaio.

La inclemenza della stagione cominciò a far risentire i suoi malefici effetti fin dal principio, poichè in molte aiuole la germinazione si ebbe solamente dopo 45 giorni dalla semina (che ebbe luogo dal 13 al 19 febbraio), ed in qualcuna anche più tardi, e le piantine che germinarono furono scarse. La mancata germinazione di parecchi semi, probabilmente si deve attribuire al lungo tempo che essi dovettero rimanere sotto terra prima di germinare andando incontro ad inevitabile marcimento. Tuttavia, avutasi la germinazione, la vegetazione si mostrò promettente.

Ma, durante quel periodo di tempo eccezionalmente cattivo, che si ebbe verso la metà di Aprile, lo sviluppo si arrestò, e cominciarono a mostrarsi i primi sintomi del «marciume radicale» con l'ingiallimento delle piantine.

L'esame microscopico mi rilevò sulle radici annerite la presenza delle due forme conidiofore caratteristiche della *Thielavia basicola* Zopf.

In pochi casi riscontrai l'«*Anguillula radicularis*» che dà alle radici l'aspetto di *radici fillosserate*, ed in un sol caso constatai il «*Gamasus fucorum*».

Intanto nell'aiuola in cui era stato debbiato il terriccio, si osservò, anzitutto, che questo si manteneva sempre più asciutto, tanto che ci fu bisogno di più frequenti inaffiamenti: inoltre, non si sviluppò neppure un filo d'erba. Ma quello che più importa, è che non si ebbe neppure il più lieve segno d'ingiallimento,

le radici furono sempre sane e su di esse non mi riuscì di riscontrare al microscopio alcuna traccia del fungillo.

Quando, poi, le piantine furono atte al trapiantamento, mentre quelle della aiuola col terreno debbiato furono utilizzate tutte senza scarto, nella aiuola vicina quelle poche, che vi erano rimaste, si dovettero scartare, perchè tutte avevano le radici più o meno affette dal male.

Sviluppatasi la malattia in tutta la sua intensità, volli sperimentare se vi fosse qualche rimedio. All'uopo, scelsi quattro aiuole che si trovavano nelle identiche condizioni e le assoggettai ai seguenti trattamenti.

1.^o Inaffiamento normale;

2.^o Inaffiamento molto scarso, tenendo coperta l'aiuola quando cominciava a disseccarsi;

3.^o Inaffiamento con letame di stalla stemperato nell'acqua;

4.^o Inaffiamento con soluzione di nitrato potassico al 6 %.

Dopo qualche giorno si notò una piccola miglioria nella seconda aiuola, mentre la malattia inferì ancora di più nell'aiuola 3; i migliori risultati si ebbero nell'aiuola 4.

Donde si deduce che la umidità del terreno è una condizione favorevole allo sviluppo parassitario della Thielavia, che il nitrato potassico, provocando lo sviluppo di radici secondarie mette le piantine nelle condizioni di lottare contro l'infezione, e che col letame si importano nel terreno nuovi germi di parassita.

In rapporto alla malattia, non mostrarono alcuna differenza di comportamento, nè i diversi tipi di semenzaio, nè i diversi sistemi di coperture. In quanto, poi, alla qualità del terriccio, mentre il terriccio A non permise affatto la vegetazione, per la sua azione caustica il B mostrò condizioni meno favorevoli del C allo sviluppo parassitario del fungillo, e ciò senza dubbio, per la maggiore porosità e facilità di scolo delle acque.

Infine la varietà più resistente fu il Brasile benev. poi vennero il Kentucky, l'Ungheria, il Seghedino, ed in ultimo, il Burley riprodotto ed originario.

Incoraggiato dagli splendidi risultati ottenuti dalla disinfezione del terreno, col debbio, volli ripetere l'esperienza in un'epoca, in cui non si poteva temere l'inclemenza della stagione ed il 23 Aprile, preparai un semenzaio a letto quasi freddo, diviso in 4

aiuole, in due delle quali praticai il debbio del terriccio, il quale era lo stesso adoperato nella 1.^a serie d'esperienze, ed indicato con la lettera B.

Questa volta volli curare ancor meglio la permeabilità del semenzaio e fui molto parco negli inaffiamenti. Contro le mie previsioni, però il tempo seguì ad essere umido e piovoso e non tardarono a manifestarsi gli stessi fatti constatati nella prima esperienza.

Le aiuole col terreno disinfettato richiesero più frequenti inaffiamenti, e la germinazione avvenne più tardi che nelle altre: dopo pochi giorni nelle prime aiuole la vegetazione prese il sopravvento sulle altre, in cui lo sviluppo si arrestò, e poco dopo apparve l'ingiallimento caratteristico. L'esame microscopico mi rivelò la presenza del fungillo anche quando le piantine cominciavano ad arrestarsi nello sviluppo, prima ancora che apparisse l'ingiallimento.

All'atto del trapiantamento, dalle aiuole non disinfettate le piantine dovettero essere quasi tutte scartate, mentre dalle altre due furono ricavate ottime piantine, e se ne trovarono sopra una superficie di un metro quadrato, solamente 9 con le radici annerite, e leggermente attaccate dal fungillo.

Sebbene dalle due esperienze suddette risultassero chiaramente la causa del male e la efficacia del rimedio preventivo, volli tentare la prova diretta, colla inoculazione delle spore in un terreno disinfettato. Assoggettai allo abbruciamento il solito terriccio, e ne riempii tre vasi A, B, C: in ognuno piantai 5 piantine con le radici perfettamente sane: mentre, poi lasciai intatto il vaso A, in B alla profondità di cinque centimetri v'interrai dei pezzi di radici infette, e in C un pò di terreno che avvolgeva queste radici. Dopo giorni 21 si osservò che in A le piantine avevano una vegetazione eccellente, mentre in B le piantine erano ingiallite, non erano quasi punto cresciute, erano affette dalla « *nebbia* » ed una era morta addirittura.

In C le piantine stavano un pò meglio che in B, ma rimanevano sempre molto inferiori a quelle del vaso A.

Se non che, dopo parecchio altro tempo, la vegetazione andò migliorando anche nei vasi B e C, fino a che scomparve quasi totalmente il color giallo. A questo punto, estirpate le piantine,

costatai che quelle dei vasi B e C avevano il fittone atrofizzato, ma le radici secondarie sviluppatasi verso il colletto avevano bene sopperito ai bisogni della vegetazione mentre nelle piantine del vaso A il fittone era intatto, ed il capillizio radicale molto più ricco.

Sui fittoni atrofizzati ed anneriti non riscontrai le forme conidiofere della *Thielavia*, mentre le riscontrai sulle macchie nere delle radici secondarie; ma, è da osservarsi che anche nelle piantine del vaso A trovai qualche macchia nera col relativo fungillo.

Ritengo che questa parziale comparsa del parassita anche nel terreno disinfettato, verificatosi tanto nella 2.^a quanto nella 3.^a esperienza, sia stata causata o da un incompleto abbruciamento, o da una casuale infezione avvenuta posteriormente. Infatti, mentre nella 1.^a e 2.^a esperienza il terriccio fu bruciato stratificandolo con legna e paglia, nella 3.^a fu collocato per breve tempo nella stufa Gay-Lussac, trattandosi di piccole quantità. Le aiuole, poi, della 2.^a esperienza erano a superficie inclinata e separate tra di loro da tavolette alte semplicemente 10 cm., è giusto dubitare che con gli inaffiamenti si sia potuto diffondere l'infezione.



Dopo questi esperimenti non vi può essere alcun dubbio che il « marciume radicale » delle piantine di tabacco nei semenzai caratterizzato dai sintomi sopra descritti, sia determinato dall'azione parassitaria della « *Thielavia basicola* Zopf » Il fatto, però, che la malattia in certe annate produce danni minimi, o non si manifesta affatto, fa concludere che vi devono essere delle condizioni, che favoriscono lo sviluppo parassitario del fungo, il quale vive diffusissimo nei comuni terricci, che si usano per la preparazione dei semenzai.

Tra queste condizioni non si può negare una grande importanza alla poca permeabilità del semenzaio, all'eccesso di materia organica nello strato di terriccio soprastante al letame e al suo poco spessore, alle troppo copiose e frequenti irrigazioni, non che alla poca cura nel ripararlo dalle acque e dal freddo. Ma, quando pure si escludano queste condizioni con una razionale preparazione dei semenzai e colla massima accuratezza nella cu-

stodia e nelle cure culturali, quello, che, più di tutto, favorisce lo sviluppo del parassita, è l'andamento della stagione. Quando questa corre umida, l'ambiente, in cui sono costrette a vivere le giovani piantine, mentre le predispone all'attacco di qualunque malattia, è oltremodo favorevole allo sviluppo del parassita. Contro questa condizione riesce poco efficace qualunque espediente, tanto nella preparazione dei semenzai, quanto nella cura e custodia di essi. Ho visto, infatti, svilupparsi la malattia, e con grande virulenza, anche in semenzai provvisti di coperture di vetro o di carta oleata. Un certo argine al male si può mettere, usando un terriccio che sia preparato con un terreno siliceo, mitigando gli inaffiamenti, provocando lo sviluppo di nuove radici secondarie con soluzioni di nitrato potassico, mentre quelle di letame possono aggravarlo. E' altresì razionale creare delle varietà locali con un accurato lavoro di *riproduzione e selezione metodica*, con cui si otterranno non solo varietà più resistenti, ma anche dei tipi commerciali fissi e perfettamente idonei alle condizioni di clima e di terreno, ed alle esigenze dell'industria. Ma, se si vuole prevenire certamente il male, occorre distruggere previamente i germi del parassita, disinfettando il terriccio per mezzo del « *debbio o abbruciamento*, (1)

Gli effetti del debbio, poi, non si limitano soltanto alla distruzione dei germi del fungo. Abbiamo visto infatti, come nelle aiuole trattate col debbio c'era bisogno di più frequenti inaffiamenti, perchè il terriccio s'asciugava presto. Questa condizione di cose, determinata dalle modificazioni che il riscaldamento ad alta temperatura produce nella qualità fisica del terreno, riesce oltremodo igienica per la vita delle giovani piantine nelle annate umide in cui i comuni terricci trattengono fortemente l'acqua d'imbizione, producendo un ambiente asfittico attorno alle radici.

Oltre a ciò, è noto come il debbio, modificando le qualità chimiche e fisiche del terreno; e distruggendo i semi delle erbe, che in esso si trovano, riesce vantaggioso per la nutrizione delle piante, in modo che, anche quando non si sviluppi il marciume radicale o altra malattia parassitaria, le piantine provenienti da semenzai assoggettati a quel trattamento sono sempre più sane e

(1) Ritengo che tra i vari mezzi di disinfezione (Solfuro di carbonio, solfato di rame, solfato di ferro etc.) il debbio sia il più efficace ed il più pratico.

più robuste di quelle provenienti dai comuni semenzai. Io ritengo, quindi, che la preventiva disinfezione del terriccio, per mezzo del debbio, debba considerarsi come una pratica agraria da non trascurarsi mai nella cultura del tabacco. E qui mi piace notare che queste conclusioni coincidono perfettamente con quanto praticasi in America, dove il debbio del terreno si ritiene indispensabile per ottenere buoni risultati dai semenzai.

In quanto all'epoca e al modo di fare il debbio, fin dal 1807, la Direzione Generale delle Privative nelle « *Istruzioni pratiche per la cultura e la cura dei tabacchi da fumo* » consigliava quanto appresso:

« Il terreno così scelto e concimato dovrà essere ricoperto di
« terriccio e poscia assoggettato all'abbruciamiento o debbio.

« A tal uopo, sul cadere di Novembre, ed allorchè il terreno
« sia asciutto, si forma su questo uno strato, alto più di 1 metro,
« di fascine e legna secche, a cui vien dato fuoco. Quando le fa-
« scine saranno intieramente bruciate, il terreno rimane ancora
« coperto di legna ardente, che, consumandosi lo calcinerà al
« grado voluto. . . . »

« Dopo l'abbruciamiento, il terreno si deve nuovamente la-
« vorare, incorporando nel soprassuolo le ceneri formatesi alla sua
« superficie, si lascia quindi esposto all'azione dei geli e, poco
« tempo prima della semina si lavora nuovamente con erpicature
« e rastrellature.

Questo sistema è quello seguito dalla maggior parte dei coltivatori di America, sebbene anche lì non manchino dei casi, in cui il debbio si pratica molto più tardi fino al 25 Marzo.

Qualora, però, da noi, non si possa ricorrere a questo sistema razionale, io ritengo che gli effetti del debbio si ottengono anche praticandolo poco prima della formazione dei semenzai, come è fatto nelle prove di quest'anno, ed, anzi che all'aria libera, in un comune forno da pane, assicurandosi che si raggiunga la temperatura di 70 centigradi o poco più.

In tal modo il sistema diventa molto pratico e della massima economia, ed allora è sperabile che verrà applicato dai nostri coltivatori, i quali con una spesa trascurabile otterranno per lo meno il gran vantaggio di non rinunciare, come attualmente succede certi anni, ad una parte o a tutta la concessione per mancanza di piantine.

SU ALCUNI INSETTI NOCIVI AL TABACCO

(Nota di TITO BUCCOLINI)

Son noti a tutti i coltivatori di tabacco i danni, che producono le larve di molti insetti, specialmente gli *Agrotidei* (fig. 1 e 2), gli *Elateridei* (fig. 3), i *Cibrionidei* (fig. 4), i quali sogliono più

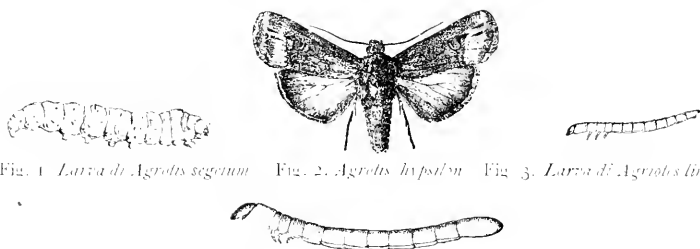


Fig. 1. Larva di *Agrotis segetum* Fig. 2. *Agrotis hypsalis* Fig. 3. Larva di *Agrotis lineatus*

Fig. 4. Larva di *Cibrion giga*

di tanti altri, abbondare nei campi, costituendo in qualche annata delle invasioni veramente disastrose.

Queste larve, che vivono sotto terra a qualche pollice dalla superficie, prima di incrisalidare sono voracissime, e attaccano volentieri il tabacco durante e poco dopo il trapiantamento, o rosicchiando lo stelo delle tenere piante immediatamente sopra al colletto vitale, o perforando il caule verso la base insinuandovisi profondamente e distruggendo il tessuto fibro-vascolare. Le piantine colpite dal dente di queste larve quasi sempre ne rimangono vittima: ben presto avvizziscono e muoiono.

Moltissimi mezzi si sono escogitati finora per salvare dal malanno le piantagioni non solo di tabacco ma pure di altri vegetali; e questi rimedi consistono o nel lavorare profondamente in autunno il terreno per modo che i rigori invernali possano distruggere le larve o le uova degli insetti, o nella caccia a mano e anche per mezzo dei polli, o nella sommersione del suolo nell'acqua, o nella iniezione nel terreno di petrolio, d'acido fenico, di solfuro di carbonio, o nell'intercalare al tabacco delle piante dolci come lattuga, cavoli e formentone oppure piante insettifughe

come la senapa bianca e il lupino, o nel sistema della *incannelatura*, proteggendo le piantine con tubi di creta o di lamiera. Ma questi ed altri mezzi di difesa, che taccio per brevità, o falliscono completamente, o riescono poco efficaci e potrebbero servire come sussidiari, o esigono spese considerevoli non sempre proporzionate alle condizioni economiche della classe agricola e spesso coefficiente non trascurabile degli oneri necessari per una data cultura.

Un rimedio pratico, economico, di sicuro effetto — da vari anni sperimentato con successo da chi scrive in alcune coltivazioni di tabacco del Capo di Leuca (Lecce) — consiste nell'adoperare, con le seguenti modalità, la *polvere insettifuga* formata col 75 per 100 di calce delle distillerie ed il 25 per 100 di naftalina greggia, proposta dal Prof. Berlese e che la ditta Petrobelli di Padova vende al mite prezzo di L. 6 al quintale.

A mano a mano che le piantine vengono collocate a dimora dagli operai addetti al trapiantamento, un ragazzo o una donna sollecitamente smuove la terra vicino allo stelo per distruggere l'insetto qualora lo trovasse, poi forma con due dita nel terreno intorno alla piantina un canaletto circolare di 7-8 centimetri di raggio e profondo 3 centimetri circa; sparge nel fossetto 10 gram. della detta polvere, riempie con terra il canaletto medesimo, e passa a fare presso le altre piantine le stesse operazioni, impiegando un tempo che è certamente inferiore a quello necessario per descriverle.

Le larve che girovagano sotto terra in cerca d'alimento, giunte vicino alla gradita preda, non sopportano l'acuto odore della naftalina, e perciò si allontanano inesorabilmente. Intanto le piantine così protette attecchiscono, e indisturbate crescono solidificando convenientemente il loro caule, che il dente delle temute larve non riesce più ad aggredire, allorquando dopo 3-4 settimane dal trapiantamento le piogge o le irrigazioni hanno fatto diminuire o perdere alla naftalina l'eccellente sua efficacia.

È così con la modesta spesa di 15-20 lire, fra insettifugo e mano d'opera, si riesce a preservare la piantagione di tabacco sopra un Ettaro di terreno da un malanno, che non di rado è causa di dolorose conseguenze. E una volta decisi ad usare questo sistema non sarebbe inopportuno aggiungere alla polvere insettifuga pic-

cole dosi di concime chimico azotato, che favorirebbe fin da principio la nutrizione delle piantine; salvo a somministrare altra quantità del detto fertilizzante all'atto della seconda sarchiatura qualora si volesse eseguire la concimazione chimica.

Questa polvere riesce inoltre a meraviglia per garantire i semenzai dai danni, che arrecano le varie specie di lumache (fig. 5 e 6) le quali, come nel leccese, sogliono spesso di notte tem-



Fig. 5. *Helix variabilis*.



Fig. 6. *Helix aspersa*.

po divorare le foglioline delle tenere piante. Invece di spandere intorno all'aiuola cenere o calce, o di formare un basso steccato con tavole vecchie ricoperte di crusca o di usare altri espedienti di effetto molto problematico, basterà praticare un piccolo solco intorno al semenzaio oppure dal solo lato donde si teme l'invasione dei molluschi, e spargervi un po' della ripetuta polvere. Questa, che molto più della cenere e della calce resiste alle piogge, farà arrestare le lumache all'orlo del canaletto, o farà pagare con la vita l'audacia di quelle, che tenderanno entrarvi per attraversarlo (1).

(1) Vol. II Fascicolo V a pag. 498-499 della Rivista tecnica e di amministrazione per i servizi delle Privative finanziarie.

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

Sulla germinazione dei semi di tabacco. — Kiserbandoci di terre a suo tempo intorno agli esperimenti intrapresi in questo Regio Istituto circa il potere germinativo dei semi del tabacco, la selezione dei semi e l'azione di alcune sostanze chimiche sul potere di germinabilità, riportando i risultati di alcune esperienze di Raciborski (Esp. Staz. Rev.) riassunte dal giornale « Le Stazioni sperimentali agrarie » nel Vol. XXXIV, 9 Fasc. IX.^o

Il citato sperimentatore ha voluto investigare le cause per cui la germinazione dei semi del tabacco fatta in differenti condizioni, presenta notevole variazione. Egli fece serie di prove al buio perfetto ed altre alla luce diffusa del giorno, e mentre dei semi tenuti al buio in qualche caso non germinarono per parecchie settimane, alla luce diffusa germinarono rapidamente e bene. È bastato poi esporre i semi non germinati, alla luce, per poche ore, perchè la loro germinazione fosse abbastanza stimolata. Dalle prove intese ad accertare la durata del periodo germinativo nei semi del tabacco ha rilevato che i semi di un anno germinano al 60 %, quelli di due anni all'85 e quelli di quattro anni al 60.

Polyporus lucidus sulla Nicotiana tabacum, pel dottor EMILIO INGLESE — Un singolare caso di parassitismo del *Polyporus lucidus* è stato accertato dal sig. dottor Emilio Inglese nell'Agosto 1900 nel territorio della Agenzia di S. Sepolcro.

L'A. ha creduto di richiamare su questo fatto l'attenzione degli studiosi per la singolarità della pianta ospite, giacchè mentre è risaputo che il *Polyporus lucidus* non vive che sulle piante legnose, il caso rilevato oltre la particolarità di avere come ospite una pianta annuale, quale è appunto la *Nicotiana tabacum* della razza Kentucky, L'A. illustra la sua memoria sul *Polyporus lucidus var. Nicotianae* con una tavola egregiamente disegnata in questo Regio Istituto dal dottor G. E. Anastasia.

I prodotti secondari della lavorazione. — Estratti di tabacco — Con una nota preliminare inserita nel giornale « Il Tabacco » del 15 Novembre, il signor dottor Luigi Niccoli espone i risultati di alcune importanti ricerche analitiche sui residui cristallini che si depositano dagli estratti di tabacco in seguito a raffreddamento. Questi residui cristallini sono costituiti di nitrato potassico e sodico, se l'estratto è preparato con avanzi di tabacchi americani, dotati di buona combustibilità, mentre che il residuo cristallino dell'estratto preparato col Brasile di Lecce, che serve per polvere da futo, si trova costituito di cloruro e solfato di soda e potassa.

Egli propose di impiegare tali residui nella concimazione del tabacco, e da esperimenti eseguiti posteriormente ai suoi studi dai dottori Anipola e Lazzari della Regia Stazione Agraria di Roma, si sono ottenuti risultati assai soddisfacenti.

Sul valore fertilizzante dei residui dell'industria del tabacco — Il Professor N. Passerini nell'Istituto Agrario di Scandicci ha fatto delle esperienze circa l'impiego come ingrassi dei residui denaturati del tabacco provenienti

dalle Manifatture dello Stato. Di tali residui se ne può fare uso diretto come concime, contenendo essi circa 2,49 d'azoto, 3,39 di potassa e 2,02 di acido fosforico per cento di materia secca, ma il professor Passerini è del parere di impiegarli prima come lettiera, a causa del forte potere assorbente che hanno per l'acqua e per il carbonato ammonico.

Un chilo di questi residui può assorbire un peso doppio di acqua e parecchi grammi d'ammoniaca.

La fermentazione del concime che si ottiene dalla lettiera dei residui denaturati del tabacco con paglia, è regolare e se si analizza il prodotto si trovano le seguenti cifre per cento parti.

Acqua e materie volatili a 110°	57,031
Materie organiche	28,281
Cenere	22,088
Azoto	0,838
Acido fosforico	0,018
Potassa	1,072

Paragonata la media composizione del concime di stalla ordinario con quella del detto concime e valutati i tre principii fertilizzanti (azoto, acido fosforico e potassa) l'A. deduce che coll'impiego dei residui denaturati del tabacco nella lettiera si ha un vantaggio di circa 7 lire per tonnellata.

Sal potere mortifero dei liquidi alla nicotina e sull'applicazione di essi nella distruzione degli insetti. — Sono state eseguite esperienze in proposito dal dottor Giacomo del Guercio presso la Regia stazione di Entomologia Agraria in Firenze, giusta rileviamo dal giornale « Le stazioni sperimentali agrarie » Vol. XXX.º Fasc. II.º

I risultati da lui ottenuti da varie prove sul baco da seta, mostrano che i liquidi alla nicotina sono deleterici anche quando contengono dal 0,3 al 0,5 per cento di nicotina. Su alcune prove le larve vennero asperse completamente del liquido velenoso; in altre prove il liquido insetticida fu applicato sugli stimmi e l'effetto fu pronto e deletereo. Fu pure applicato il liquido soltanto su alcuni stimmi e l'effetto fu mortale alla concentrazione del 4 o 5 per cento. Le soluzioni di nicotina agiscono perchè i loro vapori penetrando per gli stimmi assissiano l'insetto; ed infatti le larve muoiono in breve tempo se chiuse in un recipiente poroso imbevuto di nicotina. Questa sostanza agisce nello stesso modo in soluzione semplice, alcalinizzata o saponata.

Nuovi alcaloidi del tabacco. — Benchè il tabacco sia stato oggetto di ricerche numerose relativamente alla sua composizione chimica, fin oggi, non era stato estratto allo stato di purezza, che un solo alcaloide, la *nicotina*. Gautier, è vero, annunziò una diecina d'anni fa, di avere constatato, in un campione di tabacco del Lot, la presenza di altre basi organiche, ma egli si limitò a segnalare il fatto senza entrare in maggiori dettagli su questi corpi.

Spetta ai signori A. Pictet e A. Rotschy, (*Comptes Rendus* de l'Académie de Sciences, Tome CXXXII, N. 10, Aprile 1901), il merito d'aver ripreso questo studio e di essere arrivati ad isolare dal tabacco Kentucky tre nuovi alcaloidi, due dei quali diversificano dalla nicotina per la debolissima volatilità con l'acqua. Essi possono essere estratti con l'etere o col cloroformio dal succo del tabacco.

dopo averlo sbarazzato della nicotina mediante distillazione al vapor d'acqua. Sottomettendo i prodotti di questa estrazione a una serie di distillazioni frazionate, gli autori sono arrivati a separare due frazioni ben definite, l'una bollente, a 299° — 298° ; l'altra tra 300° e 310° . Quest'ultima si solidifica in parte per raffreddamento.

La prima frazione è costituita da un alcaloide denominato *nicotina*, solubile nell'acqua e nei principali dissolventi organici, di odore gradevole, di sapore amaro e della densità a 12° di 1,0778. La soluzione acquosa è nettamente alcalina.

L'alcaloide solido esistente nella frazione 300° - 310° forma in seguito a cristallizzazione nell'alcool diluito, dei piccoli aghi prismatici, fusibili a 147° - 148° . A questo secondo alcaloide poco solubile nell'acqua e nell'etere, ma molto facilmente nell'alcool, nella benzina e nel cloroformio, è stato dato il nome di *nicotellina*.

Il suo sapore è poco pronunciato, ma non è amaro, e la sua reazione è neutra.

Infine è stato trovato un terzo alcaloide nella nicotina greggia ottenuta a mezzo del vapor d'acqua. Esso può isolarsi trattando la mescolanza con acido nitroso e distillando il prodotto nel vuoto. Si forma allora una piccola quantità di nitrosamina oleosa, dalla quale, per ebullizione con l'acido cloridrico, si può isolare l'alcaloide. Perciò gli autori hanno usato il nome di *nicotimina*. La nicotimina è un isomero della nicotina, da cui si distingue principalmente pel suo odore molto più acre e penetrante e per il suo punto di ebullizione (250° - 255°).

La proporzione dei nuovi alcaloidi del tabacco è debolissima in rapporto a quella della nicotina ed approssimativamente indicata con le seguenti cifre:

Nicotina	1000
Nicoteina	20
Nicotimina	5
Nicotellina	1

Le proprietà fisiologiche sono ancora allo studio.

A. S.

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E CURE DEI TABACCHI

Scafati, 10 Novembre. (CONTE). — I semenzai che qui si debbono formare con anticipazione hanno dovuto sopportare i rigori eccezionali dell'inverno scorso, ed in conseguenza la germinazione venne alquanto ritardata; il trapiantamento, però, grazie alle precauzioni prese, si effettuò ininterrottamente in epoca propizia. Opportune piogge favorirono l'attecchimento delle piantine e insignificante sarebbe stato il numero dei deperimenti se gli insetti non avessero in seguito arrecato danni piuttosto notevoli.

Alle abbondanti piogge primaverili, seguì un'assoluta siccità che si protrasse fino all'epoca della raccolta. I tabacchi che maggiormente ne risentirono furono quelli a grande espansione, e se i danni non furono maggiori lo si deve all'indovinata preparazione del terreno col sovesci, intesa a conservare l'umidità per fornirla nei periodi siccitosi.

Grazie a questo sistema di preparazione del terreno i tabacchi a tipo intertropicale poterono sviluppare regolarmente, dando prodotti abbastanza fini ed elastici.

Dalle cure gialle con calore artificiale, non si ebbero i risultati eccellenti dell'anno passato, ma su questi prodotti, a parte l'andamento della stagione, influì notevolmente l'« *Anguillula radiceola* » che invase la maggior parte della coltivazione di Erzegovina Stolak.

In generale la vegetazione dei tabacchi fu alquanto ritardata in causa dell'acennata mancanza di piogge.

La raccolta, iniziata ai primi di Agosto, si protrasse fino al 1. Ottobre e per i tabacchi acquistati allo stato verde fino al 14 Ottobre.

Le piogge cadute copiose in questo periodo danneggiarono i prodotti raccolti con ritardo, e di certo non influirono favorevolmente sull'andamento delle cure ad aria.

L'*Oidium* non trovò terreno adatto alla sua propagazione, e quando accennò a manifestarsi, riuscì facile combatterlo mediante lo zolfo ed il carburo di calcio. Una lieve recrudescenza della malattia si ebbe verso la fine di Settembre, quando l'umidità era maggiore, ma i danni furono insignificanti.

In complesso si può affermare che, a malgrado dell'andamento sfavorevole della stagione e delle cattive condizioni di questi terreni, si sono avuti risultati soddisfacenti.

Carpaùè, 3 Novembre. (SACCHIERO). — In condizioni poco favorevoli ebbero luogo quest'anno, le culture e le cure dei tabacchi. A molte giornate piovose, fredde, che influirono dannosamente sull'attecchimento delle piantine durante e subito dopo il trapianto, succedettero alcune giornate di tiepido sole, verso la fine di Giugno, che rianimarono le coltivazioni, tanto da far sperare una buona campagna. Senonchè coll'aumentare della temperatura comparvero gl'immerevoli insetti, che qui sogliono recare danno alla pianta del tabacco nei primi periodi di vegetazione, e nella prima metà di Luglio si verificarono tanto nei

terreni di monte quanto in quelli di pianura, deperimenti rilevatissimi soprattutto negli appezzamenti di un ritardato sviluppo.

Nell'ultima decade di Luglio, passata piovosa e fredda, si propagò il « *malva* » apparso qui e là poco dopo il trapiantamento. In quest'epoca di umidità e di piogge si manifestò ancora la « *ruggine* » arrestata più tardi dalle successive giornate calde della prima metà di Agosto, le quali migliorarono inoltre le condizioni generali di tutte le coltivazioni, in modo da far rivivere la speranza di poter produrre del buon tabacco. Ma coll'inizio dilla raccolta ricominciarono le piogge burrascose che continuarono, interrotte soltanto da qualche giornata di tregua, per tutto Settembre, pregiudicando così la maturazione e la raccolta delle foglie, che avvennero, alquanto disordinata l'una, perchè occorreva riparare prontamente al rapido propagarsi della « *ruggine* », e incompleta l'altra, per mancanza del sole necessario.

Anche le cure riuscirono molto difficoltose, iniziate verso la metà di Agosto, ebbero un periodo di 15 giorni, in cui si effettuarono abbastanza bene, facilitate dal buon andamento della stagione. Più tardi, col succedersi delle giornate piovose, fresche del Settembre, cominciarono a manifestarsi marcimenti, tanto nelle « *manete* » come negli stendaggi, cagionati dall'incompleta maturità delle foglie e dalla mancanza di sole. Risparmiati quest'anno dalla grandine, i coltivatori del Canale del Brenta ebbero a lottare contro i danni della « *ruggine* » purtroppo rilevanti nei territori di Campese, Campolongo e Solagna, e raccolsero i loro prodotti frettolosamente accumulandoli in locali insufficienti a ricevere in breve corso di giorni l'intero prodotto di una coltivazione.

Quindi fermentazioni verdi abbreviate per necessità di dar posto a tabacco successivamente raccolto, oppure prolungate per impossibilità di prosciugare le foglie al sole. Nel primo caso tabacchi verdastri, nel secondo tabacchi condolati o mariti. Evitarono questi difetti coloro che, seguendo i suggerimenti dati, dopo un leggero inciallimento, inbizzarono tutto il prodotto, oppure quei pochi che ricorsero al fuoco, sia diretto, come fornito da stufi, ottenendo tutti buoni risultati assai lusinghieri. La raccolta ebbe termine verso la metà di Ottobre, e le ultime partite raccolte vanno prosciugandosi regolarmente, essendo le giornate di questa fine di Ottobre limpidesime, tiepide e asciutte. Attualmente una terza parte dei prodotti, completamente disseccata, è stata già disposta in piccole massette in attesa della necessaria stagionatura per la cernita. Il rimanente è in corso di prosciugamento.

Sansepolero, 3 Novembre 1901 (Svittico). — La raccolta si iniziò, per le coltivazioni più primaticce, nella seconda quindicina di Agosto, ed ebbe termine alla fine di quella di Ottobre. Un periodo così lungo di tempo sul terreno si ha per l'inostanza della stagione, la quale è stata assolutamente avversa ad ogni andamento, sia della raccolta stessa, sia delle cure, anzi è da ragguagliarsi con i più vecchi coltivatori non ricordano di aver dovuto mai allestire i loro prodotti in condizioni simili. Infatti nei due mesi di Settembre e di Ottobre si sono avuti 34 giorni di pioggia continua, mentre negli altri si è avuto quasi costantemente cielo coperto, piccole piogge intermittenti, venti di tramontana forte, intercalati dai contrari di scirocco.

In conseguenza la raccolta è stata eseguita dai coltivatori come se questi avessero potuto e spesso su tabacchi incompletamente maturi.

Le cure si eseguirono qui da tutti i coltivatori indistintamente a mezzogiorno.

calore prodotto da legna in generale forte e bene stagionata: si sarebbe quindi già a buon punto nella applicazione delle norme razionali stabilite per dette cure, ma il male gravissimo si riscontra nei locali, che sono scarsi ed inadatti; ne deriva quindi il deperimento di buona parte dei prodotti per *lesature*, concalde e cattiva trasformazione del colore giallo in bruno, e questi difetti sono resi più marcati dalla estinazione dei coloni a non volere usare il termometro, che, se non altro, li aiuterebbe a mantenere nei locali — comunque siano — una maggiore uniformità e costanza nelle temperature.

Se ora si considera che nell'anno corrente il prodotto è stato molto abbondante, e che, come si è detto, la stagione fu avversa e non rimediabile la deficienza dei locali, si viene facilmente a concludere che nel loro complesso le cure si son dovute eseguire meno diligentemente che nel passato. Dove però esse hanno dato ottimi risultati è stato nei 3 campi di dimostrazione, condotti dai coloni, in consociazione con lo Stato, diretti dal personale tecnico dell'Agenzia, ed i coltivatori del luogo hanno potuto convincersi, che ormai il segreto della buona riuscita delle loro colture, sempre, o quasi sempre bene condotte — è doveroso dirlo — al campo, sta tutto nei locali di cura sufficienti e razionali.

A questo riguardo il risveglio tra i coltivatori è vivissimo e davvero confortante, poiché da una parte i coloni reclamano sempre più recisamente dai proprietari l'ampliamento e l'adattamento dei locali messi a loro disposizione per le cure a calore, e dall'altra i proprietari stessi cominciano a rendersi ragione della cosa, e già nel corrente anno alcuni dei più volenterosi hanno costruito ex novo dei locali sul modello dei campi di dimostrazione, e molti altri seguiranno il bell'esempio nel venturo anno, anche incitati a farlo in seguito agli splendidi risultati ottenuti nei citati campi di dimostrazione dalle cure a pianta intera, la cui utilità è ormai troppo conosciuta, perchè vi sia bisogno di spendere parole a dimostrarla.

Fojano, 7 Novembre 1904 (CAPPELLA 10) — 1.^a Trapiantamento. L'andamento della stagione ostacolò straordinariamente la regolare esecuzione delle operazioni di trapiantamento: in tutto il territorio dell'Agenzia, la prolungata siccità rese difficilissimo l'attecchimento delle piantine, le quali deperirono in misura mai raggiunta, anche perchè verificaronsi delle vere invasioni d'insetti (gillotalpa e agrotis).

2. *Vegetazione al campo.* — Ultimatosi il trapiantamento (30 Giugno), le piante ebbero di vita stentatissima, a causa del prolungarsi della siccità, la quale, tranne poche eccezioni, si mantenne in tutto il territorio dell'Agenzia fin verso la metà del mese di Agosto. Le prime piogge caddero verso il 14 di detto mese, ma furono tanto scarse da non rendere giovamento di sorta alla vegetazione; il periodo veramente piovoso s'iniziò soltanto nel Settembre quando le piante erano pressochè al termine del periodo vegetativo. È evidente che siffatta mancanza d'acqua, in questi terreni prevalentemente argillosi impedì l'esecuzione regolare dei lavori di coltura, mentre d'altro canto, stante il deficiente vigore vegetativo, obbligò ad una maturazione molto bassa.

3. *Raccolta.* — Le piogge, cadute tardivamente, provocarono nel mese di Settembre, il rinverdersi delle foglie. La maturazione fu prevalentemente in ritardo e quindi, per la deficienza di calore atmosferico, incompleta in gran parte delle coltivazioni. L'abbondante copia d'acqua, che in tale epoca si precipitò sotto forma di pioggia rese lunga ed irregolare la raccolta delle foglie, la quale, iniziata il 15 Agosto sulle coltivazioni più precoci, terminò soltanto il

20 Ottobre su quelle più tardive! Durante la raccolta, e più propriamente dal 12 al 20 Ottobre, vi fu qualche brinata.

1. *Cura.* — L'enorme umidità contenuta nell'aria a causa delle abbondanti piogge ed il conseguente abbassamento di temperatura resero difficili l'ingiallimento delle foglie ed il successivo prosciugamento di queste. La cura a calore artificiale valse peraltro ad attenuare in misura notevole il difetto d'immaturità, e si ha ragione di affermare che malgrado l'avversità della stagione, i prodotti saranno quest'anno più che mediocri.

Chiaravalle, 10 Ottobre. (FAM). — L'andamento della coltivazione dei tabacchi in quest'Agenzia di Chiaravalle non è stato in quest'anno molto felice:

1.^a perchè gli insetti diradarono voracemente le piantagioni fino alla 2.^a verifica;

2.^a perchè la grandine del giorno 11 Settembre colse molte coltivazioni del territorio di Iesi perforando, quantunque leggermente, una quantità considerevole di foglie non ancora raccolte.

In quanto alla cura questa procede bene; e soltanto in causa delle piogge quasi continue della 2.^a decade di Settembre e delle posteriori, non potremo avere in questa campagna tutta quella quantità di tabacco giallo che si ebbe nello scorso anno: e che si ottiene con la cura al sole, dai terreni a secco, poco concimati, e più specialmente nelle stagioni asciutte.

Cori, 31 Ottobre. (VERDURA). — Nella campagna in corso, oltre la specie Moro venne eseguita in questa Agenzia la coltivazione in via di prova, di 12000 piante Kentucky originario.

La raccolta delle foglie della 1.^a suaccennata specie ebbe principio il 22 luglio e terminò il 26 Settembre: quella dell'altra specie Kentucky, fu iniziata il 20 luglio e compiuta il 30 Settembre.

I prodotti di entrambe le specie, durante il ciclo di vegetazione subirono lunghe fasi di siccità e poscia le piogge autunnali abbondanti e frequenti, influirono sfavorevolmente alla normale maturazione delle foglie, di guisa che si verificò un ritardo nell'operazione della raccolta, in confronto al termine preteso dal Manifesto, per cui il prodotto in generale si presenta poco sostanzioso ed in qualche modo avariato, sebbene leggermente, dalla grandine caduta nei primi giorni del mese di Settembre.

È da notarsi però che il prodotto di specie Kentucky ebbe sul campo dopo le piogge, un discreto sviluppo, ma le foglie di talune partite soltanto si presentano con buone caratteristiche mentre nella generalità predomina la ruvidezza del tessuto ed il colore tendente al verdastro — causi della raccolta anticipata rispetto alla maturazione delle foglie ritardata per la piovosa stagione.

In conseguenza delle suaccennate contrarietà atmosferiche, la cura dei tabacchi di specie Moro subì anche un oscillamento anormale nel senso cioè che i prodotti raccolti entro il mese di luglio ed agosto col clima caldo-asciutto, raggiunsero in breve la regolare e perfetta essiccazione, acquistando e mantenendo quelle spiccate caratteristiche che costituiscono la bontà di detti tabacchi, mentre gli altri, raccolti nel mese di settembre sotto le frequenti intemperie, per l'umidità eccessiva assorbita, ebbero un'essiccazione molto lenta, anche per difetto di completa maturazione delle foglie, che contribuì a renderli di qualche grado meno pregevoli.

Questa parte di prodotto « dirò così » tardivo che può ragguagliarsi quasi ad $\frac{1}{3}$ dell'intero, trovasi tuttora in stendaggio ed in via di cura, non avendo ancora raggiunto quel grado di essiccazione valevole a garantire la buona conservazione in massa: ciò non pertanto è stato già iniziato l'affascicolamento con i prodotti più stagionati.

La cura dei prodotti di specie Kentucky, che in conformità degli obblighi assunti dai coltivatori, avrebbe dovuto esser fatta col calore artificiale, giusta le istruzioni all'uopo inviate da codesto R. Istituto, ad eccezione di poche partite è stata invece eseguita all'ombra, essendosi mostrati i coltivatori molto riotosi nell'adozione di tale sistema, quantunque consci che per la inosservanza suddetta, verrà applicata la riduzione sul prezzo delle loro partite.

Il sistema della cura col calore artificiale per quella poca parte dei prodotti che vi è stata sottoposta, ha dato risultati alquanto soddisfacenti.

Gli altri tabacchi di detta specie Kentucky, curati fin dalla raccolta costantemente all'ombra, si presentano tanto riusciti per quanto di buono può conseguirsi da tale sistema di cura, anche usato in altro Agenzie, ove non vi è l'obbligo dell'essiccazione con calore artificiale.

Pontecorvo, 4 Novembre. (BRITVARO). — La raccolta dei prodotti in quest'Agenzia si iniziò il 1.^o Agosto e terminò il 15 Ottobre.

Le prime piogge avvenute gli ultimi del mese di Agosto, furono di gran vantaggio ai tabacchi, che crebbero con rigoglio, specialmente quelli della varietà Kentucky, che, essendo più teneri, perchè meno precoci, risentirono di più il beneficio dell'acqua.

In quell'epoca però cadde anche della grandine che danneggiò un decimo, circa, del prodotto, e più specialmente il Brasile beneventano, che più avanti nello sviluppo, risentì un danno maggiore. In seguito le piogge che caddero abbondanti, ed a brevi intervalli, nella 2.^a quindicina di Settembre, e nell'Ottobre, ostacolarono alquanto la perfetta maturità dei prodotti, arrecando anche in alcuni di essi i danni della « ruggine » che si sviluppò di più nel Brasile beneventano, in rispetto alle varietà esotiche qui coltivate. La piena del Liri danneggiò pure varie piantagioni, che rimasero in parte, per qualche giorno, sommerse dalle acque. In genere però, i prodotti sono abbastanza buoni, perchè sviluppati e sostanziosi, specialmente quelli del Kentucky.

Per l'andamento della stagione eccessivamente umida, durante il periodo della cura dei tabacchi, tutti indistintamente i coltivatori che eseguirono la cura ad aria, dovettero completare l'essiccamento del Brasile, Burley, ed Ungheria, a mezzo del calore artificiale, per evitare i simili danni delle multe e dei marciamenti. Ora il prodotto è quasi assaiurato, essendo in buona parte essiccato, incominciandosi già a formare di esso delle piccole massette di deposito.

Il 70 per cento, delle partite di Kentucky, sono state per intero curate col sistema razionale del calore artificiale, e della varietà Brasile beneventano, vennero pure curate, con detto sistema, 61 partite del complessivo numero di piante 107. 850, le quali per la maggiore consistenza di colorazione si avvicinano al tipo Kentucky.

I prodotti curati a fuoco sono abbastanza buoni, e la cura, malgrado che sia praticata in locali alla meglio adattati, per questo nuovo sistema, ha proceduto bene, tanto da far sperare che nella ventura campagna sarà eseguita indistintamente da tutti i coltivatori, che di certo, mediante la propaganda tecnica

di questo Ufficio, si decideranno a migliorarli ed a costruire dei locali più idonei per la cura razionale in pieno.

Benevento. 15 Ottobre. (KASALE) — Le diverse specie di tabacco coltivate in quest'Agenzia, a causa della scarsità di pioggia nel periodo estivo, hanno assunto limitato sviluppo, ma nella loro maturazione si sono mostrate più sollecite e regolari dell'anno passato.

La raccolta ha seguito l'ordine del ripiantamento. Iniziativa con tempo favorevole sin dai primi d'agosto, è stata più precoce ed uniforme nelle varietà *Kentucky*, *maria Italia* e nel *Brasile*; e nei vari tipi queste che hanno più resistito, relativamente alle altre, alla deficienza delle piogge.

In questa campagna si è ripetuto su larga scala l'esperimento della raccolta e pianta intera, la quale incontra favore tra i coltivatori intelligenti.

L'anticipata maturazione e raccolta del *Kentucky maria Italia* e del *Brasile* stesso, hanno permesso di terminare la cura di questi prodotti in tempo propizio; gli altri tabacchi invece sono in corso di essiccazione.

In seguito ai soddisfacentissimi risultati ottenuti nello scorso anno, ed alla raddoppiata propaganda da parte dell'Agenzia, le prove di cura a fuoco diretto nella volgente campagna si sono moltiplicate con sorprendente entusiasmo, tanto che nel prossimo ricevimento si avrà una buona scorta di fogli perfezionati col suddetto classico sistema di cura, alla di cui generalizzazione è intimamente legato il miglioramento dei tabacchi nostrani tipo *Kentucky*.

S. Giorgio la Montagna. 2 Novembre. (FIORELLI) — Le operazioni di 2^a vertice ebbero principio nei primi giorni di Agosto e si protrassero fino alla prima decade del mese di Ottobre; la raccolta delle foglie ebbe principio in Agosto terminando il 20 Ottobre con cinque giorni di proroga alla data stabilita dal Manifesto per le varietà *Kentucky* e *Brasile* beneventano.

Il prodotto di quest'anno per la prolungata siccità dei mesi estivi è in generale poco sviluppato e poco sostanzioso, però nelle coltivazioni tardive che poterono usufruire delle piogge di Settembre si hanno prodotti egualmente sani e sviluppati.

Si calcola intorno a 8500 ql. l'intero raccolto di tutta l'Agenzia, inferiore a quello della scorsa campagna, che fu eccezionalmente favorevole, di circa 2000 ql.

È continuato in quest'anno il miglioramento dei sistemi di cura, e quello a fuoco diretto, che incontra molte simpatie presso i nostri coltivatori, è stato praticato da tutti quelli che avevano qualche locale adatto, utilizzabile e si prevede in circa 200 ql. la quantità di tabacco curato in tal modo che potrà riversarsi nel prossimo magazzino. La cura a secco propriamente detta, per la deficienza dei locali e per il cattivo uso che si fa dei pochi che vi sono, dà prodotti scadenti, se si eccettuino le poche quantità di *Brasile* estivo che furono raccolte prima delle piogge. La causa si deve attribuire pure al sistema lasciato in vigore e alla ruggia la senza alcuna copertura o riparo di sorta ed alla stagione che dal Settembre a tutt'oggi è corsa fresca e piovosa, per cui molta parte del prodotto che si voleva curare a secco è stata in ultimo passata all'indiccato, per evitare marcimenti ed altri danni.

Soddisfacenti sono i risultati della cura del *Kentucky* e *Italia*.

Le cure sono ora al termine, non restando che qualche infornata in corso di cura a fuoco diretto e qualche pila da asciugare dell'infuocatura.

Cava dei Tirreni. 2 Novembre (BESINQASA) — La raccolta è stata ultimata in tutto il circondario dell'Agenzia nei limiti di tempo prescritti dal Manifesto, cioè 31 Agosto per la varietà da fiuto, 15 Settembre per il Brasile esotico e 30 Settembre per le altre varietà da fumo — più tardivo di tutti i tabacchi è stato il Virginia.

A causa dell'andamento della stagione non essendosi avuti nè forti venti asciutti, nè piogge prolungate, la cura si è svolta regolarmente, e fin dalla seconda decade di Ottobre si può dire ultimata.

Il Brasile selvaggio è stato anche ricevuto e spedito alla R. Manifattura di Palermo.

I risultati di questo primo esperimento di coltivazione sono stati di piena soddisfazione alla nostra Amministrazione, ed i coltivatori, da parte loro, sarebbero ben lieti se potessero coltivare anche questa varietà di tabacco.

Per il Kentucky, oramai il sistema di cura normale è quello col calore artificiale: la cura ad aria libera è praticata esclusivamente da quei pochi coltivatori che non dispongono completamente dei locali in muratura.

La cura a fuoco ha portato nei prodotti di questa Agenzia un notevole miglioramento, poichè — oltre tanti vantaggi, essa solamente ha potuto far scomparire il detestabile sistema del così detto « riposo » con cui il tessuto fogliare perdeva tutte le buone caratteristiche, ed acquistava una speciale predisposizione all'ammuffimento.

I coltivatori sono entusiasti di questa innovazione, la quale, assieme alla individualizzazione dei tipi industriali di tabacchi, segna il più grande progresso che si sia fatto in Italia da quando si sta studiando e sperimentando sulla coltivazione di questa pianta.

Si è avuta qualche prova di raccolta e consecutiva cura a pianta intera, con risultati del tutto soddisfacenti.

Bello, davvero, si presenta poi il Kentucky marca Italia, e a mano a mano che le foglie vanno acquistando la normale pastosità, comincia a svanire la preoccupazione dei coltivatori in quanto allo scarso peso specifico del prodotto. Preoccupazione, del resto, molto esagerata, poichè da 2 esperimenti fatti in campagna si è avuto un peso medio per 1000 foglie per nulla inferiore a quello degli altri tipi similari.

Per gli altri tabacchi da fumo, la cura predominante è stata quella ad aria libera ed i risultati sono anch'essi discreti.

Tutti i tabacchi sono conservati nei locali di custodia in piccole massette, che si ha cura di non far fermentare.

Per l'Erlasanta, avvicinandosi l'epoca della consegna, sono già in corso la cernita e l'attasciolamento.

Leece. 15 Ottobre — (BUCCOLINI). — *Tabacchi di levante* — L'asciuttezza ed i forti calori estivi hanno sollecitata la maturazione delle foglie, che furono raccolte dalla metà di giugno fino alla 2.^a decade d'agosto, salvo che in pochissime coltivazioni piantate tardi.

E, mentre le foglie di queste sono grossolane, oscure o verdastre, perchè al campo furono sorprese da qualche pioggia che prolungò il periodo vegetativo delle piante, la generalità dei prodotti fu raccolta a giusto grado di matura-

zione, e, prosiegua al sole, con un conveniente acquistando il desiderato colore giallo-rosso. Verso la metà di settembre tutti i prodotti vennero scesi dagli stendaggi formati nei locali di cura, e collocati in filze entro apposite casse per sottrarli ai malefici effetti del umidità dominante nell'aria. Rimasiano così conservati fino alla loro ricompra.

Verona (12 settembre). — Questa anno si è ripetuta la prova di coltura di queste due specie che hanno dato risultati molto promettenti. La raccolta e la cura eseguita col colore annucchiato, ha dato alla metà di luglio (continuazione in condizioni climatiche favorevoli) un raccolto primario di settembre ottenendo prodotti buoni in Alessandria, medioriviera, Friese e Goggiandello.

Barbi, Crotto, Bosisio. — La stagione estiva ottima per i tabacchi gialli, fu invece contraria a queste specie per la prolungata siccità, i cui effetti però vennero, come al solito, scongiurati con sufficienti irrigazioni, che contribuirono a fare acquistare alle foglie le richieste caratteristiche. Solo il Brasilelese fu colpito tre volte dalla grandine, che lo deprezzò notevolmente. Ognuno fu eseguita la raccolta a luglio e mentre il Brasilelese e il Cattaro furono curati al sole dopo qualche giorno di cura nei locali di cura, l'essiccamento del Bufoy minore ebbe luogo all'ombra ed in condizioni climatiche molto vantaggiose.

Barcellona Pozzo di Gotto (16 Ottobre). — (Cultiva) L'andamento della vegetazione delle piante fu generalmente normale fino all'epoca della maturazione della quale però a causa della persistente siccità e dei forti calori la vegetazione in alcune piantagioni fu in modo estremo sofferente, onde fu indispensabile concedere una irrigazione ai terreni per non fare arrestare il regolare processo di maturazione delle foglie.

In complesso e anche per effetto delle attente disposizioni tecniche riguardanti la maturazione delle piante, si sono ottenuti dei prodotti superiori alla precedente campagna per grandezza e sostanza delle foglie.

La raccolta delle foglie ebbe luogo il giorno 1. settembre con un'anticipazione di 14 giorni in confronto della campagna precedente.

Essa fu eseguita tranne le debite eccezioni, allorché le foglie avevano raggiunto il giusto grado di maturazione e venne fatta a singole foglie, solo in qualche coltivazione e dietro consiglio dell'Agenzia, venne sperimentato sopra poche piante, il sistema della raccolta a piante intere.

La cura dei prodotti venne praticata all'ombra, all'aria libera, e finora fu proceduto regolarmente e tutto a ritenere che in complesso si avrà un prodotto superiore per qualità a quello degli anni precedenti.

Palermo (24 Ottobre). — (Cultiva) La campagna 1911 in quest'Agenzia, si è giocata fin dal 1. settembre, nel suo ultimo in cui ebbe termine la consegna dei prodotti del Brasile Selvaggio. L'uno e varietà di tabacco che qui si coltiva.

La stagione invernale fu veramente piuttosto mite, di modo che i semi erano ed erano per altre circostanze curati con ritardo, pure ebbero il loro corso normale. Sin d'ora è un sensibile ritardo quello primaverile, sì che le piante svilupparono con una certa lentezza e molte di esse deperirono, onde il trapiantamento non poté compiersi agevolmente, e non poté essere terminato nel termine fissato dal Ministero.

Nel mese di Maggio parecchie piantagioni vennero colpite dalla grandine; ma in seguito la temperatura aumentando sensibilmente sino ad un massimo, si mantenne quasi costante per tutta l'estate di modo, che la coltivazione fece il suo corso regolare. Però il ritardo verificatosi in primavera non fu senza conseguenze, dappoi che si ripercosse sulla maturazione delle foglie di parecchie piantagioni, in guisa da rendere necessaria la concessione di una proroga al raccolto.

Nel detto periodo estivo non si ebbe che qualche lieve e rara pioggia, non si verificarono perturbazioni atmosferiche, eccetto che nel mese di Luglio in cui un acquazzone accompagnato da venti e grandine danneggiò alcune coltivazioni.

In prosieguo non si ebbero altri mutamenti nel clima, il quale fu anzi propizio al governo ed alla cura dei prodotti.

In generale i tabacchi al magazzino di ricevimento non lasciarono a desiderare, eccetto di qualche partita o non riuscita nella cura, o che essendo stata danneggiata dalla grandine nel periodo della maturazione delle foglie, si presentò o per aroma o per sostanza deficiente.

Il prosciugamento dei prodotti in massima parte si riconobbe regolare.

Comiso. Novembre 1901 (TOMI). La raccolta dei prodotti iniziata nei primi di Agosto venne favorita dalla stagione, ed ultimata nella maggior parte delle piantagioni, nella 1.^a quindicina di Settembre.

Il prosciugamento del tabacco *Spagnolo*, eseguito all'aperto da tutti i coltivatori della provincia di Siracusa, procedè molto sollecito per effetto dei forti calori e dei venti asciutti, però molte foglie disseccarono in verde.

Altro danno pure si è verificato sulle foglie di diverse partite, le quali essendo state lasciate sugli stendaggi in campagna oltre il necessario, perdettero la voluta morbidezza, l'elasticità, l'aroma e l'untuosità, e nell'eseguire il trasporto di detto materiale presso i locali di governo in città, varie foglie si ruppero ed alcune si strangiarono, non usando questi coltivatori, nè mezzi di trasporto adatti, nè precauzioni tali da impedire il danno.

In generale però le attuali caratteristiche di detti prodotti, promettono buone qualità, perchè sani, di colore piuttosto marrone chiaro, abbastanza sostanziosi e bene sviluppati.

Nella provincia di Catania, Comune di Licodia Eubea, la cura è stata eseguita, come di consueto, in locali chiusi. Trasportati i prodotti nei locali vengono abbandonati senza regolari nè la luce, nè l'aria, e quindi ne avviene che i tabacchi disseccano imperfettamente, ed in quasi tutte le partite si trovano delle foglie di colore verde scuro, ed altre si rendono totalmente inscivibili. A ciò aggiungasi il danno, quantunque lieve, che dette coltivazioni risentirono per la grandine caduta il 12 Luglio u. s.

In complesso quindi le caratteristiche attuali di questi prodotti non promettono troppe buone qualità perchè di colore scuro non uniforme, con molte foglie non intiere, poco sviluppate e poco sostanziose.

Il disseccamento e la cura delle 18 partite della specie *Burley* coltivate nella zona di S. Croce Camerina non riuscirono tanto bene. Questi coltivatori non si adattano alle diligenze reclamate dalla cura di questa specie di tabacco ed a malincuore si valgono della concessione di coltivare tale varietà.

La causa principale che deprezza questa specie di tabacco consiste nel farlo rimanere soverchiamente in stendaggio, e cioè fino al giorno in cui decidono di

ridurlo in fascicoli, senza curarsi di regolare nei locali l'accessi dell'aria e della luce per ottenere in tal guisa che il processo di disseccamento si compia gradatamente. Tale trascuratezza, pur troppo esiziale alla bontà delle foglie di tabacco, agevolata dalla stagione troppo asciutta, fu risentita da queste, e quindi si presentano oltrechè mancanti di quel colore che le rende pregevoli, anche della uniformità di esso e per essersi troppo dissecate, sono prive pure della desiderata elasticità e marmorizzata di tessuto richieste per questa varietà di tabacco.

Tutti questi coltivatori ed affittuari, sono avversi alla coltivazione del tabacco Butley e quindi trascurando tanto i lavori di coltura, quanto quelli di governo, ne viene di conseguenza che gli utili del prodotto non corrispondono a quelli che effettivamente si dovrebbero ricavare.

Il giorno 17 Ottobre venne iniziato l'affasciamento, proseguendo, favorito dalla stagione, senza interruzione ed abbastanza regolare.

Le notizie sull'andamento della vegetazione e cura dei tabacchi dell'Agenzia di Sassari sono in prese nella seguente relazione pervenuta dal Direttore dell'Agenzia sassarese.

Sassari, 25 Novembre — (CORONA) — È noto come lo stato di produzione del tabacco in questo territorio si trovi, in ogni sua fase, poco progredito, non ostante che le condizioni del clima e del suolo non siano ad esso sostanzialmente sfavorevoli. — Ora se il 1901 ha segnato sul passato una campagna assai infelice, ciò dovesi appunto ascrivere, principalmente all'impreparazione che tale industria agricola presenta, e che non potrà correggersi ad un tratto.

Sono bastate infatti al principio della campagna delle temperature giornaliere qualche grado appena inferiori allo zero, per avere tutti i semenzii distrutti; e non già quelli dei semi esotici — formati obbligatoriamente in modo eccezionale — ma quelli delle varietà indigene acclimate, *Si cose e Riglio*; e questo, perchè tenuti abitualmente scoperti e senza alcuna preparazione dello strato coltivabile.

Si cercò naturalmente di salvare la situazione, alla meglio, prescrivendo delle risemie su letti semicaldi e con accorte coperture, ma tali rimedi non potevano impedire i trapiantamenti tardivi, né i conseguenti deperimenti, e la perdita delle piantine per i rimpiazzati.

Anche i calori estivi — sebbene eccezionalmente persistenti — non furono però più precoci né più intensi del consueto; eppure, siccome i terreni vengono di solito lavorati ad aratro, grossolanamente, superficialmente, senza alcun post-moto, affinamento d'erpice o di zappa, senza sovesci che sarebbero formati preziosi, ed in più casi anche senza concimazioni, così buona parte delle piantagioni asciutte, trapiantate o rimpiazzate tardivamente, — si lignificarono prima ancora di raggiungere il loro normale sviluppo, fornendo risultati deperenti, sia per peso che per qualità.

Altri inconvenienti esistono poi, e sostanziali, i quali non sono in particolare modo imputabili a questa campagna, ma che pure caratterizzano la produzione sarda. Infatti, si lamenta per i tabacchi a secco un reddito medio in peso sensibilmente basso — sia per l'ha, che per migliaia di piante, — e questo è conseguenza, oltrechè di una insufficiente lavorazione delle terre, più ancora, del loro deperimento e della scarsità di humus, emergenti dalla omissione di qualsiasi concime chimico o sovescio, e perfino del comune stallatico per fatto del sistema "l'erdos" con cui viene tenuto il bestiame e mancanza alla quale malamente ripara le magre spazzature che generalmente si somministrano al suolo per tutto l'atteggiamento del complesso dei raccolti.

Inoltre, la produzione della varietà « *Secco* » che rappresenta il contingente principalissimo della concessione, ondeggia tuttora fra l'indirizzo che si sa più consigliato per i tabacchi da fumo e quello che tende ai tabacchi da fumo, fornendo così da vario tempo prodotti alquanto deficienti per buoni zenigghi, senza avere perciò molto acquistato come foglie da fumo.

Il male per questa varietà si collega ad una insufficiente specializzazione, e separazione, così nella scelta dei terreni come nei modi di loro fertilizzazione, nella scelta del seme, nelle distanze, nella cimatura ecc; e quindi rappresenta un insieme di ostacoli sormontabile.

Questa parte della produzione adunque, lascia ancora il campo a varie migliorie, che l'Agenzia ha cercato di riassumere in un programma testè diffuso tra i coltivatori.

L'attuazione di tali propositi esige certamente oltre alla superiore sanzione, tempo e sforzi perseveranti e coerenti.

La campagna 1901 fa ancora parte del periodo preparatorio e propagandista ed è perciò che riferendo su di essa non si può astrarre dal piano di trasformazioni cui si mira. - Si è cominciato adunque da una larga distinzione del territorio a tabacco nelle categorie di produzione cui si reputa maggiormente idoneo, in base alle condizioni naturali e culturali, e cioè: in località per tabacchi irrigui da fumo - località ottensi a secco, da tabacchi per zenigghi gialli - contrade asciutte di medio impasto, per trinciati e ripieno - e terre sabbiose e chiare per tabacchi da spagiolette.

Nel 1902 si avrà: per la 1.^a Categoria sempre il Rigadio - per la 2.^a il secco da zenigghi - per la terza ancora il secco, ma *per fumo* (omonimia che forse conviene eliminare, dando adibitività il Comstock o la « Marca Italia »), più l'inviso Burley (che dà invariabilmente risultati scadenti), più il « Kentucky Italia » (sole 50 mila piante, come 2.^o saggio) - infine, per la 4.^a categoria, si avrà il Bright Virginia (50 mila piante per la 1.^a volta). Naturalmente questa prima divisione del territorio non può essere assoluta, e l'esperienza indicherà le varianti necessarie.

Si è poi disposto, riguardo al seme, una separazione di quello del Rigadio dall'altro del Secco, e così si è fatto per i relativi sementai, in'ora d'uso promiscuo. - Si potrà inoltre ogni impegno perchè le loro ajuole vengano formate e riparate meglio che nel passato, ritenendosi che l'ottenere piantine abbondanti e vigorose in tempo utile, sia argomento vitalissimo a tutti gli effetti.

In quanto alle concimazioni, si daranno norme particolari per ogni singolo tipo, e cioè: 1.^o per il *Rigadio* ed il *Secco* da zenigghi, si insisterà perchè siano intensificate le fertilizzazioni azotate, 2.^o per i tabacchi invece da sigari e da trinciati, non potendosi qui cominciare con altri speciali trattamenti che fanno della produzione americana un modello di non insufficientemente imitato, si procurerà che almeno non si omettano le concimazioni, e si raccomanderà l'uso dei sovesci completati con fosfati e sali potassici, nonchè le ripetute stabbiature; 3.^o infine, per il *Virginia* da spagiolette, a questo ingrasso con pecorino si subordinerà la concessione stessa dell'esperimento.

Per ultimo si specializzeranno al più possibile le altre norme culturali, riguardo ad un maggior allungamento del suolo, al sesto, alle distanze, alla cimatura ecc; e tutto questo non sarà opera breve. - Nell'anno in corso tali obiettivi e distinzioni, o non potevano raggiungersi affatto o lo furono incompletamente:

di guisa che non rimane che supplirvi alla meglio con selezioni di Magazzino sulla base di provenienza dei prodotti e dei soliti caratteri estrinseci.

Passando adesso dalla coltivazione alla cura, debesi constatare che la campagna 1907 segna per quest'Agencia un progresso decisivo e tangibile, poichè ha fornito finalmente il 1.º raccolto da fumo curato effettivamente all'ombra; il vecchio governo delle foglie da fumo a sole e rugiada sulla nuda terra, è quasi totalmente scomparso, e quel che più monta, con soddisfazione degli stessi coltivatori, i quali ne scorgono chiaramente il tornaconto, così per il maggiore peso dei prodotti in tal guisa trattati, come per la migliore conservazione dell'integrità e dei pregi intrinseci di essi.

Se però il sistema che si può chiamarsi antico — connesso all'assenza di ogni locale per la cura verde — avesse dovuto scomparire unicamente pel fatto della costruzione di nuovi edifici in muratura, anche il raccolto 1907 sarebbe stato curato secondo la tradizione, per terra, quando non si fosse voluto negare quasi integralmente la concessione, (cioè che non era facile).

Infatti, se nel 1900 — malgrado le 15000 lire dell'argizione reale ed i premi d'incoraggiamento del Quaderno d'Obblighi e Patti — non si ottenevano che sei costruzioni stabili nuove, nel 1907 se ne ebbero solamente altre tre, nè è lecito farsi molte illusioni per l'avvenire, sia per le disastrose condizioni economiche e di credito dei proprietari, sia per l'impossibilità che gli affittuari — più di essi numerosi — esigano edifici solidi sul suolo altrui.

Aggiungo che queste difficoltà sono state quasi providenziali, poichè la divisione del territorio per tabacchi da fumo o da fumo non era ancora stata preparata quando si insisteva ad ogni costo per le costruzioni solide, indistintamente per tutti i tipi, e adesso può ancora dirsi solo abbozzata, mentre risulta, già inoppugnabilmente che per il Rigadio ed il Sacco da zenzigi, non soltanto la cura dentro fabbricati non è necessaria, ma snatura il tipo giallo — aromatico — del prodotto e conduce a guasti, cosicchè, dove per tali tabacchi si fossero già sostenute spese per edifici stabili, ci potrebbero adesso essere rimproverate.

La trasformazione della cura si è ottenuta, in parte, mercè l'allestimento di capannoni in legno e stuoie (circa 400), costruiti ad un di presso sul tipo adottato nel Congresso di Scatari e più ancora mediante stendaggi ad un piano, con paglia e canna sopra e sotto.

Le partite così curate sono risultate, in confronto di quelle governate dentro locali in muratura, di colore più chiaro e meno variegato, d'aroma meno erbaceo, e sembrato anche meno soggette ad ammuffire, forse per l'andamento costantemente asciutto della stagione autunnale.

In conclusione, sotto questo clima, la risoluzione del quesito d'una buona cura verde non è affatto legata alle costruzioni solide, ed il far di queste una condizione per la concessione della coltivazione non sembra necessaria.

Si sono anche eseguiti due saggi di cura a fuoco diretto ma per quanto i risultati abbastanza bene, il sistema viene giudicato in questi luoghi come una semplice perfezione, tanto poichè l'anticipazione d'esso, artificialmente razzungendo i termini della cura, non apporta alcun evidente vantaggio — per ora almeno — alla serbevolezza ed alla combustibilità — quanto per il notevole dispendio che si aggrava il bilancio della cultura.

Certamente in materia di cura ad aria tutto il desiderio non è stato ancora una campagna raggiunta; bisogna, infatti, per ancora abbandonare la cura antica per la varietà Rigadio e giovani piante, applicando anche ad esse il sistema

degli stendaggi bassi su paglia; occorre altresì di perfezionare i miglioramenti già conseguiti per il secco, il Burley ed il Kentucky «Italia», e sradicare per tutte le varietà l'uso delle fermentazioni delle filze allo stato semisecco («stule»); rimane poi tutto da fare per le cure gialle; ma, come primo anno — di orientamento ed insieme di azione — non apparisce che sia stato improficuo, in specie, per avere conquistata la fiducia e la soddisfazione della maggioranza dei coltivatori.

Per ultimo deve constatarsi un qualche miglioramento anche nelle cernite, dovuto, in parte alla maggiore elasticità che offrono le foglie curate all'ombra e meno tormentate in massette, ed in parte ai prospetti di cernita diffusi, e praticamente spiegati in tutti i locali di governo.

Tale sommariamente il resoconto di questa annata di transizione, in cui gli ostacoli non hanno fatto diletto.

INFORMAZIONI

Scuola in tirocinio per i verificatori delle RR. Agenzie — Con disposizione ministeriale del 1.^o Ottobre n. 8, presso questo R.^o Istituto è stato aperto il corso di tirocinio per i verificatori che Vissero il concorso nel 1890, col seguente programma d'insegnamento teorico-pratico:

1. Nozioni generali di Agraria, comprendendo elementi di Chimica, di Mineralogia e di Geologia. (dott. G. ANASTASIA)
2. Nozioni di Botanica generale ed agraria. (dott. A. SPENDORO)
3. Nozioni sulla cultura, cura e fermentazione del tabacco. (cav. dott. F. ANGELO)
4. Nozioni di Botanica applicata al tabacco. Storia e geografia del tabacco. (prof. O. COMI)
5. Nozioni di Fisica tecnica e di meteorologia agraria. (dott. A. SPENDORO)
6. Geometria pratica, topografia e costruzioni. (dott. G. ANASTASIA)
7. Generalità sui fermenti solubili e fissi e loro applicazione industriale. (dott. A. SPENDORO)
8. Disposizione della legge e regolamento doganale nei loro rapporti con la privativa del tabacco. Legge e regolamento sulle privative. Legislazione comparata. Regolamento, istruzioni, e disposizioni di massima sulla coltivazione del tabacco. (cav. uff. G. G. CUFFO)
9. Nozioni di diritto amministrativo dello Stato, codice penale e civile, nei riguardi delle Coltivazioni dei tabacchi. (N. N.)
10. Legge e regolamento sulla contabilità di Stato. Contabilità speciale delle Agenzie. (sig. I. FERRAZZO)

Esercitazioni di Laboratorio

1. Chimica. (sig. E. BARBATELLO)
2. Botanica, microscopia alterazioni dei tabacchi e fermenti. (dott. A. SPENDORO)
3. Fisica tecnica. (sig. E. BARBATELLO)
4. Nicotianografia. (dott. G. ANASTASIA)

Esercitazioni di Magazzino

5. Pratica di cura e di manipolazione. (sig. A. FAVARO)
6. Pratica di fermentazione e bottinaggio. (dott. A. SPENDORO)

Esercitazioni al Campo

- Pratica di cultura, di raccolta, di essiccazione dei vari prodotti. (cav. M. COMI)
- Esercitazioni di topografia e costruzioni. (sig. N. N.)

Esercitazioni d'Ufficio

11. Pratica sulla tenuta delle Scritture e della Corrispondenza. (cav. I. P. D'AVANZO)

Esercitazioni di Campagna

(160) Assistenza al servizio di vigilanza tecnica e fiscale delle Zone adiacenti all'Istituto ed esecuzione effettiva di detto servizio.

(CAPO ZONA IN SCARFATI)

Propaganda per il miglioramento della produzione del tabacco. — Meritevole di nota è l'attività che spiega il personale tecnico per la popolarizzazione ed applicazione delle norme riguardanti il miglioramento dei prodotti nei vari circondari di coltivazione del Regno.

I benefici che si conseguono da una benintesa propaganda dal punto di vista agricolo ed industriale sono indiscutibili, e perciò giustamente incoraggiate dall'On. Direzione Generale delle Privative.

Con disposizione ministeriale del 1° Novembre u. s. il sig. Ranalli, tecnico presso l'Agenzia di Benevento, veniva encomiato per la serie delle conferenze tenute ai gruppi di coltivatori di ciascuna zona dell'Agenzia stessa.

Il sig. Colomba Direttore dell'Agenzia di Sassari incita alle migliori con pregevole circolare che qui riportiamo assieme ad un prospettino molto pratico, diffuso tra i coltivatori, per la separazione delle foglie nei locali di cura.

PROGRAMMA SINTETICO DI MIGLIORAMENTI nella Coltivazione del Tabacco

La coltura del tabacco, come qualsiasi altra, deve, nell'interesse dei produttori, tendere ad elevare il proprio profitto netto, e per ciò conseguire, fa d'uopo che essa miri: 1.° ad aumentare l'entità totale del raccolto per Eca; 2.° a diminuire la porzione inservibile o colpita da avarie; 3.° a migliorare complessivamente i pregi del genere, per una più vantaggiosa valutazione nelle perizie; 4.° ad attenuare le spese di produzione.

In questo territorio, nessuno di tali 4 obiettivi è stato finora completamente raggiunto, e coloro che vogliono da quest'industria ritrarre proventi maggiori, debbono proporsi con pertinacia di perfezionarla.

1.° Il primo dei detti intenti, ossia quello dell'aumento del peso del prodotto per Eca, non può raggiungersi che con un complesso armonico di espedienti, e cioè: *a)* col selezionare per più anni di seguito le piante da seme del *Savo*, in guisa da liberarsi da tutte le forme stentate, decadenti, ibride che qui abbondano e con l'allevare esclusivamente individui rigogliosi, sani e ad ampio fogliame; *b)* con lo staccare il seme mercè vagli graduati, i quali eliminino tutti i granelli mal costituiti (ciò che potrà essere compiuto mediante l'aiuto dell'Agenzia); *c)* col lavorare lo strato coltivabile il più profondamente e ripetutamente possibile, affinandolo e rendendolo soffice; *d)* con concimazioni appropriate e laute, che alimentino una vegetazione rigogliosa e forniscano ubertosi raccolti; *e)* col far uso di sovesci, i quali contribuendo a dotare il suolo di porosità e freschezza, impediscono d'estate la lignificazione dei tessuti e l'anticipato arresto dello sviluppo delle piantagioni; *f)* col curare la copertura dei semenzai e la riuscita di abbondanti piantine, in modo da ottenere, con poche sfiorate, dei trapiantamenti precoci, dei vivai coetanei, ed infine coltivazioni uniformi e robuste; senza ap-

più costoso che è l'azoto, che esse hanno la prerogativa di attingere dall'aria, costituendo così il sistema di fertilizzazione più economico che si conosca.

Fra le leguminose può scegliersi la favetta cavallina, (od anche la cicerchia o la vecchia), seminarla a spaglio in ragione di due Q.li per Ea., e concimarla con 8 Q.li per Ea. di Scorie Thomas (a L. 7) e 2 + 3 Q.li di cenere, mescolati con altrettanta terra per ottenerne l'uniforme distribuzione.

Così, per fine marzo, si potranno sovesciare circa 3 Kg. di materia erbacea in bore per mq. — Una piccola parte delle leguminose potrà lasciarsi a produrre il seme per l'anno seguente. — Il sovescio potrà essere biennale, sostituendolo per un anno con la stabiatura del gregge.

Un'altra economia può realizzarsi nel bilancio della cultura, da tutti coloro che acquistano piantine a prezzi talvolta favolosi, e ciò col formarsi buoni sennai e vivai propri.

Concludendo, è mestieri che i produttori si scuotano dalla stazionarietà della loro coltura, e cerchino in una feconda evoluzione dei vecchi sistemi la propria relazione economica.

I Sigg. Impiegati poi, senza trascurare il divulgamento generale dei consigli, debbono concentrare le loro insistenze sopra il nucleo dei coltivatori più volenterosi della propria zona, onde ottenere che, almeno da essi, si provi; ponendo mente che questo compito di propaganda — il quale si collega alle stesse finalità del nostro impiego — conferisce dignità al loro mandato, inquantochè la considerazione che i pubblici uffici ottengono, è infine commisurata alla somma di benefici che sanno arrecare.

Sassari, 21 Settembre 1901.

Il DIRETTORE

M. Colomba

PROSPETTO DELLE CERNITE DEI PRODOTTI NEI LOCALI DI CURA

SEPARAZIONE DELLE FOGLIE			
1. ^o per Qualità	2. ^o per Sostanza	3. ^o per Colore	4. ^o per Lunghezza
BUONE	leggiera e pesanti	oscuere - chiare - verdognole oscuere - chiare - verdognole oscuere - chiare	Le foglie così separate verranno pareggiate per lunghezza e poi attaccolate.
BASSA FOGLIA	leggiera e pesanti	oscuere - chiare	
ROTTE	leggiera e pesanti	oscuere - chiare	
MOLTO VERDI	leggiera e pesanti	oscuere - chiare	
MACCHiate	leggiera e pesanti	oscuere - chiare	
AMMUFFITE	leggiera e pesanti	oscuere - chiare	

NB. - In nessun caso si vorrà tollerare più del 1% di foglie fuori classe (Articolo 72 del Regolamento)

Sisawi, 27 Ottobre 1901.

L. L. EMPANI - DIRETTORE D. M. CORATELLA

L. DIAMANTO - D. M. COLOMBA

Biblioteca circolante per i funzionari delle RR. Agenzie — In seguito al voto espresso nel maggio u. s. dal Congresso dei Tecnici delle coltivazioni, la Direzione Generale delle Privative ha autorizzato questo R.^o Istituto di costituire una « Biblioteca circolante » a favore dei funzionari delle RR. Agenzie.

Si danno qui le norme da seguire per la richiesta e la restituzione delle opere costituenti la biblioteca stessa.

I funzionari delle RR. Agenzie possono usufruire delle opere segnate nell'elenco, che sarà fra breve pubblicato, sempre che ne facciano richiesta col tramite dell'Agenzia dalla quale dipendono.

In ogni richiesta è necessario indicare :

- 1.^o il numero dell'elenco e di biblioteca;
- 2.^o l'autore ed il titolo dell'opera;
- 3.^o l'impiegato richiedente.

L'Istituto provvede al pronto invio delle opere richieste, accompagnandole con la bolletta di spedizione.

All'arrivo dei libri l'Agenzia accuserà ricevuta con apposita bolletta.

Ciascuna opera non potrà essere trattenuta dal richiedente oltre i 10 giorni. L'Istituto si riserva di consentire una proroga alla restituzione, quando però non vi siano in corso altre richieste.

Restituiti i libri, l'Istituto emetterà la bolletta di scarico.

L'Istituto provvederà con speciale avviso, nei casi in cui si ritiene più conveniente, far spedire i libri direttamente da un'Agenzia dove si trovano in lettura ad un'altra che li abbia richiesti.

Anche in questo caso, perchè l'Agenzia speditrice possa ottenere il discarico, dovrà rimettere la bolletta di restituzione, nella quale s'indicherà la disposizione impartita dal R.^o Istituto.

Il funzionario richiedente è responsabile della buona tenuta delle opere.

L'Istituto provvederà ciascuna Agenzia dei moduli uniformi per le richieste, il ricevimento e la restituzione dei libri.

Annualmente sarà fatto il rendiconto del movimento delle opere della biblioteca circolante.

BOLLETTINO TECNICO

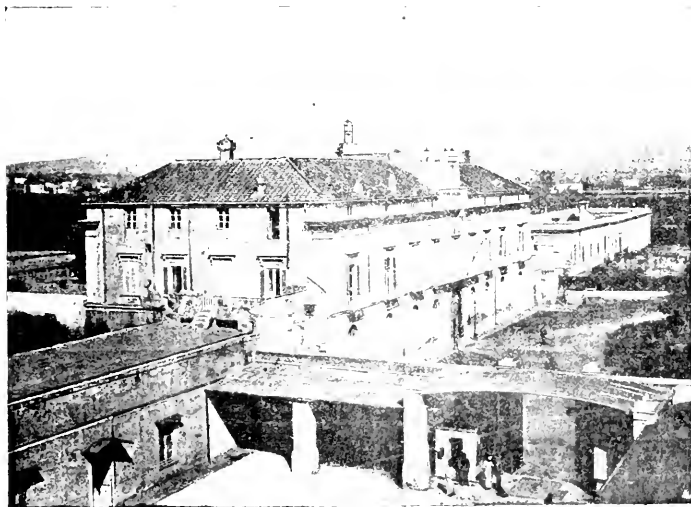
della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO S. S.

TORRE ANNUNZIATA
100 SESTI, LUGLIO 1902, G. M. S.

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO

Il Bollettino, tecnico, organo del R. Istituto e delle RR. Agenzie delle coltivazioni tabacchi, nel corrente anno sarà pubblicato ogni due mesi.

BOLLETTINO TECNICO
della coltivazione dei tabacchi

ACCLIMATAZIONE DEI TABACCHI TROPICALI

COL SISTEMA DI RINSANGUAMENTO

(*Memoria di LEONARDO ANGELONI*)

Fra le varietà di tabacco, poste in istudio presso questo Istituto allo scopo di tentarne l'acclimatazione, hanno presentate le maggiori difficoltà al raggiungimento dello scopo — cosa del resto prevedibile — quelle provenienti da regioni tropicali.

L'azione del clima, esercitata naturalmente nei luoghi d'origine durante il periodo industriale della produzione, e cioè dalla raccolta delle foglie all'espletamento delle fermentazioni, potè, e può con relativa agevolezza essere regolata e dominata artificialmente da noi, ma quella spiegata durante la permanenza delle piante al campo rappresenta sempre l'ostacolo più grave.

I primi tentativi di coltura da me eseguiti fin dall'anno 1887 a Cava dei Tirreni con seme di tabacco Sumatra diedero risultati abbastanza buoni, non solo sotto l'aspetto della finezza delle foglie, ma anche — ciò che non si aspettava — sotto l'altro del gusto e del profumo.

Una piccola lavorazione sperimentale di sigari, fatta eseguire dalla Direzione Generale delle Gabelle co' prodotti colà ottenuti, confermò i primi favorevoli giudizi dati. Se nonchè le cure e gli accorgimenti peculiari richiesti per assicurare la produzione di tal genere di tabacco erano tali da renderla nei riguardi industriali ed economici non profittevole, e tecnicamente irta delle maggiori difficoltà.

Le nostre condizioni d'ambiente si mostrarono, in conclusione, come condizioni quasi al di fuori del limite minimo per la vita

della varietà Sumatra, ma rivelarono come esse avrebbero data la possibilità di ottenerne prodotti, se non eccellentemente fini, certo di buon gusto e profumati, se si fosse riuscito a rendere piú resistente la varietà stessa.

Il seme originario perciò non poteva mettersi a base di una produzione rimunerativa. D'altra parte quello proveniente dalle successive riproduzioni, pur acquistando a mano a mano la voluta robustezza, mostrava di degradare nei caratteri di bontà, nonostante accurate selezioni, fino al punto di perdere la fisionomia mostrata nei prodotti avuti dal seme originario.

In tale posizione di cose, per non rinunciare alla speranza di costituire fra noi varietà di tabacco, di tutte le altre senza dubbio migliori, quali sono quelle di provenienza tropicale, bisognava escogitare qualche altro espediente, che non fosse limitato alle semplici riproduzioni e selezioni, le quali, come ho detto, non avevano dato affidamento di successo.

Sulla base dei fatti precedentemente acquisiti posi l'ipotesi che, partendo da un seme riprodotto, e propriamente da quello che già aveva acquistata una conveniente resistenza alle nuove condizioni d'ambiente, pur avendo perduti in parte i caratteri industrialmente apprezzabili di bontà, potessero questi venir ricostituiti, mediante la fecondazione artificiale degl'individui acclimatati, con polline tratto dalle piante venute da seme originario; e cioè mediante il sistema di consecutivi *rinsanguamenti*.



Lo studio fu iniziato con seme di Sumatra nel campo sperimentale di questo Istituto nell'anno 1895 in condizioni d'ambiente, specialmente di terreno, meno favorevoli di quelle di Cava dei Tirreni, ma con procedimento continuativo e piú decisivo; ed è tuttora in corso, perchè ad esso fu assegnata per l'espletamento la durata d'un decennio.

I fatti a constatare in tale periodo di tempo dovevano essere i seguenti:

1.^o Partendo dal seme originario di Sumatra, determinare il grado di resistenza acquistato dalla pianta, e le variazioni in essa verificatesi attraverso le successive riproduzioni. (Tav. I-A).

2.^o Determinare se ed in qual misura e gradazione, mantenendo

malterata la eventuale condizione acquisita di resistenza del seme, si potesse ottenere la ricostituzione dei caratteri perduti, mediante una serie di rinsanguamenti (Tav. I-A, r^1 , r^2 , r^3 , ..., r^n); e se ed in qual misura e gradazione gli eventuali caratteri ricostituiti si mantenessero ereditari con la selezione delle piante madri (Tav. I-A- ar , ar^2 , ar^3 , ...).

A studio espletato potranno largamente portarsi in discussione i risultamenti ottenuti, ed i fatti accertati, e cavarne tutte le conseguenze di utile ed immediata applicazione pratica, saranno allora esposti tutti i dati raccolti riferentisi all'andamento meteorico delle diverse stagioni di coltura, ai caratteri esteriori ed intrinseci dei prodotti avuti. È facile argomentare come da esami e da paragoni ripetutamente fatti, essendo ogni anno poste in coltura su scala piuttosto larga tutte le riproduzioni, siano o non rinsanguate, sarà possibile trarre deduzioni di non lieve valore. Intanto, perché l'ipotesi, da quanto è dato finora fondatamente presumere, pare che trovi conferma nel fatto, ritengo giovevole di dare le prime comunicazioni intorno all'importante argomento.

Consideriamo in primo luogo il comportamento del seme originario, e di quelli successivamente riprodotti, rispetto alla resistenza all'ambiente, ed alle variazioni dei caratteri.

Resistenza

Le maggiori difficoltà nelle colture di seme originario si sono incontrate nel semenzai, e propriamente nello stadio di allevamento delle piantine, le quali, o si sono avute dopo un periodo di vegetazione stentata, troppo tardi e scarse per un trapiantamento profittevole, o deperite se giustamente precoci. La vegetazione delle piante al campo, se non si è mostrata indebolita nella misura osservata nel semenzai, è proceduta certamente con vigore alquanto inferiore al normale.

I semi di prima, di seconda e di terza riproduzione si sono mostrati anche deboli nel semenzai, e alcun po' meno al campo.

Per altro è stato possibile avere in qualche semenzai alcune piantine pronte al trapiantamento, se non in tempo giustamente

opportuno, con qualche anticipazione su quelle normalmente fornite da seme originario. E ciò si è verificato più accentuatamente col seme di terza riproduzione, il quale ha pure date al campo piante più robuste. In ogni caso la maggior parte delle seminazioni anticipate sono andate completamente fallite, o per totale, o per molto esteso deperimento delle piantine.

Il seme di quarta riproduzione si è mostrato al contrario in tutta la pienezza di resistenza tanto ne' semenzai, quanto al campo, e tale resistenza si è continuata, rafforzandosi, nelle successive riproduzioni fino ad eguagliare quella che si ha nelle varietà esotiche bene acclimatate, e nelle indigene. Nei primi sei gruppi segnati nella Tav. II, in cui sono riportati i dati, riguardanti alcuni semenzai della campagna 1900 — posta come media delle diverse campagne già espletate — è mostrato appunto l'andamento del seme originario e delle prime cinque riproduzioni avutesi sopra diversi tipi di semenzaio.

In conclusione si è accertato che fin dalla quarta riproduzione il seme può ritenersi perfettamente resistente alle nostre condizioni di clima.

Variazioni di caratteri

Variazioni poco apprezzabili, se non del tutto insignificanti, si sono osservate nelle prime due riproduzioni; alla terza invece le piante hanno incominciato a presentarsi alquanto più grossolane e robuste, con foglie inserite un po' più strettamente sul fusto, lievemente irrobustite. In complesso hanno mostrata la tendenza ad allontanarsi dalla forma originaria per avviarsi verso quella di varietà più grossolane di altra provenienza. Siffatta tendenza si è resa manifesta con aumento di dimensioni e con inspessimento di tessuti nelle foglie, a misura che si è proceduto nelle successive riproduzioni fino al punto che nella decorsa campagna la sesta riproduzione ha dato piante con fisionomia notevolmente diversa dall'originaria.

Dal quadro che segue, nel quale sono notate le dimensioni delle foglie accertate al campo durante la campagna 1901 sopra alcune piante tipiche dei diversi lotti, emerge chiaramente tale progressivo incremento.

S E M E	DIMENSIONI IN CENTM. DELLE FOGLIE		
	superiori	mediane	inferiori
Originario	14 × 7,5	31,5 × 18,5	29 × 15,5
di 1 ^a riprod.	14 × 7	36 × 19	27 × 14
» 2 ^a »	15 × 6	40 × 21	34 × 19
» 3 ^a »	12 × 6,5	37 × 23	33 × 21
» 4 ^a »	14 × 5	45 × 28	35 × 19
» 5 ^a »	19 × 13	45 × 31,5	38 × 23,5
» 6 ^a »	17 × 12	46,5 × 32,5	38 × 23,5

In parte per la crescita paginata della foglia, ma più per l'ispessimento dei tessuti, il peso del prodotto in foglie è andato anche progressivamente aumentando, come è dato rilevare dal quadro che segue, dove è riportato il peso del prodotto in foglia curata, per ogni riproduzione :

S E M E	Num. medio di foglie raccolte per pianta	PRODOTTO CURATO in Kg.	
		per 1000 piante	per 1000 foglie
Originario	20,388	40,0	1,962
di 1 ^a riprod. I R	20,043	42,1	2,100
di 2 ^a » II R	20,106	45,4	2,258
di 3 ^a » III R	20,364	51,1	2,509
di 4 ^a » IV R	21,000	58,6	2,790
di 5 ^a » V R	20,736	59,4	2,865
di 6 ^a » IV R	20,364	62,1	3,040

Si è osservato inoltre che il grado di ostensibilità e di tenacità del lembo foliare, o, come comunemente dicesi di elasticità,

è andato diminuendo a misura che si è proceduto nelle riproduzioni — In conclusione, dalle prove fin qui compiute, è risultato che con progressione evidente l'acclimatazione è avvenuta a spese di profonde variazioni nei caratteri estrinseci delle foglie ed a totale detrimento di bontà del tipo, che avrebbe dovuto essere fissato per la produzione ordinaria fra noi.

Parallelamente alle variazioni occorse nella fisionomia della pianta si sono svolte le altre degradanti il gusto ed il profumo; e pare, come è già risultato da assaggi preliminari, che anche sotto questo aspetto si vada sensibilmente verso i caratteri delle varietà più grossolane di tabacco da fumo.



Passiamo ora a considerare alcun po' gli effetti ottenuti dal rinsanguamento.

Alla terza riproduzione, e cioè appunto quando si è avuto accenno sensibile di degenerazione e di maggior robustezza delle piante fu stimato opportuno d'iniziare l'impollinazione artificiale sopra soggetti, che, mostrandosi già alquanto resistenti, avessero perduto il meno possibile dei caratteri di varietà, perchè più facili ne fossero riuscite la ricostituzione e la fissazione. Così nel 1898 fu dato principio allo studio del gruppo B (Tav. I), che doveva servire alla soluzione della seconda serie del quesito imposta all'inizio delle prove; a determinare cioè:

- a) se, nonostante i rinsanguamenti, si fosse mantenuta la resistenza acquisita dal seme con le riproduzioni semplici,
- b) se fosse stato possibile la ricostituzione dei caratteri perduti,
- c) se, ottenuta tale ricostituzione, si fosse conservata ereditaria.

Al punto in cui si è giunto con le prove, pur riservandoci di dare risposte esaurienti all'intero problema a studio espletato, si è autorizzati a venire fin d'ora a conseguenze molto importanti.

Prendiamo perciò in esame, come si è fatto per le riproduzioni semplici, il comportamento d' i semi rinsanguati rispetto alla resistenza ed alla variazione dei caratteri.

I prodotti di rinsanguamento finora ottenuti (1) hanno mostrato di mantenere di fronte alle nostre condizioni d'ambiente la stessa resistenza di quelli avuti dalle riproduzioni semplici. Ciò si è verificato in tutti e tre gli anni di prove (1899-1900-1901). L'andamento del semezza, segnato nella Tav. II, e riguardante i gruppi 7.^o ed 8.^o lo mostra chiaramente. Forse, con l'aumentare del numero dei rinsanguamenti potrebbe andarsi incontro ad un indebolimento, ma, ciò anche avvenendo, non toglierebbe che le prime quattro serie, già costituite, sarebbero già sufficienti a dare una base sicura all'ottenimento del seme conveniente ad una proficua produzione industriale della varietà. D'altra parte è da osservare che ogni successivo rinsanguamento procede di conserva con le relative riproduzioni, di maniera che l'azione d'indebolimento che deriva dal polline rinsanguante è compensata e forse vinta dall'altra di resistenza dovuta alle riproduzioni. Ad ogni modo il gruppo in studio ha sì vasta scala da permettere la scelta, fra le riproduzioni rinsanguate, di quella occorrente all'inizio della produzione industriale. Certo è che la resistenza delle riproduzioni rinsanguate alle nuove condizioni d'ambiente può ritenersi un fatto assicurato.

3) Sorprendenti e tangibili fin dalle prime prove, sono stati gli effetti ottenuti dai rinsanguamenti rispetto alla ricostituzione dei caratteri della varietà. Si sono avuti un ritorno graduale alle giuste dimensioni delle foglie ed alla finezza dei tessuti, e la riconquista della fisionomia tipica a misura che si è proceduto nella serie dei rinsanguamenti. Così l'ultima forma IR r3 ha (Tav. I, B) già dati individuali, i quali insieme ad un grado altissimo di resistenza, hanno mostrato caratteri eguali a quelli riscontrati nelle più belle piante di seme originario, e, se vuolsi, con qualche miglioramento, dovuto ad una vegetazione in nessun modo ostacolata.

Riporto anche qui, per i dovuti confronti, alcuni dati sulle dimensioni delle foglie di alcune piante tipiche dei diversi lotti, e sul peso dell'intero prodotto curato, accertati durante la passata campagna, e propriamente quelli riguardanti le ultime riproduzioni (6.^o anno) senza e con unico, doppio e triplo rinsanguamento.

(1) Si sono in più esiguità pubblicate, recentemente, le Tav. I, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, ed alcuni particolari dei dati del 6.^o anno.

S E M E	DIMENSIONI IN CM. DELLE FOGLIE		
	superiori	mediane	inferiori
di VI R	17 × 12	46,5 × 32,5	38 × 23,5
» III Rr	15,5 × 8,5	44 × 24	34 × 20,5
» II Rr ²	19 × 9	42 × 24	31 × 18,5
» I Rr ³	14,5 × 8	41 × 19	28 × 14
Originario	14 × 7,5	34,5 × 18,5	29 × 15,5

S E M E	Num. medio di foglie raccolte per pianta	PRODOTTO CURATO IN Kg.	
		di 1000 piante	di 1000 foglie
di VI R	20,364	62,1	3,049
» III Rr	19,512	45,7	2,342
» II Rr ²	20,318	49,2	2,421
» I Rr ³	21,171	42,9	2,026
Originario	20,388	40,0	1,962

Al contrario di quanto è stato osservato nella serie delle riproduzioni semplici, il grado di estensibilità e di tenacità del lembo foliare è andato aumentando progressivamente nella serie dei rinsanguamenti. Si è inoltre notato, e sembra anche questo un fatto importante, che mentre gli appezzamenti coltivati con semi di riproduzioni semplici hanno presentate piante fra loro disformi, negli appezzamenti delle colture rinsanguate l'omogeneità dei caratteri è apparsa quasi perfetta.

Anche per questa serie di prodotti gli assaggi preliminari fatti hanno mostrato che insieme ai caratteri estrinseci delle foglie vanno altresì ricostituendosi quelli di buon gusto e di ottimo pro-

INSERT FOLDOUT HERE

fumo, e va sempre più accentuandosi l'altro di buona combustibilità.

Può ben conchiudersi da tutto ciò che rinsanguamenti reiterati, giunti a un determinato punto della scala, possono reintegrare dei caratteri perduti la *Form. 1* senza menomare la robustezza che le piante hanno acquistata per mezzo di successive riproduzioni.

c) Dalle prove finora espletate non si sono avute che tre sole riproduzioni della forma Rr , cioè della forma iniziale di ricostituzione della varietà, due della forma Rr^2 , ed una dell'altra Rr^3 , che rappresenta forse il giusto punto di arrivo. Per ciò allo stato presente delle cose non è dato asserire se le forme ottenute e le altre che verranno nelle scale a r^4 , a r^5 , possano conservare inalterata la loro fisionomia col succedersi delle riproduzioni; occorrono ulteriori osservazioni di un più lungo giro di anni per porre un'asserzione ben fondata. Comunque, il fatto più saliente fin qui constatato è quello, che la forma Rr , la quale è a ritenersi la più facilmente alterabile, si è conservata costante attraverso tre riproduzioni. È lecito quindi presumere che anche rispetto all'ereditarietà dei caratteri ricostituiti, i fatti saranno per convalidare l'aspettativa. Ad ogni modo poi non è temerario supporre che la ricostituzione possa mantenersi lungamente, e che solo convenga in avvenire di eseguire rinsanguamenti periodici a lungo intervallo di anni.



Dopo risultamenti così ben promettenti, si è voluto nello scorso anno integrare lo studio intrapreso con l'aggiunta dei gruppi C, D, E, F, G, H (Tav. I), iniziando cioè i rinsanguamenti anche sulle riproduzioni del seme originario successive alla terza al fine di partire da individui sempre più robusti. In considerazione per altro che, aumentando, in tal caso la robustezza del soggetto iniziale, aumenta anche la perdita dei caratteri originali della varietà, il lavoro di ricostituzione diventa più lungo e la serie dei rinsanguamenti più numerosa, di maniera che alcuni dei nuovi gruppi, e specialmente gli ultimi dovranno prolungarsi nelle riproduzioni rinsanguate molto al di là di quanto è indicato nella tavola dimostrativa.

Pel nostro scopo industriale sarà sufficiente l'espletamento del gruppo B, e fors'anco dell'altro C; gli altri gruppi potranno avere valore didattico e dimostrativo anche pel caso che vogliasi tentare l'introduzione di tale varietà di tabacco in località meno delle nostre favorite dal clima, o che trattisi di altra coltura annuale, per la quale occorra maggior numero di anni per ottenere la voluta resistenza.

In ogni modo, a lavoro compiuto, noi disporremo di una scala numerosissima di semi da poter distribuire rispettivamente alle diverse nostre regioni, secondo le esigenze di clima per evitare che, ovunque da noi, abbia a ripetersi il lungo e faticoso studio, del quale si è fatto parola, nel caso si presenti la convenienza di tentare in qualche luogo la produzione di tal genere di tabacco.

Abbiamo visto come in questa località non sia stato molto difficile di trarre, con la coltura ordinaria, dal seme originario alcune piante con buoni caratteri per prelevare il polline rinsanguante; ma se per avventura fosse mancata, e dove manchi tale favorevole condizione, sarebbe potuto e potrebbe ricorrersi anche a colture forzate, trattandosi di allevare un numero non grande d'individui.



Oltre alle prove instituite con la varietà di tabacco Sumatra altre furono iniziate nel 1897, e si continuano, con seme di Avana. Perchè questo ne' semenzai ha mostrata una maggiore resistenza del Sumatra, il rinsanguamento è incominciato sulla seconda invece che sulla terza riproduzione, di modo che nella decorsa campagna si sono già avuti i prodotti di quattro riproduzioni semplici, di due con rinsanguamento unico e di una con rinsanguamento doppio. Le osservazioni fatte finora collimano con le altre, delle quali si è fatto parola a proposito del Sumatra, e può senza altro presumersi di giungere ad analoghi risultamenti.

Con le varietà del Brasile non si è fatta alcuna prova, perchè una forma di seme di colà, sperimentata fra noi la migliore, ha mostrato un perfetto adattamento alle nostre condizioni di clima.

L'acclimatazione di buone varietà di tabacco fra noi è di somma importanza, è uno dei passi più decisivi per avanzare, perchè la virtualità di razza è cosa che non può essere ben sostituita da qualsiasi accorgimento agrario ed industriale.

Altra via per imprigionare tale energia, oltre a quella indicata nella presente Memoria può esser data dai **meticciamenti**. E ciò forma anche materia di prove instituite nel nostro campo sperimentale.

PASTORIZZAZIONE DEL TABACCO

(Nota di A. SPLENDORE)

Oltre i mezzi d'ordine agrario, escogitati all'intento di migliorare i tabacchi indigeni per renderli idonei alla manifatturazione dei lavorati da fumo, e che hanno condotto al principio della specializzazione delle razze e dei trattamenti di coltura a seconda dei vari tipi di tabacco del commercio, altri mezzi d'ordine affatto industriale furono studiati per ottenere più completo e rapido il perfezionamento della materia.

Mezzi industriali appropriati a trasformare i raccolti in prodotti meritevoli di considerazione nelle nostre manifatture, furono sperimentati con successo fin dal 1888 nella R. Agenzia di Cava dei Tirreni sui tabacchi pesanti, tipo Kentucky, e poi applicati felicemente in grande, perfezionandoli, nel R. Istituto, donde si diffusero, con lievi modificazioni, nella maggior parte delle Agenzie.

Il primo positivo miglioramento del tabacco tipo Kentucky ebbe principio con l'uso della cura delle foglie a fuoco diretto e del condizionamento dei fascicoli in botti.

Tali pratiche, per altro, furono insufficienti a imprimere ai prodotti il grado di perfezionamento desiderato, nè bastarono ad assicurare la buona conservabilità, per la qual cosa si fu co-

stretti a ricorrere all'imbottamento previa leggera fermentazione dei fascicoli (1).

L'imbottamento dei prodotti così trattati in massa e meglio ancora in istendaggio, secondo il sistema ideato ed applicato dal signor dottor Leonardo Angeloni, ha costituito un notevole progresso nella manipolazione e nel governo dei tabacchi tipo Kentucky.

*
* *

Più recentemente, nel R.^o Istituto stesso, un altro sistema di trattamento del tabacco Kentucky è stato preso in buona considerazione, allo scopo preciso di accelerare con maggiore energia il processo di perfezionamento della foglia, rendendola, in pari tempo, più resistente a possibili alterazioni.

Questo nuovo sistema, designato sotto il nome di « *pastorizzazione* », consiste essenzialmente nel sottoporre il tabacco all'azione di una corrente di vapore ben caldo e nel far seguire subito dopo il condizionamento in botti.

*
* *

Il processo di pastorizzazione, mediante il riscaldamento, è noto nella pratica zimotecnica, giacchè esso si trova largamente usato nelle latterie e negli stabilimenti enologici, sia per distruggere alcuni germi di malattie, sia per poter ottenere un effetto più sicuro nell'impiego dei fermenti selezionati, sia infine per provocare un certo invecchiamento dei prodotti.

L'uso del riscaldamento cogli scopi accennati, venne stabilito per la prima volta dal Pasteur e, dal suo nome, detto « *pastorizzazione* ».

*
* *

Le prime prove di pastorizzazione del tabacco furono da me eseguite nel Laboratorio Chimico delle Privative nel 1898, in

(1). Allo scopo di esporre il tabacco indigeno tipo Kentucky ad acquistare il perfezionamento nelle botti e ad evitare alterazioni, è d'uso molto comune in diverse Agenzie, sottoporre i fascicoli ad una preventiva essiccazione, seguita da rinviucidimento a mezzo del vapore.

seguito ad osservazioni fatte presso la R.^a Manifattura dei tabacchi in Napoli.

Nelle masse delle foglie per sigari forti, come del resto in qualunque altra massa di tabacco a reazione acida in fermentazione, alla temperatura di 45°-60° c. si avverte un odore caratteristico, detto dai pratici « *odore di fancetto* » o « *montante* », ritenuto quale segno sicuro di buona fermentazione.

Nella supposizione che il « *montante* » dipendesse dall'azione del calore accumulatosi nelle masse per processi fermentativi, tentai di riprodurlo artificialmente: infatti, i fascicoli di tabacco greggio, riscaldati alla temperatura di 60° in una pentola a vapore, davano l'odore caratteristico avvertito nelle masse, e tanto più attivamente, per quanto più la temperatura si accostava ai 100°.

I sigari formati con foglia pastorizzata, riuscirono di bello aspetto, e con gusto e profumo quasi consimili ai forti.

Da altre prove di pastorizzazione a 100° sopra sigari forti e fermentati ebbi pure migliorate le caratteristiche esteriori; ma, dopo la stagionatura, sebbene di ottimo aspetto e sanissimi, non corrispondevano ai tipi di sigari perfetti delle manifatture.

È probabile che con pastorizzazione a temperatura più bassa si possano avere risultati soddisfacenti anche per il gusto ed il profumo.

Dal trattamento sui sigari fermentati trassi la convinzione che la pastorizzazione può essere utilmente impiegata per evitare la ruggine e per ottenere belle foglie da fascie.



Trasferito presso questo R.^a Istituto, divisai di sperimentare il processo di pastorizzazione sul Kentucky indigeno per ricavarne qualche pratica conseguenza.

I risultati furono i seguenti: miglioramento delle caratteristiche fisiche delle foglie, perfezionamento nel gusto, e maggior resistenza alle alterazioni, sebbene le foglie contenessero un grado abbastanza elevato di umidità.

Durante il Congresso dei Tecnici, nel maggio, ultimo scorso, mi venne favorita l'occasione di comunicare gli esperimenti già

fatti, in seguito alle notizie fornite ai congressisti dal sig. dottor Nicola Sparano, circa un trattamento analogo alla pastorizzazione in uso nell'America del Nord, nello stato della Virginia.

Alle notizie seguì anzi una prova pratica, che dal sig. Presidente del Congresso, Cav. Tani, venne raccomandato, assieme ai miei esperimenti, ai Tecnici delle Coltivazioni.

*
* *

Ciò premesso, esporrò in breve quanto mi sono proposto nello studio della pastorizzazione del tabacco, salvo a dare maggiori chiarimenti in una successiva e più dettagliata nota.

- 1.^o Quale è la temperatura ottima di pastorizzazione?
- 2.^o Quali sono i cambiamenti fisico-chimici che subisce il tabacco?
- 3.^o Quale influenza esercita la pastorizzazione sulla flora microbica del tabacco?
- 4.^o Quali sono le conseguenze dell'impiego delle foglie pastorizzate nelle lavorazioni?

Sull'ultimo quesito, che è della maggiore importanza, non si può rispondere con sicurezza se prima non saranno fatti esperimenti di lavorazione e di degustazione dei lavorati.

Teoricamente si può arguire che la pastorizzazione dovrebbe essere utile, anche se esagerata, per quei tabacchi, come ad esempio il tipo Virginia scuro, i quali, trasformati in sigari, debbano poi subire il trattamento dell'essiccazione ad alta temperatura, ovvero la torrefazione; ma non è possibile fare previsioni sulla fermentazione del Kentucky pastorizzato per uso di sigari forti o fermentati, senza l'appoggio dei risultati di manifatturazione.

Occorre quindi seguire il tabacco pastorizzato nei processi di manipolazione nelle manifatture e di attendere la stagionatura dei sigari da degustarsi.

La pastorizzazione esercita una marcata influenza sulla flora microbica, poichè in seguito a riscaldamento a 100° per 15 minuti, buona parte delle muffe, dei blastomiceti e degli schizomiceti, che si trovano sulla foglia greggia, vengono a distruggersi.

Di sterilizzazione vera e propria non è neppure da discorrerne, occorrendo, per ottenerla, diverse ore di riscaldamento a più di 100° c.

I cambiamenti che si osservano nelle caratteristiche fisiche

delle foglie, consistenti in un maggiore oscurimento del colore marrone, che diviene inoltre molto uniforme, sono in ragione diretta della temperatura e dell'umidità contenuta nei prodotti.

Il gusto migliora sensibilmente nelle foglie appena pastorizzate ed anche dippiù dopo la stagionatura nelle botti.

L'odore di pancotto o montante è dovuto principalmente allo sviluppo di acidi liberi, e l'odore viroso dipende da volatilizzazione di basi ammoniche e da piccole proporzioni di nicotina asportate dal vapore.

Nei prodotti che si volatilizzano, non mi è riuscito a tutt'oggi rintracciarvi alcool, e, salvo, in seguito ad ulteriori ricerche, a modificare la mia opinione, credo non giusta l'interpretazione che l'odore di pancotto debba considerarsi come alcoolico.

Circa la temperatura di pastorizzazione sono stati eseguiti numerosi esperimenti con campioni di tabacco Kentucky di media qualità, con un'umidità assoluta del 15 %.

A 40° c., il tabacco comincia a svolgere l'odore di pancotto, a 50° c., tale odore è sentito e si avverte pure l'odore viroso-ammoniacaie, a 60°, l'odore viroso ed il montante sono spiccatissimi. In circa mezz'ora, innalzando gradualmente la temperatura da 40' a 60' c., il tabacco ha acquistato il montante caratteristico, l'odore viroso, un colore marrone oscuro, una maggiore pastosità ed estensibilità, ed un aumento di umidità del 6 % sopra l'iniziale. Il gusto del tabacco è inoltre migliorato. A 70°-75° c., le caratteristiche ricordate sono poco dissimili da quelle a 60°; a 80° — 90° c., le stesse caratteristiche si osservano in minor tempo, e l'umidità, dopo 15 minuti, è aumentata del 7 %.

A 100° c. dopo 5 minuti l'odore di pancotto è spiccato, si avverte appena l'odore viroso, e l'aumento dell'umidità è del 9 %, a 100°, dopo 10 minuti si hanno le migliori caratteristiche. L'umidità è aumentata del 10 %. A 100°, dopo 15 minuti, le caratteristiche sono più pronunziate; a 100°, dopo 20 minuti, si cominciano ad osservare delle macchie nere per deposito di gocce d'acqua; a 100°, dopo 30 minuti si ha un aumento di umidità del 12 % circa e le macchie per deposito d'acqua sono più numerose; il tessuto è meno resistente dei precedenti saggi, ed il gusto tende a peggiorare.

Dai risultati degli esperimenti risulta che il tabacco acquista

le migliori caratteristiche a cominciare dalla temperatura di 60° c., fino a 100° c. per la durata di 15 minuti.

Ora, quale è preferibile, la temperatura di pastorizzazione verso i 60° o quella verso i 100° c.?

Per economia di tempo, e per la sollecitudine degli esperimenti, è preferibile di certo la temperatura a 100° c., ma a priori non possiamo dichiararla preferibile alla temperatura verso i 60°, perchè ancora ci mancano i risultati di lavorazione necessari agli opportuni confronti.



Nelle fermentazioni forzate a stendaggio, sistema Angeloni, viene anche impiegato l'uso del vapore per il miglioramento del tabacco Kentucky.

La temperatura della fermentazione forzata a stendaggio, non arriva oltre i 45° c., mentre quella della pastorizzazione non dovrebbe essere inferiore ai 60° c., e, se questo grado minimo di pastorizzazione, sarà con ulteriori prove riconosciuto indispensabile per il miglioramento del tabacco, allora le fermentazioni in istendaggio potrebbero essere associate, ciò che riuscirebbe assai agevole, a forti correnti di vapore, per raggiungere codesta temperatura minima.

In tal modo il fermentatoio sistema Angeloni, potrebbe essere considerato come un ottimo pastorizzatore del tabacco Kentucky.



In conclusione, il nuovo trattamento designato sotto il nome di *pastorizzazione*, se opportunamente usato, può contribuire ad accelerare il miglioramento del gusto e delle caratteristiche fisiche dei tabacchi pesanti tipo Kentucky, renderli inoltre più resistenti alle alterazioni, e di più facile perfezionamento nelle botti.

INSETTI NOCIVI AL TABACCO.

Sitodrepa panicea. Linn. e Xyletinus serricornis. F.

(Memoria di G. EMILIO ANASTASIA)

Il tabacco, come tutte le piante agrarie, ha i suoi nemici, i suoi parassiti vegetali ed animali. Scopo di questo lavoro e di

altri, che noi andremo pubblicando man mano, è appunto di studiare e di combattere i nemici animali poco noti, o di cui non si conosca la nocività.

Molto si è scritto in Italia e fuori al riguardo. Molti animali, molti insetti sono innocentemente condannati a far parte della numerosa falange nemica al tabacco. E' bastata la presenza di essi sulla Nicotiana per farli ritenere dannosi. In questo errore noi cercheremo di non cadere e accenneremo di volo a quelle specie che, pur trovandosi sul tabacco, o non arrecano danni, o, se ne arrecano, sono tanto lievi e dubbii da non farle ritenere come dannose.

I nostri modesti lavori saranno sempre accompagnati da tavole illustrative. Poi che il difetto di molti libri e di molte pubblicazioni di entomologia sta appunto nella mancanza di illustrazioni. Ora la parola per quanto propria ed incisiva si sia non può mai riprodurre completamente le forme di un insetto, in modo che dinanzi la mente del lettore esse forme risaltino al vivo; e in chi non è specializzato in materia e non possiede i mezzi necessari per le dovute analisi, la parola genera confusioni. Mentre che una forma, diciam così, *materializzata* ha la potenza di imprimersi nella mente, di restarvi a lungo e rendersi utile per la determinazione di specie che mai capitassero sott'occhio.

Fra i nemici animali, come abbiain detto, ne troviamo una lunga schiera, di cui moltissimi appartenenti alla classe degl'insetti. Molti di questi insetti vivendo nel terreno allo stato di adulto o di larva arrecano danni alle radici ed al fusto delle piante; molti altri arrecano danni al sistema aereo vegetativo e riproduttivo, ed altri infine danneggiano il tabacco secco sia grezzo che lavorato. Ma a questa schiera numerosa bisogna aggiungere qualche proselite che vive nei semi, arrecando gravi danni; ed a qualche insetto, già annoverato fra i danneggianti del tabacco verde o secco, bisogna ancora attribuirgli la triste funzione di danneggiatore del seme. E' per noi è importante la conoscenza di questi nemici, tenuto presente il grande valore che ha il seme.

Prima di andar oltre a noi piace render pubbliche grazie al modesto e dotto Prof. A. Berlese della R.^{ia} Scuola Superiore di Portici, che ci consiglia e ci aiuta nella risoluzione di quistioni a noi dubbie e nella determinazione di specie a noi ignote.

Per ora ci occuperemo di due coleotteri appartenenti alla famiglia degli Anobiidi (Anobiidae), (1) e proprio della *Sitodrepa panicea*, Linn. e del *Xyletinus serricornis*, F.

Gli Anobiidi o Anobidei sono coleotteri di piccole dimensioni, a corpo cilindrico più o meno lungo, più o meno oscuro e peloso. Hanno testa, specie allo stato di riposo, poco sporgente dal corsoletto (*protorace*) che la ricetta come un cappuccio. Antenne inserite sui due lati della fronte, davanti agli occhi, seghettate, a volte pettinate, a volte con i tre ultimi articoli più sviluppati. Variò è il numero degli articoli delle antenne, per lo più se ne contano 11. Occhi composti, più o meno rotondi. La testa a volte (*Xyletinus*) ha due fossette dalla parte che guarda il prosterno, destinate a ricevere le antenne, qualora l'insetto sia stanco o offeso. L'addome è di cinque articoli.

Vivono nelle cortecce e sui ceppi degli alberi (*Lictus unipunctatus* ed *A. tessellatum*), o nel legno tagliato e lavorato (*Apate capucina*); o sulle gemme (*A. abietis* e *nigrinum*), o nei rami (*Synoxylon sexdentatum*). Si rinvengono spesso nelle abitazioni, nelle farine e nei semi come il *Synodendron pusilla* e il *Silvanus surinamensis*, o in altre sostanze secche, come il tabacco.

Formano delle vaste gallerie entro cui vivono. Vengono comunemente detti « oriolì dell'amore » per il suono che producono martellando con la testa contro le pareti della galleria. E pare, da osservazioni fatte, che il martellare sia un dolce richiamo d'amore.

Le larve sono sei-zampate, ricurve fortemente sulla faccia sternale, di colore bianco gialliccio, alcune poco pelose, altre assai, e sono esse che arrecano i maggiori danni. Le gallerie sono munite di piccoli fori da cui esce una minutissima polvere, risultato della distruzione avvenuta internamente. Le larve quando han compiuto il loro ciclo si scavano un foro, lo tappezzano di residui e ivi si trasformano in ninfa. Ma la trasformazione in pupa o ninfa avviene per lo più al di fuori delle gallerie.

Il Targioni Tozzetti (2) divide gli Anobiidi in tre tribù.

(1) Italiano — Anobiidi o Anobidei. Tedesco — Fadenhornmagckäfer. Francese — Anobiides, vrillettes.

(2) Animali ed insetti del tabacco in erba e del tabacco secco, pag. 88.

1^o Antenne coi tre ultimi articoli uguali ai precedenti o poco più grandi. Articoli dei tarsi uguali: *Trib. Xilefinini.*

2^o Antenne cogli ultimi tre articoli dilatati. Prosterno non impresso per ricevere le zampe anteriori. *Trib. Anobiini.*

3^o Antenne come sopra; prosterno impresso per ricevere le zampe anteriori: *Trib. Dorcatomini.*

Noi manteniamo l'istessa divisione. Ed alla tribù dei Dorcatomini apparterebbe la

Sitodrepa panicea. Linn.

Corpo ellittico, lungo due volte e più che largo, di colore rosso oscuro, levigato, peloso, a pubescenza sbiancata (fig. A.).

Testa inflessa sotto il pronoto. Occhi bruni, quasi circolari (fig. C.).

Antenne di 11 articoli, di colore giallo oscuro (fig. H). Il 1^o, basilare, è molto grosso, conico, oscuro, peloso (fig. H, a). I sette successivi sono minuti, conici, pelosi. Il 3^o articolo, il 5^o ed il 7^o, dalla parte interna e verso l'alto, hanno una setola corta, troncata, articolata alla base. Il nono è molto lungo, (quanto il 5^o, il 6^o, il 7^o, e l'8^o, presi insieme), grosso, triangolare, peloso, munito verso la parte alta e internamente di due setole articolate, molto più lunghe di quelle annoverate, e non troncate. Il decimo simile in tutto al precedente, di poco più piccolo. L'undecimo è più lungo e più stretto dei due precedenti, di forma ellittica, inserito con un breve e stretto pedicello, peloso, internamente ed esternamente munito ogni tanto di peli lunghi e terminato da due di detti peli (fig. H, c.). Mandibule alquanto sporgenti convesse, pelose, bidentate all'apice, con un terzo dente minuto più in là (fig. D).

Mascelle provviste di peli lunghi. Palpi mascellari più lunghi dei lobi, filiformi, di tre articoli. Il primo lunghetto, clavato quasi: il 2^o metà del precedente, inversamente conico; il 3^o dilatato, triangolare, con margine obliquo (fig. I, a). Il palpo è peloso su tutti gli articoli. Lobo esterno più grande e più in alto dell'interno, membranoso, peloso, nell'apice fortemente ciliati (fig. I, b, c.).

Labbro angusto, troncato. Palpo labiale di tre articoli, peloso. Il 1^o corto; il 2^o più lungo, quasi cilindrico, l'ultimo molto dila-

tato, triangolare (fig. K, a). Lingua membranosa divisa e ciliata, non all'apice (fig. K, b).

Pronoto a forma di cono, davanti indietro e da un lato all'altro convesso (fig. C). Prosterno impresso per ricevere le prime zampe (fig. G.). Meso e metasterno spaziosi. Il metasterno è leggermente inciso nella parte mediana posteriore ed è provvisto come di due alette (fig. E).

Addome di 5 articoli, pelosi. Il 1° più largo e più alto degli altri, che vanno sempre più restringendosi, l'ultimo rotondato alto quanto il primo, ma molto più stretto.

Elitre lunghe tre volte la larghezza, pelose, con margine laterale esterno curvo, ripiegato sotto l'addome. Di sopra convesse, striate. Queste strie a microscopio risultano costituite da incavi ellittici di varia grandezza, alcuni quasi circolari, messi l'uno accanto all'altro, divisi da un breve tratto. Questi incavi sono muniti di peli.

Zampe di color rosso castagno, ripiegate al disotto dello sterno e dell'addome, pelose. Il 1° paio è inserito sul prosterno che è impresso, come dicemmo, per riceverle. Il 2° a poca distanza, sul mesosterno. Il 3° all'estremità del metasterno (fig. E). Trocantere, coscia, tibia e tarso dal 1° al 3° paio gradatamente ingranditi. Anca globosa, molto più sviluppata nelle prime zampe (fig. G. a). Trocanteri globosi (fig. F. a). Coscie ellittiche (fig. F. b). Tibie depresse, leggermente triangolari, leggermente curve più larghe nell'apice tarsico e quasi troncate, ispidule, sull'angolo interno provviste di una spina (fig. F. c). Tarso di colore più chiaro, peloso, metà della tibia nel 1° paio, più della metà nel secondo, quasi quanto la tibia nell'ultimo. È costituito di 5 articoli (fig. F. d); il 1° lungo e triangolare; il 2° quasi triangolare, più corto; il 3° e il 4° corti e larghi, quasi triangolari; l'ultimo lungo quanto il secondo e più sottile, ellittico, terminato da due unghie.

Misura in lunghezza 3 a 3,5 mm., e in larghezza 1 a 1,6 mm.

Larve. La larva (fig. 4) è molto rigonfia verso gli anelli toracici, più ristretta nell'addome. Assomiglia a quelle dei *Tu-chidei*. Misura 5 mm. di lunghezza, molto ricurva sulla faccia sternale, di colore bianco-gialliccio, ripiena d'una sostanza grassa. Alquanto pelosa, con testa gialliccia, cornea, di forma quasi se-

miglobosa (fig. M.), pelosa non uniformemente, meno sull'epicranio, più verso le tempie, le guancie e la fronte.

Mandibule nere, esternamente convesse, nell'apice bidentate, il 2° dente è molto largo (fig. R). Mascelle distinte setolose, con palpi mascellari di tre articoli che vanno sempre assottigliandosi verso l'estremo (fig. P, a); il 1° ed il 2° brevi e quasi cilindrici, o leggermente conici; il terzo più lungo, leggermente conico. Il 1° setoloso, il 2° con qualche setola, il terzo nudo terminato da piccoli tubercoli. Lobi della mascella (fig. P, b) due, l'esterno sferoidale ispido, setoloso all'estremità, il 2° quasi triangolare, piccolo, setoloso all'esterno (fig. P, b, c.) Labbre inferiore quasi rettangolare, con due brevi palpi di due articoli, peloso ai lati dei palpi e nel mezzo, fra un palpo e l'altro (fig. O, a). Assenza di linguetta.

Il corpo è costituito di segmenti plicati, pelosi. Il 1.° segmento toracico è rilevato sulla testa. I due successivi sono bisolcati come quelli dell'addome.

Zampe sei, pelose (fig. N), dalla 1.ª all'ultima gradatamente più lunghe. L'ultimo articolo (fig. Q) è provvisto di una spina e di un' unghia lunga.

Queste larve si trovano sul tabacco secco ed anche nei lavorati. Non c'è accenno, per quanto conosca, sui danni che arrecano ai semi.

La larva cementa, benchè sembra sprovvista di ghiandole sericifere, e ciripare, il seme, in modo da formare dei panelli di circa 8 mm. di grossezza, percorsi da numerose gallerie entro cui vive. Ogni tanto questo pane presenta dei fori minuti, circolari. La galleria è a parete dura, oscura, incavata. La larva si ciba del seme che ha cementato. A completare la distruzione a queste larve fa compagnia individui di *Tritels divinatorius*. Tanto che il seme era mescolato a polvere fina, copiosa.

Sembra una specie americana, non indigena, non ostante che sia stata trovata in un barattolo di seme Ungheria.

Trib. Xyletinini.

Xyletinus serricornis, F.

Detto anche Lasioderma, Pünus ecc.

Corpo ellittico, quasi il doppio più lungo che largo, di colore rosso castagno, pubescente, levigato.

Testa fortemente inflessa sotto il corsaletto, semiglobosa, con occhi bruni, circolari. Fronte larga, lucida. Mandibule sporgenti, corte, bidentate all'apice, con denti acuti, con un terzo dente minuto più in giù (fig. K').

Antenne pubescenti situate davanti gli occhi, di 11 articoli (fig. G'). Il 1°, basilare molto rigonfio, oscuro; il 2° piccolo, conico; il 3° più piccolo, conico (fig. H', a, b); il 4°, il 5°, il 6° e il 7° di forma triangolare slargata, il doppio dei precedenti, decrescenti dal 4° al 7° (fig. H', c); L' 8°, il 9° e il 10° a forma triangolare curva, più piccoli (fig. I', d); l'ultimo ovato ellittico, provvisto all'estremo di due setole (fig. I', e). I segmenti dell'antenna sono tutti inseriti sul lato esterno, formando angolo dalla parte interna, ricordando così i denti di una *serra*, di qui forse il nome di *serricornis*. Tutti gli articoli, meno il basilare, sulle sporgenze interne, sono provvisti di una setola, lunga nei primi segmenti, ma che va diminuendo in lunghezza a misura che si va verso l'estremo segmento.

Mascelle pelose, setolose. Palpi mascellari filiformi (fig. E', a). Il 1° articolo lungo, clavato; il 2° corto conico; il 3° triangolare, depresso, lungo, ma più largo dei precedenti, obliquamente troncato, nella troncatura leggermente incavato. Lobi mascellari due, ciliati fortemente. Il lobo esterno è due volte più lungo che largo, membranoso; quello interno membranoso, più piccolo, situato più in giù (fig. E', b, c).

Labbro piuttosto angusto, quasi mozzato, leggermente inciso nel margine anteriore. Palpi labiali pubescenti, di tre articoli (fig. L', a); il 1° piccolo, il 2° due volte e più del 1°, l'ultimo dilatato, tozzo, triangolare. Lingua membranosa, profondamente divisa in due, ciliata, non all'apice (fig. L', b).

La testa dalla parte sottostante ha due nicchie, entro cui l'insetto raccoglie le antenne, incrociandole all'estremo, quando è stanco, o quando viene offeso.

Meso e metasterno angusti, mentre il meso e il metanoto sono lunghi, quindi il mesotorace e porzione del metatorace sono terminati davanti, ossia dalla parte sternale, da una superficie inclinata fortemente di sopra in sotto, davanti indietro. Episterni lunghi e trasversi.

Addome di 5 segmenti. Il 1° più largo e più lungo degli altri, l'ultimo rotondato, alto, ma poco largo.

Elitre due volte più lunghe che larghe, con margine esterno curvo, ripiegato sotto l'addome, convesse sopra, striate lievisimamente, e pubescenti.

Prime zampe. Anca triangolare, lunga metà della coscia quasi larga, ispidula nella parte esterna (fig. A'). Trocantere piccolo, quasi globoso. Coscia ellittica, lunga quanto quella del 2° paio, ma un poco più stretta, ispidula nella parte interna, poco nell'esterna. Tibia triangolare, lunga quasi quanto la coscia, ma verso l'estremo tarsico più larga e mozzata obliquamente. Ispidula su tutte e due i lati, più esternamente, con due forti spine sulla parte interna (fig. B', a). Tarso metà della tibia (fig. B', b).

Seconde zampe. Anca tozza, leggermente ispidula, conica inversamente col trocantere. È poco più larga della coscia. Trocantere minuto. Coscia ellittica, ispidula sempre più internamente, più lunga di quella del 3° paio, che è la più piccola. Tibia poco più corta della coscia, ispidula come nel 1° paio, con due forti spine dalla parte interna. Tarso poco più della metà della tibia.

Ultime zampe. Anca globosa, piccola. Trocantere globoso, ispidulo. Coscia ellittica ispidula, più corta di quella del 1° e del 2° paio che sono uguali. Tibia poco più lunga della coscia, quasi cilindrica, ispidula come le altre, con le due solite spine internamente. Tarso quasi quanto la tibia.

Il tarso è di 5 articoli, pubescenti, ispiduli all'estremità. Il 1° articolo triangolare, lungo quanto i tre successivi, che sono naviculari (fig. B', b), sporgenti, formanti angolo dalla parte esterna; l'ultimo ellittico con due piccole unghie.

Misura in lunghezza da 2 a 2,5 m.m. e in larghezza da 1,5 ad 1,5.

Larve. La larva somiglia di molto a quella della *Sitodrepa*, poco più sviluppata, ma meno rigonfia nel torace, più cerea, molto e più lungamente pelosa, curva sulla faccia sternale (fig. N'). La testa è cornea, macchiettata di giallo intenso. Le macchie sono cinque (fig. M'): una grande, triangolare, che parte dalle mandibule ed occupa tutta la fronte e poca parte delle guance; due laterali occupanti le guance e porzione delle tempie, e due altre nella parte mediana dell'epicranio, triangolari quasi, lunghe insino al vertice. La testa è lungamente ed uniformemente pelosa, e molti peli sono iscritti su macchiette circolari di colore intenso.

Mandibule libere, nere, pelose, bidentate fortemente all'apice, con un terzo dente basilare appena visibile (fig. R'). Mascelle ispide, setolose, con palpo di tre articoli. Lobi della mascella due. Sia le mascelle, che i palpi e i lobi sono identici a quelli della *Sitodrepa*. Lo stesso si dica del labbro inferiore.

Articoli toracici tre. Il 1° rilevato sulla testa. Gli altri due e tutti quelli dell'addome sono rugosi, plicati, pelosi, a peli tenui giallognoli, lucenti, lunghi. L'ultimo segmento dell'addome rotondato all'estremità, con apertura anale trasversa inferiormente, con margine anteriore corneo e semilunare.

Zampe sei, sottili, pelose, con ultimo articolo provvisto di una setola e di un'unghia ricurva.

La larva vive anch'essa nel seme. È come quella della *Sitodrepa* cementa i semi fra loro. Ma non forma pani e per conseguenza gallerie. Si costituisce dei bozzoletti a parete sottile, tappezzati di semi, di cui si ciba. Il bozzoletto sembra chiuso. Però molti bozzoli hanno come una coda, che non è altro se non un bozzolo abbandonato; quindi è da supporre che la larva si faccia avanti man mano che il magazzino si vuota. Il bozzolo non ha che un solo strato di semi. Internamente si vedono i semi vuoti che come tante nicchie tappezzano la parete. Mentre questo bozzolo si rovina prendendolo fra le dita, il pane della larva della *Sitodrepa* è duro, e bisogna far quasi forza per romperlo.

*
**

Come abbiain detto a queste larve fa compagnia un piccolo insetto, trasparente, ad antenne lunghe, filiformi, a testa quasi trapezoidale, con corpo ovale, con le ultime zampe a coscia fortemente dilatata. Appartiene alla famiglia Psocidae, Trib. Atropini ed è il *Troctes divinatorius*, rappresentato nella fig. O'. Si trova nelle gallerie e fuori e si nutre dei residui della distruzione compiuta dalle larve dianzi descritte — è un povero diavolo che raccoglie le briciole che cadono, i rifiuti di chi vive comodamente e lautamente. Per noi adunque non ha un grande interesse e non ce ne occupiamo. Si trova spesso nei legni tarlati, e nelle cortecce degli alberi infestati da altri insetti.

*
**

Da esperienze eseguite risulta che le larve di questi insetti



K

L



N

Q



O

P



R



B

C

D



F

G



H



E

K

I

N

O

M

L



Q



O

alla temperatura di 50° c., per la durata di un'ora, muoiono. Basterebbe quindi sottoporre il seme a così alta temperatura per liberarsi da tali nemici.

Ma il seme a così alta temperatura non viene a soffrire nelle sue proprietà germinative? Noi crediamo di sì, ma l'ultima parola la diranno i fatti. Abbiamo messo in una stufa una certa quantità di seme sottoponendolo per un'ora all'azione del calore (50°). Il seme così trattato sarà affidato ad un germinatoio. Uguale quantità di seme normale sarà affidato ad altro germinatoio. Vedremo se il primo seme germina e in che percentuale in rispetto al secondo, e riferiremo.

Un altro mezzo di distruzione sarebbe quello di sottoporre il seme a vapori di solfuro di carbonio, o di acido cianidrico. Il seme si mette in un barile entro cui si fanno arrivare i vapori poi si chiude ben bene e si lascia stare per qualche tempo.

Il Sig. C. O. Townsend (Esp. Stat. Rec.) (1) ha sperimentato l'azione dell'acido cianidrico sulla germinazione dei semi *L. J.*, ha trovato che i semi assoggettati all'azione dei vapori in quantità più che sufficiente per uccidere i comuni insetti, per un tempo relativamente lungo, germinarono con un poco più di celerità, dando luogo a piantine di sviluppo superiore al normale. Mentre che semi mantenuti per 24 ore in acqua ed assoggettati ai vapori perdevano la proprietà germinativa. Ora quest'acceleramento di germinazione da che cosa proviene? Da intaccamento degl' involucri seminali e facilitazione da parte dell'embrione a potersi svolgere, o da assorbimento di vapori e quindi da maggiore tensione interna? Il seme così trattato, se conservato, non viene a soffrire nelle proprietà germinative?

Il sistema può essere senza tema di inconvenienti adottato per semi di pronto impiego. Ma per i semi di tabacco da conservarsi a noi sembra che il sistema non possa adottarsi, se prima non si conoscano le conseguenze.

Noi siamo del parere che quella più precoce germinazione provenga da intaccamento (per azione dei vapori) degl' involucri del seme. Infatti in America per accelerare la germinazione usano strofinare il seme fra carte vetrate prima di affidarlo al semenzajo.

(1) Dalla Rivista « *Le stuzi* » giornale sperimentale.

Identici risultati si sono ottenuti nel R.^o Istituto con seme di Virginia giallo.

C'è ancora da osservare che il sistema dei vapori di acido cianidrico o di solfuro di carbonio è poco pratico e non alla portata di tutti.

V'è anche un predatore della Sitodrepa panicea ed è il *Pediculoides ventricosus* (1); un acaro del genere *Pediculoides*, molto conosciuto e che attacca anche l'uomo, producendogli un grande prurito sulla pelle e delle pustole. Di quest'acaro noi non ce ne occupiamo. Chi abbia desiderio di conoscerlo consulti l'opera dell'Illustre Prof. A. Berlese « Acari, Miriapodi e Scorpioni Italiani ».

Un altro sistema pratico e che può dare ottimi risultati è il seguente. Si bagna in olio di trementina delle carte veline e si mettono nel fondo dei barattoli. Vi si versa il seme e si chiude. La morte delle larve e degl'insetti è così assicurata.

Noi consigliamo un sistema più pratico e semplice. Il seme del tabacco è minuto. Le larve e gl'insetti sono di maggiore grossezza. Quindi uno staccio a fori minuti che dia passaggio soltanto al seme può liberarci dei dannosi ospiti. È raccomandata però la stacciatura nel periodo larvale e bisogna ripetere l'operazione dopo qualche tempo, per togliere qualche larva venuta da uova schiuse di poi e passate col seme.

Che se poi gl'insetti attaccano il tabacco secco (cosa avvenuta a Lecce su vasta scala nel 1890), i sistemi di difesa mutano. Se il tabacco non è ancora fermentato lo si assoggetta ad una fermentazione. Le temperature di 50°, ordinarie di fermentazione, come abbiám detto, uccidono le larve e insetti. Per i tabacchi orientali, che non raggiungono queste temperature, si può sperimentare la messa in cantina delle balle. Pare, da esperienze fatte altrove, che l'umidità soverchia del tabacco sia sfavorevole alla vita di questi minuti nemici. Se il tabacco è di già fermentato e capace di essere impiegato nelle lavorazioni, si lavora dopo di averlo ben bene sbattuto in un ambiente che non abbia pavimento nè soffittatura di legno — ambiente che dovrà poi essere disinfettato con vapori di solfuro di carbonio.

(1) *Pediculoides ventricosus* (Newp.) Berl. Acari, Miriapodi, e Scorpioni Italiani. Fasc. LXXV - n.º 7.

BIBLIOGRAFIA

Targioni-Tozzetti — Animali ed insetti del tabacco in viva e del tabacco secco.

Guérin Meneville F. E. — Enumeration des Insectes qui consomment le Tabac sec. (Revue e Magasin de Zoologie).

Olivier — Determination et description des ennemis du Tabac. Nancy et S. Nicolas, 1879.

Berlese — Acari, Miriapodi e Scorpioni Ital.

Chittenden F. H. — « Insects affecting Cereals and other dry vegetable Foods ». Boll. n. 1, New Series, U. S. Depart. of Agriculture, Division of Entomology, Washington 1896.

Spiegazione della tavola

- I* — Insetto perfetto di *Sitodrepa*, (molto ingrandito, visto di sopra.
- B* — Grandezza naturale dell'insetto.
- C* — Insetto visto di fianco (molto ingrandito).
- E* — Insetto visto di sotto (molto ingrandito).
- C* — Mandibule.
- G* — Zampa del 1° paio, *a*, anca e porzione del corsaletto ingrandito per riceverla; *b*, tibia.
- F* — Terza zampa — *a*, troncantere; *b*, coscia; *c*, tibia; *d*, tarso.
- H* — Antenna — *a*, articolo basilare; *b*, articoli minuti dell'antenna; *c*, ultimi tre articoli.
- I* — Mascella — *a*, palpo mascellare; *b*, lobo esterno; *c*, lobo interno.
- K* — Labbro inferiore — *a*, palpo labiale; *b*, linguetta.
- L* — Larva di *Sitodrepa* vista di fianco, ingrandita di molto.
- M* — Testa della larva, vista di sopra.
- P* — Mascella — *a*, palpo mascellare; *b*, lobo esterno; *c*, lobo interno.
- O* — Labbro inferiore — *a*, palpi labiali.
- N* — Zampa.
- Q* — Estremità della zampa.
- R* — Mandibula.



- I* — Insetto perfetto di *Nyletinus*, visto di sopra, molto ingrandito.
C — Grandezza naturale dell'insetto.
I' — Insetto visto di sotto.
F' — Prima zampa, con anca triangolare.
B' — Estremità della 1^a zampa. *a*, tibia triangolare; *b*, tarso.
G' — Antenna.
H', *I'*, Articoli dell' antenna ingranditi. *a*, 2^o articolo; *b*, 3^o articolo; *c*, 4^o e 5^o articolo; *d*, 8^o, 9^o e 10^o articolo; *e*, ultimo articolo.
K' — Mandibule.
E' — Mascella — *a*, palpo mascellare; *b*, lobo mascellare esterno; *c*, lobo mascellare interno.
L' — Labbro inferiore — *a*, palpo labiale; *b*, lingua.
N' — Larva di *Nyletinus*, vista di fianco, ingrandita.
M' — Testa della larva vista di sopra.
K' — Mandibula.
O — *Troctes divinatorius*, visto di sopra e ingrandito molto, *a*, antenna; *c*, palpo mascellare; *d*, *f*, *g*, zampe.
Q — Zampa di *Troctes*.

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

Paraffine nelle foglie di tabacco (1). — Nel giugno u. s. i sigg. T. E. Thorpe e J. Holmes presentarono alla « Chemical Society » un lavoro sulla esistenza di due paraffine nelle foglie di tabacco.

Una di queste paraffine sarebbe l'entriacontano ($C_{31}H_{64}$), fusibile a 67,8-68,5 c., e l'altra l'ettraosano ($C_{32}H_{66}$), fusibile a 50,3-50,8 c.

La quantità complessiva delle paraffine estratte mediante l'etere di petrolio è di circa 1 per mille.

Si noti che le paraffine normali superiori sono state finora ritenute come prodotti di processi pirrogenici, ovvero di altri processi in simili condizioni, quali la distillazione della torba, delle ligniti e di alcuni scisti bituminosi.

Sul potere di nitrificazione di alcuni concimi azotati. — Il sig. John Philipps Street in un suo studio sulla determinazione della disponibilità dell'azoto organico negli ingrassi commerciali (2), dà importanti ragguagli sulla rapidità con la quale si effettua la trasformazione dei composti azotati in nitrati, tanto utili alla maggior parte delle piante.

A parità di condizioni di temperatura e di umidità, la nitrificazione del sangue secco è molto più rapida quando si trova mescolato ad una grande quantità di suolo.

L'ordine della nitrificazione dei diversi ingrassi impiegati nel suolo d'esperienza è stato il seguente: 1° sangue seccato, 2° pesce seccato, 3° deposito di spurgo, 4° ossa, 5° solfato ammonico.

L'aggiunta del carbonato di calce ha grandemente accelerato il processo di nitrificazione. Dal punto di vista della rapidità di nitrificazione gli ingrassi stanno nel seguente ordine: sangue seccato, farina di seme di cotone, pesce seccato, guano, deposito di spurgli, solfato ammonico, ossa.

Impiegando il solfato ammonico, nella maggior parte dei casi, è conveniente aggiungere del carbonato di calce.

Il debole potere di nitrificazione del solfato ammonico nei suoli mancanti di calce è dovuto probabilmente alla formazione di acidi nitrico e solforico, che non potendo essere totalmente neutralizzati dalle basi del suolo, impediscono l'azione dei microrganismi nitrificanti.

Influenza dei sali solubili sulla umidità del suolo. — E. Wolow (Monaco) mediante ricerche comparative, ha voluto verificare l'influenza dei sali solubili sulla umidità del terreno e stabilire le relative conseguenze colturali. A tale uopo egli si è servito di un terreno costituito di sabbia uniliera alluvionale, allo stato d'umidità che essa aveva durante l'inverno. Gli esperimenti vennero eseguiti su tale terreno senza alcuna aggiunta di ingrassi e con l'aggiunta di sali solubili, quali il nitrato sodico, la kainite, la carnallite, in proporzione corrispondente al loro impiego nella pratica agricola, e cioè da 500 a 1000 chilogrammi per

1) *Soudeutsche Tabakzeitung*, N. 618, August 1901.

2) *Moniteur scientifique* — 729, Livr. Janvier 1902.

ettare. Le conclusioni ricavate dalle ricerche, messe in rapporto con i risultati di coltura di diverse piante, sono le seguenti: (1)

1.) È certo che gl'ingrassi solubili aumentano la provvista di acqua nel terreno e riducono l'evaporazione delle piante.

I due effetti sono proporzionali alle quantità dei sali mescolati alla terra.

2.) I vantaggi notati non corrispondono però ai risultati culturali, poiché qualche volta la raccolta non è superiore a quella ottenuta dalla parcella testimone; qualche volta, se essa è superiore, la quantità di acqua presa dalle piante dal suolo è maggiore dello eccesso di umidità apportato coi sali solubili.

3.) Nei suoli molto secchi le soluzioni saline concentrate non permettono il passaggio dell'acqua attraverso le radici; di modo che durante il periodo di siccità, l'umidità, di cui la terra può arricchirsi per la presenza di sali solubili, non è utile alla vegetazione.

NUOVE PUBBLICAZIONI:

U. S. Department of Agriculture — *Bureau of plant industry - Bol. n. 1, Washington, 1901* — Contiene due pregevoli memorie, una di O. Loew sulla funzione della calce nel suolo dal punto di vista fisiologico; e una di W. May sul rapporto della calce e della magnesia sullo sviluppo delle piante. I due citati sperimentatori hanno anche estese le loro investigazioni sulle piante di tabacco.

Penn W. A. — *The Sovereign Herbe — A History of Tobacco — London, Grant Richard, 1901, 8.^o* — L'a. tratta del progresso e dell'uso del tabacco nella vita sociale, particolarmente in riguardo all'Inghilterra.

Denis I. — *Le Tabac - Paris, Doin, 1902, 8.^o* — In questo volumetto di 120 pagine l'a. esamina il tabacco dal punto di vista dell'influenza sulla salute fisica, intellettuale e morale dei fanciulli e degli adulti, ed indica i mezzi per combattere l'abuso.

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E CURE DEI TABACCHI

Scafati. 3 Marzo. (Barbatelli). — *Magazzino* — I tabacchi della Coltivazione Sperimentale di questo R.^o Istituto, avuti nella scorsa campagna, trovansi già tutti condizionati in colli, ad eccezione dei tabacchi leggeri (Brasile, Ayama, Sumatra) i quali, insieme a quelli ricevuti dalle Agenzie di Benevento e S. Giorgio, trovansi tutt'ora in masse a fermentare in ambiente caldo umido.

Tutti i tabacchi pesanti tipo Kentucky furono fatti fermentare nel fermentatoio a vapore; il Burley ed il trash di tutti gli altri tabacchi furono fatti fermentare in masse.

Sui tabacchi leggeri si è eseguito e si esegue tutt'ora il betunaggio, sia con betun di tabacchi originari, sia con soluzioni di carbonato ammoniacale o con carbonato associato al betun, e le fermentazioni proseguono regolari.

Al laboratorio di cernita sono in lavorazione i tabacchi provenienti dalle diverse Agenzie e le cernite vanno sollecite. I prodotti ricevuti si presentano, in generale, con belle caratteristiche.

Campo Sperimentale — *Semenzai* — Quest'anno, come per il passato, oltre alla semina, a scopo didattico, di tutte le varietà di tabacco esotico ed indigeno che si coltivano presso le diverse Agenzie del Regno, si è dato largo campo alle varietà coltivate a scopo industriale (tipo pesante, leggero, giallo), ed ai tipi di tabacco creati in questo R.^o Istituto per mezzo delle ibridazioni, alcuni dei quali già sono entrati nella coltura industriale.

Per scopo didattico furono eseguiti tutti i 3 tipi di semenzai, l'infossato il sopraterro e il sollevato, tanto a letto freddo quanto a letto semicaldo, e fu inoltre fatto un tipo di semenzai caldo sistema olandese con copertura di carta oleata.

L'estensione totale dei semenzai per uso dell'Istituto ammonta a mq. 330, di cui 280 a letto freddo e 50 a letto semicaldo. Le semine furono iniziate il 4 Gennaio con le varietà rustiche e terminarono il 23 Febbraio con alcuni semenzai sperimentali.

La mitezza della stagione ha favorevolmente influito sulla buona riuscita dei semenzai che al presente sono tutti germinati. La germinazione avvenne ad una temperatura media di 16,73 gradi. La media del n.^o dei giorni impiegati per la germinazione è stata di 13 per semenzai a letto semicaldo e di 28 per quelli a letto freddo.

Preparazioni dei terreni — In tutti gli appezzamenti coltivati a sovescio si nota una buona vegetazione e si prevede che fra pochi giorni potrà incominciare il sotterramento.

Carpanè. 10 Marzo. (Sacchiero). — I prodotti che alla fine di Ottobre si trovavano in corso di prosciugamento d'acqua rimangono negli stendaggi durante il mese di Novembre e la prima decade di Dicembre, intirizziti dal notevole abbassamento di temperatura e dalla siccità dell'aria che in questo periodo di tempo influiscono dannosamente sui risultati delle ultime cure. Difatti, buona

parte delle foglie di tardiva raccolta si disseccarono prima d'acquistare interamente il colore marrone, rimanendo, qua e là, verdastre, per quanto con diligente chiusura dei locali si sia tentato di evitare le correnti vive di aria fredda. Soltanto quei pochi coltivatori che, provvisti di legna e di stufe, poterono, di tratto in tratto, riscaldare i loro locali di cura, conseguirono migliori risultati. Anche i prodotti disseccati, esistenti in massette, risentirono questi primi rigori dell'inverno, poichè, essendosi inaridita la parte esterna delle massette stesse, per uno strato piuttosto profondo, e resi impossibili i rivolgimenti a tempo, le foglie interne, non perfettamente prosciugate, per circostanze altra volta esposte, riscaldandosi subirono dei marcimenti, e qualche ammuffimento quelle curate in filza.

Nella seconda metà di Dicembre, alle numerose giornate asciutte e rigide precedenti, succedettero quelle scioccali e piovose, di cui si approfittò prontamente per togliere il tabacco dagli stendaggi, per rivolgerlo quello da lungo tempo giacente in massette e per iniziare con quest'ultimo le cernite e gli affasciolamenti, che proseguirono regolarmente fino a Gennaio. In questo mese ritornarono le giornate rigide e secche, ed i prodotti inaridirono nuovamente, tanto da dover ricorrere alle stalle (dove le foglie rinverdiscono facilmente), per non interrompere gli affasciolamenti nell'imminenza dell'apertura del magazzino di ricevimento. Le consegne ebbero principio verso la fine di Gennaio e proseguono tuttora con sufficiente regolarità.

I tabacchi che si introducono sono per una metà circa avariati dalla « ruggine », mentre quelli affetti dal marcio nella costola mediana sono nella proporzione del 5% dell'intero raccolto.

È però da notarsi che la parte inescivibile che si destina all'azienda « estrazione sughi » quest'anno giungerà ad una quantità molto rilevante in confronto delle precedenti campagne.

S. Sepolero, 12 Marzo (Sailer). — *V. informazioni, capitolo « propaganda etc. ».*

Foiano, 14 Marzo. (Cappellati). — *Coltivazione* — Le piogge persistenti cadute nei mesi di Gennaio e di Febbraio ostacolarono notevolmente la formazione dei semenzai, la quale viene di norma effettuata nella seconda quindicina del Febbraio.

La semina, perciò, ebbe luogo ai primi di Marzo; ma è sperabile che se ne abbiano buoni risultati, per avere la stagione assunto andamento molto favorevole alla germinazione del seme.

Molti sono stati i coltivatori, che, in seguito ai notevolissimi danni cagionati nella decorsa campagna dalla « Thielavia Basicola » hanno messo in pratica i consigli dati da quest'Agenzia, debbando i terricci che hanno servito alla formazione dei semenzai.

La germinazione è già avvenuta in un certo numero di semenzai.

Trattamenti di magazzino — Le operazioni di ricevimento dei tabacchi, iniziate il 20 Gennaio u. s. e che molto probabilmente avran termine il 22 del corrente, e la assoluta deficienza di spazio che si verifica in questo magazzino, impediscono fin qui di dare alla cernita a foglie ed all'imbottamento il necessario sviluppo; tali lavori procedono quindi con una certa lentezza, e ciò è doloroso, perchè il prodotto ricevuto è di notevole bontà e meriterebbe di essere sottratto alle dannose fermentazioni in massa.

Non appena venivano ultimate le operazioni di pesatura si occorre di dare, compatibilmente con queste condizioni di peso, il medesimo impulso ai suddetti lavori, e si sottoporrà alle comuni sommarie una quantità di prodotto uguale a quella che ha subito e subirà ancora, fino a quell'epoca, la cura analitica.

Dei trattamenti cui saranno sottoposti i prodotti di questa Agenzia, si dirà con una certa larghezza nel bollettino tecnico del maggio.

Chiaravalle, 13 Marzo (Tabacchi). — Il ricominciamento dei tabacchi del raccolto 1907 fu iniziato il 13 Gennaio ed ebbe termine il 14 Febbrajo, con 26 giorni lavorativi.

I prodotti furono abbondantissimi perchè su 2347000 piante di Spadone risultate in 2.^a Verifica, si ebbero 277203 chilog. di Tabacco matrone, e 2437 chilog. di tabacco giallo, in tutto chilogrammi 279640, in ragione cioè di chilogrammi 11907 per 1000 piante.

In quanto al Burley su 25070 piante si ebbero 3135 chilog. di tabacco, in ragione di chilog. 12220 per 1000 piante.

Per ciò che riguarda la futura campagna non si può ancora dir nulla, essendo stati costruiti da poco i semenzai.

Cori, 24 Febbrajo. (Verdura). — La campagna di coltivazione dell'anno corrente, non dà in questa Agenzia primordi di coltura degni di studi e di speciale interessamento da poter creare oggetto di informazioni. Ciò perchè la coltivazione si mantiene accontentata nella specie Moro, per i cui prodotti, destinati alle lavorazioni da luto, non vi sono esperimenti avviati o da avviarsi in campi dimostrativi o coltivazioni ordinarie, ad eccezione della novella prova della varietà Kentucky originario, con entità dalla superiore Amministrazione.

Dibò quindi soltanto che, mantenendosi abbastanza bene l'attuale stagione, i semenzai si presentano nella generalità ben riusciti, ed i lavori di preparazione dei terreni vanno compendosi regolarmente; ciò che forma, per ora, il prodromo di una coltivazione più felice in confronto a quella dell'anno decorso.

Ma, è necessità il dibò, la coltivazione del Moro va in atropo in continuo decadenza da non breve giro di anni; decadenza creata dalle vecchie inerzia e resistenze passive dei coltivatori nel tentativo di qualificar il miglioramento di coltura e di cura, accontentandosi essi di quel tanto di buono che si ottiene dalla fertilità dei terreni e dall'influenza benefica del clima.

Ed a riguardo della sua comune varietà Kentucky, non mi disimulo quanto ne sia difficile il miglioramento e l'estensione della coltura, se perderanno le cause d'ordine generale, dalle quali ebbe origine la fallita prova commemorata come ho detto, nel decorso anno.

A scongiurare siffatta spiacente provvisione, il direttore dell'Agenzia potrà istruire con ogni cura continue a coltivarla, per ottenere loro la migliore loro onde ottenere la buona riuscita del prodotto in condizioni e cure le più compatibilissime per le difficoltà della coltura in questa regione, e l'incertezza dell'andamento delle altre imprese potersi condurre in appoggio alle coltivazioni come le altre, e per convincerli della possibilità di risultati da tale coltura, non si può che troppo il fatto che nelle campagne debba soltanto per ora coltivarla, e non per le buone regole di coltura, e per questo, l'attuale campagna, si può, per la mancanza, riconoscimento della conoscenza della coltura, e per l'andamento, eseguita regolarmente, ed i risultati, si possono vederli nel 1908.

L'Agenzia per tale intensiva mira, si consiglia di coltivarla.

nerà anche in questa plaga, una nuova via di utile e di progresso nell'industria della coltivazione dei tabacchi destinati alle lavorazioni da fumo.

Pontecorvo, 10 Marzo. (Buttaro). — La preparazione dei semenzai nel Circondario di quest'Agenzia, non viene eseguita con pratiche razionali, ed è causa della grande moria delle piantine di tabacco specialmente nelle annate in cui la primavera corre umida e fredda. La maggior parte dei coltivatori usa formare parte dei semenzai a letto semi-caldo, e parte a letto freddo in epoca più tardiva.

I primi vengono preparati tra la fine di Gennaio ed il principio di Febbraio, e non si tiene niun conto della giacitura di essi che dovrebbe essere tale da usufruire il più largamente che sia possibile del calore solare, poichè solo da pochi coltivatori si addossano le aiuole, al lato sud della casa colonica, preferendo la maggior parte dei piantatori formare queste sulle aie, senza, molte volte, neanche sottrarli dall'azione nociva dei venti freddi mediante ripari costituiti di graticci intessuti di paglia e fascine.

Si formano i semenzai disponendo le aiuole su cassoni rustici formati di pali ai 4 lati, e con le pareti composte di intelaiature di steli di granturco o fascine, sollevati dal suolo da 15 a 20 centimetri allo scopo di evitare i danni delle talpe e grillotalpe.

Entro questi cassoni e su uno strato di vimini o fascine che rimane sollevato dal terreno dai 15 ai 20 cent. come si è detto, si stratifica del letame per circa 25 centimetri, su questo si pone della terra comune per l'altezza di altri 10 centimetri, e sulla terra infine uno strato di 10 centimetri di concime smaltito, senza procedere ad alcun miscuglio di questo con la terra.

I semenzai a letto freddo, vengono generalmente formati entro la prima quindicina di Marzo, sul terreno ove si effettua la piantazione del tabacco; l'apprezzamento prescelto per la formazione delle aiuole, viene vangato nell'Ottobre, e poi lavorato di nuovo a zappa e spianato nei primi di Marzo, su di esso dopo avervi posto uno strato di concime, ben decomposto, si procede alla semina, che viene effettuata a spaglio in ragione di un grammo e più per mq.

I soli semenzai a letto caldo che trovansi vicino alle case coloniche, sono muniti di coperture costituite di semplici rami di albero, più per evitare che le galline vadano a razzolare sulla superficie di essi, che per difenderli dalle intemperie, ed impedire al calore assorbito dal terreno nel giorno, di disperdersi alla notte; tutti gli altri sono sprovvisti di qualsiasi copertura.

Formati in tale maniera i semenzai, non fa meraviglia se in quasi tutti gli anni, si lamenta qui la penuria di piantine, causata principalmente dal marciume radicale, determinato dalla azione parassitaria della *Thielavia Basicola*, che trova nell'eccesso di materia organica sullo strato superficiale del terreno, negli sbalzi di temperatura, nella abbondante umidità prodotta dalle frequenti piogge, non mitigati da alcuna cura nel riparare le aiuole dalle influenze esterne, le condizioni favorevoli per il suo sviluppo.

Mercè l'assidua propaganda tecnica di questo Ufficio, molto si è fatto per cercare di migliorare la formazione dei semenzai, ed in quest'anno si è ottenuto che parecchi coltivatori mischiassero il concime smaltito alla terra che forma lo strato attivo del semenzai, e che munissero questi di adatte coperture. Non si è riusciti però ancora, a fare sperimentare la pratica del debbio, che è stato eseguito solo per i semenzai formati per conto di quest'Agenzia.

Attualmente, mentre si procede ancora alla semina dei semenzai più tardivi a letto freddo, i primi semenzai formati a letto semi caldo, hanno di già le piante munite di 4 foglioline, e negli altri la germinazione si è di già manifestata, e procede bene per la temperatura mite della stagione.

Cava dei Tirroni. 28 Febbraio. (Domenica). — Col giorno 14 Febbraio ebbe termine il ricevimento dei prodotti tanto nei locali dell'Agenzia, quanto presso il R.^o Istituto. Il miglioramento nei prodotti di quest'Agenzia è sempre in continuo progresso. Non più tabacchi a riflessi verdastri, sfruttati da fermentazioni anormali nel periodo delle cure, con avarie incipienti, che formavano, fino a pochi anni or sono, una buona parte della produzione della bassa valle del Sarno.

La cura a fuoco, che fuo dal primo anno in cui ne fu divulgato l'uso ebbe numerosi seguaci nel comune di Cava, s'è infiltrata a poco a poco anche nel territorio delle due Nocere e più oltre, sicchè ormai il Kentucky curato ad aria libera costituisce una percentuale ben piccola nella produzione di tutta l'Agenzia.

Risultato, questo, degno della maggiore considerazione, poichè dimostra quanto siano industriosi questi coltivatori, i quali, pur avendo già dei locali in paglia per la cura ad aria, a cui, inoltre era favorevolissimo il clima, senza il minimo aiuto da parte dei proprietari hanno in pochi anni trasformato radicalmente un sistema di cura inveterato. In questa Agenzia, che in passato fu la culla dei primi studi sulla produzione del tabacco, ed è stata sempre un vasto campo di prova, e di utili innovazioni, la coltivazione del tabacco, oggi ha assunto un carattere veramente industriale, ed il merito spetta esclusivamente agli incoraggiamenti da parte dell'Amministrazione, all'insegnamento dei funzionari del luogo ed alla operosità dei piccoli affittuari.

Quando si considerino i locali di cui dispongono questi coltivatori, gli scarsi mezzi finanziari per la coltura, i tributi che pagano a coloro che anticipano gli aiuti di costo, e prestano la garanzia all'Amministrazione, gli affitti elevati che pagano ai proprietari, la veramente meravigliosa applicazione e l'abilità che dimostrano i detti coltivatori nel produrre un tabacco che ha avuto sempre la maggiore utilizzazione nei lavorati da fumo.

Qualche partita, è vero, non ha avuto una cura completa, ma ciò è dovuto esclusivamente alla deficienza dei locali, per cui l'Agenzia fa la più attiva propaganda per le nuove costruzioni, e qualche esempio quest'anno si spera di ottenerlo.

Di fronte a tanto progresso nei campi stringe il cuore a pensare come l'Agenzia non disponga ancora di locali idonei a trattare i prodotti che vengono dalla campagna secondo le esigenze moderne.

Quest'anno i prodotti sono concentrati per una parte nei vecchi locali dell'Agenzia, e per un'altra parte in alcuni ambienti della Sezione di Manifattura. Qui i prodotti vengono trattati col vecchio sistema della fermentazione in masse, e saranno condizionati in balle. All'Agenzia sono in corso le manipolazioni ad esso in uso per i tabacchi destinati alla lavorazione dei sigari.

Le lavorazioni procedono con la massima solidità, poichè, e alla prossima primavera, o al principio dell'estate, buona parte del fabbricato dovrà assegnarsi alla Società costruttrice dei nuovi locali. E poichè i prodotti non avessero a subire alcuna avaria nelle botti, vengono assoggettati a un primo essiccamento, fatto alla mano, il quale non dovrebbe avere altro scopo che di permettere un precoce imbottimento.

Questa è una delle poche Agenzie, se non l'unica, in cui i Kentucky potevano essere imbottati a stagione inoltrata senza essiccamento, e senza pericolo di sensibili avarie. Quest'anno, dovendo tutti i prodotti condizionarsi molto per tempo nelle botti, avremo pure il mezzo di constatare se coll'essiccamento, per quanto fatto con mezzi primitivi, si conservano le buone caratteristiche che i prodotti portano dalla campagna.

In campagna nei semenzai si è avuta quasi da pertutto la germinazione, e in quelli di Erbasanta le piantine hanno messa, come si dice, già la *crocella*. Solamente i semenzai di Virginia originario non danno segno di vita, mentre i semenzai di Virginia riprodotto si presentano come quelli delle altre varietà. Con una nuova distribuzione di seme, si spera di poter ottenere a tempo le piantine sufficienti al trapiantamento.

Anche l'Agenzia ha fatto i suoi semenzai modello, e le aiuole vanno di giorno in giorno germinando.

Benevento, 27 Febbraio. (Ranalli) — *Semenza.* — Grazie al tempo favorevole, si attende ovunque alla preparazione dei *Semenzai*.

Diversi di questi, formati con anticipo, sono già in piena germinazione. Ciò si osserva principalmente nella Zona degli Orti, ove i semenzai sono fatti anche per uso di vendita.

In generale sono tutti della specie Kentucky essendo ormai questa sorta di tabacco preferita dai coltivatori, perchè più pesante e quindi più remunerativa delle altre coltivate.

Se in passato il Kentucky non incontrava il favore della maggioranza, ciò dipendeva unicamente dal suo attaccamento difficile e stentato.

Ora però che a tale inconveniente è stato provveduto, mercè la somministrazione da parte dell'Agenzia del seme di 1° riproduzione, invece dell'originario, la sua coltura, col sostituire tutte le altre del luogo, non tarderà ad estendersi in tutto il Circondario.

Usciti simpatici va procurandosi il Kentucky « marca Italia » che per l'ottima prova fatta, la sua concessione, limitatissima per lo addietro, nella campagna in corso, è stata portata ad un milione di piante.

I semenzai di esperimento per cura dell'Agenzia, sono stati già completati e danno a sperare in un'abbondante, sì, maorchè i freddi del marzo non fossero tali da ostacolare il regolare andamento.

Preparazione dei ricci. — A causa sempre delle favorevoli condizioni di stagione la preparazione dei ricci è proceduta alquanto, tantochè ha non molto sarà dappertutto ultimata.

Consiste in un lavoro di zappatura, profonda da 20 a 25 cm., con cui vengono interrati le erbe da sovescio, parte del quale però è generalmente fabbrato per mangime al bestiame.

Sono pochi invero i coltivatori che lo riservano a tutto l'orologio del tabacco. Ma nonostante ciò la sua quantità, 2 Kg. circa per m. q., riesce sempre inferiore al bisogno, perchè, dalla semina alla fioritura, non vien mai sussidiato da nessuna concimazione, mentre è risaputo che per secondarie lo sviluppo, oltre il favore della stagione invernale occorre anche una letamazione autunnale con una lavorazione del terreno profonda non meno di 20 cm.

Le erbe da sovescio più in uso sono: le fave e le *toniche* (specie di *Lathyrus*) nelle terre argillose; la lupinella in quelle calcaree, ed il lupino nelle silicee.

Le fave e la lupinella però danno i migliori sovesci.

In quest'epoca si procede anche alla sistemazione dei terreni alberati e vitati, nei quali gli alberi vecchi ed inutiliteri vengono sveltiti e i festoni di viti disposti nel senso da arrecare minor danno allo sviluppo e maturazione delle piante di tabacco.

Ricevimento dei prodotti. È al suo termine e perciò poche altre partite rimangono presso i coltivatori. Perché non ammutoliscano si ha cura d'ispezionarle spesso, ed al minimo riscaldamento sono assoggettate a rivolgimento.

Con tale sistema, tranne inevitabili eccezioni, i tabacchi a secco si son conservati sempre sani, specie quelli curati a fuoco, che durante la loro giacenza nei locali, hanno dato meno da fare ai coltivatori.

S. Giorgio la Montagna, 4 Marzo (Fucella). Le operazioni di ricevimento nel magazzino di quest'Agenzia ebbero principio il 19 Dicembre e terminarono il 12 dello scorso mese di Febbraio.

Le quantità di tabacco ricevute sono le seguenti:

Kentucky con infocatura	Kg	203884
" a calore artificiale	"	21948
" a secco	"	11173
Brasile Beneventano con infocatura	"	102000
" " a calore artificiale	"	7927
" " a secco	"	11801
Brasile Esotico	"	7000
Kentucky Italia	"	5100
		Totale
	Kg	404037

Giusta le previsioni il ricevimento ha constatato una minore produzione in confronto dell'anno precedente di circa 2500 quintali. - I prezzi medi delle diverse varietà si sono mantenuti pressoché uniformi a quelli della scorsa campagna e se si tiene conto delle condizioni abbastanza infauste dei prodotti dell'annata può ritenersi che siano stati alquanto superiori.

In generale le operazioni procedettero spedite, se si eccettua una dimostrazione di coltivatori avvenuta il 5 Gennaio per chiedere alcune modifiche nell'applicazione del nuovo Regolamento e qualche inevitabile incidente tra i partiti dei coltivatori e quelli dell'amministrazione.

Le partite mandate al giudizio della Commissione locale furono parecchie, ma non più di una decina furono da questa giudicate, mentre le altre furono a richiesta dei concessionari concordate direttamente dal Perito del monopolio, per una partita sola fu chiesto il giudizio della Commissione Centrale.

Terminate le operazioni di ricevimento furono principiate quelle di selezione e conta dei prodotti nell'interno dei magazzini. Furono spediti al R. Istituto di Scatati ql. 100 di Kentucky a calore artificiale, ql. 100 di Kentucky a secco e tutto il Brasile Esotico; il restante dei prodotti, limitatamente agli scarsi mezzi disponibili, viene trattato razionalmente nei magazzini dell'Agenzia.

Le concessioni del manifesto per la nuova campagna portano un aumento di 500,000 piante di Kentucky ed una corrispondente diminuzione di altrettante di Brasile Beneventano. Inoltre per speciale concessione dell'Amministrazione tutti i coltivatori possono sostituire il Brasile Beneventano con il Kentucky.

Del contingente di quest'ultima varietà l'Amm. ha destinato 1,000,000 di piante per il Kentucky « Italia », però i coltivatori sono restii a coltivare tale varietà, benchè i risultati della corsa campagna siano stati discreti per quelli che la coltivarono. Tale ostilità deve attribuirsi principalmente alla deficienza dei locali di cura in tutta l'Agenzia, non essendo possibile per il Kentucky « Italia » la locale cura ad infuocatura, ed in linea secondaria al minore reddito che in questi terreni dà, tendendo il tipo a degenerare — Stante la riduzione dei prezzi anche le dichiarazioni per il Bras. es. sono sensibilmente inferiori agli anni precedenti; la coltivazione di questa varietà tende a scomparire.

Per tutte le varietà, tranne il Brasile Beneventano, si è distribuito il seme di 1^a riproduzione, allevato nelle coltivazioni di seme originario e ritirato e selezionato per cura dell'Agenzia: si è però pure distribuito ai migliori coltivatori e per i migliori terreni seme originario per l'allevamento del seme riprodotto per l'anno venturo.

Le quantità di seme distribuite sono state circa Kg. 28 di seme riprodotto e circa Kg. 8 di seme originario su un contingente di manifesto di piante 12,500,000 complessive. Si è voluto di proposito usare una maggiore larghezza nella distribuzione del seme per cercare di ottenere semenzai abbondanti, essendosi sempre lamentata penuria di piantine per mancanza di semenzai delle varietà esotiche.

I coltivatori hanno già ultimato la formazione dei semenzai tra i mesi di Gennaio e Febbraio ed anche l'Agenzia ha formato i suoi semenzai modelli. Si è raccomandato ai coltivatori la formazione in larga scala dei letti freddi con coperture rustiche e con semine saltuarie nelle ajole formate ad intervalli di tempo.

Lecco, 5 Marzo (Bucolini) — Anche per questa campagna 1902 continua il crescere nelle richieste di concessione dei tabacchi gialli (levantini e di tipo Bright), e molti sono i coltivatori che, nella preparazione e concimazione dei terreni destinati ai detti tabacchi, stanno applicando le norme tecniche prescritte per conseguire l'aumento del 15% sul prezzo della 1^a e 2^a classe. Alla diligenza che ovunque il ceto agricolo suole generalmente dimostrare per tutte le cose nuove, qui va sostituendosi ogni giorno più la profonda convinzione della razionalità dei sistemi culturali e curativi, che quotidianamente si consigliano — coltivazione per coltivazione — dai funzionari all'uopo incaricati; e tutto fa prevedere un continuo progresso nella bontà dei prodotti in parola.

Meno sensibili sono i miglioramenti che si osservano e si possono sperare nella limitatissima coltura del Cattaro e del Burley.

I semenzai di tutte le specie, formati a letto freddo in due o tre epoche distinte, vanno molto bene; e siccome la loro superficie è dovunque considerevole in confronto al numero delle piante concesse, così fin d'ora si prevede un trapiantamento sollecito e breve anche nelle più grandi coltivazioni.

Barcellona, Fozzo di Gotto, 10 Marzo, (Grisolia) — I semenzai di ambedue le specie di tabacco autorizzate in quest'Agenzia furono formati dal 20 Dicembre al 10 Gennaio u. s.

Di ogni semenzai della specie Burley, metà fu formato a letto semi-caldo e metà a letto freddo.

Quelli della specie Brasile Beneventano vennero formati tutti a letto freddo.

La germinazione avvenne dopo circa 20 giorni dalla semina sui letti scaldati, 5 giorni circa più tardi sui letti freddi.

La stagione, mantenutasi normale fin oggi, è stata in complesso favorevole alla buona riuscita dei semenzai stessi.

Dallo sviluppo delle piantine si ritiene che il trapiantamento possa essere iniziato nella prima quindicina del prossimo mese di Aprile.

I prodotti dell'ultimo raccolto, depositati in questi magazzini, sono sottoposti alle necessarie fermentazioni in massa.

Comiso. 6 Marzo (Tomati). — Il ricevimento dei tabacchi ebbe luogo durante la prima quindicina di Dicembre, ed in generale i prodotti consegnati risultarono superiori a quelli della campagna precedente, anche perchè il ricevimento, anticipato di molto, ha sottratto il tabacco all'umidità dei coltivatori.

Sia i prodotti da fumo, rappresentati in questa Agenzia dal Burley, sia i prodotti da fumo (Spagnuolo), furono preliminarmente divisi per qualità e quindi disposti in masse sopra uno strato di paglia di circa 20 cm. di altezza, dove tuttora fermentano con la dovuta regolarità.

Come d'uso nei primi giorni di gennaio vennero formati i semenzai a letto freddo della varietà « Spagnuolo », e quindici giorni appresso quelli di « Burley » secondo le prescrizioni tecniche vigenti.

La germinazione dello Spagnuolo avvenne nella maggior parte delle anodi dopo 20 giorni, e quella del Burley dopo un mese circa.

Ci fu un arresto di sviluppo nella prima quindicina di Febbraio a causa della pioggia e dell'abbassamento della temperatura, ma in seguito rimesso al tempo, la vegetazione delle piantine ha proseguito normalmente.

A cura dell'Agenzia fu inoltre costituito un semenzajo modello a letto serra-caldo sopra suolo della varietà Burley.

Palermo 7 Marzo (Inglese). — Nel territorio di quest'Agenzia si coltivano tabacchi da fumo, Kentucky e Burley, e tabacco da fumo, Brasile selvaggio.

I semenzai di questa ultima specie si fanno ai primi di Novembre, e grazie al buon andamento della stagione, il seme è germinato presto, abbondantemente e con molta vigoria, per cui i semenzai sono ricchi di molte, sane e robuste piantine, molte delle quali sviluppate precocemente, quando i terreni non erano ancora preparati, si sono dovute distruggere.

I semenzai delle specie da fumo invece, fatti ai primi di Gennaio, hanno tardato a germinare circa 15 giorni. Ciò è dovuto quasi certamente all'asciuttezza del terreno, tanto vero che disposto di maffarli spesso, e favorito anche dalle piogge cadute nella 2.^a quindicina di Febbraio, hanno cominciato a germinare il Kentucky abbondantemente ed uniformemente, il Burley più rado ed a chiazze, cosa che si è verificata anche nei semenzai sperimentali. Non potendo per ora determinare la causa di questa disomogeneità di germinazione mi riservo a tornare sull'argomento.

Il 5 febbraio iniziò il trapiantamento del Brasile Selvaggio. Esso procede bene e sarà ultimato entro la 1.^a decade del corrente mese. Moltissimi coltivatori per consiglio dell'Agenzia hanno adottato nel trapiantamento la maggiore distanza prescritta e sulle colture in ultimo è stata già eseguita una buona cura concimazione diretta alle piante, allo scopo di ottenere fogli più sani e più sostanziosi, per ricavare polvere migliore e più abbondante.

Sassari, 15 Marzo, (Coratella). — Le notizie riguardanti l'andamento di questa nuova campagna di coltivazione (1002), pel bimestre Gennaio-Febbraio, possono così riassumersi.

1.^o per la **stagione**.

Durante il mese di Gennaio, il tempo si è mantenuto piuttosto asciutto; col Febbraio è cominciato il periodo delle piogge, durato quasi ininterrottamente per tutta la prima quindicina del mese. Non sono mancate giornate fredde (ma sempre sopra zero), giornate molto ventolose, e non è mancata nemmeno un po' di gragnuola, fortunatamente senza conseguenze.

Nel complesso, si può dire, che in questo primo periodo la stagione si sia mostrata favorevole al buon inizio della coltivazione.

2.^o per i **semenzai**.

I semenzai, come al solito, sono stati preparati molto precocemente. Si è cominciato a seminare sin dalla fine di Ottobre, ed entro la 1.^a quindicina di Novembre quasi tutti i semenzai si sono trovati allestiti. E pensare che di regola qui a Sassari molti terreni non sono pronti pel trapiantamento che a Marzo inoltrato, in Aprile ed anche in Maggio, perchè occupati da altra coltura.

I coltivatori sardi hanno voluto ad ogni costo persistere nel loro vecchio sistema, non dando affatto ascolto ai consigli che loro sono stati dati per una semina più tardiva, in considerazione del clima temperato di questa regione. Nella 2.^a quindicina di Febbraio le piantine di molti semenzai hanno raggiunto un considerevole sviluppo; cosicchè è stato necessario ricorrere ad estesissimi sveltimenti, distruggendo così le piantine migliori.

Questo è un serio inconveniente dal lato tecnico, e non è scervo da mire fraudolenti, per cui è indispensabile adottare seri rimedi per sradicare questa, tra le tante cattive abitudini nel passato tollerate.

Nella campagna scorsa una forte gelata tardiva all'epoca dei semenzai (tenuti per il passato ostinatamente scoperti), distrusse una gran quantità di piantine, si da compromettere seriamente l'esito della coltivazione. Si dovè perciò ricorrere alle risemine, senza con queste riparare totalmente al danno, perchè si ebbe un numero stragrande di deperimenti e la lignificazione di tutte le coltivazioni tardive. Quel disastro ha aiutato grandemente la propaganda fatta quest'anno per indurre i coltivatori ad essere più previdenti e fare uso delle coperture per i semenzai.

Oltre ai semenzai delle varietà locali, si hanno semenzai delle varietà Buley, Kentucky Italia e Virginia Bright. Quelli della marca Italia hanno fatta buona riuscita; gli altri del Virginia son venuti su un po' stentatamente, quantunque fatti a letto semicaldo e ben coperti, o con stuoie o con garza.

Occorre però tener conto che la semina è stata fatta a fine dicembre e cioè due mesi più tardi della varietà secco.

La separazione del seme ed anche dei semenzai di secco da fumo, da quelli per i zeuzigli e Rigadio, è stata praticata alla meglio dai coltivatori. Non si ha però alcuna garanzia nè della buona scelta del seme, nè della separazione assoluta delle varie sementi di questi tipi, trattati sempre come unica varietà.

Convorrà però avocare all'Agenzia la scelta, la separazione e la distribuzione del seme.

3.^o per la **Preparazione** dei terreni,

Quest'operazione viene fatta sempre all'ultim'ora e molto superficialmente e grossolanamente.

Per i terreni coperti ancora da altra coltura, a misura che questa viene tolta si pratica una sollecita aratura e con un successivo lavoro di rinsolatura il terreno è bello che approntato per il trapiantamento.

Per i terreni scoperti, i coltivatori più diligenti hanno fatto un'aratura a fine Gennaio, sotterrando il letame (stallatico o spazzature) ed una seconda aratura a Febbraio, in senso verticale alla prima. Gli altri si limitano generalmente ad un lavoro di spianatura o rinsolatura avanti il trapiantamento.

Il terreno però rimane sempre a grosse zolle, giacchè qui è sconosciuto ogni lavoro di raffinamento; nè è compito facile l'ottennero, data l'indolenza e la riottosità di questi coltivatori.

Di sovesci, di qualsiasi specie, in'ora si è tentato ogni mezzo di propaganda per proclamarne l'importanza, specie per i molti terreni poveri di materia organica e per questo clima che non risparmia i lunghi periodi di siccità. S'insisterà ulteriormente, almeno per i terreni che durante l'inverno rimangono scoperti. Fa difetto la buona volontà, malgrado la convenienza dei premi del 15 % sulle prime due classi del prodotto.

4.º per le **Concimazioni.**

Le concimazioni per il Seco da zenzigi e Rigado sono state eseguite generalmente a seconda le prescrizioni e cioè con spurgli, acque concimanti o cavallino. E questo rappresenta già un grande sforzo da parte dei coltivatori, che non vi erano per nulla abituati.

Pel Seco da fumo, per il Burley e Kentucky sono state eseguite molte esclusioni per mancata concimazione, ed i coltivatori ammessi hanno nella massima parte fertilizzati i terreni con le spazzature fermentate dell'anno precedente ed alcuni, nei latifondi, con pecorino, talvolta in quantità abbondanti.

Come nessuno ha ricorso ai sovesci (perchè le leguminose autunno — vermine si lasciano per seme), così nessuno farà uso dei conc. complementari potassici; e quindi tutti decadranno dal dritto di concorrere ai premi stabiliti dal Regolamento, ciò che è una riprova delle difficoltà che qui s'incontrano a vincere la indolenza ereditaria.

Per i Virginia gialli e Seco da spagnolette si sono ottenute le stabulature con pecore.

5.º per i **Locali di Cura.**

Grande è stata la lotta per ottenere l'apprestamento di tutto il materiale occorrente per la costruzione dei nuovi capannoni di cura. Molti coltivatori, posti nell'alternativa di vedere le loro domande o riversamente respinte o fortemente decimate, si sono finalmente decisi a provvedersi di tutto il necessario per i nuovi locali. E così la cura all'ombra dei tabacchi da fumo sembra, per questa campagna 1962, completamente garantita.

INFORMAZIONI

Dalla relazione sull'azienda dei tabacchi per l'esercizio 1900-1901, testè pubblicata dalla Direzione Generale delle Privative (1), ricaviamo le seguenti notizie sul R. Istituto, sulla produzione e scorta dei tabacchi indigeni e sui campi sperimentali.

Istituto sperimentale di Scatoli. — Durante l'esercizio 1900-091 il R. Istituto sperimentale di Scatoli, ampliati e sistemati i suoi impianti, fu in pieno funzionamento nei suoi vari reparti agricolo-industriale, scientifico e didattico.

Relativamente al riparto agricolo-industriale, il seguente quadro riassume i dati statistici relativi al ricevimento ed alla cura dei tabacchi coltivati nei campi appartenenti all'Istituto, ed in quelli limitrofi soggetti alla giurisdizione dell'agenzia di Cava:

VARIETÀ	Superficie are	NUMERO delle piante		Media delle foglie per 100 piante	Numero dell'e loglie	NUMERO DELLE PIANTE CURA E					PESO Chilogrammi	Prodotto in chilogr.		
		in bosca campo (da verifica)	rimaste a campo (da verifica)			a fuoco diretto	all'ombra	all'essicca- tione a vapore	ad aria calda (cura gialla)	al sole		TOTALE	per ettar.	per 100 pian.
<i>Coltivate in campo dell'Istituto</i>														
Sumatra	27,68	11,023	10,770	18,900	193,860	"	10,770	"	"	"	10,770	1,0	1,612	12,7
Avana	16,56	5,912	5,761	11,919	85,918	"	5,761	"	"	"	5,761	315	1,932	51,6
Brasile esotico	30,78	12,567	12,031	11,915	141,020	"	8,233	"	3,828	"	12,061	100	1,621	40,7
Comstek Spanish	10,55	1,929	1,180	15,100	63,151	"	1,179	"	3,031	"	4,180	112	1,316	33,9
Erzegovina	42,92	11,309	13,689	16,710	228,362	"	"	"	13,689	"	13,689	726	1,693	53,0
Virginia Bright	23,37	7,392	6,710	16,900	112,821	"	188	"	6,552	"	6,740	308	1,318	15,7
Kentucky [Italia]	25,79	5,732	5,328	13,900	71,091	1,328	3,800	"	200	"	5,328	625	2,123	117,3
Virginia pesante	11,38	1,658	1,633	11,000	22,862	1,633	"	"	"	"	1,633	289	2,112	177,0
Kentucky e Extra select	151,21	20,933	19,051	9,110	172,159	18,779	"	"	272	"	19,051	2,587	1,710	135,8
Id. oscuro	19,42	2,688	2,611	10,000	26,028	2,611	"	"	"	"	2,611	415	2,137	158,9
Ibride e riprodut. Neoziarie	10,00	2,187	2,116	11,823	25,812	"	2,116	"	"	"	2,116	176	1,760	72,8
Neoziarie rustiche	100,00	11,219	13,978	11,107	196,311	"	"	"	"	13,978	13,978	1,658	1,658	119,1
<i>Acquistate allo stato secco</i>														
Brasile	257,75	"	85,916	19,100	1,661,319	"	61,779	15,000	6,137	"	87,916	5,784	2,619	62,6
Virginia	219,16	"	11,577	29,910	898,705	39,081	100	"	2,026	"	11,577	5,338	2,139	128,1
TOTALE	977,53	103,699	225,621	17,355	3,915,779	63,112	67,106	15,000	35,175	13,998	224,921	18,913	1,935	83,8

Direzione Generale delle Privative. — Azienda dei Tabacchi — Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1. Luglio 1900 al 30 Giugno 1901 — Roma, Stab. Calzone & Villa, 1902.

Dal quadro che precede si rileva che in definitiva l'Istituto concentrò complessivamente nei propri magazzini il prodotto di piante 225,021 che diedero foglie n. 3,045,770 raggiunganti in peso Cg. 48,013.

L'essiccamento dei prodotti, fu eseguito con diversi sistemi a seconda delle attitudini e destinazione dei prodotti, e cioè a fuoco diretto, all'ombra, a vapore, ad aria calda ed al sole, ma i migliori risultati si ebbero dalla essiccazione a fuoco diretto e da quella ad aria calda.

Nei laboratori di manipolazione, entrarono, dopo essiccati, Cg. 505,080, di tabacchi della campagna 1900 dei quali Cg. 7,118 provenienti dalla coltivazione propria dell'Istituto, e gli altri dalle coltivazioni delle varie Agenzie del Regno. L'Istituto eseguì anche l'imbottimento di Cg. 344,123 e l'imbaldamento di altri Cg. 179,047 di tabacchi in foglia.

Nel campo scientifico operò esperimenti di coltivazione con semi originarie, di riproduzione e d'ibridamento e con concimi animali, vegetali e minerali, arrivando a fissare un tipo di seme ibridato riconosciuto di caratteristiche così promettenti, da indurre l'Amministrazione ad estenderne l'uso in varie agenzie nella campagna 1901.

Attese altresì a studi ed esperimenti comparativi sulle proprietà fisiche e chimiche dei tabacchi, sulle loro malattie e sulle fermentazioni, con esami microscopici, e contribuì con le proprie indagini scientifiche alla ricerca, sia dei tipi di locali meglio adatti per la cura dei prodotti, sia dei sistemi più acconci al loro trattamento e stendaggio.

Il riparto scuola impartì l'insegnamento teorico-pratico a nove verificatori del corso ordinario dal gennaio 1900 al maggio 1901, ed a ventotto altri verificatori chiamati ad un corso abbreviato che durò dal gennaio al luglio 1900. Ai quindici verificatori che nell'esame cui vennero sottoposti, conseguirono le più alte classifiche, furono impartite istruzioni complementari anche sui trattamenti di magazzino, e questo corso durò dall'ottobre 1900 al marzo 1901.

Finalmente, nel maggio 1901, i funzionari tecnici delle Agenzie si riunirono in congresso presso l'Istituto di Scalfati per discutere delle principali questioni attinenti al servizio di coltivazione. In una serie di sedute furono fissati i principi generali e concretate le norme pratiche da seguire nella coltura e cura dei tabacchi da fumo, nelle cernite e nei trattamenti delle foglie presso i magazzini, nella scelta dei tipi di locali più adatti alla cura dei prodotti e nell'indiviso da imprimerli ai campi sperimentali. Principi e norme che formano tanti capisaldi per il servizio delle agenzie e di cui si è pubblicata una raccolta per uso del personale.

La spesa speciale sostenuta pel R. Istituto risulta di L. 100,138,70 e supera di L. 15,053,80 quella della campagna precedente, quasi esclusivamente per la partita di 290 relativa al fido attribuito al locale domaniale in cui esso ha sede.

Produzione e scorte di foglie indigene. Dal prospetto che segue si desume lo sviluppo della coltivazione indigena del tabacco negli ultimi diciassette esercizi finanziari, e quella dell'utilizzazione dei prodotti ottenuti nelle lavorazioni del Monopolo per lo stesso periodo.

ESERCIZI	Raccolti	Cultura già autorizzata in base ai manifesti — Pianta	COLTIVAZIONE EFFETTIVA comprese le coltivazioni sperimentali			Quan- tità intro- dotta nelle lavora- zioni	Quan- tità consu- mata	Scorte alla fine dei rispet- tivi esercizi	
			Piante poste a campo — Pianta verifica	Foglie addebitate	quantità effettiva con segnata dai coltiva- tori				Chil.
1881-85	1881	71,750,000	67,819,317	739,007,481	6,017,592	5,222,485	522,171	5,711,861	10,814,732
1885-86	1885	71,750,000	69,129,870	776,937,747	6,132,683	5,306,712	629,665	5,936,127	11,009,816
1886-87	1886	71,750,000	66,289,356	691,033,300	5,291,798	4,610,546	582,957	5,193,563	11,105,946
1887-88	1887	73,050,000	57,817,996	583,567,535	4,065,003	1,135,562	524,881	4,660,113	10,517,209
1888-89	1888	60,600,000	32,377,271	267,529,228	2,156,913	3,947,608	521,219	1,472,127	8,201,328
1889-90	1889	38,200,000	27,908,654	231,876,123	1,757,789	3,905,731	274,016	1,179,750	5,796,700
1890-91	1890	50,650,000	32,164,177	277,794,762	2,294,227	3,917,119	189,811	1,001,223	4,098,391
1891-92	1891	58,750,000	43,347,638	417,400,377	3,140,992	3,125,101	292,366	3,417,167	3,826,026
1892-93	1892	83,500,000	57,199,129	591,673,713	1,513,798	3,491,953	267,386	3,669,939	4,673,616
1893-94	1893	83,500,000	65,394,829	717,999,830	6,079,710	3,713,403	399,632	4,113,035	6,660,766
1894-95	1894	86,400,000	73,313,832	787,341,766	5,895,222	4,319,724	521,067	1,833,794	7,737,181
1895-96	1895	109,800,000	83,706,471	1,222,041,091	6,768,332	4,938,207	616,646	5,271,854	9,229,651
1896-97	1896	130,500,000	81,272,582	1,361,653,091	5,932,978	4,690,243	558,153	5,218,308	9,946,660
1897-98	1897	134,050,000	80,379,741	1,276,714,717	6,248,942	1,702,071	612,291	5,311,465	10,881,137
1898-99	1898	134,175,000	80,569,176	885,556,479	5,646,275	1,879,316	603,375	5,473,771	11,953,641
1899-000	1899	107,008,000	75,669,615	769,385,306	5,757,566	5,272,269	493,320	5,765,529	11,045,618
1900-001	1900	107,175,000	77,261,791	808,877,946	6,240,221	5,501,614	617,135	6,118,749	11,167,990

Da queste cifre resta chiaramente dimostrato come l'Amministrazione, non solo abbia portato e mantenuto a più di cento milioni la concessione di piante, che nella campagna 1880 era discesa a circa trentotto milioni, ma che il prodotto relativo salito da quell'epoca in poi da Cg. 1,757,780 a Cg. 6,249,221, venne con una costante progressione, impiegato nelle lavorazioni del Monopolio, quantunque le simultanee evoluzioni dei consumi, limitassero maggiormente quelli di qualità inferiori nei quali, in altri tempi, le foglie indigene avevano largo impiego.

Infatti dal minimo di Cg. 3,125,101 che erano le quantità effettivamente impiegate nelle lavorazioni dell'esercizio 1801-02, si sale in quest'ultimo, 1900-001, a Cg. 5,501,914.

A tale successo contribuirono i miglioramenti della produzione indigena, cui l'Amministrazione attese con ogni cura, affrontando difficoltà non indifferenti, anche per la scarsità dei mezzi adeguati alla organizzazione tecnico-industriale dei propri servizi.

L'equilibrio raggiunto deve essere adunque difeso fin che il miglioramento dei tabacchi prodotti per uso delle Manifatture dello Stato non si affermi più largamente, e ad ottenere ciò è necessario che tutte le Agenzie siano poste in grado di funzionare come veri e propri stabilimenti industriali, alla pari di quanto si è fatto nelle agenzie di Lecce, Pontecorvo e Sansepolcro, e come si farà fra breve per quelle di Fiano della Chiana e di Cava dei Tirreni, ove sono in corso importanti lavori di ampliamento e di sistemazione dei rispettivi locali.

Coltivazioni sperimentali. Nella campagna 1903 si sono eseguite coltiva-
zioni sperimentali delle specie comprese nel concorso dello Stato e tre per conto
esclusivo dei coltivatori. Gli esperimenti col concorso dello Stato, eseguiti dal
sigg. Conte Rasponi Giuseppe a Barbialla, duca Torlonia Leopoldo in contrada
Vallocan (Roma), Angiulli Enrico ad Ascoli Satriano, Marchese Imperiali Edoar-
do ad Acquaro, ebbero vicende più o meno contrarie di stagione, e mancavano
forse, da parte degli esperimentatori, la pratica e la organizzazione. Soltanto
quello del conte Rasponi attestò della diligente condotta osservata nella sua es-
ecuzione. Gli altri tre invece non poterono che a confermare la idoneità dei
terreni prescelti a dare prodotti migliorabili dal Monopolo. I tre esperimenti
eseguiti per conto diretto dei concorrenti sigg. Capor. Alessandro a Fuagnano,
Zolli Avv. Gennaro a San Giorgio la Montagna e Zucchini Anna nel comune
di Campolongo sul Brenta, diedero risultati di nessuna importanza.

PROPAGANDA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO.

R. ISTITUTO.

Trattamenti sui tabacchi concentrati nel R. Istituto. — I prodotti concen-
trati in questo R. Istituto, anche durante l'umidità contenuta, si assoggettano ad una
serie di trattamenti comparativi, allo scopo di poter apprezzare industrialmente:

1.) L'influenza degli organismi microscopici alleate nei betuni di Kentucky
originario sulla qualità del tabacco Kentucky proveniente dalle varie Agenzie.

2.) L'influenza di alcuni trattamenti chimici (s. d. di carbonato ammoniacale)
sulle caratteristiche dei prodotti suddetti.

3.) L'influenza del betun conciato al carbonato ammoniacale sui diversi
Kentucky.

4.) Le differenze che si riscontrano nelle fermentazioni forzate a stendaglio
ed in massa. L'azione del calore e dell'umidità forniti negli ambienti in misura
adeguata a prevenire ogni possibile alterazione ed a provocare un accelerato
perfezionamento della materia, è stata riscontrata opportunissima nelle fer-
mentazioni forzate in stendaglio, e perciò a tale sistema è stata data la massima
estensione. A titolo di paragone si fanno fermentazioni in massa con tabacco
Kentucky.

5.) Nelle migliori condizioni di umidità e di temperatura sui prodotti fer-
mentati a stendaglio si cerca di dimostrare se ed in quale misura si debba tener
conto dell'azione dei fermenti solubili contenuti nelle foglie, e come, a que-
sto riguardo, si comportino i Kentucky delle varie Agenzie.

6.) L'influenza del betun e dei trattamenti chimici sul perfezionamento
del tabacco Brasile.

7.) L'influenza che esista tra la reazione dei prodotti e delle caratteristiche
delle foglie. La reazione delle foglie conciate, come è noto, è sempre acida,
anzi, fino della fermentazione, viene determinata, per lo meno, in rapporto
all'alcalinità che si aggiunge col betun e col carbonato ammoniacale.

8.) L'influenza della pasta di reazione alcalina sul Kentucky.

9.) L'influenza del volume e della pressione del vapore in massa ed in
fermentazione.

10.) In riguardo ad uno esperimento di siccità in camera ad infrarossi
il risultato dell'imbottimento del betun.

- a) senza alcun trattamento.
- b) previa pastorizzazione.
- c) previa fermentazione forzata a stendaggio.
- d) previa fermentazione forzata e poi pastorizzazione.

11.) L'influenza della elettricità sul tabacco.

12.) L'utilizzazione del trattamento detto di pastorizzazione per i tabacchi ammuffiti o altrimenti alterati.

Copertura economica del semenzajo. (Barbatello). — Uno dei periodi di maggiore importanza per il coltivatore di tabacco è, senza dubbio, quello della germinazione e conseguente allevamento delle piantine nei semenzai, ed è perciò che crediamo necessario esporre i risultati ottenuti in questo R. Istituto dallo studio delle diverse coperture del semenzajo.

Non terremo conto certamente dei risultati ottenuti con gli chassis a vetri e con quelli a carta oleata (che più sono indicati per le varietà tropicali), perchè essendo i primi molto costosi ed i secondi di facile deterioramento non incontrerebbero con facilità il lavoro dei coltivatori; parleremo quindi solamente di quelle coperture le quali, pur rispondendo alle esigenze tecniche, presentano la convenienza economica e quindi il facile adattamento da parte di tutti i coltivatori.

Per il passato furono adoperate coperture di tela da vele e di paglia, ma fu osservato che esse non rispondono completamente allo scopo, perchè quando per condizioni atmosferiche sfavorevoli, si è costretti a tener chiusi i semenzai, per molti giorni, le piantine ingialliscono.

In base di tali fatti s'iniziò lo studio sulla copertura del semenzajo e considerando che le varietà orientali sono originarie di contrade in cui le condizioni climatologiche sono quasi identiche a quelle delle regioni meridionali d'Italia, fu eseguito un primo esperimento comparativo sulle varietà Erzegovina e Pravista. Furono sostituite alle coperture fino allora adoperate, pochi rami secchi di alberi (fascine). Il risultato ottenuto fu sorprendente, perchè non solo la germinazione sotto le fascine avvenne più precocemente, ma si ebbero anche piantine molto più robuste. Incoraggiati da tali risultati, si tentò l'ampliamento di dette coperture e quindi si sperimentarono sui Kentucky. Anche questo secondo esperimento fu coronato da ottimi risultati, i quali indussero a studiare di trovare un tipo di copertura tale che lasciasse passare non solo l'aria necessaria, ma anche un po' di luce e nel contempo preservasse il semenzajo in modo più efficace di quello che fanno le fascine, dal freddo e dalla pioggia.

E qui si potrebbe obiettare:

Ma la luce ha influenza negativa o positiva sulla germinazione?

A questo rispondiamo che i risultati pratici ottenuti e più appresso riportati, c'inducono a credere che la luce eserciti un'azione favorevole. Del resto fin dal 1881 il Ciser eseguì delle esperienze al riguardo e assodò che in genere la germinazione avviene con maggiore attività alla luce che al buio. E questa maggiore attività si può spiegare tenendo presenti i risultati di alcune ricerche eseguite dal Ponchon prima e da molti altri in seguito, con le quali si accertò che, a parità di circostanze, un seme germinante assorbe una quantità di ossigeno maggiore alla luce che al buio.

Un recentissimo esperimento poi, eseguito proprio sui semi del tabacco dal dottor Raciborski, ha dimostrata la stessa influenza favorevole. Infatti il detto

dottore osservò che alcuni semi germinarono alla luce e non al buio e che questi ultimi, portati alla luce, subito germinarono.

Noi presumiamo che l'azione debba essere favorevole perchè la luce, specie quella solare, è sempre accompagnata da calore, ed il calore è necessario perchè il seme germini. Ma oltre a ciò noi crediamo che nella germinazione, l'energia luminosa debba per sè stessa avere una favorevole influenza e debba esplicare la sua azione in modi diversi, a seconda della intensità e del colore. Questi fatti saranno sperimentati scientificamente in questo R. Istituto ed a suo tempo ne pubblicheremo i risultati. Il nuovo tipo di copertura quindi qui adottato è tale da rispondere alla permeabilità della luce e dell'aria, e da offrire efficace riparo contro i possibili sbalzi di temperatura. Questa copertura, che è costituita da un telaio di legno, su cui è teso, per mezzo di chiodi, un pezzo di tela juta (canavaccio), ha dato i seguenti ottimi risultati.

Alcuni semenzai (a letto freddo) furono seminati nello stesso giorno e con lo stesso seme, ma furono coperti in modo diverso: alcuni con pagliate, altri con fascine ed altri infine con tela juta. Nelle aiuole aventi quest'ultima copertura, la germinazione fu più precoce che non in quelle coperte da fascine ed in queste più precoce che non in quelle coperte con le pagliate. Difatti, sotto le tele la germinazione avvenne in media in 25 giorni, sotto le fascine in 30 e sotto le pagliate in 31. Ma ciò non basta: per le condizioni atmosferiche si fu costretti alcune volte a tener chiusi i semenzai per qualche po' di giorni, anche dopo avvenuta la germinazione, e fu notato che il colore delle piantine perde d'intensità a misura che si va dalla copertura di tela a quella di paglia.

In America è molto in uso la copertura di garza, e anche questa dà buoni risultamenti, però essa non offre grande resistenza al tempo ed essendo molto sottile non ripara il semenzajo dai freddi eccessivi così efficacemente come la tela juta. Ma oltre a ciò la copertura di tela è preferibile anche dal lato economico, il quale rappresenta per noi un coefficiente di grande importanza.

In pratica infatti ogni contadino dispone sempre di una certa quantità di tela o sacchi vecchi, e quindi può impiantare la detta copertura senza incontrare spesa di sorta, cosa che non si verifica per la garza.

In vista di tali risultati è da sperare che la copertura da noi descritta venga adottata dalla generalità dei coltivatori, non solo perchè rispondente alle esigenze tecniche, ma anche perchè la spesa d'impianto è mitissima quando non è nulla.

AGENZIA DI CARPANI.

Conferenze pratiche sulle cernite e sullo affascicolamento, tenute dal funzionario tecnico sig. Sacchiero. — È noto che nel Canale del Brenta le cernite e gli affascicolamenti del tabacco si eseguivano per lo passato con diligenza esemplare, sia per l'abilità del coltivatore, che nella stagione invernale si occupa quasi esclusivamente di questi lavori, e sia per il metodo di cura a foglie spianate.

Tuttavia da alcuni anni, probabilmente pel sistema di perizia a cumoli, questi coltivatori sembrano aver abbandonato le loro lodevoli abitudini: onde, per tentare di ricondurli sulla buona strada, l'Agenzia venne nella determinazione di far tenere dal Capo del Reparto Tecnico, delle conferenze pratiche, da servire di istruzione e di guida ai coltivatori in questi importanti servizi.

Pertanto in alcuni locali fra i più felati, riuniti i migliori coltivatori, zona

per zona, e comunicate loro in forma semplice e chiara le caratteristiche che devono distinguere le diverse classi, secondo quanto è prescritto nelle « Norme culturali », vennero formati dallo stesso funzionario tecnico dei tipi per ciascuna categoria di foglie, rugginose e marcite comprese. Questi tipi affidati alla custodia del coltivatore medesimo e tenuti a disposizione di chiunque avesse voluto esaminarli, servirono di guida efficace ai più volenterosi, e giova sperare che in tempo più o meno prossimo si possa con questo e con altri provvedimenti ottenere nelle consegne dei prodotti da parte dei coltivatori, una selezione più corrispondente alle classiche d'impiego che ora si eseguono con non poca fatica e dispendio nei laboratori dell'Agenzia.

Cura gialla delle fogliette di bassa corona. — In conformità dell'art. 29 del Reg. all'atto della 2^a verificaione nelle coltivazioni di questa Agenzia, oltre a quello rappresentante le foglie di maggiore sviluppo, viene prelevato un campione di piccolo sviluppo, costituito quasi sempre di fogliette inferiori, denutrite e leggere, le quali curate in filze, riescono il più delle volte di bel colore chiaro uniforme. Da ciò sorse l'idea di curare le migliori basse foglie in filze, al sole, secondo il sistema orientale.

Però nella campagna decorsa, stabilite le coltivazioni più adatte, dal materiale di ripulimento delle medesime, destinato ad essere distrutto sul campo, vennero scelte le fogliette leggere, più mature e tendenti all'ingiallimento, e trasportate immediatamente nei Magazzini dell'Agenzia per esservi curate.

La prova ebbe luogo per circa 200,000 fogliette, ed i risultati ottenuti furono buoni, per quanto si sia dovuto far fronte a gravi difficoltà, principalissima quella della stagione piovosa. Fu d'uopo quindi ricorrere, per la parte migliore di dette fogliette, al calore artificiale, sistema questo che diede ottimi risultati, essendo in tal modo riusciti a fissare il color giallo caratteristico del miglior Virginia Bright. Vennero tentati inoltre la schiacciatura delle costole ed il prosciugamento al sole, come si usa qui per la « rottura a frammenti », ottenendo prontamente delle fogliette di perfetto colore marrone e di sapore dolce. Concludendo, se il risultato complessivo di questa prima prova non è riuscito completamente soddisfacente, è però sempre tale da far sperare in un esito migliore, quante volte nella prossima campagna la stagione corresse più propizia.

Carpanè 5 Marzo 1902.

L' Ufficiale Tecnico
Sacchiero

Il Direttore
Origo

AGENZIA DI S. SPIRITO.

Dalle informazioni che seguono, inviate dal Capo Tecnico signor Sauter, si rilevano molte le notizie sull'andamento delle coltivazioni e cura dei tabacchi.

1.^o Raccolta e cura dei prodotti. — Completiamo le notizie antecedentemente pubblicate constatando con soddisfazione che non pochi coltivatori hanno fatto del loro meglio per seguire, nelle cure dei loro prodotti, le disposizioni tecniche impartite dall'Agenzia. Tuttavia la stagione costantemente sfavorevole per continua pioggia non ha permesso la raccolta regolare e tutte le cure indistintamente si sono risentite non solo di questa mancata uniformità di maturanza nel prodotto raccolto, ma anche dello stato atmosferico la cui eccessiva umidità ha fatto sentire la sua influenza contraria sui locali di cura.

Sul continuo rapido incremento delle cure a calore artificiale non vi può essere dubbio quando si pensi che mentre nel 1900 le partite così curate, in tutto o in parte, furono 15 con foglie 32,000 circa, nel 1901 ascesero a 270 con foglie 580,000 circa.

2.° Cernita ed affasciolamento. — La cernita e l'affasciolamento dei prodotti non poterono iniziarsi che verso la fine di novembre appunto perchè i tabacchi raccolti tardi non erano sufficientemente prosciugati.

L'Agenzia, a mezzo del Reparto tecnico, si è sempre preoccupata della urgente necessità che i prodotti venissero già bene cerniti al magazzino e la sua propaganda si iniziò fino dal 1890 e vi diede il maggior impulso possibile dopo il buon esperimento della cernita sommaria applicata ad una parte dei prodotti della campagna 1890; vi ha annessa poi una speciale importanza nella campagna 1901 dopo la superiore disposizione che tutto il prodotto da cernire dovesse essere sottoposto in via ordinaria alla cernita sommaria.

Bisogna però convenire che in riguardo a molti coltivatori si è ancora non poco lontani dalla perfezione e che in quest'anno le colorazioni non uniformi, determinate dalle cause sopra accennate, hanno reso la cernita molto più difficile e lunga.

Dove il progresso è visibile si è nella determinazione della sostanza delle foglie che ormai vengono riunite con sufficiente esattezza dando unità di fascioli uniformi nei loro elementi costitutivi.

3.° Cura gialla delle basse foglie. — Nella decorsa campagna si sono iniziati gli esperimenti della cura gialla delle basse foglie ordinati dall'Ispettore Centrale sig. cav. Sebastiano Tami onde vedere se fosse industrialmente possibile l'utilizzazione delle basse foglie delle coltivazioni che ordinariamente vengono distrutte dai coltivatori all'atto della seconda verifica. I citati esperimenti si sono eseguiti su n. 107,000 foglie circa con un risultato a peso come segue:

- 8^o/₁₀ di giallo sceltissimo ed uniforme
- 10^o/₁₀ di giallo verde
- 13^o/₁₀ di giallo marrone
- 3^o/₁₀ di giallo terroso
- 20^o/₁₀ di giallo costituito da foglie di scarto molto basse
- 10^o/₁₀ di marrone chiaro
- 6^o/₁₀ di marrone scuro
- 15^o/₁₀ di frasami.

Come si vede in complesso per il 60^o/₁₀ si è ottenuta la colorazione gialla e per quanto sia un buon risultato, del quale la superiore Direzione si è dichiarata soddisfatta considerato che si trattava di un materiale difettosissimo a curarsi e di un'industria di cui non si erano ancora ben precisati i mezzi, pur tuttavia si ha ragione di credere che nel replicare gli esperimenti i risultati saranno sempre migliori sia dal lato del miglioramento del prodotto, sia dal lato economico che, secondo i calcoli fatti, potrà concretarsi in L. 35 circa al quintale tutto compreso e cioè dall'acquisto della foglia verde presso i coltivatori alla consegna in balle per le manifatture.

È naturale che detta cura per le condizioni speciali in cui si presenta non possa essere affidata ai coltivatori, poichè per essa non si può tener calcolo dell'esperienza pratica fatta nelle cure gialle dei tabacchi specializzati allo scopo come il Virginia Bright ed altri. Il materiale che si sottopone alla cura è rie-

chissimo d'acqua mentre all'opposto è scarsissimo di sostanze; condizione questa che lo rende alterabile al massimo grado e per conseguenza è necessario ottenere un ingiallimento rapido ed una rapida fissazione del colore.

Salvo i successivi perfezionamenti, l'Agenzia applica il sistema dei maceri costituiti da basse foglie uniformi il più che sia possibile per maturazione e sostanza. Non appena avvenuto l'ingiallimento, le foglie s'infilzano e si pongono in uno degli usuali essicatori dei manocchi del Kentucky innalzando rapidamente la temperatura e contemporaneamente facendo agire alla base dell'essiccatoio stesso un aspiratore a pale elioidali, di recentissima applicazione, il quale per la velocità che gli vien data da una motrice, può asportare la grande umidità che si forma e che produrrebbe inamovibilmente l'imbrunimento dei tabacchi. Questo aspiratore agisce ora per uno solo dei tre essicatori dell'Agenzia e precisamente in quello detto « del Cancello » dove negli anni decorsi l'essiccamento dei tabacchi in manocchia (da 42 a 47 Kg. per volta) durava anche 7 giorni ed ora non dura più di 4 e tutte le volte che l'aspiratore funziona si hanno all'igrometro, in un'ora, perfino 20 gradi di diminuzione nell'umidità. Dei venturi esperimenti in parola sarà riferito ampiamente in queste notizie.

4.° Ricevimento dei prodotti. — Il ricevimento dei tabacchi, iniziato il 13 Gennaio e che ancora continua, ha confermato, nel complesso dei prodotti ritirati, gli apprezzamenti fatti nelle ultime notizie inviate, inquantochè di fronte ad una grande quantità di materiale (1) si ha un assieme di caratteristiche mediocri dovute a maturazione irregolare, a colorazioni disformi ed a difetti di cura. La parte migliore è rappresentata per circa Kg. 6.000 dai prodotti delle partite nelle quali la cura è stata eseguita seguendo le disposizioni tecniche impartite per il trattamento delle foglie a calore artificiale; certo si è ancora lontani dal potere applicare dette istruzioni in tutta la loro estensione per deficienza di locali e per mancanza di buoni curatori, ma nell'insieme il progresso è evidente. Quanto ai curatori l'Agenzia ha già pensato fino dal decorso anno a specializzarne alcuni scegliendoli tra il proprio personale operajo più giovane e più intelligente.

Malgrado l'avversa stagione un altro miglioramento, e notevole, si è ottenuto, mercè l'energia spiegata dalla Direzione di questa Agenzia, nella minore umidità dei prodotti consegnati nei quali il prosciugamento diretto fu relativamente molto limitato e fu possibile, per quelli destinati alla cura in massa, passarli direttamente nei locali caldi per la loro fermentazione.

5.° Cure dei prodotti in magazzino. — Sono le stesse dei decorso anni consistenti nel diretto essiccamento, rinvincidimento, imbottamento e fermentazione in botte nel locale caldo-umido dei prodotti sufficientemente maturi sottoposti a cernita fogliare e nella fermentazione in massa in locali caldo-umidi, del rimanente prodotto che ha bisogno di cure ulteriori.

L'innovazione importante sta nella *vaporizzazione dei manocchi* eseguita sempre in via di largo esperimento, prima del loro imbottamento. I vantaggi di questo sistema sono molteplici ed importanti e saranno oggetto di una apposita relazione. Intanto è bene che si sappia che, in seguito alle notizie date in proposito nell'ultimo congresso tecnico dal Capo Tecnico cav. dott. Nicola Spa-

(1) Dai calcoli fatti si può già prevenire un'entrata maggiore sul decorso anno di Kg. 6000) mentre per effetto della grandine e di altre cause si introiteranno 8000.00 di foglie circa in meno

rano (1) questa Agenzia, allora retta dall'egregio sig. cav. dottor Emilio Inglese, iniziò una serie di esperimenti formando 17 botti vaporizzate il cui prodotto ottenne la superiore approvazione e l'incoraggiamento a proseguire. Fra giorni le cassette che funzioneranno saranno tre, sistemate con apposito impianto e costruito non più a parete semplice, ma a parete doppia per consiglio dell'onorevole Direzione Generale.

6. Campi sperimentali. — I campi sperimentali che meglio amiamo chiamare « di dimostrazione » sono tre in tre diverse località del territorio, due in quello Toscano ed uno in quello Umbro. Essi si imperniano rispettivamente in due rotazioni. Quelli della Toscana seguono la seguente: 1.^o anno: tabacco; 2.^o anno: grano; 3.^o anno: trifoglio, in modo che il tabacco succeda sempre allo sfaticcio di prato.

Per quello dell'Umbria la rotazione si svolge come segue: 1. anno: tabacco; 2. anno: grano; 3. e 4. anno: prato di lupinella, onde arricchire i poderi di foraggio, che in questa regione è sempre scarso, ed avere al solito il tabacco che succede allo sfaticcio di prato. La coltura per ora è sempre a base di concio stallatico interrato nell'inverno e sussidiato dai perfosfati: nella primavera poi si aggiunge il solfato potassico e nei prim'odi della vegetazione il sangue seco quando se ne mostra il bisogno. I risultati ottenuti nel decorso anno sono già soddisfacenti e danno un aumento decisivo di peso ad unità di pianta sulla media delle migliori coltivazioni locali ed un perfezionamento sensibile sulle qualità intrinseche ed estrinseche: così mentre si mirava solo allo scopo del miglioramento della qualità si è avuto anche quello della quantità. Per notizia si espone qui il reddito ottenuto a peso ed a valore avvertendo che i terreni scelti furono appositamente graduati in fertilità, in rapporto alle seguenti denominazioni: Podere Mangoni; Podere Casa Bianca e Podere Cadellobdola e che quest'ultimo, appartenente alla Regione Umbra, fu gravemente colpito dalla grandine:

Poderi	Piante residue in 2. Verifica	Kg. (peso netto)	Prezzo liquidato compreso il 15 % d'ann
Manconi (non irrigato)	10.741	2.200	L. 1735,00
Casa Bianca (irrigato 1. volta)	11.500	2.100	» 1681,50
Cadellobdola (non irrig.-grand.)	10.071	1.273	» 839,38

Per la campagna che deve iniziarsi la coltura dei campi di dimostrazione ha per base principale i seguenti esperimenti di prova: (non tenuto conto di altri esperimenti secondari):

1. Appezzamento a sovescio di fave concimate con Perfosfato minerale e metà della quantità di solfato potassico da darsi al tabacco, riservando l'altra metà all'epoca del trapiantamento.
2. Idem a sovescio di fave con Scorie Thomas e solfato di potassa in confronto del Perfosfato minerale.
3. Appezzamento con sfaticcio di prato e stallatico cavallino con Perfosfato minerale.

(1) E' anche bene si sappia che comunicazioni sul trattamento del tabacco mediante l'azione più o meno prolungata del vapore a 100 almi di dare al tabacco un accelerato invecchiamento ed una maggior resistenza alle alterazioni vennero fatte dal dott. Splendore. Tale trattamento è stato designato col nome di pastorizzazione. — v. atti del 2. Congresso dei Tecnici, sedute del 23 e 29 Maggio 1902; e v. nota sulla « pastorizzazione del tabacco » nella prima parte di questo B. T.

4. Idem con Scorie Thomas in confronto del Perfosfato minerale.
5. Appezzamento con stacciccio di prato, stallatico bovino e perfosfato minerale.
6. Idem con Scorie Thomas in confronto.
7. Appezzamento senza stacciccio di prato, stallatico cavallino e perfosfato minerale.
8. Idem con Scorie Thomas in confronto.
9. Appezzamento con stacciccio di prato e concime americano somministrato dal Capo Tecnico sig. cav. dott. Nicola Sparano.
10. Appezzamento con solo concio grossolano dato all'ultimo limite di tempo concesso per le colture non ad aumento del 15 % dal quaderno Patti ed obblighi (Titolo III), ossia il 15 Aprile.
11. Appezzamento con solo concio completamente smaltito la cui somministrazione nelle colture non ad aumento del 15 % può farsi anche in epoca posteriore al 15 Aprile.
12. Appezzamento, tenute ferme le altre condizioni di stacciccio di prato, concio di stalla e perfosfato concimato ad epoca opportuna con Martellina (silicato potassico) in confronto del Solfato Potassico.

Salvo che negli appezzamenti 8, 10, 11 e 12 si intende che a suo tempo verranno fatte le somministrazioni di Solfato potassico e sangue secco.

Le lavorazioni di preparazione del terreno sono due, una leggera e l'altra profonda con ripuntatura, non compresa quella di preparazione e di assolvimento per il trapiantamento che viene a costituire un terzo lavoro.

4. Coltivazioni che concorrono all'aumento del 15 % sul prezzo della 1. e 2. classe. — Queste coltivazioni seguono i campi di dimostrazione nel loro indirizzo generale: se sono a base di sovescio combinato con perfosfato e metà del solfato potassio destinato al tabacco; se a base di stallatico lo distribuiscono in inverno coll'aggiunta del perfosfato, danno il solfato potassico a primavera ed il sangue secco a pianticella già attecchita ed eseguono tre lavori di preparazione (sempre uno profondo con ripuntatura) computando quello necessario per il trapiantamento.

Di quanto riguarda la coltura dopo il trapiantamento sarà fatto cenno nelle notizie riguardanti i mesi venturi.

Le coltivazioni ad aumento di prezzo hanno per la nostra Agenzia un'importanza grandissima come quelle che sono destinate a rendere la coltura più remunerativa, a perfezionare rapidamente le qualità intrinseche del tabacco ed infine a migliorare la rotazione locale.

Già dal decorso anno l'Agenzia si era data sollecita cura di regolare il servizio riguardante le coltivazioni ad aumento.

Ora per l'anno corrente la materia è stata ancor meglio disciplinata intendendosi che i coltivatori facessero regolare denuncia di concorso all'aumento del 15 % con dichiarazione scritta in carta libera onde potere esercitare un attento controllo sulla scelta dei terreni, sullo spargimento dei Perfosfati e del concio di stalla in tempo debito, sulle lavorazioni e così via, assegnando a dette colture una apposita Nota R, o da cui venga a risultare chiara ed ordinata la storia di tutta la coltivazione.

Si come poi alcuni *piccoli coltivatori* nuovi ai concii chimici trovavano delle difficoltà nel loro acquisto, questo è stato fatto per sottoscrizione di alcuni di essi direttamente dal Capo del Reparto Tecnico e così si sono gettate le prime

basi — per verità ancora molto mal solide — di un magazzino centrale cooperativo di concio chimico tra i piccoli coltivatori del Circondario.

I coltivatori non hanno mancato di corrispondere alla iniziativa tecnica dell' Agenzia e lo dimostrano le seguenti cifre; nell'anno decorso le coltivazioni coll' aumento del 15 % furono 29 delle quali 17 (compresi i campi di dimostrazione), ottennero l' aumento; nell' anno presente le coltivazioni sono:

per il Comune di Citerna	N. 6
» » Città di Castello	» 35
» » Sangiustino	» 11
» » Anghiari	» 29
» » Cortona (il Comune più distante dell' Agenzia)	» 3
» » Monterchi	» 11
» » Pieve S. Stefano	» 4
» » Sansepolcro	» 27

(non compresi i campi di dimostrazione) Totale N. 123

per un complesso di circa 50000 piante.

6. Coltivatori premiati in base al Titolo III dei Patti ed Obblighi. — Tutti i premi disponibili saranno proposti, per i coltivatori che si distinsero, al superiore Ministero.

7. Locali di cura. — Per la campagna decorsa furono presentati 10 locali di cura concorrenti al premio per quelli costruiti razionalmente sempre in base al disposto del citato Titolo III. Di questi i migliori saranno designati al superiore Ministero corredandoli coi disegni rappresentanti la loro costruzione.

Il risveglio dei coltivatori proprietari nella costruzione ed adattamento dei locali di cura è davvero confortante; per iniziativa del Direttore locale è stata redatta una lista dei locali adattabili alla cura razionale dei tabacchi ed essi ascendono alla ragguardevole cifra di 321 per tutto il Circondario.

Oltre a questi vi sono i locali che saranno costruiti di sana pianta e già di tre di questi saranno nel corrente mese gettate le fondamenta sotto la diretta sorveglianza del Reparto tecnico e si ha affidamento che nel venturo mese altri nuovi se ne impianteranno.

8. Semenzai. — Il programma dell' allevamento delle piantine di tabacco è il seguente:

1. Tenuto fermo l' usuale letto caldo eseguire larghi esperimenti a letto freddo seminato rado per modo che avvenuto lo sviluppo delle piantine si proceda al loro diradamento così da lasciare le piantine stesse circa alla medesima distanza che usano i coltivatori nel vivaio (pracetta). A questo modo si avrebbero piantine buone per il trapiantamento senza eseguire il passaggio dal semenzaio alla detta pracetta con risparmio di tempo e guadagno nel vigore della pianta.

2. Dare la massima diffusione al debbio o abbruciamento del terreno.

3. Ripetere su larga scala l' esperimento di copertura dei semenzai con telai di garza suggerito dal Capo Tecnico dott. cav. Nicola Sparano ed eseguito con buonissimo esito nell' anno decorso.

Per questo esperimento si sceglierà in ogni Comune qualcuno dei migliori coltivatori avvertendolo che la spesa di detta copertura è a carico dell' Amministrazione, la quale la fornirà direttamente.

— Continuatione degli esperimenti del sistema del picchettamento in sostituzione del solito o praetta dei coltivatori.

L'Agenzia per mezzo del Reparto Tecnico ha cercato di dare al suo accennato programma il maggior possibile sviluppo ed ha volto tutte le sue cure specialmente alla parte riguardante la diffusione delle coperture con garza.

A mezzo dei Capi Verificatori, con opportuni sopralluoghi e del personale tecnico, esse sono state applicate in tutti i Comuni della Agenzia e cioè: Citerna; Città di Castello; Sangiustino; Umbertide; Anghileri; Cortona; Monterchi; Pieve S. Stefano e Sansepolcro.

Partendo sempre dal concetto di mettere « a parità di condizioni » in confronto le coperture di garza con quelle comuni.

L'esperimento poi ha preso il suo massimo sviluppo nell'orto detto degli ex-osservanti dipendente direttamente dall'Agenzia e messa a sua disposizione dal superiore Ministero a solo scopo di esperimenti culturali. Ivi si sono eseguiti a tutt'oggi m. 60 circa di semenzai, a letto semi-caldo, in diverse riprese, onde determinare l'epoca migliore per la loro costituzione, coi seguenti semi: Kentucky Originario, Kentucky di 1.^a Riproduzione; Kentucky marca Italia originario; Kentucky marca Italia riprodotto; Brasile esotico; Barley, Seed Leaf e Virginia con vari gradi di riproduzione a scopo di acclimatazione ed ibridazione.

In tutti il confronto fra le coperture usuali e quelle di garza è stato istituito con ogni cura e per superfici uguali e l'esito fino ad oggi ha superato ogni aspettativa, poichè mentre sotto le coperture usuali il tabacco in causa delle continue ed insistenti piogge o non è nato o è nato male, sotto le coperture di garza invece è germinato uniformemente ed ha l'aspetto sano e vigoroso col vantaggio di una nascita anteriore a quella dei semi a copertura comune.

Molti dei coltivatori hanno già presa in seria considerazione la cosa ed è da credere che nell'anno venturo non pochi inaugureranno il nuovo sistema sul quale sarà poi a suo tempo ampiamente riferito.

Per quanto le coperture di garza dimostrino di essere una difesa efficacissima, dal momento che sotto di esse le piantine appena nate resistono a temperatura di 1 grado sotto zero, tuttavia si è creduto opportuno di studiare se, non alterando il principio che l'informa, si potesse usufruire di un materiale più resistente e meno permeabile ai raggi del sole che nelle belle giornate prosciuga troppo rapidamente la superficie del semenzajo sottoposta alle dette garze. Si è quindi pensato alle stuoie di cocco a larga intessitura che la Ditta Massimo Galdoli di Milano fornisce a basso prezzo per la copertura dei Cassoni e dei così detti « lettolini » agli orticoltori. Tali coperture sono state applicate — sempre in confronto — sui semenzai dell'Agenzia ed ora se ne attende l'esito.

Quanto infine al picchettamento è da osservare che esso — colle norme indicate dal sig. cav. dr. Leonardo Angeloni Direttore del R. Istituto di Scalfati — fu già introdotto nel decorso anno e si spera in quest'anno di poterlo maggiormente estendere.

Dimenticavo di aggiungere che le pratiche del debbio e del semenzajo a letto freddo trovano ancora molti ostacoli in questi coltivatori cui sembra di sprecare inutilmente legna e carbone, ma è da sperare che l'esempio dato dall'Agenzia nel proprio orto e nei tre campi di dimostrazione venga fra breve seguito.

Encomio. — Il Capotecnico signor Sailer Alessandro, per il corso di conferenze sui metodi razionali di coltura e cura dei tabacchi tenute ai coltivatori,

e per l'interessamento e splyato nella propaganda tecnica, è stato encomiato dalla superiore Direzione Generale.

AGENZIA DI BENEVENTO.

Noterelle pratiche per la formazione dei semenzai. — Col tramite dei capi delle zone, l'ufficio tecnico dell'Ag. n. 1 ha chiamato ai coltivatori le seguenti *note sulle pratiche per la preparazione del seme*.

Al fine di ottenere delle piante sane e robuste e di facile attecchimento al campo, è necessario:

1.^o Che il semenzajo o vivaio in uso abbia una più razionale stratificazione in modo che il letto del letame fresco risulti dell'altezza di 20 centimetri e lo strato di terriccio non inferiore ai 15 centimetri.

La pratica di adoperare molto letame e un pochissimo terriccio è da scongiuarsi.

2.^o Che il terriccio risulti meno grasso e più permeabile.

Tale inconveniente dipendente principalmente dalla grande quantità di letame che entra a far parte del terriccio, viene eliminato mescolando a parti eguali terra ordinaria finemente cernita e conoime sminuito, bene polverizzato.

3.^o Che il terriccio se sovranga debbiate allo scopo di distruggere i semi delle erbe parassite e le uova e le larve degli insetti. All'uopo, alcun tempo prima della semina ed allorchè il terriccio sia abbastanza asciutto, lo si copre con uno strato di frasche e legna seche, a cui viene dato fuoco. Quando tutto il combustibile si sarà bruciato, le cenere devono incorporare al terriccio, il quale, raffreddato che sia, verrà vagliato e poscia approntato per la semina.

4.^o Che il semenzajo sia estesamente piantato più sia possibile. Limitarlo, come ordinariamente usasi, può costituire, data la poca cura che si ha del semenzajo, il grave inconveniente di non avere a tempo utile, le piantine per fare un trapiantamento su vasta scala.

Ciò accade sovente in questa regione; ed i coltivatori, per mancanza di di piantine all'epoca del trapiantamento, sono obbligati acquistarle dagli ortolani, malgrado che ogni anno ciascuno di loro riceva dall'Ag. una quantità di seme molto rilevante.

Bisogna quindi insistere perchè destinino per ogni 1000 piante non meno di 2 mq. di semenzajo; cosa che comunemente si ottiene su di 1 mq. appena.

5.^o Che nella semina venga adoperato poco seme per unità di superficie.

Un grammo per ogni 1000 piante è più che sufficiente.

Una quantità maggiore di piantine troppo fitte, ed obbliga a continui diradamenti, difetti questi di evitare se si vogliono piantine robuste e di facile attecchimento al campo.

6.^o Che il seme sia sparso così come viene somministrato e non mai ram-mollito o addirittura in via di germinazione.

Un tale mezzo di preparazione del seme richiede molta abilità pratica nell'operatore e può dar luogo ad inconvenienti, specie poi quando per aver calore si ricorre ai letamai in piena fermentazione.

In questo caso non potendosi regolare la temperatura molto seme va perduto.

7.^o Che il seme dopo sparso sulle diverse aiuole sia ricoverto di un leggero strato di terriccio ben decomposto e finissimo, o di conoime ovino sminuito e polverizzato, ovvero di vinaccia per tenere più caldo il semenzajo.

Dopo di che dovrà comprimersi leggermente con una tavola la superficie delle aiuole perchè il seme sia ben affidato al terriccio.

8.^a Che le coperture siano più razionali.

Una copertura di facile applicazione e di poco dispendio sarebbe quella di garza, che altrove ha dato buoni risultati, sia in riguardo alla germinazione, sia in riguardo allo sviluppo delle piantine.

9.^a Che il semenzaio venga inaffiato di rado e solo una volta al giorno, nei giorni non piovosi, e di mattina.

Solamente in giornate secche e ventose è utile un secondo inaffiamento.

Devesi perciò evitare che si facciano più di due inaffiamenti al giorno.

10.^a Che le piantine siano scelte pel trapiantamento, tostochè abbiano raggiunto da 6 a 8 centim. di altezza sopra suolo.

Ritardando la loro messa a dimora esse tenderebbero a sfilare e fiorirebbero troppo presto.

Prima di estrarre le piantine bisogna inaffiare copiosamente e dopo è bene vagliare sul semenzaio del terriccio finissimo, onde coprire le radici che per caso siano venute allo scoperto.

AGENZIA DI PALERMO.

Conferenza. — Il giorno due c. m., alla presenza del consiglio direttivo e di ragguardevole numero di soci, nel locale della società Agricola «Conca d'Oro» a Torrelunga, il sig. E. Inglese, direttore dell'Agenzia, ha tenuto una conferenza, esplicando i concetti ed i metodi più razionali, allo scopo di ottenere prodotti più rispondenti ai bisogni delle manifatture e più riummerativi, per ciò che riguarda le coltivazioni dei tabacchi da fumo.

BOLLETTINO TECNICO

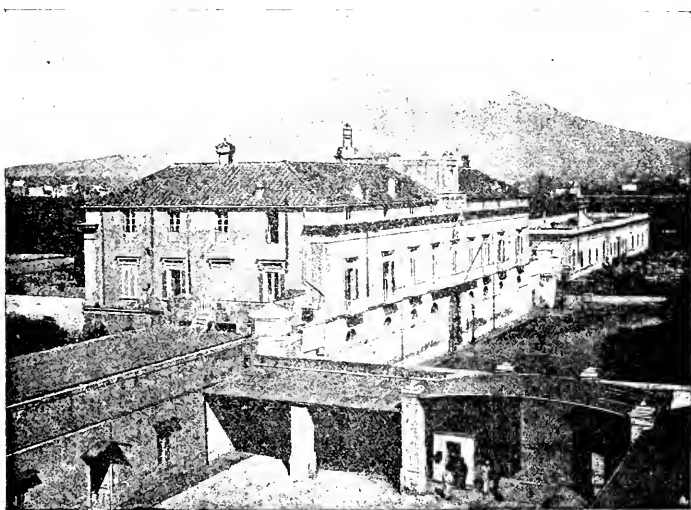
della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO SPERIMENTALE PER LE COLTIVAZIONI DEI TABACCHI

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO

Il Bollettino tecnico, organo del R. Istituto e delle RR. Agenzie delle coltivazioni tabacchi, nel corrente anno sarà pubblicato ogni due mesi.

BOLLETTINO TECNICO
della coltivazione dei tabacchi

FERMENTAZIONE FORZATA
A STENDAGGIO DEI TABACCHI

(Nota di L. ANGELONI)

Perchè sia reso evidente il concetto che informa gli studi, i quali vanno compendosi presso questo Istituto, e di essi venga mostrata l'armonica coesione, e perchè chiara apparisca la ragione per la quale si manifesta la necessità, per ottenere scopi industrialmente proficui, di ricorrere a sistemi, che si allontanano da quelli comuni seguiti nei luoghi più de' nostri favoriti dal clima, premetto:

Il tabacco che si appresta al consumo sotto forma di sigari, di sigarette, di trinciati etc. passa attraverso tre periodi di produzione, che possono chiamarsi: *agrario, industriale, manifatturiero*. Ottiensi nel primo la pianta, nel secondo la foglia greggia, nel terzo la materia perfetta, o in una parola ciò che costituisce il tabacco vero e proprio. Se, in altri termini, nella produzione del tabacco, invece della sola parola « *tabacco* » che vale a rappresentarci l'idea della materia nelle tre distinte fasi accennate soccorressero parole distinte come nella produzione del vino (vite, mosto, vino), il concetto della produzione stessa sarebbe molto meglio chiarito.

Ora se la produzione è il risultato dell'oggetto da produrre in relazione all'ambiente in cui si agisce, ed all'opera concorrente dell'uomo, le accennate tre fasi della produzione del tabacco possono essere rappresentate da tre equazioni. Dinotando così con p la pianta del tabacco, con a le condizioni di ambiente e con u l'opera dell'uomo, la produzione agraria P sarà così rappresentata:

$$P = p \times a \times u \dots (a).$$

Similmente la produzione industriale P' , dinotando con f la foglia del tabacco, sarà data da

$$P' = f \times a \times u \dots (b)$$

e finalmente, dinotando con t la materia greggia da porre in lavorazione, la produzione manifatturiera P'' dall'equazione

$$P'' = t \times a \times u \dots (c).$$

La somma di queste tre produzioni sarà a rappresentare il tabacco apprezzato al consumo T , di modo che l'equazione finale sarebbe la seguente:

$$T = (p + l + t) a u$$

È indubitato che, in tutte le equazioni accennate, con tanta maggiore esattezza può essere accertato il valore delle rispettive produzioni per quanto più dettagliatamente possono essere determinati i termini del secondo membro dell'equazioni stesse, i quali a loro volta sono composti di varie parti. (1)

Ora i nostri studi mirano appunto alla maggiore possibile esatta determinazione di tali termini per la valutazione della produzione nelle sue diverse fasi.



Il tabacco trae origine da regioni tropicali, e colà oggi si hanno i prodotti di valore indistintamente maggiore. Nelle nostre regioni temperate deve perciò essere posta grande attenzione alla relazione che intercede fra la produzione ed il clima, il quale nelle nostre equazioni è compreso nel termine a . Grande importanza di fatti ed esso è dato da tutti nel periodo che ho chiamato agrario, ma io sono per credere che maggiore importanza debba attribuirglisi piuttosto nei successivi due periodi, perchè, essendo il tabacco una coltura eminentemente estiva, il periodo vegetativo della pianta, se non trova fra noi la condizione eccellente rispetto al clima, non incontra d'altra parte sei ostacoli che impediscano l'accumulo nelle foglie de' materiali utili, quando sia stato fissato opportunamente il carattere di razza, curata la scelta dei terreni e dei concimi più convenienti, ed usate le più opportune diligenze culturali.

Nelle fasi successive industriale e manifatturiera invece, e specialmente nella prima, il clima che costituisce quasi da solo il termine a non permette da noi che le foglie raccolte sulle piante di tabacco subiscano, come *naturalmente* accade ne' luoghi caldi, durante il processo di cura nella materia che le costituisce le necessarie trasformazioni perchè addivengano buon **tabacco**. È indispensabile perciò che tutti i sistemi di preparazione delle foglie di tabacco raccolte al campo siano sistemi così detti *forzati*. Un esempio luminoso abbiamo già avuto nel fatto che, sostituita alla cura naturale all'aria l'altra *forzata* con calore artificiale, la varietà Kentucky qui e nelle varie Agenzie del Regno ha dati prodotti straordinariamente migliori nelle qualità sostanziali ed estinseche di quelli che prima si avevano. Esperimenti da me intrapresi in questo Istituto possono in d'ora dimostrare che alcune speciali cure *forzate* hanno conferito alle foglie, nelle quali cravi sangue di razze tropicali, caratteri di gusto, di aroma e di profumo apprezzabilissimi, e che erano manati, o si erano solo avuti in limiti molto ristretti col sistema delle cure ordinarie. Sarei per alternare recisamente che in ciò sta il maggior segreto della riuscita della produzione dei tabacchi nelle regioni temperate.

In base alle considerazioni finora espresse, ed anche per evitare gl' inconvenienti che d'ordinario si hanno con le fermentazioni in masse ed in colli, escogitai da vari anni un sistema di

(1) Il concetto e lo svolgimento delle equazioni sono largamente trattati nelle lezioni da me tenute ai tirocinanti presso questo Istituto.

fermentazione forzata, disponendo i tabacchi sospesi, o come di essi a stendaggio, invece di stratificarli in massa. (1).

Il locale all' uopo costruito, come vedesi nelle Tav. I, II, III può essere riscaldato a volontà mediante una serie di tubi nervati che fa capo ad una caldaia a bassa pressione, ed inumidito mediante speciali docce che permettono la rapida ed uniforme diffusione del vapore. In tal modo il tabacco, ivi sottoposto al trattamento di fermentazione, può essere uniformemente, gradatamente e regolatamente investito dal calore e dall' umidità, secondo che è richiesto dal razionale procedimento dell' operazione.

Vi sono inoltre alcune prese d' aria ed aspiratori per l' opportuno arieggiamento.

Presentemente esistono presso questo Istituto due di tali locali, messi alternativamente in funzione dalla stessa caldaia, e comprendenti fra loro un terzo locale, nel quale viene eseguito il condizionamento dei tabacchi in colli, non appena la fermentazione ritensi compiuta. (Tav. I).

E' in corso, con la collaborazione dell' egregio Dr. Splendore, una larghissima serie di esperimenti sulla fermentazione forzata dei tabacchi Kentucky provenienti dalle diverse Agenzie.

Indipendentemente dallo studio del sistema accennato, in paragone di altri in masse ed in botti, tali esperimenti hanno altresì lo scopo di studiare le fermentazioni sotto l' aspetto dell' azione, che sopra di esse possono esercitare determinati agenti chimici e viventi, isolatamente o combinati. Ciò formerà, a suo tempo oggetto di speciale e larga trattazione, ed allora sarà opportuno d' inserirvi anche le modalità seguite nell' esecuzione della operazione.

A me interessa per ora semplicemente notare che il sistema della fermentazione forzata a stendaggio mostra sempre più idoneità a rappresentare il mezzo più confacente al trattamento dei tabacchi del tipo Kentucky.

Nei primi tempi il sistema anzidetto fu applicato, e giovò moltissimo al miglioramento dei prodotti immaturi, ed altrimenti difettosi per cura; esteso poi ai tabacchi maturi, e regolata la

(1) Vedi L. ANGILOTTI — Monografia nell' Istituto sperimentale dei tabacchi Napoli — 1900 — pag. 89.

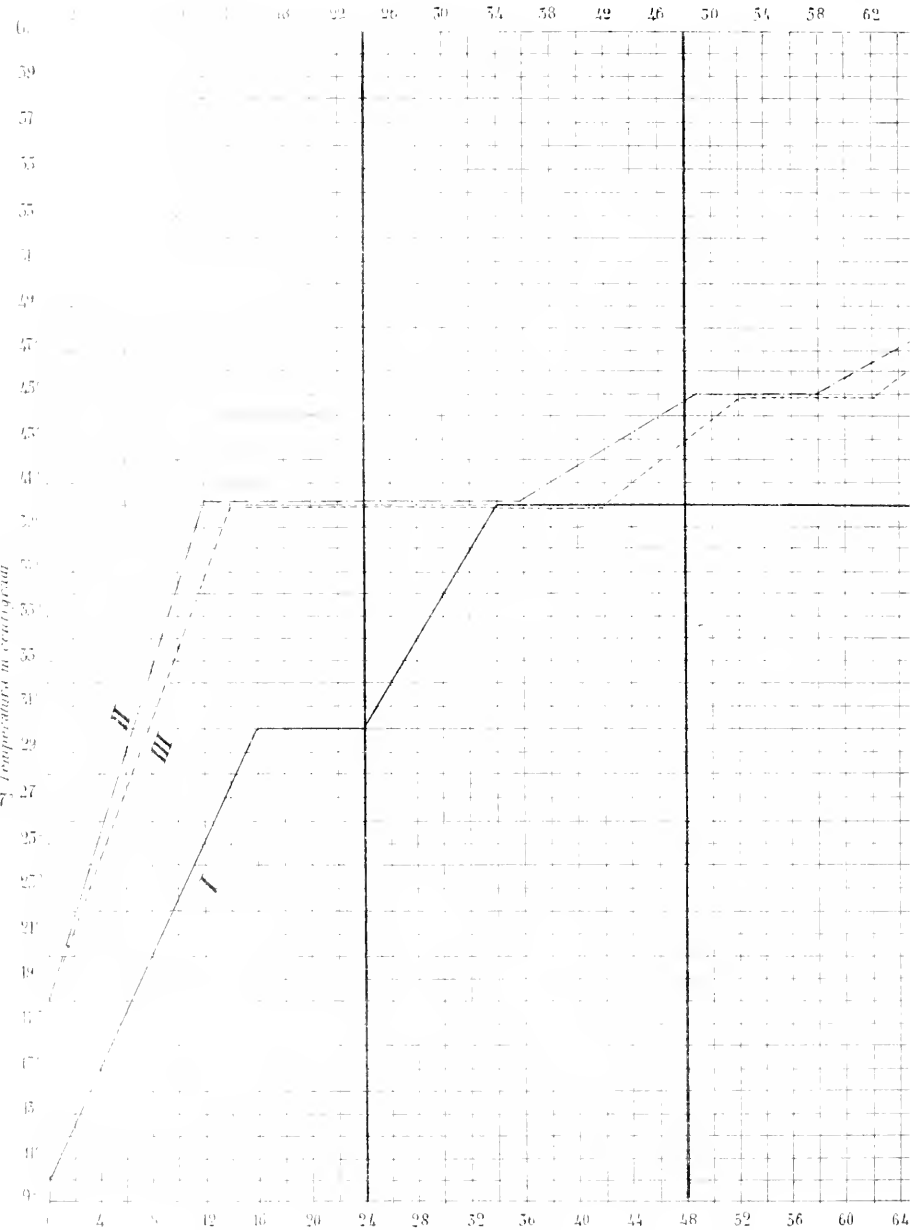
fermentazione intorno ai 45° di temperatura con ambiente saturo di umidità data per mezzo del vapore, si ebbero bensì risultati migliori di ogni altro sistema adottato, ma la materia non poteva dirsi completamente preparata. Posteriormente, e parallelamente agli studi di pastorizzazione fatti dal D.r Splendore, la fermentazione fu maggiormente forzata, e sempre in presenza di costante ed abbondante vaporizzazione, capace di mantenere le foglie in istato di buona pastosità, la temperatura riscontrata più favorevole si è aggirata intorno ai 55°. E' sembrato poi che sorpassando questo limite, la fermentazione, nelle speciali condizioni del fermentatoio, possa in qualche modo venire ostacolata.

Nella Tav. IV sono graficamente rappresentati i tre procedimenti tipici di fermentazione finora eseguiti, e de' quali è apparso migliore il secondo.

INSERT FOLDOUT HERE

INSERT FOLDOUT HERE

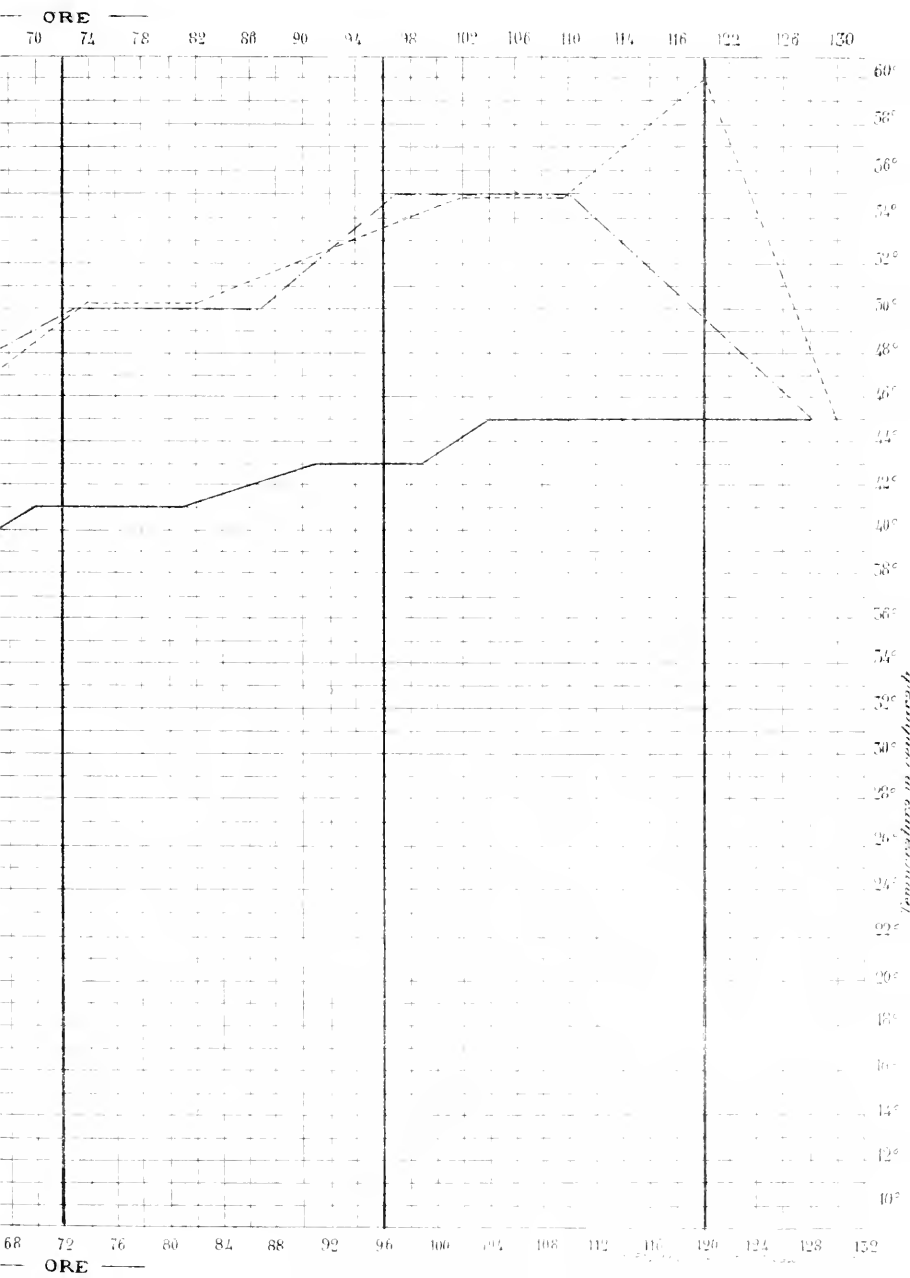
INSERT FOLDOUT HERE



NTAZIONE GRAFICA

MENTAZIONE FORZATA A STENDAGGIO

Tav IV



SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

- 1 Caldaia
 - a* tubo d'alimentazione
 - b* presa d'aria
 - c* tramoggia pel caricamento del combustibile
 - d* sportello di visita
 - e* indicatori di livello
 - f* bocche di pulizia dei condotti del fumo
 - g* portina del focolaio
- 2 Tubi di presa del vapore
- 3 Valvole di presa del vapore pei condensatori delle pareti A-B.
- 4 Valvole di presa del vapore pei condensatori della parete C e dei tre tubi centrali.
- 5 a 10 Condensatori.
- 20 a 24 Rubinetti d'aria.
- 25 a 29 Tubi di scarico.
 - 30 Tubi di ritorno in caldaia del vapore condensato.
- 31 - 32 Doccia a vapore.
 - 33 Tubo di scarico dell'acqua.
 - 34 Scarico d'aria.
 - 35 Camino.
 - 36 Regolatore automatico della combustione.
 - 37 Sifone di sicurezza.
 - 38 Serbatoio d'acqua.
 - 39 Pozzo di presa.
 - 40 Pozzetto di scarico.
- 41 e 48 Pozzi per il rinvincidimento.

Esperimenti sull'azione dell'elettricità nei semenzai di tabacco

(Nota di V. CANDIOTO e T. BUCCOLINI)

È troppo lunga e molto controversa la storia delle prove eseguite su colture elettriche, per ripeterla ora nella presente nota.

Scopo nostro è di far modestamente conoscere i risultati conseguiti con alcuni esperimenti da noi fatti quest'anno nei pressi di Lecce (orto Fondone del cav. Marzano Francesco) - risultati che confermano l'effetto importantissimo dell'azione elettrica non violenta nè luminosa, ma che agisce lentamente e sempre, anche sotto il cielo più sereno, concorrendo -- insieme alla luce, al calore e all'acqua -- a modificare la fertilità del suolo e lo sviluppo della vegetazione.

Riserbandoci di riferire a suo tempo sull'esito delle prove colturali ora iniziate nel campo sperimentale di Poggiardo, narriamo intanto quello che si è verificato in tre aiuole dei semenzai -- modello formati per conto dello Stato, nel suddetto terreno Fondone.

Alla distanza di 50 cm. una dall'altra furono costruite il giorno 16 Febbraio u. s. le tre aiuole in parola con le modalità che riassumiamo.

Lungo il muro a secco, che formava eccellente riparo contro il vento del Nord, furono zappate a 30 cent. tre zone di buon terreno, ciascuna lunga m. 5 e larga m. 0 80.

Con questa zappatura si disgregarono convenientemente le particelle terrose, si tolsero i sassolini e le radici delle erbacce formando un sottosuolo ben soffice e permeabile, al quale si sovrappose uno strato, alto circa 15 cent., di buon terriccio debbiato. Livellatane la superficie scorrendovi sopra una canna, fu aggiunta attorno a ciascun'aiuola della terra, che -- battuta e compressa col piatto della zappa -- venne a costituire solide pareti al quanto inclinate e più alte circa 7 cent. della superficie del terriccio per appoggiarvi le coperture formate con le comuni stuoie.

Lo stesso giorno fu eseguita la semina spargendo alla volata su ciascun'aiuola 4 gr. (uno per m. q.) di seme Virginia Bright mescolato con circa 20 volte il suo volume di finissima cenere.

Per impedire che lo strato attivo delle aiuole venisse in seguito ad indurire presso la superficie, si ricoprì il seme con uno strato di terreno, alto circa mezzo centimetro, di concio ovino maturo e raffinato, che venne alquanto compresso con una tavoletta e poi subito leggermente inaffiato.

Tra parentesi diciamo che, stante le condizioni climatiche della regione, questo è il sistema consigliabile nell'agro leccese per formare i semenzai; perchè, avendo dato da vari anni sempre buoni risultati, si ritiene il più razionale, il più economico e quindi alla portata di tutti. Soltanto alla copertura di stuoia è preferibile quella di garza.

Fatta la semina — una lastra di rame grande 40 x 60 centimetri ed una di zinco della medesima superficie, furono sepolte verticalmente nel terreno alle estremità opposte dell'aiuola A lasciando emergere a fior di terra soltanto il loro bordo superiore.

Le due lastre situate così a 5 m. l'una dall'altra, furono collegate mediante un filo di ferro zincato, affidato a ciascuna lastra con serrafilì, e sostenuto al centro dell'aiuola da un basso paletto di legno munito di isolatore di porcellana. Questo filo di ferro zincato attraversava l'aiuola nel senso della lunghezza ad 1 cm. circa dalla superficie della aiuola stessa, la quale venne così a trovarsi come racchiusa in una coppia voltaica, in cui i due elementi erano collegati in parte dal terreno ed in parte dal ripetuto filo.

Ad un lato corto dell'aiuola B fu piantato un palo di legno alto 4 metri sormentato da un'asta di ferro alta 3 metri munita di 3 punte di bronzo rosso — simile insomma ad un parafulmine. Per mezzo di un filo di ferro zincato, l'asta di ferro venne collegata con un reticolato del medesimo filo, che, sostenuto a circa tre centimetri dalla superficie dell'aiuola da piccoli paletti di legno forniti di isolatori di porcellana, si estendeva al disopra di tutta l'aiuola risultando così elettricamente isolato dal terreno.

L'elettricità atmosferica, raccolta dall'asta posta in alto, veniva a distribuirsi nel reticolato metallico, scaricandosi gradatamente a piccolissima distanza dal suolo, ed agendo sulle piante che sarebbero cresciute attraverso il reticolato medesimo.

L'impianto elettrico descritto per la coltura con l'elettricità voltaica nell'aiuola A e per la coltura con elettricità atmosferica nell'aiuola B è simile a quello adottato fin dal 1894 dal chiaris-

simo prof. Italo Giglioli nel campo sperimentale di Suessola. La terza aiuola C fu lasciata senza alcun apparecchio.

Gli innaffiamenti e tutte le cure necessarie ai semenzai furono identiche per le tre aiuole. Si riassumono nel seguente quadro i risultati ottenuti.

N. dei semi sparati su ogni m. q.		GERMINAZIONE						N. piantine esistenti il 5 Maggio su 1 m. q.			Sviluppo delle piantine al 5 Maggio			
		ELETTRICITÀ		ELETTRICITÀ		ELETTRICITÀ		ELETTRICITÀ		ELETTRICITÀ		ELETTRICITÀ		
Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	Voltaica	Atmosferica	
A	B	C	A	B	C	A	B	A	B	C	A	B	C	
11.360	11.360	11.360	15 Marzo cioè al 29	17 Marzo cioè al 31	17 Marzo cioè al 31	3.910	2.250	900	Moltissime pian- tine alte 13-15 cm. le rimanenti rimanenti 8-6	Moltissime pian- tine 8-10 cm. le rimanenti 8-6	Poche sono le piantine alte 6- 8 cm. moltissi- me sono invece alte 4-2 cm.	A	B	C

Il prof. Giglioli (1) così si esprime in merito all'azione elettrica sulla coltivazione:

« Non siamo in grado di dire quale sia veramente l'effetto della elettricità « nello stimolare lo sviluppo vegetale. Ma è probabile che il modo di agire dell' « elettricità atmosferica, raccolta per mezzo d'un conduttore metallico, e portata a scaricarsi in prossimità del fogliame delle piante, abbia un'azione dif- « ferente da quella elettricità voltaica, la quale, sotto forma di tenue corrente, « viene ad agire attraverso il suolo, dove s'intrecciano le radici delle piante « in esperimento.

« Nel caso dell'elettricità voltaica, fatta agire mediante una coppia di zinco « e rame, entro la quale trovasi contenuto il terreno in coltura, è presumibile « che l'azione sia di una lenta elettrolisi; mercé la quale vengono lievemente « stimolati i processi di decomposizione nelle particelle minerali ed organiche, « che costituiscono il suolo.

« Questa elettrolisi dovrebbe rendere più facilmente disponibili per le piante « i fosfati, i sali potassici, e gli altri alimenti minerali agevolando il loro pronto « assorbimento nelle radici. Nè si può escludere, in questo caso, la possibilità « di un'azione stimolatrice che una lievissima corrente elettrica potrebbe avere « sullo sviluppo delle radici; specialmente sul rapido rigenerarsi dei peli assor- « bentì e della superficie assorbente presso le estremità radicali; le quali sempre « crescendo vanno esplorando successivamente nuove porzioni di terreno.

« Questa stessa azione stimolatrice sopra le cellule viventi, che costituiscono « i tessuti attivi delle radici, la lieve corrente elettrica potrebbe anche esercitarla « sopra i molteplici microrganismi terrigeni; i quali inducono la decomposi- « zione e la ossidazione della materia organica; preparando a spese dell'azoto « di questa, i sali ammoniacali ed i nitrati; cioè, i più preziosi alimenti per « le piante. »

Pare invece che l'elettricità atmosferica agisca in modo più diretto sulle piante e che « riunendo la sua azione a quella della luce, « intensifichi il lavoro chimico che ha luogo nelle foglie verdi; e coll'indurre « una più rapida produzione di composti aldeici, acceleri non solo una più sol- « lecita riduzione di nitrati, che attraverso le radici arrivano alle foglie, ma « renda possibile anche la diretta combinazione dei composti aldeici (tanto fa- « cili a trasformarsi e combinarsi) coll'azoto libero atmosferico. »

Comunque sia — rilevantissima è stata l'azione stimolatrice della elettricità voltaica nell'aiuola A, ove i semi germinati raggiunsero il 35% circa, le piantine presero considerevole sviluppo e — nonostante la soverchia fittezza — emisero un ricco sistema radicale, e le loro foglie conservarono sempre un bel colore verde cupo.

Anche l'elettricità atmosferica manifestò la sua non lieve azione nell'aiuola B, ove i semi germinati ascsero al 19%, mentre in quella, C, a sistema ordinario, furono appena 9%; inoltre le

(1) Annali della R. Scuola Sup. d'Agricoltura in Portici — Serie seconda — Vol. II, Fasc. II, 1900.

piantine cresciute nella prima aiuola acquistarono rigogliosità assai maggiore che nella seconda nonostante la soverchia fittezza.

Altro per ora non siamo in grado di aggiungere riserbando ci come dicemmo, di ritornare sull'argomento al termine della corrente campagna, allorchè saranno definitivamente ultimate le prove di coltura elettrica iniziate, con le medesime piantine delle ripetute aiuole A e B, nel campo sperimentale di Poggiardo.

Forse la coltura elettrica del tabacco non arrecherà quei vantaggi economico-industriali che si potrebbero raggiungere con le minute colture di parecchie piante ortalizie; ma ad ogni modo ci lusinghiamo che questi limitati esperimenti non riusciranno sgraditi agli amatori di scienze agrarie.

NICOTIANOGRAFIA.

(G. EMILIO ANASTASIA)

Alla famiglia delle Solanacee, che comprende tante piante, utili all'uomo, appartiene il tabacco.

Il **Dunal**, nella enumerazione pubblicata nella magistrale opera del **De Candolle** (1), nella sottofamiglia delle *Dature* comprende il tabacco.

Le nicotiane sono piante erbacee o scoffrutescose, raramente prendono l'aspetto di un arboscello; sono annuali o perennanti (specie nei climi caldi); coperte di peli o di lanuggine, spesso vischiose. Il fusto (tabacum) a volte è semplice, a volte ramoso fin dalla base (*N. r. var. Scabra*), a volte superiormente ramoso. E' per lo più diritto, a volte è contorto (*N. r. var. Texana*), a volte è patente (*N. angustifolia*), a sezione circolare, raramente poligonare, a superficie qualche volta levigata, generalmente pelosa, glandulosa, più o meno vischiosa.

Foglie alterne sul fusto, di dimensioni varie (da pochi centimetri a un metro circa), di forma diversa, sessili, con grandi orecchie decorrenti sul fusto (ali), a volte con orecchie attenuate e

(1) Prod. Syst. Natur. XIII. I. 1852, p. 550.

poco decorrenti, o picciolate, sprovviste di ali. A margine intero, raramente sinuato, qualche volta lobato (*N. paniculata*).

Il calice, per lo più peloso, è di colore verde (pentaloideo nella *N. calyciflora*, Caille), poco consistente, gamosepalo, tubuloso, a volte ventricoso, diviso in alto in cinque lacinie, non eguali in lunghezza e grossezza. Questo calice è inserito sopra un ricetto colo convesso ed è a volte quasi metà del tubo corollino (*N. quadrivalvis*), ma il più delle volte è breve. E' persistente.

Corolla gamopetala, ipogina, regolare o irregolare, tubulare, tubulare-ventricosa, o a forma d'imbuto, o ipocrateriforme. I lobi della corolla sono cinque, di forma triangolare od ovata. (1)

Stami cinque, inseriti sul tubo corollino. Sono per lo più inequilongi. Polline giallo, salvo nella (*N. Langsdorffii* Weinm) che è di colore turchino. Ovario di forma ovale, ovale-ellittica; mucronato, umbelicato all'apice: biloculare, rare volte multiloculare, moltissimi ovuli inseriti sull'asse placentare ingrossato, circondato alla base da un nettario di forma anulare di colore per lo più giallo. Stilo semplice a stigma capitato, schiacciato.

Il frutto è una capsula biloculare o multiloculare, deiscete setticida in due o quattro valve. Semi piccoli e numerosi a forma diversa, a superficie rugosa o coperta di tubercoli. L'embrione è lievemente arcuato, circondato da una massa carnosa.

La patria del tabacco è l'America, come ha dimostrato Comes nella sua Storia e Geografia del Tabacco (*N. suavevolens*, Lchm., nella Nuova Olanda).

Il genere nicotiana comprende un numero grande di specie raggruppate in quattro sezioni.

Sez. I N. tabacum. G. Don.

» II » **rustica.** » »

» III » **petunioides.** » »

» IV » **polidiclia.** » »

Alla prima sezione sono assegnati i tabacchi a corolla imbutoforme, a fauce rigonfia, ventricosa, a lembo roseo, rosso, porpureo, patente. Infiorescenza a pannocchia, i di cui rami sono tante cime.

(1) A volte i fiori presentano quattro, sei, più petali. Questo fatto si avvera specialmente negli incroci, nei meticciamenti: e sono i primi fiori dei racciù a presentare il fenomeno.

Nelle razze pure questo fatto non si riscontra.

Alla seconda sezione appartengono le piante a corolla di colore giallo, imbutiforme, ipocrateriforme, tubulosa o ventricosa, a fauce ristretta.

Fiori riuniti in racemo o in pannocchia.

Alla terza sezione appartengono le piante a corolla ipocrateriforme, bianca o colarata a tubo cilindrico. Fiori riuniti in racemo o pannocchia.

Alla quarta sezione infine appartengono i tabacchi a corolla tubulosa, ventricosa, ipocrateriforme, di colore livido. Capsula divisa in quattro loggie.

I fiori sono ascellari, extrascellari, solitari.

Della *tabacum*, che comprende quasi tutti i tabacchi del commercio, per ora ci limiteremo a dar brevi cenni, attenendoci a ciò che ha scritto il Comes. (1) Vi ritorneremo sopra in altra occasione.

La sezione *tabacum* comprende sei varietà, così raggruppate:

- | | | |
|------------|---|--|
| I. Gruppo | } | N. t. var. Fruticosa . Hook. f. |
| | | » » Lancifolia , (W.) Comes |
| | | » » Virginica , (Agdh.) Comes. |
| II. Gruppo | } | » » Brasiliensis , Comes. |
| | | » » Havanensis , (Lag.) |
| | | » » Macrophylla . Scrank |

I tabacchi del primo gruppo hanno petalo corollino più lungo che largo e foglie con nervature secondarie acutangole. I tabacchi del secondo gruppo hanno petalo corollino più largo che lungo e foglie con nervature secondarie più o meno perpendicolari al nervo mediano.

Il primo gruppo poi ha tabacchi forti per soverchia quantità di nicotina. Il secondo ha tabacchi aromatici o dolci.



N. t. var Fruticosa. *Hook. f.* (2) Pianta pelosa, vischiosa, di colore verde pallido, frutescente fin quasi dalla base. Foglia ovato lanceolata, obliquamente acuminata, con picciuolo quasi nudo

(1) *Nicotiana* — O. Comes — Napoli 1800.

(2) (Da Comes) Nomi comuni: Tab. monachesco, femmino, perenne (Italia); Tabac en arbre (Fr.); Narrow-leaved tobacco, Shubby tob. (Ingl.); Baumkannstee, Stranchige Tabak, Schmalblättrich, Indianisch Wundkraut (German - antica); Kleyne Tabac (ol. aut.).

accompagnato da un rudimento di ali, che si allargano leggermente in due orecchiette verso la base. Nervatura secondaria acutangola (fig. a). I fiori sono disposti in racemi, i quali sono riuniti in una pannocchia diffusa. Calice cinquefido. La corolla è quasi tre volte il calice in lunghezza; il tubo corollino è verdastro alla base, bianco sporco nel resto. Il lembo del fiore è roseo o rosso, i lobi sono triangolari piú lunghi che larghi e un po' riflessi (fig. c, b). Capsula conica, per due terzi quasi chiusa dal calice, che è persistente (fig. d).

Abbiamo tre forme di Fruticosa. La latifolia rappresentata dalla *N. fruticosa* L. (Europa). L'angustifolia rappresentata dalla *Chinensis* (Giappone). L'ovatifolia rappresentata dalla *Nepalensis* (Indocina). La *Nepalensis* non è però una forma pura, è figlia dell'incrocio con la *Macrophylla*.

Habitat: Messico, Brasile.

Varietà genuine: *N. fruticosa*, L. d'Europa - China tabacco (*N. chinensis*, Fish. miss.; *N. Lehmanni*, Agalb.; *N. Fersteri*, R. ed S.).



N. t. var. Longifolia (H. & Cobley, 11) — È una pianta anch'essa pelosa e vischiosa, di colore verde intenso, a stelo diritto, semplice, circolare. Foglia a forma di lancia acuminata all'apice, ristretta verso la base, a margine ondulato, plicato, ad orecchie alquanto sviluppate (fig. c). La foglia è arcuata, pendula, in modo che l'apice di essa si trova piú basso della sua inserzione. Nervatura secondaria acutangola. Le foglie sotto fiore sono lineari a

Simonimi: *Herba sancta minor*, Loh.; *Sana sancta*, Loh.; *Sana sancta minor*, Baulh.; *Botum angustifolium*, Chrs.; *Hyoscyamus peruvianus alter*, Dod.; *Herba S. Crucis mas*, Cast. Dun.; *Tabacum angustifolium*, Cam.; *Tabacum minus*, Loh.; *Tabacum Loheli* (Auct. Ant.); *Tabacum minus angustifolium* (Auct. ant.); *N. minor*, Loh.; *N. minor angustifolium*, C. B.; *N. major angustifolia*, Herm.; *N. Frutescens*, Lag.; *N. fruticosa*, L.

(1) Nomi comuni: *Launzenblättrige Tabak*, Germ.; *Tabac à feuilles linéaires* (Fr.).

Simonimi: *Tabacum minimum*, Cam.; *Tabacum minus*, Baulh.; *Nicotiana angustifolia*, Bluh.; *N. vbarrensis*, H. B. Ku.; *N. fruticosa*, L., var. *angustifolia*, Dun.; *N. Tabacum*, L., var. *undulatum*, Sendtn.; *N. Tabacum*, L., var. *attenuatum*, Schrank; *N. Tabacum*, L., var. *gracilipes*, Schrank, (DC' Prodr., XIII, l. p. 558).

margine completamente increspato. I fiori sono disposti in racemi, aggruppati in diffusa pannocchia. Calice cinquefido. La corolla è tre volte più lunga del calice, a tubo bianchiccio, lembo rossastro, lobi triangolari stretti e lunghi, ristretti un po' alla base, acuminati all'apice, patenti (fig. g, f.). Capsula grande, acuminata o mucronata, poco coperta dal calice (fig. h).

Habitat: Equatore. Nuova Granata.

Varietà pure: Barranquilla (Columbia), Ecuador (Equatore).



Nicotiana t. var. Virginica (Agdlh), *Comes.* (1) — Pianta pelosa, vischiosa, di colore verde smorto, a stelo diritto, semplice. Foglia sessile pandurata-ovata, decorrente sul fusto, ad orecchie ben sviluppate. Acuta all'apice, ristretta molto verso il picciuolo; il diametro maggiore della foglia è riaccostato alla base. Nervatura secondaria acutangola. La superficie foliare non è liscia, è alquanto corrugata. Il lembo è ondulato verso la base (fig. i). Esse foglie sono pendule, ma meno che nella lancifolia. I fiori sono riuniti in pannocchia a forma di corimbo, il calice è cinquefido.

La corolla è più di due volte il calice, il tubo è biancastro, il lembo rosso, i lobi ovato-acuminati con punta reflessa (fig. l, k). Capsula ovato-acuta, per metà coperta dal calice (fig. m).

Habitat — Pare originaria delle regioni dell'Orenoco. Cosa dubbia, non essendosi trovata ancora una forma genuina.



N. t. var. Brasiliensis. *Comes.* (2). Pianta pelosa, vischiosa, di colore verde vivo, a caule diritto, semplice. Foglia sottile, oblunga, divisa dal nervo mediano, che è sbiancato, in parti non

(1) Sinonimi: *N. virginica*, Agdlh; *N. Tabacum*, L. var. *alipes*, Scharnk.

(2) Nomi comuni: Petum, Petun, Betum, Betun, Pety, Fumo (Bras.); Brasile, Tabacco mascolino (It. ant.); Broad-leaf tobacco (Ingl. ant.)

Sinonimi: Potium, Thevetia, Dalech, Indorum sana sancta, Lob; Herba S. Crucis foemina, Cast.; Tornabona, Caesalp; Hyoscyami tertia species, Gesn; Hyoscyamus peruvianus, Dod; Petum latifolium, Clus.; Petum Clusii, Lob.; Petum brasiliensis, Stad.; Tabacum latifolium, Cam.; Tabacum maius latifolium (p. parte) Auct. ant.; Nicotiana gallorum, Lob.; N. maior latifolia (p. parte), Bab.; N. auriculata (p. parte), Bertolo, cfr. D C.; Prodr. XIII. l. p. 558.

eguali. Il margine è poco ondulato e verso l'alto bruscamente si restringe in un mucrone deviato. Verso il picciuolo la lamina si restringe poco e termina in due orecchie sviluppate, decorrenti sul fusto. I nervi secondari sono curvi e formano angolo ottuso col nervo mediano (fig. n.). La foglia tende ad essere eretta sul fusto, e i margini di essa tendono a curvarsi in su. Le foglie apicali presentano una forma caratteristica ad ampie auricole. I fiori a tubo rigonfio sono inseriti su rami che formano pannocchia corimbica. Calice cinquefido. La corolla è due volte più del calice. Tubo bianco, lembo di color carneo, verso l'esterno roseo. Lobi più larghi che lunghi, ovati, ottusi (fig. p. o). Capsula ovata, mucronata, per metà quasi coperta dal calice (fig. q).

Habitat: Brasile — Bahia

Forme pure: non se ne sono rinvenute.



N. t. var. Havanaensis. — Pianta pelosa, vischiosa, a fusto diritto, semplice, sottile. Foglia sessile, ellittica, molto più espansa verso la base, di colore verde tenero, con discrete orecchie quasi rettangolari, decorrenti sul fusto. Nervi secondari ad angolo quasi retto col mediano (fig. r.). Fiori piccoli, disposti sopra una pannocchia molto diffusa. Calice cinquefido, corolla più di due volte lunga del calice, tubo alquanto ricurvo, bianco, lembo color carne, lobi molto larghi, inferiormente rotondati, di sopra incavati, apiculati nel mezzo (fig. s. t.). Capsula ovato-ellittica, mucronata, poco coperta dal calice (fig. u). Le foglie di detta varietà sono inserite sul fusto orizzontalmente, e qualche volta a maturazione, tendono ad andar giù, mantenendosi sempre in un piano.

Habitat: nelle valli del Messico.

Fra le forme pure si annoverano i seguenti tabacchi: Vuelta Abajo - Java - Deli - Rano (Sumatra).



N. t. var. Macrophylla. (1) — È una pianta pelosa, vischio-

(1) Nomi comuni: Gran Petun (Mex), Pety, Fumo (Brasile); Tabacco verdadero (Per.); Large leaved tobacco (Ingl.); Grosse blätterige Tabak (Germania).

Sinonimi: *Tabacum latissimum*, Bercht; *Nicotiana macrophylla*, Spr.; *N. latissima*, Mill.; *N. gigantea*, Ledeb.; *N. maxima*, Hoffm.; *N. auriculata*, Agd h.; *N. Marylandica*, Schübl.

sa, a fusto diritto, semplice, ingrossato. Foglia sottile, di grandi dimensioni. Può essere oblunga (Venezuela Tabacco, Maryland), a forma di cuneo (Debrö r, *Ungheria*) o sub-peziolata. La nervatura si distingue da quella delle altre varietà per i nervi secondari che sono quasi perpendicolari al nervo mediano, opposti alla base, alterni nel resto. La foglia è provvista alla base di ampie orecchie decorrenti sul fusto (fig. v.) L'apice in generale è acuto. Il margine foliare si piega in giù (foglia cucullata). Fiori ingrossati. Infiorescenza sub-corimbosa. Calice alquanto ventricoso, cinquefido. La corolla è circa tre volte più lunga del calice, tubo superiormente molto gonfiato (fig. y), diritto, bianco, a lembo roseo, qualche volta porpora (*N. macrophylla purpurea*). I lobi corollini s'incontrano ad angolo ottusissimo, sicchè la corolla è sub-pentagona; questi lobi sono lievemente mucronati all'apice e divisi da una stella bianca nella parte centrale della corolla, (fig. x). La capsula è ovato-ellittica, mucronata. Il calice supera la capsula (fig. z).

Habitat: Messico.

Forme pure: Maryland tab. Ohio tob. Florida tob.



Della tabacum bastano questi brevi cenni. Noi vogliamo invece rivolgere la nostra attenzione alle altre sezioni, che comprendono tabacchi poco noti, di cui qualche specie è nella cultura.

L'opera del prof. Comes; che gli sarà costata molta fatica, tratta di tutte le specie finora conosciute, ed è una preziosa raccolta botanica. L'acuto analizzatore delle forme può, con la guida di quest'opera, discernere una specie da un'altra. Ma il tecnico dei tabacchi, spesso chiamato a discutere su questioni filogenetiche, non potendo essere specializzato in materia, si trova a disagio. Noi miriamo quindi a rendere più chiara, più facile la conoscenza delle specie botaniche del tabacco col non fermarci alla semplice descrizione morfologica, ma col rappresentare i caratteri analitici su apposite tavole. Il nostro lavoro sarà qualche cosa di più vivo di un erbario, di più chiaro di un puro libro di scienza, e siamo sicuri servirà di buona guida nella diagnosi delle specie per chi si occupa di tabacco.

Il compito che assumiamo è molto lungo e difficoltoso. La

difficoltà grave è questa: possedere tutte le sementi delle specie di Nicotiana. Perchè sulle tavole dovremo riprodurre al vivo anche le piante, cosa questa importante. Ora queste Nicotiane esistono in grandissima parte in America, come risulta dai più famosi erbari europei e stranieri. Mettersi alla ricerca sarebbe per noi opera infruttuosa, vana. All'Amministrazione del Monopolio italiano, sempre pronta ad incoraggiare, ad aiutare tutto ciò che è buono e che tende al bene, noi richiediamo aiuto in questa difficile impresa, sicuri di molto ottenere. Con le Sue relazioni, i Suoi mezzi, e la Sua autorità, Ella può per tutto il mondo chiedere ed ottenere ciò che noi non possiamo. In un prossimo numero del Bollettino pubblicheremo l'elenco delle specie desiderate e il relativo habitat.

Al prof. Comes, che gentilmente ci ha fornito di parecchi semi ed a cui molto a cuore deve stare questo lavoro, noi rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

- a* - Foglia di *N. fruticosa* (oblongifolia, ovatifolia).
b - Lembo corollino.
c - Fiore visto di fianco.
d - Capsula.
e - Foglia di *N. lancifolia*.
f - Lembo corollino.
g - Fiore.
h - Capsula.
i - Foglia di *N. virginica*.
k - Lembo corollino.
l - Fiore.
m - Capsula.
n - Foglia di *N. brasiliensis*.
o - Lembo corollino.
p - Fiore.
q - Capsula.
r - Foglia di *N. havanensis*.
s - Lembo corollino.
t - Fiore.
u - Capsula.
v - Foglia di *N. macrophylla*.
w - Lembo corollino.
x - Fiore.
y - Capsula.

NICOTIANA TABACUM, C. Don. (Comes)



I SEMENZAI DI TABACCO

E LA " THIELAVIA BASICOLA ZOPF „ (1)

(Contributo di studi di G. Cappelluti-Altomare)

I.° Brevi cenni sui sistemi di formazione dei semenzai e sulla produzione delle piantine di tabacco in Valdichiana.

Uno studio sui sistemi che più diffusamente son qui adottati, per la formazione dei semenzai e per le cure successive alle piantine di tabacco, mi parve indispensabile, considerati i danni che, quasi tutti gli anni, ed in misura più o meno elevata, si verificano nei semenzai di questi coltivatori.

Tale studio mi sembrò interessante, oltrechè da un punto di vista scientifico, anche dal lato pratico, essendo molto agevole provvedere alla eliminazione di quei danni, perchè qui l'Amministrazione del Monopolio si trova di fronte ad una classe di coltivatori, cui, meglio che in altre Agenzie, non difettano i tenui mezzi finanziari che all'uopo necessitano.

Oso sperare che questo studio ch'io vestii di forma essenzialmente pratica abbia presso i coltivatori di questa Agenzia la maggiore possibile diffusione; confido inoltre che gl'interessati alla coltivazione, ammaestrati dal passato, non esiteranno a profittare dei risultati che si ebbero dagli esperimenti che formano oggetto di questo modesto lavoro.

a) *Preparazione del terriccio.*

Procedono in vario modo questi coltivatori alla preparazione del terriccio: v'è chi lo rinnova tutti gli anni e v'è chi impunemente ne fa uso per più anni di seguito. I terricci giovani, ossia

(1) Data l'importanza dell'argomento si è creduto utile pubblicare anche la nota del dott. Cappelluti, benchè le conseguenze a cui giunge non siano diverse da quelle già esposte dal dott. Benincasa nel n. I di questo Bollettino.

La questione del parassitismo della Thielavia è per altro ancora controversa, e sarebbe opportuno, nell'interesse scientifico di approfondire gli studi perchè la cosa sia pienamente dimostrata. Comunque, l'effluvia del debbiamento è ormai accertata, e tale patica merita quindi di essere generalizzata per non avere, come nel corrente anno in diverse Agenzie, il deperimento delle piantine nei semenzai.

quelli che si preparano di anno in anno, vengono raramente raccolti nei boschi, essendo questi quasi sempre troppo discosti dalle coltivazioni: comunemente, tali terricci sono a base di loppa di grano.

Questo materiale, mescolato alle spazzature delle aie delle case coloniche, viene accumulato sulle aie stesse e quivi, esposto alle piogge, di tratto in tratto lo si bagna con urine e lo si sottopone a continui rivolgimenti, onde se ne effettui la quasi completa unificazione. Allorchè questo miscuglio di terra, di loppa e di erbe ha assunto l'aspetto di terriccio, usano taluni metterlo al coperto, onde sottrarlo all'azione dilavatrice delle piogge; altri invece, e con più raziocinio, lo mantengono allo scoperto fino alla formazione dei semenzai, affinchè su di esso si eserciti in tutta la sua estensione l'azione dei geli invernali, e questa induca un sufficiente miglioramento del terriccio.

Coloro poi che fanno uso anche del terriccio dell'anno o degli anni precedenti, sogliono a questo aggiungere la loppa di grano e le spazzature delle aie e dare al miscuglio che se ne ottiene i trattamenti sovra descritti. Anche tra questi coltivatori vi son di quelli che mantengono il terriccio costantemente allo scoperto fino al momento di usarne, e di quelli invece che lo ripariano dalle piogge.

È superfluo dire che dei quattro sistemi descritti, per la preparazione del terriccio, è a preferirsi quello che consiste nel rinnovare tutti gli anni il terriccio che occorre per i semenzai e nell' esporre questo all'azione di tutte le intemperie. Si vedrà in seguito a quali inconvenienti dia luogo l'adozione degli altri sistemi.

b) *Formazione dei semenzai — semina — cure successive alla semina.*

I semenzai sono tutti sopraterra: hanno le pareti costituite di mattoni a secco ovvero di steli di granturco o di tabacco più o meno strettamente connessi, e sono quasi sempre esposti a mezzogiorno. Sul fondo di siffatti semenzai taluni coltivatori sogliono formare uno strato di fascine, che dovrà funzionare da materiale fognante; altri, meno diligenti, non fognano affatto i loro semenzai. Sulle fascine o direttamente sul terreno, secondo i casi, si forma lo strato di stallatico, alto 30 ed anche 40 cm., e su questo si colloca il terriccio previamente stacciato.

Sovra i semenzai così preparati si effettua la semina: all'uopo, il seme, in quantità sempre eccessiva rispetto alla superficie dei semenzai, viene mescolato a della cenere e poi affidato al terreno.

Taluni coltivatori, ma son pochi, spiegano una certa diligenza collo spargere sul seme già dato ai semenzai un po' di polvere risultante di detriti organici di salici, raccolta entro le cavità dei tronchi dei salici stessi.

La semina ha luogo con la luna calante del mese di Febbraio,

Effettuata la semina, si coprono i semenzai con stuoie costituite di paglia di segala strettamente intessute ed alte fino a 10 cm.: tali coperture sono impermeabili all'acqua ed al calore.

Ancor prima che avvenga la germinazione del seme, questi coltivatori innaffiano i loro semenzai, servendosi di acqua comune, e, per evitare i pericoli dello sfilamento, nelle belle giornate sollevano le stuoie, affinché l'aria e la luce accedano liberamente nei semenzai.

Avvenuta la germinazione, gl'innaffiamenti con acqua comune diventano più frequenti ed abbondanti, sino a quando ciascuna piantina si è provveduta delle prime quattro foglioline. Da questo momento e fino a che non è avvenuto il totale trapiantamento delle piantine, il numero e l'abbondanza degli innaffiamenti assumono proporzioni allarmanti: acqua contenente urina oppure pollino stemperato viene profusamente ed inconsultamente somministrata ai semenzai, *specie poi se le piantine presentano un ingiallimento più o meno accentuato.*

Nella maggior parte dei casi, la germinazione del seme ed il successivo sviluppo della piantina sono rapidissimi ed il coltivatore ne gode ed è orgoglioso per aver avuto risultati tanto favorevoli; ma spessissimo avviene che la più amara delusione venga a rapirlo al suo bel sogno e gli mostri le già belle piantine morte in brevissimo spazio di tempo nel semenzaio o nel vivaio di allevamento.

I maggiori inconvenienti che in siffatti semenzai si verificano sono i seguenti:

1.^o La produzione di eccessivo calore, dovuta alla esuberante quantità di stallatico impiegata, la quale poi, anche per la deficiente altezza dello strato di terriccio, determina la causticazione delle radici e quindi la morte delle piantine.

2.^o Il ristagno di acqua nei semenzai, con tutte le funeste conseguenze che dal fatto derivano.

3.^o La mancanza di accesso di una sufficiente quantità di luce alle piantine, essendo le coperture totalmente opache, e non riuscendo sempre possibile o prudente tenerle sollevate.

4.^o La soverchia fittezza delle piantine essendo quasi sempre enorme rispetto alla superficie del semenzaio la quantità del seme che a questo viene affidato: spesso, difatti, si adoperano fino a 2 gr di seme per ogni m.² di semenzaio.

2. Danni verificatisi nei semenzai della campagna 1901.

In nessun anno, come in questo, fu tanto grande la mortalità delle piantine: semenzai interi non produssero neppure una piantina sana, e furon visti mendicar le piantine coltivatori cui i precedenti successi avevano assicurato fama indiscussa di esperti produttori.

L'« *esperienza* » dei coltivatori questa volta, adunque, non aveva saputo prevenire sì grande moria, e non sapeva neppure spiegarla, poichè molti e molti furon coloro che all' Agenzia ricorsero per essere illuminati sull' insolito e gravissimo fatto. I semenzai dell' Agenzia, in passato tenuti in nessuna reputazione dai coltivatori, in questo anno furono addirittura assaliti da gran numero di essi, che pareva vi accorressero come all' unica àncora di salvezza.

Cosa era dunque avvenuto nei semenzai dei coltivatori? Quali erano state le cause che avevan determinato sì immane strage di piantine?

La germinazione del seme, nella pluralità dei casi, si era manifestata con buoni auspici. La vegetazione delle piantine aveva proceduto anch' essa in maniera promettentissima, ma ad un certo punto lo sviluppo erasi arrestato: aree di ingiallimento eran comparse qua e là nei semenzai, ed a questi fenomeni era succeduta la morte delle piantine prima o dopo del trapiantamento. Siffatte piantine presentavano l' intero sistema radicale ridotto ad un breve e seuro moncone, alla sommità del quale talvolta trovavansi radici avventizie più o meno sviluppate.

L' Agenzia suggerì di sospendere gl' innaffiamenti specie se fatti con acqua e sostanze concimanti, e tale suggerimento fu

efficace per coloro che l'accosero, avendo questi potuto salvare una parte delle loro piantine. Altri invece, attribuendo l'ingiallimento delle foglie ad insufficiente alimentazione, si diedero a somministrare ai loro semenzai abbondanti innaffiamenti di acqua contenente urina, pollino, o bottino, e pervennero così a completare l'iniziale estermio delle piantine.

Ma se col suggerimento dato dall'Agenzia si erano ottenuti risultati sufficientemente buoni, ciò non spiegava affatto la causa dell'avvenuta mortalità delle piantine, essendosi l'annerimento delle radici verificato anche nelle ultime piantine prelevate dai semenzai normali, cui di certo non erano stati dati abbondanti innaffiamenti, nè somministrati concimi organici in sospensione od in soluzione nell'acqua, e nei quali il calore prodotto dallo stallatico era stato insignificante e l'altezza del terriccio tale da non far neppure lontanamente sospettare che le radici fossero venute a contatto collo stallatico medesimo.

La questione perciò rimaneva insoluta e meritava uno studio accurato.

3. Descrizione degli studi ed esperimenti eseguiti e dei risultati ottenuti.

I danni che in questi semenzai s'erano presentati in misura davvero rilevante soltanto nell'ultima campagna, si erano manifestati con intensità uguale e fors'anche maggiore nei semenzai dell'Agenzia di Pontecorvo, in anni a questo precedenti.

Ivi avevano formato oggetto di studio per parte del dottor Benincasa, il quale aveva potuto dimostrare che la morte delle piantine nei semenzai era dovuta esclusivamente alla presenza della « *Thielavia basicola* Zopf. » che invadeva le tenere radici di quelle, determinandone il completo disfacimento.

Dopo quanto in proposito ha scritto il sig. prof. V. Peglion nel 97 ed il sunnominato dottor Benincasa, reputo superfluo che m'intrattenga anch'io sulla morfologia e biologia del fungo anzi detto. Passo quindi senz'altro a descrivere gli esperimenti che io volli compiere nella fiducia di avere la conferma piena ed incondizionata dei risultati ottenuti.

Il 30 Giugno u. s. rinvenni la « *Thielavia basicola* Zopf » sulle radici di talune piante malate, raccolte nel vivaio d'un tal Bigozzi: al microscopio potei vedere molto distintamente le forme

riproduttive di clamidospora e di peritecio del fungillo; non mi riuscì peraltro di rinvenire alcun endoconidio.

Il numero delle clamidospore rivelate dal microscopio fu molto rilevante, il che dimostrò essere la malattia diffusissima.

In seguito a cosiffatta constatazione e ad altre consimili fatte su piante che, pur sembrando belle nei semenzai, s'eran poi ammalate al vivaio ed anche al campo, venni nella determinazione di istituire subito degli esperimenti mercè i quali mi fosse possibile di determinare:

1.° Quali erano le condizioni più favorevoli allo sviluppo della « Thielavia ».

2.° Se tale fungo era la causa determinante la morte delle piantine.

Gli esperimenti furono perciò iniziati eseguendo la semina del Kentucky originario entro 5 vasi il cui terriccio era stato preparato come appresso:

Terriccio fresco	}	debbiato	Vaso N.° 1
		non debbiato	» » 2
Terriccio vecchio (servì per 2 annate nei semenzai nor- mali).	}	debbiato	con inoculazione di «Thielavia., » » 3
			senza » » » » 4
		non debbiato	» » 5

Il terriccio fresco altro non era che un miscuglio di terra e di loppa di grano e di fagioli: esso venne preparato circa un anno fa da un certo Scarpelli, e non era stato ancora adoperato per la formazione dei semenzai.

Il terriccio vecchio era quello dei semenzai dell'Agenzia: esso aveva servito per due anni di seguito (1900 e 1901) alla produzione delle piantine.

L'abbruciamento del terriccio col quale dovevansi riempire i vasi N. 1, 3 e 4, fu spinto fino al punto di carbonizzare una sufficiente parte di materia organica, onde essere assolutamente sicuri della completa disinfezione di quello; all'uopo fu adoperata una lamina di ferro che si riscaldava inferiormente e sulla quale veniva successivamente collocata la terra da bruciare, formandone uno strato alto un paio di centimetri. Dopo una diecina di minuti,

la terra era tolta dal fuoco e sostituita con altra, che doveva subire l'abbruciamento.

Preparato tutto il terriccio occorrente, se ne riempirono i cinque vasi anzidetti, fognandovela. Cura somma si ebbe nel collocare il terriccio nel rispettivo vaso, onde impedire che il più piccolo minuzzolo di terriccio non bruciato andasse a mescolarsi col terriccio debbiato.

Nel vaso n.º 3 l'inoculazione della Thielavia venne fatta collocando molti pezzi di radici affette da tal malattia alla profondità di 1 cm. nel terriccio.

La semina ebbe luogo il 2 Luglio.

Il giorno 11 dello stesso mese avvenne la germinazione in tutti i vasi.

Lo sviluppo delle erbe cattive fu nullo nei vasi n. 1, 3 e 4, minimo nel vaso n. 5, massimo nel vaso n. 2.

Allo scopo poi di vedere quale relazione vi fosse tra lo sviluppo delle piantine di tabacco, la composizione del terriccio ed il numero delle piante malate di Thielavia, credetti necessario eseguire, a convenienti intervalli di tempo, la misurazione della lunghezza delle foglie aventi in ciascun vaso lo sviluppo massimo.

I risultati di tali misurazioni sono stati esposti in forma geometrica nell'allegato A.

Esaminando comparativamente fra loro i vari diagrammi in quello tracciati, si rileva quanto appresso:

1.^o Lo sviluppo delle piantine fu, pel terriccio fresco, molto più rapido in quello non debbiato (vaso n. 2) che non in quello debbiato (vaso n. 1). Questo fatto è da attribuirsi esclusivamente alla straordinaria ricchezza in humus di tale terriccio, la quale, mantenutasi inalterata nel vaso n. 2, aveva invece subito una notevole diminuzione nel terriccio del vaso n. 1, per l'abbruciamento cui questo era stato assoggettato.

2.^o Pel terriccio vecchio, poi, se si confronta il n. 3 con quello n. 5, vediamo che prevalse lo sviluppo nel terriccio non debbiato; laddove confrontando il vaso n. 4 con quello n. 5, ci accorgiamo che lo sviluppo delle piantine predominò nel terriccio debbiato. Tale diverso comportamento del terriccio vecchio si spiega molto facilmente: difatti, premesso che esso conteneva una notevole quantità di terra argillosa e che era povero di ma-

teria organica, dirò che nel vaso n. 4 l'azione del calore ne aveva modificato, migliorandole, le qualità fisiche, senza indurvi una sensibile diminuzione di humus, e che perciò le piantine in esso nate avevano potuto svilupparsi più rapidamente che non nel vaso n. 5, contenente terriccio non debbiato. Che se poi lo stesso terriccio debbiato nel vaso n. 3 diede risultati inferiori a quello del terriccio non debbiato tal fatto deve attribuirsi esclusivamente, a parer mio, alla presenza della « Thielavia » la quale aveva assalito precocemente le radici di notevole parte di quelle piantine. È evidente quindi, che nell'esame comparativo dello sviluppo delle piantine, non va considerato affatto quello relativo al vaso n. 3, le cui condizioni furono anormali.

3.° Dei terricci debbiati, fece miglior prova, quanto a sviluppo, quello vecchio (vasi n. 1 e n. 4); mentre invece nei terricci non debbiati, i migliori risultati si ebbero dal terriccio fresco (vasi n. 2 e n. 5). Sicchè quando avrò dimostrato che l'abbruciamento del terriccio è indispensabile, se si vogliono avere con sicurezza piantine sane, avrò dimostrato altresì che la pratica del debbio può farci utilizzare anche i terricci vecchi.

Ho voluto trattare con una certa lunghezza la questione dello sviluppo delle piantine, perchè, dopo l'esposizione ch'io farò dei risultati ottenuti dai diversi vasi, resti meglio affermato non essere sempre il maggiore e più rapido sviluppo delle piantine indice sicuro della integrità di queste.

E qui, avanti di esporre i risultati finali degli esperimenti da me intrapresi, ritengo opportuno fare una osservazione, che parmi importante: essendo troppo fine il terriccio messo nei vasi questo, per effetto degli inaffiamenti, si consolidò al punto da rendere stentato lo sviluppo delle piantine, mentre poi l'accrescimento divenne notevolmente più rapido non appena quello fu smosso: è da consigliarsi, quindi, di non far uso di terricci eccessivamente polverizzati.

Il giorno 2 Settembre furono estratte, contandole tutte le piantine (tranne una per ciascun vaso dai cinque vasi, ed esaminate con ogni diligenza le radici al microscopio, si ebbero i risultati che compendio nel seguente specchietto:

N.º dei Vasi	DESCRIZIONE DEL TERRICCIO contenuto in ciascun vaso	RISULTATO DELL'ESAME delle radici fatto al microscopio
1	Terriccio fresco debbiato	Piante tutte sane , con radici bianche ed a sistema capillizio molto sviluppato.
2	id non debbiato	Una pianta malata : la radice era ridotta ad un piccolo moncone quasi nero, e sul quale eravi un numero sterminato di clamidospore di « Thielavia ».
3	Terriccio vecchio debbiato con inoculazione di « Thielavia ».	N.º 8 piante malate : radici più o meno attaccate dalla « Thielavia », e su talune di esse molto diffusa tal malattia.
4	Terriccio vecchio debbiato	Piante tutte sane .
5	id non debbiato	N.º 7 piante malate : su talune di esse molto numerose le clamidospore di « Thielavia ».

Come si vede, gli esperimenti ebbero il più lieto successo: per essi, restò luminosamente dimostrato che la causa vera dell'avvenuta mortalità delle piantine era stata la « Thielavia basicola Zopf. » e che in avvenire se ne possono evitare i danni fin qui verificatisi sol che si debbia il terriccio dei semenzai.

4. Rimedi che si propongono.

Dopo i risultati da noi ottenuti è evidente che il primo ed il più efficace dei rimedi a suggerirsi è l'abbruciamento del terriccio: tale abbruciamento può effettuarsi in vari modi; ma il più pratico, in questa regione, è quello che consiste nello stratificare il terriccio dentro il forno, di cui ogni casa colonica è fornita e nel lasciarvelo per una mezz'ora circa, rivoltandovelo in maniera che tutte le sue parti risentano dell'azione col calore. Il terriccio così debbiato può subito stacciarsi ed impiegarsi nella formazione

dei semenzai. Avverto che, debbiando in questo modo il terriccio, non si rende necessario aggiungere ad esso nuovi materiali fertilizzanti, stantechè il calore del forno, se è sufficiente ad uccidere le spore della Thielavia, non è tale però da indurvi un notevole impoverimento in humus. Questo debbio può eseguirsi al momento della formazione dei semenzai.

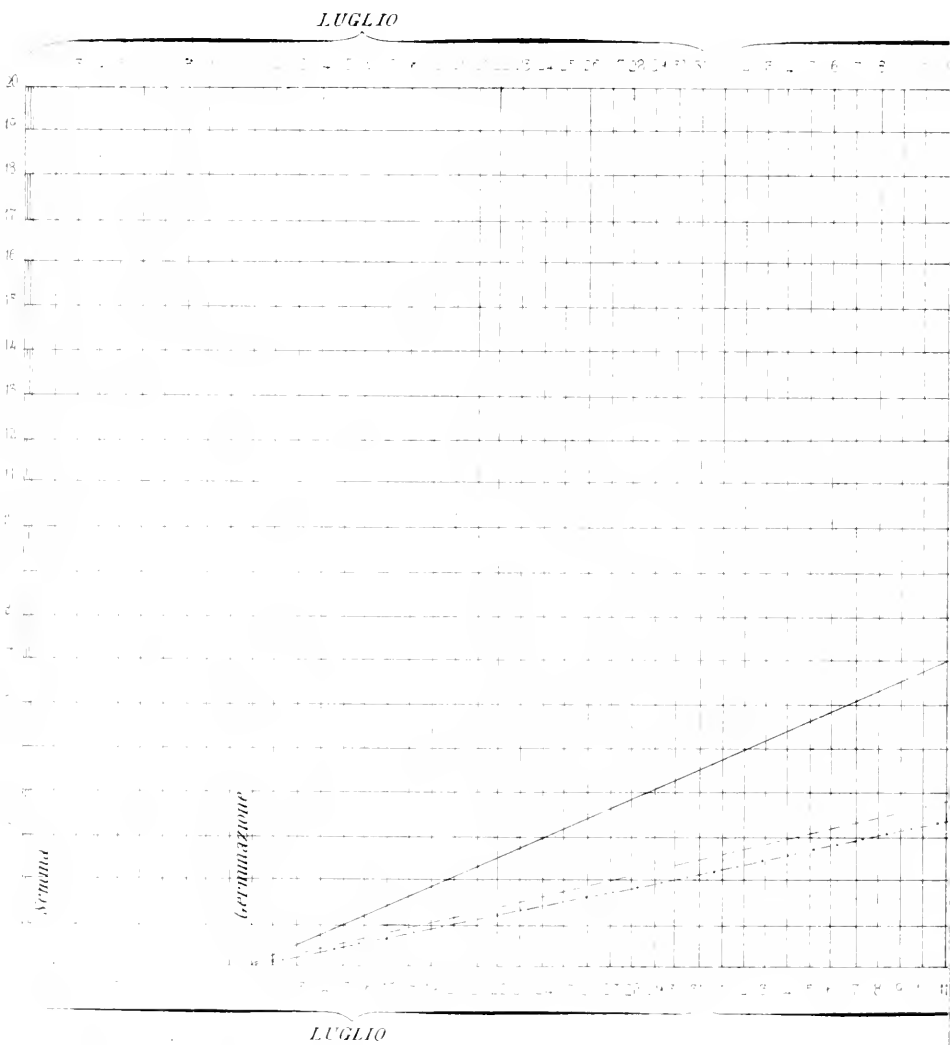
Utile ancora è di stratificare nei semenzai lo stallatico per un'altezza non superiore ai 25 centimetri e di collocare su questo tanto terriccio quanto basta per formarne uno strato alto una ventina di centimetri: a questo modo si eviterà il pericolo di causticare le estremità delle radici.

Prudente inoltre sarà di limitare nei semenzai gl'innaffiamenti, onde evitare i danni derivanti da un ristagno di acqua.

Così pure sarà conveniente sostituire completamente le attuali coperture opache di segale con altre di carta oleata o di garza, che facciano accedere abbondantemente l'aria e la luce alle piantine.

Convorrà infine aumentare notevolmente la superficie dei semenzai, in modo da estrarvi non più di 1000 piante per m.²

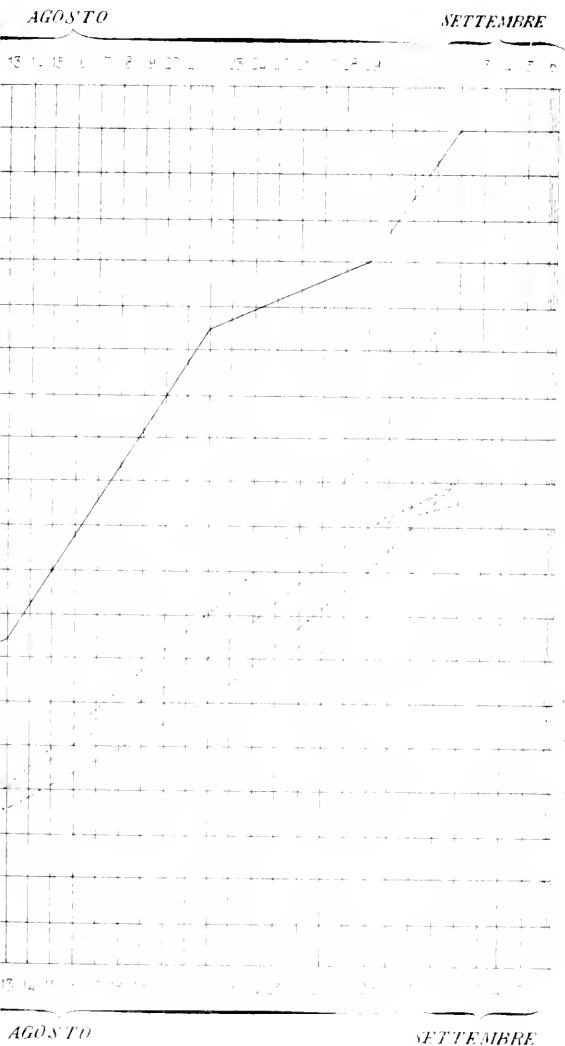
DIAGRAMMI DELL' ACCRESCIMENTO VARIO DEI in 5 vasi contenenti terriccio di differenzi



LE FOGLIE DI TABACCO

e costituzione

Allegato A



ANNOTAZIONE

1. —————
2. —————
3. —————
4. —————
5. —————

(1) I centimetri esprimono la lunghezza delle foglie di massimo sviluppo nei singoli stadi e tenne conto della lunghezza in qualche sufficiente per una scelta di minima, non la sola lunghezza perché sono collocate nei suoi come di stessa varietà (Kentucky ory) era q in costante per tutte le foglie il rapporto fra i due diametri

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

Ricerche morfologiche sul polline delle Dialipetale. P. PARMENTIER. (Com. de Bot., 1001, rias. in Staz. Sp. Ag., las. 1, 1002). — Dall'esame a *secco* dei grani di polline L'A. crede si possano, in via generale, desumere caratteri di qualche importanza sistematica. Egli osserva che descrizioni molto succinte del polline, basate sulle dimensioni, sul colore, sull'aspetto e conformazione dell'exina, non dovrebbero omettersi nella diagnosi di una specie Fanerogama.

Possiamo qui aggiungere che in questo R. Istituto sono state fatte osservazioni microscopiche sul polline di varie specie di tabacco, traendone dei dati importanti che a suo tempo saranno pubblicati in questo B. T.

Sugli effetti del commensalismo d'un *Amyloides* ed un *Micrococcus*. P. VUILLEMIN. — (Com. ren. de l'Ac. des Sc., t. 131, n. 9, 1002). — L'A. è riuscito a provocare una colorazione intensa del *Mucor Roumatius* in una cultura sopra patata a 30°, associandovi un *Micrococcus* roseo, di specie non determinata, che si sviluppa nei mezzi maltosati.

Il *Micrococcus* dimora inerte alla superficie del mezzo nutritizio, ma entra in un periodo di attività e di moltiplicazione dal momento che il *M. Roumatius* si sviluppa nello stesso mezzo. — Il *Mucor* saccharifica l'amido della patata e produce maltosio, sicchè permette la trasformazione del microbiismo latente in microbiismo attivo e manifesto, fornendo al *Micrococcus* il maltosio che faceva difetto nel substrato culturale. Si ha in questo caso un esempio lampante dei processi chimici che intervengono nell'associazioni biologiche.

Moria delle piantine di tabacco nei semenzai. C. CAMPBELL. (L'It. ag., n. 23, 1001). — La nota del sig. Campbell sulla « Moria delle piantine di tabacco » causata dalla Th. basicola Zopf, già accuratamente studiata dal prof. V. Peglion nell'Agenzia di S. Sepolcro, e dai dott. Benincasa e Cappelluti in altre Agenzie è illustrata con una bella tavola a colori dello stabilimento cromolitografico Casanova di Bologna.

Ricerche sulla produzione sperimentale delle razze parassite delle piante con Batterii banali. — L. LÉROURE. (Com. ren. de l'Ac. des Sc., N. 10, 1002). — Un certo numero di malattie delle piante coltivate sono state attribuite a dei Batterii, la maggior parte dei quali sono considerati come specifici. Sembra però che diverse specie banali di Batterii e di Mucedinee, possano, in determinate condizioni, divenire virulenti e causare infezioni nelle piante.

Le prime osservazioni fatte con l'appoggio di questa opinione, sono dovute ad E. Laurent, che riuscì a trasformare il *B. coli communis* ed il *B. fluorescens putridus*, normalmente incapaci di attaccare le piante, in parassiti attivissimi della Carota, della Patata etc.

Il metodo consiste nel diminuire la resistenza dei tessuti vegetali sia con una nutrizione appropriata, sia con l'immersione in soluzioni alcaline, che neutralizzano l'acidità cellulare e permettono la penetrazione dei microbi.

In seguito a' suoi studi Laurent aveva notato che la qualità degli ingrassi dati al suolo ha una reale influenza sulla resistenza all'invasione parassitaria. Tale proprietà si esplica per l'assorbimento più o meno considerevole di sostan-

ze minerali che penetrando nelle cellule influiscono sulla composizione dei succhi cellulari.

Il sig. L. Lepoutre intraprese nuove ricerche allo scopo di completare le osservazioni già fatte da Laurent sui Bacterii banali. Le tre specie batteriche poste allo studio furono: *B. fluorescens liquefaciens.*, *B. mycoides*, e *B. mesentericus vulgaris*; tutte e tre abbondanti nel suolo coltivabile e frequenti nell'aria e nell'acqua.

Il materiale di cui l'A. si è servito nelle ricerche, proveniva da un campo di prova diviso in cinque parcelle, ciascuna delle quali ogni anno si concimava con lo stesso ingrasso (ingrasso azotato, ingrasso potassico, superfosfato di calcio, calce, cloruro di sodio).

Delle fette di carote raccolte nelle varie parcelle vennero inoculate con colture dei preitati bacilli e mantenute alla stufa a 30°.

Il *B. fl. liq.* si è rivelato il più attivo specialmente sulle fette di carota provenienti dalle parcelle concimate con ingrassi azotati e con calce. Innesti successivi comunicarono ai tre bacilli l'attitudine di vivere sullo stesso mezzo nutritivo proveniente da tutte le cinque parcelle. Le carote concimate con sodiofosfato di calcio si mostrarono più resistenti all'infezione.

Analoghi risultati si ebbero con le radici di navone.

Da esperimenti fatti infine con patate di varietà foragiera risultò che mentre i tuberi furono resistenti all'infezione, sui tuberi immersi per un'ora in una soluzione a 1 per mille di soda, i tre bacilli si svilupparono rapidamente. Il successivo innesto sui tuberi alcalinizzati esalta la virulenza al punto che delle varietà da principio affatto refrattarie finiscono per essere attaccate.

Nuova maniera di lotta contro gli insetti nocivi. — Il sig. prof. A. Berlese della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici, ha avuto occasione più volte (1) di richiamare l'attenzione degli studiosi di agricoltura sopra alcuni fatti, dalla considerazione dei quali si può arrivare ad un metodo razionale di lotta contro gli insetti nocivi e ciò quasi senza dispendio o soverchio lavoro da parte di coloro che dagli insetti stessi più hanno a temere.

Molti dei metodi fino ad ora proposti peccano gravemente di irrazionalità, poichè si fondano tutti su una falsa credenza, ed ecco in che consiste questa falsità secondo il prof. Berlese.

« Si crede infatti e si dice che quanto maggior è il numero di individui di una specie nociva sono tolti via artificialmente, tanto minore dev' essere il numero dei discendenti dagli individui rimasti.

Cioè, se ad es. da un vigneto molto offeso dalla tignuola si tolgono mille acini contenenti il baco, oppure mille ninfe ibernanti, e si uccidono, nell'anno seguente il numero delle tignole deve essere scemato della figliolanza di mille individui, e quindi l'infezione deve essere di altrettanto minore in confronto dell'anno precedente.

(1) — **Metodo di lotta razionale contro la Cochylla ambigua ed altri insetti;** Portici 1° Luglio 1901.

— **Misura delle reticelle che permettono il passaggio ai parassiti della Cochylla e non alla farfalla;** Portici 20 Agosto 1901.

— **Diffusione di insetti insettivori** — (Rivista Agraria, Napoli, N. 30, anno 1901).

— **Un mezzo di lotta razionale contro la Cochylla ambigua;** Bollettino di Entomologia vegetale, Padova, N. 7, 1901.

Parrebbe che questa conclusione dovesse essere di una logicità matematica assolutamente, ma così le cose non sono per nulla, poichè non si tiene conto del massimo fattore influente sul numero delle tignuole, come di altri insetti.

Il ragionamento surriferito potrebbe essere vero per tutti o per la massima parte degli altri animali, ma lo è appunto per gli insetti, i quali si trovano in rapporti specialissimi verso i parassiti loro.

Insisto quanto più so e posso su questo punto, perchè quivi è tutto il nodo della questione.

Gli insetti hanno pochi parassiti di altre classi di animali che loro sieno assolutamente esiziali, così come tutti gli altri animali alquanto elevati hanno parassiti molti, non però mortali per l'ospite, ma gli insetti hanno ancora gran numero di parassiti della loro stessa classe, (o meglio altri insetti endofagi), che uccidono l'ospite irremissibilmente, più presto o più tardi, ma sempre fanno sì che l'ospite non giunge a moltiplicare.

Questi parassiti, o meglio endofagi, assolutamente letali all'ospite, *sono una specialità degli insetti.*

Quindi il ragionare intorno al modo di combattere gli insetti nocivi senza tener conto di questa importantissima circostanza, è affatto fuori di ogni prudenza e non è cosa conveniente per gli studiosi, nè utile per gli agricoltori, che corrono il pericolo di faticare nella distruzione di qualche insetto nocivo e lavorare invece veramente alla maggiore sua proliferazione.

Su questa speciale condizione di cose fatta agli insetti in natura nessuno ha mai insistito per trarne vantaggi pratici, soltanto gli americani degli Stati Uniti, hanno mostrato di comprendere tutta l'importanza degli insetti parassiti (endofagi) delle forme nocive e si sono studiati e si studiano di trarne il massimo profitto a vantaggio dell'agricoltura.

Ecco brevemente come stanno le cose:

Se noi prendiamo in esame cento bruchi ad es. della cavolaia (*Paris brassicae*), la farfalla bianca dei cavoli, il cui bruco ver le rode i cavoli ed ognuno conosce (1), e si tengono essi bruchi in cattività, nutrendoli, ad es. in una moscarola con foglie fresche di cavolo, si vede che alcuni di essi, giunti quasi a metà del loro sviluppo, salgono sulle pareti della moscarola, quivi si fissano, assumono l'aspetto di cosa morta, poi disseccano, diventando in forma di ovale allungato.

In capo ad un certo tempo da questi bruchi così ridotti scappa fuori una bellissima vespa, di forme slanciate e molto vivace. Questa è l'adulto di un insetto endofago del gruppo degli imenotteri icneumonidi (*Limneria*), che ha così ucciso le larve giovani della cavolaia.

Altri bruchi di cavolaia andranno più innanzi, fino a riescire prossimi ad incrisalidare, ma, in questo tempo, fissatisi essi pure alle pareti della moscarola, dal loro corpo usciranno molti piccoli vermicciattoli, che fileranno subito bellissimi bozzoletti di seta gialla addosso al bruco da cui sono usciti. Il bruco così offeso muore e dai bozzoletti, a suo tempo, scappano fuori delle piccole vespettine nere, molto vivaci. Esse sono imenotteri braconidi (*Bracon*), nati da uova deposte dalla madre loro sul dorso del bruco e poi penetrati entro esso bruco, che hanno ucciso e divorato del tutto.

[1] L'A. prende questo esempio perchè si riferisce a specie molto comune a tutti nota e molto attaccata da insetti endofagi.

Alcuni altri bruchi della cavolaia riesciranno ad incrisalidare, ma, invece di uscire a suo tempo la farfalla, scapperà fuori o una mosca (*Tachina*) oppure un gran numero di piccolissime vespettine, di colore bleu metallico splendente e vivacissime. Ne possono sortire perfino 50 da una sola crisalide.

Poche crisalidi infine di cavolaia si saranno salvate e queste daranno a loro tempo le farfalle, ma sarà molto se da cento bruchi si potranno ottenere una decina di farfalle, mentre si sono avute molte centinaia e migliaia di parassiti, ciascuno dei quali può uccidere molti bruchi di cavolaia di altre generazioni.

Ora si vede che se si fossero uccisi quei cento bruchi dei quali si è fatta la storia, si sarebbero tolte via bensì una decina di farfalle, delle quali la metà sole sono femmine, ma anche si sarebbero uccisi moltissimi insetti utili.

Ora le cure col metodo di uccidere l'ospite direttamente si vede che non possono essere dichiarate veramente utili, se prima non si riconosce la percentuale di ospiti esenti da parassiti in confronto di quelli inquinati, cioè se non si dimostra che si ucciderebbero più insetti nocivi che non quelli utili.

Ora questi computi non sono stati mai fatti, ma per quello che io penso si può ritenere che se in principio di stagione il numero degli insetti ospiti può eccedere realmente quello dei parassiti, così non è certamente in fine di stagione, quando la quantità di individui inquinati da parassiti supera di assai quella degli individui esenti e molto più in quelli che passano l'inverno.

Così, ritornando all'esempio della Cavolaia, il Reaumur calcolava in settembre a 60, fino a 95 °^l il numero delle larve di questa farfalla inquinate da Braconidi e destinate quindi non solo a morire ma ancora a dar luogo ad una trentina di detti Imenotteri per ciascun bruco.

Si vede chiaramente che il miglior sistema sarebbe quello di uccidere solo gli insetti ospiti esenti dal parassita e non quelli che albergano parassiti a noi tanto utili. Ciò non si può fare, ma possiamo agevolmente separare gli adulti pegli uni dagli adulti degli altri.

Infatti, supponiamo che i nostri cento bruchi di cavolaia fossero stati mantenuti in cattività entro una moscarola, la quale avesse presentato delle maglie nella rete abbastanza larghe per lasciarvi passare attraverso tutti i parassiti anzidetti, ma non, invece, i bruchi ospiti, nè le farfalle che ne dovrebbero nascere. Ecco che alla schiusura di tutti questi insetti sarebbe accaduto che tutti gli insetti utili (parassiti) sarebbero usciti all'aperto per guadagnare i campi in cerca di nuova preda, mentre le farfalle di cavolaia sarebbero rimaste comprese entro la moscarola e quivi finalmente morte di fame, senza potere portare sul campo il contingente di uova che avrebbe continuato la infezione dei cavoli.

Continuando così per un tempo abbastanza lungo a sottrarre continuamente dal gioco di ospiti e parassiti un certo numero dei primi, nel modo che si è detto, è certo che si deve giungere ad un punto in cui gli ospiti stessi diventano rarissimi e quindi il danno alle piante nullo o trascurabile senza altra noia o spesa dell'agricoltore.

Questo è il concetto che informa il metodo che io propongo, cioè intervenire in questi rapporti tra insetti ospiti nocivi e loro parassiti togliendo via il massimo numero dei primi, senza recare danno o diminuzione ai secondi, di guisa che poi, lasciando procedere le cose secondo il decorso naturale, gli insetti ospiti nocivi finirebbero per trovarsi in tale minoranza da non poter ulteriormente conservarsi nella regione.

Ciò può essere fatto per molti insetti, disgraziatamente però, non per tutti, giacchè alcuni, come ad es. la fillossera, non hanno parassiti (endofagi) che li attacchino e questa è la ragione del loro continuo progresso, lento ma sicuro e senza alternative di grandi invasioni, seguite da subite scomparse.

Ma fra gli insetti nocivi per quali si può trarre profitto dei nemici loro endofagi, molti se ne contano di assai temuti, come moltissime farfalle, Afidi, Cocciniglie etc. etc. e per questi sarà bene studiare, volta per volta, le modalità della difesa secondo il metodo razionale ».

Il nuovo metodo di lotta contro gli insetti nocivi propugnato dal prof. Berese è degno della massima considerazione, ed è perciò sperabile che gli agricoltori, con la sapiente guida del proponente, facciano dei larghi esperimenti che se saranno coronati da buoni risultati, come si ha fiducia, concorreranno efficacemente a liberare l'agricoltura de' suoi più gravi flagelli.

Le cause di infeccondità dei suoli torbosi. *I. Dumont.* (Com. ren. de l'Ac. des Sc., t. CXXXIII, 1901, riass. in An. ag., n. 3, 1902) — Stando alle ricerche del Dumont le cause d'infeccondità del terreno torboso risiedono più che nello stato di umidità e nell'abbondanza di materia organica, nella mancanza di potassa. Le analisi delle terre ordinarie mostrano che il rapporto dell'azoto alla potassa oscilla tra 1 e 2; nel suolo torboso al contrario, vi ha disproporzione considerevole tra i due elementi, come vi osserva nel seguente prospetto:

	per 1000		Rapporto tra l'azoto e la potassa
	Azoto	potassa	
Torba di Palluel (Pas-de-Calais)	10,0	0,87	21,8
— di Brunemont (Nord)	17,0	0,73	23,0
— di Abbeville (Somme)	21,0	0,61	23,0
Suolo torboso della Val-d'Yèvre (Cher)	13,2	0,36	36,6

E' sembrato interessante all'A. di ricercare sperimentalmente l'influenza del carbonato potassico nei terreni torbosi, dove l'humus riveste d'ordinario una forma passiva alla nitrificazione. — Una torba d'Abbeville, contenente 0,00065 di azoto spetabile con la magnesia, e 50 % di umidità, è stata trattata con dose crescente di carbonato di potassa in vasi chiusi a 40°, e dopo due, quattro e otto giorni la quantità di ammoniaca formata fu di

Carbonato potassico p. 100	Azoto ammoniacale in mmg. ottenuti dopo		
	2 giorni	4 giorni	8 giorni
0	1,2	1,3	1,4
1	16,4	18,4	25,4
1,5	20,4	25,0	32,4
2	25,4	30,0	34,0

I risultati mostrano che il difetto di nitrificazione del suolo torboso deriva dal fatto che la materia azotata di questa terra si trova in uno stato particolare incapace di trasformazione in composti ammoniacali, e che sembra essere una conseguenza di mancanza di potassa attiva.

Basta incorporare al suolo del carbonato potassico o altra materia, che possa generarla per doppia decomposizione, per provocare la produzione di azoto ammoniacale che poi subisce la nitrificazione.

A. S.

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E CURE DEI TABACCHI

Scafati, 13 Maggio (BARBARELLI E STAZI). — *Campo Sperimentale - Semenzai* — Causa i forti sbalzi di temperatura, nella seconda quindicina di Marzo, si ebbe a deplorare un notevole ritardo nell'accrescimento delle piantine nei semenzai, anzi il 28 dello stesso mese s'incominciò a notare un notevole ingiallimento dovuto alla Thielavia basicola, che fu combattuto, con esito piuttosto felice, con soluzioni di nitrati.

Un fatto degno di rimarco è quello che i tabacchi maggiormente infestati dal male furono i pesanti e gli ibridi relativi, mentre i tabacchi leggeri furono solo leggermente attaccati.

In seguito alle molte cure si ebbe a notare un notevole miglioramento dei semenzai e al 17 Aprile il male era quasi scomparso. Posteriormente fino a tutt'oggi, la stagione si è mostrata molto inclemente per abbassamenti repentini di temperatura, soverchia pioggia, caduta di grandine e mancanza di soleggiamento, tanto da arrestare lo sviluppo delle piantine sia nei semenzai che negli appezzamenti già trapiantati.

Preparazione dei terreni — Si è ultimato il sotterramento dei sovesci. La quantità delle erbe sovesciate è stata, in media, di Kg. 4,500 per metro quadrato. Anche i sovesci, causa le forti brinate e i frequenti sbalzi di temperatura, ebbero a soffrire e furono attaccati dalla ruggine.

L'estensione dei terreni che devesi ancora preparare è di are 60.

Trapiantamento — Il giorno 10 Aprile fu iniziato il trapiantamento dei tabacchi da fumo. Il n.º delle piantine messe a campo fino ad oggi ammonta a circa 100,000. Restano a trapiantarsi solo i tabacchi gialli.

In questi ultimi tempi, in seguito ad impetuoso vento di Ovest, durato tre giorni, si sono constatati molti deperimenti, specie negli appezzamenti trapiantati da pochi giorni.

Il 10 del corrente mese si scatenò un forte temporale accompagnato da grossa grandine la quale arrecò qualche danno alle foglie di basse corone delle varietà rustiche.

Si prevede a tempo normale che per il 20 del c. m. il trapiantamento sarà ultimato.

Magazzino — Per i Kentucky, in questo Istituto pervenuti, dalle varie Agenzie, continuano le cure nel fermentatoio a vapore previa somministrazione di letun diversi, secondo il programma stabilito ed ormai quasi espletato.

Le fermentazioni in massa dei Kentucky in ambiente caldo umido, sono pressochè compiute e di già i tabacchi vanno in cernita.

Sono stati eseguiti sul Kentucky e sui tabacchi fermentati a stendaggio e non fermentati, gli esperimenti di pastorizzazione della durata di 10 e di 20 minuti, e di 5 minuti per i tabacchi leggeri e per i tabacchi scostolati, fermentati e non, al fermentatoio a vapore. Le botti furono munite di un termometro e stivate in ambiente riscaldato a 30º; la temperatura interna di esse, che all'atto della chiusura era di 50º a 52º è andata sempre gradatamente discendendo.

I tabacchi della varietà Brasile a cui furono somministrati i betun diversi seguono ancora le fermentazioni forzate in massa.

Anche la cernita dei pochi tabacchi orientali dell'Agenzia di Lecce, che in questo Istituto si esegue a solo scopo didattico, è quasi al termine e di già iniziato l'imballamento.

Carpanè, 7 Maggio. (SACCHIERO). — *Preparazione dei terreni.* — Mai come quest'anno è stata eseguita a tempo nel Canale del Brenta la preparazione dei terreni, i quali poterono esser lavorati dal Novembre decorso fin' ora senza lunghe interruzioni, contrariamente a quanto avviene quasi sempre in queste località, dove più si fanno sentire i rigori dell'inverno con abbondanti e numerose nevicate. Si deve quindi in primo luogo alla clemenza della stagione se quest'anno vennero eseguite molte concimazioni in Dicembre, moltissime nei mesi successivi e se oggidì si è quasi giunti al termine delle preparazioni.

Anche la seminazione delle fave è stata effettuata in tempo tale da poter avere dei buoni sovesci per la fine del corrente mese.

La pratica delle tarde letimazioni non potrà essere abbandonata da quei coltivatori, per fortuna non molti, ai quali necessita di produrre nei propri terreni, durante questo mese, il foraggio verde per gli animali.

Come pure difficilmente si riuscirà per ora a vietare l'uso dei ritagli di cuoio, a cui ricorrono, per antica consuetudine, i coltivatori di Campese.

Semenzai. — I semenzai, come di consueto, vennero formati a letto freddo nella seconda metà di Febbraio e nella prima decade di Marzo, e germinarono prontamente, grazie alla buona stagione, che in questi giorni favorisce altresì il rapido svilupparsi delle piantine, in modo che quest'anno il trapiantamento potrà venire anticipato di qualche tempo dappertutto. — Dove si adottarono le coperture di garza, i di cui vantaggi ormai sono stati sufficientemente dimostrati, l'anticipazione sarà anche maggiore. È da lamentarsi soltanto la comparsa, in alcune contrade, di una quantità rilevante di lumache (*Limax agrestis*) piccolissime, quasi invisibili, che a centinaia coprono i semenzai, divorandone tutte le piantine. — Sembra che buon rimedio contro questi voracissimi animaletti possano essere le iniezioni di solfuro di carbonio, che su alcuni semenzai sono state sperimentate con qualche esito — A ciò si è stati indotti dai buoni risultati ottenuti quest'anno con l'uso del suddetto rimedio, adoperato nei campi maggiormente invasi dalle grillotalpe.

Magazzino — Le consegne ebbero termine il giorno 27 Marzo con risultati poco soddisfacenti per le notevoli quantità di tabacchi rugginosi, mariti e umidi, introdotte nei magazzini.

Successivamente ogni cura dovette essere rivolta al prosciugamento dei tabacchi umidi, mediante stendaggi in ambienti ventilati e frequenti rivolgimenti delle massette, mancando questa Agenzia dell'occorrenza per i prosciugamenti a calore, e ciò per evitare ulteriori guasti, cui con facilità vanno soggetti questi prodotti.

Per questo motivo e per quello di aver dovuto tenere aperto lungamente il laboratorio di scostolatura dei tabacchi acquistati mariti, nonché per l'alto ancora della insufficienza di spazio disponibile, diminuito anche dal recente impianto del laboratorio di betunaggio, non furono peranco iniziate le cernite a foglie, le quali avranno principio in questo mese.

Nei laboratori di fermentazione fecero buona prova i letti di paglia, ormai riconosciuti giovevoli a far fermentare regolarmente tutti i fascicoli degli strati inferiori delle masse e ad impedire gli ammuffamenti, d'altronde sempre rarissimi nel Nostrano del Brenta.

S. Sepolero, o Maggio. (SAILER). — *Magazzino* — Il ricevimento dei tabacchi consegnati dai coltivatori è stato ultimato il giorno 17 Marzo coi seguenti risultati:

Kentucky collina.

1. Classe	Kg. 100,451
2. »	» 115,724
3. »	» 123,308
4. »	» 00,647
Frasami	» 810

Kg. 460,200

Kentucky pianura.

1. Classe	Kg. 87,308
2. »	» 78,441
3. »	» 74,237
4. »	» 39,850
Frasami	» 302

Kg. 277,204

Kentucky marca Italia.

1. Classe	Kg. 1,308
2. »	» 2,544
3. »	» 3,330
4. »	» 2,115
Frasami	» 10

Kg. 6,323

Totale generale » 602,885

Nell'anno decorso l'entrata fu di Kg. 597085 e quindi nel corrente anno si ha un aumento di Kg. 125,200 malgrado i danni prodotti dalla grandine per i quali si è stati costretti a distruggere intiere coltivazioni; tuttavia se il prodotto è stato molto abbondante le sue caratteristiche lasciano alquanto a desiderare, specialmente per la scarsezza di gomme, per la disformità del colore e per l'incompleta maturazione.

I prodotti ordinari non sottoposti a fermentazione sono già al loro termine ed eccezione di una riserva di Q.li 150 da sottoporsi alla *scostolatura*; di manipolazione con un totale di botti 312 e Kg. 150,378. Si attende ora alla cernita dei prodotti che sono stati posti nelle masse di fermentazione in locale caldo umido e che si sono sufficientemente perfezionati; il loro imbottamento si è pure iniziato.

Gli esperimenti di pastorizzazione dei manocchi prima del loro imbottamento continuano e danno speranza di risultati utili ed importanti.

1. *Coltivazioni — Semenzai.* La loro formazione si è potuta eseguire regolarmente, ma la germinazione è stata di molto ritardata dalle insistenti e continue piogge; a queste è succeduto un periodo di tempo non troppo variabile e relativi

vamente nite, mercè il quale tutti generalmente i semenzai hanno ripreso buon aspetto, ma disgraziatamente l'inclinanza della stagione con forti piogge ha fatto di nuovo sentire i suoi effetti dannosi, proprio quando la maggior parte dei coltivatori stava per procedere alla formazione dei vivai, e la morte delle piantine specialmente a causa della rifertmentazione del letto caldo costituito sempre ed ostinatamente in quantità eccessiva, è andata di giorno in giorno aumentando per modo da costringere non pochi coloni a distruggere completamente i loro semenzai.

2. Preparazione del terreno — I lavori preparatori e la concimazione dei terreni si sono ultimati regolarmente nell'epoca stabilita dal quaderno dei patti ed obblighi.

3. Trapiantamento — Si è iniziato solo per qualche coltivazione; ad ogni modo la stagione è tutt'altro che propizia, perchè imperversano le piogge ed i venti freddi.

Fojano, 6 Maggio, (CAPPELLANO). — Le buone previsioni fatte dall'Agenzia circa l'esito che avrebbero avuto i semenzai fatti dai coltivatori non si sono in effetto realizzate: l'inerzia degli uomini valse ad aumentare, o quasi, quanto la prodiga natura gratuitamente ad essi offriva.

Favorevole, difatti, fu il clima (e se n'ebbero prove inoppugnabili) alla buona germinazione del seme ed al successivo sviluppo delle tenere piantine, ma siffatta condizione naturale non venne opportunamente secondata dall'arte dell'uomo, poichè si ebbero piantucelle gracili, nane e malate là dove il più elementare buon senso e il più modesto ossequio ai suggerimenti dati dall'Agenzia avrebbero assicurata la più bella e rigogliosa vegetazione.

I soliti ostacoli che si han da superare nei progressi dell'agricoltura! Tutto ciò che è nuovo desta sempre orrore in chi crebbe fra vecchie e viete pratiche, sicchè solo il tempo ed il reiterato ed efficace esempio riusciamo a fare svanire, poco per volta, le nubi che ognor s'addensano attorno alle menti dei nostri coltivatori.

Non è a credere, per questo, che insensibile o nullo sia stato fin qui il progresso conseguito in questo territorio dalla coltivazione del tabacco: è da qualche anno che incominciano a sollevarsi i veli, che stranamente densissimi, han sempre avvolte la questione della buona germinazione del seme e del conseguente razionale allevamento delle piantine. Siamo certi anzi che, perseverando sempre nella via intrapresa, non si tarderà a conseguire quei risultati che reclama l'odierno sviluppo raggiunto dalla cultura del tabacco.

Quali le accuse dell'insuccesso rilevatosi? — L'imperfetta preparazione del terriccio, la scarsità di questo nei semenzai, l'abuso dello stallatico, l'impiego delle solite coperture impermeabili all'aria ed alla luce, e la sovrabbondanza colla quale, sotto forma d'innaffiamenti, vien somministrata l'acqua alle piantine.

La morte di queste snode, poi, avvenire, nella pluralità dei casi, in seguito a lesione delle radici dovuta alla «*Thielavia basicola*», che si manifesta con fenomeni che sono ormai noti.

Molti coltivatori, come si disse già nel precedente bollettino, debbiano i terricci dei loro semenzai; ma non ne ebbero risultati del tutto favorevoli, sia perchè l'azione del calore non fu tale da raggiungere il necessario grado di sterilizzazione del terriccio, sia perchè non cercarono di ovviare a tutti gli altri inconvenienti più sopra lamentati.

Splendidi invece, e senza dubbio superiori a tutti gli altri furono i risultati che si ebbero dai semenzai formati dall'Agenzia e da quelli che vennero costruiti sui due campi sperimentali. Siffatto successo, evidentemente, farà in breve risentire i suoi benefici effetti; esso, difatti è riuscito già a convincere molti dei soliti diffidenti, i quali han dovuto riconoscere l'erroneità delle proprie antiche idee. Numerosissime, poi, furono le domande di piantine rivolte all'Agenzia, e questa cercò di soddisfarle secondo era consentito dalla potenzialità dei propri semenzai, dopo però d'aver fatto ai singoli richiedenti gli opportuni suggerimenti per l'avvenire.

La formazione dei vivai fu iniziata nella 1^a decade di Aprile e prosegue tuttora.

Il trapiantamento diretto incanta sempre l'avversione di questi coltivatori; né qui è opportuno intrattenersi sulle cause che determinano tale stato di cose. Lo si esegue invece sui campi sperimentali e su varie altre coltivazioni; l'Agenzia, peraltro, convinta della necessità di sopprimere l'uso del vivaio, non desisterà mai dall'affermare la giustezza di tal sua convinzione.

La stagione piuttosto fresca, agevola le operazioni di trapiantamento, sicchè sperasi debbano trovare facile attecchimento al campo anche quelle piantine che nei semenzai non trovarono favorevoli condizioni di allevamento.

Cure. — Procedono alacramente i lavori di cernita a foglie, con l'essiccazione il rinvincidimento e l'imbottamento dei prodotti; mentre d'altro canto si attende con ogni cura (la quantità di tabacco a trattarsi è successiva rispetto allo spazio disponibile) ai rivolgimenti delle masse.

A tutt'oggi i prodotti presentansi di bello aspetto e senza avaria di sorta, se si eccettui qualche lieve ammuffimento sulle nervature mediane delle foglie appartenenti a partite incompletamente prosciugate.

Nel marzo u. s. venne eseguito, dal sig. cav. dott. Sparano, un esperimento di scostolatura; se n'ebbero risultati abbastanza soddisfacenti.

Nel mese di Aprile u. s. si effettuò altresì un esperimento di « pasto izzazione »: col tabacco così trattato si formarono due botti, aventi complessivamente il peso netto di Kg. 1107.

Fin dal giorno 14 Aprile u. s. venne in questo Magazzino iniziata la cernita « sommaria » dei prodotti destinati all'imbottamento. Rimandando ad epoca più opportuna l'esame di questo sistema, si afferma, per ora, che esso ha dato risultati abbastanza buoni e che è molto probabile se n'abbiano sempre migliori in avvenire.

Cava dei Tirreni. — 6 Maggio (BENINCASA) — *Magazzino* — Per le ragioni già altre volte accennate, le manipolazioni dei tabacchi si sono svolte con la massima sollecitudine: i tabacchi per sigari sono quasi tutti imbottati, ed è già in corso l'imbottamento di quelli per trinciati e per spagnolette.

Nello svolgimento delle cure e dei trattamenti ha richiamata l'osservazione di quest'ufficio la grande facilità di conservazione dei prodotti. — I Kentucky curati a fuoco, destinati all'imbottamento, non hanno quasi avuto bisogno di alcun rivolgimento, pur essendo tenuti in locali non perfettamente rispondenti alle esigenze della buona conservazione, e non sono andati incontro neppure al più breve segno di placatura o muffimento. I Kentucky, invece, curati ad aria ed il Virginia che è quasi tutto curato ad aria o a mezza cura a fuoco, hanno

avuto bisogno dei soliti rivolgimenti e delle solite cure per il loro buon governo. Non è quindi la leggerezza dei prodotti che ne determina la buona conservazione, ma, più che altro, è il sistema di cura, della cui importanza non si è mai troppo per l'avvenire della coltivazione dei tabacchi in Italia.

In questa Agenzia, poi, la riuscita della cura in campagna ha da richieder ben poco alla esperienza dei coltivatori, i quali molte volte in una cucina od in altro meschino ambiente a piano terreno curano con risultati soddisfacenti il prodotto di 4 o 5 mila piante di Kentucky. -- Sicchè, quando i proprietari di fondi, spinti dalla crisi agraria che s'è infiltrata anche in queste fertili campagne, ed avvantaggiandosi degli incoraggiamenti dell'Amministrazione, si decideranno a provvedere ogni podere di un locale di cura capace ed idoneo, e l'Agenzia sarà provvista di locali per conservare e meglio sviluppare le buone caratteristiche che i prodotti portano dalla campagna, non è audacia affermare che questa regione, se non darà i Kentucky del Clarksville, darà certamente prodotti utilizzabili con profitto tecnico ed economico nelle lavorazioni dei sigari.

Anche degno di osservazione è stato il comportamento del Kentucky Italia il quale colla stagionatura, e colla fermentazione per la parte che sarà destinata ai trinciati, ha migliorato sensibilmente, specie per il profumo e per la luidezza del tessuto.

Dai molteplici saggi di degustazione fatti, noi abbiamo potuto osservare le pregevoli caratteristiche di questo tipo. Certo, esso ha dei difetti su cui non cade discussione, difetti che si compendiano nello eccessivo sviluppo delle nervature secondarie, da cui dipende poi, più che da altro, la facilità di rottura del tessuto. Ma sono anche fuor di dubbio la luentezza delle foglie, la bontà del gusto, il bel profumo, caratteristiche certamente non comuni nei nostri tabacchi, e per le quali l'Italia, più che un Kentucky, dovrebbe considerarsi come un *tabacco fino a buon mercato*. Perciò, ci dispiace vedere come all'entusiasmo, forse esagerato, dell'anno scorso, sia successa una reazione, egualmente esagerata, quest'anno, in cui si e no si coltiveranno 100.000 piante di fronte a 1.000.000 concesse con il Manifesto.

Di esperimenti, data l'attuale condizione dei locali, ben poco si è potuto fare. Si son fatte delle prove in piccolo di pastorizzazione del tabacco (sistema americano) e qualche prova si farà pure di betunaggio dei tabacchi scadenti: ma ci mancherà forse anche il modo di constatarne bene il risultato, se dovremo consegnare fra poco il fabbricato all'Impresa dei lavori.

Campagna. — E' finito il trapiantamento dei tabacchi da futo, ed è agli sgoccioli quello dei tabacchi da fumo. Qui i coltivatori fanno a gara per anticipare il trapiantamento, perchè, essendo quasi tutti i terreni a secco, temono la siccità estiva. Questa precocità di trapiantamento dà la spiegazione della consuetudine di fare tutti i semenzai, anche quelli d'Erbasanta, a letto semicaldo, e ben riparati, i quali danno le piantine già per la fine di marzo. Non ostante la piccola superficie che qui si usa dare ai semenzai, pure ci è stata esuberanza di piantine, specialmente di Kentucky, in modo che il trapiantamento è avvenuto con tutta regolarità. I semenzai dell'Agenzia hanno dato risultati ottimi, e poichè alcune aiuole a letto freddo, seminate tra Febbraio e Marzo, hanno dato piantine atte al trapiantamento per la fine di Aprile, l'anno venturo noi esperimenteremo se con una semina anticipata a letto freddo può evitarsi il letto semicaldo, la cui economia potrebbe servire invece a dare maggiore estensione alla superficie dei semenzai. — Tra le coperture sperimentate, i migliori risultati

si sono avuti con la garza e con la tela di canavaccio; quasi egual risultato hanno dato la paglia e le frasche, in ultimo si può classificare il vetro.

Quest'anno ben poche coltivazioni concorrono all'aumento di prezzo sulla 1^a e 2^a classe. A noi dispiace che i coltivatori non hanno bene compreso il vantaggio di questa disposizione del nuovo Regolamento, e dobbiamo francamente dichiarare che essi hanno torto quando affermano che sono troppo gravose le condizioni prescritte dalle norme colturali per meritare del premio. È vero che non tutti quelli che hanno concorso nella campagna 1901 hanno ottenuto il premio; ma ciò è dipeso dal fatto che essi, somministrati i 10 chilogrammi ed anche più di concime chimico per ogni 1000 piante non si son curati di osservare anche le altre condizioni prescritte, più importanti della stessa concimazione, cioè la cura e la cernita delle foglie.

Coltivazioni sperimentali. — Con tutta sollecitudine si è impiantato, fin da quest'anno, dopo pochi giorni di trattative, un campo dimostrativo per la produzione dei tabacchi gialli del tipo Virginia. — Non si è potuto fare un contratto come quello dei campi dimostrativi già in vigore in altre Agenzie, perchè non sarebbe bastato il tempo per le debite formalità e approvazioni. I coltivatori coltivano come per le ordinarie coltivazioni, salvo che si obbligano di rispettare le norme impartite dall'Agenzia; l'Amministrazione costruisce a sue spese il locale di cura, che dopo sei anni verrà gratuitamente ceduto al proprietario; proprietario e coltivatori si obbligano solidalmente di eseguire la coltivazione su di un Ettaro per una durata non minore di sei anni. — L'esperimento si svolge su 3 appezzamenti, rappresentanti 3 tipi caratteristici di terreni: *brevissimo calcareo, sabbioso, di medio impasto*, e con tre varietà: Virginia Jellow Oronoco, Erzegovina, ed Erzegovina Virginia.

Il trapiantamento è quasi completato, e tra poco si darà principio alla costruzione del locale.

Da tutti si attendono con ansietà i risultati di questo esperimento, il quale per noi è dalla maggiore importanza, non tanto perchè riflette un tipo di tabacco il cui consumo è in continuo aumento, ma anche perchè esso si svolge in terreni che hanno in questo Comune il minimo prezzo, sia perchè di fertilità limitata, sia perchè la coltura in essi predominante, cioè la vite, attraversa una terribile crisi a causa delle malattie parassitarie.

Cori, 5 Maggio (VERDURA). — Come nata sotto lieti auspicii, così fin'oggi si va svolgendo la coltivazione dell'annata in corso, per l'influsso della favorevole stagione, che ha contribuito e contribuisce tuttora alla florida vegetazione di abbondanti piantine nei semenzai e vivai delle due specie qui coltivate « Moro di Cori e Kentucky-originario ». — Di conseguenza il trapiantamento viene compiuto con sollecitudine, favorito anche dalle benefiche piogge che ad intervalli si succedono.

Si è avvertito soltanto in qualche periodo maggiormente piovoso, lo sviluppo del miriame radicale delle piantine nei semenzai, nei vivai, ed anche in qualche coltivazione già effettuata, tantochè è stato giuocoforza rinnovarne il trapiantamento. Ma siffatta contrarietà si è verificata in pochi casi, e relativamente alla specie « Moro » causa i sistemi, qui in uso, non completamente perfetti, per la formazione dei semenzai di detta specie, per cui si è avuto largo campo a poter stabilire dei confronti, dai quali si è potuto desumere come quelli dell'altra

specie « Kentucky » eseguiti sotto l'osservanza delle norme tecniche all'uopo tracciate e messe in pratica dall'Agenzia con appositi semenzai modelli abbiano avuta una riuscita di gran lunga superiore.

Nel rincontro mi piace, ed è bene dimostrare, come dai due citati semenzai modelli, formati l'uno a letto freddo e l'altro a letto semicaldo, furono estratte circa 20.000 piantine fin dalla prima decade di Aprile, che somministrate ai coltivatori, vennero da questi collocate in appositi vivai di allevamento, come si pratica per la specie Moro (pratica richiesta dalle condizioni di terreno e di clima) e trapiantate poscia nei campi delle coltivazioni in distinti appezzamenti allo scopo di dar mezzo all'Agenzia onde fare, come si propone, tutte quelle osservazioni e studi opportuni per il miglioramento di queste coltivazioni.

E' bene pure far notare che le piantine ottenute dal semenzai a letto freddo riuscirono abbondanti, sane e robuste, con un periodo vegetativo poco più lungo delle altre allevate nel semenzai a letto semicaldo. — Da tale esperienza i coltivatori di quest'Agenzia si sono convinti della opportunità di formare i semenzai a letto freddo, anche perchè meno dispendiosi, avendo essi stessi verificato, in più casi, che le piantine dei loro semenzai, a letto caldo e semicaldo, riuscirono con le radici marcite: marcimento il più delle volte procurato dall'opera funesta degli acari, come è stato di sovente osservato dagli impiegati di quest'Agenzia.

E' soddisfacente anche il fatto che diversi fra questi coltivatori hanno assistito con premura e ben volentieri all'esplicazione di tutte le pratiche usate per la formazione di detti semenzai, seguendone il relativo andamento; onde sono rimasti anch'essi convinti che il risultato di una buona coltivazione trae origine se non unicamente, almeno in gran parte, dalla regolare formazione dei semenzai.

Pontecorvo, 10 Maggio (BUTARO). — Semenzai. — La stagione dapprima favorevole all'andamento dei semenzai, ora con le piogge insistenti ed i freddi tardivi ne ha arrestato alquanto lo sviluppo.

Delle varietà qui coltivate i semenzai di Kentucky originario e di Brasile Beneventano sono stati quelli che hanno dato miglior prova, mentre i semenzai di Burley originario non trovansi in buone condizioni, perchè appena il 25 % del seme distribuito ha germinato, ed in molte aiuole anche le piantine nate nella suddetta proporzione sono andate e vanno a deperire per la solita infezione della *Thielavia basicola*.

Non è da ritenersi che tali deperimenti siano avvenuti per cattiva formazione dei semenzai, poichè molti di questi vennero eseguiti, mercè la propaganda tecnica, come quelli delle altre varietà, con pratiche razionali. La lamentata mancanza quindi di piantine dipende oltre che dall'imperfezione del seme che germinò solo in minima parte, anche dalla minor resistenza del Burley agli attacchi della *Thielavia*; per queste considerazioni l'ufficio d'Agenzia appoggiò la domanda dei coltivatori con la quale si chiedeva all'on. Direzione Generale delle Privative la sostituzione del Burley con il Kentucky, varietà di maggiori pregi e di più utile impiego, e l'On. Amministrazione benevolmente la concesse.

Preparazioni terreni. — Nei primi del mese di Marzo si iniziò la preparazione dei terreni, che è durata fino alla 1^a quindicina di Aprile.

Con lavoro di vangatura, profondo dai 30 a 35 cm. si sono interrate le erbe da sovescio, (fave e trifoglio) buona parte del quale è stato asportato dai campi

per mangime al bestiame. Da molti coltivatori veniva somministrato al terreno, prima della vangatura, del letame per reintegrare in parte la deficienza di materia organica asportata dal sovescio.

Trapiantamento. — Il 20 Aprile s' incominciò il trapiantamento nelle coltivazioni di collina, dove non è possibile l'irrigazione, ed ora prosegue lentamente a causa delle insistenti piogge anche nei terreni in pianura.

Dalla più parte dei coltivatori usasi la formazione dei vivai ritenendo che il trapiantamento diretto non è possibile a causa della natura argillosa dei terreni; gli intelligenti però incominciano a comprendere i vantaggi del trapiantamento diretto, e tale pratica perciò tende a farsi strada.

Benevento, 2 Maggio. (RAXALLI). — *Andamento dei semenzai.* — I semenzai, formati tutti dal Gennaio al Febbraio, procedettero regolarmente sino alla 1^a 15^a di Marzo, tantochè le piantine di ogni varietà presentavansi ovunque sane e di bel colore.

Più tardi però le profuse piogge primaverili ne ostacolarono notevolmente lo sviluppo agevolando in pari tempo la comparsa delle lumache, le quali in men che si creda distrussero quasi tutte le piantine di 1^a vegetazione.

Quindi fu necessario procedere ad altre semine.

Danni consimili ebbero a verificarsi anche nei semenzai normali costruiti per cura di quest'Agenzia; ed al riguardo, benchè si fossero in tempo applicati tutti i mezzi finora conosciuti per scongiurarli, sia col mantenere i semenzai nei giorni nuvolosi e piovosi costantemente coperti per tema di esser guasti dai frequenti acquazzoni e sia col circondarli da una zona di calce e cenere per difesa delle lumache, pure le piantine giornalmente deperivano, tanto che si fu obbligati riseminare tutte le aiuole perdute e sofferenti.

Le ulteriori germinazioni a seguito delle migliorate condizioni meteoriche sono state dappertutto sollecite ed abbondanti. Le medesime quindi potrebbero in gran parte riparare alla perdita di piantine in precedenza avutasì se la stagione continuasse a mantenersi tranquilla e calda.

Di conseguenza ora si reclama da tutti il bel tempo, non solo per migliorare le condizioni fisiologiche delle piantine, ma anche per mettere un argine all'invasione delle lumache.

I risultati finora ottenuti dalle diverse prove istituite allo scopo di stabilire a) il sistema di semenzai meglio rispondente alle condizioni climatiche di questa località, b) l'epoca migliore per effettuare la semina, c) la quantità di seme da spargere per unità di superficie, d) le coperture più idonee, sono abbastanza decisivi e possono così riassumersi:

1^a In tutti i semenzai a letto caldo la germinazione è stata precoce ed abbastanza uniforme e le piantine, benchè poco sviluppate per le suaccennate cause di avversità, si mostrano ovunque sane e vigorose.

In tutti quelli a letto freddo invece la germinazione è stata posticipata di 20 giorni circa e le piantine sono nate rade, ma sanissime.

Quindi son preferibili i primi semenzai per ottenere un trapiantamento anticipato, tanto necessario in questa regione, ove le continue nebbie autunnali ostacolano fortemente la cura dei prodotti, ed anche perchè la regione stessa è abbastanza ventilata:

2^a Le semine successive fatte ad intervallo di tempo di 5 in 5 giorni

hanno molto chiaramente dimostrato essere l'epoca migliore per la semina dalla 1^a alla 2^a decade di Febbraio, quando cioè non sono più temibili i rapidi abbassamenti di temperatura.

5^a La quantità di seme da spargere per ogni metro quadrato di semenzaio non deve essere mai superiore ad un grammo, diversamente si ottengono piantine deboli e sono necessari dei frequenti diradamenti.

6^a Le coperture di garza affidate ad appositi telaini sono sempre preferibili a quelle usuali, sia perchè molto semplici e poco dispendiose e sia perchè la semenza sotto di esse germina con 15 giorni di anticipo circa e le piantine sviluppano sollecitamente e si tengono sempre robuste.

Preparazione dei terreni. — È stata già ultimata per ogni dove.

Nei terreni a secco non rimane che il solo lavoro di uguagliamento della superficie, il che sarà eseguito alcuni giorni prima del trapiantamento.

Trapiantamento — È al suo inizio nei soli terreni ortilizi, cui è riservata la sola concessione di Burley per piante N. 500,000.

Le piantine finora trapiantate sono 40,000 circa e tutte provenienti dai semenzai di quest'Agenzia.

Cura dei prodotti in magazzino. — I migliori tabacchi a secco e la 1^a e 2^a classe Kentucky coll'imbocatura dopo una cura curata cernita per grado di bontà, colore e dimensione vengono essiccati e rinvinciditi e poscia imbottati. I tabacchi a secco scadenti invece come quelli coll'imbocatura d'ogni varietà e classe dopo una sola fermentazione in massa e una cernita grossolana per colore e lunghezza vengono imballati.

I tabacchi a secco leggeri sia di Kentucky che di Brasile indigeno, divisi prima per colore e lunghezza sono, dopo essere stati prosciugati con calore artificiale e rinvinciditi all'aria, condizionati in speciali balle ciascuna delle quali del peso di Kg. 80.

Sperimenti. — Sono state già iniziate per ogni tipo di tabacco le fermentazioni a stendaggio e i risultati avutisi sono abbastanza soddisfacenti.

Alcune botti inoltre saranno formate con manocchi precedentemente pastorizzati ed alcune altre, tra cui quelle con tabacchi Kentucky con l'imbocatura, saranno fatte fermentare in ambiente caldo umido.

S. Giorgiò la Montagna, 11 Maggio. (FUCILLA). — L'andamento della stagione ha favorito in generale lo sviluppo dei semenzai, però quelli di Kentucky originario sono quasi tutti falliti. Come causa principale deve ritenersi la poca vitalità del seme, perchè si è avuta una percentuale di germinazione infima, come si è constatato non solamente nei semenzai dei coltivatori, ma anche in quelli normali formati dall'Agenzia. Bene sviluppati sono invece i semenzai di Kentucky di 1^a riproduzione, quelli di Brasile Beneventano ed i pochi di Brasile esotico e Kentucky « Italia ». Il trapiantamento è incominciato dai primi di Maggio, ma per le piogge ed il ritorno del freddo in questi giorni si trova adesso sospeso.

I lavori di preparazione dei terreni procedono normalmente ottenendosi dai più il sotterramento completo del sovescio e vi è qualcuno che si attiene alle prescrizioni degli obblighi e patti per ottenere poi in magazzino il premio prescritto dall'Art. 121 del Regolamento.

La coltivazione del Kentucky continua ad estendersi in sostituzione del Bra-

sile Beneventano avvalendosi molti coltivatori di tale concessione dell'Amministrazione. Se la sostituzione per questo anno non è completa ciò deve essere principalmente al difetto di piantine di Kentucky, ma quando si sarà rimediato a tale inconveniente con la distribuzione di seme abbondante e maggiore cura nella formazione dei semenzai tutti i coltivatori dichiareranno e coltiveranno la suddetta varietà.

In magazzino il laboratorio di cernita ha funzionato per circa due mesi allestendo le classi superiori dei tabacchi a secco e per esperimento una certa quantità di tabacchi a leggiera infocatura. Sono stati trattati razionalmente nei limiti disponibili tutti i tabacchi; l'imbottamento è quasi al suo termine e l'imballamento sarà anche esso terminato per la fine del corrente mese.

Leere, 9 Maggio. (BUCCOLINI). — *Coltivazione.* — I semenzai di tutte le varietà sono riuscitissimi; è stata ultimata, nello scorso Aprile, la preparazione dei terreni, ovunque si procede ora attivamente al trapiantamento non solo per l'abbondanza delle piantine sviluppate nelle aiuole, ma anche per sfruttare delle giornate fresche e coperte, che si vanno succedendo fin dal 20 Aprile.

Anche dai semenzai modello, formati per conto dello Stato, si è avuto eccellente risultato, meno che nelle aiuole seminate con Burley e Porsucian originari, nelle quali non si è vista spuntare neppure una piantina — certamente a causa della vecchiezza del seme adoperato.

In quanto alle coperture sperimentate nei semenzai, quelle di garza — sia rispetto alla precocità nella germinazione, che al numero dei semi germinati ed allo sviluppo delle piantine — sono state d'una efficacia superiore ad ogni aspettativa in confronto alle ordinarie coperture di stuoie, d'incannicciati, ecc.

È quasi al termine la costruzione, per conto dei privati, di dieci locali per la cura del tabacco a tipo Bright secondo i modelli e le istruzioni date dall'Agenzia ad ogni interessato.

Trattamenti di magazzino. — È in corso l'imbballaggio del Cattaro e del Burley fermentati in massa.

Ultimata la manipolazione delle classi superiori delle varietà orientali, si procede ora alacremente alla cernita, spianamento e imballaggio delle foglie appartenenti alle altre classi, in modo da ultimare l'imbballaggio di tutti i tabacchi gialli prima che i calori estivi facciano sorgere tanti ostacoli alla delicata e complessa manipolazione in parola.

Barcellona Pozzo di Gotto, 6 Maggio. (GRISOLLA). — Giusta le previsioni col giorno 5 Aprile u. s. vennero iniziate le operazioni di trapiantamento della specie *Brasile Beneventano* e col giorno 7, detto mese, quello della specie Burley.

La stagione eccezionalmente fresca e piovosa, mentre ha favorito il trapiantamento del Brasile Beneventano ha ostacolato quello del Burley per avere danneggiato sensibilmente le piantine nei semenzai e ritardato il loro regolare sviluppo, tanto che sarà necessaria una proroga ai termini di tempo stabilite dal Manifesto annuale di coltivazione, per l'ultimazione del trapiantamento.

La cura dei prodotti dell'ultima campagna essendo quasi al termine, fra giorni si principieranno le operazioni d'imbballamento.

Palermo, 9 Maggio. (INGLESE). — Il trapiantamento del Brasile Selvaggio ebbe termine col 31 marzo in tutto il circondario dell'Agenzia.

Col 10 aprile nel territorio di Palermo e col 15 in quello di Partinico, furono iniziate le operazioni di addebito delle piante, le quali ultimate fin dal 20 u. s. qui, saranno, fra qualche giorno, terminate a Partinico.

Tutte le coltivazioni di detta specie hanno ricevuta la sarchiatura e la prima concimazione, molte, le più sviluppate, la rincalzatura e la seconda concimazione. La loro vegetazione è rigogliosa e su qualcuna è stata iniziata la cimatura.

Le formiche, il grillotalpa e il mal nero (la fumagine) però, hanno arrecato e continuano ad arrecare dei danni, per cui i deperimenti sono piuttosto sensibili.

Altro piccolo danno è cagionato dal fatto che delle piante (dal 5 al 6%) fioriscono precocemente, a tezo o a metà sviluppo, probabilmente perchè all'epoca del trapiantamento, quelle piantine erano piuttosto allungate sul semenzaio (erano sfilate), ovvero erano deboli.

Questi i danni comuni; in questi giorni poi il vento S. SW. ha danneggiato le coltivazioni più sviluppate, per fortuna in numero limitato, staccando delle foglie dal fusto, ma specialmente bruciandone molte, con non lieve danno per parte dei coltivatori colpiti.

Quanto alle varietà da fumo il trapiantamento, iniziatosi il 28 Marzo, procede lentamente pel Burley, per scarsità di piantine e sarebbe al suo termine pel Kentucky se le piante non fossero continuamente insidiate dagli insetti e principalmente dal grillo-talpa, che manda a male intere coltivazioni; per lo che comincia a sentirsi la penuria dei virgulti.

I semenzai sperimentali fatti per conto dell'amministrazione, a letto semi-caldo, in cassoni rustici ed infossati, hanno dato buonissimo risultato. Essi sono stati preservati dal grillotalpa e in gran parte anche dalle formiche e più di tutto dai lombrichi, i quali, è bene notarlo, arrecano un danno notevolissimo, sollevando il terreno delle aiuole, ragion per cui le piante muoiono. Detti semenzai, all'epoca della germinazione, furono danneggiati dai cani e dai gatti; ciò nonostante quelli di Kentucky hanno fornito piante a diversi coltivatori, cosa che non si è verificata per i semenzai di Burley, i quali, con gli stessi trattamenti, hanno dato uno scarsissimo numero di piantine, che, nate deboli e poco resistenti, sono andate continuamente deperendo.

Maggiore scarsità di piante si è avuta sui semenzai dei coltivatori, per cui ritengo che appena il 4.º delle piante concesse, sarà posto al campo.

Comiso, 2 Maggio. (TOMRI). — Semenzai e trapiantamento. — I semenzai della varietà Spagnuolo, raggiunsero ben presto uno sviluppo sufficiente da poter col giorno 6 Aprile iniziarsi il trapiantamento.

Non così per la varietà Burley.

Avvenuta regolarmente la germinazione, si verificò in seguito una continua mortalità di piantine tanto che, nel dubbio di un totale deperimento, furono formati nuovi semenzai nel giorno 16 Marzo, ed attualmente le piantine sviluppano rigogliose da far ritenere prossima l'epoca del trapiantamento.

Di questi nuovi semenzai ne venne formato uno con germinazione preventiva del seme sotto la guida del personale di vigilanza e se ne sono ottenute ottime piantine in modo che trovansi già poste al campo.

Verificandosi quasi sempre dopo il trapiantamento una gran perdita di piantine, ho creduto opportuno, indurre i coltivatori a formare nelle coltivazioni, dei vivai di ricambio e son sicuro che, persuasi dell'efficacia del provvedimento, si

potrà eliminare almeno in parte i numerosi deperimenti che ogni anno si verificano.

Trattamento in magazzino. — I prodotti dell'ultimo raccolto hanno subito le loro graduali fermentazioni ed un ultimo rivolgimento, e fra qualche giorno passeranno all'imballaggio.

Sassari. 4 Maggio (CORALFANI). — *Semenza.* — I semenzai delle varietà indigene, del Furlay e Kentucky Italia, hanno dato dappertutto piantine sane, vigorose, in grande abbondanza. Risultati non soddisfacenti si sono invece ottenuti dai semenzai del Virginia-Bright originario, per i quali la germinazione è stata limitatissima; e così delle 5000 piante concesse, non se ne potranno trapiantare che poche migliaia.

Vici. — È stata vivamente raccomandata la formazione dei *ripai di rifacimento*, per provvedere, con piantine coetanee a quelle del campo, ai deperimenti che qui raggiungono proporzioni fortissime, alterano grandemente le distanze prescritte, svisano le caratteristiche tipiche che si desiderano, ed aggravano fortemente il servizio delle verifiche. Pochi coltivatori però hanno assecondato questi utili consigli. Col sussidio degli obblighi e patti, vi si insisterà per l'avvenire.

Trapiantamento. — Nel primi di Marzo è stato iniziato il trapiantamento al quale si attende tutt'ora, dovendo esso avere termine il 15 di questo Maggio. L'attecchimento delle piantine al campo, favorito dal buon andamento della stagione, è riuscito completamente. Le piogge, piuttosto frequenti nella seconda quindicina di April, hanno grandemente agevolato lo sviluppo delle prime coltivazioni sorte al campo, tanto che parecchie di queste sono già belle e pronte per la cimatura. Questa contemporaneità di pratiche colturali, per cui si hanno coltivazioni da cimare da una parte e coltivazioni in corso di trapiantamento dall'altra, è un serio inconveniente; converrà, come è stato proposto per l'anno venturo, ripararvi anticipando il termine fissato dal manifesto per l'ultimazione del trapiantamento, in considerazione specialmente dell'abitudine locale di seminare *trappe presto*.

Il trapiantamento, anche quest'anno, ha lasciato molto a desiderare nella sua regolarità. — Le distanze prescritte tra le piante e tra i filari per le diverse varietà di tabacco, per alcune piantagioni non sono state osservate con molto scrupolo, e ciò a causa delle vecchie tolleranze e più ancora per il modo di preparare il terreno. Questo difetto non viene spianato, ma lasciato a soldi, fatti a distanza variabile *secondo l'andamento dell'aratro*, distanza alla quale si trovano subordinati i filari delle piantine. Per alcune delle coltivazioni più irregolari si avrà di certo uno snaturamento nelle volute caratteristiche fogliari, e di questo sarà tenuto conto alla consegna dei prodotti, sulla base dei verbali elevati a carico dei trasgressori. Converrà intanto insistere per lo spianamento del terreno, che si ottiene appena ora, col primo lavoro di sarciatura.

Trattamento dei prodotti in magazzino. — Le cure dei tabacchi nel magazzino procedono regolarmente. — Il Rigadio, riuscendo ancora molto variegato per il suo sistema di cura per terra a sole e rugiada, e non ottenendosi mai giallo, è stato sottoposto alla fermentazione in masse grandi, sopra sacconi di paglia, per uniformarne le caratteristiche. — Il secco da zenzigli, separato alla meglio dal materiale più adatto per il fumo essendosi soltanto a cominciare dal tuo2 otte-

nuta la specializzazione, è stato assoggettato pure alla fermentazione, ma in masse medie, perchè meno disforme. Lo stesso trattamento è stato usato per i prodotti da trinciati.

I fascicoli di foglie a nervature esili, di colore chiaro e molto aromatiche, scelti per l'impiego nelle spagnolette indigene, non hanno subito fermentazione alcuna, appunto per non guastarne le belle qualità del colore e dell'aroma naturale. Si è cercato solamente di prosciugarne ben bene le costole, disponendo i mazzi in massette vuote e cioè a disco, in locali asciutti e ben ventilati. Una porzione di essi fascicoli, per confronto, è stata prosciugata in istendaggio a calore artificiale, e, dopo rinviecidimento naturale, è stata condizionata in bollette, rivestite con involture di crine.

La parte più scelta del Secco da fumo è stata passata nei laboratori di cernita fogliare, eseguita contemporaneamente col due sistemi di cernita analitica e sommaria. Del prodotto così cernito, i manocchi di foglie verdi-giole saranno quanto prima assoggettati alla prova della fermentazione forzata in istendaggio ed i manocchi di foglie mature, per una porzione verranno imbottati senz'altro e per rimanente, prima del condizionamento in botti, si farà luogo all'altra prova del trattamento col vapore.

Sui risultati di questi esperimenti, per lo svolgimento dei quali è occorso un apposito impianto, sarà riferito nella prossima corrispondenza.

I N F O R M A Z I O N I

Congresso dei tecnici delle coltivazioni. — È stato convocato presso il R. Istituto il 5 dell'entrante mese per discutere importanti quistioni di servizio.

Escursione agraria. — Di questi giorni gli allievi della scuola agraria di Eboli (Salerno), accompagnati dall'egregio Direttore prof. Imparato, sono stati in escursione presso questo R. Istituto per prendere cognizione sulla coltura e cura dei tabacchi.

Rettifica. — Il giornale « Le Fumeur » di Bruxelles riassume nel n. 410 del 1° Maggio, il rapporto del Console di Germania a Roma, a proposito del monopolio dei tabacchi in Italia, ove si legge fra l'altro quanto appresso: « a Scafati, alle falde del Vesuvio, è stata fondata una *Stazione sperimentale sul modello dell'Istituto di Debreczin in Ungheria.* »

Dobbiamo notare che ciò non è punto esatto, giacchè l'Istituto sperimentale di Scafati funziona fin dal 1865, molto prima cioè che fosse istituito quello di Debreczin — Anzi l'Istituto, fra le persone che l'onorarono di visita nel 1900 si pregia di annoverare anche il sig. prof. Kerpelin, direttore della stazione sperimentale ungherese.

Corso di bacterioscopia agraria e di zimotecnica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici. — Il dott. A. Splendore di questo R. Istituto, col 30 Aprile u. s. ha dato termine ad un breve corso di bacterioscopia agraria e di zimotecnica impartito agli alunni di 4° anno della scuola suddetta.

PROPAGANDA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO.

R. ISTITUTO.

Studi ed esperimenti di coltivazione nella corrente campagna.

1. Studio delle concimazioni (come dall'accluso prospetto)
2. Studio sul miglioramento delle razze indigene per mezzo di meticciamenti.
3. Studio sull'acclimatazione delle razze esotiche per mezzo di riproduzioni e meticciamenti.
4. Studio sull'acclimatazione per mezzo di riproduzioni e rinsanguamenti delle varietà Sumatra ed Avana.
5. Studio sull'influenza della luce sia per mezzo della orientazione dei filari, sia per mezzo di ombreggiamento mediante coperture di tele o garze.
6. Studi patologici.
7. Esperimento sul quantitativo del prodotto e sulle sue caratteristiche di bontà in relazione alle diverse distanze.
8. Esperimento dell'influenza delle diverse cimature sulle caratteristiche di bontà del prodotto.

PROSPETTO DEGLI ESPERIMENTI DI CONCIMAZIONE

N.º della Parcella	Concimazione fondamentale		Concimazione complementare			
	AUTUNNALE	PRIMAVERILE	AUTUNNALE	PRIMAVERILE		
				Concimazione Azotata	Concimazione Potassica	Concimazione Fosforica
1	Stallatico sov. di fave		Scorie Thomas	Solfato Potassico	Pertostato	Cloruro Potassico
2	id.		id.	Silicato Potassico	id.	
3	id.			Kaolite	id.	Bios. Mang. Solfat. Fer.
4	id.			Solfato Potassico	id.	Bios. di Mn.
5	id.			id.	id.	Solfato di Mn.
6	id.			id.	id.	Solfato ferroso
7	id.			Leucite		
8	id.			Solfato Potassico	Pertostato	
9	id.			Silicato Potassico	id.	
10	Stallatico e sov. di lup.			Solfato Potassico	id.	
11	Vinaccia			Solfato Potassico	id.	
12	Testonovo				id.	
13	Stallatico	Stallatico		Solfato Potassico	Pertostato	
14	Sovesco di fave		Scorie Thomas	id.	id.	
15	Stallatico e sov. di fave		Borlanda	id.		
16	id.		Crusca			
17	id.		Ricino			
18	id.		Sangue in polv.	Solfato Potassico	Pertostato	
19	id.		Nitrato sodico	id.	id.	
20	id.		Solfato Ammon.	id.	id.	
21	id.		Concim. Americ			
22	Cessino e sov. di fave	Cessino		Solfato Potassico	Pertostato	
23		Cessino		id.	id.	

Varietà di Tabacco coltivate industrialmente

<i>Pesanti</i>	<i>Giusti</i>
Kentucky Jellow-Extra select.	Yellow Orinoco extra select
Id. riprodotto	Erzegovina Stolak
Burley	Virginia Brights \wedge Erzegovina
Italia extra select	<i>Rustiche per succhi</i>
<i>Leggeri</i>	Brasile selvaggio (Nostrano di Palermo)
Sumatra	Brasile Leccese
Avana	Erbasanta
Brasile	

Varietà di tabacco coltivate a scopo didattico

CAMPIONARIO.

1. Alsass	41. Katarumona
2. Carababo Aragua	42. Kentucky yellow
3. Cosikappal	43. Kanarie
4. Choice Havana	44. Larditza
5. Climax	45. Kavola
6. Colon	46. Loemadjang
7. Cuba Seed-leaf	47. Laudreth
8. Comstock	48. Latakia
9. Chebli	49. Lacks
10. Csetneker	50. Monnikappal
11. Cannella d'Ità	51. Medley Pryor
12. Conqueror	52. Monikappal
13. Cannella Villa Rica	53. Manila
14. East Hartford	54. Mirodatos
15. Clardy	55. Maas en Waal
16. Dragonvest	56. Mammoth yellow
17. Doniaku Chodiaku	57. Nepal tob.
18. Doxato Drama	58. Neder Betuwe
19. Elsasser	59. Over veluwe
20. Ezeloor Grammont.	60. Over Betuwe
21. Evans	61. One Sucker
22. Hanagan	62. Orinoco sweet
23. Famous	63. Oak Hill yellow
24. Gook long leaf	64. Pumphala
25. Grammont	65. Persian tob.
26. Granville yellow	66. Paraguay
27. Hante Saône	67. Pas de Calais
28. Hoo-nan	68. Pravista
29. Honduras	69. Pryor Blue
30. Hongrie	70. Premium
31. Havana Seed leaf	71. Rhodus
32. Hycó	72. Remedios
33. Hester	73. Sterling
34. Ille-et-Vilaine	74. Shiraz
35. Isere	75. Saigon
36. Java	76. Sado
37. Kadak	77. Safran
38. Kuvivilatti	78. Spagnuolo Comiso
39. Karchiac hu	79. Szegedin
40. Karnukappal	80. Spadone

81. Spaza
82. Tukaoe
83. Tabac du Lot
84. Tennessee red
85. Tooble
86. Vataikappal
87. Vattaikappal
88. Vuelta de Abajo
89. Valam
90. Xanthifè Kavali

Nic: Rustica.

91. Brasilia
92. » rotundifolia
93. » (Erba santa)
94. Brasile Leccese
95. Texana
96. » oblongifolia
97. » Botsza
98. » subcordata
99. Scabra ovatifolia

100. Humilis ovatifolia
101. Asiatica (Latakia)
102. « ovatifolia
103. Jamaicensis
104. » oblongifolia

Petunioides.

105. Nicotiana Alata
106. » Acuminata
107. » Alata persica
108. » Angustifolia var. crispa
109. » Bigelowii Angustifolia
110. » Langsdorffii (limbo luteo)
111. » Longiflora acutiflora
112. » Longiflora
113. » Langsdorffii (limbo albo)
114. » Glutinosa
115. » Noctiflora (albiflora)
116. » Paniculata
117. » Quadrivalvis
118. » Sylvestris

Varietà di tabacco indigene ed esotiche coltivate per lo studio dell'acclimatazione e miglioramento delle razze per mezzo di riproduzione e meticciamenti.

Varietà esotiche riprodotte. —	Kentucky yellow select	IR.
	Blue Pryor extra select	IR.
	Yellow Pryor extra select	IR.
	Kentucky oscuro	IR.
	Kentucky extra select	HIR.
	Bleu Pryor	VR.
	Lacks	VR.
	Kentucky yellow	VR.
	Yellow orenoco extra select	IR.
	Improved Long Leaf Gook	IR.
	Warm extra select	IR.
	Eastern Pride extra select	IR.
	Yellow Orenoco	VR.
	Hester	VR.
	Yellow Pryor	VR.
	Brazilian American extra select	IR.
	Zimmers Spanish extra select	IR.
	Comstok Spanish extra select	IR.
	id. (da pallone trap.)	HIR.
	Comstok Spanish	VR.
	Brasile Es. (marca B)	IR.
	id. (Bahia C)	IR.
	Brasile (A)	IR.
	id. (A)	HIR.
	Brasile (A)	IVR.
	id. (A)	VR.
	Brasile (giallo)	VR.
	id.	VIR.
	Brasile (A) albinismo	VIR.
	Big Havana	VR.
	S. Paulo	VR.
	Maryland	VR.
	Pensylvania Seed Leaf	VR.
	Erzegovina stolak	VR.

Meticei _qsofici	— Brasile × Ava Solouk	IVR.
	Brasile > Sumatra	VR.
	Sumatra > Brasile	VR.
	Sum. × Bras. al 06 × Sum. al 07	VR.
	Bias. × Avana rinsaug. con Avana	HR.
	Avana > Brasile	VR.
	Best Pryor × Sumatra	VR.
	Best Pryor > Brasile Es.	HR.
	Sumatra < Yellow Mamm.	VR.
	Yellow Mamm. × Sumatra	VR.

Meticei indigeni leggeri	- Cattaro × Sumatra
	Avanone > Cattaro
	Cucchetto > Avana
	Avanone > Avana
	Avanetta (liscia) > Avana
	Brasile Beneventano > Avana
	Spagnuolo > Avana
	Secco × Avana
	Spadone × Avana
	Moro (picciolato) > Avana
Italia × Sumatra	

Meticei indigeni pesanti	— Cattaro × Kentucky
	Cattaro × Kentucky
	Cucchetto × Kentucky
	Avanone > Kentucky
	Avanetta (riocia) > Kentucky
	Avanetta (rotonda) > Kentucky
	Brasile Beneventano × Kentucky
	Spagnuolo × Kentucky
	Secco di Sassari > Kentucky
	Spadone × Kentucky
	Moro (sessile) × Kentucky
	Italia × Kentucky
Italia extra select	

Indigeni	— Cattaro Lecce
	Cucchetto di Capranè
	Avanone "
	Avanetta (liscia) >
	id. (riocia) >
	id. (rotonda) >
	Brasile di Benevento
	Spagnuolo di Comiso
	Secco di Sassari
	Spadone di Chiaravalle
	Moro di Cori (sessile)
	id. (picciolato)

AGENZIA DI S. SEPOLCRO (*Rapporto del capo tecnico sig. Saitta*).

Risultato dei semenzai. — Gli splendidi risultati ottenuti coi semenzai della R.^a Agenzia nell'orto degli ex Osservanti hanno finalmente persuaso questi coltivatori che i sistemi da loro tenuti non sono in rapporto ad una buona produzione: e forse più che tutto ha influito sui coltivatori stessi il confronto che loro malgrado e per loro sfortuna sono stati costretti a fare, inquanto che il numero

dei semenzai andati a male dopo la ripresa delle piogge e dei venti freddi fra l'ultima decade di Aprile e la prima di Maggio, è rilevantissimo ed il concorso dei coltivatori ai semenzai della Agenzia per ottenere piantine da porre a vivaio è tale che la produzione non è più sufficiente alle richieste.

I semenzai dell'Agenzia fra letti semicaldi e freddi coprono una superficie di 100 mq. ed a quest'ora, senza contare la riserva necessaria per i campi dimostrativi, si è già eseguita la distribuzione di più che 100.000 piante, notando però che le piantine contenute nei 37 mq. di letto freddo non hanno ancora raggiunto un sufficiente sviluppo.

Il benefico effetto delle coperture di garza è ormai indisutile. In rapporto a questi climi dette coperture sembrano assolutamente le migliori, poiché gli esperimenti di confronto, *a parità di condizioni*, fra le coperture di garza, quelle di juta e di cocco e le impagiate comuni, hanno stabilito la supremazia delle prime. Questo fatto poi è evidentissimo nei letti freddi dei quali (tutti eseguiti a parità di condizioni) solo quelli coperti colla garza, danno piantine pronte per il trapiantamento ad epoca opportuna; ed è bene qui notare che ormai sui detti letti freddi si può fare sicuro assegnamento, purché vengano seminati alquanto prima di quello che non si è fatto in quest'anno, ossia fra il cadere del febbraio ed il principio del marzo.

È necessario però che tanto i letti caldi quanto i freddi coperti con garza siano eseguiti secondo certe date norme. Principalissima fra le quali si è quella di far decorre una distanza piuttosto forte fra la garza e la superficie del semenzai (almeno 15 centim.) e di dare ai telai di garza una pendenza molto accentuata (almeno il 10 %).

Gli esperimenti eseguiti hanno anche dimostrato l'efficacia delle citate coperture contro i freddi molto rigidi (temperatura minima raggiunta 6° sotto zero).

Si potranno col nuovo anno ripetere con probabile successo le coperture di garza colorata in rosso specialmente per i semenzai a letto freddo in cui è necessario accelerare la vegetazione.

In quest'anno gli esperimenti sono stati limitatissimi, però tali da incoraggiare alle prove di cui sopra.

I coltivatori sono ormai convinti dell'utilità delle coperture che permettono la benché influenza della luce e nelle prossime campagne il sistema si affermerà in modo sicuro e generale.

È così da sperare che mercè le migliorate condizioni di formazione ed allevamento dei semenzai, possa finalmente essere tradotto in pratica il concetto di questa Agenzia, la quale tende con ogni suo sforzo, se non ad abolire almeno a modificare la consuetudine dei vivai, sostituendo a quelli formati col trasporto delle piantine dal letto caldo, dei veri e proprii letti freddi seminati tardi da trasformarsi in epoca opportuna in vivai mercè il diradamento.

Intende anche, come primo passo nella via del miglioramento, di indurre i coltivatori che non vogliono abolire i consueti vivai a formarli almeno col sistema del picchettamento prescritto dal R. Istituto di Scafati e che nell'orto degli ex-Osservanti, dipendente dall'Agenzia, ha dato risultati veramente splendidi: non una delle piantine messe ad annala quando le loro foglie non erano più larghe di circa due centesimi, è deperita, e mentre il maggior numero dei coltivatori va ora formando i propri vivai, quelli a picchettamento dell'Agenzia sono ormai pronti da trapiantare e danno poi sui comuni il vantaggio indisutile di un sistema radicale molto più forte ed abbondante.

Per notizia si aggiunge che un altro piccolo esperimento dà buoni risultati ed è quello di mettere le piante direttamente dal semenzai al campo, ricoprendole con un cappuccio di garza a telaio di legno, che le difende ottimamente dalle intemperie e permette una vegetazione precoce, ma le modalità e la questione economica sono ancora allo studio, e sarebbe prematuro dare dei giudizi.

Locali di cura. — La Superiore Amministrazione ha approvato le proposte dell'Agenzia per i premi ai migliori locali in n.º di quattro, ed i coltivatori incoraggiati, nell'anno corrente presenteranno al concorso molti locali nuovi.

Coltivatori premiati in base al titolo 3º dei patti ed obblighi. — Anche i premi proposti dall'Agenzia per i detti coltivatori sono stati assegnati dalla Superiore Direzione, ben inteso limitatamente a quelle coltivazioni che hanno ottenuto l'aumento di prezzo del 15 % sulla prima e seconda classe.

Campi dimostrativi. — In tutte le i campi i lavori di preparazione sono al termine e fra poco si inizierà il trapiantamento che negli orti degli ex-Osservanti si è già iniziato il giorno 7, ossia in un'epoca in cui non mai praticata dai coltivatori, appunto per studiare gli effetti del trapiantamento precoce.

Coltivatori che concorrono all'aumento del 15 % sulla prima e seconda classe. Nelle passate informazioni si è detto che queste coltivazioni ascendevano a numero centoventitre, ma siccome fino dal loro inizio in alcune di esse non si sono seguite tutte le norme tecniche prescritte, così, essendo necessario di procedere per esse col massimo rigore, alcune si sono abolite ed ora non oltrepassano il centinaio.

L'acquisto dei concimi chimici, a cura del Reparto Tecnico, a beneficio di piccoli coltivatori, incontra sempre maggior favore e prelude alle istituzioni di un vero e proprio magazzino centrale, sia per facilitare gli acquisti stessi, sia infine per stabilire un efficace controllo sui requisiti voluti nei concimi stessi. — Riesce poi evidente il vantaggio che potrà in questo modo ottenersi nelle uniformità delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei prodotti.

Produzione del Kentucky Marca Italia. — In quest'anno si avranno parecchie coltivazioni di Marca Italia, tanto a seme originario proveniente dal R.º Istituto, quanto a seme riprodotto in luogo: ed è a bene sperare da queste culture, perchè la nuova varietà introdotta presenta pregi spiccati per combustibilità, aroma, e finezza di tessuto. Come si è già avvertito, in dette coltivazioni il trapiantamento sarà eseguito a 60 x 90.

I semenzai hanno dato *risultati ottimi*, anche là dove il Kentucky originario è completamente deperito.

AGENZIA DI FOIANO DELLA CHIUSA.

Notizie intorno alla produzione del seme di tabacco in Valdichiana. (Cappellati). — La questione della produzione del seme di tabacco assume oggi in Italia carattere di tale importanza, che non ritensi superfluo accennare a taluni risultati, che si ebbero dalle osservazioni da me fatte nella campagna testè discussa (1901).

Su ognuna delle piante madri furono, all'atto della seconda verifica, soppresse da sei a sette foglie, fra quelle più basse.

Si ebbe cura di coprire le infiorescenze con sacchetti di garza, prima che avvenisse l'antesi corollina; avendo, però, gl'insetti, malgrado tale precauzione,

danneggiato notevolmente le frutescenze, è a consigliarsi che l'applicazione degli anzidetti sacchetti alle piante-madri venga fatta non appena è comparso il bottone fioreale.

La vigilanza più assidua venne effettuata su tali piante, onde mantenere costante il numero delle capsule in allevamento; tali capsule, scelte sempre in modo da allontanarsi il meno possibile dalla base della frutescenza (per averne seme più precoce) furono in media 50 per ciascuna pianta-madre.

La raccolta delle foglie sulle piante da seme ebbe luogo dopo quella delle capsule, la quale si effettuò quando le capsule stesse ebbero raggiunto il più perfetto grado di maturità: color marrone lucente ed uniforme su tutta la superficie della capsula e distacco completo del seme dalle placente (scuotendo la capsula, producesi nell'interno di questa un romore caratteristico, dovuto al fatto che i semi, perfettamente seccati, sono ivi completamente liberi).

All'atto, poi, della sgranatura delle capsule, la quale ebbe luogo a pochi giorni dalla raccolta delle medesime, si creò opportuno fare le determinazioni che qui appresso succintamente descriverò:

Su tre capsule di Kentucky provenienti da seme originario, si procedè alla contazione integrale di tutti i semi contenuti in ciascuna capsula, e se ne determinò altresì il peso rispettivo.

I risultati che se ne ebbero sono quelli che vedonsi riportati nel seguente prospetto:

SPECIE DEL TABACCO	N.° delle capsule in esperimento	N.° dei semi contenuti in ciascuna capsula	Peso del seme contenuto in ciascuna capsula gr.
Kentucky proveniente da seme originario	1	4440	0,399
id. id.	1	3825	0,350
id. id.	1	3670	0,330
Totali	3	11935	1,079
Medie	1	3978	0,359

Risulterebbe, quindi, un numero di 11935 semi per ogni grammo ($\frac{11935}{1,079} = 11061$)

Molto variabile è la quantità di seme che può produrre una pianta, dipendendo quella dal numero delle capsule stesse; vi influisce ancora il grado d'integrità di tali capsule, essendo la dispersione del seme tanto più notevole quanto meno integra è la capsula che lo contiene.

In seguito a determinazioni fatte si ebbero i seguenti risultati :

SPECIE DEL TABACCO		N.° delle capsule percolate su una pianta	Peso totale del seme prodotto da una pianta gr.	Peso medio del seme contenuto in una capsula gr.
Kentucky proveniente da seme originario		63	14,500	0,230
id.	id.	67	14,000	0,208
id.	id.	70	18,450	0,263
id.	id.	65	25,000	0,384
Totale		265	71,950	1,085
Medie		66	17,987	0,271

Le cite da me esposte, e che rappresentano il risultato di modeste ma diligenti determinazioni da me fatte, non possono di certo costituire una base matematicamente sicura per calcoli relativi alla produzione del seme: troppe son le cause che concorrono ad alterarne la fissità — Esse però potranno, a parer mio, servir di norma per determinare, con una *sufficiente approssimazione*, il numero delle piante da seme che occorrerebbe allevare per ottenere un determinato peso di seme: in questa fiducia, ho creduto opportuno riferire su quanto feci in merito a tal questione.

AGENZIA DI BENEVENTO

Noterelle pratiche per la preparazione dei terreni e trapiantamento. — (RANALDI). — Col solito tramite dei Capi delle zone, l'ufficio tecnico dell'Agenzia ha diramato ai coltivatori le seguenti *noterelle pratiche riguardanti la preparazione dei terreni e il trapiantamento*:

Preparazione dei terreni. — Onde mettere il terreno nelle migliori condizioni di produttività, si raccomanda che i lavori, come le concimazioni, siano eseguite con maggiore diligenza ed accuratezza.

I lavori agevolano la circolazione dell'aria, dell'umidità e del calore negli strati del terreno, condizioni queste favorevoli allo sviluppo radicale. I concimi poi somministrano i convenienti materiali nutritivi alle piante.

Purtroppo però l'efficacia dei lavori e dei concimi è ancora ben poco conosciuta in questa regione: poiché il terreno pel tabacco nel corso dell'anno viene smosso appena alla superficie, un paio di volte, mediante il tradizionale

«*aratro chiodo*», e concimato con scarse radici di piante da sovescio, come ne dà esempio la *piccola coltura*; ovvero nel caso delle *masserie* con poco e misero stallatico, conservato male e sfruttato dalle piogge e dal sole.

Stando così le cure in questo circondario d'Agenzia si rende indispensabile adottare sistemi più razionali di concimazione e lavorazione per aumentare la fertilità del terreno, o rendere più remunerativa la coltivazione del tabacco.

In luglio quindi, dopo raccolto il grano, devesi procedere alla rottura delle stoppie con un'aratura superficiale.

Detto lavoro della massima importanza, riesce facile, rapido ed economico allorchè viene eseguito immediatamente dopo la mietitura, a terreno cioè ancora soffice e friabile.

In settembre poi, dopo le prime piogge, bisogna eseguire una seconda aratura per preparare il terreno per la semina del sovescio.

Se si adopera concime di stalla si abbia cura di non spianare la superficie del terreno.

Finalmente in primavera, un mese prima del trapiantamento devesi tornare a lavorare il terreno con un'altra profonda zappatura seguita da erpicatura. Se il sovescio deve servire come una concimazione in autunno, al tempo della semina, devesi adoperare del concio chimico (scorie thomas) nella quantità di 2 quintali circa per moggio, onde avere un sovescio molto più sviluppato. Si raccomanda però di non asportarlo e darlo al bestiame, e in primavera all'epoca dell'erpicatura bisogna somministrare del solfato potassico nella misura di un quintale circa per moggio.

Se si vuole adoperare stallatico fresco bisogna sempre somministrarlo in autunno nella quantità di 10 carri o 100 quintali per moggio.

Il concio di pecore o di capre, da raccomandarsene l'uso specialmente ai *massari*, perchè ne hanno in quantità, è bene sia affidato col mezzo della stabulatura per fruire anche delle urine.

Con tali procedimenti si è sicuri di ottenere una coltura più perfezionata e remunerativa.

Trapiantamento. — Devesi compiere nel più breve tempo possibile per assicurare alla coltivazione la maggiore uniformità di sviluppo.

E' buona regola quindi poter coprire nel tempo massimo di tre giorni un appezzamento di 4.000 piante.

E' bene anche che sia ultimato entro il mese di Maggio. Si fa nelle ore più fresche della sera quando il tempo è sereno, disponendo i filari da tramontana a mezzogiorno.

Affinchè poi le foglie di Kentucky acquistino dimensione e robustezza, la distanza tra le piante leve essere uguale in tutti i sensi, in modo da ottenere un trapiantamento a quadrato con una misura variabile coi diversi terreni.

Quindi è da preferirsi la distanza di cm. 85×85 nelle terre povere, ventilate, asciutte e di breccia di Castello, Masserie, Cretarossa, Capodimonte, Merici, Pìno, Monache, Borgonero e Ripascica; quella di centim. $60 > 60$ nelle terre più ricche e meno asciutte di S. Liberatore, Pace Vecchia, Pontecorvo, S. Vito, S. Leucio e S. Cumano; e l'altra infine di centim. 95×95 in quelle fertili e fresche di S. Colomba, Pìno Cappella, Pastene e Montecalvo.


ENCOMII. (Boll. Uff. II Ap. u. s.).

Inglese Emilio — Direttore dell'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Palermo. Encomiato per la lodevole iniziativa di una propaganda istruttiva sui metodi razionali di coltivazione del tabacco fra gli agricoltori della provincia di Palermo a mezzo di pubbliche conferenze.

Colomba Michele — Reggente l'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Sassari. Encomiato per l'azione intelligente spiegata per il miglioramento della produzione del tabacco nell'isola di Sardegna e più particolarmente nella provincia di Sassari.

BOLLETTINO METEORICO DEL R.° ISTITUTO

MESE	PRESSIONE BAROMETRICA in m_{1m}		TEMPERATURA del suolo a cm.				Umidità relativa in %		Poggia in m_{1m}	N.° DEL GIORNI			VENTO dominante,	Annolazioni				
	massima	minima	atmosferaica		del suolo a cm.		mass.	minima		sereni	misti	con brin.						
	media	media	massima	minima	media	60	40	20	in m_{1m}	piovosi	sereni	misti	con brin.					
Gennaio	778,5	769,4	774,1	744,6	2,28	7,52	0,88	0,08	7,57	95	9	70	03,2	11	14	17	10	NE
Febbraio	790,9	759,4	793,9	753,5	5,75	0,73	10,70	10,47	0,43	97	25	81	121,7	14	8	20	3	W
Marzo	773,9	751,1	794,9	75,00	4,70	10,44	10,75	10,10	0,31	95	14	68	80,9	11	10	15	3	W
Aprile	770,9	757,8	793,9	76,85	8,50	14,20	13,73	14,05	13,82	96	12	70	50,2	11	14	20	—	W



FABI Cav. ULDERICO

Direttore dell'Agenzia di Chiaravalle — m. il 29 Aprile

CONTE MATTEO

Capo Verificatore II. — distinto allievo dell'Istituto — m. l'11 Maggio



BOLLETTINO TECNICO

della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO SPECIMENTALE PER LE COLTIVAZIONI DEI TABACCHI

TORRE ANNUNZIATA

PREM. STABIL. TIPO-LITO. G. MAGGI

1902.

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO

Il Bollettino tecnico, organo del R. Istituto e delle RR. Agenzie delle coltivazioni tabacchi, nel corrente anno sarà pubblicato ogni due mesi.

BOLLETTINO TECNICO
della coltivazione dei tabacchi

SULLA COSTITUZIONE ED ACCLIMATAZIONE
DELLE VARIETÀ DI TABACCO
col sistema di meticciaménto.

— ITALIA —

Memoria di LEONARDO ANGELONI

1.

Lo studio sui meticciaménti intrapresi presso questo R. Istituto mira essenzialmente a due scopi: a costituire cioè con i prodotti d'incrocio varietà nostrane di tabacco capaci di rispondere alle diverse esigenze del consumo, e ad acclimatare fra noi le migliori razze intertropicali mediante altra strada, forse più breve, che non sia quella dei rinsanguamenti puri e semplici, della quale feci parola nel Bollettino N. 2 del mese di Marzo decorso.

Le questioni principali in istudio sono perciò state le seguenti:

1^o Determinare l'azione che può esercitare la virtualità di razza nei prodotti d'incrocio rispetto ai caratteri estrinseci delle qualità sostanziali delle foglie per potere stabilire la scelta dei genitori traendoli da razze pure od incrociate della coltura mondiale, allo scopo di ottenere un determinato tipo di tabacco.

2^o Se sia sufficiente il prodotto d'un primo incrocio o se convenga ricorrere ad altri successivi per avere la voluta combinazione dei caratteri del meticcio.

3^o Se dato il prodotto d'incrocio fra una razza locale o di altre regioni temperate con una razza tropicale, si possa giungere all'acclimatazione di questa mediante una successiva serie di rinsanguamenti con polline tratto da piante di seme originale della razza tropicale medesima.

4° Se e come possa concorrere l'ambiente e la coltura allo sdoppiamento dei caratteri del meticcio.

5° Se occorreranno speciali trattamenti di cura delle foglie perchè possano rendersi palesi i caratteri sostanziali del prodotto commerciabile dovuti all'azione delle razze combinate.



1° Gli studi di Nicotianografia compiuti dal Prof. Comes (1), quelli che successivamente sono andati e vanno compendosi dal Dott. Anastasia (2) hanno largamente trattato l'argomento delle razze, e potranno più ancora efficacemente contribuire alla soluzione d'importanti problemi di tabacchicoltura.

Io, restringendo la cosa al campo industriale, osservo che la generalità dei tipi di tabacco del commercio sono a ritenersi prodotti d'incroci naturali, nei quali si affermano principalmente, combinate con preponderanza ora dell'una, ora dell'altra, le tre razze *havanensis*, *brasilienis* e *virginica*.

Ora dalle nostre osservazioni fatte per parecchi anni sopra una serie numerosissima di tipi di tabacco posti in coltura nel nostro campo sperimentale risulta che la preponderanza delle tre diverse razze accennate si rende palese molto chiaramente nell'architettura della pianta anche ad un occhio profano.

Così mentre il carattere dell'*havanensis* si mostra con piante alte, svelte, gentili, con proiezione della chioma limitata, aventi foglie di color verde tenero, situate a lunghi internodi e in piano orizzontale, quello della *brasilienis* si estrinseca con piante meno alte provviste di foglie lisce, lucide, di color verde speciale, ad apice arcuato, inserite ad angolo molto acuto e decorrenti in piano verticale, con internodi raccorciati, e con proiezione ristretta della chioma, e l'altro della *virginica* con piante di altezza media e robuste, aventi foglie di color verde cupo, di grande sviluppo, poste a giusti internodi, e piegate ad arco in modo che l'apice

(1) O. Comes - Nicotiana - Napoli - Tipografia cooperativa 1899.

(2) G. E. Anastasia - Nicotianografia - Bollettino Tecnico della coltivazione dei tabacchi N. 3, Maggio 1902.

della foglia è ad un livello più basso di quello d'insersione sullo stelo. La proiezione della chioma, in questo ultimo caso, è molto estesa.

A tali forme, diremo così, architettoniche delle tre razze, corrispondono rispettivamente gli altri caratteri morfologici delle foglie e dei fiori, così chiaramente stabiliti ed illustrati dai predetti Prof. Comes e Dott. Anastasia. Coincidono inoltre, e ciò è industrialmente importante, con le speciali forme speciali qualità sostanziali del prodotto commerciabile.

Foglie di tessuto fine, serico con nervature attenuate, di gusto leggero, di aroma e di profumo graditissimi, con un peculiare e piacevole sapore amarognolo che ricorda quello del cacao, sono il prodotto della razza *havanensis*; foglie meno fini, lucide, di consistenza alquanto coriacea, con nervature rilevate, meno dolci, grandemente aromatiche provengono invece dalla razza *brasilensis*; e finalmente foglie di grande sviluppo, di tessuto pesante, forti, nicotinosi, e di aroma e profumo grossolani si hanno dalla razza *virginica*.

L'ampia constatazione di tutto ciò, avutasi nella larga serie di incroci fatti nel campo sperimentale di questo Istituto e le molteplici osservazioni di fatto raccolte, ci autorizzano a stabilire:

a che la razza *havanensis* si mostra più attiva delle altre due nel trasmettere i propri caratteri al meticcio, e ciò forse perchè essa ordinariamente trovasi allo stato puro nelle forme coltivate.

b che la sua azione si esplica nello ingentilire e nel rendere giustamente aromatico e molto profumato il prodotto, e nel conferire alla foglia il carattere di grande espansione in larghezza.

c che i meticci col predominio di essa servono a dare tabacchi fini e di maggior pregio.

d che l'azione predominante della razza *brasilensis* nel meticcio, conferisce a questo grande resistenza e rusticità, restringe la paginatura della foglia, e dà al prodotto qualità aromatiche in alto grado.

e che i meticci di tal natura possono dare tabacchi eccellenti da fiuto, i quali per altro possono entrare anche nelle lavorazioni più fini da fumo, se adoperati con opportuni tagli capaci di attenuarne l'aroma troppo sentito.

f) che l'azione della razza virginica si svolge dando ampio sviluppo scheletrico alle piante, e tessitura pesante alle foglie.

g) che i meticci con preponderanza di essa sono indicati per ottenere abbondante produzione di materia per lavorati da fumo nei quali non si richieda delicatezza di aroma e di profumo, ma principalmente gusto forte e nicotinoso.

h) che con la combinazione e con la graduazione di prevalenza delle diverse razze riesce facile di formare una serie numerosissima di meticci di alto valore industriale.

i) che i prodotti d'incrocio all'atto della formazione possono assumere più d'una forma, e che perciò si rende necessaria una selezione la quale dovrà scrupolosamente continuarsi nelle successive riproduzioni.

2° Ho detto che le varietà di tabacco esistenti nella coltura mondiale sono per lo più prodotti d'incroci naturali; non avendosi perciò a disposizione razze pure, riesce difficile di ottenere col prodotto di un primo meticciamiento una determinata combinazione di caratteri in una varietà nuova che voglia formarsi. È necessario quasi sempre di ricorrere ad un secondo incrocio per rendere maggiormente manifesti i caratteri della razza alla quale vuole darsi la prevalenza, perchè l'attività di razza è più o meno intensa a seconda della graduazione con la quale la razza stessa è rappresentata nei tipi che debbono servire da genitori. Nell'esame di alcuni meticci che farò più avanti sarà posto in maggiore evidenza questo concetto. Ad ogni modo per altro può accadere di ottenere lo scopo a prima volta, come appunto è a noi avvenuto nel caso più tipico, a proposito del meticcio « *Italia* » del quale avrò ad occuparmi in seguito.

Con la seconda operazione d'incrocio, il meticcio è sempre ben costituito; raramente bisogna ricorrere ad una terza.

3° Non poteva con maggiore chiarezza essere fin dal principio mostrato dalle prove finora eseguite, il fatto della graduale acclimatazione delle razze tropicali incrociate con varietà più resistenti ai nostri luoghi. Sebbene siamo soltanto al primo anno di prove, pur tuttavia le modificazioni ottenute sono così nette, che autorizzano senz'altro a ritenere che in un periodo molto breve, certo non superiore a l'un altro biennio, si saranno ottenute varietà quasi pure di *Sumatra* e di *Avana*, e resistenti alle nostre condizioni di luogo.

Si è partito come più avanti vedremo, dal meticcio « *Italia* » che può ritenersi $\frac{1}{2}$ sangue avanese e si hanno in coltura presentemente, dopo un primo rinsanguamento con *Sumatra*, individui resistenti al nostro clima e con caratteri che vanno allontanandosi da quelli dell' *Italia*, ed avvicinandosi notevolmente agli altri del *Sumatra*.

Tentate le prove con alcune varietà antiche italiane, che come ho detto sono a ritenersi incroci d'avana e brasile con prevalenza generalmente di questo, i risultamenti concordano con quelli testè accennati per l' *Italia*.

Ma l'esempio più bello incomincia a darlo un meticcio speciale *Cattaro* \times *Sumatra*.

Il *Cattaro* è la varietà più grossolana, più rigogliosa, più robusta che si conosca fra le varietà indigene, e nella quale il sangue d' *avana* non esiste, o certamente, non si manifesta; ha foglie molto lunghe, strettissime, grinzose, inserite a brevi internodi sullo stelo, con sistema scheletrico pronunziatissimo e con tessuto parenchimoso grossolano e pesante.

Or bene, il primo prodotto ottenuto dalle prove instituite l'anno decorso, incrociandolo col *Sumatra*, ha già date piante, le quali hanno assunto nel portamento, nell'altezza, nella disposizione delle foglie, e nei caratteri morfologici di queste la fisionomia delle razze avanesi; di maniera che continuando i rinsanguamenti col *Sumatra*, è lecito dedurre che fra non molto potrà essere costituita una nuova varietà indigena molto prossima all' *avana*, capace di mantenere i caratteri di delicatezza di tessuto, di aroma e di profumo, e di fornire nello stesso tempo un prodotto molto più abbondante di quello, che ordinariamente possa sperarsi da altre varietà similari.

4.^o Non ho a disposizione una raccolta molto ampia di osservazioni rispetto all'azione esercitata dall'ambiente sullo sdoppiamento dei caratteri delle razze incrociate.

Uno studio su tale importante argomento è qui appena iniziato e sarà prossimamente esteso nelle diverse regioni italiane per determinare il comportamento di alcuni meticci costituiti nel nostro campo sperimentale.

Se riteniamo per altro che le condizioni più favorevoli al normale svolgimento della razza avanese sono in un clima tem-

perato e giustamente umido ed in terreni piuttosto sciolti e fertili, e quelle utili alla razza *virginica* in clima temperato e giustamente umido ed in terreni tenaci e fertili; e se consideriamo che la razza *brasiliens* a causa della disposizione e della strettezza delle foglie, e di una specie di cutinizzazione dell'epidermide di queste, e dell'accumulo di sostanze aromatiche, trova idoneità di sviluppo anche in clima secco ed in terreni di scarsa fertilità, possiamo ammettere che la fisionomia d'un meticcio da esse costituito possa avvicinarsi sempre più a quella della razza, alla quale le condizioni di ambiente siano più favorevoli, ancorchè questa razza non sia quantitativamente prevalente nel meticcio.

Ciò forse vale a spiegare le variazioni che alcuni tipi di tabacco subiscono nelle diverse regioni, nelle quali sono coltivati, ed i deviazioni che si hanno nei prodotti di meticci importati; e mena anche ad una importante conclusione, e cioè che per ottenere prodotto uniforme da regioni diverse è necessario di variare la proporzione dei *varietà*, aumentando quello, al quale le condizioni d'ambiente non siano favorevoli. — Perchè quanto ho detto non possa sembrare una semplice deduzione ipotetica riporto una importante constatazione qui fatta nel giro di vari anni.

Il meticcio « *l'ita* » è la combinazione delle tre razze *brasilensis*, *virginica* e *brasiliensis* con prevalenza della prima e con una scarsissima rappresentanza dell'ultima.

Or bene abbiamo potuto costantemente notare, nel nostro campo sperimentale, che nelle stagioni siccitose, nelle esposizioni meno favorevoli ad un normale sviluppo delle piante, e nei terreni magri il portamento ed i caratteri del meticcio si sono sempre avvicinati manifestamente e prevalentemente a quelli tipici del *Brasilc*.

In condizioni uguali il *Sumatra* che è schietto *Java*, pure svolgendosi con vegetazione stentata, pur dando individui meschini e deboli ha conservati inalterati i caratteri morfologici di razza.

L'ipotesi, come vedesi, avrebbe trovato conferma nelle osservazioni di fatto, onde può ritenersi accertato che le speciali condizioni di suolo e di clima, il diverso modo di preparazione dei terreni e di concimazione possano agire sul deviazioni dei caratteri di un meticcio.

Ma tale deviazioni è da considerarsi come un vero e proprio sdoppiamento di caratteri mediante il quale le razze sopra-

fatte rimangono spente, o non piuttosto come conseguenza di energie rimaste latenti e che possano poi in condizioni favorevoli tornare attive per virtù atavica?

Tale importante questione forma argomento di speciali esperimenti già impiantati.

5° Nella lunga serie di esperimenti compiuti su razze tropicali di tabacco puro od incrociato si è constatato che mentre era possibile l'acclimatazione e la riproduzione di tali forme anche nei nostri climi, il prodotto commerciabile che da esse si otteneva mancava di quei pregi, non dico eccellenti, ma ordinari d'aroma, di profumo e di gusto e solo li ricordava molto lontanamente. Pareva perciò che le nostre condizioni di luogo se potevano conferire alla pianta del tabacco i caratteri morfologici di razza, non erano capaci di fornire prodotti sostanzialmente provvisti delle buone qualità, che dovevano sperarsi. Qualche cosa fu ottenuto sottoponendo le foglie a speciali trattamenti forzati di fermentazione, ma si era ancora lontani dalla meta.

Ebbi l'idea nel decorso anno di eseguire sull'*Italia*, parallelamente alla cura ordinaria all'aria, altre *ferzate*, ed ebbi il più soddisfacente dei successi.

Così mentre le foglie curate all'aria, ancorchè posteriormente ben fermentate, non davano che gusto e profumo ordinario, e quelle curate col fuoco diretto incominciavano a ricordare le qualità sostanziali delle razze avanesi, una terza serie di foglie assoggettate ad uno speciale sistema di cura forzata diede un prodotto, che, senza ulteriori trattamenti di fermentazione, manifestava ampiamente ottime qualità dell'aroma, del profumo e del gusto propri dei tabacchi avanesi. Miglioramenti sensibili si ebbero anche nei *Kentucky*.

Su questo argomento mi riservo di fare le più ampie comunicazioni alla stregua di nuovi e più estesi esperimenti, predisposti in questa campagna, rivestendo esso il carattere della massima importanza per la nostra tabacchicoltura.

Qui posso affermare che nei nostri luoghi l'energia di razza specialmente avanense e brasiliense, rispetto alle qualità intrinseche dei tabacchi, ha bisogno di essere stimolata durante il periodo di cura, prima cioè della disseccazione delle foglie, perchè possa agire manifestamente ed ampiamente.

II.

Dopo una lunghissima serie di meticciamenti eseguiti a scopo di studio, e dopo la felice costituzione d'una prima varietà indigena, l'*Italia*, della quale parlerò più avanti, si è voluto entrare decisamente nel campo di un'ampia applicazione, sorretti nella bisogna dalle numerose osservazioni precedentemente raccolte e dai molteplici fatti accertati.

Il programma relativo si aggira intorno alla trasformazione delle varietà indigene già esistenti, nella generalità destinate alla produzione di tabacco da fiuto, in varietà capaci di fornire buoni tabacchi da fumo.

Al riguardo ho stabilito quattro categorie:

a) Costituzione di varietà capaci di produrre abbondante quantità di foglie da poter essere impiegata principalmente nella fabbricazione dei trinciati:

b) Trasformazione delle varietà indigene in tipi similari al Kentucky per l'utile impiego nella fabbricazione dei sigari fermentati, forti e di virginia.

c) Raffinamento ed ingentilimento delle varietà indigene per la produzione di foglie suscettibili di entrare nella fabbricazione dei lavorati dolci da fumo.

d) Costituzione di varietà per la produzione di tabacchi gialli.

Esperimenti vari.

Lo svolgimento del programma enunciato fu iniziato l'anno decorso, ed ora si hanno già al campo i prodotti del primo incrocio.

A misura che i diversi meticci saranno definitivamente e bene costituiti, verrà fatta analogha e circostanziata comunicazione in relazione anche ai caratteri dei genitori; per ora giova farne solo rapido cenno anche ad illustrazione di quanto è stato precedentemente esposto.

Categoria a)

A base di questo gruppo fu scelto un tipo di Terra d'Otranto il « *Cattaro* » del quale ho fatto brevissimo cenno in precedenza, e che ha un numero molto rilevante di foglie (in media oltre 40 nei terreni irrigui).

Si tratta di trarre profitto di ciò, e di conferire alle foglie, anche riducendone in parte il numero, il carattere di maggiore larghezza e di attenuare l'eccessivo sviluppo scheletrico di esse.

Le prove sono state iniziate con i tre seguenti incroci:

Meticcio N.º 1. — *Cattaro* × *Sumatra*. Piante più alte e più slanciate del *Cattaro* con foglie più larghe, inserite meno fittamente sullo stelo, e di colorazione più chiara; sistema scheletrico discretamente attenuato, nervature che cadono sulla rachide ad angolo meno acuto; numero medio di foglie: 30.

Il prodotto di questo incrocio può già rappresentare una buona varietà; pur tuttavia sarà nuovamente incrociato, suddividendolo in due sotto gruppi, uno restando a far parte della propria categoria con aggiunta di sangue virginico (*Cattaro* × *Sumatra* × *Kentucky*) e l'altro entrando nella categoria *c* per venire ingentilito maggiormente con *Sumatra*.

Meticcio N.º 2. — *Avanone* × *Cattaro* — L'*Avanone* è il sottotipo di più alta produzione fra le forme che si coltivano nella Valle del Brenta; è un prodotto d'incrocio di *Brasile* ed *Avana* con prevalenza del primo, e come tale ha foglie non molto lunghe ed in posizione eretta.

Il nostro meticcio dà piante alte, molto rigogliose con foglie molto lunghe, perfettamente lisce, ma strette e spatolate, alquanto arcuate ed inserite sullo stelo in posizione che si avvicina all'orizzontale; sistema scheletrico meno pronunziato che nel *Cattaro*; numero medio di foglie 30.

Riproduce molto bene alcune forme (*bras.* × *hav.*) del Paraguay mostrandosi molto vicino alla *Chilena grande d'Ità*, e prossimo alla *Cannella d'Ità* ed alla *Foglia grande di Villa Rica*.

Per attenuare in esso la prevalenza del *Brasile* sarà incrociato con *Kentucky* a larga paginatura e con *Italia*.

Meticcio N.º 3. — *Cattaro* × *Kentucky* — In questo meticcio si è osservato manifestamente più che una fusione, una sovrapposizione di caratteri, così che, mentre nella metà inferiore vi è predominio dei caratteri del *Kentucky* nella parte superiore prendono vantaggio quelli del *Cattaro*. Possibilmente ciò può dipendere dalla lunga siccità avutasi finora, per cui ad un certo punto l'attività del *Virginia* è rimasta rallentata. In ogni modo l'attenua-

zione del sistema scheletrico delle foglie e la maggiore ampiezza di esse, sono risultate manifeste. Il numero medio di foglie è 30.

Anche qui occorre per la perfezione del meticcio un secondo incrocio con *Kentucky*.

Categoria b)

Le prove iniziate in questa categoria hanno per base d'intromettere nelle varietà indigene i caratteri della razza virginica, dei quali generalmente difettano, per costituire tipi locali di tabacco similari al *Kentucky* ed al *Virginia*.

Le prove instituted sono le seguenti:

1 (Valle di Brenta)	<i>Cucchetto</i>	×	<i>Kentucky</i>
2	id.		<i>Avanella riccia</i>
3	id.		<i>id. rotonda</i>
4	id.		<i>Avanone</i>
5 (Chiaravalle)	<i>Spadone</i>	×	id.
6 (Benevento)	<i>Brasile beneventano</i>	×	id.
7 (Comiso)	<i>Spagnuolo</i>	×	id.
8 (Sassari)	<i>Secco</i>	×	id.

In generale tutti i prodotti hanno mostrato di assumere, quale in maggiore quale in minore grado, le forme di *Kentucky*; più spiccatamente i N. 8, 4, 3 e meno di tutti il N. 1. Per tutti si rende necessaria una seconda aggiunta di *Kentucky*, e per alcuni fors'anco una terza.

Categoria c)

In questa categoria sono state comprese tutte le mentovate varietà indigene della categoria precedente, incrociandole con *Avana*; vi si è aggiunto anche il meticcio *Cattaro - Sumatra*, di cui ho fatto parola nell'illustrazione della categoria a).

L'azione dell'*Avana* in questi meticcii si è affermata chiaramente col dare alle piante un portamento sensibilmente più alto e slanciato, e con l'allungamento degli internodi.

Le foglie hanno assunto in diversa misura la posizione ed i caratteri morfologici della razza avanese; la loro colorazione è più chiara, il tessuto più fine ed il sistema scheletrico attenuato.

I meticcii che finora si presentano meglio sono quelli di *Cucchetto*, di *Brasile beneventano* e di *Secco*; è legittimo sperare

che da essi in tempo piuttosto breve potranno ottenersi varietà con prevalenza assoluta di caratteri della razza pura avanesa. Poco intensamente invece l'azione dell'*Avana* si è svolta sull'*Avanone*, e discretamente sullo *Spagnuolo*.

(Categoria d)

Seguono in questa categoria gl'incroci fra varietà esotiche. Un meticcio d'importanza industriale è quello di *Virginia - Erzegovina*.

Nell'iniziare in questo Istituto le prime esperienze di produzione di *Virginia bright*, osservai che, a causa delle condizioni di questi terreni, i migliori semi usati in America per tale uso davano presso di noi foglie eccessivamente sottili e succose e perciò non molto idonee a fornire il tabacco richiesto. Volli allora provarci con una varietà orientale a foglie piuttosto sviluppate, l'*Erzegovina*, e poste a campo le piante di questa ad una distanza alquanto maggiore di quella confacente al tipo per ingrandire ancora qualche po' le foglie, ottenni un prodotto che si prestò a meraviglia al trattamento di cura col calore artificiale, cui è sottoposto il *Virginia bright* fornendo eccellente prodotto giallo. Se non che, ad onta delle maggiori dimensioni assunte dalle foglie, la eccessiva finezza che queste conservano era causa di scarso rendimento in peso — Allo scopo di ottenere un tipo medio, incrociai da qualche anno le due varietà, ed ottenni un meticcio che ben si presta alla cura, ma, poichè in esso vi ha qualche prevalenza di *Erzegovina*, verrà in questo anno nuovamente incrociato col *Virginia*.

Ho parlato finora della combinazione di tre delle razze stabilite nella classificazione Comes, perchè appunto esse hanno la prevalenza in quasi tutte le varietà del commercio, e possono da solo concorrere a dare i tipi di tabacco più ricercati. Pur tuttavia siccome fra le varietà italiane ve n'ha una picciolata: il *Moro di Cori*, in cui predominano i caratteri della razza *finitosa*, così allo scopo di studiare anche l'azione industriale di tale razza, sono state istituite nel nostro campo sperimentale alcune prove al riguardo, e già si hanno in coltura, oltre alle due forme con le quali essa è rappresentata a Cori (sessile e picciolata), anche gli incroci qui fatti l'anno decorso:

1.^o *Moro sessile* × *Kentucky*.

2.^o *Moro picciolato* × *Avana*.

Una variazione più sensibile si è finora avuta nel meticcio 2 nel quale l'impronta dell'*Avana* si è sensibilmente affermata: in esso il picciuolo si è raccorciato e le ali ingrandite, nel n. 1 invece si è avuto bensì un portamento più robusto e più alto della pianta, con inserzione delle foglie ad angolo meno acuto, ma la forma di questa è rimasta quasi inalterata. Una osservazione importante fatta è che in questo meticcio s'ha un lieve accenno al ritorno della foglia picciuolata.

Chiudo questa rapida rassegna, omettendo di parlare di altri meticci esistenti nel nostro campo sperimentale, e con riserva di fare, come prima ho detto, la più ampia illustrazione di ognuno di essi, che possa affermarsi come successo industriale, a prescindere dallo studio filogenetico di tutti, che forma oggetto di accurate investigazioni del Dottor Anastasia e di quello chimico iniziato dal Dottore Splendore.

Aggiungo solo che nelle nostre esperienze niuna diligenza è omessa, perchè sia evitata ogni causa d'errore dovuta ad incroci accidentali, tenendo riservate le piante da studio con ogni cura, in modo da gerentire la genuità del polline, da impedire l'autofecondazione, e qualsiasi altra fecondazione che non sia quella da noi all'uopo stabilita. E qui mi corre l'obbligo di tributare i maggiori elogi all'esecutore di tali delicatissime operazioni, il sig. Catello Donnarumma, il quale compie il lavoro con una perizia e con una sicurezza veramente ammirevoli.

III.

— Italia —

E' il primo meticcio formato artificialmente da noi.

Fu da me ottenuto a Cava dei Tirreni nel 1891 come primo prodotto d'incrocio di *Sumatra* su *Kentucky*; trasportato nell'anno successivo nel campo sperimentale di questo Istituto non ha subito altri rinsanguamenti attraverso le varie riproduzioni, ma è stato assoggettato soltanto a rigorose selezioni per isolarne la forma migliore; posteriormente, da qualche anno è stato diffuso in varie Agenzia del Regno.

Credo utile prima di farne una rapida illustrazione, di accennare ai caratteri morfologici dei genitori.

Kentucky — E' anch'esso un meticcio in cui sono più evidenti i caratteri delle razze *virginica* e *brasilhensis*; in qualche marca recente di più larga paginatura vi è accenno di sangue avanese, probabilmente per incrocio naturale avvenuto con qualche meticcio d'avana e non con individui di razza pura, i quali ne avrebbero di certo cambiati notevolmente i caratteri morfologici e le qualità intrinseche, cosa che non si è verificata se non limitatamente alla maggiore larghezza della foglia.

Il *Kentucky* è una pianta di dimensioni ordinarie: misura m. 1,50 d'altezza ed ha un diametro di m. 1,30 e più. Porta in media sul fusto una ventina di foglie, inserite ad internodi piuttosto brevi, larghe, giustamente larghe e prevalenti in modo che la punta rimane ad un livello molto più basso di quello d'inserzione sullo stelo, carattere questo della varietà *virginica*.

Le dimensioni medie della foglia sono di cent. 69 — 32, così che il diametro massimo risulta alquanto inferiore alla metà della lunghezza. Essi è molto avvicinato alla base. Verso l'alto la foglia è molto stretta, lanceolata, acuta; alla base la lamina è ondulata e si restringe sensibilmente verso il picciolo, dando luogo presso l'inserzione a due discrete orecchie decorrenti sul fusto — Le nervature secondarie sono ad angolo acuto sul nervo mediano. Il colore delle foglie è verde cupo.

I fiori sono a petalo, più lungo che largo, acuminato, riflesso, di colore pallido, giallo-rosso. La pannocchia è suberimbosa.

I caratteri della varietà *virginica* sono indubbiamente in prevalenza.

Sumatra — E' un'avana puro — Pianta svelta, alta, gentile, misura in altezza due metri, ed alcune volte più, mentre raggiunge un diametro di soli cinquanta centimetri. Su questo alto stelo si contano da 25 a 30 foglie, situate a lunghi internodi, messe in piano orizzontale.

La forma della foglia è ellittica ad apice acuto; la lamina si restringe poco verso il picciolo e le orecchie sono quasi rettangolari, un po' larghe e decorrenti sul fusto.

Le dimensioni della foglia sono di cent. 33 — 17, cioè con diametro massimo alquanto superiore alla metà della lunghezza. Le nervature secondarie cadono ad angolo ottuso.

Il colore della foglia è verde tenero.

I fiori piccoli a petali più larghi che lunghi, ad apice acuto, di colore rosso sono disposti a pannocchia con rami molto distanti fra loro.

Italia (vedi figura) — Pianta alta, robusta, spaziosa, misura in media un'altezza di metri 1,80 ed ha un diametro di m. 1,45. Ha in media 25 foglie, inserite a larghi internodi, disposte in un piano orizzontale che però a due terzi dalla base piegano in giù.

La forma della foglia è ovato-ellittica, ma l'ellissi è molto slargato. Infatti le dimensioni medie della foglia sono di centimetri 72 x 46, cioè con un diametro massimo molto superiore alla metà della lunghezza, e con un rapporto più vantaggioso di quello constatato nel *Sumatra* — La lunghezza è quella del *Kentucky*. Le nervature secondarie sono molto distanziate fra loro e quasi verticali sul nervo mediano. Il lembo fogliare è tutto ondulato, e quando arriva verso il picciolo non si restringe affatto, ma segue la linea dell'ellissi, continuandosi nelle orecchie decorrenti sul fusto.

Il colore della foglia è verde tenero.

I fiori molto sviluppati, di color rosso vivo, a petalo più largo che lungo ed a punta acuta, sono disposti ad infiorescenza sub corimbosa come nel *Kentucky*, ma alquanto più slargata.

In somma il *Kentucky* è nello scheletro, nella robustezza; il *Sumatra* in tutto il resto.

Poichè l'*Italia* è un meticcio derivato dall'incrocio di una razza pura avanese con un meticcio di *Virginia* e di *Brasile*, debbono anche i caratteri sostanziali del prodotto essere più vicini a quelli dei tabacchi tropicali; d'altra parte, poichè il *Kentucky* ha conferito ad esso il carattere di lunghezza della foglia, il maggior pregio di questa varietà sta nel dare un prodotto più abbondante di quello di cui possa sperarsi dalle razze tropicali acclimatate, e munito nello stesso tempo di ampiezza di paginatura, di finezza di tessuto, di profumo, di aroma e di gusto molto pregevoli. Infatti dalle nostre prove risulta che il rendimento in peso per ettaro oltre a superare di molto quello avutosi dal *Sumatra* e dall'*Avana* è anche alquanto superiore al rendimento del *Kentucky*. Abbiamo tratto dall'*Italia*, in qualche anno, fino a trenta quintali di foglia curata per ettaro; ma volendo fondare i calcoli

su base più modesta, la produzione può senz'altro stabilirsi in misura superiore ai venti quintali. Se a questo aggiungesi la grande resistenza, ed il rigoglio, la precocità sorprendenti di vegetazione tanto nei semenzai, quanto al campo, ed un grado altissimo di combustibilità — può ritenersi assicurato il suo avvenire — La lunga esperienza che ho di questa varietà mi autorizza a dichiarare che essa rappresenta la porta principale d'entrata delle razze tropicali nella tabacchicoltura delle regioni temperate.

Un difetto che vi si nota risiede in una certa prominenza delle nervature secondarie della foglia, ma questo, oltre che è per se stesso in parte corretto dalla grande distanza alla quale le nervature stesse sono situate, potrà venire attenuato da una più scrupolosa selezione delle piante da seme, e da una migliore idoneità di ambiente, quando non voglia ricorrersi ad ulteriore e bene studiato incrocio.

L'ampiezza massima poi assunta dalle foglie, combinata alla finezza di tessuto, può rendere inoltre la pianta soggetta a danni meccanici di rottura, dipendenti in modo speciale dal vento.

Condizioni più idonee di ambiente. — L'Italia non ha grande esigenze riguardo all'umidità, e prospera bene anche quando la stagione non corra piovosa; a patto per altro che trovi nel terreno profondo un buon grado di freschezza, che nei nostri climi secchi si ottiene per mezzo del sovescio. Si giova per altro degli acquazzoni estivi, e sopporta, al bisogno, qualche leggera irrigazione; ma rifugge da eccesso di acqua. — Maggiori esigenze ha rispetto al terreno, trovando le migliori condizioni in quelli siliceo-argillosi, vegetali, di consistenza mezzana, fini, profondi, fertili.

Condizioni di coltura. — Richiede una buona lavorazione del terreno fatta allo scopo di raffinare sempre più le particelle terrose, e si giova di concimi organici che aumentino il grado di fertilità quando però essi siano molto smaltiti; in caso contrario esige che la loro somministrazione sia fatta con giusta anticipazione.

Possono proficuamente coltivarsi in un ettaro di terreno oltre 15.000 piante, poste ad intervalli di m. 0,70 sopra solchi situati alla distanza di m. 0,50 fra loro.

In condizioni normali di vegetazione possono utilmente alle-

varsi sopra ogni pianta 15 foglie in media, eseguendo la cimatura alla comparsa della gemma fiorifera.

La raccolta va eseguita a giusta maturazione.

Condizioni di cura. - I sistemi ordinari di cura all'aria, ed anche il sistema di cura col fuoco diretto non sono bastevoli a fare svolgere completamente dalle foglie le migliori caratteristiche specialmente di gusto e di profumo, che la varietà è capace di fornire. Si può bensì avere in tal modo un prodotto buono, ma non ottimo. È necessario quindi, come mi è stato largamente provato dalle prove fatte, di forzare sagacemente la materia durante lo stadio di cura, e cioè prima che la foglia disseccchi, per ottenere con agevolezza e sicuramente i migliori risultamenti.

Se la cura è condotta bene, non v'ha, compiuta che sia, da dare altro trattamento di fermentazione al tabacco, che può senz'altro essere condizionato in colli.

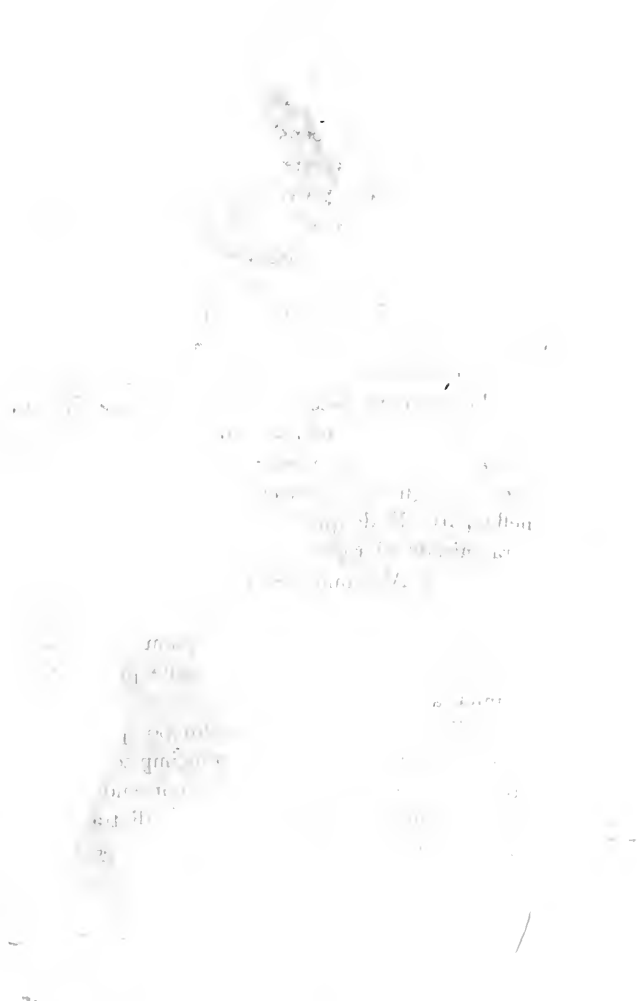
Come ho detto in precedenza, tale sistema di cura formerà oggetto di mie ulteriori comunicazioni.

Tipi derivati. Anche riguardo all'*Italia* è stato iniziato lo studio come per gli altri tabacchi indigeni, di cui ho fatto già parola nella parte II di questo scritto. Due serie di prove sono state finora fatte: il primo riguardo; una nella categoria *b*, e l'altra nella categoria *c*. Abbiamo così il prodotto del primo incrocio di due nuovi metici.

1. *Italia* × *Kentucky*: Pianta alquanto più bassa dell'*Italia* con internodi lievemente raccorciati, foglie più lisce e di colorazione più intensa.

2. *Italia* × *Sumatra*: Pianta un po' più alta dell'*Italia*, con internodi più allungati e con foglie impicciolate.

Continuando ne' rinsanguamenti, potremo avere da questi due metici una lunga serie di tipi intermedi tra la razza pura di *Avana* ed il *Kentucky*, nel cui centro rimarrebbe l'*Italia*.



ITALIA

ANIMALI E INSETTI NOCIVI AL TABACCO.

Ancora del *Xyletinus serricornis* — Acari sul Virginia giallo.

(G. EMILIO ANASTASIA)

Parlando della *Sitodrepa panica* e del *Xyletinus serricornis* nel n. 2 di questo Bollettino accennammo a danni verificatisi altre volte su tabacco grezzo, a Lecce. Soltanto una volta su poco tabacco Levantino noi riscontrammo il *Xyletinus*.

Poco tempo fa venuti a conoscenza che i fascicoli di una piccola massa di Virginia giallo originario lasciavano cadere della polvere minutissima scuotendoli, vi portammo sopra il nostro esame e riscontrammo la presenza del *Xyletinus*. Ogni manocchio, costituito di 10 foglie, aveva una larva del citato coleottero, raramente due; ed una larva era bastita a produrre dei gravi danni sulle foglie.

Queste larve si annidano nella parte dove il manocchio è fasciato, poi, quando si sono alquanto sviluppate, vanno giù sino alla punta della foglia, rodendola, bucherrellandola dappertutto. I fori sono di dimensioni varie. A volte sono aree piuttosto grandi di foglia scomparse. Tutti questi fori non sono netti nei contorni; intorno intorno v'è una breve zona biancastra non completamente distrutta.

Quando la larva ha compiuto il suo sviluppo si forma raramente il suo bozzolo (chiamiamolo così) nella paginatura della foglia. Per lo più va nella parte basilare ad intaccare il nervo mediano. Si scava la sua nicchia, che ottura alla meglio, e si trasforma in ninfa.

Il danno che arreca la larva è grave. Ma viene ad essere aumentato dalla presenza sulla foglia di numerosi ovuletti di colore oscuro, rappresentanti gli escrementi di essa larva.

Per liberarsi dal nemico basta assoggettare il tabacco per qualche ora all'azione del calore (50°). Gli escrementi invece non vanno via completamente scuotendo il manocchio, ed occorre svolgere una ad una le foglie e strofinarne la superficie.



Dicemmo che uno dei mezzi di distruzione di questi insetti si è quello di sottoporre le sostanze attaccate per qualche ora all'azione della temperatura di 50°. Cosa molto semplice e da adottarsi quando si tratta di tabacco secco grezzo o lavorato. Per i semi noi facevamo riserva. Ed abbiamo sottoposto per un'ora all'azione del calore (50°) 100 semi di Kentucky oscuro, uno dei semi più resistenti. Poi in apposito germinatoio, abbiamo seminati questi 100 semi e da canto altri 100 semi dell'istessa varietà senza alcun trattamento. Il risultato della germinazione ha dato ragione a noi.

Seme trattato con calore — Germinabilità 60⁰/₁₀₀
 » non trattato — » 80⁰/₁₀₀

Si è perduto quindi circa il 20 % di semi. C'è da notare ancora che i semi trattati col calore presentarono la radichetta ed i cotiledoni di dimensioni più piccole in confronto dei semi non trattati. Quindi quando il calore non ammazza l'embrione distrugge sempre qualcosa dei materiali della nocella. Ed il sistema non è consigliabile.

II.

Sulle foglie del Virginia giallo attaccato dal *Nyctetinus* abbiamo riscontrato costantemente la presenza di moltissimi acari, di cui, qui appresso, daremo la descrizione.

Qualcuno (*Glycyphagus*) si è trovato su larve e insetti morti di *Nyctetinus*, gli altri si son trovati sul tabacco. Osservando una foglia di Virginia giallo, attaccata dal *Nyctetinus*, si scorge facilmente come la parte basilare del picciuolo sia rosa e molte volte la parte corticale è sollevata e i fasci della foglia sono allo scoperto. È tra la corteccia e i fasci che per lo più vivono gli acari, molti dei quali migrano sulle foglie. Con ingrandimento di una buona lente si scorgono questi animalletti bianchi e giallicci. Alcuni però richiedono per lo meno un ingrandimento di venti volte.

Gli acari non arrecano dei gravi danni alla foglia — ma possono pregiudicare in qualche modo la bontà dei lavorati. V'è bisogno perciò di molta cura nella conservazione del Vir-

oinia giallo e dei tipi similari, come quelli più comunemente attaccati da questi microscopici esseri.

*
**

Tarsonemus brevipes. *Sic e Leonardi* (1).

Di piccolissime dimensioni, tanto che ad ingrandimento di venti diametri è appena visibile. È di colore giallo canarino.

Il maschio (fig. A. tav. I.) è molto somigliante al *T. floricolus*. È molto più lungo che largo, di colore giallo, con due zone laterali all'addome più chiare. Provvisto in giro, sulla parte dorsale di poche e discrete spine, e sulla parte ventrale di quattro spine piccole in corrispondenza delle prime zampe. Il rostro è lievemente ingrossato.

Primi e secondi piedi tozzi e robusti, provvisti di pochi peli corti; i primi con membranula e muniti di una sola unghia, i secondi con membranula anch'essi, ma con due unghie. I terzi ed i quarti piedi sono inseriti sulla parte estrema dell'addome. I terzi sono i più lunghi ed i più sottili, con brevi e poche spine, con membranula e due unghie terminali. I quarti sono quasi eguali ai terzi, ma molto più robusti (Il 2° segmento è il più lungo e il più grosso, sprovvisto di membrana jalina), terminati con una estesa, forte unghia.

L'epimere dei terzi e quarti piedi raggiungono l'istessa altezza, ma non sono congiunte fra loro come avviene nel *T. floricolus* e in altri Tarsonemidi — carattere questo distintivo del *brevipes*.

Il pene è situato posteriormente all'addome, ed è prominente.

La femmina è anch'essa molto vicina a quella del *T. floricolus* (fig. B. tav. I.). Però è molto più corta, a corpo ovale, divisa anch'essa in segmenti addominali embricati ed estensibili.

I primi piedi sono corti, più sottili dei secondi (che sono i più grossi) provvisti di un'unghia e di earuncula. I secondi ed i terzi sono anch'essi earuncolati ma provvisti di due unghie.

(1) Berlese — Acari, Mir. Scorp. It. Fasc. LXXV, n. 5.

Sicher e Leonardi, Nuovi Tarsonemidi, pag. 8 e 10 (Tarsonemus aequipes e T. brevipes).

Gli ultimi sono esili, ambulacrati, con tarso costituito di due setole di cui l'estrema è la più lunga.

Fra la prima e la seconda coscia si trova una *clavuncula* globosa, pedicellata, che viene fuori da una *foveola* (b).

L'estremità dell'addome è un poco prominente e provvista di qualche piccolo pelo.

Il *T. brevipès*, Vive sulle foglie secche delle piante in via di decomposizione. Può darsi che sia un succhiatore di altri animali.

* * *

Tyroglyphus farinae — D. G. (1).

È anch'esso di dimensioni piccolissime, di colore jalino quasi.

Vive nelle farine da tempo conservate, sulle foglie attaccate dall'*Aspergillus glaucus*, nei formaggi ecc.

È alquanto lungo, sub quadrangolare, diviso da solco piuttosto profondo in due parti (fig. C).

Sulla parte dorsale è provvisto di setole - posteriormente ha tre coppie di setole non egualmente lunghe.

I primi piedi sono molto più grossi degli altri.

Femore molto sviluppato (c) e provvisto esternamente di un grosso dente conico.

L'articolo successivo, anche molto sviluppato, ha due piccoli tubercoli e quattro spine.

Il quarto articolo ha una spina discretamente lunga; questa spina lunga si riscontra nel 1°, 2° e 3° piede, nel quarto è piuttosto breve.

Il tarso ha un apofisi tattile alla base e termina in un'unghia circondata da membranula, si nota anche un dente al di sotto della membranula.

Il 3° e il 4° piede non hanno apofisi tattili.

Il tarso del 4° paio è provvisto di due tubercoli che funzioneranno come organi d'attacco (fig. c').

Ecco l'ordine della grossezza dei piedi: viene prima il 1° paio, poi il 2°, poi il 4° ed ultimo il 3°.

(1) Berlese — Acari, Mu. Scorp. Ital. Fasc. XIV, n. 9.

* — Indagini sulle metam. di alcuni acari inscut. p. 10.

D. Geer, Ins. VII, p. 97, t. 5, fig. 15 (Acarus farinae).

Pene triangolare situato fra il 3^o ed il 4^o piede. L'ano è lungo e sottile e i dischi della copula sono rotondi e piccoli (d). Restro piuttosto corto con mandibule provviste di chela.



Glycyphagus domesticus. (D. G.) Berl. (1). — Tutti questi acari furono trovati su Virginia giallo americano, come dicemmo. Ne viene di conseguenza che le specie animali sono Americane e un poco differenti da quelle riscontrate in Italia. Di queste differenze, alquanto sentite in questa specie, noi non ne abbiamo voluto tener conto.

Il *Glycyphagus domesticus* (fig. D, tav. II) è di colore jalino, col corpo ovoidale, più largo anteriormente, leggermente incurvato lateralmente verso la parte posteriore, così come nel *Glycyphagus spinipes*. Coperto di setole piumose alcune delle quali sono poco più lunghe del corpo, mentre nel *G. spinipes* le setole sono di molto più lunghe.

Addome ovale.

Primo paio di piedi uguale al secondo in grossezza, lunghezza e conformazione. Coscia provvista di una setola piumosa. Femore clavato, corto, con due setole piumose. Ginocchio con una sola setola piumosa. Tibia con due setole piumose corte ed una setola semplice molto lunga. Tarso coperto di qualche pelo, provvisto alla base di un apofisi tattile. Il *G. spinipes* non ha quest'apofisi sul tarso. Il tarso è terminato da membranula e da una debole unghia. Il terzo ed il quarto paio sono più lunghi, specie nel tarso, sprovvisti di apofisi.

Il *Glycyphagus domesticus* è una specie molto comune.

In un tubo di vetro avevamo raccolto da tempo del seme attaccato da larve di *Dermestes culpinus*, per allevarle ed ottenere l'insetto perfetto.

Pochi giorni or sono nell'osservare il tubetto scorgemmo numerosissimi animalletti bianchi. A microscopio riconoscemmo subito il *Glycyphagus*.

(1) Berlese — Ac. Mir. Scorp. II. Fasc. XIV. n. 3.

D. Geer. Ins. 7. p. 780. n. 1. t. 5. fig. 1. — 1. (Acarus domesticus).

Canestrini e Fanzago. Ac. It. p. 120. tav. VI. fig. 2. (Acarus domesticus).

Poche larve di *Dermestes* erano impupate -- Ma alcune di esse erano rese in molti punti dall'acaro e per conseguenza morte. E siamo sicuri che se non avessimo tolte quelle poche pupe ancor sane e liberate dagli acari che vi serpeggiavano di sopra, non una se ne sarebbe salvata. Di larve nel tubetto ve n'erano cinquantasette, di cui dieci appena impupate. Di queste ne scegliemmo quattro e le mettemmo la parte — Le altre le lasciammo alle prese del *Glyciphagus*. Dalle quattro abbiamo di già avuti due adulti (un maschio ed una femmina) - Nel tubetto dove impera il *Glyciphagus* non si vede ancora nulla e nulla si vedrà in seguito.

Quindi il *Glyciphagus domesticus* è un ottimo predatore di larve d'insetti. Noi lo riscontrammo anche su larve e su insetti morti di *Nyctinus*, ma eravamo in dubbio circa le sue qualità predatorie e non ne facemmo menzione. Ora invece lo sperimenteremo contro il citato *Nyctinus* e contro la *Sitodrepa panicea*.

Una forma intermedia fra il *G. domesticus* e il *G. spinipes* è quella rappresentata dalla fig. E.

L'acaro è in muta — Si vede una massa nerastra centrale (acaro ringiovanito) ed una spoglia esterna (acaro d'una volta).

Esaminiamo questa spoglia. Essa è coperta di setole piumose nella parte estrema addominale. Due di esse sono più lunghe del corpo. Delle altre alcune sono lunghe, altre corte. Nella parte anteriore non vi sono setole, se si fa eccezione di due setole al disotto del rostre. Lateralmente e, proprio, appena dopo le prime zampe ci sono due setole, di cui una corta.

Sul dorso si osservano sei setole lunghette. Due in corrispondenza di quelle laterali; altre quattro verso l'estremo dell'addome. Più sotto di queste quattro setole si scorgono quattro spine.

Rostrò corto e tozzo, con due piccoli peli sulle mandibule.

Prime e seconde zampe uguali.

Secondo e terzo articolo con una spina piumosa. Quarto con due spine corte, molto piumose, ed una setola semplice e lunga.

Il tarso non ha apofisi — È coperto di spine e terminato da tre unghie sottili.

Le zampe posteriori sono più lunghe.

Il terzo paio ha una spina piumosa sul terzo articolo ed una sul 4°.

Il quarto paio è sprovvisto di spine piumose.

Come si vede bene questo *Glyptagnus* ha dello *spimpes* e del *domesticus*.



Una specie di **Bdella** a noi sconosciuta, esistente in America, ma non studiata, è quella rappresentata nella fig. F.

Cercheremo di descriverla.

È a forma di fiasco. — Vicina per caratteri alla *Bdella lignicola* ed alla *Bdella vulgari*.

Di dimensioni piccolissime, di colore giallognolo nella parte anteriore, oscura lateralmente e posteriormente. Nella metà del corpo v'è una zona chiara circondata sul margine di spine, la quale si arresta verso la metà dell'addome.

Poco più giù v'è un'altra piccola zona chiara provvista superiormente di 2 spine.

Sulla parte anteriore vi sono sei spine di cui due lunghe.

Sulla parte posteriore due spine lateralmente e sei spine all'estremo.

Rostro lungo assai. Mandibule esili, lunghe, con due setole.

Chela esile con due denti piccoli (fig. *m*).

Palpi di 5 articoli (fig. *m*). Il basilare breve. Il secondo lungo, curvo un po' alla base, cilindrico, con un pelo alla base e due in alto; il terzo corto, quasi cilindrico; il quarto più piccolo del precedente, munito in alto di 3 peli; L'ultimo articolo quasi piriforme, provvisto di 2 setole lunghe, quella esterna più lunga dell'interna, e di due peli (V. *Bd. lignicola*, Berlese. Ac. Mir. Scorp. It. Fasc. LXII n. 7.).

Le zampe del primo e secondo paio sono eguali, coperte di peli, specie sul tarso. Sono ambulacrate.

L'ambulacro è costituito di un breve braccio, poi vi sono due unghie setolose e un corpo, in mezzo a queste, ellissoidale, bifido, peloso.

Nel 3° e 4° piede il braccio è coperto di 3 prominenze e nel 4° prima delle unghie vi è un dente (fig. f. tav. II).

Occhi due, a poca distanza fra loro, in corrispondenza delle seconde zampe.

L'estremo dell'addome è perfettamente ovale.

Il corpo, le zampe, il rostro, i palpi (fatta eccezione dell'ambulacro) sono finemente rigati.

Un solo individuo di questa specie abbiamo potuto esaminare.



Queste le specie di acari finora riscontrate sul tabacco Virginia giallo americano. Se altre ne troveremo ne daremo cenno in un altro numero del Bollettino.

La presenza di questa microscopica fauna, che, come dicemmo avanti, non arreca gravi danni al tabacco, può però pregiudicarne le bontà, quali il gusto ed il profumo.

Ora siccome la produzione del Virginia giallo e dei tipi similari, tentata dal R. Istituto sperimentale con esito felicissimo fin dal 1896 e proseguita sempre felicemente, va acquistando da noi quell'importanza che veramente merita (1), si consiglia di prosciugare bene il tabacco in modo che con la giacenza, dopo la cura, non diventi soverchiamente pastoso e di conservarlo in ambienti piuttosto secchi ed aerati.

L'umidità è la condizione più favorevole alla vita di questi esseri. Le sostanze conservate umide fanno da richiamo. E mezzi di difesa migliori degli accennati non ve ne sono.

(1) A Lecce da due anni si sta producendo del buon Virginia giallo. E buone notizie giungono anche per questa campagna.

A Cava dei Tirreni quest'anno se ne tenta la produzione.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

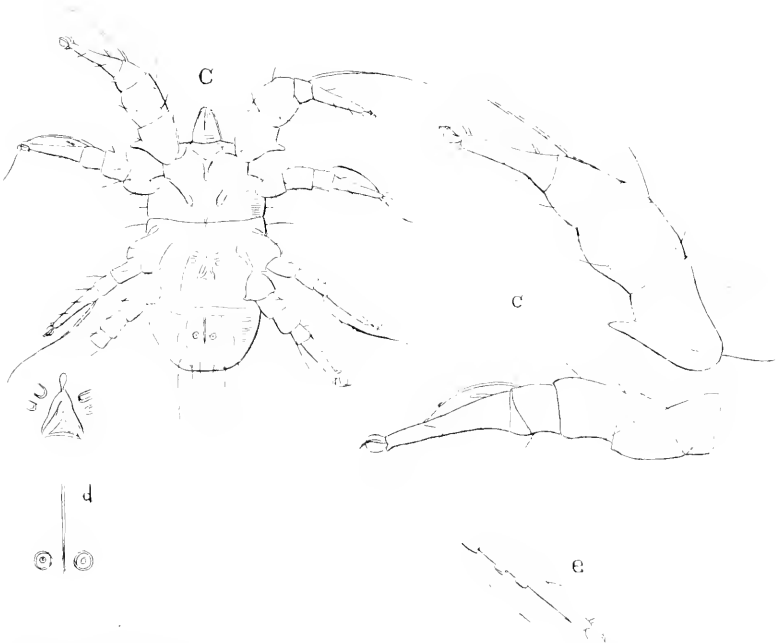
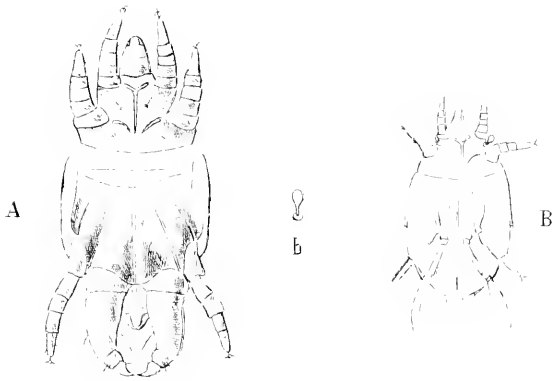
TAVOLA I.

- A* — *Tarsonemus brevipès* (maschio visto di sotto).
B — » » (femmina » » »).
b — clavincula e foveola.
C — *Tyroglyphus farinae* (maschio, supino).
c — prime zampe.
a — pene, ano e dischi della copula.
e — tarso dell'ultimo piede.

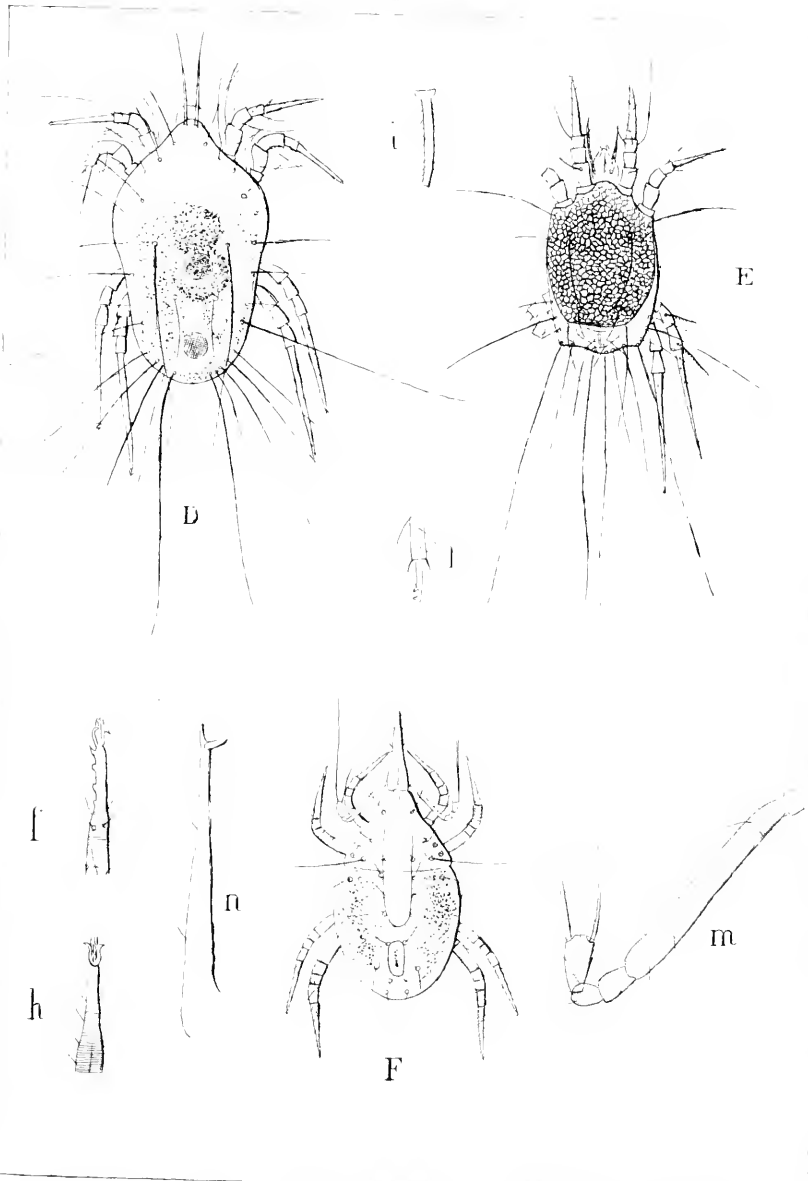
TAVOLA II.

- D* — *Glycyphagus domesticus* (maschio, di sopra).
E — *Glycyphagus* (?) in muta.
i — setole piumose.
l — estremità del tarso.
f — *Bdella*
m — palpo.
h — estremità del tarso dei primi piedi.
f — estremità del tarso dell'ultimo piede.
n — mandibula.

TAV. I.



TAV. II



INUMIDIMENTO ARTIFICIALE

DEI TABACCHI AMMUFFITI E SECCHI

(G. CAPPELLUTI ALTOMARE)

I.

I tabacchi di Foiano hanno, come ognuno sa, una speciale attitudine ad ammuffire: collocati a stendaggio o disposti in massette, essi si coprono con sensibile rapidità di muffe estesissime e andrebbero incontro a sicure avarie quando non si prodigassero loro le maggiori e più diligenti cure. Siffatti ammuffimenti verificansi altresì sui tabacchi collocati in massa di raguardevole grandezza (50 ÷ 60 quintali di peso) e la cui fermentazione non è possibile, per la speciale conformazione degli ambienti di questo Magazzino, che abbia luogo in favorevoli condizioni di temperatura e di umidità: all'atto del rivolgimento di simili masse, i fascicoli di tabacco costituenti le pareti, la base ed il cappello di quelle trovansi più o meno ammuffiti, a dispetto di tutte le precauzioni adottatesi nella formazione delle masse stesse. Fino a quando i fascicoli ammuffiti sono costituiti di foglie dotate di una certa umidità, il male viene con facilità arrestato, bastando collocarli nel centro di una nuova massa e quivi distruggere le muffe a mezzo del calore stesso che vien prodotto dalla fermentazione; quantunque, sempre per la ridetta difettosa disposizione degli ambienti di fermentazione, lo sviluppo delle muffe prosegua nella nuova massa fino a che in questa non si sia superato il 40° C di calore: in presenza, dunque, di fascicoli ammuffiti e pastosi noi provvediamo agevolmente alla distruzione delle muffe, servendoci del calore che sviluppano le masse in fermentazione. Un altro trattamento per distruggere le muffe, e che qui venne sperimentato largamente, consiste nel collocare i fascicoli ammuffiti dentro un essiccatoio e quivi assoggettarli all'azione del calore e dell'umidità; ma tale trattamento, se talvolta dà risultati soddisfacenti, tal'altra è di effetto dubbio, e sempre poi esige una ri-

levante spesa di mano d'opera ed un notevole consumo di combustibile, sicchè riesce poco pratico e poco economico (1).

Ma la cura dei tabacchi ammuffiti presenta difficoltà direi quasi insormontabili quando le foglie coperte da muffe sono tanto secche da non essere suscettibili, collocate in massa, di una conveniente fermentazione. Di fronte a tali difficoltà noi ci troviamo sovente nella cura dei prodotti della decorsa campagna, nè qui è opportuno spiegare le ragioni che determinarono siffatto stato di cose: importante invece è descrivere le prove da noi fatte per arrestare il male constatato.

II.

Si provò a collocare nel centro delle masse i tabacchi ammuffiti e privi della necessaria umidità; ma il risultato fu assolutamente negativo: speravasi che in presenza di tabacco sufficientemente pastoso, quello ammuffito e secco acquistasse, durante la fermentazione e per effetto della conseguente produzione di vapore acqueo, il richiesto grado di umidità; ma ciò non avvenne, e noi dovemmo ricorrere ad altro espediente.

Sperimentammo l'azione del calore e della umidità che producevasi nel nostro essiccatoio, per ottenere la distruzione delle muffe, e furono all'uopo collocati in istendaggio i fascicoli di tabacco ammuffito, sottoponendoli poi a due o tre rinvincidimenti alternati da essicazioni; l'evaporizzazione dell'acqua avveniva in una caldaia collocata sulla stufa dell'essiccatoio stesso. Questo esperimento non fu negativo come il precedente: si ebbe la quasi totale sparizione dell'odore di muffa; ma questa non subì diminuzione di sorta nelle testate dei fascicoli, dove, per effetto della legatura, l'aria calda ed umida non aveva potuto agevolmente circolare e determinare la dissoluzione del micelio fungino. E' certo che questo effetto si sarebbe raggiunto prolungando l'azione del vapore acqueo sul tabacco; ma allora il trattamento, già poco pratico e poco economico, avrebbe esagerato la misura di questi difetti.

Si pensò allora di fare una prova di betunaggio. Il « betun »

(1) Nei prossimi numeri del Bollettino saranno pubblicati importanti studi, compiuti presso questo Istituto, dal Dott. Splendore, intorno alle muffe.

in questo caso, doveva servire, oltreché a rendere alcalino il tabacco e quindi a meglio predisporlo alle fermentazioni successive, anche a fornirgli quella quantità di acqua, che gli mancava per una normale azione fermentativa. A tale uopo coi mazzi ammuffiti (di 50 foglie ognuno), si formarono piccoli fascicoli di 10 a 15 foglie ciascuno, ed il 24 Giugno tali fascicoli, del peso complessivo di Kg. 81, furono, a mezzo di una pompa irroratrice, bagnati con acqua in cui erano stati in infusione, per la durata di sei giorni circa, dei frasami di tabacco, ed alla quale, per deficienza di alcalinità, era stato aggiunto del carbonato ammonico, onde la soluzione avesse sensibile reazione alcalina. Il 25 Giugno il tabacco così trattato venne collocato nel centro di una massa. Il 15 del successivo mese di Luglio, i fascicoli di cui sopra furono estratti dalla massa anzidetta, che subiva il rivolgimento e nella quale, si erano verificate le seguenti temperature:

Data delle osservazioni		Temperatura massima	Data delle osservazioni		Temperatura massima
26	Giugno	28°	5	Luglio	46°
27	»	30°	6	»	46°
28	»	33°	7	»	48°
29	»	35°	8	»	49°
30	»	37°	9	»	50°
1°	Luglio	39°	10	»	50°
2	»	42°	11	»	51°
3	»	44°	12	»	51°
4	»	45°	13	»	51°

Detti fascicoli furono distinti secondo che erano interamente sani, ossia privi di muffa, ammuffiti nel tessuto fogliare ed ammuffiti soltanto nelle costole mediane, e si effettuò la pesatura del tabacco distintamente per ciascuna di queste tre divisioni.

I risultati che se ne ebbero furono i seguenti:

Tabacco buono	Kg. 41 pari al 50‰ ₁₀ .
id. a costola bianca	» 16 » » 20‰ ₁₀ .
id. ammuffito	» 24 » » 30‰ ₁₀ .

Risultati, come ognuno vede, soddisfacentissimi e tali, quindi, che ci incoraggiarono a perseverare nell'esperimento intrapreso. Ed infatti il 19 Luglio i fascicoli anzidetti vennero nuovamente collocati nel centro di una massa di fermentazione. Il 23 Agosto furono da questa estratti, dopo avervi subito le seguenti temperature:

Data delle osservazioni		Temperatura massima	Data delle osservazioni		Temperatura massima
22	Luglio	27°	7	Agosto	41°
23	"	28°	8	"	42°
24	"	30°	9	"	42°
25	"	30°	10	"	42°
26	"	30°	11	"	42°
27	"	31°	12	"	42°
28	"	32°	13	"	42°
29	"	33°	14	"	43°
30	"	35°	15	"	44°
31	"	36°	16	"	45°
1°	Agosto	37°	17	"	45°
2	"	38°	18	"	45°
3	"	38°	19	"	46°
4	"	38°	20	"	47°
5	"	40°	21	"	48°
6	"	41°			

Se ne fecero le solite tre distinzioni e se n'ebbero questi risultati:

Tabacco buono	Kg. 52,5	pari al	77°/100
" a costola bianca	" 18	" "	12°/100
" ammutito	" 0,5	" "	1°/100

Il betunaggio, dunque, aveva fatto una bella prova: per esso aveva riacquisitato quasi intieramente i suoi pregi un tabacco già tanto avariato, e per ciò noi eravamo indotti ad applicare su vasta scala questo trattamento.

Ma il « betun » presentava due inconvenienti: quello di richiedere il consumo di una certa quantità di tabacco e l'altro di possedere poca alcalinità naturale e di esigere quindi l'impiego

di un materiale relativamente costoso, ossia del carbonato ammonico.

Fu allora che si ideò di migliorare i tabacchi ammuffiti e sc. 'li impiegando esclusivamente l'acqua della nostra cisterna. E questo esperimento fu condotto con le seguenti modalità.

Il giorno 19 Agosto venne preparata con doghe di botti, alquanto distanti l'una dall'altra, la base della massa che doveva avere il trattamento in parola.

Su tale base, e servendosi dei mazzi ammuffiti, si formò un primo strato di tabacco, di forma rettangolare, lungo m. 5,60 e largo m. 1,40. Questo tabacco venne bagnato a mezzo di una comune pompa irroratrice, e si ripeté l'irrorazione sugli stessi fascicoli, dopo averli rivoltati onde avessero la stessa pastosità le foglie tutte costituenti i fascicoli. Ciò fatto, sul primo strato se ne formò un altro, e quindi si effettuò su questo l'irrorazione, senza però rivoltare i fascicoli. Sul secondo strato se ne formò un terzo, che si bagnò anch'esso, e così di seguito. L'operazione di collocamento dei fascicoli e del relativo bagnamento venne arrestata quando la massa ebbe raggiunta l'altezza di m. 1,40. Questo avvenne alle ore 17 del ridetto giorno 19. Effettuatosi il bagnamento dello strato più alto, l'intera massa venne coperta con dei teloni onde meglio venisse conservata al tabacco l'umidità fornitagli artificialmente: eravamo difatti, in epoca in cui più calda era l'aria e più rapido il disseccamento naturale del tabacco.

Il giorno 20 venne iniziata la massa di fermentazione, nel cui centro doveva collocarsi il tabacco bagnato come sopra. La base di detta massa, per 8 filari venne costituita con tabacco ammuffito anch'esso, ma non bagnato, per evitare danni maggiori, che certamente sarebbero stati determinati dalle muffe, là dove meno elevata sarebbe stata la temperatura e più forte l'adesione delle foglie. Dopo questo filare si cominciò a collocare il tabacco ammuffito e bagnato, il quale durante una giacenza di circa 20 ore nella massetta dianzi descritta, aveva acquistato umidità uniforme e normale; ma si ebbe cura di costituire il filare esterno della massa di fermentazione con tabacco ammuffito ma non bagnato, sempre allo scopo di evitare in quella zona di deficiente riscaldamento il propagarsi delle muffe od il verificarsi di altre

maggiori avarie. Collocato con queste modalità tutto il tabacco bagnato, che raggiungeva il peso di Kg. 3507, fu completata la massa con tabacco ammuffito ma secco.

I fenomeni di fermentazione si manifestarono subito, fin dal giorno 21, e le temperature verificatesi sino all'epoca della demolizione di questa massa furono le seguenti:

Data delle osservazioni		Temperatura massima	Data delle osservazioni		Temperatura massima
21	Agosto	29°	30	Agosto	44°
22	»	30°	31	»	46°
23	»	32°	1	Settembre	48°
24	»	34°	2	»	50°
25	»	36°	3	»	51°
26	»	38°	4	»	53°
27	»	38°	5	»	54°
28	»	39°	6	»	54°,5
29	»	42°	7	»	56°

Raggiunta questa temperatura, si procedè alla demolizione della massa, separando da tutto il resto del tabacco quello che era stato inumidito artificialmente, e dividendo questo in tabacco interamente sano (ossia perfettamente esente da muffe), in tabacco ammuffito nelle sole costole, ed in tabacco rimasto ammuffito.

Pesati i fascicoli di queste tre categorie si ebbero questi risultati:

Tabacco sano	Kg. 2386	ossia il 68	‰
» a costola bianca	» 185	» » 5	‰
» ammuffito	» 935	» » 27	‰

Era dunque bastato il più elementare trattamento per liberare dalle muffe ben 2572 Kg. di tabacco (2387 + 185 = 2572). Si constatò poi che porzione del tabacco formante la base di questa stessa massa, benché fosse secco all'atto della formazione di questa, all'epoca del rivolgimento si rinvenne pastoso e senza muffe: probabilmente, vi si era manifestata la diffusione dell'umidità e del calore del centro della massa.

I risultati di questo primo esperimento valsero a farci ripetere il trattamento descritto, e se ne ebbero effetti sempre favorolissimi, specie quando il bagnamento fu fatto con acqua leggermente tiepida.

È per questo che non esito ad affermare che l'inumidimento artificiale del tabacco ammuffito e secco così come avvenne effettuato in questo magazzino, è assolutamente molto pratico e molto economico: esso esige soltanto una certa cura nel bagnare il tabacco, onde questo acquisti il richiesto grado di pastosità.

È con ciò pongo fine al presente rapporto, il quale ebbe essenzialmente lo scopo di far conoscere un trattamento che qui non era mai stato adottato, e che diede nella pratica applicazione risultati eccellenti sotto ogni riguardo.

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

Importanza nella economia agraria degli insetti endofagi distruttori degli insetti nocivi. A. BERLESE. — R. Scuola Sup. d'Agr. di Portici 1907. — Il Prof. A. Berlese pubblica un importante opuscolo al riguardo. Ne daremo un riassunto, sicuri di far cosa utile all'agricoltura.

L'A ha mirato e mira a divulgare un metodo di lotta contro gli insetti per ora quasi sconosciuti, conosciuti a pochi studiosi: metodo che veramente ha il suo avvenire e che consiste nell'accrescere le condizioni avverse agli insetti dannosi alle piante in guisa da scemrarne il numero e il danno.

L'A tratta prima d'ogni altro dell'equilibrio tra specie conviventi. Finora si è tenuto presente, come per tutti i mali, soltanto la pianta e il nemico. E si è cercato di combattere direttamente il nemico. Cosa che riesce utile in pochi casi. Si è avuto torto però di generalizzare la formula di così fatta maniera di lotta anche a tutti gli insetti. « Per la massima parte degli insetti fitofagi, le condizioni di vita degli insetti stessi e delle piante da essi aggredite dipendono da tre elementi, dei quali l'uno è la pianta ospite, il secondo l'insetto fitofago ed il terzo il suo od i suoi speciali nemici. »

Quindi irrazionale e molte volte dannoso il sistema finora seguito.

L'A cita il fatto della fillossera, che lenta nel progresso, produce tuttavia quei danni che ognuno sa (non avendo insetti endofagi). Mentre si hanno esemplari di insetti aggressori più terribili della fillossera — eppure le piante aggredite non scompaiono tutte e per sempre, come avverrebbe della vite nostrale abbandonata alla fillossera; ma ad un periodo di infezione, di declinazione grave succede subito un periodo in cui le piante prendono il sopravvento sul nemico. Da che cosa dipende l'arresto della nocivezza dell'insetto, la diminuzione del numero o la scomparsa totale?

Qui sta il nodo della questione.

E queste alternative di eccessivo sviluppo e di rapide diminuzioni di specie nocive sono fatti molto comuni. L'A cita a proposito dei luminosi esempli.

Entra poi a parlare degli insetti predatori, di quegli insetti cioè che aggrediscono i nemici delle piante e li divorano, o li succhiano, o in qualunque maniera li uccidono.

Quale importanza hanno essi in agricoltura?

« Sono veramente utili i predatori solo in quei casi nei quali distruggono insetti che non abbiano parassiti endofagi, cioè quando le azioni e reazioni si svolgano solo fra la pianta e l'insetto fitofago, come potrebbe essere, ad esempio il caso della fillossera ed altri sopra ricordati. Ma quando molto più complesso è l'ingranaggio di esistenze dipendenti l'una dall'altra, come avviene nel maggior numero di casi, allora il predatore è spesso non meno cieco della azione nostra e non si può dire se esso riuscirà utile o dannoso, senza un serio ed oculatissimo studio.

« Infatti, nel primo caso il predatore uccide solo insetti nocivi e li toglie via, ma nel secondo caso e più comune, esso può aggredire individui sani ed insieme altri, in misura varia, che sono internamente occupati da larve di insetti endofagi. Ora, mentre nel primo caso il vantaggio recato dal predatore è certo facilmente calcolabile, nel secondo non si può affermare con sicurezza se il predatore

stesso abbia agito in vantaggio della pianta, togliendole solo individui nemici od in suo danno, distruggendo entro a questi anche un numero da calcolarsi di utilissimi parassiti, i quali, più presto o più tardi avrebbero finito coll'uccidere gli ospiti e quindi procurare nuove forme utili.

« Certo è però, che i predatori possono riuscire di grande vantaggio quando essi prendano di mira l'insetto nocivo in un tempo ed in uno stato in cui esso è certamente innocuo dal parassita endofago. In queste circostanze il predatore distrugge solo forme nocive e nessuna delle utili.

« Così avviene che quei predatori che distruggono le uova di insetti nocivi sono utili senza restrizione, giacchè le uova sono raramente inquinate da parassiti e lo stesso può essere detto dell'opera dell'uomo, la quale è utilissima e di efficacia assoluta contro le uova degli insetti nocivi, per la ragione che si è avvertita.

« Ancora, siccome gli adulti sono ordinariamente esenti da parassiti, ad esempio nel gruppo dei Lepidotteri, Coleotteri etc., così si vede che quei predatori o quei mezzi di lotta in nostro potere i quali prendono di mira gli adulti non sono passibili di censura. Disgraziatamente però i predatori in genere preferiscono le larve, che sono più molli e carnose e che meno agevolmente si sottraggono all'aggressione. Per questa ragione forse essi sono anche meglio raggiunti dai parassiti.

« Ecco perchè io mi sento inclinato a ritenere utili quei mezzi di cattura degli insetti nocivi adulti, come ad es. fiamme, lampade, richiami e trappole diverse etc. purchè con questi mezzi si giunga a distruggere adulti, che non abbiano ancora generato e non anche insieme troppe forme volanti di utilissimi parassiti. »

Cita al riguardo parecchi esempj e conclude: « Ripeto: contro gli insetti nocivi che non siano alla loro volta insidiati da insetti endofagi, si può dire che i predatori loro sono tutti utili e sono utili ancora tutti quei mezzi di distruzione che li tolgano via in qualunque stato, ma contro gli insetti nei quali abitualmente, in certi stadi almeno della loro vita, albergano altri insetti endofagi utilissimi, procediamo più cautamente nel giudizio della efficacia dei predatori loro e dei mezzi di lotta proposta, negando la nostra approvazione alla attività dei predatori stessi od ai mezzi di lotta da noi impiegati, i quali prendessero di mira un momento della vita degli insetti nocivi medesimi nella quale sono in piena azione gli insetti endofagi che li combattono e in una proporzione intorno alla quale, da parte nostra, sono sempre venute meno le indagini. »

Entra poi a parlare degli insetti endofagi, i quali appartengono in generale al gruppo degli Imenotteri (Encemonidi, Braconidi, Calcididi, Pteromalini etc.) e dei Ditteri (Tachinidi etc.).

Ci duole di non poter qui riportare la lunga serie di esempj che l'A raccoglie al riguardo. Ma raccomandiamo agli studiosi ed agli intelligenti di cose d'agricoltura di richiedere l'opuscolo e di meditarvi sopra. Molte cose c'è da fare nell'interesse della patria agricoltura.

In ultimo l'A parla dell'opera dell'uomo, dell'intervento artificiale. Riportiamo quasi per intero il capitolo.

« Da quanto ho detto si comprende che l'intervento nostro deve essere assolutamente illuminato. Certe proposte di insetticidi o d'altri mezzi di distruzione degli insetti, consigliate in generale ed in qualunque momento, senza indicazioni speciali nè per l'insetto, nè per i momenti nei quali si deve aggredire da noi, nè avvertenza a tante altre condizioni di cose delle quali si è tentato un

pallido cenno, sono proposte troppo vaghe e non possono condurre sempre a buon effetto.

L'insetticida è un'arma a doppio taglio; finora, scopo comune a tutti i proponenti insetticidi nuovi è stato quello di rendere quanto più era possibile venefico il preparato proposto, ma si comprende che il doppio taglio di cui sopra è anche più pericoloso quanto più è affilato.

Ora, insetticidi buoni non mancano ormai, sarebbe invece tempo di studiare assai bene quando e come essi si debbono mettere in opera, e lo stesso dicasi di tutte le pratiche insetticidee, e non sono poche.

Vi sono ancora nei testi di entomologia consigli mirabili, come quello ad esempio, di togliere e bruciare od altrimenti distruggere le parti delle piante offese da insetti o le piante intere, e ciò per evitare il progresso degli insetti stessi, oppure scortecciare e monare, durante l'inverno, le piante per togliere tutto quanto di animale si ripara sotto le cortecce stesse. Sono queste pratiche meditate, razionali e logiche, o non sono esse di quella scuola di Attila che poteva fare benissimo il deserto, ma non lo stato fiorentino?

Bisogna studiare bene le forme nocive ad una ad una e ricercare dove per ciascuna è ed in quale tempo il tallone di Achille e quivi feire, e per lerire allora soccorrono pure le pratiche insetticidee, se si prestano.

Per ora io mi sono occupato di poche forme, tra le quali sono quelle dannose Tignuole della vite che tanto hanno dato da fare agli entomologi, eppure (diciamolo francamente) senza risultato apprezzabile.

Non faccio la critica dei sistemi fino ad ora impiegati, per quanto molto potrei dire, ma penso che si debba tentare di profittare seriamente dei *molti* parassiti, nemici mortali, delle tignuole, per trovar modo di rendere meno difficile la vita e buona moltiplicazione ai nemici stessi, il che ottenendo, anche in grado modesto, le tignuole scemeranno di tanto, che l'effetto della presenza loro nei vigneti potrà riuscire trascurabile. In altri termini, bisogna tentare di condurre, nelle località più infette, quello stato di cose che deve essere in vigore nelle località e nelle annate di scarsa infezione da parte delle tignuole.

Questo è pensiero informato alla massima razionalità.

Circa le tignuole suddette, adunque, io riporto integralmente una parte di un mio scritto recente, la quale si riferisce ad esperienze che ogni buon agricoltore dovrebbe tentare, quando avesse a lamentarsi della *Cochylis* e così agevolmente esso potrebbe iniziare il metodo di lotta razionale, anche su larga scala e ne ricaverebbe certo un vantaggio grandissimo, con spesa insignificante, quanta cioè è necessaria per separare dalle uve buone il maggior numero possibile di acini bacati.

Bisogna fare esperienza quanto più si può estesa, se, curando la buona salute dei parassiti durante l'inverno e lasciandoli liberi a primavera, mentre le farfalline che schiudono colle prime foglioline della vite si impediscono di recarsi sul campo a deponere le uova sulle viti, se ciò facendo la infezione delle *Cochylis* scema sulle viti in zona circostante al punto di sperimento.

Mettendo in opera un recipiente bene chiuso, che potrebbe essere una cassa che non abbia fessura di sorta attraverso a cui possano fuggirsene gli insetti (che sono piccoli assai) è agevole disporre nella cassa quante più laye di prima generazione (floricole) viene fatto di raccogliere, sia pure con qualche pezzetto di grappolo in fiore a ciò, se non ancora mature, finiscano di mangiare abbastanza. Se nella cassa si dispongono anche dei pezzi di stracci di tela da sacco,

in questi andiamo a suo tempo le larve ad inaridire. Cio fatto, la cassa s' chiude esattamente. Nella parete superiore della cassa deve essere praticato un foro o finestrella abbastanza ampia, sopra la quale si inchiuda esattamente una lamina metallica, la quale abbia fori rotondi quanto più si può fitto, perchè attraverso a questa lamina passi quanta più luce è possibile, la quale richiama a sè gli insetti schiusi dalle larve disposte nell'interno della cassa e questi insetti quando possano per le dimensioni loro passare attraverso i fori della lamina metallica: ciò fanno innumerevolmente. Ora, i fori che hanno circa due millimetri di diametro, sono tali che non permettono il passaggio alle tafaline delle Tignole, ma solo ai parassiti loro, come essi iniettano i loro datteri.

Disponendo sopra la finestrella aperta nella cassa e protetta dalla rete metallica una campanetta di vetro od un bicchiere anziosenaria, che potrà coprire tutto il vano della piccola finestra ed i cui orli combacino esattamente colla parete della cassa (stucando anche le fessure possibili tra il vetro ed il legno), a ciò non sbaglia insetti si possono numerare i parassiti usciti uscendo dalla rete metallica, e saranno compresi nei bicchiere o comunque e possono essere poi confrontati per numero, colle tafaline che si troveranno morte nella cassa dopo abbastanza tempo dalla loro schiusura. Così si possono ottenere dei dati precisi circa il numero degli insetti ospiti e quindi dei parassiti.

Per coloro che intendono esperimentare a questo computo, ed a prendere cuparsi dell'effetto sul campo, si comprende che basta un piccolo foro praticato nella parete della cassa, il quale loro metta nella camera di vetro, tali insetti fuoriusciti non rientrano più nel foro della cassa, perchè anche se il foro ha qualche centimetro di diametro ed in questo caso si riacquisteranno sotto la campana le tafaline ed i parassiti e si potranno nuovamente uccidere quando saranno morti di inedia, il che succede in pochi giorni.

Si comprende agevolmente, che per lo studio delle larve della ultima generazione, le quali sono poi quelle che si debbono eliminare, è la cosa più facile raccogliere queste ninfe sotto le cortecce ed in altri ambienti etc. durante l'inverno, oppure raccogliere *gravidanti* negli nidi larvati, adocchi. L'aver inventato un biudello nella cassa sopra descritto, che deve essere il risultato di questo esperimento.

Si come questa ultima maniera per procurarsi e acquistare di larve, che poi si trasformeranno in ninfe od in altri enti, la cosa è molto più agevole che non la seconda maniera, che richiede lunghe e penose ricerche sul campo, e sempre poco frutto, così lo è anche quando si parla di un altro esperimento, il metodo di raccogliere quanti più possibile di larve.

È bene avvertire però che chi ogni settimana si occupa di un certo numero, la larve non vanno od ammassano, con che si ha gli insetti che contengono l'insetto per perire. Adunque è bene, siano evitate, questo ammassamento, il che si può ottenere sia coll'aprire tutte le volte nelle pareti laterali della cassa e chiudendole poi a tutti gli effetti, ma non all'apertura d'interi con fitteissime reticelle metalliche, sia coll'alternare deboli straterelli di acuminati con trufoli, stracci puliti di tela da sacchi etc.

L'effetto di questa ultima inclusione animale nella cassa deve essere palese.

[1] Meglio ancora si potrà una rete metallica, alla quale, e con una punta di ferro, si allargano molte maglie, e in un fondo il foro alla distanza un'ovale od un'ellisse, che le reti possono passare più luce delle lamina metalliche e però, gli insetti fuoriusciti nella camera, e vanno poi uccidendo i richiami.

e si deve riconoscere nell'aprile successivo, allorché schiudono le tafalline derivate dalle ninfe ibernanti, che si sono ottenute entro la cassa dalle larve riunitevi cogli acini bacati.

In questo tempo si potrà riconoscere la percentuale dei parassiti (endofagi) e confrontarla con quella della generazione fioricola.

Da tutto ciò risulta piano il nuovo metodo di cura razionale, il quale consiste nel lasciare libera fuga agli insetti parassiti, che passano attraverso ai fori sopraindicati della reticella metallica, mentre le tafalline, le quali non possono od almeno non vogliono (1) passare attraverso ai fori, muoiono alla fine, entro la cassa.

Io raccomando quanto più so e posso agli agricoltori diligenti ed avveduti di voler prendere in considerazione le cose succintamente esposte e le conseguenze che se ne ritraggono e ciò per poter riuscire finalmente anche nell'entomologia agraria, come è avvenuto per tutti gli altri rami del sapere agrario, a via razionale, al di fuori di quel deplorabile empirismo che forma quasi la massa di quello scibile che si chiama entomologia economica e che pure dovrebbe essere inteso a salvare tante ricchezze dal morso dei piccoli ma attivissimi nemici ».

Nuovo metodo di lotta contro gl' insetti. — I signori VERMORD e GASTINI (Comptes Rendus n. 1, 902) hanno cercato di combattere la *pyralis* e la *cochyli* ed altri insetti facendo agire nei vigneti, con speciali congegni, il calore a 50, o 52° per quattro o cinque minuti. Gli AA. asseriscono che il metodo abbia dato ottimi risultati e che le piante non soffrono nulla dopo il trattamento.

Intorno al disseccamento delle foglie di tabacco. E. C. L. MOIR, Medec's Lund Plant. Ann., in Exp. Stat. Rec.

L'A. noto per altri lavori inerenti al tabacco, distingue in tre periodi il processo di disseccamento delle foglie del tabacco, da noi chiamato comunemente cura.

Il 1° incomincia dal momento della sospensione e dura sino alla morte delle cellule del parenchima.

Il 2° dalla morte va sino al disseccamento di esse cellule, ciò che avviene in due giorni dopo.

Il 3° termina quando i tessuti delle costole sono morti ed essiccati.

Nel 1° periodo la trasformazione dei materiali contenuti dalle cellule è regolato dal protoplasma ancora vivente.

Quando poi le cellule sono morte (2° periodo) i materiali possono spostarsi fino a che nei tessuti vi sia acqua sufficiente per consentire un'attività chimica.

L'evaporazione è più rapida dopo la morte delle cellule e se il fenomeno non è molto appariscente dipende dal fatto che la morte di esse cellule non è simultanea.

Nel 1° periodo vi è diminuzione di materia secca; diminuzione dovuta a decomposizioni, a cambiamenti che avvengono.

Nell'ultimo periodo può verificarsi un lieve aumento, dovuto, dice l'A., a processo di ossidazione.

(1) Le dimensioni delle tafalline permetterebbero a queste di traversare i fori della reticella quando essi hanno circa due millimetri di diametro, ma pure questi insettini che non tentano neppure mentre i parassiti (ro, ditteri ed imenotteri) più irrequieti ed agili, passano in effetto attraverso ai fori anzidetti, molto facilmente.

La qualità del tabacco a cura completa dipende dalla maggiore o minore durata dei tre periodi.

Se il disseccamento è di molto ritardato, fino a che le costole non abbiano raggiunto un giusto grado di prosciugamento, le lamine divengono troppo secche e le fermentazioni successive non verranno bene.

Nelle piante normali le foglie superiori, come si sa, contengono più materia secca delle foglie inferiori. Le foglie inferiori, dice l'A., avendo cellule e spazi intercellulari più grandi disseccano più rapidamente e bruciano meglio.

Nelle foglie superiori essendo più elevata la proporzione di materia solida contenuta nelle cellule, l'unità di superficie è più pesante di quella delle basse foglie.

Sulle foglie verdi al momento della raccolta hanno influenza le condizioni del tempo ed anche lo stato del cielo degli ultimi giorni precedenti la raccolta.

Più mature sono e più breve è il periodo del disseccamento.

A raccolta bisogna tenere da parte le foglie bagnate, le contuse e quelle concaldate, perchè le prime daranno tabacco di cattivo colore e se sono parzialmente bagnate non dissecceranno uniformemente; le seconde (contuse) presentano una porta libera di entrata alle muffe; le ultime, le concaldate, perchè un aumento di temperatura deprime la vitalità delle cellule, le quali muoiono più presto venendo così ad abbreviare di molto il periodo del disseccamento.

L'A. attribuisce grande importanza alla ventilazione del locale di cura.

Afferma essere necessario rinnovare almeno 500 volte l'aria del locale per mandar via l'umidità delle foglie.

Influenza di alcune soluzioni sulla germinazione dei semi. G. E. STONE e R. E. SMITH, Massachusetts Stat. Rep.: in periodico sopracitato. — Se e fino a che punto alcuni agenti fisici e chimici possano elevare il grado di germinabilità ed accelerare la germinazione dei semi. Questo il problema che si sono proposti gli AA. i quali si limitano per ora a riferire gli effetti che si hanno trattando i semi con soluzioni di materiali che comunemente si formano in molti semi, come soluzioni di diastasi, pepsina, tripsina, asparagina e leucina.

Le soluzioni di questi enzimi furono adoperate in concentrazione variabile tra 0,1 e 2 %. I semi vi furono immersi per 12 ore circa, prima di portarli al germinatoio.

Ecco i risultati:

Soluzioni enzimiche	Seme adoperato	Incremento medio %
ASPARAGINA	Medicago sativa	10.6
	Rape	20.8
	Grano saraceno	10.6
	Settolabella	19.8
FUCINA	Grano saraceno	9.2
	Medicago sativa	7
PESINA	Triboglio incarnato	13.3
	Cocomero	15.6
DIASIASI	Orzo nero	7
	Riso di montagna	11.5

Molte prove furono disturbate dalle muffe, specie quando i semi erano stati trattati con diastasi.

La malattia del « mosaico » del tabacco. — Jwanoski (Centralbl. Bakt. n. Paras., 1901, riass. Ib., pag. 391). — E' una nota preliminare su ricerche dell'A. che lo condussero a credere la malattia del *mosaic* del tabacco di origine batterica.

L'A. pretende di avere isolato un piccolo bacillo il quale si incontra abundantissimo nelle cellule a palizzata e di egli crede essere la causa specifica del male.

Più tardi saranno pubblicati i risultati di ulteriori ricerche.

Molti hanno investigato sulla natura di questo male. Alcuni lo ritenevano dovuto a batterii, benchè non avessero potuto isolarli; altri ad un *virus*, perchè i succhi di piante malate iniettate in individui sani riproducevano il male — Attenderemo adunque i risultati delle ulteriori ricerche dell'A.

Sulla nutazione orizzontale dello stelo del « *Pisum sativum* » e di alcune altre piante. — NUTTALL (Bot. Centralbl. Bethhele bd. X, 1901, riass. Ib. pag. 101). — L'A. ha voluto indagare, sperimentando sul pisello, a quale causa si deve attribuire la direzione orizzontale che a volte prende il giovane stelo di alcune piante.

E' giunto a questi risultati: 1° in seguito ad innalzamento di temperatura, all'oscuro, le piantine crescono sempre orizzontali. 2° l'accrescimento normale verticale avviene soltanto a temperature più basse e sotto l'azione della luce, indipendentemente dalla temperatura, in condizioni quindi nelle quali l'accrescimento di solito viene ostacolato.

L'A. pensa che un'altra causa della direzione orizzontale dello stelo debba ricercarsi nella composizione dell'aria in cui vive la pianticella. E per togliere

questa probabile influenza egli fece passare l'aria attraverso KOH, Ba(OH)₂, CaCl₂, CuO rovente, Ba(OH)₂ ed acqua. Le piantine che crebbero in questa atmosfera depurata vennero su quasi verticalmente.

La conservazione dello stallatico. — Dott. RIBBECK (Fühling's Landwirthschaftliche Zeitung). — L'A. parla di tutti i sistemi adottati per conservare il letame e li trova insufficienti dopo le prove fatte, perchè la fermentazione non è arrestata e la perdita dell'Azoto è sempre grande. Consigliava l'uso di due polveri speciali; una contenente dal 12 al 15 per % di acido solforico libero, l'altra contenente fluoruro.

L'uso dell'Acido solforico concentrato era raccomandato anche da noi L'A. asserisce che l'Acido solforico pur non permettendo la fermentazione del letame non impedisce la vita dei funghi e delle muffe, che decompongono le sostanze organiche; quindi vi è sempre perdita di sostanze organiche e di azoto. Perciò egli è stato indotto ad usare, insieme all'acido solforico, sostanze capaci a sviluppare acido fluoridrico, che agisce potentemente come disinfettante.

Le due polveri suddette, tenute separate ed in ambiente secco, si mischiano nel momento che si devono adoperare.

Le proporzioni da usarsi sono: 1 Kg per il letame prodotto in un giorno da un capo grosso di bestiame, e 1 Kg. per 10 capi piccoli.

Il letame così trattato dovrebbe essere disposto in concaia, comprimendolo fortemente. L'A. consiglia anche il suo preparato per la conservazione delle urine e dei colatici. Aggiunge però che avendo la polvere un'azione corrosiva è bene rivestire i pavimenti e le pareti delle concaie di asfalto, o di catrame.

Il tabacco ad Haiti. — Togliamo queste notizie dal giornale « *Il tabacco* ».

Il Console di Haiti asserisce, in un suo rapporto, che nell'isola di Haiti si produce del tabacco superiore di molto a quello di Cuba.

La pianta che produce tale tabacco misura sino a sette piedi di altezza, ha una foglia larga e deca di 20 pollici per 15.

Si semina nella 2ª metà di luglio in solchi largamente irrigati e protetti dal sole.

In settembre le piante sono trapiantate in terreno cretoso-calcareo ed innaffiate abbondantemente.

Di raccolte se ne fanno quattro; si iniziano a fine Novembre e durano insino al marzo. Però l'ultimo prodotto è scadente.

Il tabacco prosciugato è sottoposto ad un processo di fertilizzazione (?) (fermentazione), che, secondo la temperatura, dura da tre a quattro giorni.

In seguito le foglie sono liberate dalle costole e *lituate* (forse schiacciate) e per uno o due mesi si lasciano così.

Il tabacco poi imballato si mette sotto pressa per farlo fermentare.

Si lascia così per otto o dieci giorni, fino a che non si raggiungano i 130 Fahrenheit. A questa pressione lo si assoggetta poi un'altra volta per 15 giorni fino a raggiungere gli stessi 130°, e quattro altre volte successivamente.

Finalmente il tabacco si bagna e si mette sotto pressa lasciandolo così per un mese.

In ultimo si dispone in grosse balle e lo si lascia così per due mesi.

Dopo se ne fanno balle di 150 libbre e si mettono in un deposito al buio per sei mesi.

Ad Haiti una fabbrica di tabacco funziona già, impiegando abili operai Cubani, e producendo parecchie migliaia di sigari lmi al giorno.

Sopra un nuovo vapore organico dell'aria atmosferica. — Nota di H. HENRIE. (Compt. rend. de l'Ac. des. Sc. N. 2. Luglio 1902, pag. 1019). — L'A. afferma che si ottengono risultati differenti dosando l'acido carbonico atmosferico, sia per semplice passaggio dell'aria su d'un alcali; sia mantenendo dell'aria e dell'alcale in contatto prolungato.

La quantità di acido carbonico che si ottiene così è molto maggiore di quella dell'acido carbonico normale.

L'eccesso, sulla quantità normale, che si produce a spese di un corpo carbonatico esistente nell'aria, può essere messo nettamente in evidenza per mezzo della barite.

Ciò stabilito, l'A. ha continuato le sue ricerche per caratterizzare il corpo che produce questo eccesso di acido.

Sembra per ora risultare che il corpo esistente nell'aria è una *carbone* mono-sostituita: $(\text{HCO Az} \frac{\text{H}}{\text{R}})$.

L'A. spera che le nuove esperienze in corso permetteranno di fissare definitivamente la vera natura di questo composto, come quella del radio di R.

Influenza dei sali minerali nutritizi sulla produzione delle nodosità nel pisello. — EM. MARCHAL — 1901 — Molti hanno constatato che le leguminose non producono nodosità radicali se non in terreni poveri di composti azotati, specie di nitrati. L'A. ha voluto stabilire a quale concentrazione minima veniva esercitata questa azione antisimbiotica dai nitrati e da altre sostanze. Le colture puntine di pisello inoculate con il *Rhizobium* in diverse soluzioni nutritive, furono analizzate.

I nitrati alcalini (di K, Na, Ca) alla dose di 1/100000 ostacolano, in cultura acquosa, la formazione delle nodosità.

« I sali ammoniacali (nitrato e solfato ammoniacali) esercitano un'azione analoga alla dose di 1/20000.

« I sali di potassio (cloruro, solfato, fosfato) e di calcio (cloruro) impediscono lo stabilirsi, in simbiosi, del *Rhizobium*, alla dose di 1/2000; i sali di sodio a quella di 1/300.

« Invece i sali di calcio e di magnesio (cloruro di calcio, solfato di calcio, solfato di magnesio) favoriscono spiccatamente la produzione dei tubercoli radicali del pisello.

« L'influenza dell'acido fosforico, benché molto variabile a seconda della base a cui esso è unito, sembra essere piuttosto stimolante ».

L'azione antisimbiotica dei nitrati si estende a tutti i sali del terreno, i quali con il loro potere osmotico devono disturbare il *Rhizobium* e ostacolarlo nella sua evoluzione.

Contribuzione allo studio della vita ritardata dei semi. — L. MAQUENNE (Comptes rendus, t. CXXXIV, p. 1243). — L'A. dice che essendo l'acqua necessaria al funzionamento dell'organismo vegetale ne consegue che i semi che riacchiudono poca umidità hanno affievoliti i caratteri esteriori della vita — Tale allevamento è un'attenuazione delle funzioni vitali, ma i semi continuano a spendere lentamente l'energia di riserva per sopperire al lavoro della loro evoluzione ulteriore. Questa perdita è sfavorevole alla conservazione del seme, perchè tende a distruggere il potere germinativo, e non è che una conseguenza della piccola quantità d'acqua che essi racchiudono ancora — Da ciò l'A. desume che in un mezzo assolutamente secco questa perdita non avverrebbe — E dice « questa ipotesi

è d'accordo con tutto quello che si sa oggigiorno intorno alle diastasi, le quali non agiscono se non in presenza d'acqua e che allo stato di secchezza perfetta acquistano una stabilità tale ch'esse sovente sopportano senza alterazione una temperatura superiore a 100°.*

I semi sechi sono capaci di resistere agli agenti più energici.

«GIORIOFFI (1) ha visto dei semi conservare il potere germinativo dopo di essere rimasti per 15 anni nel cloro, nel perossido d'azoto, nei gas di acido cloridrico, nell'alcool assoluto ed anche in una soluzione alcoolica di biolo uralo di mercurio.

«LORENZ (2) ha constatato che la funzione respiratoria dei semi è quasi spenta eppure le diastasi possono sopportare senza morire una temperatura di 98°. Ma non si conosce se questi semi, per un resto di attività interna, siano ancora capaci di produrre a spese delle proprie sostanze, dell'acido carbonico e dell'acqua, quest'ultima venendo poco per volta a controbilanciare l'influenza presertivatrice della disseccazione.»

È per questo che all'I gli è sembrato interessante riprendere la questione altra volta accennata (Comptes rendus, t. CXXIX, p. 773) dell'applicazione degli alti vuoti.

Prende del seme di grano marzuolo che mette in un pallone in cui produce il vuoto e nello stesso tempo il disseccamento dei semi. Prodotto il vuoto, il pallone viene suggellato e messo in osservazione per determinarvi la pressione e la temperatura.

L'I osserva un leggero aumento di pressione, dovuto, a quel che pare, ad emissioni di vapore d'acqua — (I semi conservavano forse al momento del suggellamento del pallone ancora un po' di umidità).

Questa perdita, se sempre esiste, è una quantità disprezzabile.

L'I constata che la respirazione intracellulare, insieme alla respirazione normale, s'arresta nel vuoto. Da ciò arguisce che nei semi sechi vi è uno stato d'equilibrio stabile e per conseguenza una migliore conservazione del potere germinativo. *

Quella emissione di vapore che determina l'aumento leggero della pressione, può darsi, dice l'I, che sia in rapporto con qualche azione diastatica, che viene poco a poco a completare il lavoro della maturazione.

«Pel momento, conclude, noi insistiamo solamente su questo fatto, che sotto l'influenza della sola disseccazione a basse temperature i semi passano dallo stato di *vita retardata* allo stato di *vita sospesa*, durante la quale tutte le funzioni vegetative cessano di compiersi.»

Sulla conservazione del potere germinativo dei semi. — Nota del Sig. L. MAQUENNE (Comptes rendus, t. CXXXV, p. 208). Nella nota che precede l'I ha dimostrato ch'è possibile far assopire ogni manifestazione vitale nel seme per mezzo del disseccamento. Oltre a ciò avanzò l'ipotesi che le ultime tracce dell'acqua che si libera dagli organi del seme disseccato e sotto l'azione del vuoto, può provenire da un nuovo stato d'equilibrio che si stabilirebbe tra le diastasi presenti e i corpi ch'esse hanno per ufficio di condensare.

Ora l'I vuol dimostrare questa ipotesi. Se essa è vera, egli dice, i semi devono perdere maggiore quantità di acqua disseccati lentamente a freddo di

* Annuaire agricole, t. XXIII, p. 119.

2. « », t. XXII, p. 113.

quella che perdono quando sono portati bruscamente ad una temperatura capace a distruggere gli elementi diastatici.

Ha fatto in proposito degli esperimenti, disseccando semi nel vuoto a 40° , e in istufa a 110° . Ecco i dati:

		Ricino	Pastinaca	Navone	Grano
Perdita % _h in istufa		5,78	8,07	0,05	12,31
	1 giorno	4,01	»	»	»
	2 giorni	0,57	»	»	»
Perdita % _h nel vuoto dopo	15 »	»	0,51	0,70	»
	30 »	»	0,10	0,05	»
	40 »	»	»	»	12,20
	67 »	»	»	»	12,40

Come si vede i dati dell'esperienza danno ragione all'1.

Qualunque sia, aggiunge, l'interpretazione di queste differenze, esse mostrano ad evidenza che dopo un tempo sufficientemente lungo, i semi arrivano a disseccarsi nel vuoto in modo completo, senza che vi sia bisogno di aspettare per ciò delle temperature incompatibili con la vita normale. In queste condizioni, si può prevedere che la facoltà germinativa sarà meglio conservata che all'aria libera, ciò che l'1 ha verificato sui semi di pastinaca mantenuti nel vuoto, dopo completa disseccazione, dal mese di nov. 1860.

Infatti di 75 semi tenuti nel vuoto 37 ne sono germinati, e degli altri rimasti chiusi in un flacone non ne germinò nessuno, mentre che alla fine del 1860 essi davano una germinabilità del 51 %_h.

« La conservazione è stata possibile e perfetta, e l'esperienza ha confermato l'esattezza delle vedute da noi precedentemente esposte sul rapporto che esiste fra l'acqua igrometrica dei semi e l'effievolimento della loro facoltà germinativa. »

L'1 vi ripromette di ripetere gli stessi esperimenti su altre specie di semi scelti fra quelli che si alterano più prontamente ed è sicuro di conservarli intatti col sistema enunziato.

R. Istituto Sperimentale Tabacchi

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E DELLE CURE DEI TABACCHI

R. Istituto. 23 Luglio 1902. Barbatelli — *Campo peruviano*. — Come già si prevedeva, il trapiantamento è stato completato il giorno 27 del mese di Maggio e quantunque si sia effettuato in discrete condizioni di pioggia, pure le piantine durante il periodo di attecchimento, hanno sofferto danni considerevoli, sia per la grande, eccezionale abbondanza di *Agrotis* e sia per le incostanze ed inclemenza della stagione.

La temperatura media del mese di maggio quest'anno è stata inferiore di 2 gradi a quella degli altri anni, mentre che la massima assoluta (31°) è stata maggiore di 5 a quella dell'anno decorso. Si sono dovute fare molte sostituzioni e si nota una disformità di sviluppo.

Le varietà indigene, con i relativi meticcî, e cioè il Brasile e le varietà tropicali, hanno avuto vegetazione normale, non così però i Kentucky ed i tabacchi gialli i quali, già deboli dal semenzato, hanno maggiormente risentito i danni dovuti alle susposte cause, e hanno subito un notevole ritardo nell'accrescimento. L'unica varietà che meno ha risentito l'influenza sfavorevole della stagione è l'*Italia* che si presenta di sviluppo normale e non ha subito che i soli deperimenti dovuti all'*Agrotis*. In quest'ultimo periodo di tempo, a causa della prolungata mancanza di piogge si è notato un rallentamento nello sviluppo e un rimpicciolimento in tutte le forme per cui si è dovuto ricorrere a qualche irrigazione.

Dalle operazioni di 1^a Verifica è risultato che il N.° delle piante costanti al Campo ammonta a 03088, divise nel modo seguente:

Brasile riprodotto	N. 14,311
Avana	» 41,040
Sumatra	» 48,719
Tabacchi pesanti	» 49,179
Italia	» 44,090
Tabacchi gialli	» 45,988
Varietà rustiche	» 5,479
Meticcî indigeni	» 3,594
Varietà riprodotte	» 2,044
Meticcî esotici	» 1,530

In quasi tutte le varietà la cimatura è molto avanzata ed in gran parte quasi al completo.

Si sono incominciati i trascinamenti delle varietà tropicali ed i movimenti delle varietà indigene.

Ieri si è iniziata la raccolta delle varietà rustiche.

Si prevede un raccolto inferiore agli altri anni, specie se continuerà la stagione siccitosa.

Magazzino (STAZI) — I lavori in questo magazzino volgono ormai alla fine — Le cernite sono di già terminate.

Il prodotto lavorato con diversi sistemi di cernita ammonta in tutto a Kg. 1018.

Le cure in massa del Brasile, in locali caldo-umidi, sono compiute e il prodotto è stato quasi tutto sistemato in colli, lo stesso dearsi del Kentucky e del Burley. I tabacchi orientali sono tutti imballati.

di 100 litri di vino concentrato, si stabiliscono i sistemi delle fermentazioni a temperatura ambiente (20°-25° C.). I risultati ottenuti sono stati analizzati per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto, le mani d'opera del mese scorso (1951) (1).

Capri. — C. I. (1). — Salsiccia (85% vino). Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (2).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (3).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (4).

Capri. — C. I. (2). — Salsiccia (85% vino). Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (5).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (6).

Capri. — C. I. (3). — Salsiccia (85% vino). Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (7).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (8).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (9).

Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (10).

Sansepolero. — C. I. (1). — Salsiccia (85% vino). Le fermentazioni fatte con il metodo di fermentazione a temperatura ambiente. In tutti i casi si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera di Capri sono state analizzate per via fermentativa e di 250 mg. si ebbero precipitati 0,011 g. di etere composto. Le mani d'opera del mese scorso (1951) (11).

ultate. Il complesso di queste norme, e la loro illustrazione, sarà oggetto di una *nota separata*.

Trapiantazioni. — La stagione non è stata favorevole al trapiantamento, che per gran parte delle coltivazioni si è dovuto eseguire con tempi piovosi e freddi. La scarsità poi di buone piantine ha fatto sì che questa pratica si compisse molto lentamente cosicchè essa, iniziata nella prima decade di maggio, si è protratta fino al giorno 8 del mese corrente. È facile immaginare quale sia l'insparità delle coltivazioni, di cui alcune si sottopongono già alla cimatura, mentre altre non sono ancora attecchite. Nè basta: la temperatura che si era mantenuta fredda fin verso il 25 del mese scorso di un tratto si è tanto elevata da raggiungere i più forti calori estivi senza che i terreni — qui in gran parte per natura freddi — avessero tempo di riscaldarsi gradatamente; per conseguenza questo forte squilibrio fra la temperatura del terreno e quello dell'aria ha portato un grandissimo danno al buon andamento delle colture.

Se si considera poi che il trapiantamento viene sempre eseguito dal vivaio in cui — come si è detto — gran parte delle piantine era in cattive condizioni, e che i coltivatori hanno il vizio inveterato di stringere a palla la terra intorno alle radici al momento del trasporto delle piantine stesse dal vivaio a dimora, si troverà facilmente la spiegazione del fenomeno, che in quest'anno si avvera a scala piuttosto forte, dello sbilare e fiorire delle piante.

Queste cause sono le stesse che ostacolano lo sviluppo delle coltivazioni molto tardive per il buon esito delle quali occorrerebbero tempi freschi e qualche pioggia.

Per le coltivazioni più precoci, già arrivate alla cimatura, i lavori colturali sono proceduti con sufficiente regolarità ed in tutte si sono eseguite almeno tre zappature comprese la rincalzatura; esse sono nelle migliori condizioni e naturalmente non presentano l'inconveniente accennato dello sbilare; però il caldo eccessivo tende ad arrestarle nel loro sviluppo e forse — dove sarà possibile — bisognerà ricorrere alla irrigazione, malgrado che questa Agenzia ha avversi perchè altera le buone qualità dei prodotti.

Possiamo con soddisfazione dichiarare che fino ad oggi il Kentucky marca Italia posto alla distanza media di 60 x 60 si presenta in ottime condizioni di attecchimento e sviluppo, dovuto anche alla pregiudiziale che l'accennata varietà nei sementi e nei vivai si è mostrata più resistente del Kentucky Originario e nel *quadrato* dando piantine sane e ricchissime di radici.

Nell'annata corrente l'invasione delle lumache e degli insetti su tutte le coltivazioni è stata fortissima, e siccome in ogni campagna sempre più si accentuano i danni arrecati, urge provvedere, e nell'anno venturo sarà data la maggiore diffusione alla polvere insettifuga a base di Naltalina colla quale si sono già ottenuti buonissimi risultati nell'Agro di Lecce come ebbe a riferire il Dott. Ugo Buccolini.

Campi sperimentali e dimostrativi. — Orto degli ex Osservanti annesso all'Agenzia. — Nel terreno di quest'orto è impiantato un largo esperimento per la produzione del tabacco per trinciati colle varietà Kentucky originario e riprodotto, Kentucky marca Italia originario e riprodotto, oltre ad altri esperimenti minori. In tutto piante 10.000.

Fino ad ora, malgrado il gran danno prodotto dagli insetti, la coltivazione promette bene.

Campi dimostrativi. — Il trapiantamento ha proceduto regolarmente ed è

stato eseguito per tutti e tre i campi in brevissimo tempo, nonostante le condizioni sfavorevoli in cui si è svolta la vegetazione dei semenzai e dei vivai nel circondario. In un solo campo (Casa Bianca) si è eseguito il trapiantamento diretto del semenzai a letto freddo a dimora con piante 1000; l'attecchimento è stato ottimo e la prova fatta incoraggia ad estenderla nell'anno venturo per giungere gradatamente alla completa soppressione dei vivai, i cui effetti sia sull'attecchimento delle piantine, sia sul successivo sviluppo della vegetazione sono assolutamente nocivi. Basti accennare al fatto che, a parità di condizioni, per tutte quattro le varietà coltivate Kent orig., K. ripr., Kent. marca Italia orig., Kent. marca Italia riprod., si rivela chiaramente il fenomeno delle foglie strette e lunghe per le piante provenienti dai vivai, mentre quelle dei semenzai dimostrano un'ampia paginatura; inoltre sembra affatto evitato il grave inconveniente dello sfilamento.

Le operazioni colturali riguardano sino ad oggi la prima e seconda zappatura e si giungerà con queste almeno a quattro; sono anche stati distribuiti tutti i concii sussidiari. Le concimazioni fatte sono quelle che seguono. Riportiamo anche il numero delle piante delle singole parcelle.

PODERI MANGONI

Località Patzone — Comune di Sansepolcro — Prov. di Arezzo

	1° Sovescio di fave — Perfosfato minerale — Sangue secco	2244
	2° Perfosfato minerale — Stallatico cavallino — Martellina — sangue secco	1950
	3° Perfosfato minerale — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	300
	4° Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	200
	5° Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Nitrato di soda	1820
	6° Sfaticcio di trifoglio — Americano — Sangue secco	600
Kentucky originario	7° Sfaticcio di trifoglio — Perfosfato minerale — Stallatico bovino — Solfato potassa — Sangue secco	60
	8° Sfaticcio di trifoglio — Scorie Thomas — Stallatico bovino — Solfato potassa — Sangue secco	60
	9° Sfaticcio di trifoglio — Perfosfato minerale — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	104
	10° Sfaticcio di trifoglio — Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	100
	11° Stallatico snaltito al trapiantamento	550
	12° Stallatico grossolano al 15 Aprile	525

A riportarsi 6035

		<i>Riqua.</i>	
Kentucky marca Italia	13° Sfatticcio di trifoglio — Americano — Sangue secco		90,35
	14° Sfatticcio di trifoglio — Scorie Thomas — Stallatico bovino — Solfato potassa — Sangue secco		84,0
	15° Sfatticcio di trifoglio — Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco		159
	16° Sfatticcio di trifoglio — Americano — Sangue secco		837
Kentucky marca Italia riprodotto.	17° Sfatticcio di trifoglio — Perfostato minerale — Stallatico bovino — Solfato potassa — Sangue secco		240
	18° Sfatticcio di trifoglio — Perfostato minerale — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco		180
			822
TOTALE			12,974

PODERE CASA BIANCA

Località Gracignano — Comune di Sansepolcro — Prov. di Arezzo.

Kentucky marca Italia	1° Sovescio di fave — Scorie Thomas — Solfato potassa — Stallatico cavallino smaltito in primavera — Sangue secco		
	2° Sfatticcio di trifoglio — Stallatico cavallino — Perfostato minerale — Solfato potassa — Sangue secco		2,800
Kentucky originario	3° Sfatticcio di trifoglio — Stallatico cavallino — Scorie Thomas — Solfato potassa — Sangue secco		2,957
	4° Sovescio di fave — Scorie Thomas — Solfato potassa — Stallatico smaltito in primavera — Sangue secco		313
	5° Sovescio di fave — Perfostato minerale — Solfato potassa — Stallatico smaltito in primavera — Sangue secco		130
Kentucky riprodotto	6° Sfatticcio di trifoglio — Stallatico bovino — Scorie Thomas — Solfato potassa — Sangue secco		97,5
	7° Sfatticcio di trifoglio — Concime Americano — Sangue secco		97,5
	8° Sovescio di fave — Scorie Thomas — Solfato potassa — Sangue secco		97,5
	9° Sovescio di fave — Scorie Thomas — Solfato potassa — Stallatico smaltito in primavera — Sangue secco		230
	10. Sovescio di fave — Perfostato minerale — Solfato potassa — stallatico smaltito in primavera — Sangue secco		492
TOTALE			11,000

PODERI CADELLODOLA

Località Celalba — Comune di Sanguinetto — Prov. di Perugia

Kentucky riprodotto	}	1. Perfosfato minerale — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	494
		2. Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	495
Kentucky marca Italia	}	3. Perfosfato minerale — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	494
		4. Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	493
Kentucky originario	}	5. Scorie Thomas — Stallatico cavallino — Solfato potassa — Sangue secco	1.850
		6. Sovescio di fave — Perfosfato minerale — Solfato potassico — Sangue secco	2.307
		7. Statico di trifoglio — Stallatico cavallino — Scorie Thomas — Solfato potassico — Sangue secco	2.008
		8. Statico di trifoglio — Stallatico cavallino — Perfosfato minerale — Solfato potassico — Sangue secco	2.538
		9. Concime Americano	594
		10. Concime Americano — Sangue secco	594
TOTALI			11.753

In proposito alle concimazioni eseguite nel decorso anno le previsioni fatte si sono completamente avverate, poichè i grani che sono succeduti al tabacco hanno dato alla mietitura un raccolto abbondantissimo e superiore alla aspettativa dei coloni, i quali cominciano a persuadersi della bontà dell'indirizzo razionale su cui si sono avviate la concimazione e la rotazione dei campi dimostrativi.

Ci piace fin da ora di constatare che gli appezzamenti concimati a Martellina, a parità di condizioni e di trattamento, hanno dato risultati superiori per qualità di grano e quantità di paglia degli altri. Il fenomeno dell'indurimento del terreno, già rilevato da altri sperimentatori, si è presentato anche qui, ma non è tale da indurre ad abbandonare le prove colla Martellina, la quale sia in riguardo al tabacco, sia in riguardo al grano si mostra chiaramente superiore al Solfato potassico, che però ha il gran vantaggio di costare, fino ad oggi, molto meno.

Coltivazioni coll'aumento del 15 % — Tutti i coltivatori hanno seguito diligentemente le concimazioni prescritte con Perfosfato minerale — stallatico — Solfato potassico e sangue secco. Le lavorazioni del terreno sono state fatte con molta cura, il trapiantamento fu in tutte regolare, le zappature sono già iniziate, ed è bene sperare da queste coltivazioni destinate al miglioramento del prodotto indigeno, perchè incontrano sempre più il favore dei coloni e dei proprietari ad esse tanto restii prima dell'impianto dei campi dimostrativi.

In queste coltivazioni sono in essere tutte e quattro le varietà che qui si coltivano, ossia: Kent. orig. K. riprod. marca Italia. marca Italia riprodotto.

Località di cura — La propaganda indefessa fatta da questa Agenzia per il

miglioramento dei locali di cura, ha portato e porta i suoi benefici effetti: e sicchè sono già 7 le domande presentate dai coltivatori per concorrere ai premi stabiliti dal quadermo dei patti ed obblighi ed i locali concorrenti sono tutti eseguiti ex novo; la presentazione delle domande continua e raggiungerà un numero ragguardevole.

Vi è poi una lunga serie di locali già esistenti, compilati per cura della Direzione, ai quali i coltivatori apporteranno delle modificazioni più o meno importanti, a seconda dei casi, onde renderli meglio adatti alla buona cura dei tabacchi.

Piante da seme — Le coltivazioni su cui saranno allevate le piante da seme sono già in massima stabilite in vari punti del circondario e precisamente nei Comuni di Sansepolero, Anghiari, Monterchi, Città di Castello, Cortona e Sanguinetto.

Per quest'anno ci si limiterà a concimazioni sussidiarie con concimi a pronta azione e nell'anno venturo gli apprezzamenti destinati alle piante madri avranno un trattamento speciale fino dalla preparazione dei terreni.

Foiano della Chiana, 5 Luglio (Cappelluti). — *Coltivazioni* — Il periodo cui si riferisce questa corrispondenza è quello che coincide, per questa Agenzia, colle operazioni di trapiantamento sia al vivaio che al campo: ne deriva, quindi, che a seconda dell'andamento che la stagione assume in tale periodo, le operazioni di cui sopra vengono più o meno agevolate od ostacolate. Variabilissime sono da un anno all'altro le condizioni atmosferiche che qui si verificano, e tali da compromettere l'esito delle coltivazioni talvolta per la più ostinata delle siccità, tal'altra per l'eccessiva frequenza ed abbondanza delle piogge. Tanta incostanza di clima non è a dire quanto preoccupi il coltivatore e come ne metta spesso a dura prova la pazienza: ciò nonostante, nulla è a noi dato che possa frenare le bizzarrie del tempo, e sempre dobbiamo da semplici spettatori assistere alle più strane meteore, contentandoci di lagrimare sulla sorte delle piantine di tabacco, che, giovani ancora e non ribelli alla sferza delle intemperie, subiscono con rassegnazione le maggiori inclemenze della stagione.

Quest'anno il clima fu singolarmente strano nei mesi di Maggio e di Giugno: in tale periodo si ebbero, ditatti, ben 27 giorni piovosi, e sovente la pioggia fu accompagnata da venti impetuosissimi e freddi, e da grandinate che pareo dovessero sterminare le campagne tutte.

Al 22 di Maggio si sentiva freddo come nell'inverno, ed un notevole e perciò dannosissimo abbassamento di temperatura si ebbe persino il 18 di Giugno.

Malgrado, però, tanta avversità atmosferica; malgrado i parassiti vegetali e quelli animali si fossero coalizzati ai danni della coltivazione, questa alline, dopo lunghe e titaniche lotte, ne uscì alquanto esausta, ma non vinta. Questa volta la natura s'era piegata alla volontà dell'uomo.

A causa dei notevoli deperimenti verificatisi nei semenzai e che nella quasi totalità dipesero dalla sviluppo della «*Thielavia basicola*», lente e malsicure procedettero le operazioni di trapiantamento a vivaio, le quali, iniziate il 2 Aprile nella Zona di Camucia, ebbero termine soltanto il 12 di Giugno nella Zona di Simulunga. — Notevoli furono i deperimenti manifestatisi in tale periodo: su interi vivaì le piante, ingiallitesi prima, spavero poi per morte sopravvenuta in conseguenza dell'invasione del parassita anzidetto, che ne aveva distrutto l'intero sistema radicale. Certo a tanta mortalità concorsero notevolmente le avverse condi-

zioni atmosferiche, che, ostacolando lo sviluppo delle piantine, ne rendevano più vulnerabili gli organi; ma essenzialmente vi contribuì il sistema di adoperare concime più o meno smaltito o terriccio (l'uno e l'altro non debbiati), nella formazione dei vivai: se, difatti, la piantina poteva esser immune da marcume nell'atto in cui la si collocava a vivaio, non doveva escludersi la possibilità di una successiva infezione in un ambiente ricco di quelle sostanze concime o terriccio nelle quali appunto la « Thielavia » trova le condizioni migliori di vita. A conferma di quanto asserisco, dirò che, avendo trapiantato piantine sanissime tanto su vivai formati con terra comune, quanto su vivai formati con terriccio, i dperimenti furono estesissimi in questi ultimi, mentre invece non se ne verificarono affatto in quegli altri; evidentemente, dunque, la presenza del terriccio aveva provocato la morte di moltissime piantine. Converrà, quindi, procedere all'abbruciamento, oltrechè del terriccio dei semenzai, anche di quello che s'impiega nella formazione dei vivai: meglio ancora sabbie, e l'esperienza l'ha luminosamente provato, sopprimere il vivaio nella coltivazione del tabacco.

In modo stentato procedettero pure le operazioni di trapiantamento al campo sia per la inclemenza della stagione, che per gli estesi dperimenti di piantine avvenuti nei vivai: dette operazioni, che s'iniziarono il 25 di Aprile nella Zona di Bettolle (su una sola coltivazione) e verso gli ultimi di Maggio in tutte le altre zone, ebbero termine soltanto il 2 corr.

Stentato altresì fu lo sviluppo delle piantine nei primi momenti di loro vegetazione al campo: le abbondantissime piogge cadute e i freddi insoliti arrestarono la vegetazione sì che in molte coltivazioni le piante, quasi tenendo una munitatura, volsero ogni cura alla funzione riproduttiva e fra viste avviarsi alla fioritura piante le cui dimensioni non giustificavano di certo l'importante fenomeno. Fu da molti coltivatori creduto che così intempestiva fioritura dipendesse da cattiva qualità del seme ad essi affidato, e perciò serio ed inquietante malcontento cominciò a serpeggiare nella loro classe. Avvertii allora che non al seme, ma solo al freddo della stagione, doveva attribuirsi lo strano fenomeno, del quale sarebbe scomparsa ogni traccia, non appena la temperatura dell'aria si fosse elevata; ed in vero così avvenne, con grande soddisfazione di coloro che volevano attribuire all'Amministrazione un fatto che dipendeva solo da un particolare andamento della stagione.

Notevole danno alle coltivazioni, specie in quelle che si effettuano su terreni sciolti, arreca il grillo talpa, e quasi dappertutto, poi, manifesta in maniera inquietante la sua attività l'agrotis.

Fermentazioni. — Le cure ed i trattamenti che si eseguono in questo Mezzogiorno procedono in maniera regolare.

La fermentazione delle masse, che subì un periodo di sospensione per l'abbassata temperatura dell'aria, ha da vari giorni ripreso il suo procedimento normale, e tutto lascia sperare che avremo quest'anno eccellenti prodotti imbaltati.

La cenita a foglie è sempre quella « sommaria » che, ha dato i migliori risultati. Essa durerà tutto il corrente mese.

Chiaravalle — 4 Agosto 1912 — (FOXTAXI). Si è eseguito il trapiantamento dello *Spadone*.

A causa della siccità prolungata e dell'invasione degli insetti si sono avuti forti dperimenti.

Le sementi di Limby hanno dato cattivi risultati, tanto che di 500,000 piantine concesse solo 100,000 se ne sono messe a campo.

Cori, 22 Luglio (A. X. R. V.). — La coltivazione iniziata favorevolmente faceva sperare in una buona riuscita, se non che dopo, a causa della siccità prolungata, le speranze sono andate deluse. E il prodotto di quest'anno sarà di poca entità e scadente, a meno che le piogge non vengano ora a sollevare in qualche modo le tristi condizioni del campo.

Le operazioni di addelato delle foglie sono state iniziate fin dai primi giorni del corrente mese.

Non si è ancora mano alla raccolta, perchè la maturazione, nelle condizioni accennate, non si manifesta ancora bene — ed anche perchè i coltivatori contano in una benefica pioggia.

Ponteriva, 31 Luglio (A. X. R. V.). — A causa delle profuse piogge e dei freddi tubi del mese di maggio il trapiantamento ha proceduto lentamente e con molto ritardo, essendo ora attestata nei semenzai la vegetazione delle piantine, molte delle quali sono deperite perchè attente dalla *Phthiria lasia*, che ha trovato nella stagione umida, favorevole e largo campo di espansione attaccando anche, e piuttosto intivamente, non solo i semenzai delle varietà costole, ma anche quelli delle varietà mangia Brasil beneventano.

Per tale diffuso deperimento e la conseguente scarsità di buone piantine (con Amm. ragione), in seguito a domanda dei coltivatori, accordò la sostituzione di varietà e prolungò il termine per l'ultimazione del trapiantamento fino al 30 giugno.

L'attecchimento delle piantine al campo riuscì difficoltoso e per la cattiva stagione e per il danno arrecato da molti insetti, specialmente dal grillotalpa e dalle larve di agostidi ed elatider, che seguitano ancora ad insidiare molte piantazioni, per cui il deperimento saranno piuttosto rilevanti.

Attualmente in corso la rincalzatura nelle piantazioni più sviluppate, ed iniziata la stessa cura nelle altre.

Campagna di Catia. — Nei due campi dimostrativi il trapiantamento è stato ultimato nel mese di giugno, ed in quello in località S. Esita è in corso il secondo lavoro di sarchiatura; mentre nell'altro in via Maggio, che ha più risentito il danno degli insetti, e per il quale si è dovuto ricorrere varie volte alla sezione delle piante deperite, si procede alla prima sarchiatura.

Campi sperimentali per la coltura del tabacco per fumare. — Per conto diretto dello stato nel terreno annesso ai nuovi local. dell'Agenzia si esegue una prova di coltura di tabacco per fumare, le varietà che si sperimentano sono il *Kentucky* originario ed il *Kentucky Virginia Leaf*. — Il trapiantamento è stato effettuato nel mese di Giugno ponendo le piante distanti 90 centimetri sullo stesso filare e 100 cm. tra un filare e l'altro. — L'attecchimento, per la buona lavorazione e preparazione del terreno è riuscito completamente, ed ora vi è in corso la seconda sarchiatura.

Parallelamente a questo esperimento se ne esegue un altro, per il solo *Kentucky* originario, in un terreno di lunata. — L'esperimento si effettua da un coltivatore che si è obbligato di seguire le stesse norme che regolano l'esperimento del campo annesso all'Agenzia.

Cava dei Tirreni, o Luglio (BIRNINGS). — *Magazzino*. — Nei locali dell' Agenzia tutti i tabacchi sono stati condizionati in colli, e le botti sono state già spedite alle Manifatture; nei locali della Sezione di Manifattura comincerà tra giorni l' imballamento, e si protrarrà fino alla metà d' Agosto.

Prima di spedire le botti, mancando quest' anno l' ordinario campionamento dopo la stagiatura, perchè si debbono lasciare sgombri i locali alla Società produttrice del nuovo fabbricato, si è voluto tuttavia praticare un saggio sopra una ventina di colli rappresentanti le qualità principali dei prodotti. — I risultati ottenuti dal trattamento col calore e vapore sono stati superiori all' aspettativa, poichè, mentre con l' essiccamento e il rinvicidimento praticati con mezzi primitivi ci si proponeva non altro che poter condizionare in botti i tabacchi per sigari molto precocemente, senza pericolo di avarie, si è constatato invece che il tabacco non solo si è ben conservato, ma ha migliorato sensibilmente. — Difatti, il tessuto ha conservato tutta la sua lucidezza, il grasso e la resistenza, mentre coll' imbottimento due o tre anni decorsi il tessuto si era priva di un' efflorescenza salina e restava più o meno snervato, dimostrando che aveva subito una fermentazione anormale; ed invece di quel solito odore acre si è osservato un leggero calore fermentativo accompagnato da un buon odore di tabacco.

Le botti, poi, trattate col vapore secondo il sistema americano, si sono presentate oltre che nelle buone condizioni sopra accennate, in uno stadio più avanzato d' invecchiamento.

Ha richiamato la nostra attenzione, oltre che il colore più scuro, specialmente lo sviluppo di un odore più accentuato, che nel Kentucky Italia si avvicinava poi a un delicato profumo di tabacchi tropicali. — Si osserva, solamente qualche placatura di tanto in tanto, specialmente verso la testa del manico, ma si tratta di un inconveniente trascurabile.

Dopo questi risultati, noi continueremo nella pratica dell' essiccamento, dando una più larga applicazione al sistema americano, con l' augurio che al più presto possibile l' Agenzia sia provvista di apparecchi razionali.

Anche dall' esperimento di betumaggio dei tabacchi o attaccati da nulle o immaturi si sono ottenuti risultati scilicetanti.

Campagna. — Questa campagna, che si era iniziata con più lieti auspicii, ha attraversata, poi nel mese di maggio una crisi, di cui si vedono già, e si vedranno anche meglio in appresso gli effetti.

Le piogge profuse, nonchè l' abbassamento di temperatura di Maggio, che è l' epoca in cui qui si svolge e si compie il trapiantamento delle varietà da fumo, hanno contrariato fortemente l' attecchimento delle giovani piantine. Si è avuta anche una forte invasione di *giallotalpe* nei terreni irrigui, e di *agris* negli altri, di modo che i deperimenti, che ordinariamente in quest' Agenzia rappresentavano una percentuale irrisoria, quest' anno non saranno per niente indifferenti.

Oltre a ciò, la vegetazione è abbastanza in ritardo nei terreni di pianura, che hanno risentito di più i malefici effetti delle piogge anomali.

Refrattaria a questa influenza è stata la rustica Ebasanta che in quell' epoca era prossima alla fioritura, e poco danno hanno pure risentito il Brasile oscuro ed il Kentucky Italia che sono varietà più precoci; i maggiori deperimenti si verificano nel Barley e nel Kentucky dei Comuni della bassa valle del Sarno.

Nei giorni scorsi, poi, e propriamente dal 3 al 4 Luglio, un vento impetuoso di tramontana ha arrecato qualche danno alle coltivazioni delle colline più elevate.

Cultivazioni sperimentali. — La coltivazione dei tabacchi gialli, se si eccettuava un po' di ritardo nella vegetazione, procedeva regolarmente, quando la fatica degli scorsi giorni è venuta in qualche modo a turbare le liete speranze nostre, e la tranquillità e la fede, con cui i coltivatori avevano intrapresa questa prova importante di coltura del nuovo tipo.

I danni maggiori si sono avuti nell'Erzegovina, che si trovava la più sviluppata, ma non mancano pure nelle altre due varietà: ieri si son distutte circa 3500 piantine, di cui una buona parte erano state bruciate dalla terra smossa dal vento.

Non ancora è cominciata la fioritura in alcuna pianta, anche discretamente sviluppata, il che farebbe sperare in un buon numero di foglie, e quindi in una discreta produzione.

È iniziata la costruzione del locale.

Oltre la prova di coltura di tabacchi gialli, si sono istituiti fin dall'inizio della presente campagna due campicelli sperimentali per studiare la concimazione del tabacco da fumo coi fertilizzanti del commercio in rapporto alle condizioni economico-agrarie di questa regione. — A cura ultimata, noi esporremo diffusamente su questo Bollettino i risultati dell'esperimento. — Per ora, ci piace far noto solamente che le parcelle concimate con Nitrato si presentano di una vegetazione di gran lunga superiore alle altre: se questo maggiore sviluppo del sistema vegetativo sarà costante, e non ne verranno pregiudicate le caratteristiche intrinseche delle foglie, noi speriamo che i concimi chimici anche nella produzione del tabacco potranno arrecare quei vantaggi economici che si sono avuti per le altre colture nelle regioni dove l'agricoltura è esercitata con criteri razionali.

Benevento, 17 Luglio GRANATELLO. — In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, che sin dalla 1.^a decade di Maggio u. s. arrestarono i danni degli insetti, tutte le varietà di tabacco hanno mostrato nei semenzai ovunque florida e copiosa vegetazione, specialmente quelle riprodotte.

Nessun attacco di indole crittogamica.

Ed è stato possibile poter iniziare il trapiantamento il 28 Aprile, con alcuni giorni di anticipo, rispetto a quello dei scorsi anni.

Termine del trapianto: 10 Giugno.

Però alcun tempo dopo il trapiantamento, essendo di un tratto sopraggiunti il caldo e la siccità, le piantine stesse ne son rimaste sinistramente influenzate, ad eccezione di poche coltivazioni poste in terreni freschi.

Non è quindi a meravigliarsi se dappertutto sono a deplorarsi degli estesi deperimenti.

I deperimenti sono maggiormente sentiti nella zona delle *Massevie* a causa della poca freschezza di quei terreni, poco lavorati e punto concimati.

La specie che più delle altre ha risentito della siccità è stata l'« Italia », le cui piante, oltre allo sviluppo stentato, presentano foglie corte, a stretta paginatura, con lunga inserzione sullo stelo, sì da far ricordare la varietà Sumatra.

A indovinare per altro i danni di un simile anormale comportamento è stato

disposto di potersi eseguire l'irrigazione, con una certa larghezza e frequenza, nelle località ove vi è possibilità di effettuarla; laddove non è possibile si è ordinata la cimatura a bottone florale appena apparso.

In ogni modo se la stagione continuerà a mantenersi eccessivamente siccitosa il raccolto dell'annata non potrà essere che magro per quantità e di cattiva qualità.

In magazzino le diverse operazioni, condotte con le norme già descritte nel precedente Bollettino, sono tutte ultimate e gli esperimenti riguardanti le fermentazioni a stendaggio e la pastorizzazione dei manocchi prima di passarli in botti, in questo primo anno di prova, hanno dato buoni risultati.

Attualmente si attende alla fermentazione in ambiente caldo umido delle botti formate con tabacchi con l'infocatura, onde togliere loro quel sensibile grado di acidità, dovuto al cattivo sistema di cura che adottano i coltivatori.

S. Giorgio La Montagna, 2 Agosto (FROSTATA). — Causa la poca buona riuscita dei semenzai danneggiati dagli insetti e dalla stagione poco favorevole, il trapiantamento iniziato nei primi giorni di Maggio è proceduto ad intervalli, protrandosi sino al 20 Giugno con 10 giorni di proroga alla ultimazione fissata dal Manifesto.

La mancanza assoluta di piogge da parecchi mesi ha già compromesso il prodotto dell'annata, sia per la quantità che per la qualità. Parechi coltivatori non hanno addirittura compiuto il trapiantamento rinunziando al diritto di coltivare, e molti altri l'hanno limitato, specialmente nelle zone dei terreni argillosi dove per l'attecchimento si era costretti a rimettere più volte le piantine deperite. Si può calcolare che per questo solo fatto circa un terzo della concessione è stato o rinunziato o non effettuato, e per il rimanente messo al campo una buona parte viene a deperire o viene distrutta dagli insetti, sicchè si prevede quale risultato di 2ª verifica circa la metà di piante dell'intera concessione di manifesto.

Mentre in generale le coltivazioni si presentano con piante rachitiche e con larghe aree di deperimenti, non manca qualche coltivazione promettente di quelle trapiantate con anticipo nei primi di Maggio e nei terreni discretamente sciolti e lavorati. Di tali coltivazioni s'incontrano nel Comune di S. Nicola e specialmente nella contrada Cubante che ha i migliori e più fertili terreni dell'Agenzia.

Se cadesse qualche pioggia nell'Agosto si potrebbero ravvivare le coltivazioni tardive e tutta la vegetazione ne risentirebbe grandissimo beneficio, ma se la siccità dovesse continuare il danno non potrà essere che maggiore specialmente in considerazione che molto facilmente le piogge verranno durante il periodo della raccolta e della cura.

Il Kentucky originario come il riprodotto risentono dell'influenza del terreno, e dell'epoca in cui fu compiuto il trapiantamento, sicchè troviamo coltivazioni di varietà originaria in terreni argillosi, trapiantate tardi che hanno piantine delicate con foglia stretta ed allungata, nervature vicine e pronunziate, internodi larghi e colore verde chiaro; invece coltivazioni di varietà riprodotta in terreni piuttosto sciolti che hanno piante corte e robuste, a foglie larghe, nervature lontane e tenui, di colore verde cupo, a brevi internodi.

In questi giorni terminano le operazioni di 1ª Verifica e subito bisognerà incominciare quelle di 2ª Verifica specialmente per quelle poche coltivazioni di

Brasile esotico nelle quali si bruciano per l'eccessivo calore le corone inferiori, mentre il resto non è ancora maturo.

Nei magazzini tutto il tabacco è stato condizionato fin dal mese di Giugno e si è fatto qualche esperimento di fermentazione in ambiente riscaldato con botti di tabacco immaturo.

Leece, 17 Luglio (BUCCOLINI). — *Coltivazione* — Il trapiantamento fu sollecito e ininterrotto per tutte le varietà, in modo che le coltivazioni sarebbero state di uniforme sviluppo, se non si fossero dovute più e più volte sostituire moltissime piantine deperite a causa dell'Agrotis. I maggiori danni l'ebbero le partite di Virginia Bright e di Burley trapiantate precocemente e nelle quali non fu adoperata la *polvere insettifuga*.

Però, nonostante la straordinaria abbondanza di larve nei terreni ed i frequenti e forti sbalzi di temperatura durante la primavera, le piantagioni dei tabacchi gialli trovansi in stato molto soddisfacente, ed hanno raggiunto normale sviluppo. Quelle di Burley sono ancora piccole, ma verdi, rigogliose — specialmente nei comuni del Capo di Leuca.

E' già molto inoltrata la raccolta dei tabacchi di levante, che, cresciuti sotto l'influenza di prolungata siccità, producono foglie piccole e molto pregevoli, abbastanza sostanziose, aromatiche e d'un bel colore giallo oro carico. Contrariamente a quanto si è verificato negli anni precedenti, in questa campagna anche il Porsucian ripromette in genere soddisfacentissimo raccolto sotto ogni rapporto.

Si sono già ultimate sei cure (a calore artificiale) di Erzegovina con risultati veramente lusinghieri, ed altre cure della medesima varietà sono in corso. Quelle di Virginia Bright si inizieranno verso i primi del prossimo agosto.

Gli undici nuovi locali concorrenti ai premi d'incoraggiamento sono tutti completati; di maniera che si hanno disponibili, nella corrente campagna, 14 locali per la cura dei tabacchi di tipo Bright. Sono circa 800.000 le piante di questo tipo di tabacco accordate ai coltivatori in seguito alla verifica dei terreni.

Trattamenti di magazzino — E' quasi al termine l'imballaggio del Cattaro e del Burley. Sono pure ultimate le operazioni di cernita, spianamento e imballaggio dei tabacchi di levante, la cui formazione procede molto bene — meglio di tutti gli altri anni dacchè si istituirono i laboratori nell'Agenzia. E' in corso la cernita e l'ammanocchiamento del tabacco di tipo Bright, col quale si formeranno anche quest'anno balle di 70-80 chilogrammi ciascuna anzichè botti, stante la poca quantità del prodotto raccolto l'anno scorso.

Barcellona Pozzo di Gotto, 10 Luglio (STENDARDO). — Il trapiantamento de Brasile beneventano avrebbe avuto termine entro il periodo prefisso dal Manifesto se non fosse stata accordata una proroga fino al 18 Maggio, per effettuare N. 18 coltivazioni di Burley, di cui ne venne autorizzata la sostituzione col Brasile, per difetto di piantine.

Per la specie Burley invece, venne accordata da questa Agenzia la proroga pel trapiantamento fino al 31 Maggio, per essere stata ostacolata la vegetazione delle piantine nei semenzai dalla stagione eccezionalmente fredda e dalle piogge.

I continui cambiamenti atmosferici poi, verificatisi anche nelle prime decadi del mese di Giugno, seguiti prima da forte vento sciroccale e quindi da fre-

quenti abbassamenti di temperatura e ripetute piogge, manterrano oltremodo saturi di acqua e freddi i terreni, condizione questa nociva allo sviluppo regolare delle piante.

Nell'ultima decade di Giugno, essendosi rimesso il tempo, le piantine stesse risentirono subito i benefici effetti della estiva stagione, ed hanno ripresa la loro regolare vegetazione.

Palermo, 6 Luglio (ISOLESE). — Le operazioni di addebito delle piante della specie Brasile selvaggio furono ultimate in tutto il circondario dell'Agenzia il 13 Maggio, e quelle di addebito delle foglie, iniziate il 2 del mese di Giugno, sono finite nel comune di Palermo il 1.^o corr. e saranno fra breve ultimate a Partinico.

Il raccolto cominciato verso la metà dello scorso mese, procede, per ora, lentamente favorito da propizia stagione.

Le coltivazioni non danneggiate dal vento e cimare piuttosto basse, hanno delle foglie bellissime, ampie, e carnose; quelle danneggiate (per fortuna poche), dopo il ripulimento anticipato, hanno, in genere, ripreso il primitivo vigore.

In qualcuna, per i gravi danni, le piante si son dovute cimare più alte, per lasciare su di esse un certo numero di foglie buone; però le foglie di cima di queste piante sono poco sviluppate e coriacee e non risentono gli effetti delle concimazioni e delle irrigazioni. Quindi daranno un prodotto scarso e scadente.

Il maggior danno subito dalle coltivazioni di Brasile nell'intervallo tra la 1.^a e la 2.^a verifica, dopo quello del vento, già accennato, è stato cagionato dalle formiche, che attaccano fortemente le radici.

L'addebito delle piante delle specie da fumo, Burley e Kentucky iniziosi il 10 Giugno, ebbe termine il 12 scorso mese. L'addebito delle foglie del Burley sarà iniziato oggi e seguirà con certa lentezza per lo sviluppo disforme delle coltivazioni in dipendenza di un trapiantamento lento e saltuario, dovuto alla scarsità delle piantine, e ciò perché il seme avea perduto la facoltà germinativa, come ho potuto constatare. Su carta bibula di 100 semi nessuno è germinato; in istula di 500 semi 40 soltanto germinarono e debolmente.

Di qui lo scarso numero di coltivazioni e lo scarsissimo numero di piante, che, nate deboli e poco resistenti, sono facilmente deperite.

Così di 183 coltivazioni di Burley dichiarate per piante N.^o 430,000 ne sono state effettuate 73 per un complessivo di piante 72727; mentre su 20 coltivazioni di Kentucky, per piante dichiarate N.^o 85500 ne sono state effettuate 10 per piante 3044 accertate in 1.^a verifica. Le altre coltivazioni di Kentucky non ebbero luogo per trascuratezza dei coltivatori.

I danni però del grillotalpa sono sensibilissimi, e non trascurabili quelli della ruggine, per cui giornalmente si verificano dei deperimenti che vengono sempre più a ridurre il numero delle piante. L'addebito delle foglie del Kentucky avrà luogo entro la 3.^a decade del corrente mese.

Comiso, 8 Luglio (GRISOLIA). — L'andamento della stagione piuttosto umida del mese di Maggio u. s. favorì le operazioni di trapiantamento nonchè l'attecchimento delle piantine al campo.

Anche in questa campagna si è dovuto deplorare, durante il periodo del trapiantamento e dopo, un numero rilevante di piante deperite per l'azione di-

struttura di alcune larve d'insetti, non avendo la maggior parte dei coltivatori formati i vivai di ricambio tanto raccomandati dal personale di vigilanza.

Alcune coltivazioni della specie Spagnuolo maggiormente sviluppate furono lievemente danneggiate dai forti venti di E. N. E. spirati nella prima decade del mese di Giugno ultimo.

Il prodotto dell'ultimo raccolto è stato condizionato tutto in balle.

Sassari, 10 Luglio, (CORALICIA). — In campagna: *Stato delle piantazioni.*

Nel primi di Maggio le coltivazioni messe al campo più per tempo, si mostravano già rigogliose e molto promettenti. Dopo, con l'inoltrarsi della stagione, sono state grandemente contrariate e purtroppo danneggiate dall'irregolare ed eccezionale andamento di questa. Qui, come altrove la temperatura in maggio è stata insolitamente bassa, e in certi giorni molto bassa. — I venti impetuosi e gelati prima, il repentino e forte innalzamento della temperatura dopo, hanno ostacolato ogni ulteriore sviluppo vegetativo nel momento più favorevole e più bisognoso delle piantazioni. La pioggia si è fatta desiderare invano, in questo periodo troppo caldo e afoso, e la prolungata siccità ha grandemente danneggiato le coltivazioni, specie le più tardive. Tutte le foglie delle corone più basse delle piante sono rimaste aggrinzite e bruciate e molte piante sono deperite del tutto. Sono queste le triste conseguenze della mancanza assoluta di tutte le buone pratiche suggerite per procurare al terreno la necessaria freschezza durante la state. Difatti, per questi terreni aridi e grossolani, sono sconosciuti i lavori profondi, le lente concimazioni e sovrattutto i *soveszi*, mezzi efficacissimi per riparare ai gravi danni d'una prolungata siccità estiva, che in questa stagione si può ritenere una cosa purtroppo normale.

Le coltivazioni del *Kentucky Italia* sono rimaste pure molto danneggiate, delle 50 mila piante concesse, ne sono residue appena 20 mila e di queste molte di sviluppo meschino. L'altra coltivazione per esperimento del *Virginia Bright* è naufragata addirittura. Piantine scarseissime nei semenzai, stagione altrettanto contraria: tutto ha contribuito ad ammentare la coltivazione di questo tipo giallo.

Cimatura. — Per la cimatura sono state generalmente osservate le prescrizioni dettate dall'Agenzia per le singole varietà coltivate.

Piante da seme. — L'allevamento delle piante da seme, da quest'anno, viene fatto per cura dell'Agenzia, nelle migliori coltivazioni di ogni varietà di tabacco, con tutte quelle norme pratiche riconosciute utili per la produzione del buon seme. Per la varietà *Kentucky Italia*, e per il *Sacco* da specializzarsi per spagnolette, alle pannocchie delle piante scelte per seme si sono adattati i coltri capricci di gazza, ciò che non si è potuto praticare per tutte le altre migliaia di piante nati, per l'enorme spesa che sarebbe occorsa e perchè, isolate così le varietà nuove, si ha meno a temere la ibridazione.

Ricevuta. — Il 30 giugno si è dato principio alle operazioni di seconda verifica, e già si attende alacramente alla raccolta delle foglie, che si è ottenuto di fare eseguire distintamente per corona, e perciò per ora è limitata alle foglie inferiori.

In seguito ad autorizzazione ministeriale, si sono iniziati gli esperimenti della cura della bassa foglia, per l'impiego nelle spagnolette indigene.

Sulla raccolta e cura dei prodotti e sui risultati di questi esperimenti sarà riferito nella successiva corrispondenza bimestrale.

In magazzino:

Come è stato accennato altra volta, tra i diversi trattamenti praticati in magazzino, ha avuto larga prova quello della vaporizzazione del tabacco, prima di essere condizionati in botti. Al detto trattamento sono stati assoggettati quintali 230 (botte 33) di tabacco ceppo ed ammancochiato e quinti 27 (botte 4) di tabacco in fascioli.

Una locomobile, piazzata in un angolo del cortile dell'Azienza, ha fornito il vapore alla pressione di 3 atmosfere. Questo vapore, regolato mercò valvole di presa, e condotto attraverso tubi di ferro rivestiti di tela, veniva immagazzinato in appositi cassoni di legno, costruiti a doppia parete e ornati di trame ed fondo reticolato, su cui erano disposti i manocchi ed i fascioli da sottoporre al trattamento. Hanno funzionato successivamente prima un solo cassone, poi due, poi quattro, di grandezze diverse, venendosi così ad aumentare di mano in mano il lavoro, a misura che più si riusciva a perfezionare il procedimento, e a diminuire ancora la spesa media per ql. di tabacco vaporizzato.

Prima d'iniziare il lavoro, furono fatte in alcune prove, per stabilire le condizioni migliori per lo svolgimento dell'esperimento, avendo principalmente mira di evitare il bagnamento e le piocature delle foglie. In seguito alle molteplici prove fatte, si ottenne che l'azione del vapore non doveva protrarsi al di là di 1 minuto primo, e che la durata del trattamento doveva variare dai pochi secondi in relazione al minore o maggiore sviluppo, alla minore o maggiore sostanza delle foglie. Il tabacco vaporizzato, prima di essere passato in botte, è fatto *soffiare*, per esperimento, per un tempo variabile di pochi minuti, bene avvolto in pezzi di tela juta, anche per uniformarne meglio la pasta. Nelle botti così formate sono stati messi i termometri per seguire l'andamento della temperatura nell'interno. Si continuerà a studiare lo sviluppo completo della fermentazione in queste botti contenenti tabacco vaporizzato, e si cura di far sua l'iterato sulle caratteristiche del prodotto e sui risultati dell'esperimento eseguito, in confronto dell'altro tabacco imbottato senz'altro trattamento.

Un altro esperimento è stato fatto sulla cura forata in stendaggio d'aria dei bacchi verdognoli. Perchè, causa le condizioni non adatte dell'umidità, nel quale non si è potuta ottenere una vera uniformità nella distribuzione del vapore e del calore, non si sono avuti risultati soddisfacenti. Date queste condizioni, che non possono essere radicalmente modificate, si ritornerà alla cura in magazzino ambiente caldo-umido.

Con la fine di giugno è stato ultimato il condizionamento di tutto il prodotto in balle, ballette e botte, e per l'ultimo sistema, come più sicuro per la conservazione, è stato, per confronto, adottato anche per una parte del prodotto da trinciati.

I N F O R M A Z I O N I

Una visita — Il Governo del Giappone, ha dato incarico ad una Commissione composta dei Signori K. Nio (Direttore Generale dei monopoli dell'Impero), J. Ishii (Ispettore della Regia dei Tabacchi) e I. Uumazame (Attaché del Direttore Generale), di venire in Europa per studiare i diversi sistemi di monopolio.

Dopo una visita alla Manifattura di Rema ed alla salina di Magherita di Savoia la Commissione Giapponese si è recata a Scalati per visitare il nostro Istituto. Il vasto campo di esperimenti culturali, i sistemi diversi e perfezionati di cura e di fermentazione del tabacco, il laboratorio chimico-zimotecnico con le sue collezioni, il collegio, non potevano non destare l'interesse di persone colte ed intelligenti in materia. E le domande furono molte e minuziose durante tutto il giro, felicemente interpretate dal sig. Bontadini, segretario del nostro Ministero.

Prima di partire ringraziarono il sig. Direttore, L. Angeloni, della gentile accoglienza ricevuta, dimostrando la loro più alta soddisfazione per l'intelligente distribuzione e l'armonico funzionamento della nostra fiorente, complessa istituzione.

Un saluto. — Il Dottor Giuseppe Capobianco, Capo Tecnico delle coltivazioni, è ritornato dalla Colonia Eritrea dov'era per studiarvi la produzione del tabacco in breve congedo.

All'egregio e bravo funzionario, al caro nostro compagno il benvenuto di cuore.

Con pensiero gentile egli ha donato all'Istituto una bella collezione di minerali dell'Eritrea ed un copioso erbario rappresentante la flora di quelle regioni.



In un prossimo numero del Bollettino daremo un largo riassunto d'un accurato lavoro, pubblicato sulla Rivista «Le stazioni sperimentali agrarie», del Dott. E. de Cillis sul potere fertilizzante della lava.

Il congresso dei Tecnici. — Il congresso dei Tecnici delle coltivazioni dei Tabacchi, convocato presso questo R.^o Istituto pel giorno 5 Giugno, si è chiuso il giorno 15 dello stesso mese svolgendo ampiamente il seguente ordine del giorno:

1.^o Manifesto per la campagna 1903 ed eventuali modificazioni da introdurre nelle condizioni imposte ai coltivatori per l'applicazione dell'Art. 121 del Regolamento.

Relatori: rispettivamente i funzionari delle singole Agenzie.

2.^o Risultati ottenuti dai campi dimostrativi ed eventuali modificazioni da apportarvi.

(Relatori rispettivamente i singoli tecnici delle Agenzie nelle quali già funzionano detti campi).

3.^o Piante da seme — Preparazione dei semenzai — Coperture.

4.^o Comunicazione del Direttore del R.^o Istituto sopra uno speciale siste-

ma di cura della marca Italia per sigari e per trinciati e sulle fermentazioni forzate a stendaggio.

- 5° Betunaggio — Pastorizzazione.
- 6° Risultati della cernita analitica e sintetica.
- 7° Pubblicazioni.
- 8° Norme e disciplina del servizio tecnico.
- 9° Comunicazioni e quistioni e varie.

Dei voti espressi e delle decisioni prese se ne terrà parola nei prossimi numeri di questo Bollettino.

Laureati nella R.^a Scuola Superiore d'Agricoltura di Portici (Sessione estiva 1901-902).

- | | |
|------------------------|---------------------------------|
| 1. Ciuffolini Alfonso | da Osimo (Ancona) |
| 2. Del Giudice Eugenio | « Belmonte Calabro (Cosenza) |
| 3. Ferrante Lorenzo | « Avellino. |
| 4. Nitti Rocco | « Triggiano (Bari) |
| 5. Petrilli Nestore | « Lucera (Foggia) |
| 6. Rossi Romolo | « Castellalto (Teramo). |
| 7. Sensale Alfonso | « Metrogliano (Avellino) |
| 8. Severino Pietro | « Rosolini (Siracusa) |
| 9. Sinisi Michele | « Andria (Bari). |
| 10. Tibaldi Carlo | « SS. Cosmo e Damiano (Caserta) |
| 11. Vita Raffaele | « Velletri (Roma). |

Ai novelli Dottori congratulamenti ed augurii.

Lavori eseguiti dalla sezione d'arti e costruzioni del R. Istituto — Modello di locale per la cura dei tabacchi, per l'Agenzia di Benevento, di Cava dei Tirreni, di Fiano della Chiana, di Lecce, di Pontecorvo, di S. Giorgio di Montagna, di S. Sepolcro, di Sassari e di Palermo.

Pressa con relativa cassa ed accessori per l'imballamento dei tabacchi per l'Agenzia di Carpanè.

Scala automatica per l'accavallamento delle botti per l'Agenzia di Pontecorvo.

Ruote di ghisa per carrelli, per l'Agenzia di Pontecorvo e di Sassari.

Un nuovo taglia piccioli.

Un apparecchio termo-elettrico ideato dal Sig. Direttore, Dott. L. Angeloni per osservare dal di fuori le temperature interne di un locale. Utile per i locali di cura del *Virginia Bright*, per i fermentatoi e, in generale, per gli ambienti caldo-umidi.

Molti lavori litografici e qualcuno in cromolitografia e in fototipia.

PROPAGANDA PEL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO.

R. ISTITUTO.

Avvicinandosi il periodo delle cure, crediamo utile ricordare qualche norma sui sistemi adottati da varii anni presso questo Istituto, specialmente per la cura a fuoco diretto dei tabacchi pesanti (tipo Kentucky) e per quella a calore artificiale dei tabacchi gialli, tipo Virginia.

I.

KENTUCKY

Si consiglia la cura a piante.

Reciso il tabacco a completa maturità, si lascia per terra ad un appassimento leggero. Si sospende poscia nel locale, dove resta all'oscuro e riparato dalle correnti d'aria per circa quattro giorni, e cioè fino a quando le punte ed i margini delle foglie sono alquanto ingiallite.

Si accende un primo fuoco.

È bene scegliere pezzi grossi di legna d'essenze forti, regolando la combustione in maniera da evitare produzione di fiamma.

La cura si inizia a 28° di calore.

Andando gradatamente verso i 32, o poco più, gradi, si ottiene il giallo completo. Ma perchè ciò avvenga vi è bisogno di una discreta umidità nell'ambiente. Mancandovi, ed elevando la temperatura, si può avere del tabacco verde.

Dopo l'ingiallimento si va sempre con gradazione nelle temperature, tenendo presente che la foglia fino a che non sia diventata marrone deve sempre mantenersi morbida anche nelle punte.

Una eccessiva quantità di umidità nell'ambiente, cosa non tanto facile ad avvenirsi, avendo il locale il tetto poroso, può lessare le foglie e produrre qualche movimento con distacco di foglie dagli steli. Si allontana l'accesso aprendo qualche finestra del locale. (Vedi tavola)

Bisogna evitare le correnti d'aria.

Il tabacco si ottiene completamente marrone a 40° circa, dopo tre giorni di cura.

Quando non si è proceduto con regolarità le foglie hanno delle stric verdastre.

Ottenuto il colore marrone si innalza la temperatura di 2 gradi all'ora fino a raggiungere i 57 gradi. — In questo periodo si sprigiona dalle foglie grande umidità che normalmente e con la stessa gradazione viene smaltita dal letto poroso. Se per condizione di stagione non fosse sufficiente alla bisogna la porosità del tetto, con i soliti sistemi si manderà via l'eccesso. A 60° o poco più la foglia diventa secca pur rimanendo ancora le costole alquanto acquose. A questo punto si interrompe la cura.

2.^a

I fuochi devono avere un riparo al disopra per impedire che il tabacco ne risenta l'azione diretta. — È bene anche non mettere tabacco, in corrispondenza di essi fuochi, per uno o due piani.

Non bisogna per innalzare le temperature, aggiungere maggiore quantità di legna sugli stessi fuochi. — Se ne accendono altri. — Si consiglia di smorzare

dopo un certo tempo un fuoco ed accenderne un altro in un punto diverso del locale.

I fuochi non si smorzano buttandosi su dell'acqua, si adopera la terra.

* *

Smorzati i fuochi si apre il locale tenendolo così anche di notte per ottenere il rinvincimento delle foglie. Ma se spira vento secco è meglio tenerlo chiuso per evitare danni — ed è bene anche, in tal caso, introdurre nel locale fascine bagnate, o addirittura bagnare il pavimento con acqua.

Appena rinvincido il tabacco, si accendono per alcune ore i fuochi e si porta a secchezza la foglia; quindi si provoca di nuovo il rinvincimento nel modo sopra indicato. E in questa alternativa si continua per più volte sino a che si abbia la foglia perfettamente curata; e cioè fino a quando questa, a giusto grado di pastosità, presenti il lembo morbido e la costola, flessibile nella metà superiore, si spezzi, piegandola, in quella inferiore.

Se per abbondanza di prodotto e per scarsità di idonei locali di cura si è costretti a trasportare in altro ambiente il tabacco perfettamente curato, è necessario che le piante siano nuovamente poste a stendaggio, e che di volta in volta siano accesi dei fuochi fino ad essiccazione normale. In questo caso per altro la cura non riuscirà perfetta.

* *

A cura ultimata il tabacco può rimanere sospeso nel locale, con l'avvertenza di accendervi qualche fuoco di tanto in tanto, specialmente se la stagione corresse piovosa ed altrimenti umida. — Può anche essere disceso appena terminata la cura, e, condizionato a fascicoli, disposto in banchi stretti, aventi una altezza non superiore ai centimetri 80.

In ogni caso la discesa e lo sfogliettamento delle piante e l'affasciolamento debbono essere fatti in giornate calme e piuttosto umide.

II.

VIRGINIA GIALLO.

Si consiglia anche qui la raccolta a piante.

Il tabacco, tagliato a giusta maturità, non bisogna lasciarlo per terra ad appassire, ma quel poco di tempo necessario ad impedire guasti o rotture di foglie nel maneggio e nel trasporto ai locali di cura.

È nel trasporto bisogna evitare le ammaccature e le pressioni che influiscono dannosamente sulla omogeneità e bontà del colore.

La messa delle piante sui bastoni e la relativa sospensione nei locali di cura, dev'essere fatta subito.

* *

Il locale ha due fornelli sulla porta d'entrata (Vedi tavola).

Si è osservato che la temperatura dell'ambiente è più alta nella parte anteriore, meno nella posteriore. — Questa disformità potrebbe essere vinta costruendo un fornello davanti al locale ed uno di dietro. Ma i fornelli così distanti richiedono grande sorveglianza e possono creare dei gravi inconvenienti. Si con-

siglia invece di mettere le piante più mature e meno pesanti sugli stendaggi che guardano la parete opposta ai fornelli e nei piani superiori; le piante meno mature nella parete davanti e nei piani inferiori.

Accesi i fuochi, immediatamente dopo riempito il locale, bisogna tenere presente quanto appresso:

Evitare rapidi innalzamenti di temperatura. Non interrompere mai e non far abbassare la temperatura dell'ambiente.

Che vi sia il giusto grado igrometrico richiesto nei diversi periodi della cura.

Evitare le correnti d'aria.

* * *

Ingiallimento. — Questo periodo va dai 28 ai 40°.

Perché avvenga bene l'ingiallimento è necessario che si vada lenti nell'innalzamento della temperatura (1 grado circa all'ora), e fermarsi un poco alle temperature di 32, 35, 38°, qualora il tabacco ritardi nell'ingiallimento.

In questo periodo che può variare da 20 a 40 ore vi è bisogno di sufficiente umidità nell'ambiente. Umidità che spesso difetta, specialmente quando si tratta di tabacchi molto leggeri, e quando la stagione corre secca e ventosa. Si deve perciò cercare di diminuire, per quanto più si può il disperdimento chiudendo tutte le tavole mobili del soffitto e introdarle, qualora non si riesca perfettamente nell'intento, fascine bagnate. L'ingiallimento non si deve spingere troppo oltre. Si deve ritenere raggiunto lo scopo quando le foglie di bassa e di media corona sono gialle e le foglie di cima con venature verdi ancora lungo le costole secondarie.

Fissazione del colore e disseccamento del parenchima fogliare. — Questo secondo periodo va dai 40 ai 50 e più gradi.

Si raccomanda anche ora di andare con gradazione nell'innalzare la temperatura (1 grado o 1 grado e mezzo all'ora). In questo periodo si osserva nell'ambiente un eccesso di umidità, che può lessare e chiazzare le foglie.

Quando il tetto poroso non è sufficiente a smaltire l'eccesso, si apre l'aspiratore e, a vicenda, le finestre situate in alto, per impedire correnti d'aria. I finestrini a piano di terra si tengono chiusi.

Prima però di aprire si consiglia di aumentare un pochino i fuochi, perché la temperatura dell'ambiente si mantenga costante.

Verso i 44 e i 40 gradi bisogna fare una sosta (2 ore almeno) per facilitare il prigionamento dall'umidità dalle foglie.

Reso l'ambiente secco e raggiunti i 50° bisogna fermarsi lungamente (sei, sette ore) per disseccare completamente il parenchima fogliare — Qualora ciò non si ottenga dopo tanto tempo si andrà avanti (1, 1° 1/2 all'ora) sino ai 55°.

Ottenuto il disseccamento del parenchima la cura si può ritenere assicurata.

* * *

Essiccamento delle costole e degli steli. — È il periodo meno difficoltoso. Va dai 55° agli 80 gradi.

Sempre gradatamente nell'innalzare la temperatura e qualche sosta durante il disseccamento delle costole. Gli 80° gradi si devono raggiungere in circa 18 ore.

INSERT FOLDOUT HERE

A stelo completamente disseccato si smorzano i fuochi e si aprono tutte le aperture del locale (anche i finestrini a piano di terra).

Il locale si tiene aperto per il rinvincidimento anche durante la notte.

E' rinvincidito il tabacco quando si può maneggiare e trasportare senza pericolo di rotture.

Dopo si discendono le canne e si dispongono in massetti in locale oscuro.

3.

Cure successive. — Dopo 5 o 6 giorni si sfoglietta e si ammanocchia mantenendo divise le foglie basse dalle medie e da quelle di cima.

Questi manocchi si sospendono in locale asciutto mantenendoli all'oscuro.

Se lo spazio difetta si possono fare delle massette ellissoidali, vuote nel mezzo.

Bisogna evitare riscaldamenti nelle massette in parola.

Dall'Aprile al Maggio il tabacco si assoggetterà a leggere fermentazioni (35°-37°), dopo le quali può disporsi in colli.

Foiano, 6 Maggio (ARPELLUTO). — La questione della produzione di buone piantine di tabacco, assume in quest'Agenzia importanza altissima. A parte le noie e le maggiori spese cui è costretto il coltivatore al quale sta andato a male il proprio semenzajo, a parte anche il fatto dei maggiori deperimenti che si verificano al campo quando vi vengono collocate piantine d'insufficiente robustezza o inerte, un insuccesso più o meno esteso dei semenzai, quindi altresì un ritardo nel successivo sviluppo delle piante e quindi tutta una serie di inconvenienti più o meno gravi. Or per chi sappia che in questo territorio uno fra i maggiori mali che affliggono la coltivazione del tabacco è appunto quello di una maturazione eccessivamente tardiva, riesce ovvio comprendere che, divenendo questo male tanto più grave quanto più anormali sono le condizioni di vita delle piantine nei semenzai, occorrerà provvedere efficacemente a che s'inducano questi coltivatori all'adozione di norme atte ad assicurare loro la produzione di abbondanti e sane piantine.

Quest'Agenzia, conscia delle difficoltà che bisognava superare per conseguire tale intento, pensò che, oltre la propaganda, molto più efficacemente avrebbe giovato allo scopo la produzione di buone piantine nei propri semenzai, onde l'esempio riuscisse ad illuminare e convincere i coltivatori tutti ed in specie quelli meno proclivi alle innovazioni, e conferisse prestigio a chi incaricato di ammaestrare, deve portar seco quel coefficiente di autorità morale che solo riesce a far accogliere con fiducia quegli ammaestramenti.

Fin dalla campagna 1900 s'inziarono qui esperimenti concreti di semenzajo e se ne ebbero risultati soddisfacenti. Risultati ancora migliori si ottennero nel 1901 da esperimenti ben più vasti dei precedenti.

Ma ciò non bastava: bisognava perseverare ancora negli esempi, e perciò fin dal decorso anno venne al Superiore Ministero proposto di attuare un programma piuttosto ampio di esperimenti di semenzajo per la campagna ora in corso, programma che ebbe la piena approvazione della On. Direzione Generale.

Ci si consenta, adunque, in questo periodico, che se ha lo scopo di esprimere il movimento intellettuale che in ogni singola Agenzia si svolge pel miglioramento della nostra produzione, ha anche quello di rendere edotto il personale di quanto

si effettuava dall'Agenzia da cui esso dipende, ci si consenta, dicevamo, di dire brevemente quali furono gli esperimenti da noi intrapresi nella corrente campagna e quali i risultati che fin qui si ottennero.

Evidentemente, i nostri esperimenti dovevano avere, in prevalenza, lo scopo di determinare fino a qual punto erano false le pratiche adottate da questi coltivatori e quali erano i mezzi migliori per l'ottenimento di buone piantine. Ci proponemmo, quindi, di studiare:

1° Quale era la razza piú precoce fra quelle che si sperimentavano.

2° Se era indispensabile o meno l'uso dello stallatico, ossia se bisognava fare i semenzai a letto scaldato o se si potevano avere buoni risultati anche da semenzai a letto freddo.

3° Se conveniva preferire la copertura di garza a quella di carta oleata, o viceversa.

4° Se era a preferirsi il terriccio vecchio a quello fresco, o viceversa.

5° Quale era il comportamento del terriccio debbiato rispetto a quello non debbiato.

En perciò da noi presentato all'approvazione del Superiore Ministero il programma seguente:

LETTO del Semenzale	COPERTURA	ETA' del terriccio	TRATTAMENTO del terriccio	RAZZE in ESPERIMENTO	Numero di cavalloni
SEMICALDO	Garza	Vecchio	Debbiato	Kentucky originario	1
				" " " "	2
				" di 1 ^a Riproduzione	3
		" " Italia " "	4		
		" " " riprodotto	10		
		" di 1 ^a Riproduzione	6		
	Fresco	Non debbiato	" Italia " riprodotto	11	
			" originario	8	
			" " " "	1	
	Carta oleata	Vecchio	Debbiato	" di 1 ^a Riproduzione	7
				" " " "	8
				" " Italia " riprodotto	12
Fresco		Non debbiato	" di 1 ^a Riproduzione	13	
			" " " "	14	
			" " Italia " riprodotto	17	
FREDDO	Garza	Vecchio	Debbiato	" di 1 ^a Riproduzione	15
				" Italia " riprodotto	16
				" di 1 ^a Riproduzione	18
	Carta oleata	Vecchio	Non debbiato	" Italia " riprodotto	19
				" di 1 ^a Riproduzione	20
				" " Italia " riprodotto	21
Fresco	Non debbiato	" di 1 ^a Riproduzione	22		
		" " " "	23		
		" " Italia " riprodotto	24		
Fresco	Debbiato	Non debbiato	" " " "	25	
			" " " "	26	
			" " Italia " riprodotto	27	

Lo svolgimento di questo programma offriva a noi il mezzo di risolvere, in modo completo, i quesiti sovra accennati. Difatti, avremmo potuto, ad esperimenti ultimati, determinare:

- 1^a La razza più precoce, col confrontare tra loro i risultati dei cavalloni: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27.
- 2^a L'azione dello stallatico, mettendo a confronto i risultati dei cavalloni: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27.

rispettivamente con quelli dei semenzai distinti coi N°:

$$15 - 16 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25.$$

3° L'utilità dell'impiego delle coperture di garza, confrontando i risultati dei semenzai N°:

$$5 - 6 - 7 - 8 - 12 - 18 - 19.$$

rispettivamente con quelli dei semenzai aventi i N°:

$$13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 22 - 23.$$

4° La convenienza o meno di preferire il terriccio fresco a quello vecchio col porre a confronto i risultati dei semenzai N°:

$$1 - 2 - 5 - 6 - 11 - 13 - 14$$

rispettivamente con quelli riferibili ai semenzai N°:

$$3 - 4 - 7 - 8 - 12 - 15 - 19.$$

5° La necessità o meno di debbiare il terriccio, paragonando i risultati dei semenzai N°:

$$5 - 7 - 10 - 13 - 15 - 18 - 20 - 22 - 24$$

rispettivamente con quelli dei semenzai N°:

$$6 - 8 - 11 - 14 - 16 - 19 - 21 - 23 - 25.$$

Riservandoci di fare, in epoca più opportuna e con maggior copia di dati, una diffusa relazione sui risultati ottenuti dai semenzai formati dall'Agenzia in questa campagna, diamo intanto una succinta descrizione di quanto ci venne fatto di costruire a tutt'oggi, non senza aver prima accennato al sistema da noi seguito nella formazione dei semenzai stessi.

Ciascun semenzajo, tanto a letto semicaldo, quanto a letto freddo, è contenuto in un cassone, che è sollevato circa 20 cm. sul terreno ed è costituito di doghe di latta imbrodiate a otto murali, che costituiscono l'ossatura ed il sostegno del cassone stesso. Questo ha una lunghezza di 3 m. e la larghezza di metri 1.

Per i semenzai a letto semicaldo, la formazione loro ebbe luogo stratificando: 1.° la fasce; 2.° lo stallatico fresco, per un'altezza di 20 cm.; 3.° il terriccio, per un'altezza di 18 a 20 cm.

I semenzai a letto freddo differiscono dai precedenti *unicamente* perchè manca in essi lo stallatico.

La superficie complessiva dei 25 semenzai è di m.² 75.

La semina ebbe luogo, in tutti i semenzai, il 10 di marzo: avanti d'affidarlo al terreno, il seme venne mescolato ad un volume quasi doppio di farina di granturco. La quantità di seme adoperata fu di mezzo grammo per m.²

La germinazione, iniziata il giorno 21 di marzo nel semenzajo N.° 10 a letto semicaldo — coperto con carta oleata — a terriccio fresco, non debbiato, ebbe termine il giorno 7 di aprile, nel semenzajo N.° 22 (a letto freddo) — coperto con carta oleata — a terriccio vecchio debbiato.

Le osservazioni da noi fatte sinora ci han condotti alle determinazioni seguenti.

1° Non v'è alcuna differenza di precocità nella germinazione del seme delle varie razze sperimentate: Kentucky originario — Kentucky di 1.° Riproduzione — Kentucky « Italia » — Kentucky « Italia » riprodotto. — La stessa determinazione venne da noi fatta nella campagna 1900 ed in quella 1901.

2° Il letto semicaldo assicura una germinazione più silecita ed uno sviluppo più rapido che non il letto freddo; questo, d'altro canto, conferisce alle piante

maggior vigoria e robustezza, e perciò, malgrado i risultati avutosi, si persevererà nella formazione dei letti freddi, appontandovi però quelle modificazioni che valgono a sollecitare la germinazione del seme e lo sviluppo delle piantine.

3° Le coperture di garza sono, sotto tutti i rapporti, straordinariamente superiori alle coperture di carta oleata, e quindi anche a quelle di paglia o di stuoie, usate qui da tutti i coltivatori.

4° Il terriccio vecchio agevola, meglio del terriccio fresco, lo sviluppo delle piantine. Il miglior risultato dato dal terriccio vecchio trova la sua ragione nel fatto che il terriccio fresco si è mantenuto sempre eccessivamente soffice. Si ritiene peraltro che, diminuendone opportunamente la sofficità, questo debba dare risultati superiori a quelli del terriccio vecchio, considerato altresì che in quest'ultimo trova condizioni più favorevoli la « *Thielavia lasiocla* ».

5° Quanto a rapidità di sviluppo delle piantine, il terriccio non deobbato si è dimostrato superiore a quello deobbato. In questo, però, al tabacco assume aspetto più bello, per colore più intensamente verde delle foglie e per la maggiore vigoria delle piantine. Oltre a ciò, nello nel terriccio deobbato lo sviluppo delle erbe cattive, e mancanti affatto i danni che origina la « *Thielavia lasiocla* ». Considerato, quindi, che sono diffusissimi i rapporti e i terreni di deperimento delle piantine derivanti dalla presenza della « *Thielavia* » nel terriccio, non non esitiamo a dichiarare che è assolutamente indispensabile l'abbondamento del terriccio stesso.

Fu sperimentata l'azione del deobbio e delle coperture di garza anche nei semenzai dei Campi sperimentali: quivi su quattro cassoni di 3 m. ognuno, fu effettuato l'abbondamento del terriccio per due di essi, mentre non si bruciò affatto il terriccio adoperato per gli altri due. Tutti e quattro i semenzai vennero poi coperti con garza.

Anche per questi semenzai l'azione della garza si rivelò superiore ad ogni aspettativa, ed il terriccio bruciato dà risultati migliori di quelli avutosi dal terriccio non deobbato: in questo si rinvennero piantine notevolmente attaccate dalla « *Thielavia lasiocla* ».

E' da sperarsi che il notevole successo avutosi nei semenzai dell'Agenzia ed in quelli dei Campi sperimentali, successo che è stato avvertito da tutti i coltivatori e che è mancato affatto nei semenzai di essi formati, si utilizzi per modificare radicalmente e rapidamente i sistemi adottati fin qui nella formazione dei semenzai stessi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL R. ISTITUTO

MESE	PRESSIONE BAROMETRICA		TEMPERATURA		Umidità relativa		Poggia in mm.	N. DEI GIORNI		VENTO	Tendenza						
	massima	minima	atmosferica		in %			piovosi	sereni			misti con brici dominan.					
			massima	minima	media	media	mass. minima			media							
Maggio	759,3	755,3	19,36	8,71	14,42	15,52	15,75	15,10	93	16	75,3	13	9	22	18	W	
Giugno	759,6	759,7	755,5	23,55	13,39	19,89	20,60	20,79	95	10	69	7	18	13	3	W	

Il nostro carissimo compagno di lavoro, il Dott. Achille Splendore, il 24 del mese di Giugno fu colpito da una grave malattia.

La buona, virtuosa e gentile sua Signora,

BICE FAGGION

cessava fulmineamente di vivere a soli 23 anni di età.

Il suo dolore noi l'abbiamo diviso sinceramente. E anche così, come amico alleno, per fratello, ogni parola di conforto. — Ma ci taciamo, auguro che egli possa presto ritornare fra noi, rassegnato e forte, alla lotta per gli altri uomini.

PICCIOTTO CAV. FRANCESCO

Direttore dell'Agenzia di S. Giorgio, L. Montagna, il 22 Luglio 1902

BOLLETTINO TECNICO

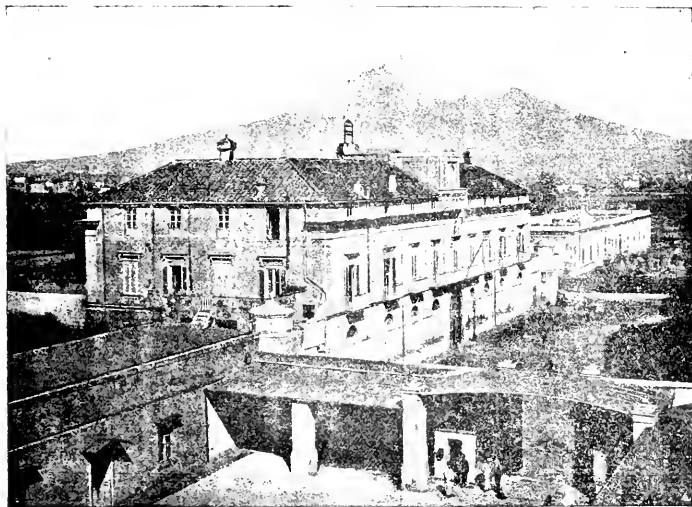
della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO SPERIMENTALE PER LE COLTIVAZIONI DEI TABACCHI

TORRE ANNUNZIATA

PRIM. STABIL. TIPO-LITOG. G. MAGGI

1902

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO

Il Bollettino tecnico, organo del R. Istituto e delle RR. Agenzie delle coltivazioni tabacchi, nel corrente anno sarà pubblicato ogni due mesi.

BOLLETTINO TECNICO
della coltivazione dei tabacchi

**CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELL'ACIDITÀ
DEL TABACCO**

(A. *SPLENDORE*)

Come primo contributo allo studio dell'acidità libera del tabacco sotto l'influenza delle pratiche culturali (1), presentiamo i risultati delle determinazioni acidimetriche eseguite sulle foglie di piante in piena fioritura e di piante cimate in corso di maturazione.

DETERMINAZIONE DELL'ACIDITÀ TOTALE LIBERA
DEL TABACCO IN FIORE

VARIETÀ DEL TABACCO		Acidità corrispondente a potassa "10 di tabacco secco a 100"						Annotazioni
		STFLO	FOLLIE INTERIORI	FOLLIE DI MEDIA CORONA	FOLLIE APICALI	FIORI COMPLETI	MEIA ACIDITÀ DELLE FOLLIE	
1	Sumatra	0,913	1,293	1,342	1,294	—	1,309	
2	Kentucky	0,600	0,807	1,400	1,700	—	1,302	
3	Italia	0,400	1,180	1,240	1,450	1,15	1,290	

La media acidimetrica non offre nelle tre varietà differenze

(1) v. *nota* alle ricerche sulla « Reazione del tabacco » di A. Splendore, Boll. Tec. n. 1, Gennaio 1902.

notevoli, nondimeno si osserva ch'essa è minore nella varietà *Italia* e maggiore nel *Sumatra*.

In tutte e tre i tabacchi esaminati, la percentuale dell'acidità diminuisce dalle foglie superiori a quelle inferiori.

Benchè non si abbiano i dati di confronto delle altre due varietà, l'analisi dei fiori completi del tabacco *Italia* ci indica che l'acidità di questi organi de resce apprezzabilmente in confronto delle foglie sottostanti alla piumocchia.

La differenza in meno dell'acidità nelle foglie più vecchie e nello stelo deve dipendere dal fatto che gli acidi liberi formativisi vengono neutralizzati più facilmente di quelli delle foglie superiori o più giovani, dagli alcali assorbiti dal terreno e, tanto più facilmente per quanto questi acidi si trovano vicino al loro percorso.

La ripartizione dell'acidità nelle foglie delle varie corone è meno variabile nel tabacco in cui le foglie assumono sullo stelo un mediocre sviluppo pressochè uniforme.

ACIDITÀ LIBERA DEL TABACCO CIMATO

VARIETÀ DEL TABACCO	ACIDITÀ CORRISPONDENTE A POTASSA (% di tabacco secco a 100°)				Annotazioni
	105.16 1000.000	101.16 1000.000	101.16 1000.000	101.16 1000.000	
1. Sumatra	0,900	1,000	1,500	1,225	Foglie mature e non mature
2. Kentucky	1,010	1,077	1,130	1,550	Foglie di cima ben mature e sottostanti non mature
3. Italia	0,914	1,005	0,979	0,672	Foglie di cima mature, foglie sottostanti all'inizio di maturazione

Le medie acidimetriche dei tabacchi cimati sono, tra loro, abbastanza lontane. Così mentre nel *Kentucky* il grado di acidità libera ascende al 16‰ circa, nel *Sumatra* ne troviamo il 12,25‰, e nell'*Italia* poco meno del 10.

Nel *Sumatra* cimato l'acidità libera aumenta, come nella relativa pianta in fiore, dalle foglie più vecchie a quelle più giovani.

Le foglie, su cui hanno avuto luogo le determinazioni, provenivano da piante aventi corone mediane e basse ad incipiente maturità e foglie apicali verdi ed immature.

Nel *Kentucky* l'acidità aumenta nelle foglie mediane, ma decresce alquanto nelle cime. Ciò può dipendere dal fatto che tali cime, di vantaggioso sviluppo, si trovavano in istato di perfetta maturità, mentre quelle sottostanti cominciavano appena a mostrarne i caratteri.

Ci riserviamo di studiare le variazioni che subisce l'acidità libera delle foglie nel decorso della maturazione.

Nell' *Italia* si osserva, per quanto in debole proporzione, la differenza acidimetrica indicata nella precedente varietà.

Dal confronto dei dati delle determinazioni acidimetriche del tabacco in fiore e del tabacco cimato, risulta che l'acidità media nel *Sinatra* è leggermente diminuita; però nelle foglie apicali se ne trova accumulata una notevole proporzione.

Nel tabacco *Italia* cimato, l'acidità è più ancora diminuita, ed è invece aumentata nel *Kentucky*.

*
**

Fra le varietà sottoposte ad esame — per precocità di maturazione, uniformità e sollecitudine alla cura e facile perfezionamento nelle successive manipolazioni — si distingue il tabacco *Italia*, al quale corrisponde inoltre un minor grado di acidità libera. Così che i nostri risultati ci conducono a concludere, che le varietà di tabacco coltivate industrialmente capaci di dare, all'atto della maturazione al campo, minor quantità di acidi liberi, devono ritenersi degne di pregio.

Restano per altro a studiarsi le condizioni che possono influenzerne la produzione.

NICOTIANOGRAFIA

(G. EMILIO ANASTASIA)

Dicemmo altra volta che per mancanza di elementi d'analisi non potevamo seguire un ordine nella esposizione della materia. E non parrà strano perciò se delle rustiche per ora non

facciano cenno. A lavoro compiuto (lungo, faticoso, ma non da farci disperare) cercheremo di dare quell'ordine che si conviene, perchè il tutto risponda a determinate leggi filogenetiche.

E questa volta ci intratterremo intorno alla

X. *SYLVESTRIS*, *Spegazzini e Comes*.

Appartiene alla sezione delle *Panicoides*. È una pianta alta un metro e cinquanta in media, robusta, di bellissimo aspetto, tanto da essere la regina delle Nicotiane di ornamento.

Il Prof. *Spegazzini* la trovò per primo nei dintorni della piccola città di *La Uña* e propriamente nei valloni denominati *El Tobal*, e *El Tabacal* all'altezza di 1000 metri sul livello del mare. La trovò pure sulle rive del *Río Juramento* (800 m. sul livello del mare) e nel boscoso vallone di *Quebrada de Escoipe* (1500 m. sul livello del mare) nella provincia del *Salta*. Ne raccolse il seme e lo inviò, sotto il nome di *Sylvestris*, al Prof. *Comes*, accompagnandolo con una nota pubblicata dal *Comes* nell'opera *Nicotiana*, da cui noi abbiamo attinte queste notizie. Sembra, dai luoghi dove fu trovata, che questa pianta preferisca i terreni di medio impasto e leggeri, umiferi e freschi, situati in alto. Gli indiani ne fumano le foglie, non ostante ch'esse siano prive d'aroma.

È perennante. Coltivata nel R.^o Istituto sin dal 1900, ha nei due anni successivi rigettato. E i polloni nella metà di Maggio del corrente anno erano di già fioriti. Questa precoce fioritura dei polloni è un fatto comune a tutti quei tabacchi che possonovernare; l'abbiamo anche osservato su qualche tipo di *Virginica* e di *Brasiliensis*. Ciò è essenzialmente dovuto alla precoce nascita di essi organi (vengono su quando il tabacco non è peranco seminato), ma è anche dovuto al fatto che il getto, o pollone, ha un ciclo vegetativo molto più breve della pianta proveniente da seme. Quest'anno poi, a causa della prolungata siccità, la *Sylvestris* è venuta rachitica, ammalata.

È pianta pelosa, glandulosa, molto vischiosa, specie nella pagina inferiore delle foglie, nello stelo e nella pannocchia. Ha colore verde pallido, tendente al giallo. Un tabacco cioè da potersi utilizzare, curato al sole o con calore artificiale, per sigarette.

Il caule è grosso verso la base, sinuoso verso l'alto. È semplice; però non appena incominciano a comparire i primi fiori nella pannocchia, dall'ascella delle foglie di media ed alta corona

vengono su dei forti vigorosi, germogli, che subitamente raggiungono in altezza la pannocchia principale. Allora la pianta piglia un aspetto bellissimo. Per semplicità di disegno noi abbiamo nella tavola annessa (fig. A) raffigurata la pianta nel 1° periodo.

La foglia è sessile, con grandi orecchie, di cui una sola è decorrente sul fusto, qualche volta non decorrenti. La pagina superiore è liscia, lucente, non vischiosa. La pagina inferiore non è lucente ed è molto vischiosa. I peli sono più numerosi su questa — vi si notano peli glandulosi e peli semplici di due cellule; quella superiore ha pochi peli glandulosi, che sono però più lunghi di quelli della pagina inferiore.

Le foglie basilari (a) sono le più lunghe (50 centimetri) ellittiche, col diametro maggiore (23 cent.) molto più vicino all'apice, tanto da parere clavata. Orecchie piccole. Apice rotondato quasi. Nervatura secondaria molto discosta dal nervo mediano.

Foglie mediane (b) più corte e più larghe (38-23) ad apice raramente acuto, ad orecchie larghe, a nervatura secondaria quasi ad angolo retto sul nervo mediano.

Le foglie più alte (27 — 16) a forma di mitra (c), sono poco o nulla ristrette verso la base, ad apice acuto, a nervatura secondaria quasi perpendicolare al nervo mediano.

Le foglie sotto fiore hanno le orecchie molto sviluppate (auricolate), apiculatae, con punta deviata (fig. d) a nervatura a ventola.

Le foglie dei germogli sono più larghe e più corte, rotondate per lo più all'apice — a nervatura secondaria ad angolo quasi retto col nervo principale.

Il margine delle foglie è reflexo. Ma molte di esse hanno le due metà della pagina che formano angolo fra loro (x).

Nella parte basilare del fusto le foglie sono inserite orizzontalmente; ma dalla metà in su esse foglie si accostano al fusto e sono inserite su lunghi internodii.

Pannocchia costituita di racemi brevi. Ma i fiori di questa pannocchia sono tutti penduli. Carattere distintivo questo.

Calice gamosepalo, fig. g, diviso in alto in 5 lacinie, subventricoso, peloso. Corolla (fig. e) da 6 a 7 volte il calice a tubo biancastro, gonfiato al di là della metà e da un lato solo, attraversato da cinque nervi di color verde pallidissimo che vanno a

finire nei lobi corollini. È coperta di peli esternamente. Lembo ipocrateriforme, stellato, bianchissimo. Stami cinque, inequilongi, lunghi quanto lo stilo, con antere incise alla base.

Fiore odoroso molto.

Capsula ovato-ellittica (fig. g), a calice superante.

Semi molti, minuti, bislungi (fig. h.) coperti di tubercoli.



Quest'anno abbiamo voluto tentare la cura di questa nicotiana col sistema Bright. In un locale pieno di Virginia abbiamo collocata una filza di foglie. Ma esse foglie erano cattive e non mature e presero difficilmente il giallo. Siamo sicuri però ch'esse si presterebbero a dare un buon prodotto qualora fossero raccolte a buona maturità.

Essendo prive di aroma si dovrebbero però tagliare con tabacco aromatico.

Spiegazione della tavola

A, Pianta di *Nicotiana Sylvestris*

a, Foglia basilare

b, Foglia di media corona

c, Foglia alta

d, Foglia sotto fiore

e, Fiore visto di fianco

f, Lembo corollino

g, Capsula

h, Seme

N. SYLVESTRIS Spæg e Comes

e

a

f

d

h

g

b

Λ

c

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

Sulla durata germinativa dei semi esposti alla luce solare. — VICTOR JODIN (Comp. Rend. Acad. Scien. n. 10 Sept. 1902). — L'A. allo scopo di dimostrare se i raggi solari, come generalmente si crede, abbiano un'influenza nociva sulla durata germinativa dei semi, ha intrapreso una serie di esperienze che possono essere classificate in due categorie:

a) Quella in cui i semi, situati in vasi aperti, ricevono la luce attraverso schermi colorati.

b) Quella in cui i semi sono situati in tubi ben chiusi.

L'A. non parla che di quest'ultima categoria di esperienze fatte con seme di crescione. Ecco la tecnica dell'esperienza.

Si riempiono di semi, per un terzo circa della loro capacità, dei piccoli tubi, alcuni dei quali intonacati di vernice nera opaca o di vernice bianca al sottovo di zinco fosforescente, altri eran disposti in tubi più larghi riempiendo l'intervallo anulare con diversi liquidi.

Nella maggior parte di questi tubi si fece un poco di vuoto sui semi introdotti, al loro stato naturale o precedentemente seccati. I tubi vennero quindi posti sopra tavolette illuminate dai raggi diretti del sole per più ore al giorno. Dei termometri situati convenientemente permettevano di esaminare, nel corso dell'esperienza, la temperatura che eccezionalmente raggiunse come massimo i 30°C.

Tutti i semi non disseccati, in queste condizioni, perdettero il loro potere germinativo dopo qualche settimana di estate. La resistenza dei semi è sembrata dipendere, più che dall'azione luminosa da quella calorifica, poiché i semi nei diversi tubi opachi o trasparenti dettero uguali risultati, mentre i semi che erano ripartiti meglio dal calore resistettero più lungamente.

Diversamente si comportarono i semi disseccati i quali resistettero per lungo tempo, se non indefinitamente. Il 27 Marzo 1899 un tubo fu preparato con acido fosforico e semi seccati del potere germinativo del 02 %; questo tubo restò esposto al sole fino al 3 Agosto 1902 ed in questo tempo il potere germinativo era ancora del 60 %, benché il vuoto non fosse stato fatto al momento della chiusura del tubo. Questa circostanza non ha potuto che nuocere alla conservazione del potere germinativo.

Coltivazione del lupino giallo. — DELFRAIN E DEMOUSSES (Comp. Rend. Acad. Scien., N. 11 Sept. 1902) — In questa memoria vengono riassunte le ricerche intraprese dagli AA. per parecchi anni sulla coltivazione del lupino giallo (*Lupinus luteus*) che nelle terre povere dell'Europa orientale tende talì servigi da essere spesso denominato la *pianta d'oro delle sabbie*.

Il lupino giallo è una leguminosa essenzialmente calcituga, ed infatti non cresce nei suoli calcarei. Però, analizzando le ceneri del lupino proveniente da terreni anche poveri di carbonato di calcio, si trova una notevole quantità di calce, di modo che sembra che solo una proporzione considerevole di questa base nel suolo ne impedisca la riuscita.

Se si arricchisce di fosfato potassico un suolo povero di calce e si addi-

zione di $\frac{2}{100}$ e $\frac{5}{100}$ di calcare, il lupino può dare discreta resa, riesce cattivo quando la proporzione del calcare arriva a $\frac{1}{10}$.

Dalle esperienze sono state ricavate le conclusioni che seguono:

- 1.) Benchè il lupino giallo sia generalmente considerato come una pianta vivente nelle sabbie, esso prospera nelle terre forti.
- 2.) Il lupino giallo sopporta delle piccole dosi di calcare nelle terre neutre, ma perisce se s'introduce il calcare in una terra acida come le terre di brughiera.
- 3.) Qualunque sia il suolo in cui cresce il lupino si trova sempre nelle sue ceneri una forte proporzione di calce.
- 4.) Il lupino giallo vive, fiorisce e matura i semi in un suolo contenente 4/100 di calce; in tali condizioni non porta nodosità sulle radici e non acquista che un mediocre sviluppo.
- 5.) Lo sviluppo è migliore nelle terre senza calcare; qualche volta non si riscontrano che germi dei batteri produttori nodosità, ma poco efficaci, ed i raccolti sono ancora mediocri.
- 6.) Il lupino giallo è lussureggiante nelle terre che contengono dei batteri d'una specie molto favorevole alla simbiosi, come quelli trovati dagli AA. in un terreno di Genouillac (Creuse). In tali condizioni il lupino giallo rende dei grandi servizi, sia usato per la nutrizione dei cavalli o degli ovini, o infine come ingrasso verde.

Osservazioni sulla malattia del « mosaico » del tabacco — A. F. Wood (U. S. N. A. Department of Agriculture. — Bureau of plant industry, Bull. n. 18, Washington, 1902, rias. in Staz. Sper. Agrar. It. fasc. VI 1902). La malattia conosciuta sotto il nome di *mosaico del Tabacco*, secondo l'A. non è di natura parassitaria ma solo fisiologica e dovuta ad un enzima. Egli è riuscito a riprodurre la malattia nel tabacco, nel pomodoro ed in altre piante asportando la parte superiore e forzando la base del fusto ad emettere nuovi getti. L'A. aggiunge che è da escludere come causa della malattia la deficienza di sostanze nutritive nel suolo. Questa deficienza potrà favorire lo sviluppo del male ma non esserne la causa. Dalle esperienze eseguite risulterebbe che somministrando alla pianta abbondante quantità di azoto, si favorisce la malattia. L'A. ammette che un eccesso di nitrato nelle cellule può cagionare l'eccessivo sviluppo degli enzimi che sono causa della malattia.

Sulla trasformazione delle materie proteiche durante la germinazione — ANDRÉ G. (Comp. Rend. Acad. Scien. N. 17, Aprile 002). — Delle trasformazioni che subiscono le sostanze proteiche durante la germinazione dei semi, che sono state oggetto di studio di vari sperimentatori, più recentemente si è occupato l'A., separando le differenti materie albuminoidi nel modo seguente.

Semi di fagioli di Spagna non germinati e piantine ancora verdi (cotiledoni e pianticine) sono stati triturati insieme con del vetro pesto, in presenza di acqua fredda, e ciò per parecchie volte. Poi si è decantato il liquido sopra un filtro e nel filtrato si è precipitata la legumina disciolta, per mezzo dell'acido acetico, a freddo. Il precipitato, raccolto e seccato, è servito per dosarvi l'azoto totale, il liquido filtrato è stato riscaldato per precipitare l'albumina che, in se-

gnito a disseccamento, è servita per determinarvi l'azoto. Il liquido privato della legumina e dell'albumina si è portato a secco e sul residuo si è dosato l'azoto corrispondente agli ammidi solubili.

Le risultanze analitiche hanno permesso all'A. di fare le sotto indicate conclusioni:

I.) La materia proteica che scompare più rapidamente è l'albumina. Essa si trova in piccola quantità nei semi, nei quali il suo azoto non rappresenta che il 2,5 % dell'azoto totale.

Non appena la germinazione comincia e come i semi cominciano a perdere il peso, l'albumina scompare, e non può essere ritrovata fino alla fine della germinazione. La legumina di cui l'azoto rappresenta, al principio, il quarto del seme non germinato, diminuisce rapidamente ma mai completamente, perchè se ne riscontra, in piccolissime quantità, ancora nelle pianticelle, allorché esse raggiungono il peso del seme iniziale.

L'azoto ammidato (asparagina e congeneri) si trova in dissoluzione dopo la separazione della legumina e dell'albumina; aumenta moltissimo col progresso della germinazione. L'azoto ammidico non figura che in proporzione del 4,2 % dell'azoto totale nei semi non germinati, mentre si eleva nelle pianticelle fino al 55,5 % dell'azoto totale.

II.) L'azoto delle materie proteiche insolubili nell'acqua, formate, in massima parte, della sostanza denominata dal Ritthausen *congulum*, diminuisce costantemente dopo l'inizio della germinazione. Al momento in cui la pianticella comincia a prendere l'azoto del suolo, l'azoto insolubile nell'acqua cresce notevolmente, e questo periodo è caratterizzato dalla formazione di nuovi albuminoidi derivanti, in parte dalla trasformazione dell'azoto preso dal suolo e in parte e soprattutto dalla conversione degli ammidi solubili.

Esperienze di concimazione con nitrati provenienti dalla lavorazione del tabacco. - G. AMPOLA e A. LAZZARI (R. Stazione chimico-agraria, Roma 1902). I residui cristallini provenienti dall'estrazione di succhi del tabacco della manifattura di Milano, sono stati impiegati dagli AA. come concime per l'avena, allo scopo di studiarne l'effetto in relazione col nitrato sodico e col nitrato di potassio.

L'analisi dei residui diede i risultati seguenti:

	Umidità % ₁₀₀	Azoto nitrico % ₁₀₀	Azoto organico % ₁₀₀	Azoto ammoniacale % ₁₀₀	K ₂ O % ₁₀₀	Na ₂ O % ₁₀₀	P ₂ O ₅ % ₁₀₀	CaO % ₁₀₀	MgO % ₁₀₀
Prodotto pastoso	10,80	5,80	0,70	0,10	20,30	0,50	2,05	1,11	0,90
Prodotto secco	0,50	12,30	"	"	42,70	0,20	0,20	0,20	0,20

Non disponendo che di quantità minime di detti prodotti l'esperienze furono eseguite in vasi della capacità di dm³ 25 ed impiegando kg. 35 di terreno che conteneva il 0,10 per mille di azoto.

Ciascuna esperienza comprendeva 10 vasi con due piante di avena Patato Scozzese per ciascuno. Ad ogni vaso fu somministrato in autunno, al momento della semina, anidride fosforica di perfosfato minerale in ragione di kg. 60 dell'a

prima per Ha, in seguito furono fatte tre somministrazioni con i diversi nitrati ed in ragione di kg. 35 di azoto per Ha., una al 15 gennaio, una al 25 febbraio e la terza al 1° maggio 001.

Le diverse esperienze furono sempre trattate egualmente, così avendo avuto bisogno qualche volta di ricorrere ad un'alimentazione, ciascun vaso ebbe sempre la stessa quantità di acqua.

Durante il periodo vegetativo non fu notata nessuna differenza attendibile nelle diverse concimazioni.

Prodotti ricavati

CONCIMAZIONI	Peso granella	Peso paglia	Peso loppo	Peso complessivo
	Grammi	Grammi	Grammi	Grammi
Prodotto pastoso	305	533	39	478
Prodotto depurato	95	310	37	442
Nitrato di soda commerciale	85	350	30	465
Nitrato di potassa commerciale	94	302	32	428

In rapporto all'azoto asportato.

(% di sostanza secca)

Prodotto pastoso	1,80	0,43	1,29	3,58
Prodotto depurato	1,52	0,39	1,37	3,55
Nitrato di soda commerciale	1,52	0,49	1,43	3,98
Nitrato di potassa commerciale	1,00	0,38	1,43	3,72

Dai dati su riferiti gli AA. non traggono per ora conseguenze aspettando a farlo quando, ripetute in pieno campo le esperienze, i risultati confermino quelli suesposti.

Dai prodotti ricavati sia in quantità che in rapporto all'azoto asportato hanno avuto differenze non apprezzabili e se il nitrato pastoso ha dato un leggero aumento di produzione ciò forse dovrà attribuirsi alla sua ricchezza in sali organici.

Il ferro nella combustibilità del tabacco. - G. AMBROSI E S. LOVISO. (Gazz. Chim. Ital. t. XXXII, parte 1^a 1902). - Gli AA. riassumono in questa pubblicazione le opinioni che si hanno circa i fattori della combustibilità del tabacco, ne notano le contraddizioni, e ne deducono che la combustibilità debba attribuirsi ad un insieme di fattori indipendenti. Espongono quindi alcuni esperimenti eseguiti presso la R.^e Stazione Chimico-Agraria di Roma, allo scopo di studiare se nel tabacco esistano sostanze speciali capaci di agevolare la combustione.

Le esperienze furono intraprese su sei aiuole dello stesso terreno e su ognuna di queste si trapiantarono piantine di Kentucky alla distanza di un metro.

Tutte le ancole ricevettero una stessa concimazione di nitrato sodico e di martellina e quindi una concimazione fosfatica come segue:

- Ancola n.° 1 Perfosfato d'ossa.
- » » 2 Perfosfato minerale.
- » » 3 Testimone
- » » 4 e 5 Fosfato d'alluminio commerciale.
- » » 6 Scorie Thomas.

Sulle piante di ogni ancola si eseguirono le medesime operazioni di coltura e di cura e, sottoposte ad esame le foglie di media corona di ogni pianta, i dati di analisi riferiti a 100 di sostanza secca a 100° C. e di combustibilità furono i seguenti:

	Ossa	Perl. miner	—	Al	Al	Scorie
	1	2	3	4	5	6
Nicotina	3,25	2,71	1,71	3,49	3,19	2,49
Azoto nitrico	0,49	0,15	0,49	0,39	0,19	0,21
Azoto ammoniacale	0,31	0,11	0,40	0,22	0,13	0,39
Azoto albuminico	3,96	2,95	3,95	3,32	2,89	2,93
Azoto totale	5,98	3,98	4,52	4,41	3,22	4,79
K ₂ O	5,18	5,29	5,37	5,52	5,93	0,44
Na ₂ O	0,42	0,20	0,35	0,59	0,52	0,00
MgO	0,75	0,57	0,95	0,93	0,01	0,99
CaO	1,00	5,79	5,98	5,11	5,39	1,52
MnO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al ₂ O ₃	0,08	0,11	0,08	0,00	0,08	0,11
CuO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cl	0,91	0,72	0,71	0,90	1,09	6,76
SO ₄	1,13	0,07	1,19	1,19	1,19	1,95
P ₂ O ₅	0,89	0,59	0,80	0,79	0,72	0,79
SiO ₂	0,50	0,39	0,23	0,22	0,39	0,42
CO ₂ totale della cenere	8,11	8,23	8,21	4,97	4,49	8,30
Alcalinità della cenere	1,73	1,99	1,77	1,79	1,51	1,40
Cenere grezza	21,13	21,55	20,13	20,80	20,29	23,99
Fe ₂ O ₃	0,19	0,13	0,12	0,21	0,21	0,32
Combustibilità	11	17	20	40	41	89

Dalle determinazioni di combustibilità si ricava che, in quelle condizioni di terreno e di clima, la concimazione con Scorie Thomas dette i prodotti più combustibili, e tali risultati coincidono con le esperienze comparative istituite

dal Mayer per notare appunto l'influenza delle concimazioni sulla combustibilità del tabacco.

L'analisi dei prodotti dimostra ancora che la combustibilità, salvo piccole discrepanze, aumenta con la quantità di ferro nelle foglie.

Gli AA. attribuiscono al ferro un'azione catalitica nell'ossidazione del carbone donde avverrebbe una più attiva combustione.

Oltre il ferro si hanno nei tabacchi analizzati solo tracce di altri metalli catalizzatori come il manganese ed il rame, tracce che avranno bensì anche esse una particolare influenza nel fenomeno, ma forse molto piccola in rapporto a quella del ferro.

In una seconda annata di esperimenti fatti sulle stesse airole e nelle identiche condizioni, si sono avuti risultati che, differiscono alquanto dai precedenti.

Data l'importanza dell'argomento, gli AA. si propongono di eseguire successive coltivazioni a conferma dei fatti ottenuti. Sarà anche scopo delle nuove esperienze quello di verificare se, variando nel terreno la quantità di ferro assimilabile, il tabacco ne assimila in quantità maggiore e se, nel caso alternativo, la combustibilità varia proporzionalmente ad aumentare.

Indicazioni sommarie sul metodo di analisi dei concimi. — Relazione del prof. A. Merzozzi al Congresso di « Chimica Applicata » tenuto in Torino dal 1° al 10 c. c. nel (dal giornale *Il Valigiano*, N. 1399, 14 luglio 1902). — *Analisi dei Fosforati*. — *Determinazione dell'anidride totale, dell'anidride solubile nel citrato e dell'anidride sol. de nell'acqua.* — Dal 1800 nei Laboratori italiani si segue un metodo prescritto ufficialmente, metodo che fu indicato nel Congresso dei direttori delle Stazioni agrarie e dei Laboratori di Chimica agraria, tenutosi a Roma nel dicembre 1896. Il metodo è pubblicato nei suoi particolari nelle *Stazioni sperimentali e stazioni italiane del 1897*, essi di risultati buoni; e da quando fu adottato molte delle divergenze che dapprima si notavano nei risultati d'analisi sono scomparse.

Per ora si propone di non introdurre modificazioni.

Analisi dei fosforati minerali e delle polveri d'ossa sgrassate e agelatinate. — *Determinazione dell'anidride fosforica totale.* — 5 gr. di sostanza sono introdotti in matraccio da 250 cc., con 5 cc. di acido nitrico concentrato, 20 cc. di acido cloridrico concentrato e 75 cc. di acqua. Si fa bollire per mezz'ora, si fa raffreddare, si porta a volume, si mescola — si filtra per filtro a pieghe. Si prelevano 25 cc. e si introducono in un bicchiere a precipitato, si aggiungono 75 cc. di acqua, 20 cc. di citrato ufficiale italiano, 50 di ammoniaca 0,02, e 80 di miscela magnesica. Si passa all'agitatore per mezz'ora, si lascia in riposo per mezz'ora poi si filtra.

Scomie Thomas. — Si eseguono le determinazioni fondamentali dell'anidride totale, dell'anidride solubile nel citrato e del Wagner o nell'acido citrico, del grado di finezza al setaccio Kahl N. 1000, secondo i metodi prescritti e pubblicati nei periodici e nei testi speciali.

Una determinazione che può tornare utile è quella della calce libera che si eseguisce estraendo con soluzione di zincherio e titolando.

Per la ricerca di eventuali sostituzioni valgono oltre i risultati delle determinazioni cardinali, la determinazione del peso specifico, il trattamento con bromofornio, e l'esame microscopico.

Fosfato d'alluminio. La determinazione dell'anidride totale si eseguisce collo stesso procedimento che si segue per le fosforiti.

La determinazione dell'anidride solubile nel citrato si compie con citrato alcalino, impiegando per 5 gr. di materia un volume di soluzione di citrato doppio di quello che si impiega per i perfosfati.

Il citrato alcalino si prepara così: 100 gr. acido citrico sono sciolti nella quantità voluta di ammoniaca 0,02. Si completa il volume di un litro con NH_3 .

Perfosfati basici. - La determinazione dell'anidride totale e quella dell'anidride solubile si eseguono con metodi che si seguono per le determinazioni medesime nelle scorie. Così pure si determina col setaccio Kahl, come per le scorie, il grado di finezza.

Nitrato sodico. - Le determinazioni principali sono quelle dell'umidità e quella del titolo in nitrato.

L'umidità si determina su 5 gr. in vasetto da essiccate mantenuto nella stufa ad acqua per 4 ore.

La determinazione del titolo in nitrato si può eseguire per via diretta e per via indiretta.

Per via diretta si può procedere col metodo Schulze e Tiemann esaminando di confronto una soluzione di nitrato puro in condizioni del rimanente identiche. Oppure si può operare sulla soluzione della materia in esame, in due volte, una con 1 volume (ad es. 25 cc. di una soluzione fatta con 2 grammi in 1 litro) e una con due volumi, ma mantenendo sempre le stesse condizioni per volume di acido cloridrico e di soluzione di cloruro ferroso. La perdita in acido nitrico (rispettivamente in NO) essendo costante per le stesse quantità di acido cloridrico e di cloruro ferroso, dalla differenza dei due risultati si ha la quantità effettiva di NO corrispondente a un volume di soluzione impiegata.

Altro metodo di analisi per via diretta consiste nel determinare l'azoto col metodo di Dumas.

Per via indiretta si determina la umidità, le sostanze insolubili, il cloruro sodico, il solfato sodico, si aggiunge 0,50 % e ciò che manca per andare a 100 si considera come nitrato sodico. Se la ricerca qualitativa ha dimostrato che il prodotto contiene perclorato in quantità relativamente grande, si determina il perclorato e si somma colle altre sostanze da dedurre da 100.

La ricerca qualitativa del perclorato si eseguisce con cloruro di rubidio e permanganato potassico ed osservando al microscopio. La determinazione quantitativa eseguendo due determinazioni di cloro: una del cloro esistente come cloruro, ed una del cloro totale, dopo trasformazione del perclorato in cloruro mediante calcinazione.

Solfato ammonico. Determinazione fondamentale, umidità ed azoto.

La determinazione dell'umidità si eseguisce con 5 gr. di sostanza in vasetti da essiccare che si mantiene in stufa ad acqua bollente per 4 ore.

La determinazione dell'azoto si eseguisce sciogliendo 10 gr. di sostanza in un litro: prelevando 50 cent. cubici, distillando con potassa e raccogliendo in acido titolato.

La titolazione si eseguisce usando antrace metile come indicatore.

Determinazioni secondarie o di controllo: acidità libera, sostanze insolubili, sostanze fisse alla calcinazione.

Ricerche qualitative: su cloruri e solfuri.

Concimi azotati organici. — *a) Sangue — Crisalide — Panelli — Felveri d'arane.* — Determinazioni fondamentali: umidità ed azoto; determinazioni secondarie: cenere.

Determinazione dell'umidità: 5 gr. di sostanza seccata per 4 ore nella stufa ad acqua bollente.

Determinazione dell'azoto. — Col metodo del Kjeldahl con acido fosfotossico ed ossido di rame. — Due a tre gr. di sostanza sono introdotti in pallone ad ossidazione, con 25 cc. di acido fosfotossico (250 gr. di anidride in 1 litro acido solforico 1,84) con 0,2-0,3 gr. di ossido di rame fino.

Ebollizione per due a tre ore, fino a che il liquido sia divenuto limpido e verde. — Poscia introdurre in matraccio a distillazione, soprasaturare con alcali: distillare, raccogliendo in acido titolato. Titolare con arancio metile come indicatore.

b) Materie cornee: corna torrefatte o non, raschiatura d'unghie, ritagli di cuoio, ecc. — Determinazione dell'umidità come nel caso precedente *a*.

Determinazione dell'azoto col metodo Kjeldahl come nel caso precedente *a*, salvo ad aggiungere nel pallone ad ossidazione 10 gr. di bisolfato potassico al fine di elevare la temperatura di ebollizione, ed in ultimo completare l'ossidazione con permanganato potassico.

Tanto nel caso a come nel caso b, per controllo in caso di dubbio o di contestazione, la determinazione dell'azoto si eseguisce col metodo Dumas.

Sali potassici. Cloruro e solfato potassico, o miscele.

Determinazioni fondamentali: umidità e ossido di potassio

La determinazione dell'umidità su 5 gr. in stufa ad acqua per 4 ore

La determinazione dell'ossido di potassio: 10 gr. di sostanza in 1 litro. — Si prelevano 25 cc., si precipita con cloruro di bario, e indi con carbonato ammonico; si tira a secco, si secciano i sali ammoniacali e si compie la determinazione con cloro platinato.

Gesso. Determinazione del solfato di calcio e della finezza con setaccio a 112 mm.

Calce. Determinazione dell'ossido di calcio e della finezza con setaccio a 112 mm.

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E CURA DEI TABACCHI

R Istituto 30 Settembre 1902 (BARBARELLI). *Camp. sperimentale*. — La raccolta delle rustiche, iniziata il giorno 22 Luglio, fu ultimata il 12 Agosto. Le dette varietà dovendo servire alla estrazione dei succhi, subirono un semplice essiccamento al sole e al presente si trovano depositate in locale asciutto.

Però, di tutte e tre le varietà: Erbasanta, Brasile leccese e Brasile selvaggio furono eseguite, a scopo didattico, e su piccole quantità, le cure speciali per ciascuna di esse.

Il numero delle piante dei tabacchi da fumo constatato in prima visita, all'atto dell'addebito delle foglie si assottigliò ancora, a causa della siccità.

E qui è buono notare che maggiori sarebbero stati i danni se non si fosse data grande estensione ai sovesci i quali, nel periodo di maggiore siccità, esercitarono una molto benefica azione.

La raccolta dei tabacchi da fumo fu iniziata, con la varietà Brasile, il 18 dello scorso mese di Agosto ed è proseguita ininterrottamente fino ad oggi, tanto che fra pochi giorni sarà ultimata. In generale la maturazione dei tabacchi non si è presentata molto normale, perchè, causa la eccezionale mancanza di pioggia, i tabacchi ingiallivano, senza maturare.

Quest'anno i danni causati dall'*Oidium* sono stati inferiori a quelli degli anni precedenti e solo dopo le prime piogge si è avuta una certa diffusione del male a cui si è discretamente riparato col sollorare le basse zone delle piante man mano che compariva il male.

Quest'anno il prodotto è stato curato con gli stessi sistemi dell'anno scorso, solo però si è data maggiore applicazione alla cura sistema forzato e ad una cura sistema florida.

Avendo entrambi questi sistemi di cura dati, in precedenti esperienze, risultati ottimi questo anno si sono adottati industrialmente applicandoli, già dal terzo del prodotto totale.

Anche le cure col calore artificiale (tanto quelle a fuoco diretto dei tabacchi pesanti che quelle per i tabacchi gialli da sigarette) hanno dato gli stessi buoni risultati degli anni scorsi.

Anche la cura ad aria è proseguita normale, se si fa eccezione di un lieve ritardo verificatosi in questi ultimi tempi a causa del forte vento di tramontana che è spirato ininterrottamente per 4 giorni circa.

Ieri si scatenò in tutta la vallata del Sarno un violento uragano che cagionò dei danni non lievi ai tabacchi che si trovano ancora al campo.

Fra poco tempo s'inizierà lo sleggiamento di quei tabacchi dei quali si è già completata la cura.

Magazzino (STAZI). — Fino dal giorno 17 luglio terminarono le cernite in questo Magazzino e alla fine di Agosto il tabacco era tutto sistemato in colli.

Furono in tutto fatti 1231 colli dei quali 444 botti con Kg. 209,843 e 787 Balle con Kg. 62,040.

Carpanè, II Sacchiero. — *Coltivazione.* — I lavori di saratura e di incalzatura vennero eseguiti sollecitamente nella seconda e terza decade di Luglio,

con l'unico esito grazie al costante succedersi di giornate asciutte e calde, che contribuiscono a fare sviluppare prontamente le piantagioni nelle più precoci di Pe quali, verso la metà di Luglio, si cominciò la rimatura, seguita ed annunciata in quelle più tardive nella prima metà di Agosto.

Ovunque cadde la pioggia a tempo e, salvo in qualche contrada dove in questi ultimi giorni si lamenta un po' di siccità, i prodotti sono promettentissimi, essendo stati quest'anno eccezionalmente risparmiati dalla grandine e dalla ruggine, i due ordinari flagelli del Canale del Brenta. Soltanto in alcune coltivazioni, effettuate nel Maggio, in terreni non bene prosciugati per le abbondanti piogge di quell'epoca, è apparso il « mosaico », senza però estendersi grandemente, essendosi limitato alle piante più deboli. Le splendide granate di questo principio di Settembre favoriscono la maturazione, che procede normalmente, e la raccolta, a cui si attende fino dalla settimana decororsa. Anche le cure hanno luogo con risultati perfetti.

Campi immaturo. — Dal trapianto alla raccolta l'andamento dei campi dimostrativi è riuscito molto soddisfacente. Furono eseguiti a tempo, senza difficoltà, tutti i lavori culturali in ciascun campo, ed i prodotti si presentano generalmente di un aspetto assai lusinghiero per qualità e quantità. Nel campo di Ollero, avente esposizione di Sud-Est e dove i terreni sono piuttosto umidi e freschi, lo sviluppo è alquanto ritardato, mentre a Solagna ed a S. Nazario ha avuto già principio la raccolta sia a piante come a foglie. Le prime giornate a Solagna si inizieranno le cure a fuoco diretto nel campo locale.

Plantae da cura. — L'allevamento delle piante da cura venne accordato in ciascuna zona per piante 3505 complessivamente. A tale verifica molte di queste piante vennero distrutte, o perchè non si presentavano con precisi caratteri della varietà da riprodursi, oppure perchè in qualcuna di esse erasi manifestato il « mosaico »: sicchè oggi di quelle conservate sono 2000, tutte però di buona qualità e promettenti abbondante ed ottimo seme.

Magazzini. — La cernita foliare col sistema sintetico ebbe termine anche nel Magazzino di Solagna con soddisfacenti risultati dopo brevi giornate di lavoro. Subito dopo, non appena compiute le fermentazioni dei tabacchi immaturi, vennero iniziate le classifiche di tutti i prodotti per le destinazioni d'impiego, e quindi principiatosi l'imballaggio, che prosegue tuttora regolarmente, senza interruzione.

Nel laboratorio di lctannaggio le cure, riuscite benissimo, sono quasi al termine. Parte del materiale sottoposto al trattamento del « letan », già perfettamente fermentato e prosciugato, è in corso d'imballaggio.

S. Sepolero 27 Settembre (SALER). — *1. Coltivazioni.* — La siccità eccezionale di quest'anno è cagionato alle coltivazioni del tabacco danni enormi. Basti dire che molte coltivazioni dopo il trapiantamento non hanno avuto il beneficio di una sola pioggia e che la maggior parte delle piante è rimasta così rachitica da dovere essere distrutta all'atto della 2^a Verifica.

Solo i coltivatori che hanno potuto irrigare si trovano in discrete condizioni, ma anche i loro prodotti sono solamente mediocri, perchè i venti quasi continui, i forti calori, ed i freddi della sera e del mattino nelle due prime decadi di settembre hanno nociuto assai alla buona maturazione delle foglie.

In conclusione si raccoglierà poco più della metà del prodotto del decorso anno e neppure di buona qualità.

3. *Campi sperimentali e dimostrativi.* — Il campo sperimentale detto orto degli ex Osservanti — per la produzione di tabacchi da trinciati, è in ottime condizioni; le piante — mercè l'irrigazione — hanno raggiunto uno sviluppo inusitato, e la maturazione avviene regolarmente, ma data la breve distanza a cui esse si trovano di 300 m., è naturale che la maturazione stessa proceda dalle foglie superiori verso le inferiori, e quindi non è possibile raccogliere a pianta per la cura, la quale viene fatta gradualmente su piccole quantità di foglie applicando il sistema del cav. di Angeloni, e posto nell'ultimo Congresso dei tecnici ed illustrato da apposite prove come che l'Istituto di Scatari ha inviato dietro richiesta di quest'Agenzia.

I campi dimostrativi — data l'annata sfavorevole — sono in discrete condizioni; tra uno il prodotto è già tutto raccolto ed in gran parte curato e negli altri due la raccolta e la cura sono già inoltrate. Le cure — a calore — *risultano molto bene.*

4. *Raccolta e cura.* — Molti coltivatori hanno ritardato la raccolta nella speranza di godere il beneficio di qualche pioggia providenziale, ma ormai ogni illusione è perduta, perchè — salvo due acquazzoni durati non più di un'ora e perciò forse più dannosi che utili — il cielo si mantiene sempre sereno col l'aggravante dei venti continui. Così tutti danno opera a raccogliere ed il prodotto in queste condizioni è così scarso d'acqua che le cure — specialmente nei nuovi locali — riescono difficilissime perchè si pena assai a mantenere l'umidità necessaria.

5. *Cura a pianta intera.* — Nei campi dimostrativi — fatta eccezione per le foglie di bassa corona — si è completamente abolita la cura a filze ed i coloni sono entusiasti della cura a pianta intera che ha dato veramente risultati splendidi malgrado le difficoltà che in quest'anno si riscontrano, tantochè si è stati costretti a limare la superficie disperdente del tetto dei tre locali di cura; mentre invece nel decorso anno si doveva continuamente combattere contro lo eccesso di umidità.

Constatare con grandissimo piacere e soddisfazione che l'esempio dei nostri campi è stato largamente seguito — mercè la continua propaganda — dai coltivatori; molti dei quali vanno adottando la cura a pianta intera, e crediamo di non esagerare affermando che fra due anni essa sarà diventata di uso comune.

6. *Locali di cura.* — I locali di *nuovo impianto* — e parecchi vastissimi — sono saliti a *soldi*. Ormai questa abitudine di cura è una causa vinta perchè non solo i coltivatori, ma anche i padroni — si sono persuasi che non era possibile continuare — volendo una buona produzione — a curare i tabacchi in quei veri stambugi — privi di ogni mezzo tecnico e razionale — usati fin qui.

7. *Cultivarsi al collaudo del 15 %.* — Fortunatamente il cattivo andamento della presente campagna non ha spaventato i coltivatori, i quali sono più che mai disposti ad estendere le coltivazioni a premio. La ragione di questa *novella fede* anche a dispetto dell'avversa stagione, deve cercarsi nello straordinario (straordinario in questa regione) risultato ottenuto coi grani che hanno seguito il tabacco nei campi dimostrativi; in uno dei quali — mentre tutta la produzione fumantaria locale dell'anno è stata scarsissima — si sono raggiunte (come volgarmente si dice) le ventidue sementa.

Certo sarebbe meglio che la sullodata fede fosse ispirata dal tabacco per il tabacco ma non bisogna pretendere troppo tanto più quando il fine che la pro-

paganda tecnica si prefigge è raggiunto poiché per arrivare al grano bisogna passare attraverso al tabacco¹.

6. *Pianta da seme.* — Il seme è ormai quasi tutto raccolto e si presenta di buon aspetto. Esso è stato allevato in tutte le migliori zone dell'Agenzia spingendo il suo allevamento fino al di là di Trastina, nel Comune di Umbertide.

7. *Magazzino.* — La sistemazione dei prodotti del decorso anno ormai volge al suo termine ed essa si può considerare sotto due aspetti: Sistemazione o meglio trattamento industriale ordinario e trattamento industriale in via di esperimento.

A — *Trattamento industriale ordinario* Kg. 324707 essiccati e rinvinciditi e indi imbottati (Colli 081) e le botti passate a fermentare in locale caldo-umido.

Kg. 38000 trattati col getto di vapore in apposite cassette (permanenza 10 minuti circa) indi rimessi in massa e poi imballati. Questo trattamento si applica ai tabacchi scadenti che provengono dalla fermentazione in massa e che — pure non essendo ammuffiti — non hanno buon odore.

Kg. 1000 passati al bagno in acqua semplice indi essiccati e rinvinciditi poi imballati. Trattamento riguardante i tabacchi scadenti usati per cappello alle masse nei locali caldo-umidi e per conseguenza eccessivamente secchi.

Kg. 340 ugualmente passati al bagno in acqua poi vaporizzati indi essiccati e rinvinciditi. Come lo indica la loro esigua quantità questo trattamento si applica solo ai tabacchi che oltre ad essere fortemente ammuffiti sono oltremodo disseccati. E' il rimedio, dirò così, *più eroico* che si usi in questo magazzino, e conduce ad ottimi risultati ritornando buon odore, pastosità ed aroma nell'ardere, a tabacchi *assolutamente avanziati* dalle mutte.

A questo proposito però è bene far risaltare che la quantità di questi tabacchi che rappresentano tutto quanto vi è di peggiore in magazzino — è limitatissima in rapporto al quantitativo nell'anno decorso che è di Kg. 502,885 all'atto del ricevimento.

Kg. 3000 fermentati in massa indi trattati col carbonato ammonico. Solo per i fascicoli terrosi, di colore scialbo, senza aroma e con scarsa sostanza.

Kg. 61200 fermentati in massa in locale caldo umido perchè semplicemente immaturi e di colore disforme, indi imballati. Sono compresi in questi i tabacchi per spagolette.

B — *Trattamento industriale in via di esperimento* Kg. 52410 (Botti 00). Essiccati e rinvinciditi indi passati nelle cassette a getto di vapore per usufruire dei benefici effetti della pastorizzazione e della fermentazione destinata a sostituire la fermentazione delle botti in locale caldo-umido con rilevante risparmio di mano d'opera, di trasporti e sensibilissimi miglioramenti dell'aroma e della combustibilità.

Kg. 0437 (Botti N. 20). Scostolato indi essiccato, rinvincidito ed imbottato.

Kg. 1000 (Botti N. 8). Prodotto dei campi sperimentali *non essiccato né rinvincidito* e solo passato al locale caldo-umido in botte.

L'esperimento è riuscito benissimo e prelude all'abolizione dell'essiccamento e del rinvincidimento.

Kg. 0500 (Botti N. 20). Fermentato in massa indi imbottato senza essiccamento né rinvincidimento. Esperimento applicato ai prodotti provenienti dalle masse che per la lunga stagionatura si suppone possano conservarsi ottimamente in botte senza l'essiccazione.

N. B. Le suddette quantità sono in parte approssimative ed in esse non sono compresi né i cali né i piccioli delle foglie.

Nell'anno in corso per si sono aggiunti i seguenti esperimenti — che non hanno ancora carattere industriale — riguardanti i *prodotti verdi* della presente campagna.

a) Seconda prova su larga scala della cura gialla delle basse foglie con risultato buonissimo.

b) Cura gialla delle basse foglie *previa asportazione* delle costole con risparmio notevolissimo di mano d'opera, tempo e combustibile. E' la scostolatura applicata alle basse foglie da ingiallire prima di sottometerle all'essiccamento, quando escono dal macero. Il risultato è ottimo.

c) Cura gialla di una parte del prodotto del campo sperimentale di Cadelodola (disposizione del Direttore in missione Sig. cav. dott. Angeloni) per sperimentare se in questi terreni sia possibile la coltura di tabacchi Bright. E' ancora in via di esecuzione.

d) *Cura campagnola* di piccola quantità di Marca Italia a verde secondo le disposizioni impartite dal predetto funzionario.

e) *Cura industriale* su grandi quantità di Marca Italia a verde secondo le disposizioni del cav. dott. Angeloni.

f) *Cura campagnola* del Kentucky ordinario coltivato nel campo sperimentale Mangoni limitatamente alla metà del prodotto dei due appezzamenti condotti secondo le pratiche locali ordinarie, uno a concime grossolano e l'altro a concime completamente smaltito. Lo scopo di questo esperimento è interessantissimo poichè mira a determinare se la causa della limitata combustibilità e del sapore poco buono di parte dei tabacchi di questo circondario risieda nel sistema di cura piuttostochè nel terreno e nelle concimazioni. Dal confronto delle due metà di ciascun appezzamento, una curata col sistema Angeloni e l'altra col calore artificiale risulterà la determinazione di quanto si studia.

Come è noto nelle suddette cure si segue il principio di indurre nel tabacco le necessarie trasformazioni quando esso ne è più suscettibile secondo la nuova teoria brillantemente esposta nell'ultimo Congresso dei Tecnici dal più volte citato cav. dott. Angeloni.

Foiano della Chiana, 13 Settembre. — (CAPPELLUTI.) — *Campagna.*

Persistente, danerosissima è stata la siccità in questo bimestre, allo stesso modo come persistenti e non poco dannose furono le piogge nei mesi di Maggio e Giugno; e qui, dove l'opera dell'uomo nulla o quasi ha fatto per opporsi alle vicende atmosferiche, le piante tutte hanno subito per intero gli effetti di tanta deficienza d'acqua.

Parmi ozioso che io qui, in un periodico di tabacchicoltura, mi occupi di un problema vastissimo di agronomia, quale sarebbe quello della irrigazione dei terreni della Valdichiana, e perciò passo oltre, non senza esprimere la speranza che in un giorno non molto lontano anche in questa feracissima plaga l'agricoltura raggiunga quel grado di perfezionamento che la bellissima tradizione sua reclama.

Scarse e parziali piogge si ebbero solo il 20 di Luglio e nei giorni 11 e 15 di Agosto, queste ultime accompagnate da grandine in qualche punto del territorio dell'Agenzia. All'infuori di queste tenuissime piogge, che per giunta caddero soltanto su qualche zona di territorio, non vi fu altra acqua che venisse a bagnare gli aridissimi terreni, e sotto un sole addirittura tropicale, nel suolo scottante, in balia dei venti non infrequenti, la pianta del tabacco crebbe sì,

ma stentatamente, rinunziando al lussureggiante sviluppo che di solito qui assume. Nei terreni compatti, i forti caldi succeduti repentinamente alle piogge del Giugno, disseccarono la terra in maniera da impedire l'ulteriore sviluppo delle radici, e le piante rimasero perciò piccole e deboli: in quelli sciolti, poi, il caldo sorprese la pianta quando questa, pervenuta a discreta grandezza, aveva bisogno di notevole quantità di acqua, e ne investì le foglie in modo da chiarzarle qua e là di un giallo che voleva simulare i sintomi della maturazione, ma allora non era che l'avviamento alla morte delle foglie stesse.

In queste condizioni, le previsioni son facili:

Se perdura la siccità, avremo quest'anno prodotti poco sviluppati e ricchi di sostanza legnosa. — Quanto, poi, alle operazioni d'indole fiscale, che si riferiscono al bimestre di cui si discorre, dirò quanto appresso:

La 1. verifica, iniziata il 10 di Luglio, ebbe termine il 5 di Agosto: da essa risultò un quantitativo di piante esistenti al campo corrispondente a 4.372.375 su un contingente di 4.800.000, e con un aumento di 380.717 piante rispetto alle piante di 1. verifica della campagna 1901.

Le operazioni di 2. verifica si iniziarono l'11 di Agosto.

Campi dimostrativi. — I campi dimostrativi subirono in parte, anch'essi gli effetti dell'avversa stagione, e malgrado il tabacco vi abbia avuto sviluppo notevolmente superiore a quello di tutte le altre coltivazioni trovantisi in condizioni identiche di terreno e di giacitura, non se ne avranno i risultati che sarebbero derivati da un normale andamento di stagione.

Nel campo dimostrativo del Pino, le piante, grazie alla permeabilità e freschezza del suolo, crebbero molto belle, e le foglie raggiunsero notevolissimo sviluppo. Non così nel Campo della Mucchia, dove, a causa della notevole compattezza del terreno, il tabacco pervenne a sviluppo soltanto mediocre; peraltro esso crebbe molto meglio di tutti gli altri tabacchi delle coltivazioni vicine.

Credo utile riassumere nel prospetto che segue i risultati di 1. e 2. verifica avutisi nei due Campi dimostrativi.

Appartemen- to	INDICAZIONE delle concimazioni effettuate e di altri esperimenti eseguiti.	PIANTE		Foglie addebatte
		PIANTA VERDE	PIANTA VERDE	
Campo del Pino				
A	Tabacco su rape Tripi diretto - Come primaverile con solfato potassico 200 g. / m ² 0,05 0,05	835		
B	id. id. senza la conc. primaverile 0,05 0,05	835	0,004	0,2000
C	id. Tripi del vivaio - Come prim. con solfato potassico 200 g. / m ² 0,05 0,05	835		
D	Tabacco su sovescio id. id. 0,05 0,05	7503		
D.i	Come in D. tranne che in luogo del Ky riprodotto si coltiva Ky originario	895	0,01	17,75
E	Tabacco su sovescio Tripiant. diretto Senza la concimazione primaverile 0,05 0,05	828	0,00	20,70
E.i	id. id. id. 0,05 0,05	904	0,01	0,01
		10.260	10,02	100,000
Campo della Mucchia				
A	Tabacco su rape Tripi diretto - Come primaverile con solfato potassico 200 g. / m ² 0,05 0,05	822		
B	id. id. senza la conc. primaverile 0,05 0,05	47	0,004	80,000
C	id. Tripi del vivaio - Come prim. con solfato potassico 200 g. / m ² 0,05 0,05	824		
D	Tabacco su sovescio Tripi diretto id. id. 0,05 0,05	7204		
D.i	Come in D. tranne che in luogo del Ky riprodotto si coltiva Ky originario	430	0,01	15,90
E	Tabacco su sovescio Tripiant. diretto Senza la concimazione primaverile 0,05 0,05	117	0,00	23,50
E.i	id. id. id. 0,05 0,05	800	0,03	7,25
		10,001	10,008	10,001

La cura è stata curata in ambedue i campi, ma è un po' più minuziosa nel campo del Pino. E si procede regolarmente, malgrado l'insolita temperatura atmosferica invernale il tetto del locale e faccia accumulare in alto un eccessivo calore.

Si è iniziata la preparazione dei terreni per i Campi dimostrativi della Ventura campagna; ma non si è potuto completarla a causa della enorme siccità che fin qui ci ha impedito di effettuare la scema del trifoglio.

Allevamento delle piante da seme. — Malgrado la stagione straordinariamente siccitosa, abbia ostacolato, qui l'anno mi' abbondante e regolare produzione di seme, si prevedono buoni risultati, essendo stato minimo il danno arrecato dall'*Phobos*, la cui azione venne quasi interamente evitata, ma c'è la precoce applicazione dei sacchetti di garza alle infiorescenze.

Le piante da seme sono tutte di Kentucky originario ed in N. di 8207 si prevede che se ne avrà una quantità di seme corrispondente a Kg. 11,000.

Magazzino — La cernita a foglie ebbe termine il 31 Luglio, e le operazioni d'imbottamento l'11 Agosto. Non sarà inutile trascrivere il seguente prospetto nel quale è stato espresso l'incremento dato dal 1898 al 1901 alle operazioni di cernita ed imbottamento in questo magazzino.

Num. d'ordine	INDICAZIONI VARIE	RACCOLTO			
		1898	1899	1900	1901
1	N. delle botti formate	130	210	280	427
2	Quantità del tabacco imbottato . Kg.	74495	118553	158252	229810
Spesa media per quintale					
3	Spesa di mano d'opera	l. 1324	4.740	4.970	l. 375
4	Spesa di combustibile	0.200	0.273	0.213	0.190
5	Vigilanza notturna	0.8	0.200	0.257	0.213
	TOTALE	l. 332	5.282	5.470	l. 780

Attualmente sono in corso le operazioni d'imballamento, le quali avran termine verso la fine del corrente mese.

Si vanno infine seguendo esperimenti di cura del tabacco allo stato verde, e tanto di « Kentucky » quanto di « Kentucky Italia »; i primi risultati che se ne sono avuti fanno sperare nella completa riuscita di questi esperimenti.

Chiaravalle, 30 Settembre (FOXTANI). — Oltre che dalla sfavorevole influenza della siccità le coltivazioni furono danneggiate grandemente dagli insetti, tanto che circa 700,000 piante, dei 3,500,000 e poco più in cultura, perirono per tale causa.

Nondimeno, per effetto delle recenti cadute piogge, le piantagioni rimaste promettono buoni prodotti in foglie.

Cori, 26 Settembre (VERDERA). — Le previsioni fatte precedentemente, circa la cattiva riuscita dei prodotti per le sfavorevoli condizioni della stagione, si sono pienamente avverate, poichè la eccezionale siccità, mantutasi costante durante l'intero ciclo vegetativo delle piante, ha arrestato sensibilmente lo sviluppo per cui si otterrà un prodotto scarso e leggero.

Siffatta contrarietà influisce, senza dubbio di sorta, a rallentare e far progredire la tendenza al contrabbando da parte di questi coltivatori già scossi nelle loro condizioni economiche per l'inasprimento della crisi agricola, per cui il

paese si vede privo di ogni speranza di un avvenire più lieto e dell'assimilazione di quei vantaggi economici derivanti appunto da una maggiore produzione.

Questa situazione che da tempo si aggira nell'Agenzia di Cori e che non è scevra di periodi sotto il punto di vista fiscale, rende d'impossibile soluzione l'una o tante questioni del miglioramento della produzione indigena, specialmente per quanto riguarda i tabacchi a tipo americano, di cui si è tentata la prova in questo anno con la specie Kentucky originario, i quali, anche per circostanze indipendenti da quelle succennate, massimamente per difetto di adatti locali, non potranno dare risultati da corrispondere interamente all'aspettazione generale derivante, a buon diritto, da certe determinate favorevoli condizioni di terreni e di clima, affermandi vieppiù il convincimento, già in precedenza formato, che la produzione dei tabacchi a tipo americano, potrebbe avere in questa plaga un grande avvenire, quante volte la coltivazione venisse intrapresa da persone facoltose, con iniziativa ed intenti di saggio studio e con definitivo programma di azione, anziché da coloro che, sempre inerti e titubanti, ne fanno un'industria usuale, nei limiti dei loro ben scarsi mezzi pecunari, senz'altro obbiettivo che quello della riscossione del loro immediato della produzione, quale che sia, dell'annata.

Questa è la sintesi delle attuali condizioni dell'Agenzia di Cori, la quale sintesi abbraccia anche la coltivazione del Moyo, che segue — come dissi in altro incontro — un giro di sensibile decadenza, per la insufficienza di mezzi e per la riluttanza dei coltivatori nell'adozione di razionali pratiche di cultura e di cura.

A migliorare quindi la produzione non sarebbe inopportuna la istituzione di un campo dimostrativo anche in questa Agenzia.

Pontecorvo, 10 Settembre (1917). — Queste coltivazioni d'anneggiate dapprima dalle profuse piogge e dai freddi tardivi di primavera, ora risentono similmente gli effetti di una ostinata e prolungata siccità. Ai deperimenti al campo, che hanno raggiunto in quest'anno una percentuale superiore a quella dei precedenti, si aggiunge ora una stentata vegetazione per la mancanza di sufficiente umidità nel terreno. Anche le coltivazioni irrigue, che rappresentano la quasi generalità delle piantagioni, non trovansi in buone condizioni, poiché malgrado l'acqua che viene ad esse somministrata, la vegetazione è contrariata dal clima secco, unito ad una troppo elevata temperatura. La varietà che resiste di più alla siccità è il Kentucky, che mantieni nella massima parte verde, ed è ancora in grado di risentire l'effetto benefico di una pioggia.

Certo, alle condizioni poco liete delle piantagioni, hanno pure influito la preparazione dei terreni effettuata con tempo piovoso, la non buona riuscita di molti semenzai, ed il conseguente ritardo nel trapiantamento delle piantine al campo.

Le operazioni di addebito delle foglie, si sono iniziate ai primi dello scorso mese di Agosto, la raccolta però procede a rilento, perchè la maturazione delle foglie, nelle succennate condizioni di clima, non si manifesta ancor bene.

E' in corso qualche cura a fuoco, delle più precoci piantagioni di Kentucky, le cui foglie, per la deficiente umidità nell'ambiente, tendono a prendere una colorazione piuttosto chiara.

Campi dimostrativi — Il 5 settembre si è iniziata la raccolta delle foglie,

delle zone basse in quello di « S. Lucia », che, situato in pianura, ed in terreno profondo, dà buoni risultati, malgrado la siccità.

Nell'altro, in via « Maggio », posto in collina, vi è in corso la cimatura. La vegetazione in questo campo risente però alquanto il danno per la mancanza di sufficiente umidità nel terreno, non cessando di esser stato continuamente mosso da frequenti sarchiature.

Nei due campi sperimentali per la coltura del tabacco per trinciati, si procede alla cimatura, asportando soltanto l'appendice riproduttiva, con qualche fogliolina, onde allevare sulle piante il massimo numero di foglie.

Cava dei Tirreni. 10 Settembre. BENE ASSI. *Maturazione.* È ultimato l'imballaggio del raccolto 1901, e fra gli anni si spera d'inviarlo subito alle Regie Manifatture, per aver pronti i locali pel nuovo raccolto.

Campagna. La siccità prolungata ed eccezionale di questa estate ha aggravato i danni che le coltivazioni avevano risentiti dalla stagione sfavorevole nel periodo del trapiantamento.

Di tutti tabacchi sono stati maggiormente pregiudicati il Kentucky ed il Virginia, mentre poco danno hanno risentito il Brasile Esotico e l'Italia, e quasi nulla l'Erbasanto.

In molti terreni di collina, la vegetazione s'è arrestata, senza che prima avesse una maturazione regolare.

Nei terreni irrigui, invece, della bassa valle del Sarno, abbiamo in generale buone coltivazioni, specialmente della varietà Burke.

In complesso, quest'anno avremo tabacchi di sviluppo limitato, specialmente dai terreni del Comune di Cava che sono quasi tutti a secco. — In compenso, però, si spera d'aver del prodotto ben curato, perchè la cura col calore artificiale nel territorio di Cava si esegue da quasi tutti i coltivatori, e con risultati sempre migliori. — La cura lascia un po' a desiderare nei comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Rocca Piemonte; ma, si può assicurare che mercede la propaganda fatta dal personale di campagna, si avrà un sensibile miglioramento rispetto agli anni scorsi.

Quest'anno si è tentato pure di smuovere i coltivatori della ex Agenzia di Caserta dal torpore e dalla diffidenza in cui erano caduti dopo i primi tentativi mal riusciti della cura a fuoco.

Previi accordi col R.^o Istituto, l'Agenzia vi ha inviato un'operaio curatore per iniziare il sistema di cura razionale. — I coltivatori hanno accolto con entusiasmo questa propaganda efficace e pratica, e tutti hanno accettato di riprendere la cura a fuoco, che pochi giorni prima abbandonavano, perchè memori della gran roba che s'erano vista concaldare con questa cura malamente eseguita. — Sebbene la coltivazione del tabacco nel territorio di Caserta sia ridotta a proporzioni minime, pure noi abbiamo voluto spargere un ultimo seme: se germinerà e porterà buoni frutti, avremo compiuto il nostro dovere; se sarà infecundo, non avremo il rimorso di aver trascurata la propaganda e l'incoraggiamento in una regione dove ci pare che coincidano tutte le condizioni per ottenere del buon tabacco.

In generale, la raccolta e la consecutiva cura si praticano a foglie, ma quest'anno abbiamo parecchi esempi di cure a piante, specialmente nel territorio di Caserta, dove oltre una metà del prodotto si sta curando a pianta.

Abbiamo pure avuto, nel comune di Nocera Superiore, un locale di cura costruito di pianta, secondo disegni forniti dall'Agenzia. - Ci piace notare che chi l'ha costruito non è il proprietario del fondo, ma l'affittuario!

Coltivazioni sperimentali. — La cura dei tabacchi a tipo Bright procede stentata, per la dirome e tardiva maturazione.

E' quasi ultimata la cura dell'Erzegovina, ma ancora non è principciata quella del Virginia, in cui, anzi, a stagione così inoltrata, non si hanno segni di maturazione.

Nei locali dell'Agenzia si è fatto un largo esperimento di *cura gulla* delle basse foglie, tanto al sole, quanto col sussidio del calore, e sono in corso un esperimento di *cura forata* di Kentucky Italia, e la cura a fuoco del prodotto proveniente dalle prove di concimazione chimica. - Dei risultati di tali esperimenti sarà riferito a suo tempo.

Benevento, 6 Settembre (RANALTO). — Lo stato delle coltivazioni è quasi dappertutto desolante, causa l'eccessivo caldo e l'ostinata siccità della stagione.

Dal trapiantamento ad oggi, epoca della raccolta e delle cure, le piante non hanno progredito nel loro sviluppo, e si hanno foglie strette e coneree.

Molti i deperimenti. — I seguenti dati lo dimostrano: concessione piante numero 15 milioni, accertate piante 10 milioni. Un terzo si è perduto.

In conseguenza di che il prodotto di quest'anno sarà scarso e non di buona qualità, e ciò con grave ed immediato danno di questi coltivatori, che versano in cattive condizioni.

Quindi i lamenti sono generali e non mai come ora tanto giustificati.

Piante da seme. — Nelle migliori coltivazioni di Kentucky originario, Burley e Italia, per cura dell'Agenzia, sono state già prescelte le piante madri per la produzione del seme. Ma l'avversità della stagione ha dato luogo alla formazione di poche capsule, per cui la quantità di seme preventivata, difficilmente potrà raggiungersi, malgrado fosse stato raddoppiato il numero delle piante riproduttrici.

Preparazione autunnale dei terreni. — E' già incominciata per ogni dove, e procede lentamente, per la durezza dei terreni.

Consiste nelle *masserie* in una semplice aratura e negli altri terreni in una zappatura ad una litta.

Dopo le piogge autunnali si effettuerà la semina del sovescio. Vi si spargono a spaglio circa ettolitri 2 di fayette per Ea.

Raccolta. — In generale viene praticata a foglie e non a pianta, per la grande difformità di maturazione e stente tra le ultime foglie apicali, ancora molto verdi, e quelle medie e di bassa corona già mature e soverchiamente bruciate.

Si esegue alla mattina e verso sera con tempo favorevole.

Cura. — Si sono iniziate con buoni risultati le cure a fuoco diretto, all'aria, e con l'infocatura.

Però nella seguente campagna la cura a fuoco non avrà molto sviluppo, poiché i coltivatori, sfiduciati dalle misere condizioni dei prodotti, intendono limitarla alle sole partite migliori, che sono in numero molto esiguo.

Locali di cura. — Un certo risveglio comincia a segnalarsi anche qui per la costruzione di nuovi locali, e in quest'anno già ve ne sono cinque che concorrono ai diversi premi stabiliti dal quaderno degli obblighi e fatti.

Coltivazioni con l'aumento del 15 % — Sono tre, di cui, due di Kentucky ed una di Italia. I diversi concorrenti sino ad oggi hanno scrupolosamente ottemperato a tutte le disposizioni d'obbligo.

Assicurazione mutua tra i coltivatori di tabacco contro i danni della grandine — E' sorta per iniziativa del Consorzio Agrario di Benevento ed è diretta a procacciare ai coltivatori, associati, la difesa collettiva ed il reciproco aiuto.

Stante la sua utilità, ed onde darle incremento, quest'Agenzia si è validamente cooperata presso tutta la numerosa classe dei coltivatori, i quali già hanno corrisposto all'invito, firmando in tempo le polizze di assicurazione.

Nel suo primo anno di vita già conta molti soci, e questi saranno ancora più numerosi allorchè tutti si persuaderanno dei vantaggi immediati e progressivi, che arreca alla vita economica della classe agricola.

Esperimenti vari. — Sono in corso diversi esperimenti, alcuni allo scopo di accertare in modo definitivo e concreto le differenze di peso che si hanno tra i tabacchi curati coll'infocatura e quelli curati all'aria e col calore artificiale; alcuni altri per vedere se fosse possibile di dare alla bassa foglia altro più utile impiego curandola col sistema del Virginia giallo, ed altri infine per conoscere i vantaggi delle cure forzate, testè ordinate da sig. cav. Angeloni.

Sui risultati delle diverse prove sarà riferito dettagliatamente in seguito.

Campo dimostrativo. — E' stato definitivamente impiantato anche in questa Agenzia e comincerà a funzionare con la campagna 003.

Trovasi in prossimità della città e vi è direttamente interessato anche il Consorzio Agrario di Benevento.

Magazzino. — Le fermentazioni in ambienti caldo-umido delle botti formate con tabacco con l'infocatura sono ultimate e i risultati ottenuti sono abbastanza soddisfacenti, avendo il prodotto perduto in gran parte quel sensibile grado di acidità che possiede.

Un simile trattamento nel prossimo anno avrà più largo sviluppo.

Durante il bimestre sono stati eseguiti parecchi rivolgimenti dei tabacchi in colli, per la buona conservazione.

S. Giorgio a la Montagna, 12 Settembre (FUCILLA). E' dal mese di Maggio che non piove e la vegetazione continua arida e stentata in quasi tutti i punti dell'Agenzia salvo, come dissi nella precedente mia corrispondenza, nei terreni sciolti del Cubante per le coltivazioni trapiantate con anticipo.

I deperimenti su larga scala, lo sviluppo mediocre e meschino delle coltivazioni, le rinzie e le distruzioni avvenute in precedenza contribuiscono a rendere questa campagna la più disastrosa economicamente per i coltivatori che non hanno trovato tornaconto in nessun'altra coltura essendo state tutte egualmente cattive.

Il prodotto delle coltivazioni di quest'anno si può calcolare inferiore alla metà del prodotto medio normale dell'Agenzia.

Come numero di piante residue in 2ª verifica si può calcolare un terzo dell'intera concessione.

Per l'andamento della stagione accennato siamo in anticipo di circa 15 giorni dall'ordinario per la maturazione e raccolta dei prodotti.

Le operazioni di addebito incominciate fin dai primi giorni dello scorso Agosto sono un pezzo avanti e la raccolta e la cura sono in questo periodo nel loro massimo di attività. — Molti dei coltivatori sfiduciosi non hanno costruito

i locali di cura come avrebbero fatto in previdenza di un buon raccolto, sicchè malgrado in quest'anno i sistemi di cura razionale si estendano per la propaganda indefessa dell'Agencia e per la nuova coscienza che si va formando nella massa dei coltivatori, pure i risultati saranno assolutamente mediocri per le ragioni economiche accennate.

L'allevamento del seme si è praticato in diverse coltivazioni di varietà originaria con tutte le precauzioni e le avvertenze necessarie per ottenere seme di buona qualità ed assolutamente garantito.

In magazzino ed in campagna si fanno esperimenti, su larga scala, di cura della bassa foglia per sigarette. Si sono inoltre acquistati allo stato verde diversi lotti di foglia di Kentucky, Italia e Brasile Esotico coi quali si eseguono nei Magazzini dell'Agencia esperimenti di cura forzata, infuocatura e calore artificiale, nonché sulla percentuale di perdita in peso delle foglie nelle diverse cure.

Lo scopo pratico di tutti questi esperimenti si è quello di mostrare al personale ed ai coltivatori, che si invitano appositamente per delle conferenze dimostrative ed istruttive, la bontà dei sistemi razionali di cura, come sussidio della propaganda tecnica che alacramente si prosegue in campagna.

Per il ventuno anno si avrà anche in questa Agencia un campo dimostrativo nel Comune di Pietradefusi essendo state già espletate le pratiche consistenti col proprietario del terreno e col colono.

Lecco. 22 Settembre (BEGGIONI). — *Coltivazione* — È terminata la raccolta dei tabacchi di levante, che sono ovunque di qualità organolettiche ed intrinseche molto buone. L'asciuttezza più che normale del clima ed i forti calori da un lato, le pratiche colturali sempre migliori dall'altro, hanno contribuito, nella volgente campagna, al successo di questi tabacchi, il cui aumento di concessione forma, da qualche tempo, in provincia, e specialmente nel Capo di Leuca, oggetto di frequenti richieste per mezzo della stampa locale nonché delle autorità amministrative e politiche.

Le filze dei tabacchi in parola, già perfettamente prosciugati al sole, trovansi adesso in stendaggio riunite a guisa di lestoni entro i locali di custodia, ove rimarranno così fino alle prime umidità autunnali. Allora si scenderanno dallo stendaggio per formarne piccole mazzette allo scopo d'impedire la comparsa della muffa tanto facile a manifestarsi nelle donate foglie non sufficientemente preservate dall'ambiente caldo umido che formano qui i venti australi durante l'autunno e l'inverno.

Sebbene i coltivatori siano autorizzati a consegnare il prodotto in filze di 200 foglie ciascuna, fra qualche giorno si ripeterà un lungo esperimento circa un nuovo sistema di allestimento del prodotto medesimo prima della consegna. Questo sistema consiste nella cernita e spianamento delle foglie presso i locali di cura, in modo che i coltivatori — dietro adeguato compenso — consegnano il ripetuto prodotto in pacchetti di foglie spianate e cernite per classe, colore e grandezza anzichè in filze grezze. La riuscita di questo sistema, che può sembrare assai facile mentre all'atto pratico presenta serie difficoltà dipendenti dalle vicende climatiche locali e dalle misere condizioni economiche di questa classe agricola — potrebbe molto contribuire all'incremento, in questa regione, della coltura dei tabacchi di levante, giacchè l'allestimento a foglie spianate richiede nei magazzini dell'Agencia uno spazio molto inferiore a quello necessario per il deposito delle filze grezze.

Sono pressochè al termine la raccolta e la cura (a calore artificiale) delle varietà di tipo Bright, che danno risultati sempre più lusinghieri.

È rilevante la proporzione delle foglie di tessuto serico, di colore giallo limone, di gusto e profumo caratteristici.

Pare che anche questa coltura tentata tre anni fa con timide speranze, sia destinata a largo sviluppo con soddisfazione dei coltivatori.

Fatta astrazione dai danni causati dagli insetti poco dopo il trapiantamento — anche le partite di Burley sono ben riuscite. La raccolta di questa varietà è quasi ultimata, mentre quella del Cattaro è ancora all'inizio.

Trattamenti di magazzino. Sono in corso i rivolgimenti, la pressatura ed il campionamento delle balle dei tabacchi di Levante, la cui spedizione alle Manifatture, stante la deficienza di spazio in questi magazzini, si rende indispensabile prima dell'inizio della ricezione dei prodotti della volgente campagna. Verso la metà del mese scorso fu terminato l'imballaggio del Burley e del Cattaro, le cui balle, disposte in stive, vengono sottoposte a rivolgimenti non troppo frequenti.

Barcellona Pozzo di Gotto, 4 Settembre (STANDARD). — La cimatura è stata fatta a bottone florale appena apparso nel Brasile Beneventano, ed a bottone florale completamente aperto nel Burley.

Le operazioni di 2^a verifica ebbero principio il 7 Luglio e terminarono il 13 Agosto con una proroga di giorni 6 per 9 coltivazioni ultime trapiantate.

Della persistente siccità e dei forti calori, quasi tutte le coltivazioni risentirono i malefici effetti; in alcune venne arrestata la vegetazione delle piante ed in altre ostacolata la regolare mutazione delle foglie. E si è dovuto perciò permettere l'irrigazione una prima, ed anche (benchè parzialmente) una seconda volta.

La raccolta delle foglie non è stata ancora ultimata ma lo sarà entro il termine prefisso dal Manifesto.

Si sono iniziate le cure che procedono regolarmente. Si da fare ritenere che in complesso si avranno dei prodotti corrispondenti a quelli avuti nella precedente campagna per il Brasile Beneventano, e soddisfacenti per la specie Burley.

Nel corso delle operazioni di 2^a verifica sono stati fatti, anche in quest'anno, gli esperimenti di 10 piante in ognuna delle 5 coltivazioni scelte, 3 di Brasile Beneventano e 2 di Burley, per la formazione del campionario di savi e per la estrazione della nicotina.

Comiso, 7 Settembre (GRISOTTA). — Col giorno 31 Agosto ultimo ebbero termine in questo Circonario le operazioni di addebito delle foglie.

La raccolta iniziata il giorno 4 detto mese procede alacramente e con esultanza, per quanto riguarda la specie *Burley*, metà a foglie e metà a pianta intera, dietro consiglio e l'assistenza del personale di quest'Agenzia.

Durante il periodo vegetativo del tabacco la stagione si è mantenuta eccessivamente calda ed arida e si dovette perciò ricorrere alle irrigazioni per mitigare in parte le disastrose conseguenze della prolungata siccità.

Si ebbero in questo periodo, ancora molte perdite di piante, sia per causa degl'insetti, sia per lo stato di deperimento in cui trovansi parecchi terreni destinati a tabacco.

La cura del prodotto delle due specie, testè innanzi da questi coltivatori, procede regolarmente ed in modo abbastanza razionale.

Palermo. 8 Settembre (CORVILLA). — Le operazioni di addebito delle foglie del Brasile Selvaggio furono ultimate il 14 Luglio scorso, e quelle del Kentucky e Burley il giorno 11 Agosto.

La raccolta del tabacco da fumo ebbe termine col giorno 31 Luglio. Delle specie da fumo è soltanto ultimata quella del Burley, e, tra non molto, quella del Kentucky.

Il Brasile molto coltivato al campo e curato non molto alto, omista le disposizioni impartite, ben curato e ben tenuto, offre, nella generalità, un prodotto carnoso, di bel colore e di sapore buono ed odore. Di esso è cominciato il ricicamento fin dal 1° Settembre, e i tabacchi, tenuto presente il sistema di cura ed anche gli usi locali, meno poche eccezioni, non si presentano eccessivamente umidi.

Ed in seguito ad un'attiva propaganda, cui non restino indifferenti i coltivatori, si è potuto ottenere in questo primo anno di prova che su dieci coltivatori di Kentucky quattro curassero il loro prodotto a fuoco diretto. Uno di essi ha costruito *ex novo* il locale, sui disegni forniti dall'Agenzia e gli altri ne hanno nel miglior modo possibile adattati dei vecchi.

Questa cura procede piuttosto bene, e di essa mi rinvio di ritenere più dettagliatamente altra volta.

Il Burley si prosciuga all'ombra, e favorito dalla stagione siccitosa, si presenta anche in buone condizioni.

Sassari. 10 Settembre (CORVILLA). — *In campagna.* — *Attività e cura dei tabacchi.* — In questi giorni si sta ultimando la raccolta e cura delle foglie, essudata, dietro vive insistenze, per coerenza ed a giusto grado di maturità, riuscendosi così a sradicare un'altra delle peggiori pratiche locali, quella cioè di slogliere un'unica volta tutte le piante della coltivazione per avere più prontamente libero il terreno e ciò con giuste conseguenze nella uniformità della cura e sulle qualità del tabacco.

La stagione, persistentemente asciutta sin dal trapiantamento e con temperature elevate (fino ai 34° C al sole), si ha ostacolato non poco lo sviluppo delle piantagioni specialmente di quelle più tardive poste nei terreni a secco, e risultata invece favorevole alla cura di tutti questi prodotti.

Per il *Sacco di Saggi*, si è finalmente ottenuta la cura all'ombra di quasi tutte le partite incontrando non poche difficoltà per vincere in breve tempo l'ostinatezza di questi coltivatori, molto retenti ad abbandonare la vecchia cura per terra. Numerosi sono i *quarzi* già costruiti più o meno secondo le metodologie prescritte, e non pochi quelli degni di considerazione perchè hanno operato per capacità ed accuratezza l'istesso scopo indicato dall'Agenzia. — La cura della varietà *Sacco di Saggi*, fatta con le foglie esposte al sole e appena ripanate da una semplice covatura di paglia, ha dato risultato soddisfacente e qualche partita si presenta già di un bel colore gialloscuro e di un odore molto gradevole. — Anche per il *Sacco di Saggi* e per il *Ragano* si è avuto un grande miglioramento, inprimis che è stato quasi completamente abbandonato il vecchio sistema di cura per terra, a sole e inguerra, ed i prodotti curati sotto stendaggi ad un sol piano, esposti a sole di giorno e ripanati di notte dalla merda, sono riusciti discretamente buoni. I pochi coltivatori che hanno voluto persistere nella loro cura inazione, sono stati puniti con la costante cattiva riuscita.

In conclusione, se molto rimane ancora a conseguirsi per il miglioramento

della coltura, un maggior passo si è invece fatto nella cura, che è avvenuta dappertutto discretamente bene ed in modo incomparabilmente superiore al passato e molti prodotti si presentano con ottime caratteristiche, le quali si spera, possano essere conservate sino alla consegna in magazzino, giacchè si ha sempre a temere dell'altra cattiva pratica delle *stufi*, provocate da fermentazioni eccessive in massa.

Si è ottenuto di fare eseguire anche la cura a fuoco diretto sopra circa 600 mila foglie, con risultati discreti e per una parte anche ottimi. Ma resta sempre a stabilire se, data l'esilità e la poca adiosità di questi tabacchi e ancora più la loro resistenza ad ammuffimenti e marcimenti, convenga o no insistere ulteriormente su questo sistema di cura, dal momento che esso importa una maggiore spesa per il combustibile e per l'assistenza, esige dei locali stabili, provoca probabilmente una maggiore diminuzione di peso (come sarà accertato da appositi esperimenti) deteriora il profumo prodotto e non garantisce meglio della cura naturale, completamente assinnata con questo clima molto caldo e normalmente asciutto.

Ciò stante, la propaganda di questo Ufficio Tecnico anzichè a favore delle costruzioni stabili, le quali interebbero contro il disagio economico di questi coltivatori, per la massima parte titimoli, è bene che si svolga a favore dei capannoni rustici smontabili, i quali, se migliorati, risolveranno il problema della cura in modo tecnicamente soddisfacente e praticamente più economico.

Ad ogni modo sono stati impiantati parecchi esperimenti intesi a stabilire un confronto in qualità e peso, tra i tabacchi da Sigari curati con sistemi diversi, cioè:

- a) Cura col calore artificiale;
- b) Cura all'ombra in locali idonei in muratura;
- c) Cura all'ombra sotto capannoni rustici, a più piani e ben riparati con stuoie;
- d) Cura all'ombra sotto semplici stendaggi ad un sol piano, coperti con paglia;
- e) Cura all'ombra alternata con leggere fermentazioni in mazzette gradatamente crescenti (Cura *rozza* suggerita dal Direttore Anseloni).

Anche nella cura della bassa foglia, acquistata verde dai coltivatori, per l'impiego nelle spagnolette indigene si sono sperimentati in confronto diversi sistemi. Il sistema della macera, anche breve, ha dovuto scartarsi, perchè trattandosi di un materiale molto disforme per disforme sviluppo, grado di maturità e provenienza, e d'impio eccessivamente arduo ha annuito le foglie predisponendole al marcimento. E' risultata preferibile l'infilatura immediata (previa cottura) per maturità seguita dall'ingruffimento al buio e dalla cura a sole e rugiada, in stendaggi bassi, all'aperto, coperti con paglia per evitare le scottature alle esili lamine fogliari e riparati con cannicci dalla parte del vento. Non è mancato l'esperimento di cura a calore artificiale, ma la maggior spesa di sorveglianza e combustibile, i rischi e la *distorsione dei risultati* non consigliamo a persistervi.

Prato da seme — E' stata ultimata la raccolta delle pannocchie delle piante da seme, scelte, come si disse altra volta, per cura dell'Agenzia nelle migliori coltivazioni tra le molteplici dei tipi che anche in queste abbondano. Nella futura campagna, valendosi di questa prima selezione l'Agenzia curerà di meglio specializzare i tipi in corrispondenza dello scopo d'impiego per quanto la va-

rietà di partenza sia per ora unica, non c'è indovio distinzione di seme tra *S. c.* e *Rigadio*. Si avranno perciò campi di allevamento distinti e forse converrà praticare qualche ibridazione con altre varietà più adatte.

Così per il tipo da spagnoleta, si eseguirà l'ibridazione già consentita, del *S. c.* con *Antio-Jakar*; per il tabacco da scava si potrà sperimentare il meticcio *Antio-K. v. l. v.* ottenuto a Salati, e per il tipo da polvera potrà convenire di altro spessore fogliare con altre ibridazioni.

In magazzino. Negli ultimi di Agosto si è proceduto all'apertura di alcune botti per un primo esame comparativo del tabacco. *Sacco da scava* sottoposto o no, all'atto dell'imlottamento alla prova della *vapore azione*. Estratti diversi manocchi ed esaminatene le foglie, quelle trattate col vapore, in confronto delle altre sono apparse in ottime condizioni di pastosità, punto pericoloso per questi prodotti; di una lucidezza spicata; di un odore gradevole, ma con placature più e rese nelle foglie maggiormente esili ed esterne dei manocchi. Poichè queste placature, sembrano in un'aria non dannosa pel tessuto fogliare, fanno ritenere un certo condensamento del vapore durante il trattamento, converrà, oltre le precauzioni già adottate, fare uso di una nuova caldaia capace di dare vapore sovrariscaldato.

La fermentazione nell'interno delle botti è rimasta a può dire incipiente, avendo raggiunto finora appena i 32° C. al centro di qualcuna di esse.

Dato il grado di pastosità riscontrato nel tabacco e l'alta temperatura estiva di questa regione, detta fermentazione doveva essere più accentuata. A trattenerla ha influito certamente la bassa temperatura del locale di deposito delle botti, poco o niente soleggiato, e anche il periodo variabile di sosta dei manocchi vaporizzati avanti di essere sistemati in botti e che dovrà ridursi al minimo possibile.

Certo è che le migliori caratteristiche di pastosità e lucidezza del tessuto, l'odore gradevole di fermentazione ed il buono stato di conservazione del tabacco inducono sin da ora a ritenere questo sistema della *vapore azione* vantaggioso anche per questi prodotti sia dal lato tecnico che dal lato economico, potendo la spesa in più per questo trattamento speciale non sorpassare con un regolare impianto una lira circa per quintale, compensata dalla maggior garanzia della fermentazione del tabacco nelle botti.

A seguito della concessione ministeriale di istituire anche presso l'Agenzia di Sassari un deposito di concimi chimici da distribuirsi ai concessionari di coltivazione per la campagna 1903, le richieste presentate sono state più di 400 per una quantità complessiva di circa 100 quintali di detti concimi. Dopo questo successo che per un primo anno e per sottoscrizione raccolta in fretta può ritenersi eccezionale per Sassari, si ha motivo di sperare che nell'avvenire, la buona riuscita delle prove vincerà definitivamente la diffidenza di quei coltivatori restii ad ogni progresso agricolo.

L'istituzione anche presso l'Agenzia di Sassari di un *Campo dimostrativo*, per il quale, dopo molte disillusioni si erano inutilmente potute concludere le trattative con l'unico concessionario nostrato, è volentoso, è stata prorogata a nuovo esercizio, per potere a tempo utile impegnare i fondi necessari.

INFORMAZIONI

Concorso per esami a 4 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione del tabacco ed a 7 posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei tabacchi e delle Saline dello Stato.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 30 Novembre 1902.

L'epoca degli esami verrà stabilita con decreto successivo.

DOCUMENTI PER I VOLONTARI DELLE COLTIVAZIONI.

1° Domanda in carta da bollo da L. 1,00.

2° Fece di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha più di 30 anni compiuti d'età.

3° Diploma di laurea delle Scuole Superiori d'agricoltura, conseguito dopo la licenza liceale o d'istituto tecnico, o diploma d'ingegnere.

4° Certificato di cittadinanza italiana; di non incorsa penaletà; di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune di residenza, di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o, in difetto e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale.

DOCUMENTI PER I VOLONTARI DELLE MANIFATTURE.

1° Domanda in carta da bollo da L. 1,00 (Nella domanda i concorrenti dovranno fare la dichiarazione di preferenza fra il Servizio di Manifattura e quello di Salina).

2° Fece di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha più di 20 anni compiuti di età.

3° Diploma d'ingegnere industriale.

4° (Vedi n. 1 dei documenti per i volontari delle coltivazioni).

PROGRAMMA DI ESAMI PER I VOLONTARI DELLE COLTIVAZIONI.

1° Lingua francese.

2° Lingua inglese o tedesca (esame facoltativo).

Diritto civile:

Della cittadinanza e del godimento dei diritti civili — della distinzione dei beni — della proprietà e delle sue modificazioni — delle obbligazioni e dei contratti — dei privilegi e delle ipoteche — della fidejussione.

3° Diritto amministrativo:

Costituzione dello Stato — dei beni di sua proprietà e dei contratti che lo interessano — divisione ed esercizio dei poteri — costituzione ed attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti — ordinamento e funzioni dell'Amministrazione finanziaria.

5° Topografia (rilevamenti dei terreni e fabbricati)

6° Botanica (morfologia, anatomia e fisiologia delle fanerogame).

7° Chimica agraria.

8° Agronomia (gnoçnosia e meteorologia agraria — terreni — concimi — lavori — irrigazione).

9° Economia rurale.

Le prove degli esami di concorso saranno a voce ed in iscritto.

Il passaggio dei volontari tecnici ad ufficiali si effettuerà in seguito ad esame di idoneità al quale saranno ammessi coloro che abbiano compiuto il tirocinio non minore di mesi 18, e che durante il periodo medesimo abbiano dato prova di attitudine alla carriera intrapresa e siano bene qualificati per condotta, operosità e diligenza.

PROGRAMMA DI ESAMI PER I VOLONTARI DELLE MANIFATTURE E DELLE SALINE

Meccanica applicata

a) Scienza delle macchine

- 1° Organi delle macchine — Trasmissione e trasformazione di movimenti
- 2° Resistenze passive.
- 3° Lavoro meccanico — sua misura.
- 4° Macchine e macchine-utensili di uso più comune.
- 5° Motori — animati — idraulici — a vapore — a gaz
- 6° Macchine idrofore — pneumatiche — accumulatori — torchi idraulici.

b) Resistenza dei materiali e costruzioni

- 1° Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione alla flessione ed alla torsione.
- 2° Travi semplici ed armate — Incavallature — Centine — Stabilità delle travi armate ed a reticolo.
- 3° Volte — Leggi di stabilità delle medesime.
- 4° Murature e relativi materiali
- 5° Costruzioni in ferro e miste per edifici industriali

Fisica tecnologica

- 1° Nozioni fondamentali sul calore — Combustione — Combustibili — Forni — Forni — Gazogeno.
- 2° Principii ed equazioni fondamentali di termodinamica — Misura del lavoro meccanico e del calore — Proprietà dei gaz
- 3° Macchine termiche — Loro teoria.
- 4° Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione — Calcoli per il loro impianto.
- 5° Illuminazione a gaz.
- 6° Elettricità — Magnetismo — Pile — Accumulatori — Misure elettriche.
- 7° Macchine dinamo-elettriche — Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.
- 8° Illuminazione elettrica.

Architettura

Compilazione di progetti per impianti di opifici.

Amministrazione

Leggi e regolamenti sulla contabilità dello Stato.

L'esame conterà di due prove scritte consistenti nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie contenute nel programma.

Qualora la Commissione esaminatrice lo giudichi necessario potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte essere sottoposti anche ad una prova orale.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente

potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso nella lingua estera che preferisce: a parità di punti spetta la precedenza a chi abbia dato tratta maggior conoscenza di lingue estere con prevalenza di quella inglese.

Istituzione di depositi di concimi chimici presso le Agenzie. — In relazione anche al voto espresso nel Congresso dei Tecnici del giugno u. s., l'Amministrazione stabilirà presso le singole Agenzie un deposito di concimi chimici da distribuirsi ai concessionari di coltivazione che ne faranno richiesta, verso rimborso della spesa mediante corrispondente trattenuta sull'importo delle rispettive partite di tabacco.

Questa utilissima istituzione, degna di plauso e d'imitazione darà un serio impulso al miglioramento della produzione con vantaggio dei coltivatori, i quali avranno così la facilità di fertilizzare i loro terreni con concimi chimici garantiti ed al miglior prezzo.

Inaugurazione dei nuovi locali della Manifattura Tabacchi in Modena. — Il primo Settembre, presenti le Autorità cittadine ed i rappresentanti ufficiali del Governo e dell'Amministrazione delle Privative, ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Manifattura, eretti in seguito a convenzione fra il Comune di Modena e lo Stato, ed edificati con molta cura ed intelligenza sopra disegni e progetti dell'egregio Capo Tecnico Ing. Emanuele Aliprandi.

PROPAGANDA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO.

R. ISTITUTO

Concimazione chimica del tabacco. — *Sali potassici.* — Il concime potassico che finora ha dato in pratica risultati soddisfacenti è il solfato, ed a questo conviene attualmente dare la preferenza, in proporzione di quint. 2-3 per Ha.

Sali fosforici. — A proposito delle scorie Thomas è opportuno premettere quanto riferisce il periodico « *Il Coltivatore* » di Casalmontferatto, n. 30 t. Settembre 002:

« Il Prof. Sansone, giustamente chiama concime di lusso le scorie Thomas ai prezzi che oggi hanno in confronto ai perfosfati: invita a giudicare l'effetto in ragione della spesa, anche supposto che l'unità fosforica della scoria sia pari a quella del perfosfato. Dove i perfosfati diedero sempre buoni risultati, non vi è alcuna ragione per ricorrere alle scorie ».

Per quanto riguarda il tabacco le scorie Thomas, in proporzione di Q.li 7 per Ea, si adattano, per la loro ricchezza in calce e anche di ferro e per la loro lenta decomposizione, ai terreni uniferi, freschi ed alquanto compatti e poveri di calce e ferre.

Si debbono somministrare al terreno in autunno.

Negli stessi terreni le scorie Thomas possono essere sostituite da perfosfati minerali e gesso se occorre.

Perfosfati minerali — Da spargersi in autunno in proporzione di Q.li 3 a 4 per Ea.

Perfosfati d'ossa. — Quantità per Ea, Q.li c. s. — Come assimilabilità il perfosfato d'ossa ha il primo posto fra i concimi fosforici, oltre a ciò è meno ricco di calce e contiene circa 1 % di azoto. L'impiego di questo concime è

consigliabile in primavera, si dovrebbe preferire ai perlodati minerali, salvo nei casi in cui si abbiano terreni ricchi d'humus, freschi e poveri in calce.

Concimi azotati. — A complemento della concimazione autunnale o invernale possono usarsi i seguenti fertilizzanti azotati:

Nitrato sodico

Sanguo secco.

Borlanda, farina di semi, panelli e congeneri.

Tra questi il sangue secco in polvere, in proporzione di Q.li 2 a 3 per Ea, ha dato eccellenti risultati, costa però un poco troppo. Seguono poi la borlanda, la farina di semi, i panelli etc., ma tali concimi spesso non si trovano economicamente utili.

Il nitrato sodico, in proporzione di Q.li 2-3 per Ea, è ottimo per procurare lo sviluppo vegetativo e in qualche caso ha dato prodotti alquanto grossolani.

Il nitrato sodico e gli altri concimi azotati, dovrebbero essere sperimentati nelle varie regioni, comparativamente a fine di trarne qualche conseguenza positiva per la nostra coltivazione.

Determinazione su Nicotiana rustiche coltivate per succhi nell'Agenzia di Sansepolero (CAPOARDI). — I campioni inviati a questo Istituto dall'Agenzia di Sansepolero corrispondono a due ordini di esperimenti:

1. Brasile selvaggio di Palermo, Erbasanta di Cava, Brasile Leccese, sia di seme originario che di seme riprodotto in luogo, alle distanze di m. 1,00 \times 1,00 e 0,00 \times 0,00.

2. Le stesse varietà riprodotte sopprimendo la cimatura e la spollonatura e riducendo le distanze a m. 0,80 \times 0,80.

Ripetiamo i dati ottenuti dalle analisi.

Nicotina %₁₀ di tabacco a 100.

		Lembi	Castole	Promiscuo	Estratto acquoso a 65°
Brasile Leccese orig.	1,00 \times 1,00 —	8,75	2,42	7,30	53,08
" " »	0,00 \times 0,00 —	10,71	2,47	9,02	55,51
Brasile Selvaggio orig.	1,00 \times 1,00 —	0,01	1,88	7,50	57,08
" " »	0,00 \times 0,00 —	0,03	1,24	7,44	54,00
Erbas. di Cava orig.	1,00 \times 1,00 —	0,27	1,01	7,50	50,20
" " »	0,00 \times 0,00 —	0,12	1,72	7,75	58,17
Brasile Leccese riprod.	0,80 \times 0,80 —	—	—	1,70	40,27
Brasile Selvaggio " " »	" " \times " —	—	—	5,87	48,00
Erbasanta di Cava " " »	" " \times " —	—	—	0,07	40,03

Da questi risultati si ricava che nei prodotti di seme originario, ad una distanza superiore a 0,00 \times 0,00 non aumenta la quantità di nicotina, nè aumenta in modo sensibile la percentuale dell'estratto acquoso e che, stando ai campioni esaminati, la varietà che più rende in nicotina è il Brasile Leccese.

Nelle varietà riprodotte ed allevate con germogli si ha una diminuzione sensibile di nicotina e di estratto acquoso.

AGENZIA DI BENEVENTO.

Noterelle pratiche per i lavori di Coltura, cimatura, raccolta e cura dei prodotti. (Ranalli). — Col solito tramite dei capi delle zone l'Ufficio Tecnico

dell'Agenzia ha diramato ai coltivatori le seguenti *notizie pratiche riguardanti i lavori di cultura, la cimatura, la raccolta e la cura del prodotto*.

Sono delle superficiali zappettature che si praticano al terreno dopo il trapiantamento per il richiamo dell'umidità dagli strati sottostanti allo scopo:

1) di favorire nel terreno la circolazione dell'aria, di mitigare il disperdimento ed agevolare il richiamo dell'umidità dagli strati profondi.

2) di distruggere le cattive erbe, le quali, se si lasciano liberamente crescere, ostacolerebbero lo sviluppo del tabacco.

Si raccomanda perciò che le sarchiature sieno frequenti e di ripeterle fino a che le piante non siano ben sviluppate.

Rinalzatura. — Deve succedere alle sarchiature e va fatta quando le piante hanno raggiunto un discreto sviluppo, più di 50 cent. Serve a proteggere alquanto le piante dai danni del vento.

Cimatura — Consiste nell'asportare dalle piante la loro parte apicale.

Ha per scopo di agevolare l'incremento delle foglie e l'accumulo, in queste, di sostanze utili. È subordinata alla varietà di tabacco che si coltiva, alla natura e fertilità del terreno, al clima e all'andamento della stagione. In generale, nei terreni fertili, compatti, ben esposti, si lasciano un maggior numero di foglie, che nei terreni poveri, sciolti e malamente esposti. E, nello stesso campo si cimano più alte le piante più sviluppate.

In ogni modo in questa località, ove i prodotti riescono poco sostanziosi e di scadente sviluppo si deve sempre anticipare e praticarsi appena comparso il bottono floreale o anche prima, lasciando sulla pianta da 8 a 10 foglie non comprese quelle destinate al ripulimento.

È consigliabile inoltre completare la cimatura nel più breve tempo possibile in due sole volte al massimo, onde uniformare meglio la maturazione delle foglie.

Una tale operazione, di grande importanza, è meglio eseguirla di sera, nelle ore fresche ed affidarla a persone pratiche.

Sarchiatura — Consiste nella rimozione dei germogli, che abitualmente spuntano all'ascella delle foglie dopo la cimatura.

Detti germogli sarchiano, come organi più giovani, gli alimenti della pianta. Man mano che si formano, devono togliere e distruggere.

Sbranchamento — È il ripulimento che si fa della bassa foglia. Si raccomanda che sia fatto un po' più alto:

1) per migliorare le condizioni di sviluppo delle foglie principali;

2) per evitare al coltivatore una serie di contestazioni sia nei locali di cura che nel Magazzino di ricevimento;

3) per non aver sempre fra le mani un materiale inservibile, gestito il più delle volte ad essere bruciato, malgrado le fatiche durate per raccoglierlo, curarlo e custodirlo.

Raccolta — La raccolta di regola dovrà farsi a giusto punto di maturità, però pel Kentucky è meglio che abbia luogo quando i segni di maturità siano decisamente pronunciati, i quali si riconoscono dalla comparsa su tutta la superficie foliare di macchiette gialle e dal rompersi della foglia allorché si ripicca tra le dita.

Potrà eseguirsi a singole foglie o a pianta intera, recidendo questa rasente il terreno.

È preferibile quest'ultimo sistema, perché:

a) è il più sollecito ed economico;

b) evita rottura di foglie;

c) si ottiene un disseccamento meno rapido, avvenendo le trasformazioni nell'interno delle foglie in modo più lento e graduale;

d) facilita la divisione del prodotto.

Le ore più opportune per la raccolta sono quelle della sera, dalle 5 alle 8. Si può anche raccogliere di mattina, dopo che le foglie siano assunte dalla rugiada. — Nelle ore troppo calde non si raccoglie. — Quando è previsto bisogno aspettare almeno tre giorni per la raccolta.

Le foglie o le piante dopo raccolte devono alquanto appassire sul campo e dopo di che verranno trasportate nei locali di cura.

Cura — 1) La cura col mezzo dell'infocatura è assolutamente da preferirsi, perché snatura la buona qualità delle foglie, ne altera i caratteri e ne menoma il pregio.

2) La cura a secco col semplice concorso degli agenti esterni neanche è da consigliarsi a causa delle piogge e nebbie autunnali, che ne ostacolano il normale andamento.

3) Riesce invece profittevole l'altra a *fuoco diretto* come la più sollecita ed economica e perché concorre a migliorare i prodotti nella colorazione e nel grado di gommosità, nel gusto e nella combustibilità.

I risultati splendidi finora ottenuti da molti di questi coltivatori che l'hanno sperimentata ne danno piena conferma.

Perciò consiglio anche in avvenire farne larga applicazione attenendosi durante il procedimento di cura alle stesse norme suggerite in passato, che sono identiche a quelle che l'Agenzia ha ricevuto dal R. Istituto di Scalfati, il quale raccomanda principalmente di:

1°) Non alzare molto la temperatura in principio per evitare il seccamento in verde;

2°) Badare che le foglie, fino a che non abbiano presa la regolare colorazione marrone, restino sempre morbide e non mai secche;

3°) Nello stesso tempo però, se vi è molto accumulo di vapore acqueo nel locale, sprigionarlo, aprendo qualche finestra in alto a ciò al fine d'impedire la lessatura delle foglie o qualche marcimento. — Per locali di nuovo impianto si ottiene un buon mezzo per scacciare l'eccesso di umidità con l'uso di tetti in tegole senza sottetto in tavole e tanto meno a volta.

4°) Evitare correnti forti di aria.

5°) Eseguire l'operazione senza interruzione.

Locali di cura — Il buon tabacco, più che al campo, si fa nel locale di cura, in locali però idonei, ove possano ben regolarsi la temperatura, l'umidità e la ventilazione, onde evitare o il seccamento in verde delle foglie per eccessive correnti d'aria, o nel caso della cura a fuoco diretto, la lessatura vera e propria delle medesime per esuberanza d'umidità.

Quelli in uso e che sono delle misere stalle, rozzaamente costruite, ove non penetra raggio di sole, o delle cadenti pagliare, che mal riparano dalle piogge, dal sole, e dai venti, sono da proscriversi, perchè non rispondono neanche alle più elementari necessità della cura.

Quindi, volendo dall'industria del tabacco conseguire quei prodotti che da

tempo si reclamano, è necessario che ogni coltivatore si provvegga di migliori e più perfezionate costruzioni, ciò che oggi è più facilmente ottenibile per l'incoraggiamento che ne dà l'On. Direzione Generale delle coltivazioni, premiando i migliori locali, due tipi dei quali trovansi presso questa Agenzia a disposizione dei coltivatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL R. ISTITUTO

MESE	PRESSIONE BAROMETRICA in mm			TEMPERATURA del suolo a cm.					Umidità relativa in %		Poggia in	N° dei giorni			VENTO	L. H. A. C. G.		
	MASSIMA	MINIMA	MEDIA	atmosferica		del suolo a cm.			in %	MASSIMA		MINIMA	MEDIA	F. G. G. S. I.			S. E. B. E. N.	V. S. T. I.
				MASSIMA	MINIMA	MEDIA	10	20										
Luglio	770.9	701.4	700.9	20.68	15.15	23.36	23.16	24.41	24.57	95	15	14	—	20	5	—	—	Sud-Est
Agosto	770.2	703.3	707.7	20.00	14.28	22.70	23.30	24.02	23.47	94	13	00	14.7	—	24	7	—	Sud-W

BOLLETTINO TECNICO

della coltivazione dei tabacchi

PUBBLICATO

PER CURA DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE

DI

SCAFATI (Salerno)



R. ISTITUTO SPERIMENTALE PER LE COLTIVAZIONI DEI TABACCHI

TORRE ANTONIATA

PREL. STAB. LIT. LITOG. G. MAZZI

1902

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO

Il Bollettino tecnico, organo del R. Istituto e delle R.R. Agenzie delle coltivazioni tabacchi, nel corrente anno sarà pubblicato ogni due mesi.

BOLLETTINO TECNICO
della coltivazione dei tabacchi

IL MIGLIORAMENTO DEI TABACCHI
MEDIANTE IL BETUNAGGIO

(Nota di A. SPLENDORE)

Nei precedenti fascicoli del bollettino si è accennato agli studi in corso nell'Istituto per conseguire il miglioramento del tabacco nostrale, e ciò, come è stato detto, formerà materia di speciale e larga trattazione da parte del sig. Direttore cav. Angeloni con la collaborazione dello scrivente, per ora ci sembra utile di dar conto sommario dei risultati ottenuti negli esperimenti industriali del betunaggio.



Il prof. O. Loew nel suo noto opuscolo sulla « Cura e fermentazione della foglia di tabacco da sigari (U. S. Department of Agriculture, Boll. 65, 1899), ecco quanto scrive sul betunaggio:

« Il *betunaggio* è un'operazione praticata per la prima volta nell'isola di Cuba e consiste nello spruzzare le foglie di tabacco durante o dopo il processo di fermentazione con apposito liquido. I ripieni soltanto e non le fasce vengono betunate perchè lo scopo di questa operazione è quello di dare al tabacco un colore più scuro, l'apparenza cioè ed il carattere, di tabacco forte e di migliorarne il gusto.

« La composizione del *betun* che si usa in Cuba è tenuta segreta, ed ogni coltivatore pretende di possedere una formula speciale conosciuta da lui solo. Generalmente si crede che uno dei metodi per preparare questo liquido sia quello di versare fluidi organici produttori carbonato ammonico sopra gambi schiacciati di tabacco lasciando ciò in infusione per un determinato periodo di tempo. Questo liquido è naturalmente assai soggetto a putrefarsi, per cui ne consegue entro pochi giorni e nel clima caldo di Cuba una germogliazione lussureggiante di batteri. — Non è quindi da stupirsi che sulla superficie del tabacco di Avana si trovino frequentemente batteri quantunque sia poco probabile che essi possano vivere a lungo su queste foglie in fermentazione. Il carbonato di ammonio contenuto nel *betun* accresce la reazione alcalina già presente nella foglia in fermentazione e sostiene così la energia del processo di ossidazione che produce il colore oscuro come appunto spesso si desidera nelle foglie per ripieno.

« Si è portati naturalmente a supporre che il carbonato d'ammonio sciolga
 « parte della materia resinosa delle costole, lo che condurrebbe ad un miglio-
 « ramento nell'aroma dei ripieni se esatta fosse l'ipotesi che questo aroma di-
 « pende in alto grado dalla quantità di resina contenuta nella pianta di tabacco,
 « ma questa teoria è ritenuta dallo scrivente assai dubbia.

« In alcune parti degli Stati Uniti d'America si pratica pure il *betunaggio*
 « ma l'opinione dei manifatturieri di tabacco, che l'autore di questo scritto ha
 « consultato, è concorde nel ritenere esagerati gli effetti di questo trattamento.

« Dai più intelligenti coltivatori si usa preparare questo liquido con una so-
 « luzione calda di carbonato di ammonio, lasciandovi in infusione steli di tabacco
 « di Avana. Questo estratto è preparato fresco ogni giorno per cui facilmente si
 « spiega il fatto che le foglie di tabacco trattate in questo modo non mostrano
 « alcuna flora batterica nella loro superficie. Il *betun* ha peraltro spesso una dif-
 « ferente composizione: le costole del tabacco vengono in questi casi trattate
 « con miscela di acqua e rum, melassa o vino acido, ma questi liquidi hanno
 « il difetto di brulicare sempre di batteri se conservati alcuni giorni.

« La melassa è posta nel liquido allo scopo di dolcificare un poco il gusto
 « amaro che deriva dalle costole.

« Alquanto simile al *betunaggio* è l'altra operazione chiamata « conditioning »
 « del tabacco la quale consiste nello spruzzarlo con una soluzione al 2% d.
 « glicerina. Questa operazione si pratica soltanto sui tabacchi da masticare, sulle
 « tavolette e sui tabacchi da sigarette allo scopo di mantenere questi prodotti
 « convenientemente umidi e ricchevoli, giacché un tabacco troppo secco si ri-
 « durrebbe molto facilmente in polvere.

Come si nota gli effetti della pratica di cui è oggetto que-
 sta breve nota, è messa molto in dubbio dal prof. Loew, il quale
 si è poi basato sull'opinione dei manifatturieri americani. Con-
 viene però avvertire che il prof. Loew nella nomenclatura citata tenta
 di battere in breccia la teoria batterica dei Sachslund (1), ritenendo
 egli invece che la fermentazione del tabacco sia il prodotto di
 un'azione permutata e rimica (2).

Rimandiamo a tempo per tempo di riferire i risultati delle
 nostre investigazioni scientifiche sull'argomento, per il pronto avve-
 sismo abbastanza prove sperimentali per dimostrare come le due
 teorie da un punto di vista generale siano conciliabili in modo
 da poterne formare una sola « biochimica », ed esponiamo sen-
 z'altro lo scopo, i risultati e le conclusioni dei trattamenti fatti
 nell'Istituto.

Scopo degli esperimenti era quello di dimostrare in modo
 industrialmente apprezzabile:

1. L'influenza dei betun sulla qualità dei tabacchi;
in confronto
2. del trattamento con carbonato ammonico;
3. dei betun consociati al id. id.
4. del trattamento con sola acqua di fonte.

Gli esperimenti si sono svolti:

sul tabacco *Brasile* esotico, disposto durante la fermentazione in massette di circa 12 quintali,

sul tabacco *Kentucky*, disposto alla fermentazione forzata in stendaggio.

In ogni esperimento si è determinata l'acidità e l'umidità dei tabacchi.

L'umidità si è portata in tutte le prove al 50-10 circa, quantità questa riscontrata in pratica necessaria per una buona fermentazione.

29

I betun si sono formati

con 400 gr. di tabacco originario di Ungheria, Brasile, Avana e Kentucky, per ogni Q^l di prodotto a trattarsi, disponendolo finamente tagliuzzato, con sufficiente dose d'acqua tiepida (35° - 40°) dentro mastelli tenuti in ambiente riscaldato.

In queste condizioni il tabacco non tarda a venire a putrefazione.

Si riconosce formato il betun quando emana un odore molto sentito di urina putrefatta, ciò che avviene in una decina di giorni.

Avvertenza importante si è che prima d'impiegare il betun sia in gran parte svanito l'odore di acido solfidrico sprigionato resi dalla putrefazione del tabacco.

Durante il processo di putrefazione si sviluppa una flora microbica lussureggiante e complessa, di cui faremo l'illustrazione in altra occasione.

Oltre la formazione di notevole quantità di ammoniaca e di acido carbonico, fra gli altri prodotti della vita microbica si trovano frammenti proteolitici, capaci di sciogliere la comune gelatina per colture opportunamente disinfettata.

Ancora non abbiamo fatta l'analisi completa dei diversi betun, però da alcune ricerche preliminari parrebbe che le differenze tra l'uno e l'altro non fossero rilevanti.

BETUN E CARBONATO AMMONICO

Formato il betun con il tabacco come sopra, si è aggiunto, un giorno prima dell'asperzione del liquido, carbonato ammonico in proporzione di gr. 200 per Q.^{le} di tabacco da trattarsi.

CARBONATO AMMONICO

Si è fatta la soluzione in anticipo in proporzione di gr. 400 — 800 per Q.^{le}, tale cioè da poter neutralizzare i due terzi dell'acidità libera del tabacco.

RISULTATI

1. Tabacco Kentucky	trattato con	} Perfezionato in modo sorprendente il gusto, molto il profumo.
idem	betun di Brasile,	
	» di Kentucky.	} Tra i due betun non vi è differenza apprezzabile se si eccettua una maggior delicatezza di gusto pel Brasile.
2. idem	trattato con Carbonato ammonico.	
3. idem	» betun e Carbonato ammonico.	} Il gusto ha migliorato assai, il profumo è più sentito e penetrante dei precedenti saggi.
4. idem	» con acqua di fonte	
		} Il prodotto ha perfezionato molto bene il gusto ed assai il profumo.
		} Il prodotto ha conseguito il miglioramento del gusto e del profumo, ma il miglioramento si distanzia dai precedenti risultati.

Nel perfezionamento dei primi tre saggi si osserva che i tabacchi presentano una lontana rassomiglianza coi tabacchi fini e per gusto e per profumo.

Brasile esotico	} trattato con betun di Avana	perfezionato assai il gusto e migliorato molto il profumo.	
		» idem di Ungheria	idem
		» idem di Brasile	idem

Tra i diversi betun non vi sono differenze apprezzabili: l'influenza può stimarsi quasi identica

Brasile esotico - trattato con betun e Carbonato ammonico) Si nota in confronto dei precedenti una maggiore intensità nel profumo.
Brasile esotico - trattato con Carbonato ammonico) E' migliorato il gusto ma non tanto come i precedenti saggi, più penetrante il gradevole profumo.
Brasile esotico - trattato con acqua di fonte) il gusto ed il profumo sono scadenti.

In tutte le prove il miglior gusto coincide sempre con la scomparsa dell'acidità libera dei prodotti, o con un debole grado di alcalinità; il profumo s'intensifica quasi sempre col Carbonato ammonico.

Si osserva che i prodotti sostanziosi sono i più influenzati dai diversi trattamenti.

Perchè si possa ritrarre il maggior profitto dai betun bisogna usare tabacchi non precedentemente fermentati e possibilmente subito dopo l'essiccazione.

Nei trattamenti a base di betun è particolare la sollecitudine al perfezionamento.

CONCLUSIONE

- 1.^o Contrariamente all'opinione raccolta dal Loew il betunaggio migliora positivamente le qualità del tabacco;
2. I betun influiscono in modo speciale sul gusto dei prodotti.
- 3.^o L'effetto dei vari betun è quasi identico, e ciò contrasta con la teoria propugnata dal Suchsland.
4. Il trattamento al carbonato ammonico ha influenza marcata sul profumo.
- 5.^o Il trattamento promiscuo conferisce eccellenti caratteristiche di gusto e profumo.

1) O. Loew (op. cit.).

La teoria batterica di Suchsland sulla fermentazione. - Da lungo tempo si sa che la caratteristica principale dei processi che hanno luogo nel trasudamento o fermentazione consiste in ossidazioni - Queste sono accompagnate da certe decomposizioni che emanano ammoniaca e sono sorgenti di sviluppo notevole di calore nelle masse in fermentazione.

Ora quale è la causa di queste potenti ossidazioni? Tanto Nessler quanto Schlösings asseriscono essere unicamente l'ossigeno come dell'aria che attacca con grande facilità certi composti nelle cellule, nessuna altra causa rendendosi necessaria. Schlösings ammette un'azione batterica soltanto per l'inizio dell'elevamento di temperatura, ma non per il conseguente processo principale. D'altra parte, Suchsland attribuisce tutte le ossidazioni e lo sviluppo di calore all'azione di certi batteri che sono specifici alle differenti specie di tabacco e che impartiscono a ciascuna di esse un'aroma speciale.

Le teorie di Nessler e di Schlösings devono presupporre sostanze di un'affinità non comune per l'ossigeno se il semplice ossigeno dell'atmosfera può ottenere tali poderosi risultati senza l'intervento di alcun principio attivo, vivificante, per cui la teoria di Suchsland sembrò più probabile e trovò presto molti seguaci. Egli preparò culture pure dei microbi trovati sopra differenti specie di tabacco, col trapiantare quelli ottenuti dal tabacco di Avana su tabacco di Germania, e credè poter sviluppare l'aroma del primo nel secondo, ma fino ad ora nessun nuovo risultato è venuto a porre in rilievo questa azione specifica.

Davalos descrisse molte culture e microbi che riscontrò in foglie fermentate dell'Avana, ma senza provare la loro importanza nel processo di fermentazione. Verhout osservò una sola specie di batteri sulle foglie fermentate di tabacco la quale sviluppata a 50° cent. sopra agar, fu trovata appartenere ad una specie termofila del gruppo *Bacillus subtilis*, che allevata in decozioni di tabacco decompone i proteici con sviluppo di ammoniaca. Verhout, d'altronde, lascia interamente insoluto il problema se il microbo abbia una parte nel processo di fermentazione. Anche König descrisse parecchie specie di batteri tolte da foglie di tabacco fermentato e che riscontrò essere identici a quelli trovati sulle foglie verdi.

Oltre i batteri conosciuti *B. anthracis* e *B. subtilis* egli ha descritto cinque nuove specie di acetobione chiamate *B. tabaci* N. I, II, III, IV e V dei quali il *B. tabaci* III apparve avere la più grande influenza sull'aroma.

Queste dichiarazioni possono peraltro mettersi in dubbio perchè in ciò si rende necessario un diretto esame microscopico della superficie delle foglie in fermentazione.

Lo scrivente ha ripetutamente provato di raschiare dalla superficie di foglie di tabacco della Florida recentemente fermentate i batteri che erano su di esse sviluppati, ma invano cercò colle lenti più potenti quei milioni di microbi che naturalmente dovevano trovarvisi se in realtà, come credesi, essi hanno un'azione nell'elevamento della temperatura delle masse in fermentazione e producono sì profondi cambiamenti chimici.

Soltanto qui e là coll'applicazione dei metodi coloranti si rendono visibili alcuni piccoli globuli che potrebbero rappresentare spore o cocci. Certamente il limitato numero di microbi non potrebbe produrre azione alcuna nella fermentazione delle masse, ma al contrario dovrebbero vedersi colonie di vegetazione lussureggianti come appaiono profusamente sparse sulle patate o sull'agar.

Molto istruttivo riesce il fatto che Belrens nei suoi esperimenti di isolamento dei batteri dalla superficie delle foglie curate di tabacco, ottenne due forme di spore microbiche *Bacillus subtilis* ed un *Clostridium*, e veramente non si può escludere la supposizione che entrambe le specie erano presenti solo come spore che sarebbero rimaste inattive durante il così detto processo di fermentazione, giacchè ivi non esiste acqua sufficiente per produrre la loro germinazione.

È evidente che per un esame razionale di foglie di tabacco in fermentazione si devono evitare le foglie betuniate sopra le quali si possono trovare ogni sorte di microbi quando il liquido applicato incomincia a putrefarsi, ma questo liquido non è essenziale per promuovere il processo di fermentazione.

Le foglie in fermentazione di tabacco della Florida che lo scrivente ebbe sotto esame non erano betunate ed egli nel modo più solenne dichiarò non esistere batteri nelle cellule delle foglie di tabacco e la superficie di esse risulta assolutamente pulita e non coperta da strato veruno di batteri. Questa osservazione venne fatta pure da M. Albert F. Woods della Divisione di Fisiologia e Patologia Vegetale due anni fa nei suoi studi sulle macchie delle foglie fermentate.

Lo scopo principale del manifatturiero di tabacco è quello di produrre una foglia da sigaro senza difetto alcuno, ma questo sarebbe impossibile se i batteri dovessero sviluppare la loro attività promiscuamente sulla superficie poiché il loro primo passo sarebbe quello di raggiungere la materia nutriente dell'interno delle cellule altrimenti essi sarebbero incapaci di moltiplicarsi se non per un tempo assai corto. La loro entrata nelle cellule farebbe sì che le pareti di cellulosa dovrebbero cedere, o, in altre parole, la superficie delle foglie ne sarebbe attaccata.

Abbiamo qui un caso tutt' affatto differente dalla fermentazione del *sauerkraut* il quale contiene più del 92 per cento di acqua ed una proporzione di cellulosa ad acqua come 1 a 0,2. Nella foglia del tabacco in fermentazione la quantità di acqua è generalmente al disotto del 25 per cento e la proporzione della cellulosa all'acqua è quasi sempre meno dell'1 a 1,5. Infatti l'acqua contenuta è appena sufficiente per impregnare le pareti di cellulosa ed il contenuto delle cellule, ed assolutamente insufficiente per portare la materia organica dell'interno delle cellule alla superficie ove i batteri possono trovare la loro nutrizione.

Resta davvero un certo interesse l'osservare come la foglia di tabacco divenga meno adatta ad essere ambiente di vita batterica dopo che è stata curata e fermentata.

Mentre il succo estratto dalla foglia verde di tabacco ed esposto all'aria alla temperatura ordinaria dà vita a miriadi di batteri entro ventiquattro ore, lo stesso estratto concentrato della foglia curata o fermentata rimane perfettamente chiaro per molti giorni.

Sulla foglia verde di tabacco, si sviluppano specie numerose di microbi, ma questi sembrano morire quando le foglie vengono fermentate, come si potrà vedere dall'esperimento che lo scrivente fece con foglie di tabacco della Florida: In tre tubi di prova contenenti circa 15 cc. di brodo sterilizzato di manzo e chiusi con stoppociofi di cotone vennero introdotti con tutte le necessarie precauzioni: un piccolo ritaglio di foglia verde, un piccolo ritaglio di foglia curata la quale era stata impacchettata per due mesi attendendo la fermentazione, ed un piccolo ritaglio di foglia fermentata. Questi tubi vennero tenuti per parecchi giorni ad una temperatura da 15 a 18 °C. Il numero uno divenne torbido dopo un giorno, e quando ebbesi formata la schiuma il liquido divenne ancor più torbido e formicolante di batteri lasciando scorgere la presenza di filamenti grossi e sottili di cocci. I numeri 2 e 3 fermentarono in perfetto stato di chiarezza e dopo otto giorni potevasi scorgere al fondo appena una traccia di nocchi in cui si notavano pochi cocci (sarcina?). In vero, il succo delle foglie di tabacco fermentato agisce come un antisettico sugli ordinari batteri della putrefazione. Se una fetta di carne vien ravvolta in una foglia fresca dita-

bacco ed un'altra in una foglia imbevibile di tabacco fermentato si vedrà dopo pochi giorni che la prima è putrefatta mentre la seconda non lo è. Questa proprietà naturalmente sparisce se il succo viene notevolmente diluito come si vedrà dai seguenti esperimenti: Dieci grammi di tabacco fermentato e ben secco vennero polverizzati ed estratti con 250 cc. di acqua bollente. Ad una parte di questa sostanza filtrata fu aggiunto zucchero, ad un'altra peptone. I matraci ben sterilizzati furono infettati con piccoli frammenti di foglie di tabacco fermentato ed alcuni di essi tenuti a 50° c. per tre giorni, altri invece a 18° a 20° c.

Si notò uno sviluppo più o meno grande in tutti i matraci, ma ulteriori prove, come l'inoculazione in soluzione peptonica o su patate, rivelarono quale unico organismo un bacillo rassomigliante al *B. subtilis*. Lo sviluppo delle colonie di microbi, la loro maniera di crescere sulla superficie della soluzione di peptone e sulla patata, la tendenza alla formazione della spora non lasciano dubbio su questo punto.

Questo risultato sta allora in pieno accordo colle osservazioni di altri, vale a dire, che questo bacillo può essere coltivato su foglie di tabacco fermentato. Ma poichè le più accurate ricerche del bacillo stesso sulla superficie delle foglie fermentate riuscirono vane, si deve quindi supporre che esso esista su queste foglie solo nella forma di spore.

Quando per combinazione le foglie siano troppo bagnate prima di essere assoggettate al trasudamento, perdono la coesione del loro tessuto cellulare mostrando macchie che cambiansi poi finalmente in buchi. Lo scrivente trovò che la quantità d'acqua contenuta ascendeva al 30 per cento. In questi casi è la vera azione dei batteri che può svilupparsi sotto queste condizioni, poichè l'alta percentuale d'acqua ammette un'uscita abbondante di composti organici dall'interno delle cellule alla superficie e la formazione di una soluzione diluita. Ora è cosa conosciuta da tutti i manifatturieri di tabacco che il prodotto con certezza si deteriora se il contenuto d'acqua sia accresciuto a tal grado da permettere l'esito di composti organici solubili dalle cellule. Qui allora incomincia il parallelismo alla fermentazione del sauerkraut o silaggio, ma non prima. L'obiezione che certe specie di batteri termofili hanno la capacità di svilupparsi sulle foglie anche in presenza di una quantità minore d'acqua non può essere sostenuta poichè essi pure richiedono nutrimento liquido.

È come possono raggiungere l'interno delle cellule senza corroderne le pareti, vale a dire senza rovinare assolutamente il prodotto? La tesi che non sono i batteri, ma gli enzimi che essi producono che intervengono non può essere accettata per buona perchè questi ultimi devono essere sciolti prima di poter migrare nell'interno delle cellule e per conseguenza rendersi ancora necessario un aumento d'acqua.

La conclusione quindi a cui invariabilmente si giunge è, che i batteri che trovansi sulle foglie di tabacco in fermentazione non partecipano in alcun modo al processo stesso, ma sono presenti per pura combinazione e probabilmente soltanto in forma di spore.

(2) O. Loew (op. c.)

Conclusioni generali sulla fermentazione del tabacco:

« 1. La così detta fermentazione del tabacco non è causata da batteri.

« 2. La quantità d'acqua presente nelle foglie di tabacco in fermentazione normale non è sufficiente a portare nutrimento per i microbi dall'interno delle

cellule alla superficie delle foglie. Essa è appena sufficiente per l'imbibizione della materia organica.

« 3. Non esiste strato batterico sulle foglie di tabacco in fermentazione in condizioni normali, ma si può notare l'esistenza di alcune spore.

« 4. Nel così detto beturraggio del tabacco possono trasportarsi sulle foglie un numero immenso di batteri. Questi batteri peraltro non sono essenziali per la fermentazione, anzi al contrario possono divenire nocivi tosto che l'eccedenza d'acqua li rende capaci di svilupparsi ulteriormente.

« 5. La teoria di Suchland che l'aroma del tabacco sia causato da specifici batteri è mesatta.

« 6. I principali cambiamenti che hanno luogo durante i processi di cura e fermentazione sono dovuti all'azione di fermenti solubili o enzimi.

« 7. Varie specie di enzimi agiscono nel processo di cura, *a*) un amilolitico, *b*) un proteolitico e *c*) due enzimi ossidanti, mentre nel processo di fermentazione i principali cambiamenti sono dovuti solo agli enzimi ossidanti, e consistono nell'ossidazione della nicotina ed altri composti.

« 8. La presenza degli enzimi amilolitici e proteolitici è dedotta dalla saccharificazione dell'amido e dalla decomposizione dei proteidi, ma gli enzimi stessi non furono fino ad ora isolati dalla foglia del tabacco.

« 9. Nel tabacco verde possono esistere due enzimi ossidanti, un'ossidasi ed una perossidasi. La prima soccombe molto più facilmente dell'altra alle influenze nocive e con tutta probabilità esercita un'azione più potente.

« 10. Lo sviluppo del colore e dell'aroma è principalmente dovuto all'azione degli enzimi ossidanti.

LA COMBUSTIBILITÀ DEL "KENTUCKY" DI VALDICHIANA (1)

prima e dopo le fermentazioni

(Ricerche di G. CAPPELLUTI - ALTOMARÈ)

CENNI PRELIMINARI

Si è parlato tanto ed in maniera così poco lusinghiera della combustibilità dei tabacchi italiani ed in ispecie di quelli della Valdichiana, che ho ritenuto doveroso che m'occupassi anch'io di

(1) NB. Affinchè gli argomenti di una qualche importanza intorno al tabacco possano essere ampiamente discussi e controllati, il B. T. dà posto alle memorie che gli vengono rimesse, lasciando agli AA. la piena responsabilità della pubblicazione.

Non pertanto ci riserviamo di esprimere la nostra opinione in seguito agli esperimenti che andiamo compiendo nell'Istituto.

siffatta importantissima questione. Non mi son mai dissimulato le grandi difficoltà che il compito assumomi presentava, ed invero più volte abbandonai quest'idea, che sovente erasi affacciata alla mia mente, lusingando il mio amor proprio di tecnico di questa Agenzia: Un dì vinsi alline ogni ritrosia, e mi accinsi all'opera, perchè molto sperai nella benevolenza di quanti avrebbero letto queste modestissime mie pagine, e tutto perdonavami l'intenzione mia, che fu soltanto quella di compiere un dovere, portando il mio tenue contributo alla grand'opera cui attendono, con lena infaticabile, uomini preclari per vasto ingegno ed alto sentire.

Avverto che con le mie ricerche non credei mai di dare all'arduo problema una soluzione piena e completa: troppe erano le difficoltà da superare, e troppo modeste, invece, le mie forze.

Raccolsi un certo numero di elementi: in base a questi formulai delle ipotesi; cercai, infine, di affermare la giustezza delle ipotesi stesse: di più non feci. Altri esami e risultati da me ottenuti, e porti l'autorevolissima sua parola nell'agone scientifico.

S O M M A R I O

Le ricerche da me fatte hanno avuto lo scopo di determinare

- 1° Il potere combustibile del « Kentucky » della Valdichiana.
- 2° L'azione che sulla combustibilità esercitano le fermentazioni.
- 3° Il vario grado di combustibilità delle diverse parti di una stessa foglia.

DESCRIZIONE DEGLI ESPERIMENTI

La determinazione della combustibilità dei tabacchi che produconsi in questo territorio non fu mai oggetto di un vero e proprio studio da parte di tecnici o di scienziati: un breve accenno in proposito rinvenni solo in talune ricerche eseguite dal Professor Pezzolato (2), ma quanto ivi era esposto riferivasi ad una specie di tabacco non più coltivata in questa Agenzia, e quindi era mancante di ogni carattere di attualità.

Affermatasi, dunque, la necessità di procedere a determinazioni di combustibilità, restava a fare la scelta del metodo da

(2) Dott. Pezzolato - Metodo pratico per determinare la combustibilità del tabacco - Pag. 50 - Vol. II - Fascicolo I della « Rivista tecnica e di amministrazione ».

seguirsi nell'esperimento. Prescelsi quello descritto dal Prof. Pezzolato nella memoria citata, presentandomisi esso di più facile attuazione che non tutti gli altri.

Determinai altresì di studiare contemporaneamente gli effetti della fermentazione sul potere combustibile, ed a tale scopo condussi le mie ricerche nei modi che qui appresso descrivo.

Prese 40 foglie di « Kentucky » proveniente dal seme originario, s'incominciò col dividerle a metà, lungo la costola mediana di ognuna di esse. Le due metà di una stessa foglia venivano di mano in mano munite di cartellini di identificazione aventi ambedue lo stesso numero d'ordine. Si formarono quindi due mazzi ciascuno di 40 mezze foglie, ed il 24 giugno 1901 si collocò uno di essi nel centro di una massa di fermentazione, mentre si conservò a parte l'altro mazzo, in ambiente sano ed in modo che non subisse fermentazioni di sorta.

I gradi di calore raggiunti dalla fermentazione nel centro dell'anzidetta massa furono i seguenti:

26 giugno	—	28° C
28 »	—	34 »
1 luglio	—	39 »
2 »	—	42 ⁰⁰ »
3 »	—	44 ⁰⁰ »
4 »	—	45 ⁰⁰ »
5 »	—	49 »
6 »	—	49 ⁰⁰ »
8 »	—	49 »
9 »	—	50 ⁰⁰ »
11 »	—	51 ⁰⁰ »

Il 16 di luglio fu da questa massa estratto il mazzo di cui sopra: esso aveva odore gradevolissimo di fermentazione, mentre invece il mazzo delle mezze foglie non fermentate conservava sempre l'odore erbaceo caratteristico.

È poichè volevo che gli effetti della fermentazione si manifestassero in misura rilevante su quelle parti di foglie delle quali volevo determinare il potere combustibile comparativamente a quello delle rispettive mezze foglie non fermentate, il 19 dello

stesso mese di luglio fu nuovamente collocato il mazzo fermentato nel centro della stessa massa dalla quale era stato precedentemente estratto e che in quel giorno ricostruivasi per subire una nuova fermentazione.

In detta massa si verificarono in seguito le seguenti temperature :

22	luglio	—	27	°C
24	»	—	30	»
26	»	—	30	»
30	»	—	35	»
2	agosto	—	38	»
6	»	—	41	»
8	»	—	42	»
13	»	—	42	»
16	»	—	45	»
19	»	—	46	«
21	»	—	48	»

Il 23 agosto il mazzo delle mezze foglie fermentate venne estratto dalla massa nella quale lo si era collocato: il tabacco era ben conservato, aveva assunto colore più scuro di quello non fermentato e tramandava odore molto gradevole.

Il 24 dello stesso mese tanto le mezze foglie non fermentate, quanto quelle assoggettate a fermentazione, furono sottoposte a rinvincidimento, affinchè fosse più agevole eseguire gli esperimenti da me intrapresi: all'uopo mi servii della cantina annessa a questo Magazzino.

Il 26 detto il materiale in esperimento venne stratificato con dei fogli di carta sugante, onde sottrargli l'eccesso di umidità che aveva assorbito. Perchè poi le due metà di una stessa foglia possedessero all'atto della prova di combustibilità la medesima percentuale di acqua, e quindi riuscisse perfetto l'esperimento stesso, la stratificazione anzidetta venne effettuata in guisa che le due parti di una stessa foglia aderissero fra loro per la pagina inferiore e fossero divise dal rimanente tabacco a mezzo di fogli di carta sugante. Dopo di aver ben spianato le mezze foglie di cui sopra, stratificandole nella maniera descritta, vennero sovra

di esse collocati dei pesi per meglio agevolare l'azione assorbente della carta sugante e per mantenere costantemente distese le foglie in esame.

Dopo vari giorni, e cioè quando mi parve che le foglie avessero raggiunto un conveniente grado di prosciugamento, iniziai le determinazioni di combustibilità.

A tale intento, prese le due metà di una stessa foglia, le sovrapponeva in modo che aderissero tra loro per la pagina inferiore e che il margine dell'una corrispondesse perfettamente o quasi al margine dell'altra. Indi, con due tagli opportunamente fatti, asportavo dalle due mezzefoglie così sovrapposte due pezzi uguali di lembo, e propriamente quelli che nella figura A tavola A portano il N.° 1.

Ciò fatto, con quei due pezzi, che mantenevo sempre sovrapposti, formavo due liste di lembo, a mezzo di un taglio parallelo alla linea E F, ed in maniera che liste stesse avessero una larghezza di circa cm. $1\frac{1}{2}$ (1).

Prendevo poi la lista corrispondente alla mezza foglia non fermentata, e in ambiente ben riparato dalle correnti d'aria, l'avvicinavo per il lato Aa alla fiamma di una candela, ritirandola da quella non appena vi si era iniziata la combustione. La durata di questa era rappresentata dalla differenza fra l'ora in cui cessava lo stato di *ignizione* del tabacco e quella in cui se ne era iniziata l'accensione. Per una stessa lista di lembo, quest'esperimento ripetevasi tre volte almeno. Uguale procedimento seguivo per la determinazione della combustibilità sulla lista N.° 1 di lembo fermentato, e per le successive parti di foglie N. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, tanto fermentate quante non fermentate. Avverto poi che le singole porzioni delle foglie in esame venivano avvicinate alla fiamma sempre per quella parte che era più prossima alla base fogliare.

Le foglie sperimentate furono in N. di 8, ed i risultati che se ne ebbero furono quelli che vedonsi nel prospetto allegato.

(1) Questa larghezza si mantenne costante per tutti gli esperimenti.

ESAME DEI RISULTATI

Se si dà uno sguardo ai 432 risultati da me ottenuti, si vede « a priori » quanto sia complesso il problema che mi accinsi a studiare: fin uno stesso lembo di foglia presenta gradi di combustibilità differentissimi tra loro, sì da far credere che il sistema da me adottato fosse imperfetto o molto imperfettamente seguito.

Quando però si consideri che anche su un cm. di lembo fogliare v'ha diversità di spessore, di consistenza legnosa, di costituzione chimica, le oscillazioni da noi rilevate trovano ampia e completa spiegazione, stantechè il grado di combustibilità è appunto una funzione di molti e svariati coefficienti d'indole fisica e chimica. Occorreva, quindi, che il mio giudizio non si basasse su pochi esperimenti, nè sui risultati offertimi da una sola foglia, ma che esso fosse la risultante di una disamina scrupolosa e non preconcepita delle cifre che io avevo raccolto. Esaminerò, dunque, partitamente tali cifre, e vedrò se esse offrono elementi sufficientemente esatti per stabilire dei principii.

1° *Grado di combustibilità* — La combustibilità dei nostri tabacchi verrebbe rappresentata da 8", 1 per quelli non fermentati, e da 11", 7 per quelli fermentati.

Queste cifre sono notevolmente superiori a quelle che il Prof. Pezzolato riporta, per il « Seed Leaf » di Foiano nella memoria citata (4") : ma la maggiore combustibilità da me riscontrata trova la sua spiegazione nel fatto che io ho preso in esame il « Kentucky » e non il « Seed Leaf », e che all'epoca cui si riferiscono i dati offertici dal nominato sperimentatore non era qui adottato il sistema di cura a calore artificiale, sistema la cui benefica influenza sulla combustibilità dei tabacchi sembra ormai dimostrata. I nostri tabacchi, ad ogni modo, rientrerebbero nella categoria di quelli « poco combustibili ». Ciò, d'altra parte, starebbe in apparente contraddizione con quello che rivela un semplicissimo saggio chimico: basta, difatti, immergere la carta rossa di tornasole in acqua in cui siasi fatta disciogliere la cenere di un sigaro formato con « Kentucky » di questa Agenzia, perchè la carta stessa si colora *molto sensibilmente* in azzurro. E poichè lo Schloesing osserva che l'alcalinità della soluzione acquosa delle ceneri dei tabacchi aventi differente grado di combustibilità (la

INSERT FOLDOUT HERE

quale deve si alla presenza del carbonato di potassio) va accrescendosi dai meno ai più combustibili, noi saremmo indotti a credere che il « Kentucky » della Valdichiana, manifestando con le sue ceneri *sensibilissima* reazione alcalina, fosse « molto combustibile ». Ma in realtà il tabacco di questa Agenzia, venga foggiato a sigaro o lo si fumi sotto forma di trinciato, non si dimostra soverchiamente combustibile, e perciò dobbiamo sen'altro affermare che nella pratica la reazione suaccennata non è indice abbastanza sicuro del grado di combustibilità, e che pur essendovi notevole quantità di carbonato di potassio nelle ceneri di un determinato tabacco, questo può avere deficiente potere combustibile per presenza di materiali nocivi alla buona combustione (albuminoidi, cloruri, ecc.), oppure perchè fisicamente poco idoneo a bruciare. Questo molto probabilmente, si verifica per il nostro tabacco, e quindi ritengo non essere impossibile, specie se la poca combustibilità non derivi da difettosa composizione chimica, che esso, opportunamente trattato nelle Manifatture, e cioè messo in condizioni fisiche più idonee, possa fornire materiale sufficientemente adatto alla fabbricazione dei sigari fermentati.

I tabacchi, però, di questa Agenzia sono, oltrechè poco combustibili, anche di gusto alquanto sgradevole, specie se imperfettamente maturi. Avendo immerso una foglia di « Kentucky » in una soluzione acquosa di nitrato potassico, verificai che la foglia così trattata (e convenientemente prosciugata) bruciava con rapidità e vivacità straordinarie; ma l'odore che producevasi dal tabacco in combustione era sempre nauseabondo. Ciò prova che dei tabacchi di Valdichiana bisogna migliorare non soltanto la combustibilità, ma anche il gusto. L'uno intento e l'altro ritengo possano raggiungersi: a) Migliorando, con opportuni lavori, le qualità fisiche di questi terreni; b) modificando le proprietà chimiche di essi con razionali somministrazioni di concimi; c) provvedendo, con opportune pratiche colturali, a che sia favorita la completa maturazione dei prodotti.

Purtroppo, però, la migliore combustibilità ed il più gradevole gusto non portano seco un aumento di peso del prodotto: i coltivatori, invece, mirano esclusivamente al conseguimento di una abbondante produzione, e perciò son costretto, mio malgrado, a dichiarare che, sino a quando si coltiverà il tabacco anche su terreni che son pessimi sotto ogni rapporto, sino a quando le

perizie saranno basate sulle qualità « estrinsiche » delle foglie (e praticamente non si potrebbe fare in altro modo, noi saremo ben lungi dal risolvere la grave questione.

2^o *Azione che sulla combustibilità esercitano le fermentazioni.*
Se si pongono a confronto i risultati ottenutisi dalle mezze foglie non fermentate con quelli dati dalle corrispondenti mezze foglie fermentate, si rileva subito il maggior potere combustibile che queste hanno rispetto alle prime: difatti, mentre nei tabacchi non fermentati la combustione durò in media 8", 1, in quelli fermentati tale durata fu di 11", 7.

Evidentemente, dunque, è cosa agevole migliorare sensibilmente il potere combustibile di questi tabacchi, specie quando si ricorra a fermentazioni elevate, come son quelle cui vengono assoggettati nelle Manifatture i prodotti destinati alla fabbricazione dei sigari fermentati. Nè è a temersi che siffatte fermentazioni deteriorino il tessuto fogliare: esperimenti fatti in proposito mi autorizzano ad affermare che il « Kentucky » di Valdichiana può subire fermentazioni alte, senza pericolo di avarie.

Quanto poi alle cause che determinano un maggior potere combustibile nei tabacchi sottoposti a fermentazione inclino a credere, col Prof. Pezzolato, che la maggiore combustibilità debba attribuirsi:

a) Alla decomposizione che i processi fermentativi operano dei sali organici costituenti le incrostazioni che aderiscono al tessuto interno della foglia: Per effetto di tale decomposizione, il tessuto stesso perde la sua naturale rigidità, e perciò i gas prodotti dalla combustione possono, con la loro forza di tensione, romperlo, aumentando così la porosità della materia in combustione, e quindi la intensità della combustione stessa.

b) Alla decomposizione di talune sostanze ed in ispecie di quelle, che, per volatilizzarsi o per decomporsi, richiedono una notevole quantità di calore. Tra queste sostanze sono da annoverarsi in prima linea gli albuminoidi: nei tabacchi fermentati, invero, è meno sentito che non in quelli non fermentati l'odore di corna bruciate, il quale devesi appunto ai prodotti originati dalla combustione delle sostanze albuminoidi.

3^o *Vario grado di combustibilità delle diverse parti di una stessa foglia.* Le determinazioni da me fatte in proposito hanno

dato risultati perfettamente opposti a quelli ottenuti dal Sig. M. P. Ogier (1). Ritengo, quindi opportuno che mi soffermi a sufficienza sull'esame di tali risultati, onde il giudizio mio riesca esatto, quanto il caso richiede.

Fin dall'inizio dei miei esperimenti notai la sensibile diminuzione di combustibilità che verificavasi quando passavo dall'esame delle parti apicali delle foglie a quello delle parti basilari delle foglie stesse.

La costanza con la quale si presentò in seguito tal fatto m'indusse a studiare anche questa questione, malgrado siffatto studio non facesse parte del mio primo programma.

Affinchè, poi, risulti vieppiù evidente il comportamento, che, rispetto alla combustibilità, hanno le diverse parti di una stessa foglia, riassunsi in due diagrammi (Tav. B) i risultati da me ottenuti.

Come emerge dai diagrammi le parti di foglia che si son rivelate maggiormente combustibili, tanto prima quanto dopo la fermentazione, sono quelle contraddistinte dai N. IV, VII e VIII.

Nella figura B ho distinto con colore più oscuro quella parte di tessuto fogliare, per la quale il potere combustibile fu più elevato.

Mentre, dunque, il Sig. Ogier avrebbe dimostrato che la combustibilità nella foglia di tabacco si fa tanto più vivace quanto più ci si avvicina alla base della foglia stessa e verso il punto d'attacco dei lembi alla costola, i nostri risultati starebbero invece a dimostrare che, per i tabacchi della Valdichiana, le parti di tessuto maggiormente combustibili sono quelle più prossime all'apice fogliare ed alla costola mediana.

Il Sig. Ogier ci dice che le parti maggiormente combustibili di una foglia sono quelle che più si avvicinano alla base fogliare ed alla nervatura mediana, e ciò perchè ivi i sali organici del potassio affluiscono con più facilità, sia per diffondersi nel parenchima, sia per migrare da questo verso le parti più vitali della pianta. Il Prof. Pezzolato (2), poi, aggiunge a questa considerazione

(1) M. P. Ogier -- Volume secondo del « Memorial des manufactures de l'Etat » -- anno 1802

(2) Dott. A. Pezzolato -- Memoria citata -- Pag. 50 del Vol. II, fascicolo 1 della « Rivista tecnica e di Amministrazione ».

d' indole chimico-fisiologica un' altra d' indole fisica, e cioè che, assottigliandosi il tessuto della foglia dall' apice alla base di questa, e dal margine all' incontro della nervatura principale, questa maggiore sottigliezza concorre anch' essa a rendere più vivace la combustibilità.

Queste argomentazioni, però, se possono dare, fino ad un certo punto, la dimostrazione dei risultati ottenuti dal Sig. Ogier, non spiegano affatto quelli che io ottenni nelle mie ricerche. Giova, quindi, che io indaghi sulle cause cui sono da attribuirsi i fatti da me osservati.

Anzitutto è bene premettere che in Valdichiana, essendo la maggior parte dei terreni molto feraci, i tabacchi assumono quivi sviluppo spettacoloso, tanto da rendere la distanza di 95 cm., fra filare e filare e fra pianta e pianta di uno stesso filare, insufficiente ad un normale arieggiamento delle foglie. Per effetto di tale sviluppo, le foglie apicali della pianta vietano, o quasi, a quelle sottostanti di usufruire, nella necessaria misura, dell' azione solare, sì che prevalgono qui le foglie aventi notevole spessore e conveniente grado di maturità nella loro metà superiore e mostranti invece tessuto esile ed imperfettamente maturo verso la base fogliare ed in prossimità della nervatura mediana. L' attività di sviluppo in tali foglie è, dunque, ben più rilevante nelle parti più soleggiate, ossia in quelle apicali, che non in tutte le altre: nelle prime, quindi, dovrà accorrere più abbondante la potassa, siccome quell' elemento che presiede sempre allo svolgimento dei fenomeni di moltiplicazione e di accrescimento delle cellule, e dovrà ivi, per conseguenza, essere più elevato il grado di combustibilità, concorrendo la potassa ad aumentare il potere combustibile dei tabacchi (1). È pur vero che le sostanze alimentari, e quindi anche la potassa, devono attraversare la base fogliare per promuovere l' accrescimento delle parti anzidette; ma è certo altresì che esse percorreranno la via più agevole e più naturale, ossia i vasi costituenti la nervatura mediana. Opino,

(1) La maggiore combustibilità delle parti di foglia più illuminate verrebbe altresì determinata dalla maggiore attività clorofilliana nelle parti stesse, e propriamente dal più copioso accumulo di ferro che ivi si produce: l' azione catalitica di questo elemento concorrerebbe a rendere più combustibili le parti di tessuto che più abbondantemente ne son provviste. « Il ferro nella combustibilità del tabacco » — G. Ampola e S. Iovino — Palermo 1902).

perciò che le parti di tessuto situate alla base della foglia non risentano alcun beneficio pel semplice fatto della loro maggiore vicinanza all'origine della foglia, anzi, applicando al caso in parola le leggi di fisiologia vegetale, inclino a credere che le parti stesse, per difetto di luce e quindi di vitalità, subiscano un lento ma progressivo impoverimento a vantaggio di quelle parti nelle quali maggiormente ferve la vita.

Il fatto, dunque, che la parte di tessuto costituente la base fogliare è più prossima all'inserzione della foglia sullo stelo e quindi alla via per la quale affluisce la potassa alla foglia, non può essere circostanza favorevole alla buona combustibilità di quelle parti. Si è voluto, poi, spiegare i risultati ottenuti dal Signor Ogier con l'invocare pure la migrazione di potassa che si manifesta nelle foglie che sono in via di maturità. Si è detto: poichè fra i materiali che più facilmente migrano dalla foglia vi è anche la potassa, e tale migrazione deve avvenire attraverso i vasi percorrenti il tessuto basilare di tal foglia, è naturale che questo tessuto più degli altri si arricchisca di quell'elemento. Orbene io credo, che neppure il fenomeno di migrazione possa concorrere ad aumentare il potere combustibile del tessuto che è più vicino alla base della foglia, ciò per le ragioni seguenti:

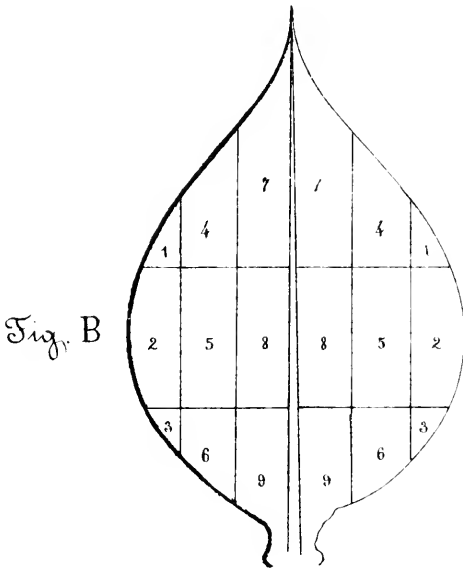
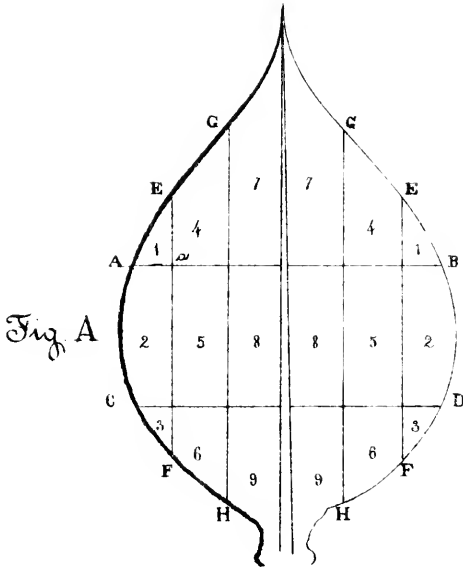
a) La potassa, che dalla metà superiore della pagina fogliare migra verso lo stelo, poichè quel tessuto è provvisto di nervature secondarie proprie, non attraversa il tessuto basilare ma percorre la via più agevole ossia la costola mediana. Detto tessuto basilare rimane, quindi, estraneo alla migrazione di potassa che ha luogo dalle altre parti della pagina fogliare.

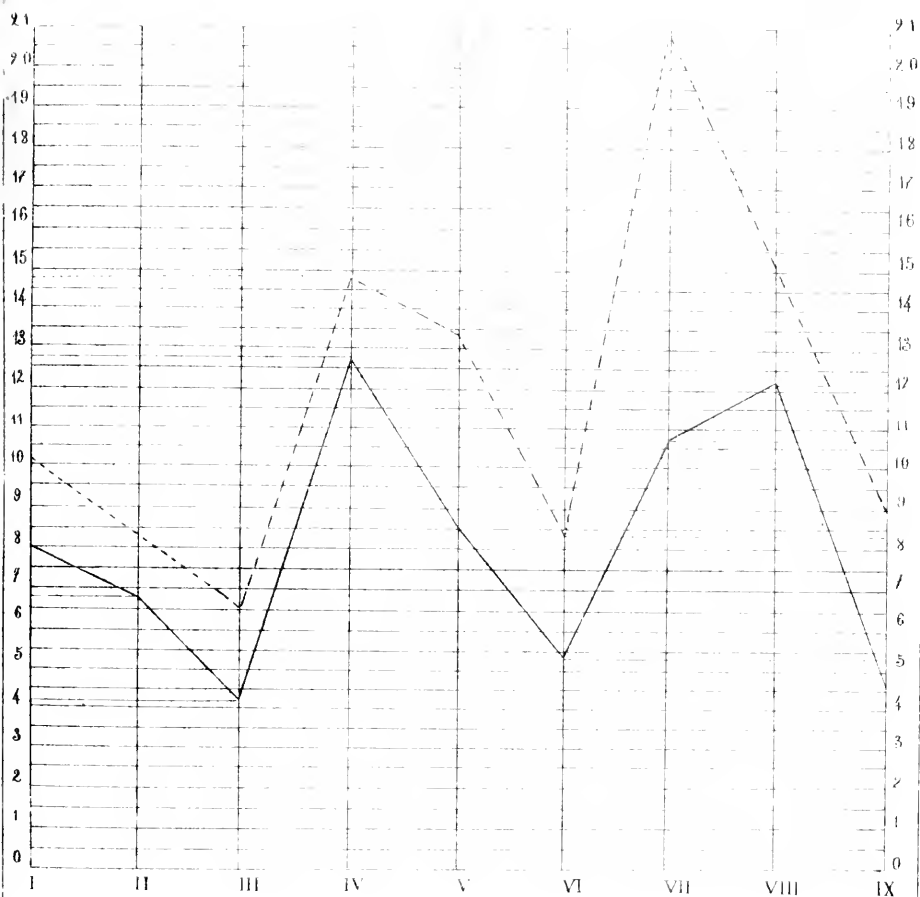
b) Il fenomeno di migrazione della potassa dalle foglie verso lo stelo, se può manifestarsi con sufficiente intensità in piante non cimate, ossia in quelle che devono provvedere alla propria riproduzione, sembra debba essere nullo o quasi in piante cimate, come nella generalità son quelle che l'industria impiega per la produzione del tabacco.

Il Prof. Pezzolato attribuisce la maggiore combustibilità dei tessuti basilari anche alla loro maggiore finezza. Le ricerche da me fatte hanno dimostrato il contrario, e, a parer mio, non poteva verificarsi altrimenti, inquantochè quei tessuti, se sono i più fini, d'altro canto sono molto più lisci degli altri, e quindi bru-

ciano meno facilmente di questi, che, presentando molteplici sinuosità, determinano, nel bruciare, la formazione di piccoli camini d'aspirazione, più o meno completi, e quindi trovansi fisicamente in condizioni più favorevoli alla propria combustione.

Questi furono i risultati delle mie ricerche: ricerche, come ognuno vede, modestissime, ma che io eseguii con ogni diligenza e senza preconcetti di sorta. Ho speranza di non aver fatto con ciò opera interamente vana, e riterrò compensate ad usura le fatiche da me sostenute, se mi sarà dato di richiamare sullo stesso problema l'attenzione di qualcuno fra gli studiosi di tabacchi-coltura.





————— Durata della combustione della parte non fermentata

----- Durata della combustione della parte fermentata

I II III ecc. rappresentano le diverse parti delle foglie

I 2 3 ecc. rappresentano la durata, in secondi, della combustione

NOTIZIE SCIENTIFICHE E PRATICHE

I concimi potassici e fosfatici esercitano un'azione diretta sulle piante coltivate. — Dr. CORRADO LUMIA (Staz. p. Agr. It., vol. XXXV, fasc. VII, 1902). — Con questo lavoro — documentato di ricerche e note critiche — l'A. tende a dimostrare che la *confezionazione*, *per* che una *questione di statica chimica*, è un problema di microbiologia.

Studiando la diffusibilità dell'acido fosforico del terreno al prof. Lumia è nato il dubbio che i concimi fosfatici e potassici, e senza dubbio anche i calcarei, magnesiaci, ecc., non abbiano un'azione diretta sulle piante che noi coltiviamo; anzi gli è parso di potere intravedere che essi — date le condizioni nelle quali noi li mettiamo ad agire — promuovano soltanto lo sviluppo dei microbi terriboli e particolarmente dei nitrificanti e degli induttori di azoto, che generano azoto organico a spese dell'azoto libero atmosferico.

Molti fatti già acquisiti alla tecnica agricola, che non trovano una plausibile spiegazione colla vecchia teoria sulla statica chimica, si spiegano facilmente colla nuova teoria dell'A., che considera tutti i concimi (esclusi gli azotati) come mezzi indispensabili alla cultura dei microbi del terreno e anche di altri organismi superiori alle forme unicellulari.

Questo modo di vedere sconvolge completamente la teoria fin qui ammessa dell'ufficio diretto della *confezionazione minerale*, epperò l'A. stesso è certo che non pochi metteranno in dubbio l'efficacia degli argomenti che ha ammaniti in sostegno del suo assunto. Ma ciò non gli dispiacerà, purché gli si faccia l'onore di combatterlo con esperienze e ricerche razionali di campo e di laboratorio. Ed è appunto il desiderio che queste ricerche vengano intraprese, che ha spinto l'A. ad esporre i pochi argomenti sui quali crede di poter fondare il suo proprio concetto, rilette una questione che è fondamentale per l'industria dei campi.

I principali argomenti, che hanno indotto l'A. a ritenere la *confezionazione* del suolo una parte della tecnica necessaria per la coltura dei microbi del terreno, sono i seguenti:

1. La difficilissima diffusione dei fosfati e della potassa nel maggior numero dei terreni.
2. La notevolissima diffusibilità dei nitrati, che raggiungono facilmente fin le più profonde radici delle piante coltivate, dalle quali vengono assorbiti senza veruna difficoltà; e una volta assorbiti, reagendo sulle materie idrocarbonate elaborate dalle foglie, generano materie proteiche e rappresentano perciò il motore più energico dello sviluppo della pianta.
3. La quantità di fosfati e di potassa che trovasi nel maggior numero dei terreni coltivati, ragguardevole in rispetto alla quantità piccola dei detti materiali asportati annualmente dalle culture ed il lentissimo esaurimento chimico dei terreni.
4. La indiscutibile azione favorevole dell'acido fosforico, della potassa e delle altre sostanze minerale sullo sviluppo delle piante inferiori in generale, e particolarmente sullo sviluppo dei microbi del terreno.
5. La notevole azione solvente dei peli radicali delle piante superiori sui materiali minerali insolubili del terreno, in conseguenza di che riesce agevole alle nostre culture di assumere gli alimenti direttamente dalle particelle terrose.

Ed ecco le conclusioni generali cui l'A. è giunto, e che sottomette all'autorità delle persone competenti:

1. I concimi minerali, fosfatici, potassici, calcarei, magnesiaci, ecc. esercitano un'azione diretta sui microbi del terreno dei quali favoriscano lo sviluppo.

2. I detti concimi agiscono indistintamente sulle piante coltivate, le quali si giovano dei nitrati prodotti dal fermento nitrico, dell'ammoniaca prodotta dal fermento ammoniacale e delle materie azotate accumulate dai microbi delle radici delle leguminose, dal *Bacillus Megatherium*, da alcune alghe, ecc.

3. La concimazione fa parte della tecnica microbiologica e non è una semplice aggiunta di materiali utili ai materiali del terreno.

4. I risultati statico-chimici dei concimi si possono soltanto considerare abbracciando periodi di tempo lunghissimi, quasi secolari, e non nel breve periodo di una rotazione e molto meno di una coltivazione.

Da questi principi scaturiscono parecchi corollari.

1. Nelle esperienze di concimazione si è proceduto empiricamente, perchè era falso il punto di partenza; ed infatti i risultati di molte esperienze, eseguite da persone autorevoli e scrupolosissime, sono inesplicabili, appunto perchè non fu tenuto nel debito conto un fattore importantissimo, cioè l'esame delle condizioni più o meno favorevoli alle fermentazioni del terreno.

2. Bisognerà rifar da capo gli esperimenti di concimazione, procedendo con criteri alquanto diversi; e studiando in quali quantità, in quali epoche, in quali condizioni del terreno, in qual periodo di vita della pianta coltivata (diciamo meglio da *reddito*, perchè l'agricoltore coltiva anche - sebbene inconsapevolmente - i microbi del suolo) si dovranno dare i concimi, affinchè possano riescire più efficaci, pel fine indicato.

3. Particolare importanza avrà lo studio della profondità più adatta alla quale conviene sotterrare nei diversi casi i concimi; e bisognerà anche studiare se e quando sia opportuno il sotterramento od il rimescolamento.

4. Si potrà anche studiare, se molti insuccessi avuti dalle esperienze di concimazione eseguite nelle regioni meridionali d'Italia dipendono dalla condizione di debole umidità in cui trovansi spesso i terreni, il che turba i processi fermentativi dei terreni stessi.

5. Si dovrà studiare la concimazione dei rapporti coi lavori ordinari e superficiali del suolo che possono anche considerarsi come mezzi necessari a modificare l'ambiente terreno in modo da renderlo più propizio allo sviluppo dei microbi.

6. Si dovrà meglio studiare l'ufficio importantissimo - già in gran parte noto - che ha lo stallatico nelle fermentazioni microbiologiche del terreno.

7. Infine converrà studiare le rotazioni agrarie e la *siderazione* sotto il nuovo punto di vista, al fine di trarre da queste due pratiche importantissime i maggiori effetti utili.

Condizioni fisiche della tuberizzazione nei vegetali. — N. BERNARD, (Comp. Rend. Ac. des Sc., tom. 135, n. 17, 1902). — Nelle sue ricerche sperimentali sulla formazione dell'amido nelle piante E. Lorant ha segnalato incidentalmente potersi ottenere lo sviluppo in tubercoli delle gemme d'uno stelo aereo di patata immerso per la base in una soluzione di saccarosio sufficientemente concentrata. Le parti dello stelo così trattate possono vivere più di un mese senza sviluppare radici, assorbendo la soluzione per l'apertura dei loro vasi sezionati.

L'esperienza riesce ancora quando si assicura l'asepsia della soluzione e della parte dello stelo che vi si trova immersa.

La teoria parassitaria dei fenomeni di tuberizzazione nei vegetali, sviluppata dall'A, la quale ammette che lo sviluppo dei bottoni in tubercoli è il sintomo apparente d'una modificazione generale del mezzo interno d'una pianta per l'azione di funghi endofiti viventi negli organi assorbenti, si trova in apparente contrasto contro il caso suesposto, e ciò ha determinato l'A a fare nuove investigazioni per precisarne i risultati.

L'A ha condotto il suo esame su patate della varietà precoce detta Victor, impiegando soluzioni acquose di saccarosio, di glucosio, di glicerina e di cloruro di potassio in diverse proporzioni, ed è giunto alla conclusione che la tuberizzazione dei bottoni, sembra dipendere non dalle proprietà specifiche delle sostanze, disciolte, ma dal grado di concentrazione delle dette soluzioni.

La presenza nei tessuti delle piante di parassiti capaci di provocare con le loro secrezioni diastatiche lo scoppio dell'edificio molecolare del mezzo in cui vivono, è una delle condizioni che possono determinare la tuberizzazione delle gemme.

Nelle condizioni naturali della vita l'azione parassitaria può essere preponderante, ma è probabile che altre condizioni ancora non ben determinate intervengano nel fenomeno.

Comunque l'A. in seguito alle sue nuove ricerche ammette che non è possibile coordinare i fenomeni di proliferazione e d'ipertrofia cellulare con una teoria esclusivamente parassitaria.

Sulla formazione del profumo della vainiglia. — II. LECOMTE (rias. in An. Ag. n. 10, 1902). — Come è noto i frutti della vainiglia al momento della raccolta non hanno odore caratteristico e non acquistano questo odore che in seguito ad una speciale preparazione.

L'A. ha voluto indagare le condizioni nelle quali la vanillina si produce ed è riuscito a confermare la particolare importanza di alcuni fenomeni biochimici.

Il Lecomte ha riconosciuto nei diversi organi della pianta della vainiglia la presenza costante d'un fermento ossidante, analogo a quello denominato dal Bertrand ossidasi.

La presenza di tale ossidasi è stata dall'A. dimostrata mercè la reazione indicata dall'istesso Bertrand, constatando in pari tempo l'esistenza di sali di manganese, correlativa a quella dell'ossidasi.

L'intervento del fermento sembrerebbe contraddittorio al modo di preparazione della vainiglia, consistente nell'immersione dei frutti per 20'' nell'acqua a 85° c., alla quale temperatura l'ossidasi non resiste; ma l'A. ha osservato che durante l'immersione nell'interno dei frutti non si oltrepassano i 50°, temperatura questa favorevole all'azione dell'ossidasi.

Ricerchando la natura della sostanza capace di trasformarsi in vanillina, il Lecomte assicura di aver trovato che il succo della vainiglia contiene anche un fermento solubile, simile alla diastasi, capace di trasformare glucosio, e che agendo sopra una soluzione di coniferina provoca la formazione di una sostanza la quale possiede la stessa reazione del tessuto della vainiglia.

Nell'albero della vainiglia esisterebbero dunque due fermenti distinti: l'uno idratante e l'altro ossidante, la di cui presenza sembra intimamente legata alla produzione della vanillina.

La vanillina si formerebbe, molto verosimilmente, nel seguente modo: durante la preparazione il fermento idratante trasformerebbe la coniferina nascente in alcool coniferilico e glucosio, e l'alcool poi in vanillina per azione della ossidasi.

Alcune considerazioni sul significato fisiologico degli alcooloidi vegetali. — G. ALBO. (Nuovo Giorn. Bot. It. rias. in Staz. Sper. Ag., VIII, 1902). — Sul controverso significato fisiologico degli alcooloidi l'A. espone alcuni fatti e considerazioni in base ai quali egli crede di poter affermare:

1. Gli alcooloidi non hanno una funzione protettiva che incidentalmente, e solo contro alcuni animali;
2. non sono prodotti di rifiuto inutili per la pianta che li produce;
3. ma direttamente o indirettamente prendono parte alla nutrizione della pianta stessa.

Sulla fermentazione pectica. — GOYAND (Com. Rend. Ac. des Sc. t. 135, n. 14, 1902). — Allorquando si aggiunge in una soluzione acquosa concentrata e neutra di pectina alcuni succhi vegetali (trifoglio, medica etc.) la mescolanza si trasforma in massa gelatinosa.

Il fenomeno è prodotto da una diastasi; la *pectasi*. Si ammette che la pectasi non agisce che in presenza di sali di calcio e in liquido poco acido. L'A. ha voluto assicurarsi se in assenza di questi sali la pectasi avesse ugualmente azione sulla pectina, ed è infatti giunto alla conclusione che il fenomeno non è influenzato qualitativamente dalla presenza o l'assenza di sali di calcio.

I sali di calcio si rendono visibili nel fenomeno in seguito alla formazione di pectato di calcio insolubile; ma, se si rimpiazza nel succo di trifoglio la calce con la potassa (ciò che si ottiene per addizione di ossalato di potassio), si produrrà del pectato di potassio solubile nell'acqua.

L'esperienza ripetuta con succo di trifoglio, nel quale la calce si può precipitare con ossalato ammonico, dà identico risultato.

Sull'esistenza di forme di lieviti stabili in qualche muffa. — G. ODIN. (Com. Rend. Ac. des Sc. t. 135, n. 12, 1902). — Da lungo tempo la questione dell'origine dei lieviti preoccupa il mondo scientifico. Si è generalmente d'accordo a considerare i *Saccharomyces* quali funghi autonomi; ma per quanto riguarda i congeneri che non producono ascospore, alcuni li considerano forme particolari di vegetazione di muffe, mentre altri autori vogliono ritenerli come veri e propri *Saccharomyces* di cui non si è riscontrata ancora la forma di ascopora.

L'A. ha creduto utile istituire degli esperimenti con quattro specie differenti di *Penicillium*, di cui due si presentano normalmente sottoforma di *Corticium*, affine di portare un po' di luce sull'argomento.

Nelle culture in scatole Van Tieghem, ermeticamente chiuse, ha seguito lo sviluppo delle quattro muffe, ed ha osservato i fenomeni seguenti:

Le spore seminate in un mezzo di cultura liquida convenevole ed a una temperatura opportuna, germinano rapidissimamente ed a capo di due o tre giorni, i filamenti micelici portano i pennelli sporiferi normali. Le spore così formate, presentano una membrana spessa e fortemente colorata.

Qualche giorno appresso si vedono apparire due altre forme sporifere:

1.) All'estremità dei carpofori più o meno atrofizzati, delle spore che l'A. considera come leggermente normali, le quali sono più piccole delle prime, più

brillanti con membrana sottile e non colorata, contenenti nell'interno un globuletto molto rifrangente:

2.) All'estremità dei filamenti semplici, delle spore affatto anormali ed atrofizzate, più piccole delle precedenti, molto brillanti, con globuletto finissimo al centro, disposte a lunghe file.

Se in un mezzo completamente sterilizzato si lasciano invecchiare le culture, si constata che le spore normali e leggermente anormali, acquistano la proprietà di germinare, mentre che le spore del tutto anormali subiscono una completa degenerazione. Si hanno allora nelle scatole di cultura numerose culture di forme di lievito di cui la origine è indubitabile e in cui si può seguire lo sviluppo ora per ora.

Trasportando in nuove scatole queste forme di lievito si constata che esse continuano a gemmare a lievito. La formazione delle gemme è assai rapida: dopo qualche ora si possono osservare le cellule figlie di forma ellittica ($4 \times 5 \times 2 - 3$ micr.) germinanti dai poli.

Infine dopo un certo numero di passaggi successivi si hanno sempre nuove germinazioni, che si ripetono in altri substrati nutritivi, come la carota e la patata. Così che, in questi ultimi mezzi nutritivi, dove le spore normali di *Penicillium* forniscono unicamente la forma micelica e sporifera ben conosciuta, si può ottenere la forma di lievito gemmante.

Di più occorre notare che le colonie di forma di lievito presentano una grande stabilità nei mezzi solidi, senza ritornare dopo parecchi trasporti successivi, alla forma normale di *Penicillium*.

Ora all'A. resta di sperimentare se le forme di lievito ottenute — le quali difficilmente si distinguono dal lato morfologico dai veri lieviti — si mostrano indebitamente stabili e sotto quali condizioni.

Esperienze di cultura del « *Microleus eltonoplastes* » in laboratorio. — F. CAVARA, in Riv. Tec., vol. III, 3^a fasc., 1902. — Sono state eseguite dall'A. per mettere in rilievo la capacità di resistenza del *Microleus*, la nota alga della tanghia delle Oscillarie che forma il feltro dei bacini salanti delle saline marittime, alle variazioni di concentrazione della soluzione salina.

La cultura artificiale in soluzione di sale comune di diversa tonicità ha portato alle seguenti conclusioni:

1^a Che l'optimum nello sviluppo si riscontra a 3^o B, cioè nell'acqua del mare.

2^a Che nell'acqua più debole di 1^o B, lo sviluppo è assai fioco e che esso cessa completamente nell'acqua marina diluita ad 1/10 e per conseguenza nell'acqua dolce.

3^a Che lo sviluppo dell'alga è regolare fino a 8^o B, e che ad 8^o è debole, a 10^o è quasi nullo e manca affatto da 10^o5 - 11^o B.

4^a Che le condizioni di vita per l'alga nelle soluzioni di tonicità inferiore ad 1^o sono peggiori a causa delle alterazioni organiche che si verificano, e che da 8^o - 10^o quantunque lo sviluppo sia scarso non si devono temere danneggiamenti di sorta.

5^a Che rimettendo nell'acqua marina il feltro già sottoposto all'azione di soluzioni estreme, l'inverdimento dell'alga è più sollecito dove hanno agito acque molto graduate e più lento dove hanno agito acque deboli.

6^o Che il feltro messo in contatto con acqua satura di cloruro sodico ed anche con le acque madri, rinvigorisce quando è immerso nell'acqua marina.

7^o Che il feltro esposto all'aria e reso asciutto per l'azione del sole e del vento non rinvigorisce affatto quando si immette nell'acqua marina.

8^o Che il feltro battuto dalla pioggia e poi sottoposto all'azione del sole mostra al contatto coll'acqua marina pochissima attitudine a rinvigorisce. A questo proposito giova osservare che i pezzi di feltro esistenti alla superficie dei cumuli del sale dopo avere subito varie alternative di pioggia e di siccità hanno perduta la facoltà di rivivere e messi all'acqua del mare vanno in putrefazione.

9^o Che il *Microleus* sopporta senza risentire alcun danno passaggi repentini di soluzioni fra 3^o 6 e 10^o B.

10^o Che il feltro colla servita di acque che si suole dare ai bacini salanti per eseguire la cilindatura che precede la messa a sale, si ricopre di una patina di un rosso chiaro composta di guaine svuotate dell'alga, di cristalli laminati di gesso e di cubettini di cloruro sodico; che questa patina impedisce l'adesione del sale sul feltro e quindi facilita a suo tempo il distacco dell'incrostazione; che infine questa stessa patina serve a difendere le zolle di feltro dall'azione delle soluzioni assai concentrate, d'onde il fatto che le zolle stesse dopo una lunga permanenza nei cumuli del sale, al contatto dell'acqua del mare rinvigoriscono.

Metodo razionale per la coltura e manutenzione del feltro nei bacini salanti delle saline marittime - G. GRANATA GRILLO (ib. Riv. Tec.). — La coltura del feltro interessa sotto due punti di vista: nei canali interni delle saline perchè rivestendone le scarpate giova alla migliore conservazione e alla qualità dei manufatti; nei bacini salanti per impedire che il sale si depositi al contatto immediato dell'argilla e della sabbia.

D'ordinario alla prima utilità provvede la natura in quanto che in alcuni canali che restano inoperosi gran parte dell'anno la coltura si fa da se rigogliosa e lo scopo è raggiunto senza alcuna spesa; alla seconda si provvede con una coltura razionale, di cui l'egregio A. fa pregevole descrizione.

Sulla metodica dell'analisi chimica delle terre - G. PARIS (Giorn. di Vit. ed En. di Avellino, n. 21, 1902). — Ci sembra opportuno riportare integralmente quanto osserva in proposito il sig. prof. Paris nel periodico citato.

Il Dr B. Sjollema della R. Stazione agraria sperimentale di Grommingen in Olanda pubblicava nel *Chemiker-Zeitung* (1901, 29, p. 311, riportato nel *Biedermanns Centralblatt* del settembre 1902) un articolo sull'analisi chimica dei terreni, che preso in esame può servirci per alcune considerazioni di indole molto generale su un argomento che dovrebbe interessare quanti si occupano di chimica dei terreni.

E' da augurarsi che queste poche parole, che a noi che abbiamo iniziato uno studio sulla composizione dei terreni della provincia sembrano molto opportune, trovino un'eco favorevole in quelli che dirigono il movimento agrario scientifico nel nostro paese.

Finora, dice il Dr Sjollema, qualunque sia stata la soluzione proposta per determinare nel terreno quali sieno le quantità disponibili di sostanze nutritive per la vita delle piante, ci siamo sempre limitati a far agire il solvente sul terreno per una sola volta, sebbene per lungo tempo, senza considerare che in tal

modo non si può quantificare, anche se le quantità di sostanze nutritive effettivamente solubili in queste soluzioni di aceto sono, in assoluto, ciò che può essere assunto dalle piante. Per questo si è preferito il metodo di Dyer, che non è stato certo l'unico, e che invece è il tutto o niente, cioè il processo di Dyer trattamento del terreno per 24 ore con ogni dose di acido, e si è preferito una soluzione di acido acetico all'1% con un terreno compatto, argilloso e terroso, uno argilloso col 0,002 opo di acido e un altro con un terreno argilloso e terroso al 12,8 opo e l'altro sabbioso col 0,012 opo di acido, e si è preferito anche nell'acido nitrico bollente della stessa concentrazione.

Il terreno argilloso cedde al trattamento dell'acido acetico il 2,07 opo di acido fosforico, il terreno sabbioso il 0,015 opo di acido fosforico, e il terreno argilloso e terroso la soluzione citrica sugli stessi terreni, l'0,015 opo di acido fosforico e l'0,015 opo di acido fosforico, e ancora gli 0,015 opo di acido fosforico per il terreno argilloso, il terreno gr. 0,015 opo, con alternati trattamenti con acido acetico e nitrico, rispettivamente gr. 0,0175 dal primo terreno e gr. 0,0724 dal secondo.

È chiaro che col procedimento di Dyer, cioè gli altri, secondo i quali il terreno si fa digerire con acido acetico, nitrico, citrico, e si assume la quantità di sostanze nutritive effettivamente solubili, non si può stabilire con certezza la quantità che si scioglie sono in un rapporto esatto con quella che effettivamente sono solubili.

Il processo Dyer, perciò, come gli altri, non hanno un fondamento scientifico, e possono solo servire nel giudizio empirico sulla composizione di vari terreni trattati nello stesso modo etc.

Né è questa la sola osservazione da fare in tutto ciò che riguarda la teoria e l'analisi delle terre.

La fertilità di un terreno dipende dalla sua composizione chimica, dalla sua costituzione meccanica e dalle proprietà fisiche. L'analizzatore, che oltre un chimico esperto deve essere un buon agronomo, deve cercare — per quanto gli è possibile — di trarre dai risultati delle sue analisi delle notizie che abbiano un certo valore pratico: deve perciò non limitarsi solo alla determinazione della totalità dei più importanti elementi e, ancora, deve indicare lo stato di maggiore o minore utilizzazione degli elementi stessi da parte delle radici delle piante. Ora, di metodi di analisi di terra se ne consigliano diversi, e pochi sono quelli che hanno fra loro una vera rassomiglianza. Per esempio sono vari i suggerimenti che si danno sulla quantità di terra, anziché sottoporre all'azione dei solventi, come sono vari i procedimenti sulla natura, la quantità, la concentrazione dei solventi da impiegare, per l'estrazione e sul modo in cui i solventi stessi devono agire. Molti iniziano le loro analisi con 20 o 30 grammi di terra fine, altri operano su mezzo chilo, altri su quattro, altri modo, alcuni attaccano direttamente il terreno con un acido concentrato, altri con uno diluito, altri con un sale, alcuni operando a freddo, altri a caldo (2).

1) Il processo Dyer, molto discusso dai diversi agronomi, specialmente a causa del calore che si trova nel terreno, non è così generalizzato, ed operato, come l'altro che si basa sull'attacco del terreno mediante l'acido acetico.

2) Il processo che noi seguiamo nel nostro Laboratorio è il seguente nel seguente schema.

1. ANALISI PER STRATI

Peso specifico apparente del terreno			
Ghiaia (sassi o ciottoli) per 100 grammi di terra fine	0,0250	0,0100	5
Ghiaietto o ghiaione per 100 grammi di terra fine	0,0150	0,0100	2,5
Sabbione	0,0150	0,0100	2,00
Terra fine	0,0150	0,0100	1

Sembra perciò molto opportuno che fra i diversi chimici si stabilisca presto un accordo sui solventi da adoperare, sui procedimenti da seguire, e su tutto il resto che ha attinenza con l'analisi chimica delle terre, in modo che i risultati delle analisi stesse possano essere in qualche modo comparabili. E questo potrebbe essere uno dei tanti argomenti per un prossimo Congresso di Direttori delle Stazioni Agrarie e dei Laboratori di Chimica Agraria, che ci auguriamo sia tenuto presto.

Sull'azione dei composti di manganese sulle piante — O. LOEW E S. SAWA — (Bull. of the Coll. of Ag. Tokio Imp. Univ., vol. V, n. 2, sett., 1902, trad. Angeloni. — La presenza quasi universale del manganese nelle ceneri delle piante è un fatto conosciuto da lungo tempo, ma perché sono state prodotte a perfezione nella coltura in acqua piante con assenza di manganese, questo elemento è stato considerato di nessun valore intrinseco per la vita delle piante stesse. Ma è nullameno interessante notare la quantità relativamente grande esistente nelle piante, eccedente spesso quella dell'affine e così importante ferro. Così nelle ceneri delle foglie di faggio fu trovato in un caso 11,25% di MnO_2 e soltanto 1,07% di Fe_2O_3 (1). — Esso fu trovato in molti differenti organi, anche nei granuli di pollini (2), inoltre anche nelle ceneri di un fango parassita nutrentesi di succo di alberi. I giovani germogli e le foglie sono specialmente ricche di esso (3).

Merita di essere notato che in un caso l'ossido di manganese, MnO_2 , formò anche il principale costituente della cenere d'una pianta. Essendo questo realmente un caso straordinario non ripetiamo la composizione della detta cenere di pianta. L. Schrodler (4) trovò in un'analisi della cenere di varie parti di un albero di pino, (*Pinus abies*) fra l'altro, i seguenti risultati.

2. *Analisi fisico-chimica della terra fine.*

Peso specifico apparente della terra fine
 Acqua igroscopica a 130° C.
 Sabbia silicea grossolana,
 sabbia silicea fine,
 Carbonato di calcare
 Argilla.
 Materie combustibili e volatili tolta l'acqua igroscopica.

3. *Analisi chimica della terra fine.*

Azoto totale (su 10 gr. di terra).
 Sali solubili nell'acqua complessivamente, con determinazione del cloro e della magnesia
 Sostanze disciolte nell'acido acetico allungato complessivamente, con determinazione della silice, dell'acido fosforico, della calce e della potassa (su 100 gr. di terra)
 Sostanze disciolte nell'acido cloridrico di densità 1,18 complessivamente, con determinazione della silice, dell'acido fosforico, della calce e della potassa (su 100 gr. di terra dopo il trattamento precedente disciolti a 130° nell'acido azico per 48 ore a freddo).

1. Tavole di ceneri delle piante del Wolf, I, p. 121.

2. Kamann lo trovò nei granuli di polline del pino. Botan. Centralbl., H. 1898.

3. Richard — Compt. rend.; vol. 129, p. 550.

4. Forstchemische und pflanzenphysiologische Untersuchungen, Tharand, 1878 — Jahresbericht für Agriculturchemie 1875.

	Foglie	Corteccia
Genere pura	3,094 %	1,805 %
In 100 parti di cenere pura		
K ₂ O	11,48 %	9,49 %
Na ₂ O	0,07 "	0,38 "
Ca ₂ O	10,42 "	14,72 "
Mg ₂ O	8,40 "	7,14 "
Fe ₂ O	1,04 "	3,01 "
Mn ₂ O ₄	35,58 "	11,23 "
P ₂ O ₅	0,50 "	0,73 "
SO ₃	8,08 "	2,00 "
SiO ₂	0,33 "	3,94 "

Il contenuto di manganese, come Mn₂O₄, nella materia secca di tali foglie fu perciò 1,08 per cento quello della corteccia, cioè circa corrispondente a 0,09 e 0,42 per cento rispettivamente di Mn. Gli organi animali contengono molto meno manganese di quelli vegetali. *R. C.* trovò soltanto 0,5 milligr. di Mn₂O₄ in un chilo di sangue, e secondo altri autori, esso è spesso completamente assente. *Wuotz* (1855) l'osservò nella cenere del fegato e dei denti. *Wetlandsch* nella bile. *Hildebr.* (1854) nell'urina. *P. Lazz.* (1870) nel latte e nelle uova, *Mannich* (1883) nei peli e nelle ossa, *Pognan* (1868) nei muscoli, granchi, sardi, nel sangue di porco, nelle uova di salmone. La presenza generale negli animali forma apparentemente un contrasto con le proprietà altamente velenose che esso mostra nelle iniezioni sottocutanee ed intravenose. Otto milligrammi di ossido di manganese nella forma di citrato di sodio e manganese rappresentarono secondo *Kobelt* la dose letale per chilo di peso del corpo di un cane. Introducendo nello stomaco anche grandi dosi di composti di manganese si mostrano innocue per causa di deficiente assorbimento delle pareti intestinali (1).

Riguardo al comportamento delle piante rispetto ai composti di manganese, pochi esperimenti sono stati fatti, ed essi mostrano che il manganese non può rimpiazzare il relativo ferro nei riguardi della produzione della clorofilla, e che il fosfato manganoso e manganico sospeso in colture in soluzioni può dare un effetto dannoso (2).

Recentemente *Giglioli* (3) somministrò perossido di manganese come aggiunte ai vari concimi sul campo, ed osservò in qualche caso un moderato aumento in altri una diminuzione del prodotto. Il risultato non fu decisivo, ciò che non crea sorpresa perchè il perossido di manganese è un composto il quale difficilmente può essere attaccato e sciolto dalle radichette.

1. Recentemente i composti di manganese cominciano a prendere posto in terapeutica. Una preparazione di peptone di ferro e manganese è frequentemente ora comandata per alcuni disturbi.

2. Cf. *Birnen und Luccanus; Land V. Versuchs-Station*, vol. 8, p. 128 and *Wagner, ibid.*, vol. 13 pagina 60 e 278.

3. *Ann. della R. Scuola sup. di Portici* 1900 — Gli esperimenti furono fatti con frumento. Il perossido Mn fu applicato nella proporzione di 1,14 c.c.v. per Ha. V. anche *Centrabl. f. Agricultur.* 1911, 11, 107.

ESPERIMENTI CON L'ORZO

Due germogli furono posti in ciascuna delle soluzioni, già menzionate, al 27 Marzo.

		Data della misurazione cm.			Aumento % dopo 25 giorni
		marzo 27	Aprile 9	Aprile 22	
Mn	A	34,0	40,0	51,5	51,4
	B	38,0	47,2	55,5	49,5
Mn + Fe	A	35,5	50,0	60,0	71,8
	B	34,0	51,0	58,0	70,0
Fe	A	38,0	45,4	52,4	48,5
	B	38,0	50,3	57,7	64,0

ESPERIMENTI CON SOIA

Tre germogli furono posti in ogni soluzione - Marzo 25.

		Data della misurazione cm.				
		marzo 25	Aprile 8	Aprile 22	Aprile 30	Maggio 10
Mn	A	0,3	20,0	37,0	49,0	15,0
	B	10,2	22,0	25,1	35,0	40,5
	C	7,0	22,5	41,0	31,0	10,0
Mn + Fe	A	0,0	7,0	10,0	18,4	50,5
	B	0,8	20,0	40,2	43,5	45,5
	C	7,5	23,5	38,2	40,0	51,5
Fe	A	7,8	24,4	30,5	45,5	50,5
	B	0,5	21,0	30,0	38,5	45,0
	C	8,4	24,2	35,0	43,5	40,0

L'aumento graduale nella speditezza di vegetazione al 22 di Aprile e la conseguente diminuzione di tale speditezza nelle piante che ricevettero ferro e manganese è più chiaramente mostrata dalla media

		Marco 25	Aprile 8	Aprile 22	Aprile 30	Maggio 10
Mn	Fe	8,0	25,3	39,1	15,8	50,5
	Fe	8,5	23,1	33,5	42,5	50,2

Dall'ingiallimento delle foglie sotto l'influenza del manganese può essere dedotto che questo è un forte veleno per le piante. Ma questa conclusione non può essere giustificata, poiché le nostre ulteriori osservazioni hanno dimostrato sopra ogni dubbio che alla temperatura estiva le piante sono capaci di vincere gli effetti d'ingiallimento del manganese, se questo è presente soltanto in piccole quantità. Appare che con l'aumentata attività del protoplasma una parte del manganese disciolto nelle cellule è trasformato in composti insolubili (1), un processo, che probabilmente ha luogo in natura quando le piante assorbono composti di manganese dal suolo. Così può essere reso possibile che soltanto quando piccole quantità ne rimangono disciolte nelle cellule, esso può esercitare benefico effetto.

Esperimento con riso 1 - coltura nel terreno

Nel seguente esperimento col riso in coltura nel suolo l'ingiallimento non fu osservato con certezza. Il terreno proviene dal campo d'esperimento del nostro Collegio di Agricoltura. Ciascun vaso contenente otto chili di terra seccata all'aria fu concimato con 10 gr. di perossido, 10 gr. di carbonato di potassa e 10 gr. di nitrato di sodio. Il vaso I non ebbe altra aggiunta. Il vaso II fu innaffiato con 200 cc. di una soluzione di solfato ferroso al 0,1 o/0. Il vaso III con tale soluzione ed inoltre con 200 cc. di soluzione di solfato di manganese al 0,1 o/0. Il seme fu seminato al 24 Maggio, ed il numero dei germogli ridotto quattro settimane dopo a sette quasi ugualmente spazati. Il riso fu tagliato al 10 Novembre coi seguenti risultati.

	I Controllo	II $FeSO_4$	III $FeSO_4 + MnSO_4$
N.º degli steli	19	20	18
Media lunghezza cm.	58,6	59,7	64,6
Peso dello strame gr.	45,7	46,5	48,7
» dei grani »	5,7	7,0	11,2

1. L'osservazione di Vaso I, e, che un nucleo proteico contiene oltre al ferro anche il manganese può fornire una conclusione in giusta direzione. 1.

Tali dati mostrano che il solfato ferroso solo esercitò un effetto concimante, osservazione fatta anche precedentemente da altri. I terreni che contengono ferro in condizione di difficile soluzione risponderanno in tale maniera. Molto più accentuato del resto fu in ciò l'effetto del manganese, sebbene il numero degli steli fu più piccolo, il peso dello stame e specialmente quello dei grani fu più alto che nei casi di controllo I e II. L'effetto stimolante del manganese assorbito fu mostrato in maniera irrefutabile. Probabilmente alcuni terreni con un'alta fertilità naturale contengono manganese in condizioni facilmente assorbibile nel qual caso un'ulteriore somministrazione di sali di manganese non riuscì vantaggiosa. (1) Sarà perciò interessante se nell'analisi dei terreni sarà posta maggior attenzione al contenuto in manganese, la determinazione del quale è spesso interamente negletta.

Esperimento con piselli in coltura nel suolo

Il terreno fu qui lo stesso di quello del precedente esperimento. Il vaso principale e quello di controllo fu riempito questa volta con 2500 gr. di terreno, ed ognuno fu concimato con 5 gr. di nitrato sodico, 5 gr. di carbonato potassico, e 1,0 gr. di perossido comune. Al 21 Febbraio furono seminati 15 semi e più tardi le giovani piante ridotte a cinque equidistanti in ogni vaso. Il vaso principale ricevette una soluzione altamente diluita di solfato di manganese all'11 e 15 di Marzo, al 14, 21 e 28 di Aprile ed al 6 Maggio. L'ammontare totale di questo sale fu di 0,050 g.; al primo fu anche aggiunto due volte 0,001 g. di solfato ferroso sciolto in 100 c. c. d'acqua.

Le piante cominciarono a fiorire al 22 Aprile; i frutti maturi furono raccolti al 2 Giugno. Una fotografia fatta al 17 Maggio mostra lo sviluppo più lussureggiante sotto l'influenza del manganese in modo veramente distinto. I frutti maturi furono pesati in estate fresca, poi i piselli isolati e pesati ben seccati alla temperatura estiva. Lo stame fu pesato in stato di sechezza all'aria. I risultati furono i seguenti:

	Piante con manganese	Piante di controllo
Peso dei frutti freschi	71,0	90,5
» dei semi seccati all'aria	29,1	23,2
» dello stame » »	15,9	10,7

Questi risultati non lasciano dubbio sopra un'azione stimolante prodotta dal manganese sullo sviluppo delle piante di pisello, ma la differenza nei semi raccolti non furono così grandi come nel caso del riso. I noduli sulle radici furono piuttosto limitati in tutte e due le piante di pisello.

Esperimento con cavoli

Un piccolo appezzamento di 12,5 mq. ricevette 3 gr. di solfato di manga-

1. — Uno di noi (L) ha menzionato due anni fa un caso nel quale piante di tabacco non mostrano aumento di potere ossidante dell'ossido dopo essere state irrigate con soluzione al 0,1 % di Mn 604 (Rapport n. 65 Dept. F. Agriculture p. 22)

nese (anidro) sciolto in 15 litri di acqua. (1) Il terreno aveva ricevuto nell'anno precedente due volte letame, ed era servito per coltivazione di orzo e di rape, in questo anno ebbe solo soffato di ammonio in ragione di 50 gr. per 12,5 mq. I semi di cavoro furono seminati sopra una parte di tale appezzamento al 25 Aprile. La germinazione procedette molto lentamente, ed alcuni semi fallirono nel germinare. Nel principio di Giugno però la differenza nello sviluppo delle piante nell'appezzamento a manganese paragonate con le piante di controllo divenne molto forte. Al 14 di Giugno numerosi pidocchi fecero la loro comparsa, ed altri insetti nocivi, perciò le piante furono raccolte, le radici lavate, e con leggiera pressione liberate dall'acqua aderente. Tutte le piante di controllo grandi più di 12 cm. dalla base del fusto, in numero di trenta, pesarono insieme in istato fresco 50,0 gr. mentre lo stesso numero delle piante a manganese pesarono 94,0 gr. Perciò una favorevolissima influenza del manganese è anche qui evidente.

Può essere sollevata la questione: In qual maniera può essere spiegato il rimarchevole stimolo di vegetazione mediante il manganese? Può qualche luce essere aspettata con la revisione delle caratteristiche proprietà dei composti di manganese? Il fatto che in parecchi altri casi sembra quasi impossibile di trovare una spiegazione dall'azione stimolante non può in ogni nuovo caso servirci di guida. Ora, è ben conosciuto che la luce ritarda l'accrescimento. Questo finora inesplorato fenomeno forma uno strano contrasto col grande lavoro chimico che la luce compie con l'aiuto del protoplasma nei tessuti clorofillici. Unico e medesimo agente che aumenta il nutrimento organico da una parte e sospende la utilizzazione di tale alimento dall'altro. È in assenza della luce che l'accrescimento procede, ed i prodotti del lavoro solare sono principalmente consumati. L'assenza della luce ha perciò lo stesso effetto della presenza del manganese. Sembra che sotto ambo queste condizioni è rimosso un ostacolo che esercitano i raggi solari. Questo ostacolo può essere dovuto all'azione di alcuni composti nocivi prodotti nelle cellule sotto l'influenza della luce. Tali composti sono prodotti frequentemente nel corso del metalobismo (2) e, ufficio degli enzimi ossidanti, come uno di noi (L.) ha asserito, di distruggere i prodotti della serie benzene, ipotesi letteralmente espressa come segue: (3)

« L'ipotesi dell'autore su questo soggetto è che come il protoplasma vivente « può ossidare i carboidrati ed i grassi, ma non può attaccare, o attacca solo « con difficoltà il gruppo benzene, e d'altra parte come tutto l'opposto ha luogo « con gli enzimi ossidanti, può essere dedotto che esiste fra il protoplasma e gli « enzimi ossidanti una certa divisione di lavoro, il primo ossidando i composti « della serie metano e l'altro quelli della serie benzene. Il primo provvede all'e- « nergia cinetica delle cellule, l'altro distrugge con parziale ossidazione prodotti « nocivi. Le ossidazioni nel primo caso sono generalmente complete, ma nello « ultimo soltanto parziali. »

Se i composti ostacolanti sono gradatamente trasformati da parziale ossidazione senza che se ne producano nuovi nell'oscurità, noi possiamo comprendere l'aumentato accrescimento in assenza della luce. Siccome, per altro, come abbiamo osservato prima, la presenza del manganese aumenta il potere ossidante

1 — Due grammi ai 24 Aprile, un grammo al 21 Maggio.

2 — Ved. Reimtzter, Berichte d. Botan. Gesellschaft. Vol. II p. 54 1887.

3 — Report, N. 59 U. S. Dept. of Agriculture Washington 1899 p. 27.

degli enzimi ossidanti, la distruzione dei composti ostacolanti può essere compiuta così prestamente che sono formati, e così può essere data la spiegazione che in presenza del manganese l'accrescimento procede giorno e notte mentre in assenza del manganese soltanto in tempo di notte. Ulteriori investigazioni mostreranno se questa spiegazione sia corretta.

Fu in questo incontro di qualche interesse di notare che i funghi non mostrano aumento di vegetazione sotto l'influenza di piccole quantità di manganese, mentre tracce di altri sali, come sali di zinco (*Richards*) e sali di rame (*Ono*) possono esercitare un'azione stimolante. Una rimarchevole azione stimolante sull'accrescimento dell'*Aspergillus* sotto l'azione di tracce di fluoruro di sodio fu anche osservato da *Ono*. — Queste osservazioni sono in pieno accordo con le leggi biologiche dell'*Hüppe*. Il differente comportamento dei funghi rispetto al manganese sembra a questo riguardo d'indicare che l'aumento di vegetazione delle fanerogame sotto l'influenza del manganese non è dovuto a stimolo diretto dell'attività protoplasmatica, nè ad una irritazione come si è osservato con veleni in altissima diluizione, ma deve essere attribuito a causa differente. La spiegazione riportata da uno di noi (L.) può accordarsi con tale induzione.

I primi esperimenti sull'influenza dei sali di manganese sui funghi furono fatti da *Molisch*. (1) Egli concluse che i sali di manganese non possono aumentare lo sviluppo dei funghi, come quelli di ferro, essendo anzi questi indispensabili. Recentemente il sig. *Takahashi* in questo collegio fece alcuni ulteriori esperimenti nello stesso senso. Come soluzione per la coltura servì del mosto di sake preparato con riso bollito mediante l'azione dell'*Aspergillus oryzae*. A questo liquido fu aggiunto dopo sterilizzazione una soluzione sterilizzata di solfato di manganese, ad un secondo fiasco solfato ferroso, e ad un terzo solfato ferroso e di manganese insieme, mentre un quarto servì come controllo. Questi liquidi furono infettati con una coltura pura di lievito di sake, mentre in una seconda serie i fiaschi furono infettati con una traccia di spore di *Aspergillus oryzae*. Tutte e due le serie furono poste alla luce diffusa del giorno. Dopo tre settimane la massa fungosa fu raccolta sopra un filtro tarato e seccata.

Sali aggiunti	Peso del lievito	Peso dell' <i>aspergillus</i>
Solfato manganoso 0,1 p. m.	0,764	1,122
» ferroso 0,1 p. m.	0,788	1,394
» » e mangan. 0,5 p. m.		
per ognuno	0,467	1,212
controllo	0,813	1,285

I risultati concordano bene con quelli di *Molisch*, non vi è azione distinta stimolante del manganese sui funghi. È certo che anche il peso del lievito fallì anche nel mostrare un aumento col solfato ferroso, ma in ciò può essere avvenuto che la soluzione di coltura originale conteneva di già qualche po' di ferro.

RIEPILOGO

Il manganese esercita in quantità moderata un'azione dannosa sulle piante consistente nello sbiadimento della clorofilla. I succhi di tali piante mostrano più intensa reazione per ossidasi e perossidasi che le piante sane di controllo. Il manganese esercita inoltre un effetto stimolante sullo sviluppo, quando usato in alta diluizione, mentre gli effetti dannosi spariscono sotto tale condizione. — È probabile che terreni di grande naturale fertilità contengano manganese in una condizione facilmente assorbibile, e che questo formi una delle caratteristiche di tali suoli.

NUOVE PUBBLICAZIONI:

Petit, d.^r G. — *Le tabagisme et son traitement — Revue des principaux moyens employés pour combattre le tabacomanie et les accidents causés par l'abus du tabac* — (Société contre l'abus du tabac, Paris, 20 bis, rue Saint-Benoît.) — È una nobile utopia quella del sig. dr. Petit il voler così calorosamente combattere, nei tempi che corrono, l'uso del tabacco; epperò non troviamo raccomandabile il suo recente opuscolo per la serie dei saggia consigli d'igiene ragionata, ch'egli espone per coloro che volendo evitare gli effetti dell'intossicazione nicotinicà, non intendono rinunciare completamente all'uso moderato del tabacco.

Rodriguez Navas M. — *Cultivo del tabaco*, (Madrid, Calleya, 1902, 16^o — Il volumetto non contiene spiegazioni difficili, nè disquisizioni faticose ne dimostrazioni tecniche, ma in poco spazio ed in stile popolare espone quanto l'esperienza e la scienza contemporanea, secondo l'A., han dimostrato praticamente utile nell'industria della lucrosa solanacea.

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI E CURA DEI TABACCHI

Seafati 20 Novembre 1962 (BARBARELLI). — *Campo sperimentale* — La raccolta dei tabacchi fu ultimata il giorno 9 dello scorso mese di Ottobre. Oltre le n.° 80774 piante raccolte in questo campo furono curate altre n.° 67216 piante, di cui 80842 della varietà Brasile e n.° 7374 della varietà Virginia, acquistate allo stato verde dai coltivatori dei comuni di Gragnano e Lettere appartenenti all'Agenzia di Cava dei Tirreni.

Come già dissi nell'altro n.° di questo Bollettino, le cure hanno dato ottimi risultati e al presente sono complete, per cui i tabacchi sono quasi tutti passati al Reparto Magazzino per subire, alcuni la cura in masse, altri per essere cenniti e poi imballati senza ulteriori trattamenti.

La cura forzata che per la prima volta è stata eseguita industrialmente, su gran quantità di prodotto, ha pienamente confermato quanto con gli esperimenti negli anni precedenti si era preveduto. I tabacchi curati con tale sistema hanno acquistato combustibilità, aroma e gusto migliore di quelli curati con gli altri sistemi e questo giudicando così grossolanamente da piccoli assaggi eseguiti a cura non ancora perfettamente completa. Con ulteriori e accurati saggi di lavorazione si avranno certamente dati migliori che dimostreranno esaurientemente la superiorità di tale cura su tutte le altre finora in uso.

Anche la cura col sistema Florida ha dato buoni risultati, se si eccettua qualche piccolo inconveniente dovuto, sia alla eccessiva ricchezza d'acqua nelle costole mediane del Brasile, varietà su cui fu eseguita tale cura, e sia al fatto che i tabacchi furono affasciolarati. Difatti l'ultima cura eseguita con tale sistema che fu fatta con tabacchi non affasciolarati e messi in massa rettangolare alta poco più di m. 1,20, molto più lunga che larga ha dato eccellentissimi risultati. Durante la fermentazione tale massa ha presentato un odore vinoso ammoniacale spiccatissimo.

Avendo eseguiti piccoli, superficiali assaggi di quest'ultima cura, si sono notati combustibilità, aroma e gusto eccellenti.

Delle altre cure dissi nell'altro n.° del presente Bollettino.

Preparazione dei terreni — Il giorno 20 dello scorso Ottobre si è dato principio ai lavori di preparazione i quali proseguono alacramente. Con oggi si è completata la semina dei sovesci e si è dato principio alla zappatura per la preparazione dei terreni su cui verrà coltivato il grano che è una delle colture facenti parte della rotazione che si studia in questo R. Istituto.

Anche quest'anno, come in quelli precedenti, si sono adoperate diverse preparazioni di concimi chimici e organici per studiarne l'influenza sul sovescio.

Il terreno per lo studio delle concimazioni del tabacco, è stato preparato come l'anno decorso.

Si prevede che nella 1^a quindicina del prossimo dicembre, i lavori di preparazione saranno completi.

Carpanè 10 Novembre (SACCHETTI) — *Coltivazioni* — La siccità, che cominciò a farsi sentire in molte contade del territorio dell'Agenzia fu coi primi

giorni di Settembre, aumentò notevolmente durante questo mese, che trascorse asciutto, tranne una giornata o due di pochissima pioggia, recando danni piuttosto rilevanti, specie nelle coltivazioni di « masiera », dove la maturazione ebbe luogo tardiva ed incompleta. Molti coltivatori che ritardarono la raccolta nella speranza di godere il beneficio di qualche pioggia, perduta ogni illusione, dovettero raccogliere, alla fine, precipitosamente, per non incorrere nel pericolo di maggiori deperimenti del loro prodotto.

Non risentirono alcun danno le piantazioni precoci, raccolte prima ancora che la siccità facesse sentire i suoi effetti, e tutte quelle di pianura, effettuate in terreni profondi e freschi, i quali avvantaggiarono per la mancata pioggia.

Le cure iniziate regolarmente, proseguirono con qualche difficoltà per la resistenza dei prodotti incompletamente maturi nell'ingiallire e passare alla colorazione marrone, mancando nei locali di cura la necessaria umidità, causa le giornate ventilate e secche del Settembre. Tuttavia, salvo rarissime eccezioni, i risultati ottenuti sono soddisfacenti, essendo i prodotti venduti in proporzioni assai minime. Sono invece alquanto estesi i marcimenti, specie nelle partite tardive, le quali, per motivo della siccità, non svilupparono e maturarono perfettamente. Molte foglie di queste partite, diremo così acerbe, difettando della vigoria e della maturazione necessarie, durante le fermentazioni verdi ed il prosciugamento sugli « smussi » non resistettero all'azione dell'umidità e del calore, e marirono. Evitarono il danno soltanto i coltivatori più diligenti che usarono il suddetto sistema di cura, e tutti gli altri che, ottenperando alle incitazioni del personale dell'agenzia curarono i loro prodotti in filze, o meglio ancora a piante, sia ad aria, come a fuoco diretto: metodo questo che nell'Agenzia va accreditandosi per buoni risultati ottenuti. Oggi quasi tutti i prodotti si trovano ancora negli stendaggi, dove già prosciugati, pronti per essere collocati in cassette di deposito, dove in corso di prosciugamento, il quale ora procede senza gravi difficoltà, favorito dalle buone giornate di questo mese.

Campi dimostrativi — La cura nei tre campi sperimentali venne eseguita sugli « smussi » in filze ed a piante, con esito migliore per quest'ultimo sistema.

Così si riuscì a dimostrare agevolmente la superiorità della cura a piante, tanto ad aria come a fuoco diretto. Ebbero altresì buon successo le cure in filze ad aria, avendo le foglie in questo caso acquistato elasticità ed uniformità di colorazione soddisfacenti. Diedero invece insufficienti risultati la cura sugli « smussi » perchè nel prodotto immaturo, curato in tal modo, si riscontrò qualche marcimento. A Solagna e a S. Nazario i prodotti sono completamente disseccati; ad Ohero è ancora in corso di cura buona parte delle foglie raccolte tardivamente.

Fermentazioni forzate — Le prove di cura a fermentazione forzata, ordinate dal Direttore dell'Istituto di Scatari, essendo state iniziate ed eseguite in una stagione troppo avanzata e per di più contraria, causa le piogge sciroccali, e con foglie non del tutto mature, non diedero risultati molto lusinghieri. Intatti i prodotti così curati riuscirono di colore molto oscuro, eccezione fatta per una piccola partita della varietà Campesano, a Campese, che diventò di bel colore chiaro uniforme, abbastanza elastica e senza marcimenti. Questo sistema, usato in condizioni migliori, per la suddetta varietà Campesano potrà dare buoni risultati: però richiedendo molto spazio e molta mano d'opera non viene bene accolto dalla generalità dei coltivatori. □

1 — L'inconveniente della spesa, cui accenna l'egregio estensore della corrispondenza, è stato da noi già notato ed è stato anche provveduto ad eliminarlo, pur restando saldo il principio. (c.c.)

Piante da seme. — Le buone previsioni fatte altra volta sulla produzione del seme in quest'Agenzia cadlerò per la parziale maturazione delle piante madri, dovuta alla persistente siccità durante il mese di Settenbte. Ciononostante, dopo un'accurata selezione delle migliori capsule, ne risulterà una quantità di seme di buona qualità sufficiente a far fronte alle necessità della prossima campagna.

Fogliette di bassa corona per spagnoletto. — La seconda prova di cura delle fogliette di bassa corona, eseguita quest'anno in condizioni assai migliori dell'anno decorso, ha dato risultati perfetti, sia tecnici che economici. La stagione asciutta, l'ottimo materiale raccolto, la maggiore esperienza nel personale operaio ed una migliore organizzazione del servizio di raccolta e cura delle fogliette, contribuiscono efficacemente a far ottenere, in breve tempo e con una spesa tenuissima, il regolare disseccamento di tutto il materiale acquistato allo stato verde, senza bisogno di ricorrere al calore artificiale. Attualmente queste fogliette risultate in quantità predominante di colore molto chiaro, vengono tolte dagli stendaggi e situate in massette di deposito, per poi cernirle, non appena saranno nelle condizioni volute di stagionatura.

Magazzini. — Le classiche e gli imballaggi nel Magazzino di Solagna sono ultimate ed ora si esegue in questo magazzino il campionamento dei tabacchi imballati. A Carpanè invece, dove alcuni trattamenti speciali di una parte dei prodotti, il laboratorio di betumaggio e la cura delle fogliette di bassa corona richiesero l'impiego prolungato di numerosi personale operaio, le cernite e le classiche vennero ritardate. Adesso però queste operazioni procedono alacremente e non appena ultimate si darà seguito all'imballaggio senza interruzione, in modo da terminare ogni lavoro nel corrente mese di Novembre. Nel laboratorio di betumaggio, terminato il trattamento della foglia proveniente dalla scostolatura dei tabacchi marcati, si procede al bagnamento con betum, preparato sempre allo stesso modo (con il 5/10 di Nostrano in frammenti e con l'1/4 10 di carbonato ammonico), dei fascicoli di 3^a Classe, sdoppiati in manocchi di 25 foglie.

Dopo 5 o 6 fermentazioni ad alta temperatura si attese il prosciugamento del tabacco per passarlo all'imballamento.

Senonché ritardando notevolmente l'essiccazione di detti manocchi con pericolo di deperimenti, dato il peccato d'origine dei prodotti del raccolto 1901, si provvede allo scioglimento dei fascicoli per eliminarne l'eccesso di umidità. Con questo mezzo si è raggiunto lo scopo, senza pregiudicare le caratteristiche richieste per questo Nostrano betunato, ed ora ne è in corso l'imballamento.

S. Sepolero. — 24 Novembre (SALERI). — *Coltivazioni.* — Col giorno 20 Ottobre si sono ultimate le raccolte dei prodotti, per i quali invano si è atteso il beneficio di una vera e propria pioggia; per quanto qualche coltivazione fosse ancora immatura pure si è dovuto toglierne il tabacco dal campo perchè anche giungendo l'acqua tanto desiderata essa avrebbe ormai recato più danni che vantaggi.

In conseguenza come sintesi dell'avverso e costante andamento della stagione si duole di dover dichiarare che i prodotti di questa campagna riusciranno prima di tutto scarsi, poi eccessivamente leggeri, ed infine in parte immaturi,

come forzate, il provvedimento consiste nel provocare l'ingiallimento e prosciugamento parziale delle foglie sulle parti dalle quali poi si staccheranno, per disporle in bonconi, dove subiranno le ulteriori manipolazioni di cura.

solo nelle coltivazioni in cui si è potuto somministrare l'irrigazione due volte il tabacco ha raggiunto uno sviluppo normale; ma quali saranno le sue qualità intrinseche? Lo sapremo al Magazzino dove sarà tenuto in depositi a parte per le relative constatazioni.

Riconosciamo tuttavia con grande soddisfazione che i coltivatori, malgrado i cattivi risultati dell'annata, fanno del loro meglio per perfezionarsi nelle cure a calore artificiale secondo le norme razionali, delle quali cominciano ora con animo meno prevenuto a riconoscere i seri vantaggi, specialmente quando si consideri la loro utilità unita all'altra importantissima della raccolta a piante.

E' superfluo ripetere che la cura a piante è diventata una pratica normale nei nostri campi dimostrativi, ma ora la propaganda è stata spinta con ogni energia fra i coltivatori e non solo riguardo al sistema di cura a pianta intera, ma più e meglio in rapporto all'altro di spaccare lo stelo. Così alcuni coltivatori muniti di nuovi locali hanno accettato con piena fiducia l'assistenza del Reparto Tecnico lasciando curare a piante spaccate intere partite; nè l'azione di detto riparto si è limitata ai pochi coltivatori che con encomiabile iniziativa hanno, o modificato i loro locali, o li hanno costruiti di sana pianta, ma si è estesa più che è potuto nelle varie zone dirigendo e sorvegliando la cura, per mezzo dei suoi dipendenti diretti, di ben 170 partite, in parecchie delle quali la sistemazione di tutto il prodotto è durata per circa un mese e mezzo.

Le cure volgono al loro termine ed ora la propaganda coll'opera solerte di tutti i Capi Verificatori si rivolge al prosciugamento completo della costola, poiché principalmente in essa risiede la soluzione del problema della graduale diminuzione degli essiccamenti nei nostri magazzini.

2. *Campi dimostrativi.* — In quello detto Mangoni il prodotto alquanto scarso, non però in relazione all'annata ma alla coltivazione antecedente, è riuscito, alla cura, appena buono; nell'altro detto Casa Bianca è risultato regolare, avendo avuto il beneficio di una irrigazione ed ottimo alla cura, infine nel terzo detto Cadelodola è stato in modo assoluto scarsissimo perchè non godè mai di una vera e propria pioggia e in conseguenza anche la cura non ne fu che discreta.

Per la nuova campagna sono già stati eseguiti i lavori di dirampimento del terreno fino dal primo Settembre e si sono completati da una quindicina di giorni quelli riguardanti gli appezzamenti a sovescio di fave che cominciano a germinare. Detti appezzamenti corrispondono a due serie di prove, l'una consiste nel sovescio concimato a soli concii chimici per la futura produzione del tabacco e l'altra nel sovescio concimato a stallatico coll'aggiunta di perfosfati e solfato potassico allo scopo di vedere se la concimazione ordinaria passando per il tramite del sovescio dia al tabacco quella combustibilità, e soprattutto quel buon sapore, che fino ad oggi non si sono raggiunti.

3. *Piante da seme.* — Il loro prodotto è stato scarsissimo essendosi limitato in media a grammi 14 $\frac{1}{2}$ per il Kentucky, 10 per il Kentucky Italia di 1^a produzione e 11 per quello di seconda. Dato l'andamento della campagna non poteva essere altrimenti perchè, con continua opera di selezione, si sono dovute mano mano scartare dalle infuttescenze tutte quelle capsule che non si mostravano ben nutrite: in totale su 3510 piante delle 4025 scelte, si sono raccolti Kg. 47,700 di seme.

4. *Magazzino.* — E' terminata la sistemazione dei prodotti del decorso anno governati coi vari trattamenti accennati nel passato bollettino, riassumendo:

Magazzino di Sangustino Botti N. 220 Kg. 107,455 — Balle N. 50 Kg. 2390
 » *di Sansepolcro* » » 580 » 20,3013 » » 1171 » 157,270

Totale Botti N. 809 Kg. 401068 — Balle N. 1227 Kg. 150900

Come si vede l'imbottamento raggiunge una cifra molto alta e verrà ancora aumentato nell'anno venturo; esso corrisponde a tre principali ordini di trattamenti industriali: 1. essiccamento e rinviacidimento ordinari, compresi gli scostolati; 2. essiccamento con vaporizzazione; 3. semplice prosciugamento a deposito. I due ultimi sono quelli destinati ad aumentare gradatamente, mentre il primo deve mano mano diminuire come quello che meno risponde ai desiderati della tecnica razionale.

Foliano della Chiana 7 Novembre (CAPPELLUCCI. — *Campagna* — La grande siccità dei mesi di Luglio ed Agosto si protrasse anche nei successivi mesi di settembre ed Ottobre; nella prima quindicina del settembre il caldo fu addirittura soffocante, sicchè fra tanto calore atmosferico e così grande penuria d'acqua i fenomeni di maturazione precipitarono, e, per le coltivazioni precoci, si dovette procedere alla immediata loro raccolta, contentandosi di un prodotto, che certo non era copioso. Una pioggia mediocrementemente abbonante ed accompagnata da forti scariche elettriche si ebbe soltanto il 15 di Settembre, ed a partire da quell'epoca la temperatura si fece più temperata ed il tempo si mantenne bello fino al 20 di detto mese, agli ultimi del quale caddero leggerissime, e perciò inefficaci piogge. Altre piogge, ma sempre scarse, si ebbero nel successivo mese di Ottobre, sicchè i danni arrecati dalla siccità del bimestre precedente non furono quasi per nulla attenuati dalla scarsa quantità d'acqua caduta nel bimestre Settembre-Ottobre, eccezion fatta delle coltivazioni più tardive per le quali le piogge degli ultimi di settembre poterono provocare una maggiore attività vegetativa e quindi un più rilevante sviluppo fogliare. Ma, per tali coltivazioni, se migliorò lo sviluppo delle foglie, d'altra parte ebbe a soffrirne la maturazione, che non poté essere regolata pel mancato calore atmosferico e per le rilevanti escursioni termometriche fra il giorno e la notte.

In complesso, dunque, la campagna ultima non si svolse in condizioni favorevoli.

La cura procedè in modo regolare, tranne che si ebbero varie partite macchiate, essendo quest'anno le foglie meno acquose che non negli anni passati.

Le operazioni di 2ª verifica, iniziate il 11 di Agosto, ebbero termine il 25 di Settembre, e diedero i seguenti risultati:

	Campagna 1901	Campagna 1902
Piante	N. 3,721,251	4,007,698
Foglie	» 34,595,850	30,023,517

Anche le foglie, quindi, sono in numero notevolmente superiore a quello delle foglie addebitate nella decorsa campagna; ma ciò nonostante la produzione di quest'anno risulterà meno abbondante di quella dell'annata decorsa.

Il termine per la raccolta, fissato dal Manifesto al 30 di Settembre, venne dall'Agenzia prorogato al 20 del successivo mese di Ottobre.

Campi dimostrativi — a) *Campo del Pino* — La raccolta delle foglie, che s'iniziò il giorno 22 Agosto, venne ultimata il 1º d'Ottobre.

A causa dell'eccessivo potere disperdente del tetto del locale di cura, si do-

vettero superare, in principio, non hevi difficoltà, per assottigliare il prodotto un normale prosciugamento si ebbe, fallito ogni altro tentativo, a lui obbligati a diminuire la porosità di detto tetto, con opportuna chiusura a gesso di porzione degli spazi esistenti fra le tegole. Con questo espediente, si riuscì a dare solo cura un andamento normale, ed a prosciugamento ultimato, si ebbero prodotti eccezionalmente belli per sviluppo di foglia ed elasticità, resistenza ed azione del tessuto fogliare.

Lo Campo della Mincina — La raccolta delle foglie s'iniziò il 22 Settembre ed ebbe termine il 10 d'Ottobre. Anche questi prodotti sono stati curati in maniera soddisfacente, e, se sono meno sviluppati di quelli del Campo del Pino, non lasciano a desiderare quanto a qualità del tessuto fogliare, al quale ha del colore marrone uniforme ed è molto elastico e resistente.

Tanto pel Campo del Pino, quanto per l'alto della Mincina, si è proceduto alla cura a pianta intera di porzione del prodotto, ed i risultati che se ne sono avuti sono stati così soddisfacenti da incoraggiare ad estendere, in seguito, questo sistema di cura all'intera produzione di detti campi, come pure furono curate a parte, ed identificate con appositi cartellini, talune piante prelevate dai diversi appezzamenti e sulle quali l'analisi chimica dovrà determinare l'influenza esercitata dalle concimazioni e dalla diversa preparazione del terreno sulla combustibilità e sul gusto dei rispettivi prodotti.

Allevamento delle piante da seme — Su un totale di n. 820 piante-matrici, si è raccolta una quantità di seme corrispondente a Kg. 7,441, di cui Kg. 2,509 raccolti su piante a foglie espanse ed a nervature attenuate, e Kg. 4,884 raccolti su piante a foglie allungate ed a nervature molto pronunziate.

L'enorme siccità determinò di sola una così scarsa produzione di seme, poichè, per i provvedimenti adottatisi, non si ebbe a deplorare danno alcuno da parte degli insetti.

Magazzino — Fin dal 27 Ottobre u. s. furono iniziate le operazioni del campionamento delle balle e delle botti. In tutte le balle il tabacco è stato rinvenuto in istato di perfetta conservazione ed altrettanto dicasi delle botti in cui campionate, non escluse quelle contenenti tabacco scostolato.

Gli esperimenti di «cura forzata» del «Kentucky» e del «Kentucky marca Italia» hanno dato risultati soddisfacentissimi: i tabacchi così curati hanno odore piacevolissimo alla temperatura ordinaria, e, bruciati, rivelano un grado di combustibilità immensamente superiore a quello dei tabacchi assoggettati alla ordinaria, mentre hanno gusto e aroma molto gradevoli. Di fronte a risultati così splendidi, quest'Agenzia potrà ogni cura nello studiare sempre più amorevolmente quest'importantissimo problema della tecnica del tabacco.

Chiaravalle. — *La corrispondenza non è stata rimessa.*

Cori, 3 Dicembre 002. (VERDURA.) — Il primo del corrente mese si è aperto il magazzino di ricevimento ed i prodotti, nella generalità, sono scarsi di peso, di colorito chiaro e, massime nelle classi più scadenti, tendenti al giallo-oro.

Pontecorvo, 10 Novembre (BUTARO). — Le acque cadute, negli ultimi del mese di Settembre e nei primi di Ottobre furono di grande vantaggio alle piantagioni tardive che poterono aumentare nello sviluppo fogliaceo e raggiungere

un giusto grado di maturità. Le coltivazioni di Kentucky specialmente, che resistettero di più alla siccità in rispetto alle altre varietà qui coltivate, risentirono dippiù il benefico effetto della pioggia.

Il raccolto terminò il 20 Ottobre.

Le cure dapprima furono contrariate dalla siccità del clima e dai forti venti che spirarono nell'ultima decade di Settembre.

Il prodotto raccolto in quell'epoca tende alla colorazione verdastria. In seguito per la caduta delle piogge, e per conseguenza con clima alternativamente umido e secco, i prodotti migliorarono nella cura.

Anche in quest'anno la cura a fuoco è stata eseguita su vasta scala: infatti su 380 partite di Kentucky ben 225 vennero curate con tale sistema e della varietà Brasile Beneventano furono pure curate col calore artificiale n. 70 partite.

Per i grandi vantaggi che apporta questa nuova cura, già riconosciuti dalla quasi totalità dei coltivatori, il sistema si sarebbe ormai generalizzato se parte dei proprietari non si rifiutassero ancora, trattandosi di mezzadria, di fornire ai coltivatori la metà della legna occorrente per la cura, e di adattare e ampliare gli angusti esistenti locali.

Nella corrente campagna si è sperimentata la cura gialla della bassa foglia presa dai coltivatori dal materiale di ripulimento da distruggersi.

A mano a mano che le foglie venivano ritirate si disponevano sopra uno strato di paglia addossate verticalmente l'una sull'altra, ed appena ingiallite si prosciugavano per qualche ora, e quindi si esponevano per due o tre giorni al sole nei cortili dell'Agenzia, ritirandole la sera, per fissarvi la colorazione gialla. L'essiccamento poi si completava all'ombra negli ambienti del magazzino.

La cura ha corrisposto allo scopo che si voleva raggiungere, ottenendo nelle foglie essiccate la colorazione gialla più o meno intensa a seconda della sostanza delle stesse.

Le foglie così curate asciesero a N. 90123.

Campi dimostrativi. — La raccolta ebbe termine nel campo dimostrativo di S. Esdra il giorno 11 Ottobre, in quello di Via Maggi il 2., nel campo poi trinciati il 28 dello stesso mese.

Le ultime piogge cadute giovarono non poco alle piantagioni di Via Maggi ed al campo per trinciati, mentre non apportarono beneficio alcuno a quella di S. Esdra già matura.

Il prodotto dei campi dimostrativi è stato curato con calore artificiale a pianta intera negli appositi locali costruiti, e la cura è proceduta bene, se si eccettuì la prima eseguita in quello di S. Esdra, nell'ultima decade di Settembre, che fu contrariata dai forti venti, che penetrando per il tetto disperdente rendevano asciutto l'ambiente del locale. Ad evitare i sinistri effetti che si sarebbero perciò potuti verificare si ricorse all'espedito di mettere sui fuochi delle caldaie con acqua per lo sviluppo del relativo vapore occorrente in quel periodo di cura, la quale poi in definitiva riuscì ottima.

Il tabacco del campo per trinciati si cura a pianta nei locali dell'Agenzia, e su una parte del *Kentucky Italia*, si sperimenta la cura forzata del dottor cav. Angeloni.

Magazzino. — Nella verifica del contenuto delle 100 botti, formate con tabacco sottoposto a cernita sommaria, essiccato e rinveidito in celle con apparecchi della casa Koerting, si è riscontrato il buono stato di conservazione del

prodotto, sia per quanto riguarda il tabacco ammanocchiato, che per quello scostolato, esperimento quest'ultimo eseguito per cura del dottor cav. Sparano.

Nel mese di Ottobre si è proceduto anticipatamente, per ragioni di spazio, al campionamento dei prodotti imballati onde rendere disponibili gli ambienti per il ricevimento.

Cava dei Tirreni, 18 Novembre (BENINCASA). — Da parecchi giorni sono iniziate presso i coltivatori le operazioni di cernita e di affasciolamento dei prodotti ma vanno un po' a rilente, per il tempo asciutto che predomina.

I tabacchi da fiuto, che non hanno risentito gran che l'influenza della siccità estiva, si presentano con caratteristiche pregevoli, specialmente di forza e aroma, forse perchè sono stati coltivati nel versante orientale di Cava, che è il più solatio, e dove prevalgono terreni argillosi e massosi. I tabacchi da fumo specialmente i Kentucky dei terreni di collina, non hanno avuto lo sviluppo lussureggiante dell'anno decorso, per l'andamento della stagione, ma hanno qualità intrinseche sotto ogni riguardo pregevoli, dovute specialmente ai perfezionamenti ottenuti nella cura col calore artificiale.

L'esperimento di cura a pianta intera ha incontrato il favore della maggioranza dei coltivatori perchè hanno toccato con mano il vantaggio economico che se ne ottiene.

Si è fatta pure qualche prova critica, 3000 piante di spacco nello stelo, invece dell'ordinario sistema di sospensione delle piante, se non che, per questo primo anno solo, qualche coltivatore vi ha trovato la convenienza. Noi, fermi nel programma di studiare e di diffondere qualunque pratica o sistema che abbia per risultato una economia nelle spese di produzione, ripeteremo l'anno venturo le prove su più larga scala, e siamo convinti che se questa pratica americana dello spacco dello stelo dà, di fronte alle altre, un risparmio positivo, essa si diffonderà senz'altro anche presso i nostri coltivatori.

Per la nuova campagna si è avuto un poco di risveglio in qualche Comune in cui sono di poco aumentate le richieste; ma, in complesso, si prevede che la coltivazione rimarrà quasi nei soliti limiti. Noi avremmo ben gradito di rivedere la coltivazione del tabacco nel territorio nolano, in cui ci sono condizioni molto buone di terreno specialmente per la produzione dei tipi pesanti. E ci riesce difficile comprendere come, colla crisi agraria attuale, si trascuri una coltivazione che frutta le sue mille lire all'Ettaro, occupando il terreno per sei mesi dell'anno, col vantaggio di avere anticipate le spese di concimazione, e un compratore sicuro a tempo e prezzi prestabiliti. Non so se succederebbe lo stesso se queste condizioni si trovassero in altre regioni d'Italia, dove l'agricoltura non è considerata come l'occupazione solamente della parte più negletta del popolo!

Il deposito dei concimi chimici, istituito di recente presso quest'Agenzia, non ha avuto quello sviluppo e quella applicazione che si meritava una così lo devole istituzione.

Questo risultato più che all'ignoranza dei coltivatori e alla diffidenza ch'essi hanno per qualunque rinnovazione nelle pratiche agrarie, si deve, invece, a certe difficoltà che non avrebbero dovuto esserci, le quali, si spera, ben presto cesseranno, dato il vantaggio positivo che ricevono i coltivatori da questa istituzione. Ci piace, inoltre, notare come le maggiori richieste ci sono pervenute dai centri dove la coltura del tabacco data da pochi anni, cioè dai territori di Caserta, Gagnano e Lettere.

L'unico locale di cura costruito nella circoscrizione dell'Agenzia, ha ottenuto il premio di L. 300. Questo esempio è stato di una grande efficacia, perchè già sono pervenute all'Agenzia una decina di domande per avere consigli ed istruzioni per costruire dei locali di cura per la nuova campagna.

Benevento, 10 Novembre (RASALLI) — Coltivazioni — Dopo un'ostinata siccità durata parecchi mesi e per la quale la vegetazione in genere ha risentito non lievi danni, finalmente si sono avute le desiderate piogge, le quali, benché giunte con ritardo, pure sono riuscite di gran giovamento specie agli ultimi raccolti ed alle coltivazioni tardive di numero piuttosto esteso.

Per cui nel presente bimestre, che coincide col termine della cultura, le sorti delle produzioni sono migliorate notevolmente con visibile sollievo di questi coltivatori, che sul reddito del tabacco non facevano che poco o nessun assegnamento.

Però la frequente caduta di dette piogge è stata causa in diverse contrade di far protrarre a tutto il 20 ottobre u. s. le operazioni di 2.^a Verifica e al 31 la raccolta delle foglie, il che comporta anche una cura più laboriosa, che misce spesso col degradare le buone qualità dei prodotti, quando non si hanno mezzi adatti per far fronte alle molteplici esigenze.

Ma mediante il sollecito sistema della cura a fuoco a cui ora s'attengono buon numero di coltivatori, molti inconvenienti di tale genere vengono ad eliminarsi, e se danni quindi potranno lamentarsi per effetto della presente stagione, essi non saranno tali da destare apprensioni.

Intanto giova constatare che sino ad oggi, in cui gran parte dei prodotti è all'ultimo periodo di essiccamento, tutti procedono in modo soddisfacente.

Sono già cominciate le cure e l'affasciamento nei soli prodotti curati a secco.

Il ricevimento non potrà aver principio che nella 2. metà di Dicembre.

Le piante che dell'ultima prima di seme sono state già raccolte e poste colle indicazioni della località e del coltivatore in appositi stemlaggi ad uno e due piani per compiere la maturazione.

Dal seguente prospetto risulteranno tutte le notizie riferibili alla quantità di seme che si avrà, utile per le due campagne 1901-02 presso quest'Agenzia.

SPECIE del TABACCO	CAMPAGNA 1902 QUANTITÀ		RIVANIZZI con paglia (kg)	QUANTITÀ totale di seme (kg)	<i>lit. et. et.</i>
	Prima m ²	Secco Kg.			
Kentucky	10,499	105	40—	1,45	
Burley	170	0	2	8	
Baba	13	3	8	3	
Totale	11,690	111	42—	150—	

La preparazione dei terreni è anticipata d'appuntato. Ma perché da sovescio cominciamo a soffrire per eccessiva umidità. Reclamano perciò giornate callose asciutte.

Nel campo dimostrativo la suddetta pratica venne completata del pari, sin dalla 1^a decade di Ottobre. In seguito il sovescio inferno molto più estesamente.

La istituzione dei depositi di concimi organici presso quest' Agenzia non poteva dare risultati migliori e più concreti. Infatti hanno incontrato fin da questo primo anno, che può chiamarsi anno di prova, il favore della pluralità dei coltivatori i quali hanno richiesto:

Perfosfato minerale Chg 10000

Solfato potassico K 78000

Totale Chg 78000

Essa certamente darà un grande impulso al miglioramento della produzione locale, non pure perchè il coltivatore trova una maggiore convenienza nel prezzo del tabacco, ma perchè l'impiego dei concimi chimici importa un aumento di produzione alla coltura del grano che accompagna al tabacco.

E da augurarsi che i coltivatori tutti persuasi di tali reali vantaggi sappiano trarre largo partito dalla suddetta istituzione.

Nella prossima futura campagna vi saranno molte coltivazioni comprese, le quali costituiranno già un primo anno del risultato della istituzione dei depositi di concimi chimici.

Gli esperimenti di cultura e di cura effettuati per conto dell'Agenzia non sono ancora ultimati, perciò di essi mi occupo largamente a suo tempo.

Mazzano. — Le diverse cure in botti e in barili sono terminate, ed ora si attende al campionamento dell'incenso per l'exporto.

Le botti formate furono 280 di cui:

N. 151 di Kentucky a 50000 Kg = 755000

» 28 » Brasile a 50000 » = 140000

» 107 » Kentucky coll'incenso a 50000 » = 535000

Totale 280 Kg = 194500

S. Giorgio la Montagna. — Nel corso dell'anno scorso. Dopo una siccità prolungata, il mese di Luglio fu assai caldo, e la pioggia cadde in quantità nel 8.° e 9.° di Ottobre, fu in eccesso, era comparsa l'arsia. Il resto di quasi l'intero prodotto dell'annata.

Dal 15 per 22 il 22.° di Ottobre i coltivatori hanno dato tabacco discreto in confronto al precedente, ma il continuo piovere ha distribuito generalmente il coltivatore di cura al punto di cura, cioè ostanza questa che, mentre ha diminuito grandemente i prodotti di quei coltivatori che per deficienza di locali erano costretti a scovarsi dell'annata, ha accreditato il sistema di cura a discreto che si è sempre risentito tutti i benefici effetti di cura, sia in cura di cura di qualità. Grazie alla incessante propaganda dell'Agenzia, che ha fatto apparire nelle condizioni sfavorevoli della stagione un coefficiente potentissimo di appoggio e di dimostrazione, in sostegno delle norme razionali che se vogliono accreditare, modestissimi dei coltivatori hanno adottato tale sistema di cura con grande loro soddisfazione. Il prodotto curato a discreto, sia in quest'anno di molto superiore a quello degli scorsi anni, di discreta e buona qualità come cura, ma sempre deficiente come qualità intrinseca per le note vicende sfavorevoli della stagione.

Il prodotto curato ad intuocatura può considerarsi deficiente e meschino sotto tutti gli aspetti.

Il risultato di quest'anno per sarà il determinante a convincere coltivatori e proprietari per la costruzione di locali di cura razionali, e già fin d'ora parecchi, sia per mezzo delle dichiarazioni di coltivazione che di obbligazioni speciali, hanno notificato all'Agenzia il loro divisamento, per cui si prevede nel prossimo anno la costruzione di almeno una diecina di nuovi locali oltre a quelli da adattarsi.

La cura può dirsi terminata, se si toglie qua e là ancora qualche pila d'intuocatura da asciugare o qualche infornata a calore artificiale da terminare: la quantità di prodotto che si prevede di ricevere nel prossimo magazzino è di circa 3000 quintali.

Col manifesto della campagna 1903 è stato concesso in quest'Agenzia il solo Kentucky ed è il primo anno nel quale non si coltiverà il Brasile Beneventano. Anche la coltivazione del Brasile Escotico che è andata sempre a diminuire, fin da quando vennero ridotti i prezzi di manifesto, sarà minima in quest'anno, essendo state con esse solamente 500 mila piante nella zona del comune di Pietradefusi, facoltative da dichiararsi, volendo, in sostituzione di altrettante piante di Kentucky.

Si distribuirà come nello scorso anno seme di prima riproduzione di cui l'Agenzia ha allevato le piante madri nelle coltivazioni originarie. Da parte dei coltivatori nessuna opposizione o reclamo circa la completa abolizione della varietà Brasile Beneventano essendo essi persuasi del buon attecchimento del Kentucky riprodotto, poichè era tale difficoltà per il Kentucky originario, insieme alla mosca dei semenzai, che li faceva essere ostili alla sostituzione del Brasile Beneventano, benchè persuasi del maggiore reddito dell'altra varietà.

In seguito alla benetica istituzione dei depositi di concimi chimici escogitata dalla superiore Direzione Generale delle Privative per agevolare quei coltivatori che ne volessero fare uso per la coltivazione del tabacco nel 1903, verso rimborso della spesa all'atto della consegna della partita in magazzino, quest'Agenzia ha cercato d'invogliare questi coltivatori ad usufruire di tale beneficio, e malgrado la diffidenza naturale dei coltivatori quando si tratta di adottare pratiche diverse da quelle usate suora, essendo completamente qui sconosciuta la concimazione chimica, malgrado pure la stagione avanzata in cui per le notragioni si sono dovute fare le richieste, le quantità sottoscritte di tali concimi da usarsi in fine inverno e copertura sono state di circa 650 quintali.

E tutto questo un avviamento ed una ragione a bene sperare per la trasformazione dei vecchi sistemi di cultura e di cura.

Anche in quest'Agenzia, come ebbe a riferire nelle precedenti informazioni, funzionerà in questo anno un campo dimostrativo sperimentale e già fu eseguita la concimazione e preparazione autunnale dei terreni nonchè la semina del sovescio.

In magazzino sono continuati i ritiri di quei lotti di partite allo stato verde già prestabiliti, per sperimentare il sistema di cura forzata e gli altri sistemi di cura. Indi si fecero riunire i coltivatori di tutta l'Agenzia e si fecero osservare e si spiegarono i sistemi razionali, specialmente quello a calore artificiale per i tabacchi pesanti e quello a sole ed aria libera per la bassa foglia da sigarette.

Sono stati fatti anche esperimenti di intuocatura leggera, cioè senza il solito ed antirazionale bagnamento delle filze, con risultati ottimi sia in magazzino

che in campagna, ma su questa cura non dico altro per ora, riservandomi di ritornarvi sopra in una nota separata.

Lecce, 10 Novembre (BEOCCATI). — Coltivazione. — Verso la fine di Settembre fu ultimata la raccolta e cura del Virginia Bright, che in complesso ha fatto buona riuscita, anche migliore degli anni passati — ma non così ottima come l'Erzegovina Bright, la cui percentuale di foglie gialle e di tessuto finissimo è stata superiore ad ogni aspettativa in tutti i comuni nei quali fu estesa la prova. Con la prossima campagna queste due varietà entreranno nella coltura ordinata insieme agli altri tabacchi concessi dal Manifesto annuale, e prevedo che se ne coltiveranno più di due milioni di piante.

I tabacchi di levante conservano tuttora, presso i locali di custodia, le buone caratteristiche accennate nell'ultima corrispondenza. Circa 200 quintali ne sono stati spianati e sommariamente cerniti dai coltivatori, senza che si verificassero le temute avarie.

Anche il Burley ed il Cattaro sono di buona qualità.

Tanto nei tre campi dimostrativi come nelle zone dichiarate per la coltura dei tabacchi orientali e per le quali si è chiesto di concorrere all'aumento del 15 % sui prezzi della 1.^a e 2.^a classe, è in corso la preparazione dei terreni, alcuni dei quali anzi sono già stati concimati con sufficiente quantità di concime pecorino, previo il sovescio degli steli del tabacco coltivativi quest'anno.

Trattamento di magazzino. — Sgombrati vari ambienti merò la spedizione alle Mamlature di molte balle dei tabacchi periti nonché di quelli orientali — si stanno ora sistemando i locali del magazzino per la imminente ricezione e manipolazione di tutti i prodotti quali raccolti nella volgente campagna.

Barcellona Pozzo di Gotto 5 Novembre (STENDARDO) — Il disseccamento delle foglie del tabacco Burley è stato compiuto in generale all'ombra e ad aria completamente libera; mentre quelle della specie Brasile Beneventano, invece, in locali ben riparati. Giunte queste alla quasi completa essiccazione del tessuto, con la costola ancora verde, ma amarita, sono state collocate in piccole massette, per la durata di 24 a 30 ore, allo scopo d'impedire il rapido prosciugamento e nel contempo ottenerne la uniformità di colore. Tale operazione però ha dovuto ripetersi parzialmente in alcuni locali, non essendo stata sufficiente la prima volta per averne i voluti risultati.

Completata la totale essiccazione delle foglie vennero queste depositate in masse, sottoposte a frequenti rivolgiimenti, in attesa delle operazioni di cernita e affiancolamento, che ebbero principio col giorno 15 Ottobre u. s.

I prodotti si presentano in condizioni soddisfacenti, essendo stati favoriti dalla mite stagione durante il loro processo di cura.

Comiso, 10 Novembre (GRISOLIA). — Col giorno 20 Settembre u. s. favorita da buona stagione, fu ultimata la raccolta delle foglie.

Per l'eccessivo calore avuto nella prima decade di Settembre la maggior parte dei tabacchi della specie *Spagnolo* che trovavansi in istendaggio subirono dei rilevanti danni per il rapido essiccamento delle foglie.

In complesso tutti i prodotti delle specie qui coltivate si presentano in oggi presso a poco eguali a quelli del raccolto precedente per sostanza ed espansione

lofiare; sono inferiori per quanto riguarda il colorito delle foglie per le cause suddette.

Le operazioni di affasciolamento delle foglie, iniziate col giorno 21 Ottobre, procedono in modo abbastanza soddisfacente.

Palermo, 13 Novembre (INGLESE). — Il ricevimento del Brasile Selvaggio iniziatosi il 1° Settembre terminò il 3° Ottobre in Palermo ed il 20 a Partinico.

I prodotti in genere furono molto più sostanziosi di quelli delle precedenti campagne specialmente a Palermo ove si è potuto notare una differenza sensibilissima di Kg. 3,021 in più, per mille foglie ricevute quest'anno, relativamente all'egual numero di foglie ricevute nel '900, non essendosi coltivato nel 1901; mentre a Partinico i prodotti di quest'anno hanno dato una differenza in più, per ogni mille foglie coltivate nel 1901, di Kg. 0,530.

Il raccolto del Kentucky ebbe termine il 15 Settembre.

Cura — Il Burley proveniente da piante cimate basse e prosciugate in locali ben condizionati, è venuto sostanzioso e di bel colore; quello derivante da piante cimate alte e prosciugate in locali non ben riparati, specialmente dal vento, è molto debole e di colore giallo, pallido. Certo la mancanza di locali di cura, costituisce la causa efficiente del poco amore alla coltivazione e quindi alla diffusione del tabacco da fumo, e quindi per questa ragione, prosciugati più o meno malamente, deperiscono facilmente e non possono essere rimunerati. E mentre il Burley pel suo facile prosciugamento, e perchè refrattario alla muffa, sarebbe domandato in molta maggiore proporzione del Kentucky, pure è coltivato con diffidenza, oltrechè per mancanza di locali, per la sua leggerezza, per la quale non compensa le spese.

Il Kentucky per contrario, per quanto richiegga maggiori spese, e nel periodo del prosciugamento meggior cura, sebbene lentamente, ora che i coltivatori cominciano ad apprezzare i vantaggi della cura a fuoco diretto, va estendendosi in specie per parte dei proprietari, che possono spendere e che pensano di costruire locali nuovi e di ritattare dei vecchi.

In vista di ciò questo anno le piante dichiarate di Kentucky, a Palermo solo ammontano a 188,000 con la differenza in più di 103,440 sulla quantità dichiarata l'anno decorso; questo si deve esclusivamente alla propaganda fatta, all'indirizzo dato, ed allo interessamento spiegato in particolar modo per la cura a fuoco, motivo per cui è a sperare in un proficuo risveglio di questi coltivatori, che sebbene non persuasi nei riguardi del tornacento, fanno giusto assegnamento sull'assistenza del personale nei periodi di maggior bisogno, per potersi istituire nella cura e guadagnare con la presentazione di migliori prodotti, quel tanto che oggi perdono per imperizia.

Del Kentucky coltivato la cura a fuoco diretto è stata fatta su quattro partite, il resto, e cioè le altre sei, coi sistemi ordinarii. La cura a fuoco, per quanto in questo primo anno di prova abbia dato luogo a qualche inconveniente, si può dire ben riuscita, poichè in complesso non si ha a lamentare che una piccola quantità di tabacco seccato in verde; inconveniente verificatosi un po' per imperizia nell'uso del fuoco e quindi del calore, un po' per incuria e per risparmio di spese, non avendo qualcuno acquistato i parafuochi, e un po' forse anche perchè gl'incaricati della cura nella speranza di fare più presto, per liberarsi dalle noie e dal lavoro, non si sono attenuti alle tassative disposizioni scritte impar-

tite, ed hanno rialzato nella notte la temperatura, senza tener conto della modalità delle foglie e per cui quelle che si trovavano molto vicine o più prossime al fuoco (quali in un punto e quali in un altro) si sono curate e state essiccate in verde.

Con tutto questo, gli stessi coltivatori che hanno ricevuto il danno, lodano il sistema e hanno domandato un maggior numero di piante di coltivazione appunto perchè son sicuri, con l'esperienza di questo anno, di riuscire nell'intento. Detta cura è stata provata anche a pianta intera da due coltivatori con esito molto più favorevole, perchè nessuna foglia ha sofferto avarie, ed il colore è uniforme, il tessuto scario e più gommoso, per conseguenza la cura a pianta intera sarà senza dubbio preferita. Noto che a queste piante intere, così curate, era stata asportata la bassa foglia, perchè cominciava a deperire per eccesso di maturazione e per irradiazione del calore del terreno.

Questa cura a pianta, che, tentata da due coltivatori, per i buoni risultati ottenuti, godeva il favore degli altri, indusse certo Altino Onofrio che aveva trattato un locale espressamente, a curare tutto il prodotto a pianta intera e perciò fare aveva distanziato i piani dell'impalcato di un metro perchè le foglie non si fossero sovrapposte le une alle altre, però avendo avuto la disgrazia di vedere il suo locale in fiamme, per causa non ancora accertata, venne a mancare la maggiore propaganda basata su dati di fatto, che sarebbe valsa ancora più delle prove eseguite, a persuadere la gran massa di coltivatori, circa la bontà del sistema, per quanto tutti sieno pienamente convinti dei buoni risultati e dei maggiori vantaggi che da essi possono trovarsi.

Cerata. Appena prosicugato il prodotto, quasi tutti i coltivatori avevano eseguito la cerata a modo loro, per cui il tabacco era ritaso colato alla intusa e cioè senza riguardo a sviluppi e sostanza, a colore ed a sniezza, cosa che assente da Palermo, avevo osservato a Partinico, ove mi trovavo per il ricevimento del Brasile, ma fatte, nelle mie girate, le dette osservazioni, ed eseguiti anche i campioni, tanto del Burley quanto del Kennedy, alla presenza anche degli impiegati, molti hanno rifatto le cerate con criteri da me spiegati, e tutto fiducia che almeno i più intelligenti ed i più forti coltivatori mi seguiti anche alle insistenze del personale, presenteranno le loro partite ben cerate e ben affascioolate.

Con coltivatori nuovi ho creduto, come sempre, doveroso, un po' di rigore nelle prime e nelle operazioni più importanti, sia per ottenere almeno in parte ciò che si richiede, sia perchè l'indulgenza possa servire di moneta per l'avvenire, cosa che facilita l'esplicazione del mandato ai funzionari e compensa ad usura i maggiori sforzi dei coltivatori stessi.

Sassari, 18 Novembre (CORAMITTA). *In impiego.* — Il buon andamento della stagione sino a tutto il settembre ha fatto completare in modo soddisfacente la cura dei prodotti di quest'Agenzia, ed i tabacchi, in generale, sono stati scesi dagli stendaggi in istato di essiccamento perfetto.

Da un primo esame comparativo fatto sui prodotti di sigari curati con sistemi diversi, è risultato quanto appresso: nei tabacchi curati a *trava fatto*, le foglie sono di un bel colore marrone-scuro, molto uniforme, di tessuto acido e gommoso; in quelli curati *all'ovata*, sotto i capannoni rustici smontabili, le foglie hanno colore marrone-rosso, non odore e sono abbastanza pastose. I prodotti curati ad aria nei locali in muratura, presentano colore poco uniforme, variegato,

per eccesso di chiazze verdastre, ed hanno odore quasi erbaceo. Nella *cura forzata*, alternata cioè con leggera fermentazione, non date interpolatamente ai tabacchi semi-verdi, in massette gradatamente crescenti, si sono ottenute foglie di colore scuro e con buon odore di tabacco leggermente fermentato. Con questa cura rimane sempre il pericolo di rovinare il prodotto, richiedendosi una grande sorveglianza, difficile ad ottenersi da questi coltivatori. — Riserbandoci intanto di ripetere l'esperimento della *cura naturale* con prove più in grande nella ventura campagna, per gli altri sistemi di cura si può affermare che i risultati migliori si sono ottenuti da quelli della *cura a fuoco* e della *cura nei capannoni smontabili*. Per la cura a fuoco, vennero ampiamente esposte nella precedente corrispondenza le ragioni per le quali non conviene insistere ad esigerla; non resta che a raccomandarla a coloro che possiedono già i locali in muratura adatti. Rimarrebbe perciò la cura sotto i capannoni rustici come la più opportuna nell'attuale periodo di trasformazione. Inoltre dai molteplici confronti fatti tra i tabacchi curati all'ombra nei suddetti capannoni, è risultato che i capannoni con molto alti (al massimo di m. 3,50 al culmine), oltre che ai vantaggi della maggiore resistenza ai forti venti, della più facile sorveglianza tecnica e del più spedito maneggiamento delle filze, hanno dato i tabacchi meglio curati, specialmente per la uniformità del colore e per l'essiccamento delle costole. — Poco adatti sono riusciti invece i locali in muratura per la cura naturale, senza fuoco, poichè i tabacchi mentre vi devono permanere per un periodo di tempo più lungo, si presentano coi difetti dianzi accennati. — A conferma di ciò sta il fatto che alcuni coltivatori, pur possedendo i locali in muratura, si sottopongono ancora alla spesa dei capannoni rustici, perchè li riconoscono meglio rispondenti alla cura dei loro prodotti.

Nei locali di custodia — Molto si è dovuto insistere a sorvegliare per impedire le dannose fermentazioni che questi coltivatori, con la senza di uniformare il colore, cercano di dare ostinatamente ai loro prodotti dopo la cura. A tal uopo si è severamente proibito di ammassare le filze in grossi cumuli, e più ancora si è rigorosamente ingiunto di rivoltare spesso le massette ed evitare così qualsiasi fermentazione. Il personale sorvegliante è stato perciò provvisto di termometri, onde fare constatare coi fatti le alte temperature raggiunte nelle masse in fermentazione e potere prendere così i necessari provvedimenti. — Con tutto ciò non mancano le partite sciupate nel bel colore, sul gradevole profumo, nella elasticità e nelle altre buone caratteristiche acquistate durante il periodo di cura. Perciò solamente dal tempo è da aspettarsi l'abbandono completo di questa inveterata pratica delle fermentazioni dei prodotti nei locali di custodia, pratica con cui il più delle volte si misce col concaldare, sia anche leggermente, le foglie della intera partita.

Sono molto innanzi le ceruite e l'attasciolamento dei prodotti. — L'Agenzia, per meglio agevolare l'opera dei coltivatori ha fatto stampare ed affiggere in ognuno dei locali di custodia un prospetto esplicativo delle ceruite da farsi, in base alle caratteristiche fissate dal quaderno degli obblighi e patti. Ed è con vera soddisfazione che si va constatando un notevole miglioramento in queste operazioni di allestimento dei prodotti, le quali, sino a poco tempo fa, non rappresentavano che un lavoro di raffazzonamento qualunque.

In magazzino — È stata eseguita la sgramatura, pulitura e stacciatura delle sementi scelte per la nuova campagna. La distribuzione ai coltivatori è stata fatta, con molte cautele, in appositi pacchetti contrassegnati; e con soddisfazione

si è notato che l'importanza di quest'allevamento dei semi selezionati, fatta con molta cura dall'Agenzia, è stata da tutti pienamente compresa.

Nella metà di Ottobre è stato eseguito il campionamento dei prodotti della campagna scorsa, tanto imballati che imbottati. I tabacchi sono stati trovati tutti in buono stato di conservazione, anzi, quelli imbottati previo trattamento col vapore, oltre a mostrare lucidezza e pastosità nelle foglie, emanavano un'aroma gradevolissimo e più o meno accentuato, secondo la maggiore o minore durata dall'azione del vapore stesso. — In seguito ai buoni risultati di questo largo esperimento della *vaporizzazione* dei tabacchi (quintali 250), si può giustamente riconfermare quanto venne precedentemente dichiarato, e cioè che il *trattamento col vapore* può ritenersi vantaggioso anche per i prodotti di quest'Agenzia.

I N F O R M A Z I O N I

Rivista tecnica e di Amministrazione per i servizi delle Private. — Tip. Carcano-Vita, Roma. — Fascicoli 1953: III e IV. — Il 3° e il 4° di questa rivista pubblicati a cura dell'Istituto Amministrazione, sono di seguente sommario:

P A R T E P R I M A

Acque madri delle Saline	G. Fabaro
Progetto di coltivazione ad gero d'alta (acc. per. 1952) in giugno 1952	
<i>Z. o. 1952</i> — Memorie, vol. 15, n. 17	M. Ascoli
Sulla ossiccazione dei segugi (mentite) nelle M. Mantovane di Chiaravalle	F. Zanetti
La costruzione e l'uso matematico delle scale dei saltatori di Italia	L. Angeloni
Centri storici sulla salina di Corcheto	L. Pirola
Metodo razionale per la cultura e manutenzione del bettonia (bacini salanti delle saline marittime)	G. Giacata Grillo
Espressioni di un'attività — Metodo di lavoro in laboratorio	E. Cavara

P A R T E S E C O N D A

Schedarietto per i cartoni dell'industria farmacia (vol. 1952) di Sigoni	O. Gualterotti
Cultivazione del fieno come sennò in un'azienda di <i>Z. o. 1952</i> — Tradotta da	
<i>W. K. 1952</i> tradotta da	V. Sparano
Produzione del fieno verde negli Stati Uniti d'America. — Notizie statistiche	

Missioni del Direttore Dr. R. Isinato. — Il nostro Direttore, Dr. R. Isinato, si è recato in Francia, in Germania e nel Settemane, per il conferimento in nome delle Agenzie di Ricerca e Progettazione, di un corso di studio di 100 ore, per l'istituzione e sperimentazione di un sistema di lavoro, da lui introdotto e perfezionata con un corso in Italia.

I nostri bravi operai. — Dr. R. Isinato, Dr. E. Cavara, Dr. G. Fabaro e Dr. L. Angeloni, sono stati in Italia, per il R. I. S. per coordinare le cure e i trattamenti per gli operai, che sono stati, per lo Istituto per non comune capacità, ecc.

Esperimenti e nomenclature di Boutin. — Sono stati esperimenti con cura Boutin, in Italia, con nome di "Azzerato" e "S. L. S. S." (espresso dalla superiore Amministrazione).

Questi concetti, nomenclature, e lavori sono stati, per l'efficienza, per la Società "Boutin", sono stati, per i propri, dalla speciale commissione.

del liquido e dal modo di adoperarlo, ingrassando cioè i semi per immersione *(peralmaggio)*, anziché il torcito.

Essendo fertilizzante ed antisettico dovrebbe conservare e preservare, ed in una parola, — *pastorizzare*.

Il concime chimico Boutin si vende normale, concentrato ed anche sotto forma di pasta (contetti agricoli Boutin).

Azienda agraria del R. Istituto. — Si sta provvedendo alla trasformazione del campo annesso a questo Istituto in una vera e propria azienda agraria, di cui si farà parola in altro numero del Bollettino Tecnico.

Elenco dei periodici della biblioteca del R. Istituto, a disposizione degli impiegati delle Agenzie.

Montenapoli (in) — Quisneville, — *Paris*.

Annales de l'Institut Pasteur, publiées par Ducloux, — *Paris*.

Annales Agronomiques publiées par Deléclaux, — *Paris*.

Le Monde des Plantes, — *Le Mans*.

Centralblatt für Bakteriologie, Parasitenkunde und Infektionskrankheiten, Zoologische Abteilung, herausgegeben von Dr. O. Ulfvæn in Berlin und prof. Dr. Emil Christian Hansen in Kopenhagen, — *Kopenhagen*.

Bulletin de l'Institut Chimique et Bactériologique de l'État à Gembloux, — *Bruxelles*.

Comptes Rendus Hebdomadaires des séances de l'Académie des Sciences, — *Paris*.

The American, monthly, microscopical journal, — *Washington*.

Die landwirtschaftlichen Versuchs-Stationen herausgegeben von Dr. Friedrich Nobbe, — *Berlin*.

Mededeelingen uit 's Lands Plantentuin — *Buttenzorg, Giava*.

The Bulletin of the College of Agriculture Tokyo Imperial University, — *Japan*.

Journal of Agriculture and Industry of South Australia, — *Adelaide*.

Agricultural Gazette of New South Wales, — *Sydney*.

Revista de la facultad de Agronomía y Veterinaria, — *La Plata*.

Bulletin of the Maryland Agricultural Experiment Station, — *College Park*.

Bulletin Connecticut Agricultural Experiment Station, — *New Haven*.

Bulletin Agricultural Experiment Station of the State College of Kentucky, — *Lexington*.

Bulletin New Jersey Agricultural Experiment Station, — *New Brunswick*.

Bulletin New-York Agricultural Experiment Station, — *Geneva*.

Bulletin Virginia Agricultural Experiment Station, — *Blacksburg*.

Bulletin of the Agricultural Experiment Station of the University California, — *Sacramento*.

Bulletin North Carolina Agricultural Experiment Station, — *Raleigh*.

Bulletin West Virginia Agricultural Experiment Station, — *Morgantown*.

Bulletin Georgia Experiment Station, — *Atlanta*.

Bulletin U. S. Department of Agriculture Bureau of plant industry, — *Washington*.

Bulletin Florida Agricultural Experiment Station, — *Lake City*.

Western Tobacco Journal, — *Cincinnati*.

- Tobacco Trade Reviv. - *London*.
 Deutsche Tabakvereins Zeitung. - *Mannheim*.
 Süddeutsche Tabakzeitung. - *Mannheim*.
 Le Tabac. - *Paris*.
 Mémorial des Manufactures de l'Etat. Tabacs - Allumettes. - *Paris*.
 Le Fumeur. - *Bruxelles*.
 Il Tabacco. - *Roma*.
 Journal de la société contre l'abus du tabac. - *Paris*.
 Le Stazioni Sperimentali Agrarie italiane pubblicato dal prof. Cugni. - *Modena*.
 Bollettino dell'Istituto Agrario di S.andiceci presso - *Firenze*.
 Bollettino della Società dei Naturalisti. - *Napoli*.
 Naturae Novitates herausgegeben von R. Friedländer et Solm. - *Berlin*.
 La Chronique Agricole du Canton de Vaud. - *Losanne*.
 La Revue des Cultures Coloniales. - *Paris*.
 La Culture Intensive illustrée. - *Paris*.
 Le Journal d'Agriculture Tropical. - *Paris*.
 Le Bulletin Agricole de l'Algérie et de la Tunisie. - *Alger Mustapha*.
 Il Coltivatore. - *Casale Monferrato*.
 La Rivista - Organo della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia e del Comitato Agrario di - *Conegliano*.
 Il Giornale di Viticoltura ed Enologia - *Ivellino*.
 La Rivista Agraria. - *Napoli*.
 L'Italia Agricola. - *Piacenza*.
 Il Giornale di Agricoltura della Domenica. - *Piacenza*.
 L'Italia orticola. - *Napoli*.
 Il Villaggio. - *Milano*.
 Neptunia. - *Venezia*.
 Il Giornale di Agricoltura e Commercio della Toscana. - *Firenze*.
 L'Agricoltura Picena. - *Ascoli-Piceno*.
 L'Ingegneria Moderna. - *Napoli*.
 Il Progresso fotografico. - *Milano*.
 La Cartolina del Progresso fotografico. - *Milano*.
 Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione - *Roma*.
 Rivista Tecnica e di Amministrazione per i servizi delle Privative Finanziarie. - *Roma*.
 La Nuova Rassegna - periodico della scuola di Enologia. - *Catania*.
 Il Cooperatore Agricolo - giornale di Agricoltura della provincia di - *Ancona*.
 Bollettino quindicimale della Società degli agricoltori Italiani. - *Roma*.
 L'Agricoltura Moderna. - *Milano*.
- La Rassegna Italiana** - Napoli, diretta dall'Avv. Comm. E. Capuano nell'ultimo fascicolo N. 7 contiene:
- Versi inediti - *Abardo Alessi, Contessa Lara, Sattico, Tribolati, Farth, Ignoto, Loisel*.
 L'art de mettre sa Cravatte. - *R. Emile de l'Empire*.
 La fiera di Lipsia *F. G. Kraus*.
 Il R. Osservatorio Vesuviano e la ferrovia elettrica Cook. - Prof. *Eugenio Semmola*.

Le commissioni provinciali e centrale per l'abolizione del dazio su i farinacci — Prof. *Eduardo Capuano*

Intorno al problema industriale a Napoli — Prof. *Alessandro Belocchi*.

L'acquedotto di Torre Annunziata e la società anonima di S. M. della Foce. — *Záhigka*.

La ripartizione dei demani comunali. — Prof. *Dodato Looy*

Sul regime doganale e sui trattati di commercio nell'interesse dell'industria e del commercio italiano. — *Camera di Commercio di Siracusa, Municipio di Barletta*.

Banche e società

Notizie statistiche

Cronaca varia.

Bollettino Bibliografico

PROPAGANDA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO

R. ISTITUTO

Rapporto tra i diversi organi delle piante di tabacco da seme (1) (CAYANO) — Nei prospetti che riportiamo sono riassunti i risultati dell'esame di tre piante da seme, di Kentucky, Virginia Bright ed Italia.

ORGANI delle piante in esame	VARIETA						Osservazioni
	KENTUCKY		VIRGINIA		ITALIA		
	Peso gr.	%	Peso gr.	%	Peso gr.	%	
Radici	163	20,28	124	18,67	210	21,14	L'esame è stato portato sulle piante seccate all'aria
Stelo con pannocchia (1)	233	28,99	295	44,43	337	33,93	
Foglie	343	42,67	295	30,87	410	41,29	
Involucro delle capsule	24	2,98	14	2,11	15	1,52	
Seme	41	5,08	26	3,82	21	2,12	
In totale	804	100	664	100	993	100	1 - Nel peso della pannocchia non sono state com- prese le capsule

VARIETA	PESO in grammi						N. dei semi contenuti in una capsula	OSSERVAZIONI
	Capsula	Involucro della capsula		SEMI CONTENUTI IN UNA CAPSULA				
		totale	%	totale	%			
Kentucky	0,373	0,136	36,46	0,237	63,54	3574	I dati riportati si riferiscono a capsule di media grandezza	
Italia	0,390	0,116	29,74	0,274	70,26	3524		
Virginia	0,314	0,137	43,93	0,177	56,37	2031		

1 - Analoghi esperimenti sono stati fatti sulle piante emate ed i risultati verranno pubblicati in seguito.

Avremmo veramente voluto che il nostro meteo fosse svolto su di un maggior numero di piante, ma il violento tempo di cui fu imperverso il giorno 20 dello scorso Settembre arrecò gravissimi danni a gran parte delle piante che si sarebbero dovute sottoporre, e insieme, solo a Madrid, nella loro interità le tre sopra citate. Ci riserviamo quindi di ripetere, su più larga scala, nella ventura campagna, lo studio, il controllo dei risultati che oggi presentiamo, onde poterne trarre delle pratiche deduzioni.

Dall'esame dei prospetti risulta:

1. Che mentre il rapporto tra il peso delle radici, dello stelo e delle foglie è pressochè eguale nel Kentucky e nell'Italia, e in America, nel Virginia Bright, dove riscontriamo che il peso delle foglie è minore di quello dello stelo, contrariamente a quanto avviene nelle prime due varietà.

2. Che il numero dei semi contenuti in una capsula d'Italia è di molto minore a quello dei semi contenuti nelle capsule di Kentucky e di Virginia Bright, e che mentre in queste due varietà l'involucro dell'capsula ci rappresenta circa $\frac{1}{3}$ del peso totale della medesima, gli altri $\frac{2}{3}$ sono rappresentati dal seme, nel meticcio Italia, invece, il peso del seme è poco più della metà di quello dell'involucro della capsula.

AGENZIA DI S. SEPOLCRO. *Rapporto dell'Uscio Tenico (Sunto).*

L.^o Cura gialla delle basse foglie — Sono stati intonati Kg. 21912 a verde che si sono trasformati in Kg. 3547 a secco con un calo dell'85 circa %.

I risultati tecnici sono stati ottimi come con nostra soddisfazione ebbero a dichiararlo i Signori Ispettori Centrali in missione ed il risultato economico conforta a proseguire, sempre su più vasta scala, la cura delle basse foglie perchè essa è costata L. 48 circa a quintale secco compresi l'acquisto a verde, la formazione dei magari, l'essiccamento, la cernita, l'imballamento e l'imballamento. Si noti poi che in detta somma sono congelate le spese di trasporto per ferrovia del prodotto, quelle per la formazione dei tusti e le altre minori dovute agli esperimenti riguardanti la scostolatura delle basse foglie ed il trattamento della parte più scadente, simile a quanto si usa fare nell'Agazia di Capané per i tabacchi curati in rottura a frammenti.

Nel venturo anno la scostolatura del prodotto ingiallito al macero, prima di passarlo all'essiccamento, sarà applicata su larga scala perchè in questo modo il risparmio di combustibile diventa grandissimo e la cura molto più sollecita.

Si può ormai affermare che la cura delle basse foglie per questa Agazia è entrata nelle pratiche normali specialmente dopo l'applicazione dei cotimi alle varie operazioni e le nuove disposizioni date in proposito dal Sig. Ispettore Centrale cav. Sebastiano Fani, le quali autorizzano alla cura di tutto il materiale raccolto sul campo. — A questo modo viene tolta la cernita delle foglie migliori mano mano che si eseguisce il ripulimento, operazione questa che non torna affatto gradita al coltivatore che in generale, piuttosto che sottoporsi, preferisce la distruzione del materiale. — Nel venturo anno la bassa foglia, non appena entrata in magazzino, sarà sottoposta ad una selezione per togliere la parte atta alla cura gialla; questa verrà subito mullata a cottimo e passata alla cura bruna che non presenta difficoltà. Per di più se si riscontrassero delle foglie eccessivamente immature, saranno schiarate nelle cotole a mezzo di pullo di pietra, e curate, come già si è detto, secondo il sistema della rottura a fram-

menti; dall'esperimento fatto in proposito nella campagna corrente si è ottenuto un prodotto aromatico e combustibile in sommo grado.

2.° Cure prescritte dal Direttore del R. Istituto di Scafati — I prodotti relativi sono ancora in massa e quindi si attenderà, a darne un giudizio definitivo, a cura completa; ad ogni modo siamo lieti di dichiarare che dai primi saggi eseguiti risultano una buona e spicata combustibilità ed un sapore gradevole.

3.° Locali di cura — I nuovi locali di cura hanno funzionato discretamente ma per le condizioni speciali della stagione si sono mostrati tutti eccessivamente disperdenti; la limitazione quindi della superficie del tetto con mezzi che valgono a modificarla a seconda delle condizioni esterne dell'atmosfera, diventa una cosa assolutamente necessaria, mentre d'altra parte si è verificato il bisogno di smaltire nei locali stessi l'eccesso di umidità che si raccoglieva al basso. Ad eliminare questo inconveniente si è studiato un sistema di feritoie inclinate dall'esterno verso l'interno per modo che partendo dall'altezza sul suolo di m. 1,20 abbiano una pendenza del 45 0/0; esse sono chiuse all'esterno da un apposito sportello, corrispondente alla bocca, cui sono state date le dimensioni di 15 cent. d'altezza per 50 di larghezza. Il loro funzionamento si è dimostrato utilissimo e pratico; così anche in riguardo alla costruzione dei locali razionali per questa Agenzia si possono dare ai coltivatori delle regole ben determinate basandosi sul modello inviato dall'Istituto di Scafati, a tegole marsigliesi, modificato coll'aggiunta di moderatori del disperdimento dei tetti stessi e delle feritoie orizzontali in basso.

4. Coltivazione per trinciati nell'orto degli ex Osservanti — La detta coltivazione, eseguita con Kentucky messo al campo alla distanza di 30 X 60, e condotta secondo le disposizioni del Superiore Ministero, à dato buoni risultati e certamente con un secondo anno di coltura si potrà giungere a stabilirne la sua praticità e la convenienza di farla intraprendere ai coltivatori del Circondario.

5. Coltivazioni coll'aumento del 15 0/0 — Questa parte del servizio va crescendo ogni anno d'importanza ed è quindi necessario emanare delle disposizioni che valgano a renderne il funzionamento regolare e sicuro.

L'Agenzia si è occupata seriamente della materia e, tralasciando di parlare di antecedenti circolari in proposito, si crede utile di riportare qui le ultime due emanate in data 5 e 10 novembre, affinché si venga a stabilire in tutte le Agenzie un indirizzo unico nelle linee generali. Questo scopo si raggiungerà facilmente quando anche gli altri uffici interessati rendano noto per mezzo del Bollettino le disposizioni prescritte sull'argomento.

li 5 Novembre 1902.

In rapporto alle Coltivazioni coll'aumento del 15 0/0 rammento al personale di campagna quanto segue:

1. Quantunque sia già avvenuta la presentazione delle dichiarazioni, i coltivatori che non lo abbiano fatto colla dichiarazione stessa, possono ancora concorrere all'aumento purchè ne facciano apposita denuncia in carta libera o ai sigg. Capi zona o a quest'ufficio fino alla prima decade di Febbraio;

2. Nel primo caso i Capi Verificatori prima di inviare le denunce si assicureranno con apposita verifica che i terreni corrispondano alle condizioni del

Tit. 4. dell'opuscolo; nel secondo l'ufficio trasmetterà ai Capi Zona le denunce per le dette verifiche:

3. Procureremo inoltre che le dette denunce riguardino una intera serie. In ogni caso qualora il coltivatore desideri assolutamente valersi del minimo stabilito dal detto Tit. 4., nella verifica dei terreni stabiliranno chiaramente i confini dell'appezzamento o degli appezzamenti concorrenti al premio;

4. Rammento che il termine utile per la domanda dei concii chimici scade improrogabilmente il 10 del corr. mese;

5. Per la stagione inoltrata i coltivatori in riguardo ai concimi fosfatici, non possono chiedere che perfosfato d'ossa o perfosfato minerale;

6. E' obbligatorio il solfato potassico;

7. Sono facoltativi, e solo in caso di deficienza di vegetazione dopo il trapiantamento, possono essere imposti dall'Agenzia, o il nitrato sodico o il sangue secco;

8. E' pure obbligatorio, nei terreni non a sovescio, la concimazione con stallatico, che deve essere distribuito al terreno nei limiti di tempo assegnati dal detto Tit. 4.

9. La quantità minima di concii chimici prescritta è la seguente:

Perfosfati a E.a: 112,000 piante Q.li 2

Solfato potassico " " " 2

nel caso di Sangue Secco c. s. " 2

" " Nitrato Sodico gr. 10 a pianta coltivata;

10. Queste quantità vanno aumentate se il terreno è poco fertile;

11. E' fatto obbligo ai sigg. Capi Zona di tenere un apposito registro per le coltivazioni a premio fino alla consegna delle Note R. 6, nelle quali dev'essere iscritta la storia delle coltivazioni con le modalità in precedenza prescritte.

I sigg. Capi Riparto e Capi Zona cureranno la piena esecuzione della presente e ne accuseranno ricevuta.

Il Direttore
Dr. G. Coppola

li 10 Novembre 1902.

In relazione alla Circolare N. 1588 del 5 corr. mese, avverto i sigg. Funzionari che la concessione dell'aumento del 150% oltre che a tutte le condizioni descritte nella detta circolare, è subordinata anche all'altra importantissima della razionalità dei locali per la cura dei tabacchi.

Per quanto la rispondenza dei locali alle cure razionali vada intesa in senso molto largo in modo che possono ritenersi idonei tutti quei locali in cui è possibile procurare l'espulsione graduale della umidità, regolare lo sviluppo del calore a seconda dei bisogni della cura ed infine evitare le correnti d'aria dirette; pur tuttavia sarebbe un controsenso il permettere le coltivazioni a premio a quei coltivatori i cui ambienti di cura si compendiano in una piccola stanza bassa, insufficiente e mancante di ogni sfogo come ancora spesso si riscontra su varie coltivazioni.

E' da avvertire però che la mancanza del locale non può formare oggetto immediato di esclusione, poichè il concessionario può sempre, durante l'anno — e prima d'iniziare le cure — addiventare a delle modificazioni nei locali esi-

stenti o intraprendere la costruzione di nuovi. Per conseguenza lo stato dei locali non può venire considerato dal sigg. Capo Zona, se non come importante nel riguardo, sia di mettere in avvenenza i coltivatori, sia di una probabile esclusione all'epoca della cura.

Adunque nella verifica delle coltivazioni dichiarate per l'aumento del 15^o‰, si redigerà sempre anche la Relazione, anche se non vi sono eccezioni ove si faccia espressa menzione del locale di cura con uno delle seguenti annotazioni:

1. Il locale di cura è assolutamente razionale, il coltivatore intende e non intende di modificarlo.

2. In questo secondo caso, il Capo Zona non chiaramente comprendere il coltivatore stesso che persistendo nel suo dimoio, anche avendo adempiuto a tutte le altre condizioni, egli non è senz'altro escluso dal premio all'epoca delle cure.

3. Il locale di cura è razionale, ma insufficiente.

4. Il locale di cura è razionale e sufficiente.

5. Il locale, che non esistente viene abbandonato perché il proprietario dichiara di costruirne uno migliore secondo le norme tecniche.

Può sorgere il caso nel funzionamento il dubbio se un locale corrisponda o meno alle norme tecniche ed in questi casi si considererà nella sua dichiarazione in proposito coll'aggiunta: « *Il locale di cura è razionale, ma insufficiente per una coltura denitrata* ».

Tutto ciò concorre a far conoscere più d'ogni altra riguardo alle coltivazioni coll'aumento del 15^o‰, ed è da ritenersi un utile complemento allo scopo che la Superiore Direzione si è proposta.

Si discussa in via di approvazione.

L. Deiana
D. G. C. pp. a.

6. Società anonima cooperativa di assicurazione "Intesa" contro i danni della grandine. — A' seguito dell'art. 10, § 1.° dell'art. 129, c. 1.° del d. n. 1700 del 1887, l'Onorevole Ministero delle Finanze ha autorizzato l'istituzione di una società anonima cooperativa di assicurazione contro i danni della grandine mettendo a disposizione di questa società un capitale di lire 200 milioni. Questa società assunta l'1.° marzo di formare l'art. 1.° dell'art. 129, c. 1.° del d. n. 1700, § 1.° ha sottoscritto fra i coltivatori della provincia di Cagliari, per un valore di lire 100 milioni.

Per ottenere il premio assicurativo, il coltivatore deve, prima di ogni temporale, far perire il suo campo, e dopo l'evento, far verificare il danno subito, il quale può essere fatto, o per mezzo di un perito, o per mezzo di un comitato di coltivatori, o per mezzo di un comitato di coltivatori e di un comitato di assicuratori.

Art. 1.° — Obiezione.

Il campo dimostrativo, che si è formato in occasione dell'evento, che da tanto, iniziata in marzo, si sta per cominciare, è quello che, in occasione della scorsa campagna, si va formando, in modo che, per lo spazio di un mese, si raggiungerà grande proporzione, quindi, il coltivatore, che nel tempo, che il relativo compenso alle maggiori perdite, un reddito, e finalmente, di una certa natura, di un dato, quale quella del pomodoro, o della melanzana, o del coroneo, in luogo di cui si coltiva, questa, che è questione di ornamento, si potrà esaminare nel prossimo ri-

cevimiento, per quanto in un primo anno di prova, fatta su piccole quantità, i dati non possono rispondere totalmente al vero, risultando le spese sempre maggiori, donde la necessità di attendere i risultati di un più largo esperimento, eseguito anche con maggiore fiducia, e qui aggiungerei che se anche i coltivatori non facessero un vero e proprio guadagno sul tabacco, pure vi sarebbe convenienza per loro, tutti ortolani, di coltivarlo, purché venendo a restringere la coltura delle piante estensi, si verrebbe indubbiamente a limitarne la produzione, e, per la legge della domanda e della offerta, essi troverebbero il compenso nel maggior prezzo di vendita delle ortaglie stesse, prezzo che oggi, per pleora, è svilito sul mercato; questo guadagno indotto, che non sarebbe trascurabile, merita di essere preso in una certa considerazione, per non ritenere la coltivazione del tabacco passiva ed abbandonata. Presentemente però un altro fatto ostacola l'allargamento della coltivazione del tabacco da fumo in Palermo, ed è la limitazione della concessione alle sole contrade coltivate a Brasile, concessione che, esplicandosi negli orti, per l'eccessivo canone di affitto, non può essere così remunerativa, come nei campi a coltura estensiva. E bisogna notare, che attualmente, in questi campi, con la rotazione di frumento e maggese nudo, per tre o quattro anni, ed in piccola parte anche con fave per quei proprietari che hanno parecchi animali, poiché le fave riciccheggono delle stallatico che qui diretta, senza piante da rinnovo, senza lavori profondi e senza altre concimazioni, si ricava ben poco; mentre con la introduzione del tabacco nella rotazione, e quindi con la pratica dei buoni lavori, degli ammendamenti e delle concimazioni adatte, si verrebbe ad intensificare la coltura, ed a migliorarne sotto molteplici aspetti le condizioni generali dell'Azienda e quelle particolari del grano e del tabacco, specie se l'avvicendamento, anziché limitato con le due piante citate a due anni, si potesse renderlo quadriennale, con la coltura del prato.

Nel circondario di quest'Agenzia in cui la coltivazione dei tabacchi da fumo si fa per comodo, per ripiego, in sostituzione delle ortaglie, e come si è detto, e le quali per l'abbondanza non sono sempre redditive, potend'usare dall'orto e spaziarne nel campo con rotazioni razionali, si renderebbe un servizio all'agricoltura, specialmente in questo periodo di crisi viticola ed agrumaria. A questo scopo mira principalmente l'istituzione del campo dimostrativo, in questo territorio, e quindi la coltura seguita, l'vero, razionale, ma in modo da non frustrare il concetto dell'Amministrazione, cioè si sceglierà in una larga zona a coltura estensiva, ove il tabacco sarà certamente più remunerativo di quello che potrebbe essere negli orti. Ma a me piace di notare che non il piccolo vantaggio materiale del coltivatore è da prendersi in considerazione, sibbene il vantaggio che ne risentirà l'agricoltura in parte, cioè per la nuova orientazione che potranno prendere gli avvicendamenti agrari nei terreni a coltura estensiva, posti per base dell'esperimento di che trattasi, importanza questa che non può né deve sfuggire agli agricoltori siciliani, che, tra le crisi e le tasse potrebbero, col tabacco, iniziare un periodo di piena produttività, sui terreni che, ridotti per vigorosi vigneti, son resi deserti dalla fillossera, e sottratti con poca spesa alla miseria invalente.

E quando l'esperimento, com'è da ritenersi, dessero un risultato certamente l'Amministrazione abbatterà l'attuale barriera, che si oppone all'allargamento delle concessioni, escendendo il beneficio della coltivazione a pochi contadi che saranno ritenute adatte alla produzione di buoni tabacchi da fumo, con gran vantaggio non solo di pochi privilegiati, come al presente, ma della intera po-

polazione, la quale assicurata dell'esito, e quindi dell'utile, darà al tabacco quell'importanza che merita nella rotazione agraria, coltivandolo, non più come ripiego, ma come vera e propria pianta industriale.

Il campo dimostrativo da me scelto, trovato adatto anche dal delegato ministeriale Sig. cav. dottor Sparano e poscia approvato dall'Amministrazione, è sito in contrada Luparello di Baiala, a sei chilometri dalla città. È in una pianura molto estesa alla base del monte Cuccio, (formato di roccia dolomitica e tra le colline di Roccazzo e Boccaditalco diramazioni di esso). Il terreno è alluvionale, di natura argillo-siliceo, povero di calcare e ricco di acido fosforico, con buona dose di magnesia, profondo, a sottosuolo permeabile, ma non irrigabile. E qui occorre di notare, che, per le condizioni eccezionali di clima (molto siccitoso) il tabacco non si può coltivare, senza poterlo irrigare *almeno* due volte: per cui sebbene si studi ogni mezzo per riparare a questo bisogno assoluto della pianta, che si verifica all'epoca tra la rincalzatura e la cimatura e quella della maturazione, coi lavori profondi, coi sovesci di fave e con un anticipato trapiantamento, per poter approfittare di qualche pioggia primaverile che valga ad assicurare l'attecchimento e lo sviluppo delle piante, pur tuttavia si è pattuito col proprietario di fare in modo da poter fornire almeno una irrigazione in luglio per evitare arresto nella vegetazione e conseguente appassimento con i forti ardori della state.

Fatta la conoscenza del terreno e del clima; studiato l'ambiente e le condizioni in cui dobbiamo agire, riesce facile comprendere le pratiche culturali che seguiranno sul campo dimostrativo, e le quali saranno perciò tutte subordinate alle speciali condizioni sopra accennate.

Ubicazione del terreno. — Il campo esposto ad ESE, si trova al disotto dell'aja del podere, in prossimità della via rotabile che da Passo di Rigano conduce a Boca di Falco, ripartito a nord dalla montagna di Roccazzo e ad ovest dalle colline di Boca di Falco, che servono anche di riparo allo scrocco, che qui danneggia le coltivazioni, in proporzioni uguali o maggiori della grandine, che raramente alligge questo territorio. — Si compone di un'unica striscia di terreno lunga 143 metri e larga 70, leggermente ondulato e con pendenza disforme; stabilito di adottare su mezzo ettare la rotazione biennale di tabacco, su sovescio di fave, seguito da frumento, e sull'altro mezzo ettare la rotazione quadriennale di tabacco, seguito da frumento e da prato, per due anni, si è diviso il terreno in due parti e si sono iniziati i lavori nel modo seguente:

Preparazione del terreno per la rotazione biennale. — In relazione a quanto ho accennato, pienetto che il terreno, in precedenza, era tenuto a coltura estensiva, a grano cioè e a riposo, per tre o quattro anni, quindi il maggior lavoro raggiungeva, nella rottura della stoppa, i 20 cm. — Il lavoro fondamentale da noi eseguito al campo ha raggiunto invece i 60 cm. di profondità; iniziato il 28 Settembre, finì con l'8 Ottobre, fatto col zappone ed accuratamente, con estirpazione di gramigna e scelta di sassi, è riuscito ottimo.

Sistemazione del terreno. — Contemporaneamente al lavoro profondo, sono state, con trasporto di terra, colmate le bassure e ridotti i rialzi, uniformata la pendenza e livellato il terreno, in modo, da dare facile scolo alle acque, al cui scopo sono stati aperti dei profondi acquai, in giro, ed alcuni trasversali al campo, i quali, mentre serviranno a fuoriuscire l'acqua sovrabbondante, all'epoca delle piogge, eviteranno i trasporti della terra lina e serviranno anche di drenaggio.

Preparato così il terreno per disporlo alla semina delle fave da sovescio, fu prima ammendato con 40 quintali di polvere di strada, per sopperire, come

si è detto, alla deficienza della calce: indi furono sparsi tre quintali di scorie Thomas, per agevolare la produzione di tubercoli radicali delle fave, allo scopo d'immagazzinare la maggior quantità possibile di azoto atmosferico, ed anche per aggiungere una certa quantità di calce al terreno: in ultimo fu sparso del letame bovino nella quantità di 60 Ql. circa. Lo spargimento dei concimi e la semina delle tavette da sovescio, nella quantità di 100 Kg., per mezzo ettare, ebbero luogo dal 9 all'11 Ottobre: la semina delle fave fu fatta secondo gli usi del paese e cioè aprendo, nel mezzo ettare, circa 6000 fossetti entro cui si sparse il concime di stalla, poi con un misurino le scorie, indi da 6 a 12 granelli di fave, per ogni fossetto, dopo di che seguì la copertura, zappando nuovamente il terreno alla profondità di 20 cm. per cui il terreno ha ricevuto un altro lavoro, che giova molto allo sminuzzamento della terra.

La germinazione delle fave ebbe luogo verso il 24 Ottobre, in ottime condizioni: oggi si trovano all'altezza di 15 a 16 centimetri e tutto fa bene sperare della riuscita.

Il terreno dell'altro mezzo ettare, a rotazione quadriennale, è ancora sodo e su esso si provvederà allo scasso ed alla sistemazione, a stagione più avanzata e nella stessa maniera anzidetta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL R. ISTITUTO

M E S E	PRESSIONE BAROMETRICA in mm		T E M P E R A T U R A			Umidità relativa in %		Pioggia in mm	N. DEI GIORNI			VENTO	Annotazioni	
	massima	minima	atmosfera	sotto suolo	media	mass.	minima		media	piovosi	sereni			misti
Settembre	771.1	707.0	14.10	21.83	21.04	5	73	70	6	21	9	14	NE	
Ottobre	774.4	708.0	12.42	18.06	17.24	10	73	202.8	10	7	24	10		

MEMORIE ORIGINALI PUBBLICATE NEL PRIMO ANNO
DEL BOLLETTINO TECNICO

- Anastasia G. E.** — DELL'ERASIMIE LAMPROCARIA LIVA E NICOTIANAI COMES E SUA FORMA CONIDIOFORA DI OIDIUM.
INSETTI NOCIVI AL TABACCO.
NICOTIANOGRAFIA.
ANIMALI E INSETTI NOCIVI AL TABACCO.
NICOTIANOGRAFIA — *N. Silvestris, Speg. e Comes.*
- Angeloni L.** — SULLA COSTITUZIONE E FISSAZIONE DELLE RAZZE DI TABACCO IN ITALIA *mediante acclimatazione, variazioni, incrociamenti, miglioramenti, ibridazioni ed innesti.*
ACCLIMATAZIONI DEI TABACCHI TROPICALI *col sistema di innescamento.*
FERMENTAZIONE FORATA A STENDAGGIO DEI TABACCHI.
SULLA COSTITUZIONE ED ACCLIMATAZIONI DELLE VARIETÀ DI TABACCO COL SISTEMA DI METICCIAMENTO — ITALIA.
- Benincasa M.** — RICERCHE SUI MEZZI PER DIFENDERE I SEMENZAI DI TABACCO DAL « marciume radicale » CAUSATO DALLA THIELAVIA BASICOLA ZOPE.
- Buccolini T.** — SU ALCUNI INSETTI NOCIVI AL TABACCO.
- Candioto V. e Buccolini T.** — ESPERIMENTI SULL'AZIONE DELL'ELETTRICITÀ NEI SEMENZAI DI TABACCO.
- Cappelluti-Altomare G.** — I SEMENZAI DEL TABACCO E LA THIELAVIA BASICOLA ZOPE.
INUMIDIMENTO ARTIFICIALE DEI FAVOCCHI AMMUFFITI E SECHI
LA COMBUSTIBILITÀ DEI « Kentucky » DI VALDICHIANA PRIMA E DOPO LE FERMENTAZIONI.
- Splendore A.** — LE REAZIONI DEL TABACCO IN RAPPORTO AL GUSTO, ALLA FERMENTAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI GREGGI E LAVORATI.
PASTORIZZAZIONE DEL TABACCO.
CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELL'ACIDITÀ DEL TABACCO.
IL MIGLIORAMENTO DEI TABACCHI MEDIANTE IL BECCINAGGIO.

INDICE

Fascicolo I.

	Pag.
Angeloni L. — Al lettore	3
Sulla costituzione e fissazione delle razze di tabacco in Italia, mediante acclimatazione, selezione rinsanguamento, meticciamanti, ibridazioni ed innesti.	5
Splendore A. — La reazione del tabacco in rapporto al gusto, alla fermentazione e alla conservazione dei prodotti greggi e lavorati.	8
Anastasia G. E. — Dell' Erysiphe Lamprocarpa Lév., F. Nicotianae Comes e sua forma conidiofora di Oidium.	12
Benincasa M. — Ricerche sui mezzi per difendere i semenzai di tabacco dal « marciume radicale » causato dalla Thielavia Basicola Zopf.	24
Buccolini T. — Su alcuni insetti nocivi al tabacco.	34
Notizie scientifiche e pratiche :	
Sulla germinazione dei semi di tabacco (<i>Rutborski</i>) — Polyporus lucidus sulla Nicotiana tabacum (<i>Inglese</i>) — I prodotti secondari della lavorazione. Estratti di tabacco (<i>Nicoli</i>) — Sul valore fertilizzante dei residui dell' industria del tabacco (<i>Passerini</i>) — Sul potere mortifero dei liquidi alla nicotina, e sulla applicazione di essi nella distruzione degli insetti (<i>Del Guercio</i>) — Nuovi alcaloidi del tabacco (<i>Pictet e Rotschy</i>).	37
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cure dei tabacchi :	
Corrispondenze da Scafati — Carpanè — San Sepolcro — Foiano della Chiana — Chiaravalle — Cori — Pontecorvo — Benevento — San Giorgio la Montagna — Cava dei Tirreni — Lecce — Barcellona Pozzo di Gotto — Palermo — Comiso — Sassari	40
Informazioni :	
Scuola di tirocinio per i verificatori — Propaganda per il miglioramento della produzione dei tabacchi (<i>Colomba</i>) — Biblioteca circolante per i funzionari delle RR. Agenzie	53

Fascicolo II.

Angeloni L. — Acclimatazione dei tabacchi tropicali col sistema di rinsanguamento	61
Splendore A. — Pastorizzazione del tabacco.	
Anastasia G. E. — Insetti nocivi al tabacco.	71
Notizie scientifiche e pratiche :	
Paraffine nelle foglie di tabacco (<i>Thorpe e Holmes</i>) — Sul potere di nitrificazione di alcuni concimi azotati (<i>Street</i>) Influenza dei sali solubili sulla umidità del suolo (<i>Mohr</i>) — Nuove pubblicazioni.	89
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cure dei tabacchi :	
Corrispondenze da Scalati — Carpanè — San Sepolcro — Foiano della Chiana — Chiaravalle — Cori — Pontecorvo — Benevento — San	

	Pag.
Giorgio la Montagna — Cava dei Tirreni — Lecce — Barcellona Pozzo di Gotto — Palermo — Comiso — Sassari	91
Informazioni :	
Notizie estratte dalla relazione e bilancio dell'azienda dei tabacchi per l'anno finanziario 1900-1901	102
Propaganda per il miglioramento della produzione del tabacco :	
R. Istituto. — Trattamenti sui tabacchi concentrati nell'Istituto —	
Covertura economica dei semenzai (<i>Barbatelli</i>)	105
Agenzia di Carpanè. — Conferenze pratiche sulla cura e sull'affascicolamento (<i>Sacchiero</i>) — Cura gialla delle fogliette di bassa corona (<i>Sacchiero</i>)	107
Agenzia di S. Sepolero. — Rapporto dell'Ufficio Tecnico — Encomio (<i>Sailer</i>)	108
Agenzia di Benevento. — Noterelle pratiche per la formazione dei semenzai (<i>Ranalli</i>)	115
Agenzia di Palermo. — Conferenza	116

Fascicolo III.

Angeloni L. — Fermentazione forzata a stendaggio dei tabacchi.	119
Candiolo V. e Buccolini T. — Esperimento sull'azione dell'elettricità nei semenzai di tabacco.	124
Anastasia G. E. — Nicotianografia	128
Cappelluti-Altomare G. — I semenzai del tabacco e la <i>Thielavia Basicola</i> Zopf	137
Notizie scientifiche e pratiche :	
Ricerche morfologiche sul polline delle <i>Dialipetale</i> (<i>Parmentier</i>) — Sugli effetti del commensalismo di un <i>Amylomyces</i> ed un <i>Micrococcus</i> (<i>Vuillemin</i>) — Moria delle piante di tabacco nei semenzai (<i>Campbell</i>) — Ricerche sulla produzione sperimentale delle razze parassite delle piante con Bacterii banali (<i>Lepoutre</i>) — Nuova maniera di lotta contro gl'insetti nocivi (<i>Borlese</i>) — Le cause d'infertilità dei suoli torbosi (<i>Dumont</i>)	147
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cure dei tabacchi :	
Corrispondenze da Scafati — Carpanè — San Sepolero — Fojano della Chiana — Cori — Pontecorvo — Benevento — San Giorgio la Montagna — Cava dei Tirreni — Lecce — Barcellona Pozzo di Gotto — Palermo — Comiso — Sassari	152
Informazioni :	
Congresso dei tecnici delle coltivazioni — Escursione Agraria — Retifica — Corso di bacterioscopia agraria e di zimotecnica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici	160
Propaganda per il miglioramento della produzione :	
R. Istituto. — Studi ed esperimenti di coltivazione nella corrente campagna	166
Agenzia di S. Sepolero. — Rapporto dell'Ufficio Tecnico (<i>Sailer</i>)	170
" di Fojano — Produzione del seme di tabacco in Valdichiana (<i>Cappelluti Altomare</i>)	172

	Pag.
Agenzia di Benevento — Noterelle pratiche per la preparazione dei terreni e pel trapiantamento (<i>Brunelli</i>)	174
Agenzia di Palermo e di Sassari — Eucomi	176
Bollettino meteorologico del R. Istituto	177
Necrologio	178

Fascicolo IV.

Angeloni U. — Sulla costituzione ed acclimatazione delle varietà di tabacco col sistema di meticciamiento. — Italia —	181
Anastasia G. E. — Animali e insetti nocivi al tabacco	197
Cappelluti — Altomire G. — Inumidimento artificiale dei tabacchi annaffiati e seccati	207
Notizie scientifiche e pratiche :	
Importanza nella economia agraria degli insetti endofagi distruttori degli insetti nocivi. (<i>Burles</i>) — Nuovo metodo di lotta contro gli insetti (<i>Vermord - Gaston</i>) — Intorno al disseccamento delle foglie di tabacco. (<i>Mohori</i>) — Influenza di alcune soluzioni sulla germinazione dei semi. (<i>Stone - Smith</i>) — La malattia del « Mosaico » del tabacco. (<i>Abramski</i>) — Sulla nutrizione orizzontale dello stelo del « Pìsam sativum » e di alcune altre piante. (<i>Vilpiano</i>) — La conservazione dello stallatico. (<i>Rippert</i>) — Il tabacco ad Haiti — Sopra un nuovo vapore organico dell'aria atmosferica (<i>Henriet</i>) — Influenza dei sali minerali nutritivi sulla produzione delle nodosità del pisello. (<i>Muschal</i>) — Contribuzione allo studio della vita tardata dei semi. (<i>Maquenne</i>) — Sulla conservazione del potere germinativo dei semi. (<i>Maquenne</i>)	214
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cure dei tabacchi :	
Corrispondenze da Scutari — Capranica — San Sepolcro — Fano della Chiana — Cori — Pontecorvo — Benevento — S. Giorgio La Montagna — Cava dei Tirreni — Lucca — Barcellona Pozzo di Gotto — Palermo — Comiso — Sassari	225
Informazioni	
Una visita — Un saluto — Il Giorgio e le Tercele — Lanciati nella R. Scuola Superiore di Portici — Lavori eseguiti dalla sezione d'Arte e di costruzioni del R. Istituto	242
Propaganda pel miglioramento della produzione	
R. Istituto, Norme per la cura del Kentucky e del Virginia Bright	243
Agenzia di Torino — Suo incarico (<i>Cappelluti - Veroni</i>)	247
Bollettino Meteorologico del R. Istituto	252
Necrologio	253

Fascicolo V.

Splendore A. — Contributo allo studio dell'acidità del tabacco	257
Anastasia G. E. — Nicotianogratia — <i>Sylvia n. s., Spig. e Comis</i>	259
Notizie scientifiche e pratiche :	
Sulla durata germinativa dei semi esposti alla luce solare (<i>Jodini</i>)	
Coltivazione del lupino giallo. (<i>D'Crain - Denousses</i>) — Osservazioni sulla	

	Pag.
malattia del « mosaico » del tabacco (<i>Wood</i>) — Sulla trasformazione delle materie proteiche durante la germinazione dei semi (<i>Andri</i>) — Esperienze con nitrati provenienti dalla lavorazione del tabacco (<i>Ampola e Iazzari</i>) — Il ferro nella combustibilità del tabacco (<i>Ampola e Iovino</i>) — Indicazioni sommarie nel metodo di analisi di concimi (<i>Menzzi</i>)	203
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cura dei tabacchi.	
Corrispondenza da Scafati — Carpanè — S. Sepolero — Foiano della Chiana — Chiaravalle — Cori — Pontecorvo — Cava dei Tirreni — Benevento — S. Giorgio la Montagna — Lecce — Barcellona — Comiso — Palermo — Sassari	271
Informazioni :	
Concorso a volontari tecnici nelle Agenzie dei Tabacchi, nelle Manifatture e Saline dello Stato — Istituzione di depositi di concimi chimici presso le Agenzie — Inaugurazione dei nuovi locali della Manifattura dei tabacchi di Modena	288
Propaganda per il miglioramento della produzione :	
R. Istituto. — Cominazione chimica del tabacco — Determinazioni su Nicotina rustiche coltivate per succhi nell'Agenzia di S. Sepolero (<i>Capovai</i> Agenzia di Benevento — Note sulle pratiche per i lavori di coltura e cura del tabacco (<i>Ranalli</i>)	290
Bollettino meteorologico	295

Fascicolo VI.

Splendore A. — Il miglioramento dei tabacchi mediante il Betunaggio	209
Cappellati Altomare G. — La combustibilità del « Kentucky » di Valdiciana prima e dopo le fermentazioni	307
Notizie scientifiche e pratiche :	
I concimi potassici e fosfatici esercitano un'azione diretta sulle piante coltivate (<i>Lumia</i>) — Condizioni fisiche della tuberizzazione nei vegetali (<i>Bernard</i>) — Sulla formazione del profumo della vainiglia (<i>Levoni</i>) — Alcune considerazioni sul significato fisiologico degli alcaloidi vegetali (<i>Albo</i>) Sulla fermentazione peptica (<i>Goyand</i>) — Sull'esistenza di forme di lieviti stabili in qualche muffa (<i>Odin</i>) — Esperienze di coltura del « Microleus chionoplastes » in laboratorio (<i>Cavara</i>) Metodo razionale per la coltura e manutenzione del feltro nei bacini salanti delle saline marittime (<i>Granata Grillo</i>) — Sulla metodica dell'analisi chimica delle terre (<i>Paris</i>) — Sulla azione dei composti di manganese sulle piante (<i>Loet e Sauer</i>) — Nuove pubblicazioni	310
Notizie sull'andamento delle coltivazioni e cure dei tabacchi :	
Corrispondenza da Scafati — Carpanè — S. Sepolero — Foiano della Chiana — Chiaravalle — Cori — Pontecorvo — Cava dei Tirreni — Benevento — S. Giorgio la Montagna — Lecce — Barcellona — Comiso — Palermo — Sassari	
Informazioni.	
Rivista Tecnica e di Amministrazione per i servizi delle Privative —	

Missione del Direttore del del R. Istituto — I nostri bravi operai — Esperimenti con concimi chimici Boutin — Azienda Agraria del R. Istituto — Elenco dei periodici della biblioteca del R. Istituto, a disposizione degli impiegati delle Agenzie

Propaganda per il miglioramento della produzione del tabacco :

R. Istituto. — Rapporto tra i diversi organi delle piante da seme (*Capoani*).

Agenzia di S. Sepolcro. — Rapporto dell' Ufficio Tecnico (*Sailer*).

Agenzia di Palermo. — Campo dimostrativo (*Inglese*). 350

Bollettino meteorologico del R. Istituto 304

Memorie originali pubblicate nel primo anno del Bollettino Tecnico 305

Indice 300





